LATTANZIO
ADVISORY Public Sector

Regione Puglia

Rapporto di valutazione ex post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Roma, giugno 2016

LATTANZIO
ADVISORY Public Sector

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI 6

1 EXECUTIVE SUMMARY 9

1.1 PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE 9

1.2 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI 15

2 INTRODUZIONE 19

2.1 OBIETTIVI DEL RAPPORTO 19

2.2 STRUTTURA DEL RAPPORTO 19

3 CONTESTO DELLA VALUTAZIONE 22

3.1 PRINCIPALI INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA 22

3.1.1 Politiche nazionali e regionali correlate 22

3.2 PROCESSO DI VALUTAZIONE 25

3.2.1 Finalità e ambito di applicazione della valutazione 25

3.2.2 Breve Sintesi di precedenti valutazioni relative al programma 26

4 APPROCCIO METODOLOGICO 28

4.1 METODI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE 28

4.2 DESCRIZIONE DELLE DOMANDE COMUNI E SPECIFICHE DEL PROGRAMMA 32

4.3 APPROCCIO METODOLOGICO PER L'ANALISI DEGLI IMPATTI DEL PROGRAMMA 35

4.3.1 Analisi degli impatti socioeconomici 35

4.3.2 Analisi degli impatti ambientali 39

4.4 FONTI INFORMATIVE, TECNICHE DI RACCOLTA DATI, INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI CALCOLO DEL CAMPIONE PER LE INDAGINI DI CAMPO 44

4.4.1 Fonti informative secondarie 44

4.4.2 Fonti informative primarie 45

4.4.3 Piano di campionamento 45

4.4.4 Tasso di risposta 47

4.5 TECNICHE DI RISPOSTA AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLE RISPOSTE 48

4.6 PROBLEMI O LIMITI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO 48

5 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA 50

5.1 SISTEMA DI GESTIONE E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 50

5.2 COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA 55

5.2.1 Le Misure attivate 59

5.2.2 Le principali modifiche apportate al Programma 62

5.3 LOGICA D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA 65
5.3.1 Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale 65
5.3.2 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale 68
5.3.3 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale 71
5.3.4 Asse 4 - LEADER 74
5.4 DOTAZIONE FINANZIARIA E AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA 75
5.4.1 Dotazione finanziaria e avanzamento della spesa 75
5.4.2 Avanzamento fisico 81
6 RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI 85
6.1 ANALISI E DISCUSSIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI CRITERI DI GIUDIZIO E LIVELLI-OBIETTIVO CUI SI RIFERISCE DOMANDE DI VALUTAZIONE 85
6.1.1 Analisi indicatori di risultato del Programma 85
6.1.2 Analisi indicatori di impatto del Programma 86
6.1.3 Analisi controfattuale per la determinazione degli effetti netti per le variabili-obiettivo 86
6.2 RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE 90
6.2.1 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 1 90
QV n. 1 - In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale? 90
QV n. 2 - In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione? 92
QV n. 3 - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale? 95
QV n. 4 - In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario? 98
QV n. 5 - In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi? 100
6.2.2 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 1 (QV 6 e 7) 102
Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione 102
Misura 112 - Insediamento dei giovani agricoltori 105
Misura 113 – Prepensionamento 109
Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali 110
Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole 114
Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste 118
Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali 121
Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale 125

Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura 128
Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare 131
Misura 133 - Attività di informazione e promozione 134
6.2.3 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 2 137
QV n. 8 - In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, comprese le aree agricole e forestali HNV? 137
QV n. 9 - In che misura il PSR ha contribuito all'offerta di energie rinnovabili? 148
QV n. 10 - In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici? 153
QV n. 11 - In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)? 157
6.2.4 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 2 (QVC 12 e 13) 163
Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle aree montane e Misura 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzati da svantaggi naturali, diverse dalle aree montane 163
Misura 213 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE 168
Misura 214 - Pagamenti agroambientali 172
Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli 180
Misura 221 - Imboschimento di aree agricole 187
Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole 190
Misura 226 - Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi 192
Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi 197
6.2.5 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 3 201
QV 9. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale? 201
QV 10. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi? 207
QV 11. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga? . 212
6.2.6 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 3 (QV 17, 18, 19 e 20) 214
Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole 214
Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese 222
Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche 228
Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 234
Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 240
Misura 331-Formazione e Informazione 245
6.2.7 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 4 251

QV n. 21 - In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER? 252

QV n. 22 - In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR? 255

QV n. 23 - In che misura l'approccio LEADER è stato attuato? 261

QV n. 24 - In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della *governance* locale? 267

6.2.8 QV n. 25 - In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR? 274

6.2.9 QV n. 26 - In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR? 275

6.2.10 QV n. 27 - Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti? 277

7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI 278

7.1 COERENZA TRA LE MISURE APPLICATE E DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI, ED EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA 278

7.2 GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA 281

7.3 RACCOMANDAZIONI SULLA BASE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE, COMPRESE LE EVENTUALI PROPOSTE DI ADEGUAMENTO DEI PROGRAMMI 294

BIBLIOGRAFIA 299

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

APT: Azienda di Promozione Turistica

ASSOGAL: Associazione dei GAL pugliesi

AT: Assistenza tecnica

BCAA: Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali

CdA: Consiglio di Amministrazione

CE: Comunità Europea

CCE: Corte dei Conti Europea

CCE 2010: Relazione speciale n.5 della Corte dei Conti Europea del 2010

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CdV: aggiornamento del rapporto sulle Condizioni di Valutabilità

CGO: Criteri di Gestione Obbligatori

CIA: Confederazione Italiana Agricoltori

CNA: Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa

DOP: Denominazione di Origine Protetta

DV: Disegno di Valutazione

FBI: Farm Bird Index

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FEP: Fondo Europeo della Pesca

FSE: Fondo Sociale Europeo

GAL: Gruppo di Azione Locale

GAS: Gruppo di Acquisto Solidale

HC: Health Check
HNV: High Nature Value (Alto Valore Naturalistico)
IGP: Indicazione Geografica Protetta
ISMEA: Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica
LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale
OG: Obiettivo Generale
OP: Obiettivo Prioritario
OS: Obiettivo Specifico
OSC: Orientamenti Strategici Comunitari
PSL: Piano di Sviluppo Locale
PIF: Progetto Integrato di Filiera
PRR: Postazione regionale della Rete Rurale
PSR: Programma di Sviluppo Rurale
REP: Rapporto di valutazione ex post
RP: Recovery Plan
RRN: Rete Rurale Nazionale
QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV: Quesito valutativo
RAE: Relazione Annuale di Esecuzione
RAVI: Relazione Annuale di Valutazione in Itinere
RVI: Rapporto di valutazione intermedia
SSL: Strategia di Sviluppo Locale
RICA: Rete d'Informazione Contabile Agricola
SMART: Specific, Measurable, Available, Relevant, Time-bound
SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UDE: Unità di Dimensione Economica
ULA: Unità di Lavoro Agricolo
VA: Valore Aggiunto
ZPS: Zone di Protezione Speciale
ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

1 Executive summary

1.1 Principali risultati della valutazione

Alla data del **31 dicembre 2015** il PSR 2007-2013 della Regione Puglia ha **utilizzato il 100,14% delle risorse programmate** per l'intero periodo di programmazione, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di **€ 1.597.280.593,38 euro di spesa pubblica totale**.

Le **risorse HC e del RP** previste rispettivamente per sei misure del PSR presentano anch'esse una buona *performance* di raggiungimento del programmato. Nel caso delle Misure 121, 214 e 321 sono stati spesi circa 60M€ euro, superando il 100% delle risorse HC/RP stanziate, mentre meno performanti risultano le Misure 216 e 413 che raggiungono tassi di spesa tra l'85% e l'88%, solo la Misura 125 presenta livelli di spesa piuttosto bassi attestandosi intorno al 30% della spesa.

Meno soddisfacente è l'efficacia del Programma come si evince dal **basso indice di completamento** degli interventi pari al 42% (dato dal rapporto tra i pagamenti effettuati e quelli relativi agli investimenti ultimati), un risultato legato soprattutto ai ritardi attuativi registrati nell'esecuzione degli interventi, da cui la necessità di portare una quota molto elevata di trascinamenti sulla programmazione 2014-2020.

Tale situazione è da ascrivere principalmente alla grave crisi economica e finanziaria che ha colpito il Paese, compresi i settori agricolo, forestale e agroalimentare, in particolare alcuni comparti produttivi, rendendo problematica l'ultimazione degli interventi per i beneficiari, da cui la necessità di accordare proroghe ai termini di chiusura dei lavori inizialmente stabiliti dai bandi.

Ulteriori elementi di criticità sono da ricercare nella complessità e/o innovatività di alcuni degli strumenti messi in campo (es. LEADER, PIF), che hanno comportato dei ritardi attuativi e in qualche caso anche significative rimodulazioni finanziarie.

Con riferimento alla capacità del Programma di raggiungere gli **obiettivi** programmati, di seguito si riporta una sintesi delle evidenze emerse.

Nel complesso si ritiene che il PSR, attraverso le **Misure di sostegno agli investimenti,** abbia restituito linfa vitale alle migliaia di imprese pugliesi che, nonostante la recessione, hanno portato avanti la propria attività, innovandosi e modificando le strategie di mercato. Gli interventi hanno inoltre svolto anche una **funzione di ammortizzatore economico e sociale** e anche **controciclica** sostenendo la redditività e l'occupazione in un contesto di forte contrazione lavorativa e di disagio sociale. Gli **impatti netti sul valore aggiunto** (stimati applicando il metodo controfattuale applicato alla M.121[1]) confermano una variazione significativa indotta dal PSR (+13,5 M€ pari al 0,5% valore aggiunto regionale), consentendo alle aziende di rinnovarsi per poter affrontare le nuove sfide del futuro. Ammontano invece a 2.580 i **posti di lavoro creati** grazie alle misure di investimento degli Assi 1 e 3[2].

Con riferimento al cosiddetto "***deadweight***" o effetto "peso morto", va osservato poi che gran parte degli investimenti non sarebbero stati realizzati senza il contributo pubblico, soprattutto nel caso

[1] Il valore è stato ottenuto applicando il metodo controfattuale (Difference / Difference) ad un campione di aziende non beneficiarie e aziende beneficiarie. Tra i vari metodi utilizzati per determinare la variazione del valore aggiunto si è scelto il Kernel Method stante lo Standard Error migliore rispetto agli altri metodi sperimentati.

[2] Stima basata sul metodo controfattuale, di cui alla nota n.1, applicato alle M.112, 121, 311, 312 e 313.

degli interventi finanziati ai giovani agricoltori, come dichiarato nel corso delle indagini dirette condotte dal Valutatore dall'87% del campione di beneficiari del Pacchetto giovani e da circa il 60% delle M.121 e 311.

- La **M. 121** è quella che concorre maggiormente all'**Obiettivo Specifico 1: Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività**, sia in termini di risorse attivate sul territorio (oltre 336 M€), che di beneficiari raggiunti (3.241). Anche il **Pacchetto Giovani** (peraltro strumento di nuova introduzione nel contesto pugliese) ha soddisfatto ampiamente le attese del programmatore con pagamenti che ammontano a 71 M€ e 2.503 beneficiari che hanno completato gli interventi. La rilevanza dei due principali strumenti correlati all'OS è confermata dai dati positivi del valore aggiunto generato, che ammonta a oltre 70 M€ euro. Si tratta di un dato che va letto con ottimismo considerando la congiuntura negativa di questi anni ma soprattutto l'elevato livello di innovazione introdotta dalla M.121, come dimostrano le 1.842 imprese che hanno completato investimenti considerati innovativi (131% del target). Va ricordato che la M.121 ha fatto registrare ottimi livelli di *performance* anche laddove attivata all'interno di strumenti/ strategie complesse (PIF e Pacchetto Giovani).
- L'**Obiettivo Specifico 2** volto al **rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali** è sostenuto in via principale dallo strumento dei **Progetti Integrati di Filiera**, attraverso il quale sono stati finanziati 61 PIF, coinvolto 3.400 beneficiari, concesso 298 M€ di contributi pubblici ed erogati 152 M€. I settori maggiormente coinvolti risultano essere: l'ortoflorofrutticolo con il 28% delle imprese saldate, il cerealicolo e il vitivinicolo - entrambe il 18% - seguiti dal lattiero-caseario al 14%, l'olivicolo all'11% e il zootecnico all'8%. È stata finanziata poi una sola filiera silvicola. Il ritardo nell'avanzamento della spesa, che ha condizionato il completamento delle iniziative attivate, ha reso i risultati dei PIF solo parzialmente positivi. Gli esiti attuativi sono stati influenzati sia dal carattere sperimentale e dalla complessità dello strumento, ma soprattutto dalla crisi economica che ha coinvolto in particolare alcuni specifici settori, quali il lattiero-caseario e l'olivicolo.

  Pur a fronte dei parziali completamenti, le indagini condotte hanno permesso di evidenziare ricadute positive in termini di fatturato che è aumentato per il 78% dei PIF, grazie: (i) alla razionalizzazione e all'abbattimento dei costi di lavorazione, (ii) all'allargamento della rete commerciale determinato dalle attività promozionali realizzate con la **M. 133**. Le misure che hanno avuto maggior peso sul totale delle risorse investite sono le **M. 121 e 123** (quest'ultima attivata solo attraverso i PIF), che hanno prodotto una spesa pari rispettivamente a 91 e 128 M€. A queste misure si devono quasi interamente gli effetti positivi del fatturato. L'innovazione delle filiere è stata sostenuta anche dalla **M. 124** con un contributo concesso di oltre 32 milioni di euro e attivata in ben 56 PIF su 61, 49 dei quali hanno presentato la richiesta di saldo a fine 2015. Per la gran parte dei soggetti intervistati (68%) la diffusione delle buone pratiche innovative è stata incoraggiata ed ha ottenuto i risultati previsti.
- Il PSR attraverso le M. 132 e 133 ha inteso favorire l'adesione ai **sistemi di qualità** certificati e la relativa promozione (**OS 3**). Pur a fronte di un'elevata adesione da parte delle aziende, i ritardi attuativi della **M.132** non hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e dei risultati programmati in termini di incremento del valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità (solo il 7% del target). Strettamente correlata alla precedente è la **M.133** con la quale sono state realizzate azioni di diffusione delle informazioni e per la promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità con l'obiettivo di sostenerne la conoscenza ed il consumo, con positive ricadute sul valore aggiunto del settore e di espansione degli sbocchi di mercato. La misura è stata attivata sia in forma singola che nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera. I risultati attuativi, sebbene non pienamente congruenti rispetto all'obiettivo target (51% dei beneficiari), appaiono

comunque rilevanti per la valenza sperimentale dell'esperienza che potrà essere riproposta con maggiore efficacia in futuro.

- **L'Obiettivo Specifico 4: Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale** costituisce una priorità della strategia regionale e come tale è sostenuto trasversalmente da molte misure attraverso criteri di selezione a favore dei giovani agricoltori. L'attuazione della M. **112** attraverso lo strumento del Pacchetto Giovani ha inteso promuovere non solo il mero insediamento dei giovani imprenditori ma anche la sua sostenibilità nel tempo attraverso la realizzazione di piani di sviluppo aziendale volti all'ammodernamento e all'innovazione (M.121), al rafforzamento delle competenze (M.111 e 114), alla promozione della qualità (M.132) e alla diversificazione del reddito (M.311). Lo strumento ha contributo in modo efficace all'obiettivo di promuovere un ricambio generazionale in ambito agricolo, **attirando un numero significativo di nuovi giovani imprenditori**, pari a **2.508** (con una discreta quota di conduttori donna pari al 42%). In termini percentuali il ringiovanimento delle aziende incide per circa l'**1%** sul numero complessivo di aziende pugliesi[3], un valore che assume maggiore significatività se si considera che i capi azienda con meno di 35 anni sono poco più del 4% del totale (ISTAT, 2010). Va aggiunto infine che in un periodo di grave crisi economica risulta evidente come gli incentivi in oggetto abbiano svolto un importante ruolo di **ammortizzatore sociale**, considerando che il 66,7% dei beneficiari del Pacchetto Giovani al momento della presentazione della domanda di aiuto non aveva un lavoro.
- La **diffusione delle informazioni e delle conoscenze e il rafforzamento delle competenze professionali (OS 5)** è stato positivamente perseguito dal PSR pugliese grazie all'attuazione delle M. 111 "Formazione professionale e informazione" e M. 114 "Servizi di consulenza". Entrambe le misure sono state attivate sia in forma singola che all'interno di strumenti di progettazione integrata: Pacchetto Giovani e Progetti integrati di filiera. L'incidenza della **M.111** sull'Obiettivo specifico risulta soddisfacente, con un numero di partecipanti alle iniziative di formazione/informazione superiore a quello inizialmente previsto, mentre la **M.114** del PSR Puglia, contrariamente a quanto accaduto in molte altre regioni, mostra ottimi livelli attuativi, con 2.660 beneficiari e un tasso di esecuzione del 106,9% (corrispondente a una spesa pari a 3,75 M€). Si fa notare che in entrambe le misure la quota di giovani beneficiari è rilevante (rispettivamente il 54% per la M.111 e il 42% per la M.114) in virtù dell'attivazione delle stesse all'interno del Pacchetto Giovani.

Con riferimento all'**Asse II**, viene sintetizzato nella tabella seguente il giudizio sulla capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Obiettivi Specifici	Giudizio su grado di raggiungimento degli OS
Difesa della biodiversità e degli habitat	**+++**
Riduzione delle emissioni a effetto serra	**+++**
Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali	**+++**
Risparmio idrico e Riduzione inquinamento dei corpi idrici	**++**
Promozione agricoltura in aree svantaggiate	**++**
Tutela del paesaggio rurale	**+**
Riduzione dell'erosione del suolo	**+**

Legenda: ***+++*** *Elevato* ***++*** *Discreto* ***+*** *Limitato*

[3] Per misurare l'incidenza si è fatto riferimento alle 275.633 aziende agricole esistenti al 2011 (ISTAT).

- Il contributo più importante al perseguimento dell'**Obiettivo Specifico - Conservazione della diversità delle specie e degli habitat**, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale" deriva dalle iniziative finanziate dalla Misura 214, soprattutto in termini di risorse finanziarie a disposizione, che permettono di avere un vasto areale di influenza, pari a circa il 13% della SAU regionale, tramite le Azioni 1, 2 e 5. La diffusione di pratiche agricole sostenibili - agricoltura biologica in particolare - permette di migliorare la qualità degli agroecosistemi in termini di tutela degli habitat agricoli e di diversificazione della flora e della fauna. Le superfici a premio per l'Azione 1 (metodo biologico) coprono la gran parte degli ettari biologici complessivi della Regione. Importanti anche il contributo dell'Azione 4, per la tipologia sistemica e gestionale degli interventi, e il contributo dell'Azione 7 per la conservazione della biodiversità animale in termini di UBA coinvolte (circa 1/3 dei capi di razze a rischio estinzione). Minori rispetto alle attese sono i risultati delle Misure 226 e 227, che hanno fornito un apporto positivo alla variabilità genetica e di habitat in ambito forestale, ma che hanno interessato superfici limitate rispetto al contesto regionale.
- Con riferimento all'**Obiettivo Specifico - Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione** - sono le Misure 121 e 123 che contribuiscono maggiormente al **risparmio idrico**, grazie alla realizzazione e al miglioramento dei **sistemi di irrigazioni e del reticolo idrico aziendale**, nonché impianti per il **trattamento dei reflui**. In merito alla **riduzione dei carichi inquinanti** è invece la **Misura 214** Azione 1 (Agricoltura biologica) che interviene tramite la riduzione degli spandimenti di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di sintesi (si stima che sia stato evitato il rilascio nei corpi idrici di circa 10.000 t di Azoto e di 3.600 t di Fosforo).
- L'**Obiettivo Specifico - Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra** è legato innanzi tutto alla **promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonte rinnovabile**.

  È la **Misura 311** (attivata attraverso il Pacchetto giovani e l'Approccio LEADER mediante la Misura 413) che ha assicurato i risultati più significativi, avendo attivato **investimenti complessivi** (spesa pubblica + investimenti privati) **pari a 26 M€**, ripartiti tra impianti eolici e a biomassa (potenza installata stimata pari a ca. 9 MW, per una produzione annua di 25.600 MWh, pari a circa 2,2 ktep/anno). Non sono disponibili dati riguardanti gli impianti finanziati dalla Misura 121, che però ha puntato principalmente sugli interventi per il risparmio energetico.

  L'**espansione delle superfici boscate** avrebbe potuto contribuire all'aumento delle quantità di biomassa a fini energetici, ma la limitatezza delle superfici in gioco dalle Misura 221 e 223 (complessivamente sono state finanziati meno di 500 ha) **non ha permesso di raggiungere risultati significativi in merito**.

  Oltre agli effetti positivi determinati dall'incremento della produzione di energia da FER, il Programma ha permesso - attraverso la **Misura 214** - di diminuire le emissioni di gas effetto serra a seguito della diminuzione degli utilizzi di fertilizzanti azotati, che generano **rilascio di N_2O in atmosfera**. Considerando la vastità delle superfici finanziate dalla Misura e che l'effetto della N_2O è di circa 300 volte maggiore di quello della CO_2, si ha che la stragrande maggioranza degli impatti positivi in termini di riduzione delle emissioni (stima complessiva pari a -1.406.270 t CO_2eq. sui 7 anni di programmazione) siano da attribuire a quest'ultima componente.

Infine, il contributo della **Misura 226** riguarda la **conservazione delle aree boscate** minacciate da incendi o altre calamità naturali e il conseguente mantenimento della capacità di assorbimento della CO_2, oltre che la riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta agli incendi boschivi, con superfici interessate dalle varie tipologie di interventi pari a circa 1.000 ha).

- Gli **Obiettivi Specifici - Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale e Promozione della permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate** – possono essere esaminati insieme.

  Le **Misure 211 e 212** permettono il mantenimento di una **gestione a basso impatto** sul territorio e con ciò la difesa di un paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado. L'Azione 6 della M 214 (Conversione dei seminativi in pascoli permanenti) aveva un buon potenziale rispetto all'obiettivo in esame ma non ha riscosso interesse fra gli agricoltori.

  Per quanto riguarda i paesaggi forestali, le **Misure 226 e la 227** hanno fornito un apporto positivo in termini di tutela e diffusione di sistemi forestali, aumentandone anche il pregio economico. La M. 227 in particolare ha finanziato diversi progetti riguardanti la **valorizzazione del bosco**, compresa la rinaturalizzazione delle formazioni forestali che rende il bosco più resiliente a eventi climatici avversi o a fenomeni patologici.

- La funzione di presidio del territorio garantita dalle **Misure 211 e 212 (**71.000 ha a premio) è valida anche ai fini dell'**Obiettivo Specifico - Promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e i fenomeni di erosione**, in quanto le superfici sovvenzionate devono sottostare alle direttive previste dalle norme sulla condizionalità a tutela del suolo. All'obiettivo concorre anche la **Misura 214** con diverse Azioni: il **metodo biologico** finanziato dall'Azione 1 favorisce la conservazione e l'aumento del tenore di sostanza organica del terreno, l'Azione 2 riguarda direttamente l'**apporto di concime organico** e l'Azione 5 tramite gli i**nerbimenti delle colture arboree** riduce gli effetti erosivi fisici di vento e piogge e aumenta anch'essa la sostanza organica negli orizzonti superficiali. Fra gli interventi di ambito forestale, il ridotto stato di attuazione limita di fatto la possibilità di incidere in maniera rilevante. La sola Misura in grado di apportare un contributo significativo all'obiettivo risulta essere la M. 226.

Attraverso le Misure dell'**Asse III**, il PSR ha consentito di raggiungere risultati positivi in termini di rafforzamento dell'economia locale e di attrattività della aree rurali sostenendo, con grande attenzione al comparto turistico, da un lato la diversificazione delle aziende agricole ed il permanere delle attività economiche nelle aree rurali, dall'altro gli elementi di contesto (servizi alle popolazione e alle imprese, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, infrastrutture per la banda larga). Il generalizzato successo delle iniziative realizzate prevalentemente in ambiti territoriali marginali - caratterizzati da problematiche connesse allo spopolamento e/o all'invecchiamento - è da ascrivere in parte alla aderenza delle iniziative promosse ai bisogni e alle potenzialità delle Aree in questione, grazie alla scelta di destinare al metodo LEADER gran parte delle risorse per l'attuazione delle Misure in oggetto.

- Le Misure 321 e 323, che contribuiscono all'**Obiettivo Specifico 13: Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali**, hanno riscontrato un positivo riscontro da parte del territorio. Le misure, attuate da Enti pubblici, hanno promosso diverse tipologie di intervento al fine di promuovere il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori sia per la popolazione residente che per gli operatori economici. In particolare la **M.321** - con riferimento all'Azione attivata dai GAL - ha inteso rafforzare la rete di servizi essenziali per la

popolazione rurale (con una predominanza di servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale). Con la **M.321 Azione 2**, la Regione Puglia - nell'ambito del più ampio Piano Nazionale **Banda Larga** - ha avviato, ma non completato, la copertura del territorio regionale con la banda larga in 93 comuni in area bianca con un'utenza potenziale di circa 290 mila persone. La **M.323** ha fatto registrare risultati solo parzialmente soddisfacenti (con un utilizzo di circa l'80% della dotazione finanziaria), ha sostenuto principalmente interventi finalizzati al recupero di elementi architettonici o storico-culturali di pregio (quali chiese rupestri, icone, musei della civiltà contadina, ecc.) o paesaggistici (es. la manutenzione straordinaria ulivi monumentali", che peraltro ha riscosso un forte interesse), la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo di queste realtà locali.

- L'Asse III contribuisce fortemente all'**Obiettivo Specifico 14: Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali**, anche in ragione delle cospicue risorse allocate nell'ambito delle Misure 311, 312 e 313 direttamente correlate all'OS, con effetti positivi in termini di **V.A. (+8,319 M€) e occupazione creata (+711).** La **M.311** è stata attuata sia a regia regionale all'interno del Pacchetto Giovani, che attraverso il metodo LEADER. La misura ha riscontrato un forte interesse da parte del territorio, come si evince dall'ammontare della spesa (circa 23 M€) e dai 610 beneficiari saldati, ed ha, soprattutto tramite l'azione dei GAL, contribuito fortemente agli obiettivi di rafforzamento della multifunzionalità dell'azienda agricola e ai positivi risultati in termini di valore aggiunto e occupazione. Si può dunque affermare come la misura abbia sostenuto in modo significativo la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti che si sono orientati sia verso il più tradizionale settore agrituristico, che sui nuovi ambiti proposti dal Programmatore pugliese: le masserie sociali e didattiche, e la produzione di fonti energetiche rinnovabili. Le altre due Misure che concorrono all'OS - la **312** (sostegno alle imprese commerciali, artigianali e turistiche) - attivate in via esclusiva dal LEADER - e la **313** (incentivazione alle attività turistiche) - attivata sia a regia regionale che con LEADER -, hanno entrambe raggiunto *performance* attuative soddisfacenti anche rispetto agli obiettivi target, soprattutto la M.313. Ciò appare ancor più evidente alla luce delle difficoltà congiunturali che hanno interessato in misura ancora maggiore la già fragile economia delle aree rurali.

L'**Approccio LEADER** del PSR pugliese ha inteso sostenere la diversificazione ed il rafforzamento delle economie delle aree rurali e dell'occupazione, principalmente attraverso le Azioni attivabili attraverso le Misura 413. Al 31/12/2015, risultano completati (saldati al 31/12/2015) nell'ambito di questa Misura **5.950 progetti per un totale di 3.217 beneficiari**. Alla stessa data la Misura 413 registra pagamenti per un totale di oltre **178 M€, pari al pieno impiego della spesa pubblica programmata, di cui 118,623 M€ relativa a investimenti completati (pari a circa il 66,7% del totale)**[4]. Su tale aspetto va rilevato che nell'evoluzione del piano finanziario del Programma, la Misura 413 ha registrato una diminuzione di circa 52 M€ dal PF post HC, pur mantenendo una quota molto rilevante di risorse pari a oltre il 15% della dotazione complessiva del Programma.

- I risultati raggiunti in termini di **valore aggiunto e occupazione** - stimati a valle di un'indagine rivolta ad un campione rappresentativo di beneficiari, con riferimento ai soggetti che hanno completato gli investimenti - evidenziano un incremento del **VA** pari a **7,588 M€** e **639 nuovi posti di lavoro**, valori molto soddisfacenti, ancor più se posti in relazione alle dinamiche negative del contesto e considerando che gli effetti complessivi in realtà non si sono ancora

[4] Gli importi sono comprensivi delle risorse Health Check afferenti alla M. 311 - Azione 5 per la promozione della produzione di energia da Fonti rinnovabili.

pienamente manifestati, essendo stati numerosi gli investimenti completati solo nell'ultimo anno. Con riferimento a VA. e occupazione si fa notare infine che il contributo di LEADER rappresenta oltre il 90% dei risultati complessivamente traguardati dalle misure dell'Asse III.

- La *performance* registrata dai GAL in termini di **indice di completamento** degli interventi (dato dal rapporto tra i pagamenti effettuati e quelli relativi agli investimenti ultimati) - con una media del 67% - non può ritenersi pienamente soddisfacente. Se è vero che i 25 GAL mostrano situazioni piuttosto diversificate, è anche vero che le difficoltà attuative, laddove riscontrate, sono frequentemente legate al rispetto dei tempi necessari per la realizzazione degli interventi, imputabili per lo più ai ritardi accumulati in fase di avvio dell'Asse 4, problematica che ha interessato in realtà in maniera generalizzata tutti i PSR e correlata alla messa a punto e all'attuazione delle nuove procedure per l'implementazione del metodo LEADER all'interno del PSR. Ritardi ancora maggiori sono stati riscontrati per la misura di cooperazione, le cui modalità attuative definite a livello centrale hanno richiesto tempi piuttosto lunghi. Più in generale la complessità e le rigidità burocratiche non hanno sempre permesso di gestire efficacemente le eccezioni e i casi particolari.
- La **M.421 Cooperazione** mostra invece risultati soddisfacenti, con un pieno impiego delle risorse stanziate (12,8 M€) e la presentazione di iniziative di cooperazione da parte di tutti i 25 GAL pugliesi in qualità di capofila, confermando la vocazione regionale verso queste tipologie di azioni.

1.2 Conclusioni e raccomandazioni

Nella presente sezione si riportano considerazioni sugli elementi di successo o di criticità del PSR 2007-2013, ma non essendo possibili ulteriori adattamenti del Programma, in questa fase si intende valorizzare il bagaglio di esperienze accumulato in questi anni traendo spunti di riflessione ed elementi utili ad orientare l'avvio del nuovo PSR 2014-2020.

- Alla luce del basso indice di completamento delle iniziative finanziate, il primo elemento da sottoporre ad un'attenta sorveglianza è la **tempistica di attuazione degli interventi**, pianificando attentamente l'attuazione delle misure, identificando e rimuovendo (ove possibile) i diversi fattori che hanno contribuito ai ritardi in fase di realizzazione, anche in vista degli obiettivi intermedi introdotti dalla nuova programmazione (es. meccanismo del n+3, *performance framework*). Altresì si raccomanda di limitare il ricorso allo scorrimento delle graduatorie e alle proroghe ai termini per il completamento degli investimenti, affinché si perseguano con più determinazione l'efficacia e la qualità degli interventi in relazione agli obiettivi di sviluppo identificati.
- Considerando che i risultati attuativi sono stati anche condizionati dalla negativa congiuntura economica e dalla crisi di liquidità che ha interessato il settore del credito, occorre senz'altro valutare la possibilità di attivare **strumenti finanziari** che mitighino tali esternalità negative.

  In merito a quest'ultimo aspetto si aggiunge che sarà utile far tesoro dell'esperienza 2007-2013, che ha visto l'attivazione del **Fondo di Garanzia** gestito da ISMEA per le M. 112, 121, 123 per circa 5 M€, dei quali sono stati impiegati 1,615 M€. Al riguardo si osserva che mentre la M. 121 ha impiegato pienamente le risorse allocate, nel caso della 123 e, soprattutto, della M.112 tale strumento è stato utilizzato solo in misura limitata. Tali risultati suggeriscono che occorre procedere ad una pianificazione più aderente ai reali fabbisogni delle diverse realtà aziendali, probabilmente il fabbisogno è maggiore per le aziende agricole rispetto a quelle del settore agroalimentare (più strutturato anche nelle relazioni con il settore creditizio), e a

prevedere azioni di informazione e accompagnamento rivolte ai beneficiari del Pacchetto Giovani, affinché possano utilizzare più diffusamente tali strumenti.

- Il **rafforzamento delle competenze e della conoscenza** è stato perseguito con successo dal PSR Puglia, sebbene gli interventi conclusi rappresentino una quota minoritaria rispetto ai contributi concessi. La strategia del PSR ha previsto l'attivazione delle **M. 111 (formazione) e 114 (consulenza)** nell'ambito di strumenti complessi (Pacchetto Giovani e PIF) per accrescere l'efficacia degli investimenti realizzati. Si ritiene peraltro che tale approccio sia coerente con lo spirito della nuova programmazione e che l'esperienza condotta possa essere opportunamente valorizzata anche in futuro. Continuare ad investire sui temi della conoscenza e delle competenze appare funzionale alla crescita economica, alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi, allo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali e al rafforzamento dei legami tra i settori produttivi e la ricerca, con conseguente accrescimento della propensione all'innovazione da parte del tessuto imprenditoriale locale, del livello di competitività delle imprese, di una maggiore sensibilità nell'utilizzo delle risorse naturali. Per il futuro si ritiene necessario inoltre rafforzare il monitoraggio delle tematiche oggetto delle iniziative formative o di consulenza in modo da poter orientare al meglio gli interventi in fase attuativa e di poter fornire una valutazione specifica sui settori che possono trarre maggiori vantaggi dall'implementazione di conoscenze da parte degli imprenditori agricoli e forestali.

  Per la Regione Puglia, come per altre Amministrazioni titolari di PSR, la programmazione 2007-2013 è stata l'occasione per sperimentare sul proprio territorio strumenti attuativi complessi, quali il **Pacchetto Giovani** e i **Progetti Integrati di Filiera**. Per il futuro si raccomanda di proseguire su questa strada, continuando nel **processo semplificatorio** delle procedure amministrative; per i PIF in particolare si raccomanda di: **(i) accompagnare più efficacemente il consolidamento delle "reti"** e **supportare la qualità della progettazione** attivando misure propedeutiche, come la cooperazione o la formazione; **(ii)** favorire la **diffusione e la conoscenza delle buone pratiche progettuali e in particolare di diffondere gli esiti delle collaborazioni tra il mondo della ricerca e del comparto produttivo**, in particolare con specifiche strategie di disseminazione dei risultati attraverso una varietà di strumenti.

- Si raccomanda di potenziare ulteriormente l'efficacia delle Misure per la diffusione e la promozione dei prodotti di **qualità**. Come si è visto la M.132 per l'adesione ai sistemi di qualità certificati, promossa sia nel Pacchetto Giovani che in forma singola, pur avendo ricevuto un numero elevato di adesioni, non ha tuttavia raggiunto i risultati attesi a causa del parziale completamento delle iniziative finanziate.

- In fase attuativa, le **misure infrastrutturali** (es. M.125, M. 321, M.323) hanno presentato rallentamenti per gli Enti locali beneficiari dei contributi, a causa di problematiche connesse alla gestione degli appalti e per i vincoli derivanti dal rispetto del patto di stabilità. In futuro occorrerà tener conto adeguatamente conto di tali elementi nonché degli obblighi legati al pareggio di bilancio degli EE.LL. Occorre inoltre snellire, ove possibile, gli iter burocratici per il rilascio di autorizzazioni funzionali all'esecuzione dei progetti, approfondendo le cause dei ritardi e verificando quali elementi possano essere inseriti in sede di elaborazione delle proposte progettuali, proprio al fine di ridurre al minimo le attese.

Per quanto attiene alle **tematiche di carattere ambientale**, i migliori risultati del Programma sono da ascriversi alla difesa della biodiversità e alla riduzione di gas serra in atmosfera. Per gli altri settori di intervento esistono ulteriori margini di miglioramento: la valorizzazione del patrimonio boschivo, la difesa del paesaggio rurale e il contrasto all'erosione.

- Il PSR ha contribuito positivamente alla **tutela delle acque**, tuttavia la situazione regionale presenta delle criticità che necessitano di un ulteriore impegno. Potrebbero essere previsti criteri premiali per produzioni a basso consumo idrico, o per interventi in aree prioritarie con scarsità di disponibilità di risorse idriche.
- Altro comparto che merita attenzione è quello **forestale**. Il basso indice di boscosità e l'alta incidenza di incendi boschivi sono criticità importanti nel contesto regionale. I danni non consistono solo nella perdita del bosco di per sé ma anche nelle ricadute negative sul suolo, sul clima, sulle acque e sulla biodiversità che derivano dal disboscamento. È opportuno che il Programmatore focalizzi l'attenzione sui fattori che rendono poco appetibili le Misure forestali per i potenziali beneficiari, eventualmente anche mediante consultazioni pubbliche con gli operatori del settore, in maniera da perseguire più efficacemente l'obiettivo dell'aumento delle aree boscate regionali. Dando seguito anche a quanto previsto e sostenuto dalle politiche regionali per il settore forestale, potrebbe essere anche assicurato un incentivo specifico alla tartuficoltura, inserendo ad es. nella lista degli investimenti ammissibili per le Misure di riforestazione, anche quelli per l'acquisto di piante micorrizate.
- La **difesa del suolo e del paesaggio** merita azioni efficaci e su vasta scala. Il paesaggio pugliese è un patrimonio anche dal punto di vista economico e turistico, che va tutelato anche come sostegno agli operatori rurali della Regione. Azioni che prevedono il contrasto all'erosione possono essere mirate alle aree dove il fenomeno erosivo è più acuto (Daunia ad esempio) e dove il paesaggio ha un maggiore indotto e forti implicazioni ecologiche (Gargano, arco jonico tarantino); interventi di contrasto alla desertificazione invece sono importanti su quasi tutto il territorio regionale e richiedono non solo investimenti localizzati ma anche azioni sistemiche.
- Il **supporto a sistemi produttivi sostenibili (agricoltura biologica)** ha riscosso risultati notevoli per superfici finanziate e beneficiari raggiunti. Al fine di aumentare l'efficacia complessiva degli interventi, sarebbe auspicabile prevedere una maggiore concentrazione degli interventi in aree con criticità ambientali (ZVN, località con forte erosione del suolo o compromissione delle falde acquifere) e/o sulle coltivazioni intensive. Indispensabile poi fornire assistenza di tipo formativo, informativo e consulenziale anche su questi temi specifici.
- Il Programma ha fatto registrare buoni risultati per quanto riguarda la **riduzione delle emissioni climalteranti**, grazie soprattutto al ruolo della M 214 per la riduzione dei consumi di fertilizzanti azotati. Per l'insieme di Misure a carattere ambientale della Programmazione 2014-2020, ciò implica in particolare il miglioramento dell'attrattiva delle Misure forestali per i potenziali beneficiari. Livelli minimi di efficienza energetica e di approvvigionamento da fonti rinnovabili dovrebbero divenire lo *standard* per tutti gli interventi finanziati, prevedendo opportuni criteri di ammissibilità e di priorità, data anche l'importanza strategica di tali interventi per garantire la competitività delle aziende.

Con riferimento all'**Approccio LEADER**, a partire dal bagaglio di esperienze accumulato sia a livello regionale che di GAL, nonché dalle evidenze emerse in occasione delle indagini dirette, si ritiene opportuno porre attenzione ai seguenti aspetti.

- Tutti i GAL hanno manifestato interesse a ricandidarsi per la nuova programmazione, con l'intenzione di cogliere l'opportunità di poter costruire la propria strategia di sviluppo locale, anche attraverso **l'attivazione di tipologie interventi diverse da quelle sperimentate nel 2007-2013** e che concorrono a Focus Area (FA) ulteriori rispetto alla FA 6B, associata di *default* all'approccio LEADER. Tale ambizione è coerente con le critiche espresse in modo generalizzato ai vincoli all'autonomia decisionale posti della programmazione 2007-2013, ma suggerisce altresì l'opportunità di un **accompagnamento** da parte dell'Amministrazione

regionale alla pianificazione e all'attuazione da parte dei GAL delle iniziative complesse e/o del tutto estranee al loro *know how*.

- **L'aumento delle funzioni** affidate ai GAL da regolamento, pone la necessità di verificare la capacità amministrativa dei partenariati candidati alla selezione dei nuovi Gruppi di Azione Locale, rafforzandone, ove opportuno, le competenze, attraverso azioni di formazione/informazione, di coordinamento e la messa a punto dei necessari strumenti tecnici, in modo da mettere i GAL nella condizione di far fronte ai **nuovi compiti** ad essi affidati. In particolare si fa riferimento alla **definizione dei bandi e dei criteri di selezione**; alle **attività di monitoraggio e valutazione** a livello di singola strategia di sviluppo locale.
- L'**integrazione** con gli interventi attivati da Programmi operativi finanziati da altri Fondi SIE, che nel caso della Regione Puglia vede la possibilità di concretizzarsi anche attraverso la modalità **Plurifondo**. A tale scopo occorre senza dubbio prevedere procedure snelle che ne facilitino l'attuazione, valorizzando opportunamente le positive esperienze del 2007-2013 in tema di integrazione con il FESR e con il FEP.

2 Introduzione

2.1 Obiettivi del Rapporto

Il Rapporto di Valutazione ex post del PSR Puglia 2007-2013 (di seguito **REP**), conformemente a quanto disposto all'articolo 86 del Regolamento (CE) 1698/2005, analizza il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione, l'impatto socio-economico ed il contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. Inoltre la valutazione esamina «*se sono stati raggiunti gli obiettivi de programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del programma, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche*».

Occorre sottolineare come l'attuale fase valutativa concluda un processo che ha accompagnato il PSR sin dal momento della definizione dell'impianto programmatico (valutazione *ex ante*) e lungo tutto il ciclo di attuazione (valutazione intermedia e *in itinere*), durante il quale ha supportato il rafforzamento della qualità della programmazione e dell'implementazione, attraverso la verifica della logica di intervento, delle procedure di selezione delle operazioni, misurando via via i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi individuati.

L'ultimo step del processo valutativo si concentra in particolare sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici e strategici e sugli effetti complessivi generati sul territorio regionale (impatti).

Allo scopo di consentire una successiva sintesi e comparazione delle analisi effettuate nei diversi Paesi europei, la valutazione ex post deve rispondere ai «Quesiti Valutativi Comuni» (QVC) definiti a livello comunitario e alla domanda valutativa specifica regionale, sulla base degli indirizzi metodologici delle *Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, European Commission - European Evaluation Network for Rural Development* (Giugno 2014). Quest'ultimo documento, oltre a fornire indicazioni sugli obiettivi valutativi, sulla struttura del documento e su strumenti e tecniche di analisi - con particolare attenzione all'analisi degli impatti netti - ha tra l'altro operato una significativa semplificazione dei QVC, riducendone considerevolmente il numero.

Allo scopo di valorizzare e sistematizzare il percorso sin qui compiuto, le analisi restituite nel presente Rapporto considerano, tra le altre fonti, anche le precedenti indagini valutative, riprendendone le principali evidenze emerse; ci si riferisce in particolare ai numerosi approfondimenti tematici concordati con l'AdG, attraverso i quali sono stati esaminati specifici strumenti e ambiti di intervento attivati dal Programma.

2.2 Struttura del Rapporto

Il REP è stato strutturato secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari e dalle citate linee guida emanate dalla Commissione Europea e dalla RRE.

Ad un maggior livello di dettaglio, il Rapporto comprende degli allegati che approfondiscono taluni aspetti di dettaglio sulle singole Misure, sui metodi e le tecniche utilizzate per elaborare le

considerazioni valutative. La struttura della presente Relazione è articolata secondo i Capitoli che vengono di seguito riportati:

1. Sintesi
2. Introduzione
3. Contesto della valutazione
4. Approccio metodologico
5. Descrizione del Programma
6. Risposte ai quesiti valutativi
7. Conclusioni e raccomandazioni

La struttura della Relazione finale dal punto di vista logico, sarà articolata in 4 macrosezioni:

a) Sezione Descrittiva del Contesto di riferimento (Cap. 3)
b) Sezione Valutativa (Capitoli 4, 5 e 6)
c) Sezione Conclusiva (Cap. 7)

L'articolazione del REP sopra esposta mostra chiaramente come la parte più propriamente valutativa del documento sia riportata nelle ultime due macrosezioni. Le considerazioni conclusive sono sostenute dall'elaborazione delle sezioni precedenti che giustificano, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo, le considerazioni di carattere valutativo. Infatti, soltanto partendo dalla verifica del mutato contesto regionale, dall'analisi della logica dell'intervento e dalla verifica dei risultati raggiunti dal Programma, si possono restituire considerazioni concrete e rigorose per valutare gli esiti del PSR, l'efficienza e l'efficacia in relazione agli obiettivi prefissati. Si sottolinea, quindi, la stretta funzionalità esistente tra le parti più analitiche e quelle strettamente valutative.

In particolare, nella **Prima Sezione - Descrittiva del Contesto** di riferimento si effettua:

- L'aggiornamento dell'analisi di contesto del PSR e la verifica delle priorità.
- L'identificazione e l'analisi di quelli che sono i reali beneficiari del PSR, al fine, tra l'altro, di poter commisurare le attività finanziate dal PSR all'entità / vastità della problematica affrontata o dei potenziali soggetti bersaglio.
- Un'analisi delle precedenti valutazioni effettuate, allo scopo di riepilogare il percorso compiuto e le evidenze emerse.

La **Seconda Sezione - Valutativa** alla luce delle risultanze dell'analisi di contesto di cui alla sezione precedente, prevede un elaborato un quadro di quella che viene definita la Logica dell'intervento, quindi di come sia stato concepito dal punto di vista programmatico il PSR, delle scelte operate in termini di dotazione finanziaria rispetto alle problematiche individuate ed ai fabbisogni rilevati.

Inoltre, la descrizione di come le intenzioni programmatiche si siano tradotte in fase di implementazione, tenendo conto anche delle principali modifiche intervenute nel corso del ciclo di vita del Programma, e quindi l'analisi delle risorse a disposizione, dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma consentono di tracciare un quadro valutativo degli esiti ascrivibili alle concrete realizzazioni del PSR.

In ultimo la Sezione si sofferma sulle risposte ai Quesiti Valutativi (QV), prende le mosse proprio da tutte le analisi elaborate ai punti precedenti. Si tenga conto che la risposta ai QV rappresenta il momento più alto e più complesso della Relazione e, proprio alla luce di ciò, si tratta di mettere a

sistema tutte le informazioni e i dati già acquisiti e di compiere la sintesi dell'intero percorso valutativo fin qui tracciato, che, partendo dalla conoscenza e dall'analisi del contesto regionale di riferimento, passando per la verifica dello stato di avanzamento del Programma, in termini finanziario, fisico e procedurale, attraverso opportune indagini di campo presso beneficiari, statistiche ufficiali, etc., giunge a delineare un quadro il più esauriente possibile della qualità dell'impianto di programmazione del PSR e, di riflesso, attraverso ciò che è stato concretamente attuato, dei risultati raggiunti e degli effetti prodotti sul territorio regionale.

La **Terza Sezione - Conclusiva** sintetizza gli esiti e le conseguenze che sono deducibili dalle considerazioni valutative, il legame tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti sul territorio di riferimento, nonché alcune considerazioni utili all'avvio delle politiche di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020.

3 Contesto della valutazione

3.1 Principali informazioni sul Programma

3.1.1 Politiche nazionali e regionali correlate

Uno dei principali compiti del Valutatore nell'ambito dell'analisi di coerenza è quello di costruire una conoscenza approfondita della strategia adottata e delle sue correlazioni con le altre politiche nazionali e regionali, anche nell'ambito della programmazione regionale unitaria, e di rafforzare, integrare e specializzare lo sforzo prodotto con l'insieme delle risorse comunitarie e nazionali programmabili. Tale analisi, già parte integrante del Rapporto di Valutazione Intermedia, prende in considerazione la coerenza del PSR con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) sullo sviluppo rurale, ed in particolare con le strategie di Lisbona e Göteborg e con il Piano Strategico Nazionale, ed è arricchita con considerazioni riconducibili all'introduzione delle nuove sfide a seguito del processo di *Health Check* della PAC e del *Recovery Plan*.

Piano Unitario di Valutazione (PUV) della Regione Puglia

La valutazione tiene anche conto degli indirizzi generali che emergono dal Piano di Valutazione della Politica Unitaria adottato in Puglia, come di seguito evidenziato.

Il PUV rappresenta lo strumento con cui la Regione ha pianificato ed organizzato le valutazioni per l'insieme della politica regionale unitaria 2007-2013 negli ambiti di propria competenza e responsabilità, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento Generale sui Fondi Strutturali n. 1083 del 2006, nel Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 (QSN) e successiva Delibera CIPE concernente l'attuazione del QSN approvata nella seduta del 21 dicembre 2007.

In particolare, con il Piano Unitario di Valutazione (PUV) la Regione Puglia ha inteso individuare ed organizzare le valutazioni in corso e quelle da intraprendere su temi, territori e strumenti oggetto delle singole attività valutative (ex-ante, in itinere ed ex-post) esplicitando regole, modalità, tempi e risorse finanziarie ed umane.

In Puglia la struttura di integrazione e cura dell'efficacia realizzativa delle politiche di sviluppo della Regione Puglia è la Conferenza di Direzione in collegamento le strutture di integrazione a livello di Aree di coordinamento. Essa assicura l'integrazione ai diversi livelli dell'attività dell'Ente e l'unitarietà nei processi di innovazione/sviluppo organizzativo dell'Amministrazione. La responsabilità diretta del PUV è stata affidata al Responsabile per la strategia di politica regionale unitaria nell'ambito dell'implementazione del modello organizzativo GAIA.

Per affrontare queste funzioni la Regione Puglia ha previsto la collaborazione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia e del Gruppo di coordinamento della valutazione unitaria che affianca il Responsabile

Lo scopo perseguito è quello di garantire la coerenza dello sviluppo rurale con le altre politiche comunitarie, in particolare con le politiche di coesione e dell'ambiente, e di accompagnare l'attuazione della nuova politica agricola comune (PAC) e la ristrutturazione effettuata da quest'ultima.

Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)

La strategia del PSR Puglia è strettamente connessa con le priorità comunitarie indicate dagli **Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)** - Decisione del Consiglio n. 2006/144/CE - attraverso

i quali sono state definite le priorità correlate agli obiettivi di Göteborg e di Lisbona e dare loro un'attuazione concreta nell'ambito del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.

Al fine di valutare il contributo del PSR Puglia al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di occupazione ed ambiente, nel presente paragrafo, si fa riferimento ai principi guida enunciati nei **Consigli di Lisbona e Göteborg**.

A Göteborg sono stati stabiliti i principi guida rispetto allo sviluppo sostenibile e, in particolare, le priorità ambientali per la sostenibilità: lotta ai cambiamenti climatici, sostenibilità dei trasporti, sanità pubblica, gestione responsabile delle risorse naturali.

La strategia di Lisbona si fonda su 4 pilastri: (1) Conoscenza e innovazione; (2) Sbloccare il potenziale delle imprese, soprattutto PMI; (3) Investire nelle persone; (4) Energia e cambiamenti climatici.

Il PSR Puglia adotta una strategia di sviluppo con principi generali sopra enunciati, volta al rinnovamento economico, sociale e ambientale mediante l'attivazione di processi e dinamiche di sviluppo suscettibili di generare innovazioni, investimenti, crescita e occupazione. Soprattutto a seguito dell'***Health Check*** e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n.74/2009 e dal Reg. (CE) n. 473/2009, il PSR è stato rivisto al fine di rafforzare nella strategia regionale le nuove sfide, vale a dire:

1. I cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto;
2. Le energie rinnovabili;
3. La gestione delle risorse idriche;
4. L'arresto del declino della biodiversità;
5. L'innovazione connessa alle precedenti priorità;
6. L'atterraggio morbido dall'uscita dalle quote latte;
7. La diffusione della banda larga.

In particolare, gli obiettivi di crescita e occupazione, delineati dal Consiglio di Lisbona, sono stati ripresi in diverse Misure degli Assi 1 e 3 del Programma. Le Misure del primo Asse attivate sono principalmente finalizzate al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, in particolare le Misure correlate ai temi di Lisbona sono quelle che sostengono azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, l'insediamento di giovani per l'inserimento dei giovani sul mercato del lavoro e nell'attività imprenditoriale. Le altre Misure del primo Asse mirano all'aumento della produttività del lavoro in agricoltura, tramite maggiore efficienza produttiva, innovazione di processo e prodotto, e alla valorizzazione del valore aggiunto; inoltre in molte Misure si fa esplicito riferimento agli interventi che mirano ad aumentare la sicurezza sul lavoro.

L'Asse 3 mira ad uno sviluppo delle infrastrutture locali e del capitale umano nelle zone rurali, per migliorare la creazione di posti di lavoro in tutti i settori e la diversificazione delle attività economiche. Con riferimento ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro, essi sono integrati anche nella Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" e 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese". Per quanto attiene invece agli aspetti legati all'occupazione, soprattutto le M. 311, la M. 313, con la finalità di creare le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni sostenendo anche la realizzazione delle infrastrutture collegate, e la M. 312, creando e sviluppando attività artigianali e commerciali, e, perseguono l'obiettivo specifico di diversificare l'economia delle zone rurali per incrementare nuove opportunità di lavoro.

I principi stabiliti a Göteborg sono ripresi anche da alcune Misure degli Assi 1 e 3 del PSR Puglia, ma essi sono integrati soprattutto nell'ambito dell'Asse 2, incentrato sull'utilizzazione in chiave sostenibile delle risorse naturali, sulla promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e su un

uso sostenibile delle superfici forestali In particolare, l'attenzione si rivolge alla protezione delle acque e del suolo, al mantenimento della biodiversità ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

Con l'introduzione delle nuove sfide sono state rafforzate le priorità relative ai temi della biodiversità, dei cambiamenti climatici e della gestione delle risorse idriche.

Piano Strategico Nazionale

Il PSR Puglia è stato elaborato coerentemente con gli obiettivi del **Piano Strategico Nazionale**:

1. Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;
2. Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività.

Ad un maggior livello di dettaglio, nel PSN l'attenzione verso il rafforzamento del tessuto imprenditoriale viene declinata nella **Priorità 1** "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere strettamente interconnessa alla prima, la **Priorità 2** "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale"". A queste due priorità contribuisce l'Asse 1 mediante azioni finalizzate a consolidare e sviluppare le aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e il rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali". Con riferimento alle **nuove sfide** le nuove priorità connesse all'obiettivo del consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati riguardano la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Riguardo alla **Priorità 3 "**Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche", il PSR non prevede un corrispondente obiettivo specifico.

Con riferimento alla **Priorità 4** "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" la strategia attivata dal PSR è pienamente coerente. La **Priorità 5** "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale". Infatti, la biodiversità trova attuazione in tutte le Misure dell'Asse 2, nelle Misure dell'Asse 1 inerenti alla formazione e consulenza nelle misure volte alla riqualificazione del patrimonio rurale, che sostiene la redazione di piani di gestione per le zone Natura 2000 e la progettazione di corridoi ecologici per raccordare tali zone. La **Priorità 6** "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde" trova una declinazione a livello regionale con riferimento alle **nuove sfide** per il finanziamento di quegli interventi di realizzazione e miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi.

Per la **Priorità 7** "Riduzione dei gas serra" trova riscontro nelle Misure correlate relative alla formazione, informazione ed investimenti finalizzati al risparmio energetico, alle quali si aggiungono le Misure forestali per la produzione di biomassa e il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici deriva fondamentalmente dalle Misure forestali che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra e alla massimizzazione dei serbatoi di carbonio. Per quanto attiene alla **Priorità 8** "Tutela del territorio", la strategia del PSR mira alla conservazione ed il miglioramento del paesaggio e l'altro attinente alla riduzione dell'erosione del suolo. La **Priorità 9** "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" sono state attivate finalizzate a migliorare la qualità della vita in ambito rurale attraverso il sostegno alla diffusione di servizi alle popolazioni rurali, la riqualificazione dei piccoli centri abitati nella aree rurali e, infine, la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale.

Alla **Priorità 10** "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali" si collegano le Misure che sostengono le possibilità di aumento del reddito delle imprese e di

incremento dell'occupazione, favorendo anche iniziative imprenditoriali non agricole, con particolare riguardo alle condizioni dell'occupazione femminile. Infine, con riferimento alle **Priorità 11-12** "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" e "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori" nel PSR Puglia" concorrono tutte le Misure attivate con il metodo LEADER, con il quale che si favoriscono approcci innovativi allo sviluppo rurale e si incoraggiano la collaborazione e la sinergia tra settore pubblico e settore privato per la valorizzazione delle risorse dei territori.

3.2 Processo di valutazione

3.2.1 Finalità e ambito di applicazione della valutazione

La Regione Puglia ha affidato alla società Lattanzio Advisory (prima Ecosfera V.I.C. srl), attraverso una gara a mezzo procedura aperta, l'affidamento del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in qualità di Valutatore indipendente. A tale fine è stato predisposto un dettagliato Capitolato Speciale d'Appalto.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e le relative disposizioni di applicazione rappresentano il principale riferimento normativo. In particolare, tale regolamento prevede, all'articolo 86, che gli Stati membri istituiscano un sistema di valutazione annuale in itinere di ciascun Programma di sviluppo rurale predisposto su base pluriennale, allo scopo di migliorarne la qualità, l'efficienza e l'efficacia. L'art.84 dello stesso Regolamento stabilisce che la valutazione, che copre il periodo 2007-2015, venga organizzata sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione ed effettuata da Valutatori indipendenti ossia appartenenti ad organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento del PSR. L'articolo 80 stabilisce un quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione riportante gli orientamenti formulati dalla Commissione ai quali la relazione di valutazione si deve attenere. L'articolo 87, infine, si riferisce alla valutazione ex-post.

La finalità del processo di valutazione intermedia ed ex-post è quella di analizzare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi e fornire raccomandazioni per migliorarne la qualità e lo stato d'attuazione. In particolare si prevede che la Valutazione analizzi il grado di utilizzo delle risorse e di avanzamento fisico delle Misure, il grado di efficienza, efficacia, e pertinenza delle Misure e del Programma, le problematiche attuative, i risultati, il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi, l'impatto socioeconomico del programma e il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari.

Il Capitolato descrive in maniera compiuta il contenuto tecnico del servizio con particolare dettaglio per le quattro fasi della valutazione (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) e i relativi prodotti attesi. Preliminarmente all'avvio delle suddette fasi, il capitolato prevede la redazione da parte del Valutatore del Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità (CdC) nel quale si definiscono obiettivi e fasi della valutazione, con attenzione alle priorità conoscitive e all'analisi dei Quesiti valutativi e alle modalità di risposta agli stessi,. Nelle CdC è descritta inoltre l'organizzazione del Servizio e i principali prodotti attesi. contenuti specifici, strumenti, risorse e modalità da adottare. È stato previsto altresì un aggiornamento della verifica delle condizioni di valutabilità.

3.2.2 Breve Sintesi di precedenti valutazioni relative al programma

Tab. 1. Riepilogo dei principali prodotti di Valutazione

Output	Contenuto	Consegna
Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità	Il Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità ha costituito la parte più significativa della Strutturazione della Valutazione. Il documento contiene l'attualizzazione della Valutazione ex ante, le metodologie proposte per la revisione degli indicatori, la disamina delle fonti informative e la metodologia adottata per rispondere alle domande di valutazione.	• Ottobre 2010
Relazione annuale tematica: "*Aggiornamento rapporto sulle condizioni di valutabilità*"	L'aggiornamento del Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità ha consentito di rivedere la prima versione del documento a partire da una maggiore conoscenza del PSR, dando spazio alle specificità della programmazione regionale e ai fabbisogni conoscitivi dell'AdG, da esprimere nell'articolazione dei quesiti valutativi comuni e/o nell'individuazione di quesiti specifici aggiuntivi da esplorare, ove opportuno, anche attraverso approfondimenti tematici ad hoc. Sono stati allegati al documento: l'aggiornamento degli indicatori baseline di contesto e di obiettivo proposta di revisione dei valori obiettivo degli indicatori di prodotto, risultato e impatto	• Giugno 2011
Relazione di Valutazione Intermedia 2010	La Relazione di Valutazione Intermedia (RVI) consegnata nel dicembre del 2010 è stata oggetto di modifiche e integrazioni a seguito delle osservazioni formulate dall'AdG. Allegati: Sintesi divulgativa Sintesi non tecnica in lingua italiana e in lingua inglese	• Ottobre 2010 (I versione) • Dicembre 2010 (II versione)
Relazioni Annuale di Valutazione in Itinere - RAVI (riferita all'annualità precedenti)	Il documento è volto a fornire un quadro delle attività di valutazione svolte nell'anno solare precedente ed è predisposto sulla base del modello descritto al punto 6 delle Linee Guida per la Valutazione (Allegato B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione – QCMV) e della nota metodologica redatta dalla Rete Rurale Nazionale.	• Marzo 2011 • Marzo 2012 • Marzo 2013 • Marzo 2014 • Marzo 2015
Rapporto di aggiornamento della Valutazione Intermedia	L'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR Puglia è incentrato sulla disamina di alcuni specifici aspetti della programmazione di sviluppo rurale 2007/13, finalizzati ad isolare utili elementi di riflessione per la valutazione del percorso fatto dal PSR negli ultimi anni e per l'individuazione di alcuni fattori di forza e di debolezza da tenere presenti per orientare al meglio le scelte di policy nell'attuale fase conclusiva del "ciclo di vita" del Programma anche in vista della definizione di quello nuovo	• Dicembre 2012

Output	Contenuto	Consegna
Approfondimenti valutativi tematici	• Analisi di leaderabilità del quadro regolativo • L'attuazione del metodo LEADER nel PSR Puglia 2007/13 • "Voce alle aziende: il PSR Puglia e l'insediamento dei giovani agricoltori" Video reportage • Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale • Il valore aggiunto dell'approccio LEADER nel PSR Puglia 2007/13 • M. 216 "I muretti a secco" • M.311 "Diversificazione verso attività non agricole" • Progetti integrati di filiera	• Aprile 2012 • Luglio 2013 • Luglio 2014 • Febbraio 2013 e giugno 2016 • Giugno 2016 • Giugno 2016 • Giugno 2016 • Giugno 2016

4 Approccio metodologico

4.1 Metodi utilizzati per la valutazione

Nei documenti di indirizzo metodologico della Commissione Europea l'attività di *Valutazione in itinere* è concepita come quel processo che "*include tutte le attività di valutazione da effettuarsi nell'intero periodo di programmazione, comprese le Valutazioni Ex Ante, Intermedia ed Ex Post, nonché qualunque altra attività connessa alla valutazione che l'Autorità responsabile del Programma ritenga utile per migliorare la gestione del Programma stesso*".

Si tratta, quindi, di un vero e proprio supporto metodologico continuo durante l'espletamento della Programmazione, quale strumento di osservazione puntuale di ogni sua fase (dalla formulazione degli obiettivi, all'attuazione degli interventi, agli effetti sul territorio), per migliorane la qualità, l'efficienza e l'efficacia.

In tali termini, l'approccio che si intende utilizzare nella Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Puglia, ad un livello generale, è caratterizzato dagli elementi di seguito sintetizzati:

- una **valutazione partecipata**, che coinvolga tutti i soggetti responsabili e interessati all'attuazione del PSR, sin dalla fase di pianificazione delle attività, ai quali restituire in maniera diffusiva i risultati ottenuti dal processo di valutazione e, quindi, indirettamente, anche dal Programma. Si prevede, pertanto, un intenso coinvolgimento di stakeholder e beneficiari diretti nelle diverse fasi della Valutazione.
- il costante **orientamento all'utilità**, nella pianificazione delle attività di ricerca ed analisi, per rendere la Valutazione non un mero esercizio accademico, ma un'attività in grado di contribuire a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle risorse investite per le politiche di sviluppo rurale. Il Valutatore, infatti, si preoccuperà di verificare l'adeguatezza degli obiettivi individuati sia rispetto alle risorse assegnate per il conseguimento degli stessi, sia rispetto ai reali fabbisogni del territorio, nonché la capacità del PSR di perseguire concretamente i medesimi obiettivi. Egli, esaminerà, inoltre la capacità del Programma di produrre effetti desiderati e duraturi nel tempo sui beneficiari diretti degli investimenti e su tutto il contesto socio-economico di riferimento.
- **l'accompagnamento dell'AdG** nelle attività connesse con il governo del PSR, nella misura in cui le scelte del Valutatore possono restituire informazioni tempestive e aggiuntive rispetto a quelle già in possesso dell'Amministrazione (p.e. orientando le priorità valutative alle esigenze attuative del PSR).
- l'utilizzo della Valutazione come "cassa di risonanza" rispetto agli esiti del Programma, per **comunicare i risultati e gli effetti ottenuti dal PSR** anche presso il largo pubblico, per la disseminazione delle buone pratiche, replicabili in situazioni similari, e per diffondere la cultura del controllo di gestione.

L'approccio metodologico adottato, in conformità alle indicazioni del Documento B "Linee Guida della Valutazione del QCMV – Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (art. 80 del Reg. 1698/2005), definisce **quattro fasi** specifiche del processo valutativo:

Le fasi della valutazione

- la **strutturazione** dell'impianto valutativo durante la quale viene messo a punto lo strumento metodologico e vengono pianificate le attività previste durante il corso del settennio di programmazione;
- l'**osservazione** durante la quale vengono raccolte tutte le informazioni – di carattere sia quantitativo che qualitativo – necessarie a supportare analisi e giudizi che il Valutatore è tenuto a esprimere in merito ai risultati del Programma;
- l'**analisi** nella quale, sulla base dei dati raccolti nella fase precedente, vengono descritti e analizzati i vari "parametri funzionali" che riescono a illustrare il grado di efficacia ed efficienza delle attività del Programma;
- il **giudizio** nel corso del quale vengono espresse valutazioni motivate in riferimento ai vari aspetti dell'attuazione del Programma. Vengono fornite, inoltre, indicazioni e raccomandazioni all'AdG per fare fronte alle eventuali criticità riscontrate.

A queste **quattro fasi** ne va aggiunta una **quinta**, quella di Comunicazione**,** che ha come obiettivo l'efficace diffusione dei risultati della Valutazione e, quindi, la più ampia disseminazione degli esiti prodotti sul territorio regionale dagli interventi del PSR.

Si fa presente che le **cinque fasi** così determinate non sono poste in sequenza temporale lineare. Infatti, esse si sviluppano in una progressione, ma non si tratta di un passaggio diretto e temporalmente ordinato da una fase all'altra. Si tratta, semmai, di una sequenza logico - concettuale che si riverbera anche in una successione temporale, ma che sarebbe restrittivo e fuorviante limitare alla sola variabile tempo. Infatti, una Fase "successiva" può essere avviata prima della conclusione di quella precedente, o, addirittura, una Fase può essere avviata, almeno parzialmente, senza che quella precedente sia partita (per esempio, diffondendo i risultati della Fase Strutturazione si può avviare la Fase di Comunicazione senza che la Fase di Giudizio o persino quella di Analisi siano concretamente state avviate).

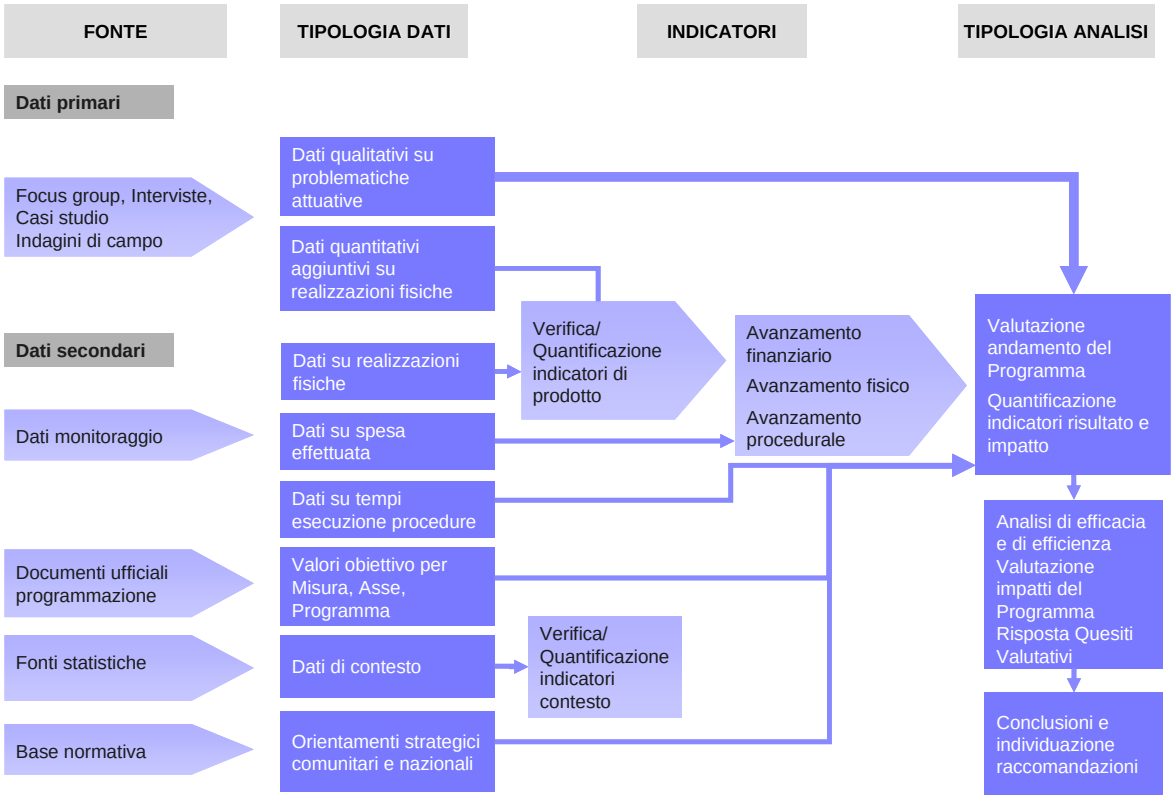
Fasi del processo valutativo del PSR puglia

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

L'approccio valutativo, in termini di operatività delle analisi e ricerche che si porranno in essere, fa riferimento in gran parte ai rapporti esistenti tra le fonti informative individuate e il loro utilizzo nel percorso valutativo.

Per esemplificare la connessione che concatena il processo valutativo, dalla rilevazione delle informazioni provenienti dalle varie fonti disponibili, distinte per le diverse tipologie di dati, alla quantificazione degli indicatori, fino alla realizzazione delle diverse analisi valutative, in grado di supportare l'elaborazione di giudizi sul Programma valutato, si riporta di seguito uno schema sinottico dei flussi temporali e concettuali che caratterizzeranno l'approccio del Valutatore.

Fig. 1. Flussi informativi caratterizzanti il processo valutativo



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

La figura visualizza il processo che conduce all'elaborazione dei giudizi valutativi, delle conclusioni e raccomandazioni. In particolare, il percorso si articola nei seguenti *step* principali:

- creazione della base conoscitiva formata da dati reperiti autonomamente dal Valutatore (dati primari) o preesistenti (dati secondari) sulla quale basare le successive analisi, riguardanti le realizzazioni di tipo finanziario, fisico e procedurale;
- i dati così raccolti permettono di quantificare una serie di indicatori di prodotto, che vengono utilizzati per stimare l'avanzamento del Programma, comparando le realizzazioni agli obiettivi prefissati;
- integrando i dati di tipo quantitativo con quelli a carattere qualitativo (provenienti ad es. da interviste, *focus group*, ecc.), si arriva ad una valutazione complessiva dell'andamento del Programma e alla quantificazione degli indicatori di livello più generale (risultato ed impatto);
- si passa, quindi, alla descrizione dell'analisi di efficacia e di efficienza ed all'analisi degli impatti attesi del Programma. Il complesso delle informazioni raccolte, analizzate secondo i parametri indicati, dovrebbe permettere di fornire risposte esaurienti e fondate sui Quesiti Valutativi obbligatori (richiesti dalla metodologia comunitaria) e aggiuntivi (individuati dall'AdG o dal Valutatore);
- Il risultato ultimo consiste nella formulazione di conclusioni e raccomandazioni che dovrebbero permettere all'AdG di migliorare la qualità degli interventi finanziati, sia per quanto riguarda il periodo di programmazione 2007 – 2013, sia per il successivo.

Nel corso del periodo di realizzazione del Servizio è stato predisposto il Rapporto di varifica delle condizioni di valutabilità che ha permesso di strutturare le analisi valutative; l'impianto inizialmente proposto è stato oggetto di revisione con l'aggiornamento degli approcci e delle metodologie operative che il Valutatore ha inteso utilizzare durante l'intero arco del Servizio, inclusa la valutazione ex post. Tali documenti hanno dunque definito gli aspetti operativi e il quadro di riferimento per le fasi della valutazione a valle del processo di strutturazione. In particolare il Valutatore ha proceduto alla verifica delle fonti informative, delle modalità di acquisizione dei dati e delle tecniche di risposta ai Quesiti Valutativi, anche sulla scorta delle evidenze emerse nel corso delle indagini valutative, dalle indicazioni formulate dall'Autorità di Gestione e dagli altri referenti regionali in relazione alle specificità del PSR Puglia, dalla Commissione Europea e dal partenariato socio-economico (in sede di Comitato di Sorveglianza). Il fabbisogno conoscitivo definito è stato successivamente esplicitato all'interno dei Quesiti Valutativi e sviluppato anche nell'ambito delle Relazioni tematiche.

In vista della Valutazione Ex Post, è ripreso il confronto con lo staff dell'Autorità di Gestione per aggiornare le questioni valutative specifiche regionali in ragione sia delle scelte strategiche (ad esempio gli strumenti integrati - PIF, pacchetto giovani, l'innovazione, i muretti a secco, il metodo LEADER) sia delle specificità del nuovo PSR 2014-2020 in fase di avvio. Alla luce dei ridefiniti fabbisogni conoscitivi, che tengono conto peraltro dei numerosi approfondimenti tematici condotti in questi anni , è stato possibile circoscrivere gli ambiti di maggiore interesse rispetto ai quali condurre analisi più approfondite ricorrendo anche a indagini *field*, nonché aggiornare il quadro dell'analisi di valutabilità rispetto alle modalità di risposta ai Quesiti Valutativi Comuni e Specifici regionali, con riferimento alle disposizioni regolamentari e sulla base degli indirizzi metodologici delle Linee Guida della Commissione europea e della Rete Rurale Europea.

4.2 Descrizione delle domande comuni e specifiche del Programma

Le nuove Linee guida, com'è noto, introducono rinnovate e specifiche indicazioni che propongono tra l'altro una forte semplificazione dei quesiti valutativi comuni, determinando la necessità di aggiornare i criteri di giudizio e gli indicatori su cui effettuare la valutazione per rispondere ai quesiti stessi.

La nuova articolazione dei quesiti valutativi comuni e specifici in criteri di giudizio, indicatori e fonti pur nella complessiva "semplificazione" richiesta dagli orientamenti comunitari, tiene in debita considerazione i principali criteri di giudizio, indicatori, parole chiave di cui alla Relazione di Aggiornamento delle Condizioni di Valutabilità (Versione di dicembre 2011).

Di seguito si riporta l'elenco dei nuovi quesiti valutativi individuati per la Valutazione Ex Post, articolati per Asse / Misura.

Domande di Valutazione Fase Ex Post
A livello di Programma / Asse 1
1. In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?
2. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?
3. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?
4. In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario?
5. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?
Per ogni Misura dell'Asse 1
6. Come ed in che misura la misura XXX ha contribuito al miglioramento la competitività dei beneficiari?

7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della misura XXX (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?
A livello di Programma / Asse 2
8. In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, compresi la biodiversità e la produzione e forestazione HNV?
9. In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?
10. In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici?
11. In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità?
Per ogni Misura dell'Asse 2
12. Come ed in che misura la misura XXX ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?
13. Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura XXX?
A livello di Programma / Asse 3
14. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?
15. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?
16. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga?
Per ogni Misura dell'Asse 3
17. Come ed in che misura la misura XXX ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?
18. Come ed in che misura la misura XXX ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?
19. Come la misura XXX rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?
20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi, sono legati all'attuazione della misura XXX?
A livello di Programma / Asse 4
21. In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER?
22. In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR?
23. In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?
24. In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della *governance* locale?
Trasversali
25. In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR?
26. In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR?
27. Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?

Fonte: Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, European Commission - European Evaluation Network for Rural Development (giugno 2014), pp. 29-30 e 98-101.

Il Valutatore ha preso in esame anche le specificità del Programma emerse nella sopra richiamata analisi delle condizioni di valutabilità e dal rinnovato confronto con l'AdG. Tali aspetti sono stati indagati sia nell'ambito delle risposte ai QVC, attraverso un'opportuna declinazione dei QVC in criteri di giudizio, sia attraverso approfondimenti valutativi ad hoc.

Di seguito sono elencate le Misure e gli strumenti di intervento cui si è inteso dedicare un'attenzione specifica, relativamente ai quali si restituisce una sintesi delle correlate principali questioni valutative esaminate in fase di Valutazione Ex Post e le tecniche di indagine.

- **Insediamento dei giovani agricoltori (M.112)** con attenzione agli effetti prodotti dalla formula del Pacchetto giovani, con la quale si è inteso promuovere piani integrati di sviluppo aziendale e dunque rafforzare la capacità delle aziende gestite da giovani di permanere sul territorio;

  Metodo di indagine: (i) Indagine diretta campionaria ai beneficiari attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

- **Ammodernamento aziendale (M.121)**, al fine di verificare gli effetti sul territorio di una Misura che ha riscontrato un forte interesse da parte dei beneficiari del PSR, e che è stata attivata anche all'interno di progetti complessi (PIF, Pacchetto Giovani).

  Metodo di indagine: (i) Indagine diretta campionaria ai beneficiari attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); (ii) Analisi dati di monitoraggio; (iii) Analisi controfattuale.

- **Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale (M124)** con attenzione ai fabbisogni espressi dalle aziende del territorio pugliese e ai fattori innovativi particolarmente ritenuti di successo in termini di competitività e sviluppo; la misura è stata oggetto di due approfondimenti valutativi tematici.

  Metodo di indagine: (i) Interviste in profondità a beneficiari; (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

- **Progetti Integrati di filiera (PIF)**; si tratta di uno strumento innovativo per la programmazione regionale, che si intende riproporre ulteriormente rafforzato nel ciclo 2014-2020, già oggetto della Relazione tematica valutativa dell'anno 2016. In questa fase si intende verificare l'effettivo raggiungimento degli specifici obiettivi connessi allo strumento (es. redistribuzione del valore aggiunto verso il settore produttivo, innovazione di prodotto e di processo, promozione dei prodotti di qualità, etc.) e, anche in questo caso, la sostenibilità nel tempo in termini di durabilità dell'accordo di filiera al di là dell'esperienza connessa al PSR.

  Metodo di indagine: (i) Indagine diretta attraverso la somministrazione di un questionario ai capofila (web survey); (ii) Interviste in profondità ad alcuni beneficiari; (iii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

- **Misure Agroambientali (M.216)**, per il significativo contributo atteso in termini di impatti ambientali, con particolare riferimento all'Azione "Muretti a secco".

  Metodo di indagine: (i) Indagine diretta campionaria ai beneficiari attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione); (iii) Analisi cartografica.

- **Misure Agroambientali (M.214)**, per il significativo contributo atteso in relazione agli impatti ambientali.

  Metodo di indagine: (i) Indagine diretta campionaria ai beneficiari attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

- **Diversificazione in attività non agricole (M 311)** con particolare attenzione agli elementi che hanno contribuito direttamente alla creazione di fonti integrative di reddito e di occupazione per l'imprenditore agricolo e/o per la sua famiglia mediante il sostegno alla creazione e mantenimento di attività extra agricole. La misura è stata oggetto di un approfondimento valutativo tematico nel 2016.

  Metodo di indagine: (i) Indagine diretta campionaria ai beneficiari attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); (ii) Analisi controfattuale; (iii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

- **Misure 312, 313, 321**; al fine di indagare gli effetti prodotti sul territorio anche nell'ambito dell'approccio LEADER.

  Metodo di indagine: (i) Indagine diretta campionaria ai beneficiari attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

- **Approccio LEADER (Asse IV)**: il Valutatore si pone in stretta continuità con il percorso valutativo condotto sinora, al fine di completare l'osservazione/riflessione su tematiche rilevanti dell'approccio Leader e del suo impatto sul territorio, esaminando inoltre i risultati ottenuti dall'azione Leader in termini di diversificazione e miglioramento qualità della vita nelle aree di competenza. LEADER è stato oggetto di tre approfondimenti valutativi tematici.

  Metodo di indagine: (i) Indagine diretta rivolta ai GAL e ad un campione di beneficiari attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

4.3 Approccio metodologico per l'analisi degli impatti del Programma

4.3.1 Analisi degli impatti socioeconomici

La valutazione dell'impatto delle **Misure 121 e 311** del PSR 2007-2013 della Regione Puglia è stata effettuata mediante un'analisi di tipo **Differenze nelle Differenze (DiD) con selezione del gruppo di controllo (controfattuale) mediante *Propensity Score Matching* (PSM)**. L'obiettivo è stimare l'effetto del PSR al netto dei fattori che, indipendentemente dallo stesso, possono aver influenzato il risultato oltre all'eventuale errore di selezione[5].

L'approccio DiD confronta la variabile risultato di aziende beneficiarie e non beneficiari dopo l'intervento e sottrae dal risultato ottenuto lo stesso confronto effettuato prima dell'intervento. Nell'approccio DiD si calcola la variazione della variabile risultato sia per le aziende beneficiarie che per le aziende non beneficiarie, prima e dopo il trattamento. Le due variazioni pre/post trattamento vengono poi confrontate, per ottenere l'effetto della politica. In questo modo si eliminano gli effetti derivanti da altri fattori esogeni e una parte delle differenze di partenza tra beneficiari e non beneficiari.

Nella presente analisi si considera l'approccio DiD che tiene conto solo di una osservazione precedente al trattamento. Vengono quindi eliminate le differenze precedenti all'erogazione dei contributi da parte del PSR tra i due gruppi nei livelli della variabile obiettivo. Per ridurre le differenze

[5] Con questo termine si indica l'errore che si commette traendo conclusioni sulla politica dal confronto tra beneficiari e non beneficiari, che avendo caratteristiche diverse otterrebbero risultati differenti anche nel caso di assenza della politica

di partenza tra trattati e non trattati è stato selezionato il gruppo di controllo tramite ***Propensity Score Matching***. In questo modo viene calcolata, sia per i beneficiari che per i non beneficiari, la probabilità di accedere al Programma, stimando un modello Logit, sulla base di variabili osservabili che si ritiene determinanti sia per accedere all'intervento sia sui risultati delle variabili obiettivo del PSR. Il gruppo di controllo viene quindi selezionato considerando i non beneficiari con Propensity Score più simile a quello dei trattati, quindi con delle caratteristiche socio economiche molto simili ai beneficiari del PSR Puglia.

Solitamente l'abbinamento tra beneficiari e non beneficiari, sulla base del Propensity Score viene effettuato seguendo diverse tecniche: *Nearest Neighbor Matching, Radius Matching, Kernel Matching* e lo *Stratification Matching* che sono state semplificate nella tabella seguente.

Tab. 2. Caratteristiche e criticità delle tecniche proposte

Tecniche	Caratteristiche	Criticità
Nearest Neighbor Matching	Viene abbinato il non trattato del gruppo di controllo con Propensity Score più vicino. Il metodo con reinserimento (il più utilizzato) garantisce un abbinamento con unità più simili rispetto a quello senza reinserimento e non dipende dall'ordine in cui le unità sono abbinate.	Risulta possibile abbinare unità trattate e non con Propensity Score molto diverso.
Radius Matching	Ogni trattato viene abbinato con tutti i non trattati per cui il Propensity Score ha una distanza minore o uguale a un determinato raggio. Se si sceglie un raggio piccolo a ciascun trattato verrà associato un non trattato abbastanza simile.	La scelta del raggio è arbitraria e cruciale. Alcune unità trattate potrebbero essere escluse in quanto i non trattati potrebbero cadere nell'intervallo definito dal raggio.
Kernel Matching	Tutte le unità non trattate vengono utilizzate per la costruzione del controfattuale. Ogni unità trattata è abbinata con tutte le non trattate, pesate in modo inversamente proporzionale alla distanza del loro Propensity Score da quello dell'unità trattata. Il principale vantaggio è l'utilizzo di tutte le osservazioni disponibili.	Utilizzando tutti i dati disponibili in questo caso è molto importante imporre la condizione di supporto comune, per evitare di utilizzare dati 'estremi'.
Stratification Matching	Il supporto comune del Propensity Score viene diviso in intervalli, all'interno dei quali i trattati e i non trattati hanno lo stesso valore medio di Propensity Score. Si calcola quindi la differenza tra le medie della variabile risultato per trattati e non trattati in ciascuno strato e successivamente la media ponderata delle differenze nei vari strati.	I beneficiari degli strati in cui non sono presenti non beneficiari non vengono utilizzati nell'analisi.

Gli impatti economici derivanti dalla Misure 121

Obiettivo del presente paragrafo è quello di stimare il valore aggiunto e le unità di lavoro derivanti dai finanziamenti del PSR sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

A tale scopo nei mesi di maggio e giugno 2016, sono state effettuate delle indagini campionarie su un totale di 40 aziende delle quali hanno fornito risposte positive 15 beneficiari. Nel questionario, stante la scarsa conoscenza del concetto di Valore aggiunto tra le aziende, si è preferito non

chiedere direttamente ai beneficiari la variazione intercorsa ma gli elementi (fatturato e costi) necessari per poterla calcolare.

Per quanto riguarda la variazione dell'occupazione si è indagato l'incremento/riduzione della stessa.

Per la scelta delle aziende non beneficiare si è utilizzato il data base RICA per la Valutazione della Regione Puglia.

Per considerare gli effetti netti degli impatti, delle 682 aziende complessive presenti nella RICA nel 2010, sono state selezionate solo 308 aziende presenti nel data base sia nel 2010 (considerato il primo anno effettivo in cui sono state fatte la prevalenza delle domande) che nel 2014 (ultimo dato disponibile del D.B. RICA).

Una volta definita la numerosità del campione controfattuale si sono individuate le variabili, presenti sia nel data-set Rica sia nel data-set dei beneficiari, utili per definire la probabilità di partecipare al programma sia per i beneficiari sia per i non beneficiari. La scelta è ricaduta su fattori legati alla localizzazione spaziale dell'azienda come pure alle caratteristiche gestionali come di seguito riportato.

Tab. 3. Variabili comuni nei data set dei beneficiari e non beneficiari della Misura 121

Tipologie	Variabili
Localizzazione spaziale	▪ Comune di appartenenza ▪ Appartenenza del comune alle aree definite dal PSR A - B - C1 - C2 - D . ▪ Appartenenza a una zona svantaggiata
Caratteristiche gestionali	▪ Natura sociale (forma giuridica) ▪ Ordinamento tecnico economico dell'azienda (OTE) ▪ Giovane imprenditore ▪ Presenza di attività di agriturismo ▪ Classe di Superficie totale (sulla base della superficie totale le aziende sono state suddivise in 3 classi) ▪ Numero di capi ▪ Azienda che pratica agricoltura biologica

Come riportato nella premessa metodologica, l'ipotesi alla base del Propensity Score Matching è di riuscire a individuare quali sono le caratteristiche che influenzano le variabili risultato e sulla base di queste variabili calcolare la probabilità di partecipare al Programma sia per i beneficiari che per i non beneficiari sulla base di un modello Logit. Queste probabilità sono utilizzate per creare il gruppo di non beneficiari più simili ai beneficiari.

Dopo vari tentativi in cui sono state utilizzate le variabili precedentemente riportate, si è optato di scegliere un numero limitato di variabili (cinque) capaci di determinare la migliore specificazione possibile del modello.

- Genere;
- Giovane imprenditore (Maggiore o inferiore a 40 anni);
- Tecnica colturale (biologica o convenzionale);
- Classe di superficie agricola utilizzata (SAU);
- Appartenenza del comune alle aree definite dal PSR A, B, C1, C2 e D.

Gli impatti economici derivanti dalla Misura 311

Similarmente a quanto intercorso per la Misura 121 l'obiettivo del presente paragrafo è quello di stimare il valore aggiunto e le unità di lavoro derivanti dai finanziamenti del PSR sulla Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole".

Una volta definita la numerosità del campione controfattuale si sono individuate le variabili, presenti sia nel data-set Rica sia nel data-set dei beneficiari, utili per definire la probabilità di partecipare al programma sia per i beneficiari sia per i non beneficiari. La scelta è ricaduta su fattori legati alla localizzazione spaziale dell'azienda come pure alle caratteristiche gestionali.

Per definire l'impatto della politica in termini di valore aggiunto va considerato l'impossibilità di utilizzare come variabile risultato il valore aggiunto da attività extra agricole. L'utilizzo del valore aggiunto complessivo può determinare una sovrastima dell'effetto della politica.

Vantaggi e limiti del metodo

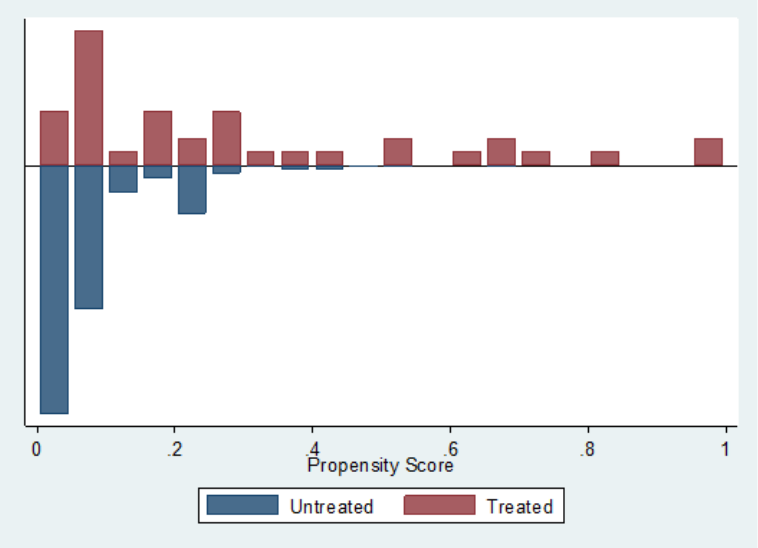
Il metodo proposto per l'analisi di impatto delle Misure 121 e 311 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 è la stima Differenze nelle Differenze con abbinamento di beneficiari e non beneficiari mediante Proponsity Score Matching (DiDM). Si tratta di un metodo di tipo quantitativo che stima l'effetto della politica al netto di fattori esogeni e dell'errore da selezione. Il metodo considerato è molto rigoroso nel tentativo di eliminare dall'effetto stimato sia l'influenza di altre variabili che comunque avrebbero determinato cambiamenti nelle variabili risultato sia l'effetto delle differenze pre trattamento tra beneficiari e non beneficiari. Per poter essere applicato, però, richiede molte informazioni su beneficiari e non beneficiari. Questo è il principale limite del metodo DiDM. La stima del Propensity Score viene effettuata sulle variabili, che si ritiene influenzano simultaneamente partecipazione al programma e ou*tcome,* prima della politica per entrambi i gruppi. L'applicabilità del metodo Differenze nelle differenze dipende dalla disponibilità delle variabili risultato (in questo caso valore aggiunto e unità di lavoro) per i beneficiari e i non beneficiari prima e dopo l'intervento di politica. La quantità di variabili necessarie è quindi molto elevato. Spesso per effettuare le analisi si utilizzano un insieme di fonti diverse, indagini dirette, data set di monitoraggio, data set creati per analisi particolari, ecc. L'integrazione di fonti diverse presenta problemi sia per quanto riguarda l'accuratezza delle registrazioni, se le variabili considerate non sono prioritarie per il data set, sia per la confrontabilità. È quindi necessario fare un'analisi preliminare per poterle utilizzare. Inoltre, ogni data set creato per un determinato scopo non necessariamente può fornire informazioni sufficienti per altre analisi.

Le analisi sono state effettuate utilizzando per i beneficiari le informazioni presenti nel Data set Artea e risultati di indagini dirette, mentre per i non beneficiari il data set Rica per la valutazione. Le indagini dirette sui beneficiari hanno trovato scarsa adesione da parte dei rispondenti, probabilmente poco sensibilizzati circa l'utilità di dare informazioni sui risultati aziendali a fronte dei finanziamenti ottenuti. Questo è stato un forte limite, che ha ridotto la numerosità del campione previsto per tutte le misure analizzate.

Un tentativo di analisi di tipo controfattuale con utilizzo del DiDM è stato fatto anche per la misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. Purtroppo non è stato possibile procedere con le analisi, in quanto il numero dei beneficiari che hanno risposto all'indagine diretta non era sufficiente per poter applicare il metodo.

Le analisi relative alla misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole risentono della scarsa numerosità dei beneficiari che hanno risposto all'indagine diretta e dall'impossibilità di stimare la variabile valore aggiunto non agricolo nel Data set Rica per la valutazione. Le aziende presenti nel Data set Rica sia prima sia dopo l'intervento, con ricavi da attività extra agricole erano troppo poche per poter essere utilizzate come controfattuale. Ovviamente il data set Rica per la Valutazione ha finalità più generali, non è possibile prevedere tutte le casistiche specifiche delle singole misure.

Nonostante i limiti precedentemente esplicitati, le analisi hanno consentito di valutare l'impatto della misura 121 sia in termini di valore aggiunto sia di unità di lavoro ottenendo risultati statisticamente significativi. Per la misura 311 è stato possibile trarre conclusioni circa l'aumento delle unità di lavoro, mentre per il valore aggiunto, disponendo solo del dato complessivo e non specifico per le attività non agricole riteniamo di doverci limitare ad affermare che la tendenza è positiva.



4.3.2 Analisi degli impatti ambientali

Le nuove Linee Guida[6] della Commissione europea e della Rete Rurale Europea hanno modificato l'impostazione prevista per l'analisi degli impatti ambientali del PSR rispetto al Rapporto di Valutazione Intermedia 2010. Infatti l'approccio metodologico non ha più il suo fulcro sulla valutazione delle singole Misure [7], ma parte dai Quesiti Valutativi (QV) per poi integrarli con le analisi a livello di singola Misura. L'analisi diventa quindi prioritariamente basata su specifici QV, cui rispondere attraverso un insieme di parametri differenti rispetto ai singoli indicatori d'impatto che vanno ad assumere una funzione meno centrale.

Il QCMV identifica 7 indicatori comuni di impatto (obbligatori), di cui gli ultimi 4 riguardanti tematiche ambientali sono indicati di seguito, che dovrebbero rappresentare il fulcro principale delle analisi sviluppate per ognuno dei QV:

Tab. 4. Indicatori di impatto obbligatori

Indicatori di impatto obbligatori previsti dal QCMV	Parametro
Indicatore 4: Ripristino della biodiversità	Variazione dell'indice FBI (Farmland Bird Index)
Indicatore 5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale	Variazione dell'estensione delle aree agricole e forestali ad alto valore naturale (HNV)
Indicatore 6: Miglioramento della qualità delle acque	Variazione dei surplus di azoto e fosforo
Indicatore 7: Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Variazione dell'energia prodotta da fonte rinnovabile

Fonte: Common Monitoring and Evaluation Framework, Guidance note J – Impact Indicator Fiches

[6] Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, European Commission - European Evaluation Network for Rural Development (Giugno 2014).
[7] Erano anche previsti dei Quesiti Trasversali, alcuni dei quali di carattere ambientale.

Di seguito, si sintetizzano alcune considerazioni metodologiche e problematicità specifiche legate alla loro quantificazione:

- risulta difficoltoso considerare anche gli effetti secondari delle Misure di sviluppo rurale, in primo luogo sul comportamento e sulle pratiche di gestione degli agricoltori e dei proprietari forestali e, secondariamente, in termini di impatti sull'ambiente dovuti a cambiamenti nelle pratiche agricole/silvicolturali;
- gli impatti dipendono spesso da condizioni "sito-specifiche", quali la qualità del suolo, la temperatura, le piogge ecc. Di conseguenza collegare i risultati delle osservazioni relative ad un sito alle conclusioni generali a livello di area interessata dal Programma non è un'operazione diretta;
- gli impatti - sia positivi che negativi - possono richiedere molto tempo per emergere. Di conseguenza, la loro valutazione richiederebbe preferibilmente serie storiche di lungo periodo (laddove disponibili);
- a causa della complessità e della dipendenza da condizioni "sito-specifiche" degli impatti sull'ambiente dei Programmi di Sviluppo Rurale, l'analisi controfattuale[8] risulta di più difficile applicazione e non garantisce risultati soddisfacenti;
- nel contesto dei Programmi di Sviluppo Rurale, una vasta gamma di Misure, da Assi differenti, può influenzare le condizioni ambientali dell'area interessata dal Programma;
- è spesso difficile stabilire i rapporti di causa-effetto per gli impatti ambientali, in quanto sono numerose le variabili in gioco e le loro correlazioni;
- le indicazioni metodologiche contenute nel QCMV e la letteratura scientifica riguardante la metodologia per la quantificazione di questi indicatori risultano spesso essere - a differenza di quanto avviene per quelli di tipo economico – poco chiare ed univoche (a volte addirittura contraddittorie).

Il percorso logico previsto dal Valutatore per rispondere ai 4 QV di carattere generale (QVC 8-11) relativi alle tematiche di carattere ambientale è delineato di seguito:

- definizione del fondamento logico del Quesito;
- individuazione degli indicatori *baseline* correlati;
- definizione di un set di criteri di giudizio, in grado di considerare (e quantificare) i principali parametri che hanno influenza sulla tematica considerata;
- analisi dell'andamento complessivo della tematica, (analisi della situazione regionale) e quindi non solo i fattori di cambiamento legati al PSR;
- analisi del contributo specifico del Programma rispetto alle variazioni osservate, considerando il contributo di tutte le Misure che hanno avuto influenza sul parametro considerato;
- considerazioni finali.

[8]European Evaluation Network for Rural Development (2010), Working paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, par. 3.3.1.

Alla base dell'approccio[9] proposto vi è l'utilizzo di indicatori compositi, basati su un'analisi di tipo multicriteriale, considerati come significativi a giudizio del Valutatore.

Analisi specifica a livello di singolo Indicatore

L'analisi degli impatti complessivi utilizza gli Indicatori di Impatto previsti obbligatoriamente dalla metodologia comunitaria. La loro quantificazione presenta però alcune specifiche criticità di tipo metodologico, che vengono sintetizzate di seguito.

Indicatore di impatto n. 4: ripristino della biodiversità

Definizione dell'indicatore: variazione (in termini percentuali) del Farmland Bird Index (FBI) regionale attribuibile agli effetti degli interventi del PSR

Criticità specifiche legate alla quantificazione:

- una stima affidabile del trend delle popolazioni delle specie di uccelli risulta molto difficoltosa, essendo spesso basata su dati parziali (molte delle specie non sono monitorate o presentano un andamento incerto od oscillante) e quindi soggetta ad ampie variazioni nei diversi anni. La rete dei punti di rilievo ornitologico è inoltre limitata e non prevede attualmente piani di campionamento che tengano in considerazione la loro localizzazione rispetto alle aree coperte dagli interventi del PSR;
- esiste uno sfasamento temporale tra la realizzazione degli interventi e gli effetti sulle popolazioni di uccelli, che può essere a volte considerevole;
- particolari conformazioni geografiche possono influenzare lo stato delle popolazioni di uccelli presenti: l'influenza di zone extra regionali limitrofe può essere in questi casi estremamente importante;
- il passaggio successivo - la determinazione del contributo del Programma rispetto alle modificazioni del FBI regionale - rimane anch'esso difficoltoso. Risulta, infatti, molto problematico attribuire al Programma queste variazioni, considerando la molteplicità dei fattori in gioco e la distribuzione degli interventi del PSR sul territorio regionale.

Basare quindi i giudizi di impatto del PSR sulla biodiversità esclusivamente guardando all'andamento del FBI potrebbe quindi condurre ad una valutazione molto parziale. Per questi motivi oltre all'analisi del trend del FBI nel periodo 2007 – 2013, sono stati utilizzati in parallelo altri indicatori quali-quantitativi, in grado di considerare anche altri aspetti, più direttamente legati all'attuazione del PSR.

Indicatore di impatto n. 5: conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale

Definizione dell'indicatore: cambiamenti dovuti al Programma dell'estensione delle aree agricole e forestali ad alto valore naturale/High Natural Value (HNV).

Criticità specifiche legate alla quantificazione:

[9]L'approccio descritto permette altresì di definire un giudizio complessivo anche di tipo qualitativo, che contribuisce ad interpretare i dati di tipo quantitativo disponibili: la sola analisi di questi ultimi, infatti, potrebbe portare ad interpretazioni parziali o addirittura fuorvianti.

- per le aree agricole HNV - in assenza di una metodologia stabilizzata per il calcolo delle aree agricole HNV, sia a livello europeo, che a livello nazionale – vengono attualmente utilizzati due principali metodi di stima: a) approccio dell'uso/copertura del suolo (mediante *Corine Land Cover)*, b) approccio dei sistemi agricoli.
- le varie Regioni hanno utilizzato per i loro PSR metodologie di calcolo differenti, basate sovente sui dati derivati dal *Corine Land Cover*, ma comprendendo classi di uso del suolo a volte diverse, non rendendoli di fatto confrontabili. Nell'ambito delle attività della RRN, l'INEA ha pubblicato alcune stime sulle aree agricole HNV di tutte le regioni italiane[10], basate invece su dati ISTAT, "Struttura e produzione delle aziende agricole" (2005). In questo caso la metodologia ([11]) usata si basa sull'analisi dei sistemi agricoli e non sull'uso del suolo disponibile con *Corine Land Cover*[12]. Si sottolinea come con tale metodo i dati sulle superfici regionali interessate abbiano perlomeno il vantaggio di essere confrontabili tra loro.
- la quantificazione delle aree forestali HNV risulta ancora più complessa, a causa dell'elevata variabilità delle caratteristiche del patrimonio forestale italiano e della scarsa disponibilità di dati. Tuttavia, l'INEA, basandosi sui dati dell'INFC riferiti al 2005 ed in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) ed il Corpo Forestale dello Stato (CFS), ha effettuato delle stime per tutte le regioni italiane anche in merito all'estensione delle aree forestali HNV[13];
- anche disponendo del dato relativo all'estensione delle aree HNV, rimane da stabilire - come nel caso dell'indicatore di impatto n. 4 - in che maniera effettuare una stima del contributo del PSR rispetto alle variazioni rilevate tra inizio e fine Programma.

Metodologia di calcolo

Per la quantificazione di questo parametro sono stati utilizzati i dati *Corine Land Cover*, mettendo a confronto le rilevazioni 2006 con quelle effettuate nel 2012, per le classi che sono state individuate come attinenti alle superfici agricole HNV:

Cod. 231 Prati stabili

Cod. 241 Colture annuali associate a permanenti

Cod. 242 Sistemi colturali complessi

Cod. 243 Aree a prevalenza agraria con spazi naturali importanti

Cod. 244 Aree agroforestali

Cod. 3211 Praterie continue

Cod. 3212 Praterie discontinue

Cod. 411 Paludi interne

Cod. 421 Paludi salmastre

Cod. 422 Saline

[10]AA.VV. (2011), Agricoltura, ambiente e società. INEA, Roma.
[11]Trisorio A., Povellato A. Borlizzi A. (2010), High Nature Value Farming Systems in Italy: a Policy Perspective, paper presented at the OECD Workshop on Agri-environmental Indicators: Lessons Learned and Future Directions, 23-26 March, 2010, Leysin, Switzerland.
[12]Stime della SAU ad alto valore naturale basate su dati di copertura del suolo (fonte AGRIT) e disponibili per ogni regione italiana sono in corso di pubblicazione da parte di INEA/RRN.
[13] Cfr. RRN - Linee metodologiche per la stima delle aree forestali ad alto valore naturale a livello nazionale e regionale, op. cit..

Indicatore di impatto n. 6: miglioramento della qualità dell'acqua

Definizione dell'indicatore: variazioni - attribuibili agli interventi del Programma - nel bilancio lordo (surplus) dei nutrienti (kg/ha di Azoto e Fosforo) dovuta al PSR.

Criticità specifiche legate alla quantificazione

- limitata specificità dei dati sul surplus di nutrienti, derivanti da una media statistica di situazioni colturali estremamente diversificate tra loro;
- limitata disponibilità di dati sul surplus di nutrienti. L'Annuario dei dati ambientali ISPRA (edizione 2004) riporta valori relativi al calcolo del *surplus* di N e P a livello regionale (effettuato adottando una metodologia di calcolo standardizzata) aggiornati al 2002;
- il calcolo del parametro "bilancio input-output", che deve essere effettuato a livello regionale utilizzando una metodologia ufficialmente riconosciuta e scientificamente condivisibile. In mancanza di tali riferimenti non risulta possibile, per il Valutatore, proporre una quantificazione autonoma.

Metodologia di calcolo: In mancanza di dati specifici sui surplus di N e P, si è scelto di utilizzare una proxy dell'indicatore richiesto, vale a dire le variazioni delle quantità di fertilizzanti do sintesi distribuiti (che rappresentano la parte più importante della componente input del bilancio complessivo). Per la determinazione delle variazioni di fertilizzanti utilizzati dovute al PSR si fa riferimento alle statistiche disponibili (serie storiche della media regionale espressa in kg/ha di unità di N e di P distribuite, fonte Annuario dei dati ambientali ISPRA), stimando il risparmio dovuto all'applicazione dei sistemi di gestione agricola sostenibili finanziati dal Programma (risparmio sia del 90% in caso di applicazione del metodo biologico). Moltiplicando le quantità unitarie (kg/ha/anno) di fertilizzanti di cui si evita l'utilizzo per il numero di ettari a livello regionale su cui queste pratiche vengono attivate grazie al PSR, si può arrivare alla stima della quantità totale di prodotti fertilizzanti di cui si evita la distribuzione, ottenuta comparando questo dato con le quantità totali distribuite in media sulla SAU regionale. Il risultato finale riguarderà, quindi, non la variazione del surplus, bensì la quantificazione della riduzione di fertilizzanti azotati e fosfatici distribuiti per ha di SAU ([14]).

Indicatore di impatto n. 7: contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

Definizione dell'indicatore: incremento della produzione di energia rinnovabile dovuta al Programma (espressa in ktoe/anno).

Le criticità specifiche legate alla quantificazione

In relazione al contributo del Programma al raggiungimento dell'obiettivo di attenuazione dei cambiamenti climatici, le indicazioni metodologiche mettono in luce che l'indicatore di impatto n. 7 fornisce informazioni solo su alcuni aspetti della questione, ma non permette, tuttavia, di valorizzarne altri rilevanti rispetto alla diminuzione delle emissioni di gas climalteranti ($C0_2$, N_2O, CH_4) o alla riduzione del carbonio atmosferico. L'indicatore proposto dal QCMV tiene conto, infatti, solo dell'energia rinnovabile prodotta grazie al Programma, non prendendo in considerazione tutte le altre modalità in grado di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici (riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti azotati di sintesi, incremento nell'impiego di fertilizzanti organici, uso di tecniche agronomiche più sostenibili, promozione del risparmio energetico, etc.).

[14]Il valore della SAU utilizzato è quello proveniente dal VI Censimento Generale dell'Agricoltura (ISTAT 2010).

Sebbene molte delle Misure del PSR possano contribuire all'obiettivo di attenuazione dei cambiamenti climatici, solo alcune risultano direttamente correlate all'incremento di energia da fonte rinnovabile. Nel caso della Regione Puglia, sono state considerate principalmente le Misure 121 e 311.

Metodologia di calcolo

Vengono quindi considerati i contributi (in termini di ktoe/anno) delle attività finanziate dal PSR rispetto alla produzione di energia rinnovabile (di cui alle Misure sopra elencate).

Invece l'analisi degli effetti del Programma rispetto alla lotta ai cambiamenti climatici è stata integrata dagli effetti dell'applicazione del metodo biologico, che ha permesso risparmi nella distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi e di conseguenza mancate emissioni di N_2O, gas serra quasi 300 volte più dannoso della CO_2.

4.4 Fonti informative, tecniche di raccolta dati, informazioni sulle modalità di calcolo del campione per le indagini di campo

4.4.1 Fonti informative secondarie

Nella fase di strutturazione sono state individuate le principali fonti secondarie, che sono state poi integrate con altre, di natura più specialistica e settoriale, individuate nel corso dello svolgimento delle attività valutative. Di seguito si elencano le principali fonti utilizzate:

- Dati del monitoraggio del Programma (Fonte AGEA/SIAN);
- Documenti ufficiali della programmazione 2007-2013: PSR, bandi attuativi, Relazioni Annuali di Esecuzione, graduatorie beneficiari;
- Relazioni valutative (Rapporti di valutazione intermedia (2010 e 2012), Rapporti tematici, Rapporti annuali di valutazione in itinere);
- Fonti statistiche: ISTAT (Censimenti Agricoltura, Rilevazione sulle Forze Lavoro, Valore aggiunto ai prezzi base dell'Agricoltura, etc.), Database RICA, Annuario ISPRA/APAT,
- Dati cartografici: Corine Land Cover, Cartografia regionale dal sito della Regione Puglia, Elaborazioni cartografiche da banche dati del Valutatore.
- Altre fonti: pubblicazioni della Rete Rurale Nazionale e Rete Rurale Europea.
- Indicatori di contesto, prodotto, risultato e impatto previsti dal PSR Puglia.
- Letteratura scientifica comprendente studi tematici, approfondimenti settoriali, ricerche a vario livello (rapporti dell'ARPA Puglia, ecc.).
- Fonti normative: Regolamenti Comunitari e nazionali vari, Delibere Regionali, DAR.
- Data base di vario tipo, a livello regionale o nazionale.

Il Sistema di Monitoraggio del Programma SIARP in quanto principale fonte di dati secondari, merita alcune considerazioni in questa sede. Il Sistema fornisce informazioni relative alle realizzazioni finanziate, all'andamento della spesa e agli avanzamenti procedurali. Questi dati, presenti nel più ampio *DBase* Regionale, sono indispensabili per rilevare l'andamento del Programma in termini di: a) capacità di spesa, b) raggiungimento degli obiettivi operativi, c) velocità di attuazione.

Il sistema di monitoraggio ha subito nel corso degli anni una positiva evoluzione non solo per poter rispondere in maniera appropriata a quanto richiesto dall'articolo 75 del Reg. (CE) n. 1698/2005, che

prevede l'esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione, finalizzato alla sorveglianza e valutazione, ma anche come strumento di supporto all'efficace governo e alla gestione del Programma.

Il dettaglio delle fonti secondarie utilizzate per ciascuna Misura del PSR ai fini della risposta ai quesiti valutativi è contenuta nel capitolo 6 della presente Relazione, in cui vengono rappresentate delle tabelle riepilogative per singola misura e per singolo quesito valutativo.

4.4.2 Fonti informative primarie

Le fonti informative di natura primaria sono definite tali in quanto consultate direttamente dal Valutatore. Il metodo di cui ci si è avvalsi per il presente rapporto comprende tecniche e strumenti di rilevazione compositi, che hanno comportato il diretto coinvolgimento dei beneficiari del PSR Puglia. Le analisi effettuate hanno interessato, in particolare, un campione rappresentativo di beneficiari delle Misure 112 (Pacchetto Giovani), 121, 214, 311, 312, 313, 321, PIF, Approccio LEADER. I beneficiari da intervistare sono stati identificati mediante opportuni criteri di stratificazione dell'universo di riferimento, meglio esplicitati nel **piano di campionamento** per le indagini dirette.

4.4.3 Piano di campionamento

Come primo passo nel processo di campionamento, la strutturazione del database che determina l'universo campionario ha preso in considerazione la base dati fornita dalla Regione Puglia ed in particolare le informazioni estratte dal sistema informativo InnovaPuglia. Al fine di analizzare in modo accurato le caratteristiche della popolazione connessa a ciascuna Misura oggetto di indagine, l'elenco dei beneficiari è stato analizzato sulla base di informazioni di vario tipo:

- ubicazione dell'azienda;
- aree rurali PSR in cui ricade l'azienda;
- comparto agricolo in cui opera l'azienda.

Criteri di stratificazione adottati per la determinazione della popolazione obiettivo

Ai fini dell'esercizio valutativo, laddove il numero dei beneficiari per Misura lo ha reso congruo (Misure 112, 121, 214 e 311), si è ritenuto opportuno porre maggiore attenzione su alcuni elementi descrittivi caratterizzanti i beneficiari (e di conseguenza gli investimenti che hanno realizzato) che possono fornire spunti di approfondimento sia in relazione agli obiettivi perseguiti dal PSR, sia per la formulazione delle risposte ai QV previsti dalle singole Misure. Questi elementi, ai fini del campionamento, si sono tradotti in **variabili di stratificazione** nel momento in cui è stata assunta l'ipotesi di ricorrere ad un campionamento stratificato che, rispetto ad un campionamento casuale semplice, garantisce una migliore rappresentatività del campione.

Premesso che, per ciascuna Misura, i soggetti beneficiari sono stati considerati solamente se mostravano almeno una domanda giunta a saldo, i criteri di stratificazione adottati hanno riguardato aspetti di tipo territoriale: **provincia di appartenenza** e **tipologia di area rurale PSR**.

Disegno di campionamento

La numerosità dei soggetti considerati e la complessità dei fattori organizzativi connessi preclude la possibilità di effettuare indagini sull'intero universo, suggerendo l'implementazione di tecniche basate sul campionamento. In tal senso, solo una parte delle unità statistiche componenti la popolazione osservata viene selezionata ed indagata (campione).

Facendo ricorso alla teoria statistica del campionamento e sulla base dei criteri di stratificazione adottati, è stato estratto un campione di indagine (popolazione obiettivo), la cui dimensione è stata calcolata preliminarmente al fine di garantirne la rappresentatività rispetto all'universo di origine.

La scelta più conveniente relativamente all'ampiezza del campione è uno dei quesiti principali cui si deve far fronte quando si elabora un piano di campionamento: il quesito da risolvere è decidere qual è l'ampiezza più piccola che soddisfi certi requisiti di precisione delle stime stabilite a priori. In pratica, indicare la precisione delle stime vuol dire fissare il margine di errore che si è disposti a tollerare e, al tempo stesso, il livello di fiducia (o di confidenza), che è la probabilità che la stima si collochi all'interno di un intervallo definito, con margini di errore fissati.

Per ogni tipo di campionamento la teoria dei campioni fornisce le formule di calcolo della numerosità campionaria, una volta fissati il margine di errore che si è disposti a tollerare ed il livello di fiducia che l'accompagna (generalmente, un livello pari al 95% viene considerato certezza), data la dimensione della popolazione. Per cui, ricorrendo al campionamento stratificato, indicando con N la dimensione della popolazione, con θ il margine di errore massimo ammesso, con W il peso di ciascuno strato sul totale, con P la stima della varianza e con z la variabile standardizzata che si distribuisce come una normale, **l'ampiezza del campione si ottiene tramite la formula**:

$$n = \frac{\frac{\left[\sum_{h=1}^{L} W_h \sqrt{P_h(1-P_h)}\right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}}\right)^2}}{1 + \frac{\sum_{h=1}^{L} W_h P_h (1-P_h)}{N\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}}\right)^2}}$$

dove

n = numerosità del campione

N = numerosità della popolazione

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione)

P(1-P) = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa)

θ = margine di errore delle stime

$z_{\alpha/2}$ = valore della v.a. normale standardizzata, posto α (livello di significatività) = 0,05 (dato desumibile da tabelle ad hoc, pari a 1,960).

Tale formula è stata applicata per ricavare la numerosità del campione da estrarre per le Misure oggetto di indagine, laddove l'universo dei beneficiari era sufficientemente numeroso da consentire il ricorso alle indagini campionarie. Per quanto riguarda i parametri assunti, il livello di significatività è stato scelto pari al 95%, mentre il margine di errore θ è stato considerato compreso tra il 10 ed il

15%, in considerazione del fatto che le caratteristiche intrinseche dell'indagine non suggeriscono un livello di variabilità tale da indurre a fissare dei parametri eccessivamente ferrei.

In tutti i casi la presenza di un campione di riserva, inoltre, serve a bilanciare l'alto tasso di non risposta che, per questa tipologia di indagini (interviste telefoniche e web-based), è abbastanza frequente.

La distribuzione per Misura del campione estratto è riportata nella tabella seguente.

Tab. 5. Numerosità del campione per Misura

Misura	Campione	Campione	Campione di riserva
112	2.503	40	5
121	3.241	50	5
214	7.492	80	8
311	111	50	5
312	368	50	5
313	788	60	6
321 (413)	42	21	4
P.I.F.	56	24	4
LEADER	25	25	4
Totale	**14.626**	**400**	**46**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

4.4.4 Tasso di risposta

Nella tabella seguente si riporta una sintesi dei tassi di risposta per Misura rispetto al campione di beneficiari selezionati.

Tab. 6. Tasso di risposta per Misura

Misura	Campione	Rispondenti	Tasso di risposta
112	40	16	40%
121	50	15	30%
214	80	80	100%
311	50	38	76%
312	50	22	44%
313	60	53	88%
321 (413)	21	6	29%
P.I.F.	24	11	46%
LEADER	25	16	64%
Totale	**400**	**257**	**64%**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

4.5 Tecniche di risposta ai questionari di valutazione e formulazione delle risposte

Per rispondere ai Quesiti Valutativi viene previsto un legame funzionale tra QV, criteri di giudizio e indicatori collegati. Rispetto all'approccio Valutazione 2010, l'accento è maggiormente posto sul fatto che sia un insieme di parametri valutativi in grado nel complesso di dare una risposta al QV e non un singolo indicatore.

Il processo logico da seguire per arrivare alla definizione delle risposte valutative richieste può quindi essere sintetizzato come di seguito:

1. individuazione degli *indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto* obbligatori correlati;
2. *individuazione delle Misure* dei vari Assi del PSR che si ritiene possano contribuire alla tematica considerata;
3. individuazione di *criteri di giudizio* su cui basare le considerazioni valutative;
4. definizione di un *set di indicatori* per ciascun criterio, in grado di considerare (e quantificare) i principali parametri che hanno influenza sulla tematica considerata;
5. analisi della *situazione complessiva regionale* rispetto alla tematica considerata, esaminando tutti i fattori che sono in grado di influenzare il fenomeno descritto (e quindi non solo i fattori di cambiamento legati al PSR). Naturalmente di massima importanza risulta *l'analisi dei trend* piuttosto che quella dei singoli valori dei parametri considerati;
6. analisi del *contributo specifico del Programma sulle variazioni osservate*, attraverso: i) analisi qualitativa delle Misure considerate (tipologia degli investimenti attinenti e loro localizzazione sul territorio); ii) analisi quantitativa dello specifico contributo individuato utilizzando gli indicatori di prodotto a livello di Misura;
7. definizione *risposta al QV*, derivante dall'individuazione degli "effetti netti" del Programma all'interno dei cambiamenti complessivi registrati in riferimento ai diversi parametri.

Alla base dell'approccio proposto vi è quindi l'utilizzo di indicatori compositi, considerati come significativi a giudizio del Valutatore. Questo permette altresì di definire un giudizio complessivo anche di tipo qualitativo, che contribuisce ad interpretare i dati di tipo quantitativo disponibili (la sola analisi di questi ultimi, infatti, potrebbe portare ad interpretazioni parziali o addirittura fuorvianti).

4.6 Problemi o limiti dell'approccio metodologico

I tassi di risposta alle indagini campionarie non sono stati sempre adeguati in termini di rappresentatività dell'universo, sostanzialmente a causa di una diffusa diffidenza e scarsa collaborazione da parte dei beneficiari di alcune misure. Ciò nonostante il Valutatore abbia fatto ricorso a più strumenti per ovviare a questa difficoltà: quali la definizione di un campione di riserva (in modo da far fronte ad eventuali rifiuti o indisponibilità dei beneficiari); i numerosi solleciti effettuati via e-mail e telefonicamente, proponendosi per un'assistenza telefonica alla corretta compilazione dei questionari. Per la prossima programmazione si suggerisce l'individuazione di una modalità per rendere più efficace l'obbligo a carico dei beneficiari a fornire le informazioni di monitoraggio e la valutazione. Nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei beneficiari di contributi, nonché per ottimizzazione l'impiego di risorse per la valutazione, sarebbe utile predisporre un sistema di rilevazione "automatico" dei dati funzionali ad alimentare gli indicatori presso i beneficiari delle varie misure in fase di presentazione delle domande di aiuto e successivamente alla conclusione degli interventi.

È stato inoltre onerosa, e talvolta vana, la ricerca da parte del Valutatore dei recapiti dei beneficiari, con particolare riferimento a numeri telefonici ed e-mail, mentre, ove presente, la PEC non si è sempre rivelata adeguata allo scopo, essendo meno controllata dagli utenti.

Con riferimento all'indagine controfattuale, si osserva che il metodo proposto per l'analisi di impatto delle Misure 121 e 311 del Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 è la stima Differenze nelle Differenze con abbinamento di beneficiari e non beneficiari mediante Proponsity Score Matching (DiDM). Si tratta di un metodo di tipo quantitativo che stima l'effetto della politica al netto di fattori esogeni e dell'errore da selezione. Il metodo considerato è molto rigoroso nel tentativo di eliminare dall'effetto stimato sia l'influenza di altre variabili che comunque avrebbero determinato cambiamenti nelle variabili risultato sia l'effetto delle differenze pre trattamento tra beneficiari e non beneficiari. Per poter essere applicato, però, richiede molte informazioni su beneficiari e non beneficiari. Questo è il principale limite del metodo DiDM. La stima del *Propensity Score* viene effettuata sulle variabili, che si ritiene influenzano simultaneamente partecipazione al programma e *outcome*, prima della politica per entrambi i gruppi. L'applicabilità del metodo Differenze nelle differenze dipende dalla disponibilità delle variabili risultato (in questo caso valore aggiunto e unità di lavoro) per i beneficiari e i non beneficiari prima e dopo l'intervento di politica. La quantità di variabili necessarie è quindi molto elevato. Spesso per effettuare le analisi si utilizzano un insieme di fonti diverse, indagini dirette, data set di monitoraggio, data set creati per analisi particolari, ecc. L'integrazione di fonti diverse presenta problemi sia per quanto riguarda l'accuratezza delle registrazioni, se le variabili considerate non sono prioritarie per il data set, sia per la confrontabilità. È quindi necessario fare un'analisi preliminare per poterle utilizzare. Inoltre, ogni data set creato per un determinato scopo non necessariamente può fornire informazioni sufficienti per altre analisi.

Le analisi sono state effettuate utilizzando per i beneficiari le informazioni desunte da indagini dirette, mentre per i non beneficiari il Data set Rica per la valutazione. Le indagini dirette sui beneficiari hanno trovato scarsa adesione da parte dei rispondenti, probabilmente poco sensibilizzati circa l'utilità di dare informazioni sui risultati aziendali a fronte dei finanziamenti ottenuti. Questo è stato un forte limite, che ha ridotto la numerosità del campione previsto per tutte le misure analizzate.

Nonostante i limiti precedentemente esplicitati, le analisi hanno consentito di valutare l'impatto della misura 121 sia in termini di valore aggiunto sia di unità di lavoro ottenendo risultati statisticamente significativi. Per la misura 311 è stato possibile trarre conclusioni circa l'aumento delle unità di lavoro, mentre per il valore aggiunto, disponendo solo del dato complessivo e non specifico per le attività non agricole riteniamo di doverci limitare ad affermare che la tendenza è positiva.

5 Descrizione del Programma

Sintesi dei contenuti

- Modello organizzativo e gestionale adottato per il governo del PSR
- Il quadro logico del Programma
- Misure attivate e priorità strategiche
- Modifiche intercorse nel periodo di programmazione
- Avanzamento procedurale, finanziario e fisico

5.1 Sistema di gestione e procedure di attuazione del Programma

In questo capitolo è ricostruito il **modello organizzativo di gestione ed attuazione del PSR Puglia 2007-2013**, così come descritto nel documento di Programma e in altri atti normativi ed amministrativi che definiscono il quadro degli attori responsabili e delle relazioni organizzative sulle funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza.

Il contesto normativo di riferimento determina un modello di *governance* che individua come attori dell'attuazione del Programma:

- **Autorità di Gestione**: Regione Puglia e le sue strutture tecnico-amministrative, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma;
- **Il Comitato di sorveglianza**: con funzioni di consultazione, verifica dei risultati e dello stato di avanzamento, proposizione di modifiche e/o adeguamenti del Programma al fine di conseguirne gli obiettivi;
- **L'Organismo Pagatore**: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura OP (AGEA), garantisce la correttezza dei flussi finanziari ed i controlli previsti per il pagamento delle domande di contributo;
- **L'Organismo di certificazione**: contribuisce a fornire garanzie sulla correttezza, veridicità e completezza dei conti.
- **Soggetti attuatori del PSR**, costituiti dagli Uffici periferici della Regione Puglia e dai GAL.

Gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR sono funzionalmente indipendenti e non hanno rapporti gerarchici fra di loro.

Autorità di Gestione

L'AdG del PSR Puglia 2007-2013 è individuata nell'attuale Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente della Regione Puglia.

Ai sensi dell'art 75 del Reg. (CE) n 1698/2005, l'AdG è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma. Fermo restando il quadro delle attribuzioni e responsabilità previste dai regolamenti comunitari, l'AdG svolge specifici compiti ed attività: predisposizione ed aggiornamento del PSR; gestione dei rapporti con la Ce per le attività negoziali; pianificazione finanziaria; definizione ed implementazione del sistema di gestione e di controllo; segreteria del Comitato di Sorveglianza (CdS); monitoraggio e controllo dell'attuazione del Programma; predisposizione della Relazione annuale e finale sullo stato di attuazione del Programma; gestione del servizio di valutazione ex ante, in itinere ed ex post; attività di controllo relative all'esame delle domande di aiuto e delle domande di pagamento. In tal senso, è possibile ritenere che **l'assetto**

organizzativo adottato è adeguato sotto il profilo della completezza del presidio delle funzioni di competenza previste dal regolamento sullo sviluppo rurale.

L'articolazione organizzativa dell'AdG del PSR Puglia 2007-2013 prevede che le diverse funzioni attribuite siano distribuite su ruoli specifici. A seguito dell'approvazione della DDS 2435 del 6 Ottobre 2009 l'AdG si è dotato del seguente assetto organizzativo:

- I **Responsabili di Asse (RA)** che hanno il compito di coordinare le attività svolte dai Responsabili di Misura/Azione – curando, tra l'altro, la circolazione delle informazioni a questi necessarie e l'organizzazione di incontri periodici utili alla verifica dell'avanzamento delle attività – con particolare riferimento a quanto necessario ad una corretta attuazione dei pacchetti di misura e dei progetti integrati. I RA verificano e vistano le proposte di atti amministrativi elaborate dai Responsabili di Misura/Azione, provvedendo alla loro successiva trasmissione all'Autorità di Gestione per gli adempimenti di competenza. A quest'ultima i RA riferiscono periodicamente delle attività svolte e dello stato di avanzamento dell'Asse e delle relative Misure.
- I **Responsabili di Misura/Azione (RdM)** che hanno il compito di dare attuazione alla Misura/Azione affidata. Nello specifico i RdM collaborano con l'AdG alla organizzazione dell'attività istruttoria, redigono le proposte di atti amministrativi – soggetti al visto del Dirigente di Ufficio cui i RM afferiscono - relativi alla Misura, curano la ricognizione, la raccolta e la trasmissione dei dati di monitoraggio, curano le relazioni con i soggetti direttamente interessati alla Misura. Va aggiunto che per numerose Misure e per i Pacchetti multimisura sono state istituite apposite Commissioni per l'esame delle domande pervenute a seguito dei bandi effettuati.
- I **GAL** e le **Strutture decentrate** regionali.

Comitato di sorveglianza

In conformità delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/2005, il CdS è stato istituito con con DGR n. 710 del 6 Maggio 2008. In estrema sintesi, il CdS ha il compito di assicurare l'efficienza e la qualità dell'esecuzione del Programma e, all'interno del sistema di funzionamento del PSR, ricopre le seguenti funzioni:

- è consultato in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate;
- verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti forniti dall'AdG;
- esamina i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
- esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla Ce;
- ha facoltà di proporre all'AdG eventuali adeguamenti o modifiche del Programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
- esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del contenuto della decisione della Ce concernente la partecipazione del FEASR.

Il CdS è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore all'Agricoltura op-pure, in caso di loro assenza o impedimento, dal Dirigente Generale del Dipartimento Agri-coltura, Foreste e Forestazione ed opera secondo due modalità: riunione plenaria o procedura scritta.

Il funzionamento del CdS è supportato dall'AdG, attraverso una apposita Segreteria Tecnica che si occupa della predisposizione e dell'invio dei documenti necessari ad un efficace svolgimento delle funzioni che sono attribuite al CdS e di dare supporto organizzativo all'attività. Il CdS si è dotato di un proprio regolamento interno che ne disciplina l'attività.

Come previsto dal regolamento sullo sviluppo rurale, il CdS si riunisce almeno una volta l'anno e comunque ogni volta che si rende necessario ed è convocato dal Presidente, su richiesta di almeno metà dei componenti o su richiesta della Ce.

AGEA, Organismo Pagatore

In quanto autorità responsabile delle funzioni di pagamento ed erogazione dei contributi. Le attività di competenza dell'Organismo Pagatore attengono, in particolare:

- alla definizione e attuazione, in accordo con l'AdG, delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, attraverso il proprio sistema informativo;
- al controllo dell'ammissibilità delle domande e delle procedure di concessione degli aiuti, ai fini della conformità alle norme comunitarie;
- al pagamento degli aiuti;
- alla contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
- all'esecuzione dei controlli previsti dalle norme comunitarie;
- alla presentazione della documentazione di spesa agli uffici comunitari nelle forme previste dalle norme che disciplinano l'attuazione finanziaria del PSR;
- alla fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari ai sistemi di monitoraggio;
- all'accessibilità dei documenti e la loro conservazione.

Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio, finalizzato a misurare l'avanzamento del PSR rispetto agli obiettivi prefissati, è stato disegnato conformemente ai principi generali di cui alle linee guida del QCMV (art. 80 del Reg. (CE) n. 1698/2005) e permette l'acquisizione di informazioni di natura:

- **procedurale**: per valutare l'efficienza della metodologia di gestione dei procedimenti amministrativi legati alle domande di aiuto e di pagamento, per apportare opportuni correttivi laddove necessari;
- **finanziaria**: per misurare l'avanzamento della spesa per Misura ed Asse, sia in termini di risorse impegnate che di pagamenti erogati, rispetto alle dotazioni assegnate. Sulla base di tali informazioni l'AdG può decidere, tra l'altro, eventuali rimodulazioni per garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, oltre che mettere periodicamente a disposizione della Ce previsioni di spesa quanto più attendibili;
- **fisica**: per misurare le realizzazioni a seguito degli investimenti effettuati.

La raccolta dei dati di monitoraggio è effettuata a livello di singola operazione sin dal momento della presentazione della domanda di aiuto e prosegue con il loro aggiornamento nelle fasi successive, fino alla liquidazione del pagamento finale e al controllo ex-post. Si tratta di una funzione complessa, le cui responsabilità competono alla:

AdG, con particolare riferimento alle seguenti funzioni:

- esistenza di un sistema informativo agricolo della Regione Puglia (SIARP) per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione del Programma, adeguato alle finalità di sorveglianza, valutazione e programmazione;
- stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la successiva trasmissione della stessa alla Commissione, previa approvazione del CdS.

AGEA OP, con particolare riferimento alle competenze di:

- definizione e attuazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, attraverso il proprio sistema informativo (Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN);
- esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
- presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie.

Questo assetto organizzativo comporta un forte livello di integrazione e cooperazione tra l'AdG e l'AGEA sul piano tecnologico, informatico ed organizzativo, sia per il monitoraggio in itinere, sia per la redazione del Relazione Annuale di Esecuzione (RAE), alla cui predisposizione concorrono dati resi disponibili dai sistemi informativi. La regolazione dei rapporti tra i due soggetti è definita dal Protocollo di intesa tra la Regione Puglia ed AGEA OP, sottoscritto ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 1290/2005.

Piano di comunicazione

Conformemente a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e dall'allegato VI, l'AdG ha adottato con DGR 4 agosto 2010, n. 1832 le disposizioni in materia di informazione e pubblicità dirette a rendere noto il PSR e a fornire nel contempo ogni informazione utile ad esso collegata.

In conformità alla normativa citata le azioni informative e pubblicitarie del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, hanno avuto l'obiettivo di:

- Garantire ai beneficiari la più ampia informazione sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati dall'UE e dalla Regione nell'ambito del Programma;
- Favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con e tra gli operatori, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle misure del PSR;
- Assicurare che i beneficiari finali siano informati che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR;
- Intraprendere insieme ai beneficiari tutte le azioni per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle misure cofinanziate nell'ambito del programma di sviluppo rurale, fornendo un'immagine omogenea degli interventi;
- Realizzare un efficiente sistema di comunicazione interna ed esterna tra tutti i soggetti interessati dall'attuazione del PSR.

Al fine di garantire la sostanziale coerenza con tali obiettivi, le azioni di comunicazione sono state rivolte a:

- intera popolazione regionale,
- potenziali beneficiari, in particolare imprese (aziende agricole e forestali, industrie alimentari, di trasformazione e commercializzazione, altri soggetti beneficiari indicati nelle schede di Misura)

ed Enti (comuni, consorzi di bonifica, consorzi forestali, parchi, enti gestori SIC e ZPS, GAL, Università), Operatori e promotori dei progetti coordinati di filiera e area;

- beneficiari degli interventi previsti dal PSR e i soggetti che li rappresentano (organizzazioni professionali o di categoria), ai quali devono essere comunicati i loro obblighi in materia di informazione e pubblicità,
- partner di collegamento, di cui si prevede il coinvolgimento in tutta la strategia comunicativa al fine di attivare le reti con gli altri destinatari delle informazioni,
- intermediari della comunicazione (mass media regionali e operatori dell'informazione),
- soggetto istituzionali coinvolti nella programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione del PSR.

Nel corso del settennio di programmazione, le azioni informative e pubblicitarie si sono svolte seguendo tre diverse fasi temporali:

- **fase iniziale**, hanno riguardato azioni mirate alla partecipazione all'elaborazione del Programma sino alla sua approvazione e alla contestuale definizione delle procedure di attuative;
- **fase intermedia**, attraverso iniziative:
  - informative e promozionali: per aggiornare costantemente tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR circa i bandi emessi, le opportunità di investimento, modalità di presentazione delle domande, procedure istruttorie, rendicontazioni, verifiche e controlli;
  - divulgative: per pubblicizzare i risultati conseguiti in termini di avanzamento fisico e finanziario dal PSR anche attraverso la diffusione della RAE;
  - formative: per migliorare il grado di efficienza ed efficacia del PSR, i soggetti coinvolti nella gestione sono chiamati periodicamente a partecipare ad incontri formativi rivolti al corretto utilizzo dei supporti informatici, per l'interpretazione univoca di norme e disposizioni attuative e per aggiornamenti procedurali relativi a istruttorie e controlli;
- **fase finale**, destinata prevalentemente a presentare all'opinione pubblica gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti, con particolare attenzione ad evidenziare il fondamentale ruolo svolto dall'Ue. In questa fase sono da far rientrare anche le azioni relative alla presentazione dei risultati conseguiti a medio termine con la divulgazione degli esiti della valutazione indipendente del PSR.

5.2 Composizione del Programma

La strategia di intervento del PSR, sia pur fondata sui risultati dell'analisi di contesto regionale, è stata stabilita nell'ambito, e in funzione, degli obiettivi generali (cfr. art. 4) e delle Misure di intervento previsti dal Reg. (CE) n. 1698/05 e nel rispetto dell'impianto strategico che questo ha assegnato alle politiche di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013. La strategia regionale è stata strutturata secondo tre obiettivi generali: ***migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale; valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio; migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche***.

In attuazione delle norme comunitarie, il Programma regionale fa propri gli obiettivi prioritari stabiliti dal PSN e prevede l'attivazione dei seguenti quattro Assi:

- Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
- Asse 4 - Leader.

In applicazione di tale impianto sono stati adottati dalla Ce gli OSC (Decisione 2006/144/CE), finalizzati ad individuare i settori in cui l'erogazione del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale crea il maggiore valore aggiunto a livello dell'UE, a correlarsi alle principali priorità dell'Ue (Lisbona, Göteborg), a garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione (politica di coesione e politica ambientale in primis) e ad accompagnare l'attuazione della nuova PAC orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione sia nei vecchi che nei nuovi Stati membri.

Il PSR Puglia ha tenuto conto delle le priorità strategiche definite a livello comunitario, nonché quelle nazionali individuate nel PSN, procedendo - se ritenuto necessario - ad una loro ulteriore declinazione o specificazione, in base alle caratteristiche dei territori rurali e dei loro punti di forza e di debolezza individuati nell'analisi di contesto iniziale.

Il risultato di questo processo ha condotto alla definizione, nell'ambito di ciascun Asse in cui si articola il PSR, di tre livelli di obiettivo:

- l'obiettivo generale dell'Asse;
- gli Obiettivi Prioritari (OP) dell'Asse, formulati dal PSN in coerenza con gli OSC;
- gli Obiettivi Specifici dell'Asse, definiti nel PSR sulla base degli obiettivi prioritari e tenuto conto delle specificità che caratterizzano il territorio rurale regionale.

Infine, la scelta delle Misure da attivare è avvenuta in funzione della loro potenziale capacità di perseguire obiettivi operativi utili (nel loro insieme e in un rapporto di reciproca integrazione e sinergia) al raggiungimento degli obiettivi di livello superiore.

Nella tabella è riportata nel dettaglio la logica d'inverto del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della regione Puglia a partire dagli obiettivi generali passando per gli obiettivi prioritari specifici che si vogliono perseguire attraverso le diverse Misure selezionate.

Tab. 7. Logica di intervento del PSR Puglia

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie[15]	Obiettivo Prioritario	Obiettivi Specifici	Misure correlate
Asse 1 miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Modernizzazione, innovazioni e qualità nella catena alimentare	Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere	Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, con particolare riferimento alla zootecnia da latte, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali	121, 123, 124
			Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio	122-123-124
		Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale	Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare	132, 133
			Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione	
	Trasferimento di conoscenze	Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie	111, 114
	Investimenti in capitale umano e fisico		Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura	112, 113
		Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche, tra cui le acque reflue depurate a fini irrigui e ai fini potabili ad utilizzo aziendale	125
Asse 2 miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Biodiversità e preservazione dell'attività	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore aggiunto"	213, 214, 216, 227

[15] Decisione del Consiglio, del 20 febbraio 2006, relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE)

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie[15]	Obiettivo Prioritario	Obiettivi Specifici	Misure correlate
	agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale	agroforestali ad alto valore naturale	Conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di specie/varietà a rischio di estinzione e la creazione di un sistema di mantenimento della biodiversità	
		Tutela del territorio	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale	214-216
			Promozione della permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate	211-212
			Promozione di sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare i fenomeno di desertificazione ed i fenomeni di erosione	214-226
	Regime delle acque	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione	214
	Cambiamenti climatici	Riduzione dei gas serra	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivante dalle attività di coltivazione e di copertura erbacea delle superfici agricole, e incremento della fissazione di CO_2	214-221-223
Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili, con particolare attenzione all'uso di biomasse per la produzione di energia, con vantaggio indiretto per le collettività rurali	311, 312, 313, 331
			Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali	312
			Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto	313
			Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro	311, 312, 313, 321, 323, 331
			Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali	331
		Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le	migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo anche attraverso l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)	321

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie[15]	Obiettivo Prioritario	Obiettivi Specifici	Misure correlate
		imprese e la popolazione	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale	323
			Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale	
Asse 4 LEADER	Miglioramento della *governance*	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	-	421-431
	Mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	-	413

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Il PSR Puglia 2007/2013 ha inteso privilegiare fin dall'inizio scelte di policy ad elevata complessità amministrativa, quali ad esempio **l'approccio integrato settoriale e territoriale e i pacchetti multimisura**.

Come già osservato in diverse occasioni nel corso del processo di Valutazione in itinere, il PSR Puglia 2007/2013 ha promosso in questi anni un approccio integrato caratterizzato da una forte sinergia delle azioni all'interno dei singoli Assi e a livello di Programma nel suo complesso, con particolare centralità di tre temi strategici:

- I **progetti multimisura,** interpretati dal PSR Puglia quali veri e propri **"pacchetti di misura per l'impresa"**, nell'ambito dei quali, intorno ad un intervento prioritario, si sono sviluppati gli altri interventi complementari. La Regione ha inteso così conseguire l'obiettivo di un significativo miglioramento della qualità degli interventi, da valutare sulla base di un unico piano aziendale (*Business Plan*) in grado di rappresentare l'evoluzione dell'impresa fino all'entrata a regime degli investimenti oggetto del sostegno.
- **I progetti integrati di filiera**, che hanno coinvolto una **pluralità di soggetti** nell'ambito di una specifica filiera produttiva con l'obiettivo di realizzare interventi coordinati per l'ammodernamento strutturale del sistema produttivo e di quello della trasformazione e della valorizzazione commerciale dei prodotti, per il trasferimento delle conoscenze, l'introduzione delle innovazioni ed il miglioramento della qualità.
- **L'approccio strategico LEADER** che ha coinvolto 25 GAL ed ha interessato la quasi totalità del territorio regionale, coinvolgendo in un approccio integrato le Misure degli Assi 3 e 4, per l'attivazione di politiche bottom-up tese al rafforzamento e alla qualificazione dell'economia locale, alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio e, di conseguenza, al potenziamento e l'accrescimento dell'attrattività del territorio.

Questa particolare impostazione del PSR, basata sulla centralità dei pacchetti multimisura, sulla presenza di progetti integrati di filiera e sui progetti integrati di area rurale, ha privilegiato un approccio in grado di favorire dinamiche di rete tra gli operatori del territorio, promuovendo la convergenza di più Misure del Programma con l'intento di raggiungere la "massa critica necessaria per rendere gli interventi più efficaci".

5.2.1 Le Misure attivate

L'attivazione delle diverse Misure è finalizzata all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, alla diversificazione dell'economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle sue zone. Di seguito si riporta l'articolazione delle Misure e Sottomisure del PSR Puglia.

Tab. 8. Articolazione delle Misure e Azioni del PSR Puglia

Assi	Cod. Misura	Misura	Azioni
ASSE I – Competitività	111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Azione 1. Formazione
			Azione 2. Informazione
	112	Insediamento di giovani agricoltori	
	113*	Prepensionamento	
	114	Utilizzo di servizi di consulenza	
	121	Ammodernamento delle aziende agricole	

Assi	Cod. Misura	Misura	Azioni
	122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	Azione 1. Miglioramento boschi esistenti produttivi
			Azione 2. Investimenti per prima lavorazione del legname
	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	
	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	
	125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Azione 1. Ampliamento e la razionalizzazione degli acquedotti rurali
			Azione 2. Razionalizzazione delle condotte idriche per l'irrigazione
			Azione 3. Ammodernamento di strade rurali pubbliche
			Azione 4. Ristrutturazione e realizzazione di piste forestali
			Azione 5. Razionalizzazione della rete di distribuzione delle acque reflue depurate
	132	Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	
	133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	
ASSE II – Ambiente	211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	
	212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone diverse dalle montane	
	213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE	
	214	Pagamenti agroambientali	Azione 1: Agricoltura biologica
			Azione 2: Miglioramento della qualità dei suoli
			Azione 3: Tutela della biodiversità
			Azione 4: Progetti integrati e sistema regionale per la biodiversità
			Azione 5: Inerbimento superfici con colture arboree
			Azione 6: Conversione dei seminativi in pascoli permanenti
			Azione 7: Tutela della biodiversità animale
	216	Sostegno agli investimenti non produttivi	Azione 1. Ripristino muretti a secco
			Azione 2. Fasce tampone e aree umide
	221		Azione 1. Boschi permanenti

Assi	Cod. Misura	Misura	Azioni
		Primo imboschimento di terreni agricoli	Azione 2. Fustaie a ciclo medio-lungo
			Azione 3. Impianti a rapido accrescimento
			Azione 4. Fasce protettive e corridoi ecologici
	223	Primo imboschimento di superfici non agricole	Azione 1. Bosco periurbano (non urbano)
			Azione 2. Bosco extraurbano
	226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	Azione 1. Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi
			Azione 2. Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie
			Azione 3. Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio
			Azione 4. Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico
	227	Sostegno agli investimenti non produttivi forestali	Azione 1. Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive
			Azione 2. Valorizzazione dei popolamenti da seme
			Azione 3. Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi
			Azione 1. Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive
ASSE III - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	311	Diversificazione in attività non produttive	Azione 1. Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica
			Azione 2. Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici
			Azione 3. Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari
			Azione 4. Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali
			Azione 5. Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica
	312	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle imprese	
	313	Incentivazione di attività turistiche	Azione 1. Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici
			Azione 2. Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica
			Azione 3. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale
			Azione 4. Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale
			Azione 5. Creazione di strutture di piccola ricettività

Assi	Cod. Misura	Misura	Azioni
	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Azione 1. Aiuti per l'avviamento di servizi di carattere didattico, culturale, di servizi sociali e di assistenza all'infanzia
			Azione 2. Reti tecnologiche di informazione e comunicazione
	323	Tutela e riqualificazione del territorio rurale	Azione 1. Progetti di investimento in beni immobili privati e pubblici di interesse artistico, storico e archeologico
			Azione 2. Opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali
	331	Formazione ed informazione	Azione 1. Formazione
			Azione 2. Informazione
ASSE IV - LEADER	413	Strategie di sviluppo locale: qualità della vita e diversificazione	Attivazione con approccio Leader delle Misure 311, 312, 313, 321, 323, 331
	421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	
	431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze ed animazione	Azione 1 – Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale
			Azione 2 – Interventi di animazione sul territorio
			Azione 3 – Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia
			Azione 4 – Formazione del personale del GAL
			Azione 5 – Eventi promozionali

Note: * la Misura 113 è stata attivata solo per coprire i trascinamenti della programmazione 2000-2006.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Puglia

5.2.2 Le principali modifiche apportate al Programma

Il PSR 2007-2013 della Regione Puglia è stato approvato con Decisione C(2008)737 del 18 febbraio 2008 e nel corso del settennio di programmazione è stato modificato – ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 1974/2006 – 7 volte. Solo in due casi (nel 2010 e nel 2012[16]), tuttavia, si è resa necessaria una nuova deliberazione dal parte della Ce, mentre per le rimanenti modifiche è stata sufficiente una lettera di accettazione da parte della stessa Ce.

Riforma Health Check e l'European Recovery Package

La verifica dello "stato di salute" (*Health Check* - HC) della PAC, ha portato nel gennaio 2009[17] all'introduzione negli OSC – e di conseguenza in tutti i regolamenti comunitari di riferimento per lo sviluppo rurale – delle cosiddette nuove sfide. Per il perseguimento delle stesse sono state

[16] Decisione C(2010) n. 1311 del 05/03/2010 e Decisione C(2012)9700 del 19.12.2012.
[17] Decisione del Consiglio del 19 gennaio 2009 (2009/61/CE).

stanziate risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall'HC e dal Piano europeo per il rilancio economico (*European Recovery Package*).

Nel 2009 sono dunque intervenute modifiche sostanziali al Programma (approvate dal Comitato dello Sviluppo rurale della Ce con Decisione C(2010) n. 1311 del 05/03/2010) in relazione alle risorse aggiuntive derivanti dalla riforma *Health Check* e dal Piano europeo per il rilancio economico. Nell'ambito dei 465,5 milioni assegnati all'Italia con la Decisione (2009/545/CE) da destinarsi alle nuove sfide, alla Regione Puglia sono state assegnate risorse finanziarie per un importo pari a 45.654.000,00 euro di quota FEASR. A seguito dell'HC e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n.74/2009 e dal Reg. (CE) n. 473/2009, il PSR è stato rivisto al fine di rafforzare nella strategia regionale le nuove sfide, vale a dire:

1. I cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto;
2. Le energie rinnovabili;
3. La gestione delle risorse idriche;
4. L'arresto del declino della biodiversità;
5. L'innovazione connessa alle precedenti priorità[18];
6. La ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
7. La diffusione della banda larga[19].

Il PSR Puglia ha deciso di perseguire direttamente 6 sfide e trasversalmente la sfida "innovazione".

Nel PSR Puglia le priorità comunitarie sono state affrontate come riportato nella tabella seguente.

Tab. 9. Quadro delle Misure a seguito delle nuove sfide e fondi aggiuntivi

Sfida	Misure PSR connesse	Sottomisure connesse	Importo FEASR[20] Euro
Arresto del declino della biodiversità	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	Azione 2. Fasce tampone e aree umide	1.744.000
	214 – Pagamenti agroambientali	Azione 4: Progetti integrati e sistema regionale per la biodiversità Azione 6: Conversione dei seminativi in pascoli permanenti	16.054.000
Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	214 – Pagamenti agroambientali	Azione 2: Miglioramento della qualità dei suoli Azione 5: Inerbimento superfici con colture arboree	
Energie rinnovabili	413-311 – Diversificazione in attività non produttive	Azione 5. Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da	2.513.000

[18] Sfida di carattere trasversale ai cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili, alla biodiversità e alla gestione delle risorse idriche, della quale tener conto nell'implementazione di riposta alle stesse.
[19] Questa sfida deriva dai provvedimenti previsti dal RP dell'Unione europea - COM (2008) 800 final - poi introdotti nel Reg. (CE) n. 473/2009, che ha modificato il Reg. (CE) n. 1698/2005 e il Reg. (CE) n. 1290/2005.
[20] La dotazione finanziaria quota FEASR HC corrisponde all'ultimo piano finanziario approvato (2015).

Sfida	Misure PSR connesse	Sottomisure connesse	Importo FEASR[20] Euro
		colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica	
Gestione delle risorse idriche	125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Azione 5. Razionalizzazione della rete di distribuzione delle acque reflue depurate	900.000
Diffusione della banda larga	321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Azione 2	10.548.000
Ristrutt. settore lattiero-caseario	121 - Ammodernamento delle aziende agricole	-	13.895.000

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su PSR Puglia

Ulteriori modifiche apportate

Nel corso del biennio 2010-2011 sono state notificate ai Servizi della Ce due proposte di modifica del PSR Puglia. Con la prima sono state apportate modifiche alle singole schede di misura in particolare con riferimento alla possibilità di concedere anticipi. La seconda, effettuata nel corso del 2011, ha comportato la modifica dei criteri di selezione della Misura 216.

Nel 2012 l'AdG ha notificato ai Servizi della CE la proposta di modifica sia sostanziali che non sostanziali. Nello specifico nella versione finale approvata con Decisione C(2012)9700 del 19.12.2012 sono state inserite modifiche di carattere finanziario dovute alla rimodulazione delle previsioni di spesa di alcune misure; alla definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione; alla riduzione della dotazione finanziaria complessiva del programma a favore dei PSR di Emilia Romagna ed Abruzzo (per le emergenze post terremoto). L'adeguamento del PSR alla modifica di natura finanziaria del Piano Strategico Nazionale (storno del 4% della quota FEASR assegnata ad alcuni PSR italiani per l'esercizio 2013) ha consentito di recuperare fondi da destinare ai PSR di Emilia Romagna (al fine di affrontare le numerose emergenze derivanti dal terremoto del 20 maggio 2012) ed Abruzzo (al fine di intervenire a favore delle aziende le cui strutture colpite dal sisma del 2009 non sono ancora state ricostruite), attraverso l'applicazione di un prelievo (c.d. contributo di solidarietà terremoto).

Fase conclusiva della Programmazione

La fase conclusiva della Programmazione ha visto negli anni 2013, 2014 e 2015 modifiche non sostanziali di carattere finanziario e attuativo. Le modifiche di carattere finanziario sono state dovute a rimodulazioni delle previsioni di spesa di alcune Misure e alla definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione. Riguardo le modifiche relative alle previsioni di spesa degli Assi e delle Misure, l'avvicinamento del Programma alla conclusione ha consentito via via di disporre di dati sempre più precisi in relazione alle reali esigenze del territorio e alle effettive capacità di realizzazione dei beneficiari delle diverse Misure. Ciò ha indotto l'Autorità di Gestione a decidere di concentrare le risorse finanziarie ancora disponibili a favore di quelle Misure che maggiormente si sono dimostrate in grado di rispondere alle esigenze del territorio e che evidenziavano ancora possibilità di realizzazione nel residuo periodo di validità del programma.

Infine, sono state apportate delle modifiche al fine di adeguare l'applicazione delle misure ai nuovi regolamenti PAC e programmazione 2014-2020 (es. la condizionalità del Regolamento

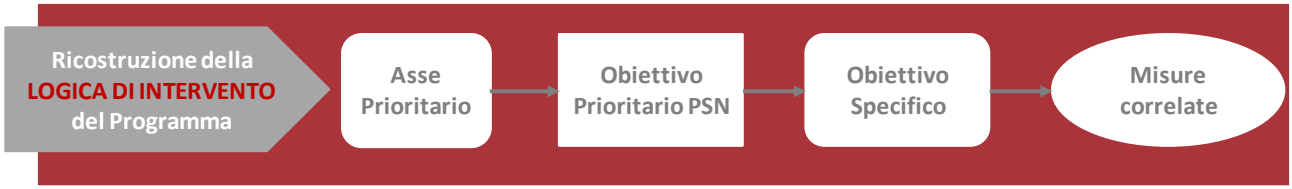
(UE) 1306/2013, il "greening" nel I Pilastro della Politica Agricola Comune, la clausola di revisione per gli impegni assunti per un periodo fra cinque e sette anni del Regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 ha modificato l'art. 46 del regolamento (CE) n. 1974/2006).

5.3 Logica d'intervento del Programma

La logica di intervento, così come indicato dalle Linee guida comunitarie per lo sviluppo rurale[21], stabilisce *«la concatenazione causale tra le risorse finanziarie messe a disposizione, passando per il prodotto e i risultati delle misure, per arrivare ai loro impatti. La logica dell'intervento guida, quindi, la valutazione del contributo di una misura al raggiungimento dei suoi obiettivi»* (CE, 2006). Sotto il profilo operativo, la ricostruzione della logica di intervento viene sviluppata – durante il ciclo di vita del Programma – contemporaneamente all'analisi di contesto (e in fase di attualizzazione dell'analisi[22]) e rappresenta una variabile fondamentale per verificare se, e in che maniera, l'impianto programmatico abbia tenuto conto dei fabbisogni del territorio ed approntato, di conseguenza, strategie adeguate.

Nella Relazione, l'approccio seguito, come esemplificato nella figura seguente, pone – per ciascun Asse - gli Obiettivi Prioritari definiti dal PSN in relazione a ciascun Obiettivo specifico, ed alle Misure attuate dal Programma per il perseguimento degli fabbisogni regionali, definiti nell'analisi di contesto, da cui l'Obiettivo trae fondamento.

Fig. 2. Analisi della logica di intervento del PSR Puglia



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

5.3.1 Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

La logica di intervento dell'Asse 1 del PSR Puglia risulta incentrata sul raggiungimento dei quattro Obiettivi Prioritari definiti nel PSN declinati a loro volta in sette Obiettivi Specifici per l'Asse 1, che intercettano le diverse Misure dell'Asse 1. Lo schema programmatico del PSR Puglia risulta strettamente coerente, quindi, sia con gli Obiettivi del PSN sia rispetto alle priorità comunitarie contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, rispetto alle quali rappresentano, di fatto, una logica declinazione.

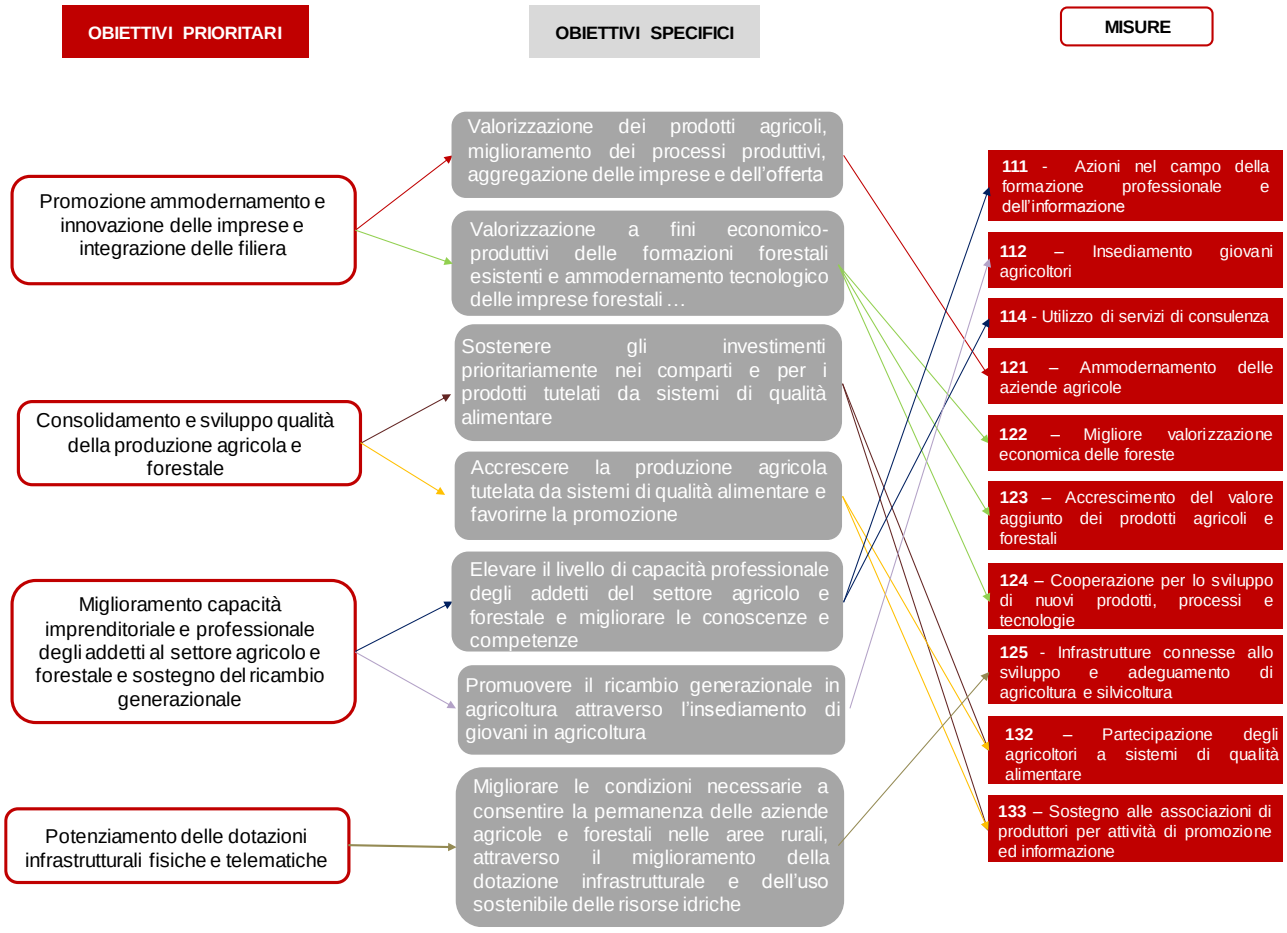
Nello specifico, la logica dell'intervento dell'Asse 1 del PSR Puglia risulta strettamente correlata a quattro obiettivi prioritari, di seguito riportati:

1. Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;

[21] Commissione Europea (2006), Nota di orientamento B - Linee guida per la valutazione.
[22] In tale caso, l'obiettivo principale nella ricostruzione della logica di intervento è quello di esaminare la rispondenza del Programma alle (nuove) condizioni emerse dall'aggiornamento del contesto socioeconomico.

2. Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
3. Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche;
4. Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.

Fig. 3. Asse 1 – logica di intervento



L'Obiettivo Prioritario "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" viene declinato in due obiettivi specifici in funzione dei principali fabbisogni del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale.

Più nel dettaglio, il primo obiettivo specifico intercetta direttamente tre Misure dell'Asse 1 (121, 123, 124), due delle quali con la più elevata dotazione finanziaria dell'Asse, quali la Misura 121 e la Misura 123, relative rispettivamente all'ammodernamento delle aziende agricole ed all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. La coesistenza di tali Misure con la 124 e indirettamente con le misure 111 e 114 garantisce una significativa copertura finanziaria per gli interventi necessari ad ammodernare le imprese agricole regionali, sia in relazione all'adozione di nuovi prodotti, processi e tecnologie sia in relazione alla formazione di imprenditori e dipendenti del settore e al necessario supporto consulenziale. È utile soffermare l'attenzione sulla circostanza che tutte le Misure in oggetto concorrono al finanziamento dei Progetti Integrati di Filiera così come tre di esse (121, 111, 114) interessano il Pacchetto

Multimisura Giovani Agricoltori. Il secondo obiettivo intercetta tre Misure dell'Asse 1 (122, 123, 124) oltre alle Misure indirette 111, 114 e 125.

I due obiettivi specifici del PSR Puglia che concorrono al conseguimento dell'obiettivo prioritario 1 del PSN appaiono in grado di soddisfare i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto, manifestando al contempo un significativo grado di efficacia potenziale rispetto alle principali criticità del settore primario pugliese.

Al conseguimento dell'Obiettivo Prioritario "Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale" concorrono due obiettivi Prioritari, che intercettano due Misure. La Misura 133 che ha la finalità di sostenere le associazioni dei produttori per incentivare i propri aderenti all'adozione di sistemi di qualità e per informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti certificati da sistemi di qualità. La dotazione finanziaria di 5,8 milioni di euro presenta una riserva per i Progetti Integrati di filiera. E la Misura 132 che intende accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare, migliorare la qualità dei prodotti, garantirne la tracciabilità, contribuire alla loro affermazione commerciale.

All'Obiettivo Prioritario del PSN "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" concorrono due obiettivi specifici finalizzati il primo ad accrescere la professionalità degli imprenditori operanti nel settore agricolo e forestale e il secondo ad agevolare il ricambio generazionale nelle imprese agricole, rispettivamente sostenuti dalle Misure 111 e 114 e dalla Misura 112 -113. La dotazione finanziaria stanziata per l'attuazione della strategia regionale in merito a tale Obiettivo Prioritario, relativa quindi alle Misure 111, 112 e 114, risulta pari al 14% circa della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1.

Il PSR Puglia affronta il supporto ai giovani imprenditori agricoli in maniera strutturata ed organica. Il supporto al ricambio generazionale si è tradotto nella realizzazione del "Pacchetto Multimisura Giovani Agricoltori" che, oltre che mettere a disposizione dei giovani imprenditori risorse finanziarie considerevoli, prevede un approccio fondamentalmente diverso da quello di tipo "assistenzialistico" utilizzato in passato. In questo senso il supporto è stato concepito per selezionare quei giovani imprenditori agricoli, che manifestano di possedere, oltre che i requisiti formali in termini di ammissibilità alla specifica Misura, anche taluni altri requisiti riconducibili alla cultura d'impresa e ad un maggiore orientamento al mercato. Caratteristiche e valori che sono in grado di sostenere nel tempo in una maggiore competitività delle imprese agricole e forestali e del settore primario marchigiano. In parallelo al ricambio generazionale operano gli interventi per il miglioramento delle capacità professionali degli addetti agricoli e forestali attraverso le attività di formazione e consulenza (misure 111 e 114).

L'obiettivo specifico "Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche, tra cui le acque reflue depurate a fini irrigui e ai fini potabili ad utilizzo aziendale" rappresenta un obiettivo integralmente dedicata al soddisfacimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche", che prevede un elevato grado di complementarietà con altri strumenti di supporto, come il Piano Irriguo Nazionale per quanto riguarda le infrastrutture idriche e il FESR e i fondi FAS.

Relativamente alle infrastrutture strettamente collegate al settore agricolo e forestale il PSR si basa essenzialmente sulla Misura 125 che persegue diverse finalità infrastrutturali (acquedotti rurali, condotte idriche per irrigazione, strade rurali pubbliche, piste forestali). L'Azione 5 "Razionalizzazione della rete di distribuzione delle acque reflue depurate" concorre, inoltre, alla priorità *HC "Gestione delle risorse idriche"*.

5.3.2 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

La logica dell'intervento dell'Asse 2 risulta incentrata sul raggiungimento dei quattro obiettivi prioritari definiti nel PSN, in stretto collegamento con le priorità comunitarie individuate dal Consiglio Europeo negli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale (2007-2013), rispetto alle quali rappresentano, di fatto, una logica declinazione. Agli obiettivi prioritari generali concorrono gli Obiettivi specifici del PSR, che risultano coerenti rispetto alla strategia d'intervento della Regione ed implementabili attraverso l'attuazione di una singola Misura o di un *set* di Misure, comunque funzionali al raggiungimento di detti obiettivi.

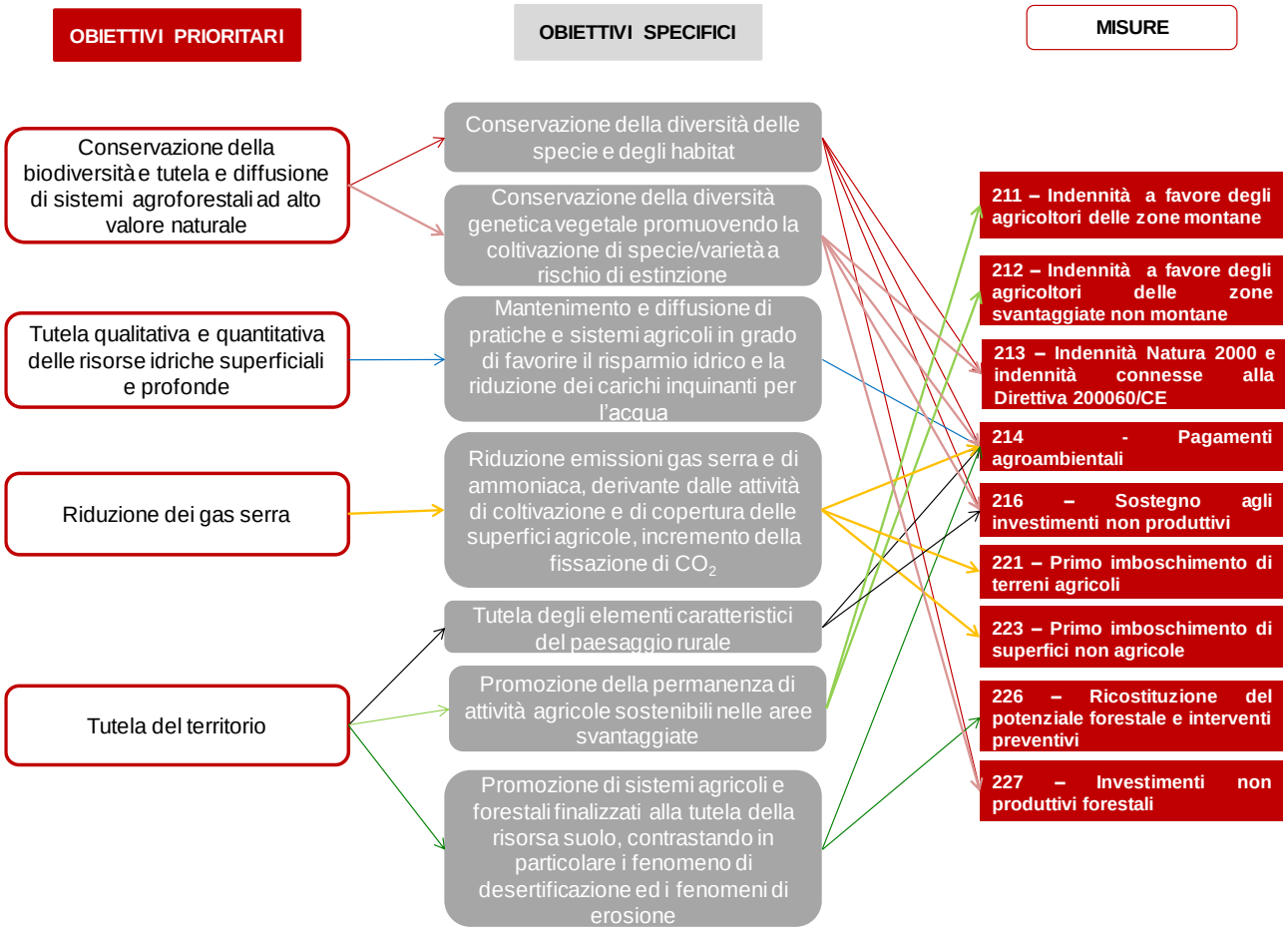
Nello specifico, la logica dell'intervento dell'Asse 2 del PSR Puglia risulta strettamente correlata a quattro obiettivi prioritari, di seguito riportati:

- Conservazione della biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale
- Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
- Riduzione dei gas serra
- Tutela del territorio

In particolare l'Asse 2 contribuisce allo sviluppo sostenibile delle aree rurali stimolando imprese agricole e forestali ad impiegare metodi di uso del suolo compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale, del territorio e del paesaggio, nonché di protezione delle principali risorse naturali. Le principali linee di azione riguardano investimenti e azioni di sistema, considerate di maggiore efficacia rispetto al sistema delle indennità, con anche particolare attenzione al settore forestale; azioni di conservazione e tutela della biodiversità e alla qualificazione del sostegno alla agricoltura biologica; investimenti di diversificazione verso attività non agricole con l'obiettivo di promuovere un modello di impresa fortemente pluriattivo, multifunzionale e massimamente sostenibile; investimenti non produttivi, nell'ambito dei quali vi sono necessarie opere fisiche di rinaturalizzazione del paesaggio.

Una caratteristica comune alla maggior parte delle Misure/Azioni programmate nell'Asse 2 consiste nel favorire tipologie di impegni o azioni in grado di concorrere a più di un obiettivo programmatico (si veda l'Azione relativa all'agricoltura biologica). Ciò è anche la conseguenza di una stretta correlazione tra i diversi obiettivi specifici dell'Asse la cui trattazione in forma separata avviene solo per ragioni di chiarezza espositiva e di possibilità di approfondimento.

Fig. 4. Asse 2 – logica di intervento



L'obiettivo prioritario "Conservazione della biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale" viene declinato attraverso 2 obiettivi specifici:

- Conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore aggiunto";
- Conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di specie/varietà a rischio di estinzione e la creazione di un sistema di mantenimento della biodiversità.

Al perseguimento di entrambi gli obiettivi specifici concorrono quattro linee di attività della Misura 214 (Azione 1 – *Agricoltura biologica*, Azione - 3 *Tutela della biodiversità*, Azione 6 – *Conversione dei seminativi in pascoli permanenti*, Azione 7 *Creazione della Rete di conservazione e divulgazione sulla biodiversità*) oltre alla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" che sostiene una serie di infrastrutture ecologiche tese a conservare la biodiversità vegetale e floristica, a realizzare aree rifugio per la flora selvatica e per i nemici naturali dei parassiti delle colture, a svolgere una funzione di filtro di potenziali inquinanti e barriera nei confronti dei fenomeno erosivi e alla Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste" che favorisce il rinfittimento degli impianti con specie forestali autoctone a minore produttività ma a vantaggio della biodiversità compositiva vegetazionale, oltreché della stabilità e funzionalità dell'ecosistema.

L'obiettivo prioritario "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde" viene declinato attraverso un obiettivo specifico "Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione". Al conseguimento di questo obiettivo concorre direttamente la Misura 214 con l'Azione 1 – *Agricoltura biologica* e l'Azione 2 – *Miglioramento della qualità dei suoli*. La prima azione sostiene tecniche di produzione basate sulla riduzione dell'impiego di fertilizzanti di sintesi, sul superamento del diserbo chimico, sulla diminuzione dei potenziali inquinanti; la seconda tende ad aumentare la dotazione di sostanza organica dei terreni e, indirettamente, ad accrescerne la capacità di ritenzione idrica. Alla tutela qualitativa della risorsa idrica concorrono, inoltre, indirettamente concorrono anche la Misura 216 – *Sostegno agli investimenti non produttivi* e l'Azione 4 – *Fasce protettive e corridoi ecologici* della Misura 221 – *Primo imboschimento di terreni agricoli*.

L'obiettivo del PSN "Riduzione dei gas serra" viene declinato attraverso un obiettivo specifico, al conseguimento del quale concorre direttamente la Misura 214 con l'Azione 1 – *Agricoltura biologica* e l'Azione 5 – *Inerbimento superfici arboree*. La prima azione sostiene tecniche di produzione basate sulla riduzione dell'impiego di fertilizzanti di sintesi in particolare azotati, causa di emissioni di protossido di azoto e di ammoniaca; la seconda è orientata a mantenere una copertura erbacea permanente sulle superfici arboree che aumenti il grado di fissazione di CO_2 nel suolo, in coerenza con la sfida *Health Check* sui cambiamenti climatici. Concorrono, inoltre, le misure 221 e 223, che riducendo le superfici coltivate ed estendendo la copertura boschiva contribuiscono al riequilibrio dell'aria e del clima e contrastano le emissioni di gas ad effetto serra e, contestualmente, fissando quantità di CO_2.

Infine, l'obiettivo prioritario "Tutela del territorio" si esplica attraverso 3 obiettivi specifici:

- tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale;
- promozione della permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate;
- promozione di sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare i fenomeni di desertificazione ed i fenomeni di erosione.

Al perseguimento del primo obiettivo specifico concorrono direttamente:

- la Misura 214 attraverso quattro azioni (Azione 1 – Agricoltura biologica, Azione - 3 Tutela della biodiversità, Azione 5 – Inerbimento superfici con colture, Azione 6 – Conversione dei seminativi in pascoli permanenti);
- la Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" (Azione 1 – Ripristino muretti a secco e Azione 2 – Fasce tampone e aree umide);
- la Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" (Azione 1 – Bosco periurbano, Azione 2 – Bosco extraurbano);
- la Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste" (Azione 1 – Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive, Azione 2 – Valorizzazione dei popolamenti da seme, Azione 3 – Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi).

In considerazione del carattere molto generale dell'obiettivo l'intero *budget* di molte Misure correlate si può ritenere finalizzato alla tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, con una conseguente elevata disponibilità di risorse finanziarie.

Circa il secondo obiettivo specifico le Misure correlate sono la 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e la 212 "Indennità

compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate diverse dalle zone montane". In entrambi i casi le indennità previste sono finalizzate a compensare i minori redditi ricavabili dall'esercizio dell'attività agricola in dette zone favorendo il presidio di un importante spazio naturale.

Il terzo obiettivo specifico è correlato all'Azione 1 – *Agricoltura biologica* e all'Azione 2 *Miglioramento della qualità dei suoli* della Misura 214, nonché alla Misura 226. L'obiettivo nel suo complesso intende affrontare la progressiva perdita di sostanza organica dei suoli e il rischio di desertificazione.

5.3.3 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

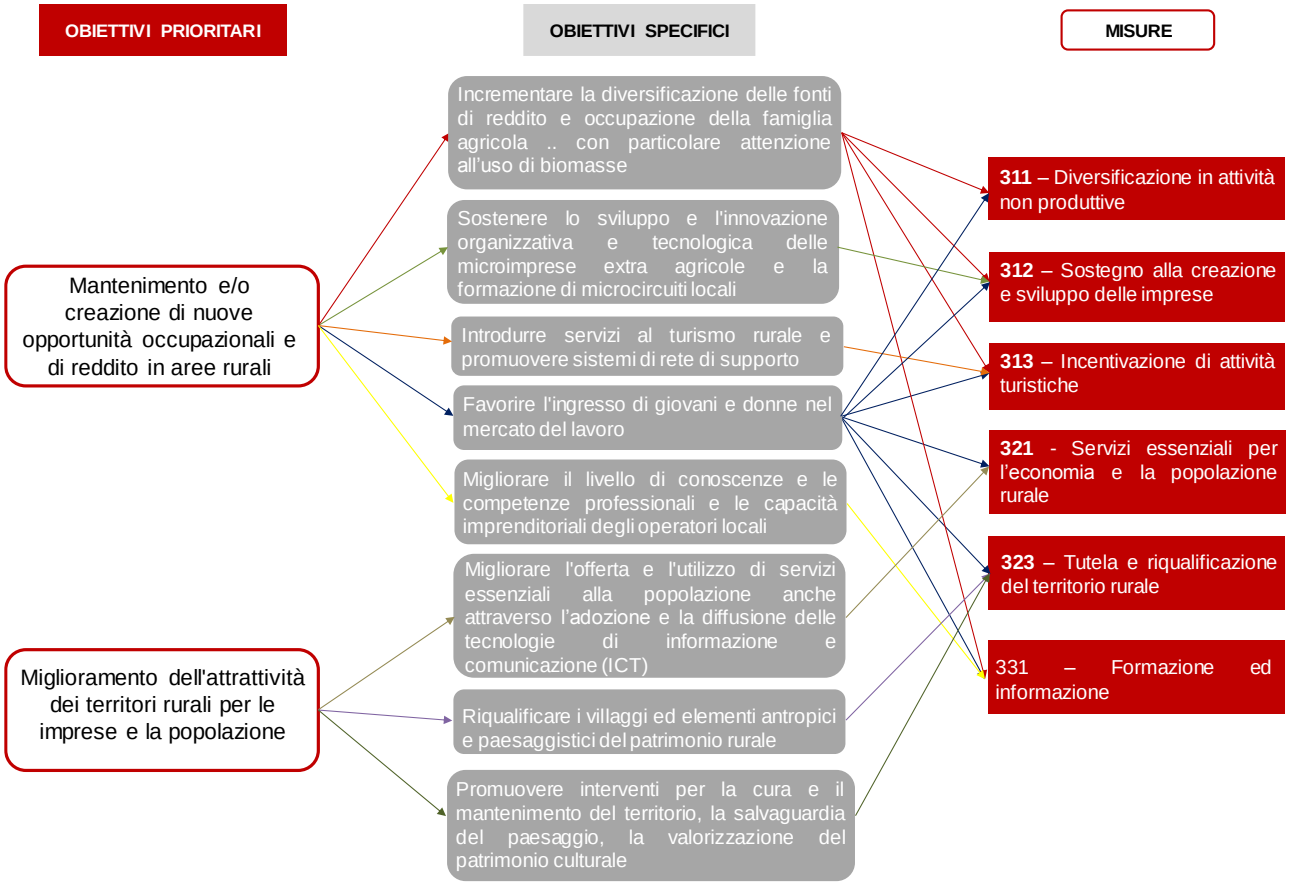
La logica di intervento dell'Asse 3 concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale "migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale". Declinando tale obiettivo generale nei due obiettivi prioritari del PSN ("*migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" favorendo la diversificazione dell'economia rurale verso settori quali il turismo, l'artigianato e l'offerta di attività ricreative, nonché lo sviluppo di microimprese, secondo le nove azioni chiave raccomandate dalla Commissione Europea (OSC)* e "*mantenere e/o creare opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali" con particolare attenzione alle esigenze delle donne e dei giovani*") il PSR Puglia persegue il primo di questi obiettivi attraverso la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, lo sviluppo e il miglioramento di servizi alla popolazione e al sistema delle imprese nonché e attraverso azioni di tutela e riqualificazione del patrimonio rurale; il secondo obiettivo prioritario è raggiungibile, invece, con l'incentivazione di investimenti in attività economiche già esistenti e/o la creazione di nuove, attraverso azioni di diversificazione delle attività agricole, in materia didattico-sociale o di produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili. Entrambi gli obiettivi rappresentano la modalità con cui viene declinata la priorità comunitaria "Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita".

L'Asse, inoltre, anche se di fatto risponde alla esigenza di pluriattività che in questi contesti si rendono necessari per il mantenimento di un tessuto produttivo agricolo autosostenuto e realizzatore di importanti esternalità positive di interesse collettivo, fornisce al contempo la possibilità di creare nuove filiere agroenergetiche e di avviare esperienze educative e/o a valenza sociale nelle imprese agricole. Un aspetto non secondario dell'Asse è, poi, il riconoscimento della funzione sociale dell'agricoltura, in accordo con la definizione di agricoltura multifunzionale. Priorità viene, inoltre, attribuita alle esigenze di tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, per interventi di manutenzione e valorizzazione delle considerevoli risorse culturali, artistiche e paesaggistiche del territorio rurale pugliese. La strategia si basa sul considerare, dunque, l'agricoltura e le altre attività economiche insistenti sul territorio rurale come elementi indissolubili al fine, non solo, di meglio valutare le criticità locali e le risorse necessarie per farvi fronte, ma anche di favorire un effetto moltiplicatore tipico degli interventi integrati.

L'Asse 3 del PSR Puglia viene attuato, nell'intento di definire una maggiore corrispondenza tra i fabbisogni emersi con l'analisi di contesto e due degli obiettivi prioritari del PSN nonché di rafforzare l'impianto strategico della politica di sviluppo rurale, attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL) nelle aree LEADER: in tali aree i GAL sono responsabili dell'attuazione delle Misure, mentre nelle aree no LEADER la responsabilità dell'attuazione delle stesse è della Regione Puglia.

Il perseguimento degli obiettivi prioritari avviene puntando sulla concentrazione degli interventi a livello territoriale esclusivamente nelle aree rurali intermedie ed in quelle con complessivi problemi di sviluppo e, marginalmente, in alcuni territori compresi nelle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse 4, fatte salve le deroghe indicare nell'azione 5 della Misura 311.

Fig. 5. Asse 3 – logica di intervento



L'obiettivo prioritario "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali" del PSR Puglia viene declinato in quattro tre obiettivi specifici:

- migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo anche attraverso l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale;
- promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale;

In particolare, il primo obiettivo viene perseguito con la Misura 321 che prevede, con l'Azione 1, la concessione di aiuti per l'avviamento di servizi di natura didattica, culturale, ricreativa e sociale a favore soprattutto dei giovani in età scolare, le persone anziane e disabili, e servizi di trasporto

per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche; con l'Azione 2 – *Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)* sono previsti interventi rivolti all'abbattimento del *digital divide* e, diversamente da quanto stabilito per tutte le altre misure dell'Asse, la gestione e l'attuazione della stessa è demandata esclusivamente alla Regione e non ai GAL.

Inoltre, nell'ambito delle nuove sfide dell'*Health Check* e del Piano di Rilancio Economico UE, il PSR prevede un intervento finalizzato all'estensione della copertura con banda larga.

Il secondo e il terzo obiettivo sono invece perseguiti dalla Misura 323; questa sostiene interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale (rappresentato principalmente dai borghi rurali) in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche, al fine di garantire la sua conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, nonché opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali censiti e classificati nel rispetto della normativa regionale.

L'obiettivo prioritario "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" viene declinato in cinque obiettivi specifici:

- incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili, con particolare attenzione all'uso di biomasse per la produzione di energia, con vantaggio indiretto per le collettività rurali;
- sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali;
- introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto;
- favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro;
- migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.

Il primo obiettivo è perseguito da un insieme di Misure che intervengono in forma più o meno diretta al fine di ampliare le possibilità di reddito e occupazione per le collettività rurali. In particolare, le Misure coinvolte nel raggiungimento dell'obiettivo sono la 311 - *Diversificazione in attività non agricole*, la 312 - *Sostegno alla creazione di microimprese* (attuata unicamente dal LEADER), la 313 per le azioni relative a promuovere l'offerta turistica territoriale e a rafforzare la competitività e l'attrattività delle strutture agrituristiche e la 331 - *Formazione e Informazione*. Particolare significatività, rispetto alla logica dell'obiettivo, riveste la Misura 311 che, nell'ottica di evitare la dipendenza dalla sola attività agricola e per rendere i territori delle aree rurali maggiormente attrattivi, fa leva sulla diversificazione delle aziende agricole e del tessuto economico più in generale. La Misura mira alla realizzazione di attività correlate al turismo, ai servizi educativi e didattici alla popolazione e socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli, alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali nonchè di energia da fonti rinnovabili provenienti da biomasse, colture, residui colturali e dall'attività zootecnica.

Il secondo obiettivo si concretizza con il sostegno della Misura 312 e lo sviluppo competitivo di quelle esistenti per prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato (artigianato tipico locale, commercio di prodotti tradizionali e tipici del territorio, servizi alla popolazione locale per la prima infanzia, gli anziani e il tempo libero) al fine di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori rurali.

Il terzo obiettivo è perseguito mediante l'attuazione della Misura 313, in quanto si propone di sostenere la creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici (es. strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, ippovie e cicloturismo), la creazione di centri di informazione di

accoglienza tutistica, la realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale, la commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale, nonché la creazione di strutture di piccola ricettività, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, Enti pubblici, associazioni e altri soggetti. Al quarto Obiettivo concorrono tutte le Misure dell'Asse 3, in quanto si sostengono le imprese agricole e non.

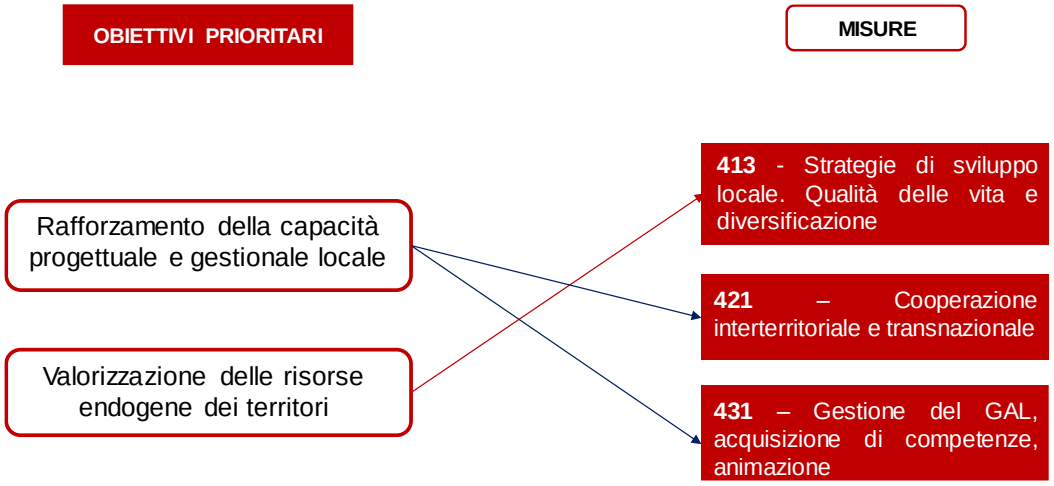
Infine, il quinto obiettivo è perseguito attraverso l'attuazione della Misura 331 con la finalità di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione promosse nell'Asse 3. In particolare, nall'ambito dell'Azione 1 – *Formazione*, è possibile finanziare l'organizzazione di corsi, *stage*, seminari incontri formativi e *workshop*, esplicitamente funzionali con il perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3 e a supporto delle imprese e dei territori rurali; relativamente all'Azione 2 – *Informazione*, invece, questa viene realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, a supporto delle imprese e dei territori rurali, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT.

Un'attenta disamina della logica di intervento dell'Asse 3 non può prescindere da una lettura combinata di questo paragrafo con quello relativo all'Asse 4 Leader, a cui pertanto, si rimanda.

5.3.4 Asse 4 - LEADER

Gli Obiettivi Prioritari dell'Asse LEADER trovano concreta applicazione nel PSR Puglia sia attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse 3, dedicato al miglioramento della qualità della vita e alla diversificazione dell'economia delle aree rurali, sia mediante l'attivazione di specifiche Misure - 421 e 431 - mirate a supportare l'attuazione il metodo LEADER con azioni di natura più trasversale.

Fig. 6. Asse 4 – logica di intervento



Il PSR Puglia recepisce e valorizza la passata esperienza della Programmazione Leader (Leader I, Leader II e Leader +), ampliandone la potenziale valenza e le ricadute territoriali, al fine di innescare significativi e duraturi effetti di processo e, più in generale, di sistema.

In particolare, nel rispetto della coerenza con gli OSC, gli obiettivi prioritari dell'Asse 4 del PSR che vengono perseguiti attraverso l'attivazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) - elaborati e gestiti dai Gruppi di Azione Locale (GAL) sono i seguenti:

- rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;
- valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

Questi due obiettivi, che coincidono con quelli del PSN, sono una declinazione delle priorità comunitarie relative al "Miglioramento della *governance*" e "Mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno" al fine di favorire lo sviluppo endogeno delle zone rurali fondandosi sul partenariato e sulle capacità delle comunità locali di tradurre in programmi di sviluppo le esigenze territoriali.

Pertanto, tale approccio ha l'obiettivo di migliorare le competenze nelle aree rurali nella fase di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale, favorendo la partecipazione ai processi decisionali degli attori locali che dovranno essere incoraggiati a costruire strategie di sviluppo locale orientate al soddisfacimento dei fabbisogni locali e basate sulla piattaforma di risorse endogene.

Gli obiettivi prioritari trovano concreta azione nel PSR Puglia attraverso l'attuazione della Misura 413 – *Strategie di sviluppo locale,* indirizzata al conseguimento delle priorità dell'Asse 3 in modo integrato e trasversale.

A questa si aggiungono la Misura 421 – *Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale* e la Misura 431 – *Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale* mirate a supportare l'attuazione del metodo LEADER con azioni di natura più trasversale.

5.4 Dotazione finanziaria e avanzamento del Programma

5.4.1 Dotazione finanziaria e avanzamento della spesa

La variazione delle risorse finanziarie

Il PSR 2007-2013 della Regione Puglia, approvato con Decisione C(2008)737 del 18 febbraio 2008, prevedeva una dotazione finanziaria pari a 851.327.000 euro di spesa pubblica totale complessiva.

Tale dotazione iniziale è stata modificata nel corso del periodo di programmazione. In particolare, si è trattato di variazioni delle risorse complessive e di rimodulazioni tra i vari Assi e le varie Misure (cfr. tabella).

Tab. 10. Evoluzione della dotazione finanziaria del PSR Puglia 2007-2013

Modifiche	Riferimenti normativi e/o data di modifica del PSR su SFC	Modifiche		Risorse finanziarie	
		Sostanziali	Non Sostanziali	FEASR	Spesa pubblica
Vers. originale	Decisione C(2008)737 del 18 febbraio 2008			851.327.000	1.480.568.696
1	20 febbraio 2009		⊗	851.327.000	1.480.568.696
2	Decisione C(2010)1311 del 05 marzo 2010	⊗		933.584.000	1.617.660.218
3	aprile 2011		⊗	933.584.000	1.617.660.218
4	dicembre 2011		⊗	933.584.000	1.617.660.218

Modifiche	Riferimenti normativi e/o data di modifica del PSR su SFC	Modifiche		Risorse finanziarie	
		Sostanziali	Non Sostanziali	FEASR	Spesa pubblica
5	Decisione C(2012)9700 del 19 dicembre 2012	⊗		927.827.000	1.595.085.913
6	Dicembre 2013		⊗	927.827.000	1.595.085.912
Ultima vers.	Dicembre 2015		⊗	927.827.000	1.595.085.909

Note: laddove risulta invariata la quota FEASR ma variata quella della spesa pubblica, si tratta della conseguenza di aver spostato risorse tra assi con tassi di cofinanziamento diversi.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Regione Puglia

Le modifiche intercorse, che trovano la loro giustificazione normativa nell'art. 6, par. 1, let. c) del Reg. (CE) n. 1974/2006, dal 2007 ad oggi hanno determinato 7 revisioni del Programma, delle quali due di natura sostanziale (nel 2010 e nel 2012) che hanno reso necessaria una nuova deliberazione da parte della Ce.

Nella trattazione che segue, senza entrare nell'analisi di ogni singola rimodulazione per la quale si rimanda al § 5.2.2, si riportano alcune delle principali, considerate maggiormente rilevanti per evidenziare l'evoluzione del piano finanziario del PSR Puglia.

Dopo l'assegnazione della quota comunitaria nel 2009, **le risorse ordinarie complessive sono aumentate** a 1.617.660.218 (Decisione C(2010)1311 del 05 marzo 2010), in conseguenza della modulazione obbligatoria da parte del primo pilastro della PAC e per la riforma dell'OCM Vino, alle quali si sono aggiunte le risorse per le c.d. "nuove sfide" derivanti dall'HC e dal Piano europeo per il rilancio economico, portando le risorse FEASR a 933.584.000 euro.

Successivamente, per venire incontro ai rilevanti disagi causati dai sismi che hanno colpito l'Abruzzo, l'Emilia Romagna e la Lombardia, nell'intesa raggiunta alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 giugno 2012, è stato **previsto uno storno del 4% dal budget dell'annualità 2013** a titolo di contributo di solidarietà da destinare all'Emilia Romagna e all'Abruzzo[23]. Tale variazione ha generato una lieve contrazione (-5.757.000 euro) della dotazione del Programma, portando la quota FEASR a circa 927.827.000euro e la spesa pubblica a 1.595.085.913 euro. Infine, con l'ultima modifica del 2015, la spesa pubblica complessiva si è assestata a 1.595.085.909 euro.

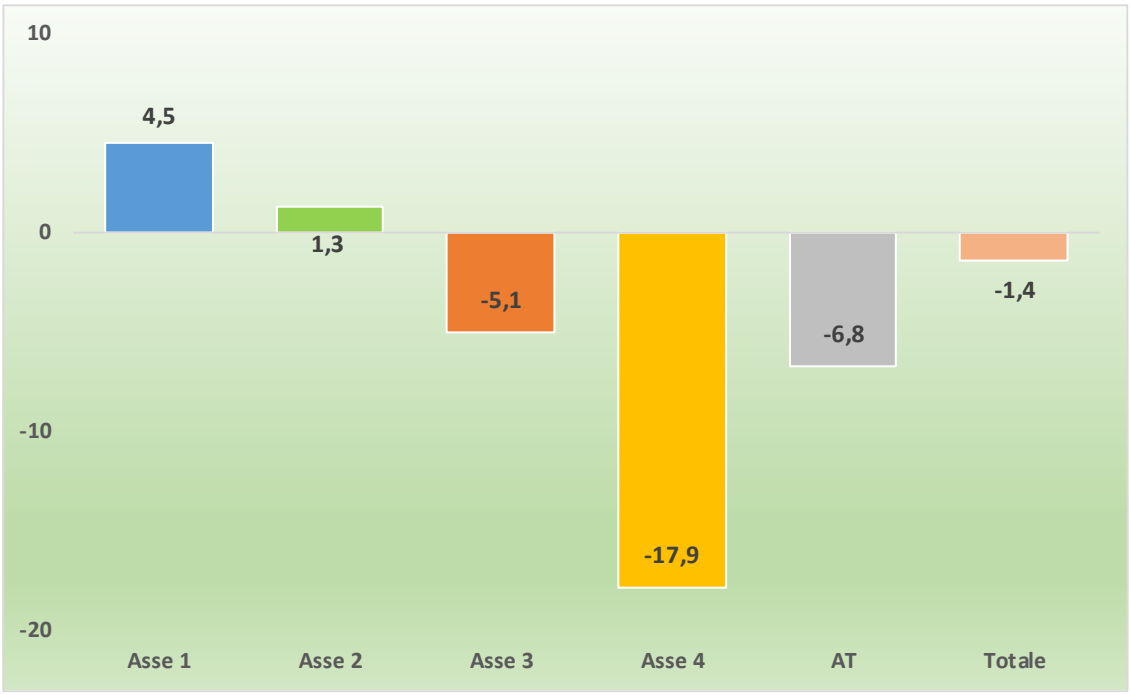
Per esaminare la variazione della dotazione finanziaria delle singole Misure, è stato ritenuto opportuno confrontare l'ultimo piano finanziario con quello comprensivo delle risorse derivanti dalle nuove sfide. Con tale approccio, il Valutatore ha inteso considerare in maniera statica le strategie e gli obiettivi del PSR, al fine di attribuire le differenze intercorse a cause esogene, rispetto ai fattori endogeni propri delle politiche di sviluppo rurale.

Da tale confronto intertemporale emerge, in primis, una forte rimodulazione al ribasso delle risorse destinate all'Asse 4 (-18%) e all'Assistenza Tecnica (-6,8%) rispetto alla dotazione programmata

[23] Nel complesso, all'Emilia Romagna sono stati assegnati circa 43 milioni di euro, all'Abruzzo circa 6 milioni, mentre la Lombardia non ha dovuto stornare il 4% delle risorse.

degli altri Assi, interessati, invece, da rimodulazioni più contenute: Asse 1 (+4,5%), Asse 2 (+1,3%) ed Asse 3 (-5,1%).

Fig. 7. Variazione della spesa programmata dal 2010 al 2015 per Assi (valori %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Nell'ambito dell'Asse 1 le contrazioni percentuali maggiori si sono registrate per quelle Misure che di fatto hanno riscontrato uno scarso interesse, come nel caso della Misura 132 (-82%) che, in maniera analoga a quanto registrato nel resto del Paese, ha avuto una certa difficoltà nell'attrarre un numero sufficiente di aziende. Ulteriori tipologie che evidenziano forti contrazioni delle risorse sono le Misure afferenti allo sviluppo del capitale umano (114 con un -90% e 111 con -56%), come pure per gli interventi di investimento forestali legati alla 122 (-45%).

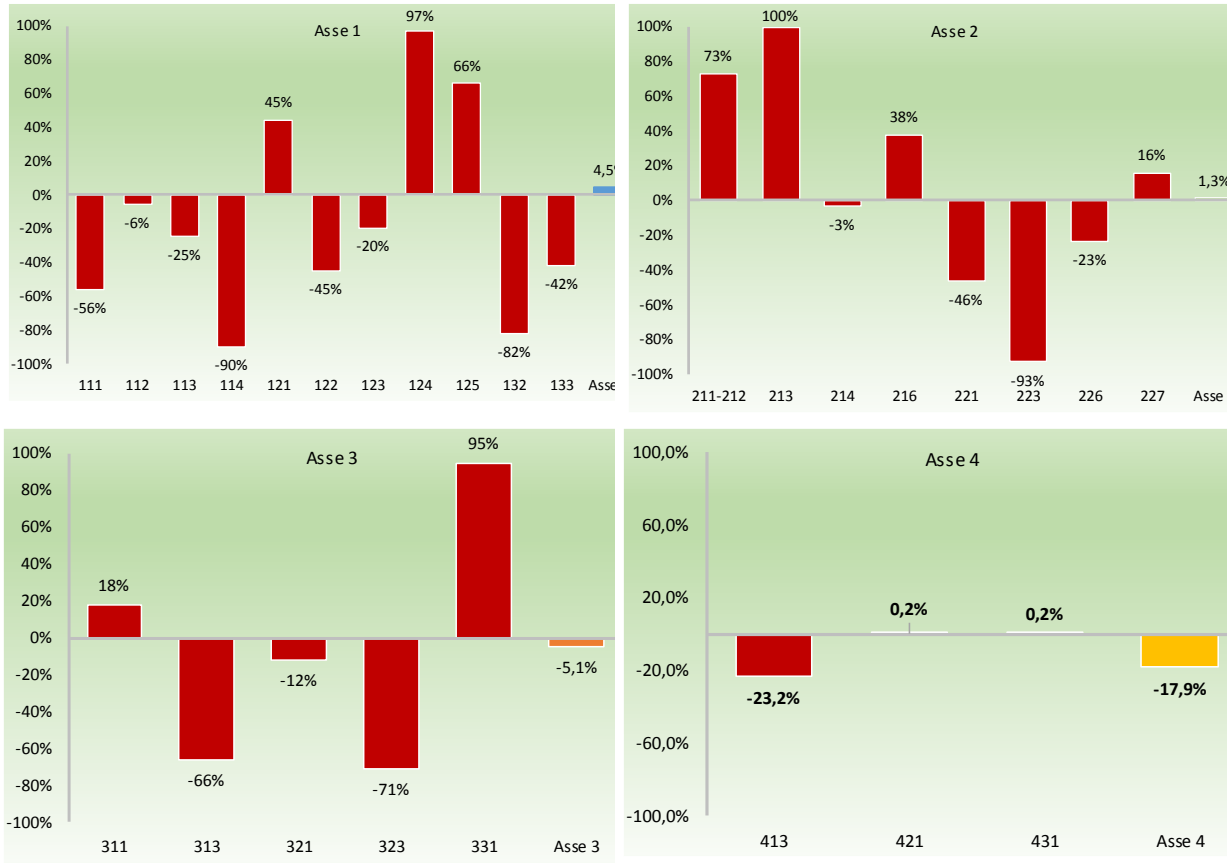
In questo scenario tengono e si consolidano (+45%) gli investimenti alle aziende agricole (Misura 121), mente ricevono un notevole incremento (+66%) le risorse destinate alle infrastrutture (Misura 125) e alle azioni di cooperazione M 124 (+97%).

Nell'Asse 2, che come detto cresce del 1,3%, si evidenzia un accrescimento delle risorse destinate alle indennità compensative (211 e 212 + 73%) e alla Misura 216 (+38%). Nel periodo considerato (2010-2015) l'asse 2 è stato caratterizzato dall'inserimento della Misura 213 destinata alle indennità in aree Natura 2000. Le misure che, invece, evidenziano una contrazione delle risorse sono la 221 (-93%) seguita dalle altre misure forestali 221 e 226 con rispettivamente -46 e -23%.

Passando all'Asse 3 si denota un aumento delle risorse per le misure 311 che nell'ambito dell'Asse 3 è stata attivata tramite il Pacchetto giovani (+18%) e per la misura 331 a favorire della formazione. Le misure 313 e 323 attuate con regia regionale (tramite asse 3) hanno subito una riduzione sostanziale della dotazione finanziaria (-66 e-71%).

Infine, per l'Asse 4 si è verificata una contrazione di risorse solo per la misura 413 (-23%) destinata all'attuazione delle misure Asse 3 tramite l'approccio LEADER.

Fig. 8. Variazione della spesa programmata dal 2010 al 2015 (valori in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Le varie modifiche effettuate nella dotazione delle risorse programmate per singola misura hanno permesso di raggiungere a fine 2015 l'obbiettivo di spesa indirizzando le risorse nei contesti ritenuti maggiormente idonei.

L'avanzamento della spesa pubblica

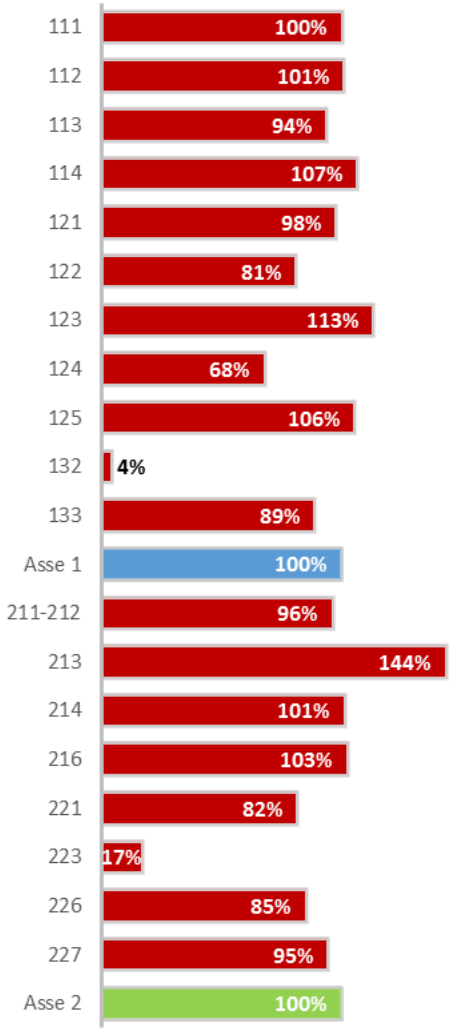
Alla data del 31 dicembre 2015 AGEA ha pagato per contro della Regione Puglia il **100,14%** delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di **€ 1.597.280.593,38 euro di spesa pubblica totale.**

Analizzando la ripartizione dei pagamenti a livello di Asse si riscontra un ottimo avanzamento di tutti e cinque gli Assi, determinando un'incidenza della spesa erogata su quella programmata del 100% per l'Asse 1, l'Asse 2 e l'Asse V relativo all'assistenza tecnica, del 101,2% per l'Asse 3, del 99,7% per l'Asse 4.

Passando all'analisi per singola Misura dei primi due assi (cfr. tabella seguente) spiccano con un'assoluta rilevanza la situazione delle Misure 114, 123, 125 e 213, sulle quali risulta impegnato un maggior numero di risorse rispetto a quelle assegnate e che portano l'avanzamento della spesa rispettivamente al 107%, 113%, 106% e al 144%. Si riscontrano anche delle ottime performance superiori al 95% per le Misure 111, 112, 121, 211-212, 214, 216 e 227. Le Misure che, invece, risultano avere raggiunto delle performance meno positive (sotto il 75% della spesa programmata) sono la 124, 132 e 223.

Tab. 11. Avanzamento finanziario per le Misure degli Assi 1 e 2

	Spesa pubblica	
	Programmata	Sostenuta
111 - Formazione e informazione	10.078.123	10.111.729,46
112 - Insediamento di giovani agricoltori	70.500.000	71.449.470,02
113 - Prepensionamento	9.000.000	8.465.817,96
114 - Servizi di consulenza	3.514.783	3.752.955,45
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	343.903.860	336.252.568,80
122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	7.140.664	5.799.332,33
123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti	148.585.861	168.488.099,06
124 - Cooperazione per lo sviluppo	29.526.424	20.141.539,81
125 - Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento	34.156.521	36.090.340,43
132 - Partecipazione ai sistemi di qualità alimentare	1.788.899	77.854,26
133 - Informazione e promozione	5.825.443	5.180.690,58
Totale Asse 1	664.020.578	665.810.398,16
211 - 212 Indennità in zone montane ed in zone diverse dalle zone montane	19.817.052	19.110.369,97
213 – Indennità Natura 2000	7.026.346	10.109.407,91
214 - Pagamenti agroambientali	343.267.333	348.200.984,09
216 - Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	133.631.378	137.122.366,21
221 - Imboschimento di terreni agricoli	12.550.000	10.287.146,55
223 – Imboschimento di terreni non agricoli	1.400.000	244.327,59
226 - Ricostituzione del potenziale forestale/interventi preventivi	30.470.000	26.017.142,43
227 - Investimenti non produttivi nel settore forestale	46.146.513	43.665.241,65
Totale Asse 2	594.308.622	594.756.986,40



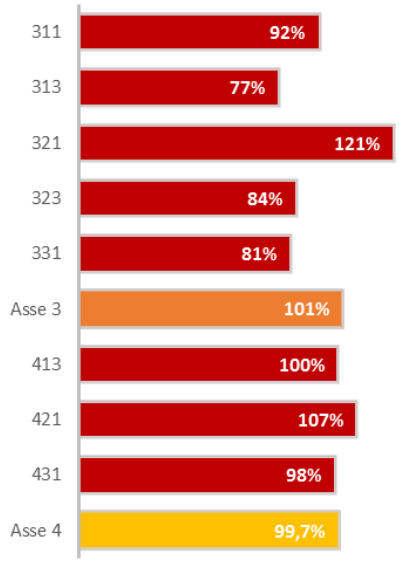
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Nel caso delle Misure 121, 125, 214 e 216 la dotazione finanziaria programmata e la spesa sostenuta includono la relativa componente HC.

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa per le **Misure dell'Asse 3 e 4**, sono buone le performance di quasi tutte le misure, ad eccezione della 313 che raggiunge il 77% delle risorse impegnate.

Tab. 12. Avanzamento finanziario per le Misure degli

	Spesa pubblica	
	Programmata	Sostenuta
311 - Diversificazione verso attività non agricole	25.300.000	23.393.084,66
313 - Incentivazione di attività turistiche	1.000.000	770.415,91
321 - Servizi essenziali per economia e popolazione rurale	20.064.000	24.258.914,42
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	2.000.000	1.670.085,45
331 - Formazione ed informazione	5.700.000	4.639.700,00
Totale Asse 3	54.064.000	54.732.200,44
413 - Qualità della vita e diversificazione	175.295.013	174.626.276,72
421 - Cooperazione	12.000.000	12.814.947,13
431 - Costi di gestione, acquisizione competenze, animazione	54.000.000	53.142.088,98
Totale Asse 4	241.295.013	240.583.312,83



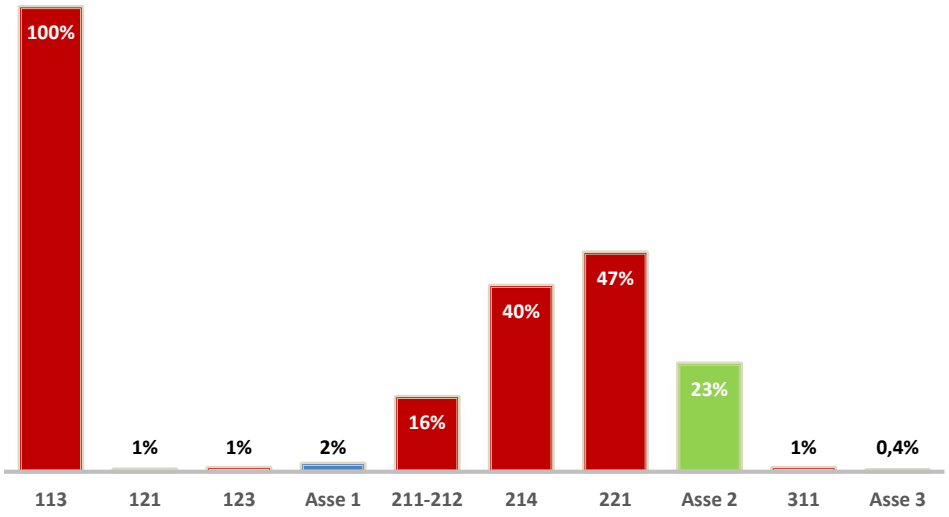
Assi 3 e 4

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Le risorse HC e del RP previste rispettivamente per sei misure del PSR presentano anch'esse una buona performance di raggiungimento del programmato. Nel caso delle misure 121, 214 e 321 sono stati spesi circa 60M€ euro superando il 100% delle risorse HC/RP stanziate. Meno performanti risultano le misure 216 e 413 che raggiungono tassi di spesa tra 85% e 88%, solo la Misura 125 si attesta al 30% della spesa pubblica spesa al 31 dicembre 2015.

A completare le analisi relative all'avanzamento della spesa di seguito si presenta un piccolo excursus sulle risorse utilizzate per pagare i trascinamenti della programmazione 2000-2006. Nel complesso il 9% della spesa pubblica totale pagata al 31 dicembre 2015 – pari a circa 150 milioni di euro - è stata utilizzata per coprire gli impegni assunti nel periodo di programmazione precedente. In particolare, il 23% della spesa effettuata a valere dell'Asse 2, il 2% dell'Asse 1 e lo 0,4% per l'Asse 3. Analizzando nel dettaglio le singole misure come di seguito rappresentato, oltre alla misura 113 attivata esclusivamente per coprire gli impegni già assunti, sono le misure 214 e 221 a presentare le % più alte di copertura di spesa destinata ai trascinamenti (40% e 47%).

Fig. 9. Quota parte della spesa realizzata destinata ai "trascinamenti" per Misura



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

5.4.2 Avanzamento fisico

Nelle tabelle successive viene riportato il tasso di raggiungimento al 31/12/2015 dei livelli obiettivo (target) degli indicatori di prodotto disaggregati per Asse[24] e in base alle Misure HC e RP, che sono state riportate in maniera trasversale ai vari Assi.

Tab. 13. Stato di attuazione Misure Asse 1 - Indicatori di prodotto al 31/12/2015

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
111	N. partecipanti alla formazione	5.626	5.026	112%
	N. giorni di formazione impartita	22.635	50.326	45%
112	N. giovani agricoltori beneficiari	2.503	2.586	97%
	Volume totale investimenti (M€)	75,444	74,83	101%
114	N. agricoltori beneficiari	2.660	3.664	73%
	N. proprietari forestali beneficiari	nd	193	nd
121	N. aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	3.241	4.044	80%
	Volume totale investimenti (M€)	417,261	604	69%

[24] Si rimanda al capitolo 6 per la disamina completa dei singoli indicatori utilizzati per contestualizzare le risposte ai quesiti valutativi.

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
122	N. aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	46	170	27%
	Volume totale investimenti (M€)	5,095	18,00	28%
123	N. di imprese beneficiarie	166	291	57%
	Volume totale investimenti (M€)	164,029	290,514	56%
124	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	13	197	7%
125	N. di operazioni sovvenzionate	20	16	125%
	Volume totale investimenti (M€)	8,918	13,484	66%
132	N. aziende agricole partecipanti beneficiarie	55	596	9%
133	N. azioni sovvenzionate	44	87	51%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

Tab. 14. Stato di attuazione Misure Asse 2 - Indicatori di prodotto al 31/12/2015

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
211	N. di aziende beneficiarie in zone montane	628	877	72%
	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane	24.050,09	7.666	314%
212	N. di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	1.080	3.508	31%
	Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	47.597,42	30.666	155%
213	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	2.569	6.540	39%
	Superficie totale interessata dal sostegno agro-ambientale	81.479,56	56.898	143%
	Superficie fisica interessata dal sostegno	81.479,56	56.898	143%
	N. totale di contratti	2.569	6.540	39%
214	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	12.877	52.385	25%
	Di cui nuove aziende	7.011	22.876	31%
	Superficie totale interessata dal sostegno agro-ambientale	254.028	96.310	264%
	Di cui nuove superfici	155.254	40.032	388%
	Superficie fisica interessata dal sostegno	254.028	96.310	264%

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
	Di cui nuove superfici	155.254	40.032	388%
	N. totale di contratti	12.877	52.385	25%
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche	0	158	0%
216	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	1.948	3.116	63%
	Volume totale degli investimenti (M€)	118,400	93,338	127%
221	N. di beneficiari di aiuti all'imboschimento	232	298	78%
	Di cui nuove aziende	33	190	17%
	N. di ettari imboschiti	1.852	2.505	74%
	Di cui nuove superfici	264	1.596	17%
223	Numero di beneficiari	7	615	1%
	Numero di ettari imboschiti	18	3.077	1%
226	Numero di interventi preventivi ricostitutivi	37	800	5%
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	370	8.000	5%
	Volume totale degli investimenti (M€)	4,03	43,80	9%
227	N. di proprietari di foreste beneficiari	178	500	36%
	Volume totale degli investimenti (M€)	21,64	51,77	42%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

Tab. 15. Stato di attuazione Misure Asse 3 - Indicatori di prodotto al 31/12/2015

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
311	Numero beneficiari	111	232	48%
	Volume totale degli investimenti (M€)	31,636	42,96	74%
313	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	16	38	42%
	Volume totale dell'investimento (M€)	1,362	5,858	23%
323	Numero di azioni sovvenzionate	160	140	114%
	Volume totale dell'investimento (M€)	3,327	13,668	24%
331	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	2.270	1.000	227%
	Numero di giorni di formazione impartiti	3.405	1.500	227%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

Tab. 16. Stato di attuazione Misure Asse 4 - indicatori di prodotto al 31/12/2015

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
413	Numero di GAL	25	14	179%
	Dimensione totale dell'are GAL (km2)	17.391,00	12.000	145%
	Popolazione totale nell'area GAL	2.880.353	1.400.000	206%
	Numero di progetti finanziati dal GAL	4.434	4.000	149%
	Numero di beneficiari	1.735	5.000	64%
421	Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati	17	10	170%
	Numero di GAL cooperanti	25	7	357%
431	Numero di azioni sovvenzionate	25	28	89%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

Tab. 17. Stato di attuazione Misure Health Check e Recovery Package - indicatori di prodotto al 31/12/2015

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
121	N. aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	108	141	77%
	Volume totale investimenti (M€)	12,377	21,2	58%
125	Numero di operazioni sovvenzionate	0	4	0%
	Volume totale dell'investimento (M€)	0,00	7,1	0%
216	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	8	118	7%
	Volume totale degli investimenti (M€)	1,334	3,53	38%
214	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	621	3.755	17%
	Sup. totale interessata dal sostegno agro-ambientale	26.554	6.574	404%
	Superficie fisica interessata dal sostegno	26.554	6.574	404%
	N. totale di contratti	628	3.755	17%
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche	0	4	0%
413-311 az 5	Numero beneficiari	5	74	7%
	Volume totale degli investimenti (M€)	2,348	14,12	17%
321 az 2	Aree bianche rurali C+D	nd	15	nd
	Numero di azioni sovvenzionate	0	15	0%
	Volume totale di investimenti	0	16,967	0%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

6 Risposte ai quesiti valutativi

6.1 Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e livelli-obiettivo cui si riferisce domande di valutazione

6.1.1 Analisi indicatori di risultato del Programma

Di seguito si riportano le tabelle di sintesi con la quantificazione degli indicatori di risultato del Programma in relazione agli obiettivi target.

La stima di tali indicatori è stata effettuata dal Valutatore, ad eccezione dell'indicatore R6 determinato dalla Regione Puglia.

Tab. 18. Indicatori di risultato del 31/12/2015: valori target e valori raggiunti

Indicatore di risultato		Misure coinvolte	Unità di misura	Valore raggiunto	Valore target	% del valore obiettivo
1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale	111	N.	3.899	4.278	77,6%
2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	112, 113, 114, 121, 122, 123, 124, 125	M€	99,919	137,47	68%
3	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121, 122, 123, 124	N.	1.883	1.410	133,5%
4	Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità	132, 133	M€	2,608	28,930	9%
6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ha)					
	A) Alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Tutte le misure dell'Asse 2	Ha	435.911,23	140.421	310%
	B) A migliorare la qualità dell'acqua			336.069,23	81.459	413%
	C) Ad attenuare i cambiamenti climatici			335.818,07	12.673	2650%
	D) A migliorare la qualità del suolo			336.069,23	81.459	413%
	E) Ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre			435.660,07	140.421	310%
7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311, 312, 313	M€	8,319	10,28	81%
8	Numero lordo di posti di lavoro creati	311, 312, 313	N.	711	123	578%
9	Numero di turisti in più	313	N.	1.424	1.074	133%
10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321, 322, 323	N.	620.623	15.333	4048%
11	Migliore diffusione di internet nelle zone rurali[25]	321D	N.	289.952	N.d.	N.d.

[25] In questo caso non è stato possibile stimare il raggiungimento del target, essendo stato quest'ultimo espresso in percentuale (36%) e non in valore assoluto.

Indicatore di risultato		Misure coinvolte	Unità di misura	Valore raggiunto	Valore target	% del valore obiettivo
12	Formazione e informazione per gli operatori economici che si occupano del campo dall'asse 3	331	N.	1.303	800	162,88

Fonte: elaborazioni di Lattanzio Advisory su dati del PSR Puglia e su risultati delle indagini dirette

6.1.2 Analisi indicatori di impatto del Programma

Di seguito si riportano le tabelle di sintesi con la quantificazione degli indicatori di impatto del Programma in relazione agli obiettivi target.

Tab. 19. Indicatori di impatto: valorizzazione al 31/12/2015 del Programma

Indicatore di impatto		Unità di misura	Valore	Raggiungimento del valore obiettivo
1	Crescita economica (Variazione Valore Aggiunto netto)	M€	29,6	31%
2	Posti di lavoro creati	N.	2.580	135%
3	Produttività del lavoro (incremento netto GVA/EFT)	%	≅7%	N.d.
4	Ripristino della biodiversità (Indice FBI)	Indice, base = 2000	102,95	n.d.
5	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione %	-0,27%	Mantenimento situazione iniziale
6	Miglioramento della qualità dell'acqua	% risparmio di N distribuito (proxy)	-14%	-3,5%
7	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Ktep/anno	2,2	Aumento del 20% rispetto al valore base 2007

Fonte: elaborazioni di Lattanzio Advisory su dati del PSR Puglia e del DB RICA

6.1.3 Analisi controfattuale per la determinazione degli effetti netti per le variabili-obiettivo

Variazione del Valore aggiunto netto (Crescita economica) e dell'occupazione netta (Posti di lavoro creati)

Obiettivo del presente paragrafo è quello di stimare il valore aggiunto e le unità di lavoro derivanti dai finanziamenti del PSR sulle Misure 121 e 311 utilizzando il modello Difference and Difference, descritto nella parte metodologica della presente valutazione (cfr. Par. 4.3.1).

A tale scopo nei mesi di maggio e giugno 2016, sono state effettuate delle indagini campionarie sulle aziende beneficiarie della misura 121 e 311. Nel questionario, stante la scarsa conoscenza del concetto di Valore aggiunto tra le aziende, si è preferito non chiedere direttamente ai beneficiari la variazione intercorsa ma gli elementi (fatturato e costi) necessari per poterla calcolare.

Per quanto riguarda la variazione dell'occupazione si è indagato l'incremento/riduzione della stessa.

Per la scelta delle aziende non beneficiare si è utilizzato il data base RICA per la Valutazione della Regione Puglia.

Per considerare gli effetti netti degli impatti, delle 682 aziende complessive presenti nella RICA nel 2010, sono state selezionate solo 308 aziende presenti nel data base sia nel 2010 (considerato il primo anno effettivo in cui sono state fatte la prevalenza delle domande) che nel 2014 (ultimo dato disponibile del D.B. RICA).

Una volta definita la numerosità del campione controfattuale si sono individuate le variabili, presenti sia nel data-set Rica sia nel data-set dei beneficiari, utili per definire la probabilità di partecipare al programma sia per i beneficiari sia per i non beneficiari.

I risultati ottenuti evidenziano come l'effetto medio sui trattati sia positivo e significativo, indipendentemente dal metodo di abbinamento considerato. Il raggiungimento della stessa conclusione con metodi diversi ci fornisce una maggiore sicurezza sull'attendibilità dei risultati.

Tab. 20. Risultati del DiDM per le variabili valore aggiunto e unità di lavoro secondo diversi tipi di abbinamento di Propensity Score – Misura 121

Diff-in Diff Matching	Beneficiari (Numero)	Non beneficiari (Numero)	Effetti (euro per VA e ULA)	Bootstrapped St. err	Test t
Valore aggiunto					
Nearest Neighbor method	14	24	22988.283	31649.918	0.726
Radius matching	10	129	9492.872	11291.45	0.841
Kernel method	**14**	**129**	**6948.599**	**6811.743**	**1.02**
Stratification method	13	130	7908.662	7108.353	1.113
Unità di lavoro					
Nearest Neighbor method	14	24	0.715	0.578	1.237
Radius matching	10	129	0.876	0.431	2.034
Kernel method	**14**	**129**	**0.467**	**0.376**	**1.24**
Stratification method	13	130	0.683	0.211	3.244

Fonte: Elaborazioni LATTANZIO Advisory mediante l'ausilio di STATA 11

I finanziamenti del PSR rivolti all'ammodernamento aziendale (Misura 121) **hanno determinato un aumento del valore aggiunto per i beneficiari.** L'impatto medio per i beneficiari varia tra 23 mila euro del Nearest Neighbor a 7 mila euro per il Kernel Method. Quest'ultimo risultato presenta il minor standard error (quindi minore variabilità) e considera tutti i non beneficiari per effettuare l'analisi. Possiamo considerarlo quindi come la migliore stima dell'effetto medio in termini di valore aggiunto sui beneficiari, nonostante la loro contenuta numerosità.

Anche l'impatto della Misura 121 sul **numero di unità di lavoro risulta positivo**, mediamente di 0,46 unità di lavoro ottenuto mediante il Nearest Neighbor.

Similarmente a quanto intercorso per la Misura 121 si è provveduto a stimare gli effetti della misura 311. Una volta definita la numerosità del campione controfattuale si sono individuate le variabili, presenti sia nel data-set Rica sia nel data-set dei beneficiari, utili per definire la probabilità di partecipare al programma sia per i beneficiari sia per i non beneficiari. La scelta è

ricaduta su fattori legati alla localizzazione spaziale dell'azienda come pure alle caratteristiche gestionali.

Per definire l'impatto della politica in termini di valore aggiunto va considerato l'impossibilità di utilizzare come variabile risultato il valore aggiunto da attività extra agricole. L'utilizzo del valore aggiunto complessivo può determinare una sovrastima dell'effetto della politica. Tenendo conto di questo forte limite, l'analisi evidenzia che l'effetto è positivo e significativo. Infatti, l'effetto medio sui beneficiari è stato di un aumento, con valori leggermente diversi a seconda del metodo di abbinamento scelto. Tali valori variano da 11 mila euro per il Kernel fino a 18 mila euro per il Radius.

Tab. 21. Risultati del DiDM per le variabili valore aggiunto e unità di lavoro secondo diversi tipi di abbinamento di Propensity Score – Misura 311

Diff-in Diff Matching	Beneficiari (Numero)	Non beneficiari (Numero)	Effetti (euro per VA e ULA)	Bootstrapped St. err	Test t
Valore aggiunto					
Nearest Neighbor method	35	267	15227	9024	1,687
Radius matching	25	269	17949	12261	1,464
Kernel method	35	270	11179	6065	1,843
Stratification method	32	273	15939	10.994	1,45
Unità di lavoro					
Nearest Neighbor method	35	267	1,936	0,381	5,082
Radius matching	25	269	1,713	0,373	4,596
Kernel method	35	270	1,807	0,342	5,291
Stratification method	32	273	1,802	0,402	4,484

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory mediante l'ausilio di STATA 11

L'effetto della politica sulle unità di lavoro risulta statisticamente significativa utilizzando il Kernel matching. Probabilmente la causa è la ridotta numerosità campionaria e la difficoltà a rilevare questo tipo di informazione presso i rispondenti. L'indicazione che si può cogliere in tutti i metodi considerati è comunque di un aumento delle unità di lavoro, pari a 1.8 unità. Il fatto che tutti i metodi danno una indicazione simile, di aumento dell'occupazione consente di dire che **il PSR ha realmente determinato un aumento occupazionale.**

Produttività del lavoro

Nel 2012, ultimi dati ufficiali attualmente disponibili, la produttività totale delle aziende professionali regionali è risultata in media di 3.426 euro per ettaro di SAU e 44.873 euro per unità lavorativa totale (ULT): questi risultati regionali presentano livelli di produttività di poco più bassi, circa il 7% in meno, rispetto a quelli nazionali. Sul versante dei costi e del loro peso relativo rispetto ai ricavi medi aziendali si riscontra, per i dati regionali, un andamento temporale sostanzialmente costante o in leggera flessione e una equivalenza strutturale rispetto ai dati nazionali. La produttività netta della terra (VA/SAU), che indica la "ricchezza" che si genera nelle

aziende per ogni unità del fattore terra, si è attestata a un valore di 2.032 euro, per il 2012, con un leggero incremento (+4,3%) rispetto all'anno precedente.

Tab. 22. Indici economici valori medi aziendali (Universo RICA)

Indicatore	UM	2010	2011	2012	Media 2010-2012	Var.% 2012-2011	Trend 2013
Puglia							
RTA/ULT - Produttività totale del lavoro	€	40.506	43.084	44.873	42.821	4,2	5,2
PLV/ULT - Produttività agricola del lavoro	€	39.147	41.807	43.630	41.528	4,4	5,5
VA/ULT - Produttività del lavoro	€	23.557	25.668	26.615	25.280	3,7	6,5
MOL/ULT - Produttività netta del lavoro	€	16.690	18.587	19.615	18.297	5,5	8,2
RTA/SAU - Produttività totale della terra	€	3.061	3.269	3.426	3.252	4,8	5,6
PLV/SAU - Produttività agricola della terra	€	2.959	3.172	3.331	3.154	5,0	5,9
VA/SAU - Produttività netta della terra	€	1.780	1.948	2.032	1.920	4,3	6,9
CC/RTA - Incidenza dei costi correnti	%	41,8	40,4	40,7	41,0	0,7	-2,1
CP/RTA - Incidenza dei costi pluriennali	%	8,0	7,5	7,3	7,6	-3,7	-5,8
PLV/RTA - Incidenza delle attività agricole	%	96,6	97,0	97,2	97,0	0,2	0,3
AP/RN - Incidenza degli aiuti pubblici	%	47,9	41,4	40,0	43,1	-3,2	-12,0
ITALIA							
RTA/ULT - Produttività totale del lavoro	€	45.172	46.491	48.366	46.676	4,0	3,1
PLV/ULT - Produttività agricola del lavoro	€	43.629	44.944	46.546	45.040	3,6	3,0
VA/ULT - Produttività del lavoro	€	28.716	28.429	28.589	28.578	0,6	-0,5
MOL/ULT - Produttività netta del lavoro	€	23.095	22.812	22.884	22.930	0,3	-0,7
RTA/SAU - Produttività totale della terra	€	3.491	3.650	3.811	3.650	4,4	4,2
PLV/SAU - Produttività agricola della terra	€	3.372	3.528	3.667	3.522	3,9	4,1
VA/SAU - Produttività netta della terra	€	2.219	2.232	2.252	2.234	0,9	0,7
CC/RTA - Incidenza dei costi correnti	%	36,4	38,9	40,9	38,7	5,2	5,6
CP/RTA - Incidenza dei costi pluriennali	%	8,2	8,0	8,1	8,1	1,3	-1,7
PLV/RTA - Incidenza delle attività agricole	%	96,6	96,7	96,2	96,5	-0,5	-0,1
AP/RN - Incidenza degli aiuti pubblici	%	26,2	27,3	29,2	27,6	6,7	4,7

Fonte: CREA Rapporto INEA Puglia 2014

Per individuare l'effetto netto sulla produttività inerente i soli beneficiari del PSR, dal data base RICA per la valutazione sono state isolate 142 aziende che hanno ricevuto un premio a valere sul PSR nel 2014, di questo campione si sono escluse le aziende non presenti nel data base nel 2009, ottenendo un campione costante di 68 aziende.

Su queste 68 aziende è stata calcolata la variazione di produttività tra il 2010 (prima dell'investimento/ premio) e nel 2014 (dopo l'investimento/ premio) ottenendo un incremento del **7%** a causa di un aumento di unità di lavoro (+1,4%) di circa un terzo della variazione dei ricavi complessivi aziendali (+ 3,8%).

Per la natura del campione, fortemente polarizzato sulle aziende beneficiarie dei premi dell'Asse 2, l'incremento sovracitato risulta non automaticamente estendibile all'intero universo dei beneficiari del PSR Puglia nella sua variazione percentuale, ciononostante è comunque ipotizzabile un incremento positivo della produttività, come ravvisato anche nelle annualità precedenti sull'intero universo dei dati RICA.

6.2 Risposte alle domande di valutazione

6.2.1 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 1

QV n. 1 - In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?

Fondamento logico

Favorire la crescita economica dell'intera economia rurale significa massimizzare l'efficacia degli investimenti pubblici e, più in generale, migliorare la qualità del territorio e la sua capacità ad attrarre risorse private aggiuntive. La difficoltà di misurare gli effetti degli investimenti pubblici sul benessere della collettività viene, pertanto, comunemente affrontata attribuendo un ruolo determinante al contesto (territoriale e temporale) nel quale le risorse vengono utilizzate. La maggiore disponibilità e dotazione di infrastrutture pubbliche influenza il "valore" del territorio, la sua capacità di attrarre e supportare le imprese presenti e di garantire maggiore benessere alle comunità locali, mentre il contesto economico (domanda / offerta) riveste un ruolo fondamentale per incentivare gli investimenti privati.

Il contributo dell'agricoltura alla formazione del valore aggiunto regionale è in Puglia relativamente elevato. Il settore agricolo, pur avendo registrato tra il 2000 e il 2010 un significativo processo di concentrazione, si caratterizza ancora per una marcata diffusione di imprese piccole e con una produttività relativamente bassa. È cresciuta tuttavia l'attenzione al riconoscimento della qualità dei prodotti regionali, testimoniata dall'espansione del numero di produzioni certificate.

Secondo i dati dell'Istat, nel 2014 il settore agricolo rappresentava il 4,2 per cento del valore aggiunto regionale, una quota in linea col Mezzogiorno (3,9%), ma superiore alla media italiana (2,1 per cento) e a quella registrata in un gruppo di regioni europee con caratteristiche climatiche e morfologiche simili (2,5 %) come evidenziato nel rapporto regionale di Banca Italia del 2015.

Negli ultimi anni il valore aggiunto dell'agricoltura non ha subito rilevanti **contrazioni come intercorso in altri contesti regionali ma un graduale aumento per l'incremento della produzione.** Nel corso del 2015 si è contratta la spesa per i consumi intermedi (-3,37%), arrivando quasi a raggiungere il valore della produzione sui livelli del 2010.

Tab. 23. Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Puglia (migliaia di euro concatenati al 2010)[26]

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. 2015 / 2010
Produzione	3.914.440	3.905.788	3.731.298	4.008.635	3.684.036	3.855.393	-1,51%
Consumi intermedi	1.622.380	1.670.431	1.629.805	1.687.980	1.564.298	1.567.713	-3,37%
Valore aggiunto	2.292.060	2.235.357	2.102.290	2.319.687	2.119.561	2.287.517	-0,20%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

[26] In termini di prezzi correnti le variazioni sono decisamente positive ma si è preferito dare evidenza ai valori a prezzi concatenati per ridurre l'incidenza dell'effetto prezzo. In ogni caso considerando le variazioni intercorse nel settennio 2007-2013 a prezzi correnti il valore aggiunto agricolo cresce del 25% trainato dall'aumento della produzione e dalla crescita esponenziale (140%) delle attività secondarie.

L'andamento demografico delle imprese agricole attive pugliesi, sulla base delle rilevazioni di Unioncamere, ha **registrato nel 2015 un saldo lievemente positivo** rispetto all'anno precedente (+0,4%). Anche in considerazione del decremento del numero di aziende agricole a livello nazionale (-1,0%) che conferma il processo di forte selezione della base imprenditoriale agricola, e visti gli andamenti contrastanti registrati nel resto del territorio, il dato pugliese risulta sicuramente significativo e testimonia una sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale regionale. Anche il **settore alimentare regionale mostra un andamento positivo** in linea con quanto registrato a livello nazionale, caratterizzato da una crescita del numero di imprese dell'industria alimentare in Puglia pari al +1,1% (+1,3% in Italia).

Parimenti in agricoltura anche l'accumulazione di capitale in termine di investimenti fissi lordi ha subito un incremento che risulta positivo (+2%) e si contrappone all'ingente decremento degli investimenti fissi lordi del totale delle attività economiche regionali (-22%).

Tab. 24. Investimenti fissi lordi in Puglia (Milioni di euro - Valori concatenati al 2010)

	2010	2011	2012	2013	Var. 2013 / 2010
Agricoltura, silvicoltura e pesca	395	488	427	403	2%
Totale attività economiche	13.364	13.359	12.068	10.488	-22%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Infine sul fronte della domanda estera nel 2015 le esportazioni pugliesi hanno registrato un lieve incremento seppur modesto, pari al +0,7% rispetto all'anno precedente, valore tuttavia inferiore al dato medio registrato a livello nazionale (+3,8%) e nell'Italia meridionale (+10,2%), ma superiore a quello dell'Italia insulare (-7,3%). Il risultato positivo deve essere messo in stretta correlazione con la crescita registrata dalle esportazioni verso i paesi extra UE (+7%), mentre le esportazioni regionali verso i Paesi dell'UE hanno registrato un saldo negativo (-5,1%).

Considerazioni valutative

Alla luce della variazione positiva del valore aggiunto dell'agricoltura regionale, a prezzi correnti, è indubbio che gli effetti dei contributi erogati nel PSR abbiano rallentato le dinamiche recessive riuscendo a trasformarle in una reale crescita.

Le risorse immesse nel sistema economico dal PSR hanno sicuramente stimolato la competitività del comparto ed è servito per dare linfa vitale a imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la recessione, hanno deciso di investire. Si ricorda infatti che in Puglia sono state 3.241 le aziende beneficiarie della Misura 121, 46 della Misura 122, 2.503 i giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 e 166 le imprese beneficiarie della Misura 123 (considerando solo le imprese saldate al 31/12/2015 al lordo dei doppi conteggi).

In effetti nonostante la recessione in atto, molte aziende non sono state ad aspettare che il *'cattivo tempo'* smettesse, ma hanno continuato a portare avanti la propria attività, e se la domanda interna per ovvi motivi si è fortemente contratta, le aziende hanno deciso di rivolgersi

all'esterno o di modificare le loro strategie di mercato per cercare di massimizzare il profitto, accorciando la filiera.

Gli interventi hanno inoltre svolto anche una **funzione di ammortizzatore economico e sociale** e anche un **effetto controciclico** sostenendo la **redditività e l'occupazione** in un contesto di forte contrazione lavorativa e di disagio sociale. In termini di impatti complessivi sebbene non si sia generato l'auspicabile incremento del 5%[27] ipotizzato in sede di valutazione ex ante, la variazione di valore aggiunto generata dagli investimenti della Misura 121 è stimabile in 13,5 milioni di euro[28] che, stante l'attuale contesto, appare una variazione significativa (0,5% valore aggiunto regionale) che permette alle aziende di rinnovarsi per poter affrontare le nuove sfide del futuro.

Nel caso della Misura 121 dall'analisi dell'evoluzione degli indicatori di prodotto, si rileva inoltre un progressivo miglioramento dell'asset patrimoniale delle aziende beneficiarie: se da una parte, infatti, permangono situazioni intermedie che vedono le aziende effettuare **investimenti** contenuti e strettamente indirizzati alla sostituzione di macchinari obsoleti, dall'altra, non mancano idee progettuali di maggior spessore che nel complesso portano gli investimenti medi (pubblici e privati) a raggiungere circa 130 mila euro ad azienda (417.261.000 euro su 3.240 beneficiari).

Con riferimento al cosiddetto "***deadweight***" o effetto "peso morto", va osservato poi che gran parte degli investimenti non sarebbero stati realizzati senza il contributo pubblico, soprattutto nel caso degli interventi finanziati ai giovani agricoltori, come testimoniato nel corso delle indagini dirette condotte dal Valutatore dall'87% dei beneficiari del Pacchetto giovani e da circa il 60% dei beneficiari delle M.121 e 311.

QV n. 2 - In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?

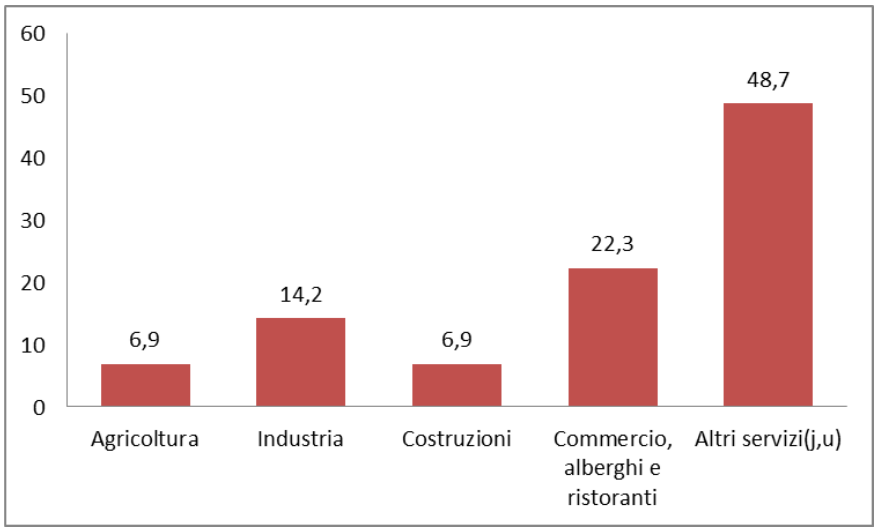
Fondamento logico

Il mercato del lavoro in Puglia, pur risentendo della debole fase congiunturale, mostra segnali di lenta ripresa, così come avvenuto nel resto del Mezzogiorno e dell'Italia. Secondo i dati elaborati da ISTAT, si rileva che la media degli occupati in Puglia riferita all'intero anno 2015 è stata pari a 1.171.000 unità, registrando un incremento rispetto all'anno precedente del +1,3%.

In termini di composizione percentuale la Puglia registra un elevato numero di occupati in agricoltura con un'incidenza similare (6,9% del totale) e quelli afferenti alle costruzioni, mentre il settore industriale assorbe solo il 14% della forza lavoro che, nella sua stragrande maggioranza, gravita nei servizi.

[27] Nella Valutazione Ex Ante del PSR 2007-2013 redatta da Ecosfera si ipotizzava un incremento del 5 % nel settennio 2007-2013 del Valore Aggiunto Netto agricolo.
[28] Il valore è stato ottenuto applicando il metodo controfattuale (Difference / Difference) ad un campione di 129 aziende non beneficiarie e a 14 aziende beneficiarie. Tra i vari metodi utilizzati per determinare la variazione del valore aggiunto si è scelto il Kernel Method stante lo Standard Error migliore rispetto agli altri metodi sperimentati.

Figura 1 Puglia: Quota % dell'occupazione per macro settori (II° trimestre 2015)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati ISTAT

Alla crescita del tasso di occupazione, che passa dal 42,1% del 2014 al 43,3% del 2015, si affianca il decremento del tasso di disoccupazione regionale, che passa dal 21,5% del 2014 al 19,7% dell'ultimo anno.

Anche con riferimento al settore agricolo regionale si registrano dati occupazionali sostanzialmente positivi, testimoniati dal consistente incremento del numero degli occupati nell'ultimo anno (+4,9%), generato in particolare dal risultato positivo degli uomini (+3,2%), nonostante la lieve contrazione per le donne (0,4%).

Il tasso di disoccupazione di lunga durata, relativo agli individui in cerca attiva di lavoro per almeno dodici mesi, è aumentato in modo più intenso: nella media dell'anno quasi due disoccupati su tre erano di lunga durata, contro il 50 per cento circa del 2007.

L'occupazione è aumentata tra i laureati, mentre ha registrato una ulteriore flessione tra gli individui con livelli di istruzione inferiore.

Tale variazione positiva non riesce comunque a compensare la mancanza di lavoro registrata negli ultimi anni, dove il tasso di disoccupazione ha fatto registrare un aumento di circa 10 punti percentuali nella componente femminile, tra il 2007 e il 2014, passando dal 15% al 25%.

Tab. 25. Tasso di disoccupazione per soggetti con età superiore ai 15 anni

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Maschi	8,8	9,3	10,8	12,0	11,1	14,1	17,7	19,1	18,4
Femmine	15,5	16,0	16,2	16,3	16,9	18,7	23,2	25,4	21,8
Totale	11,1	11,6	12,6	13,5	13,2	15,7	19,7	21,5	19,7

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati ISTAT

Le difficoltà occupazionali dei giovani hanno inciso sulla propensione a emigrare: rispetto agli anni prima della crisi la probabilità che un giovane laureato migrasse verso l'estero è raddoppiata.

Tra i residenti in Puglia la crisi ha portato una marcata riduzione dei redditi da lavoro, sia per effetto della riduzione del numero di percettori sia per la riduzione dei redditi tra gli occupati. Sono corrispondentemente aumentate le famiglie in condizioni di povertà assoluta e quelle a rischio di povertà.

Infine per quanto riguarda l'agricoltura nel II° trimestre del 2015, si sono avuti 60.100 occupati dipendenti (69,9% di genere maschile) e 21.600 indipendenti (69% di genere maschile) e, rispetto al medesimo trimestre del 2014, i primi crescono del +1,3% e i secondi decrescono del -18,6%.

Considerazioni valutative

Nelle zone rurali della Puglia, per anni caratterizzate da un forte esodo verso le aree urbane limitrofe, il mantenimento dell'occupazione rappresenta un positivo traguardo per il PSR Puglia 2007-2013.

L'analisi a livello di misura fa emergere una realtà piuttosto articolata, dove l'incremento occupazionale più significativo va ascritto alle Misure dell'Asse 1[29], in particolare al sostegno al primo insediamento, laddove si va a considerare come nuova occupazione la quota parte (66%[30]) degli stessi imprenditori agricoli che non aveva un precedente impiego (disoccupati e studenti) come analizzato nelle indagini del 2016.

Pertanto considerando che il numero totale di giovani agricoltori beneficiari della **Misura 112** risulta pari a 2503[31], isolando dal totale solo la componente che prima dell'avvio dell'azienda agricola risultava inoccupata, si ottiene un **incremento di 1.652 unità** di lavoro a carattere indipendente, che trovano un riscontro anche nelle analisi condotte da ISTAT sull'evoluzione della forza lavoro visto nel paragrafo precedente.

Al pari della Misura 112 anche gli investimenti promossi con la Misura 121 hanno svolto una funzione di ammortizzatore sociale mantenendo l'occupazione nel 57% del campione in un contesto di forte contrazione lavorativa e di disagio sociale. Gli investimenti effettuati hanno comunque permesso nel 37% delle aziende, di incrementare l'occupazione di (0,46 ULA ad azienda)[32], mentre solo il 7% ha dichiarato di aver avuto una contrazione. Con queste dinamiche il saldo netto dell'apporto della **Misura 121 all'aumento occupazione** è sicuramente elevato e stimabili in circa **551 unità di lavoro[33]**.

Anche gli effetti prodotti dalla **Misura 311** sull'occupazione, in termini di creazione/mantenimento dei posti di lavoro, risultano piuttosto positivi e di tutto rilievo tenuto conto, tra l'altro, delle difficoltà che sta attraversando il mercato del lavoro, sia a livello settoriale che, più in generale, con riferimento all'intero sistema economico. Più nel dettaglio, il 54% del campione ha dichiarato la creazione di nuovi posti di lavoro, mentre l'investimento ha contribuito a stabilizzare gli occupati agricoli nei restanti casi. Se si passa a considerare i valori assoluti, su

---

[29] Le misure tradizionalmente riguardanti l'occupazione sono quelle inerenti l'Asse 3 sulla base delle quali viene calcolato l'indicatore di risultato R8, per gli indicatori di impatto è stato ritenuto opportuno valutare l'impatto complessivo derivante dalle principali misure che hanno avuto effetti sull'occupazione, a prescindere dall'Asse di riferimento.

[30] Valore ottenuto come media delle analisi effettuate nel 2012 e 2015 della quota parte di studenti e disoccupati

[31] Dati di monitoraggio al 31 dicembre 2015.

[32] Valore ottenuto mediante il metodo di analisi controfattuale Difference / Difference tra 129 aziende non beneficiarie della Misura 121 e 14 aziende beneficiarie. Per definire la variazione di occupazione si è utilizzato il "Kernel method"

[33] Nel calcolo onde evitare i doppi conteggi non si sono considerati gli incrementi ascrivibili alla Misura 112.

167 aziende beneficiarie al 31/12/2015, i **posti di lavoro lordi creati risultano 341**[34] (indicatore R8 "numero lordo di posti di lavoro creati) e interessano, in misura sensibilmente maggiore, le donne nella classe di età ≥ 25 anni. Considerando anche gli effetti occupazionali stimati dalle **altre misure dell'Asse 3 complessivamente i nuovi occupati** sono stati **711.**

Nel complesso il PSR è sicuramente riuscito a rallentare un processo di riduzione del peso dell'agricoltura sull'intera economia regionale e sta progressivamente contribuendo ad invertire la tendenza.

A livello complessivo, quindi, le Misure considerate evidenziano delle ricadute positive degli investimenti sul versante dell'occupazione, soprattutto in termini di mantenimento della componente occupazionale ma anche in termini incrementali.

QV n. 3 - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

Fondamento logico

L'agricoltura pugliese riveste un ruolo importante nel contesto nazionale con una PLV pari al 7,3% della PLV italiana, per valore di 3.567 milioni di euro. Il VA agricolo è pari a 2.288 milioni di euro (3,6% del valore aggiunto totale). Il valore aggiunto per occupato è pari a circa 18.102 euro contro i 22.515 euro dell'Italia. L'incidenza dei consumi intermedi regionali su quelli italiani è pari a circa il 6,5%. L'agricoltura partecipa alla formazione della ricchezza per il 5% (valore superiore a Mezzogiorno e Italia).

L'agricoltura regionale, invece, è caratterizzata dalla prevalenza delle coltivazioni erbacee (38%) e arboree (36%), lasciando agli allevamenti una quota limitata della PLV totale (9%). Risultano prevalenti la viticoltura (12%) e l'olivicoltura (18%).

La bassa incidenza dei consumi intermedi sulla PV - pari al 42,6%, - lascia intravedere margini di miglioramento in termini di intensità e contenuto tecnologico.

Secondo quanto emerge dall'elaborazione dei dati RICA effettuata nel rapporto INEA del 2015 il valore medio dei ricavi aziendali per la Puglia pari a 46.100 euro, risulta più basso del 21% rispetto al dato nazionale (58.304 euro) è dovuto al peso considerevole, nell'agricoltura regionale, delle aziende che praticano ordinamenti produttivi estensivi: le cerealicole e in buona parte le olivicole con oliveti tradizionali, non irrigui e marginali.

La composizione dei ricavi, analizzata in termini relativi nel rapporto INEA 2015, evidenzia per le aziende regionali un'incidenza del reddito netto sui ricavi totali più bassa rispetto ai dati nazionali, le cui quote sono rispettivamente pari al 34,5 e al 37,2 per cento, con uno scarto di quasi 3 punti percentuali. Tale scarto è dovuto sia alla diversa produttività che alle diverse caratteristiche strutturali delle aziende regionali e nazionali. L'esame dei dati economici consente di osservare che la più bassa redditività (reddito netto) delle aziende agricole pugliesi appare correlata da un lato al più basso valore medio dei ricavi e dall'altro alla maggiore incidenza del compenso ai fattori produttivi (comprendenti gli affitti passivi, i salari e gli oneri sociali il cui costo non è compreso all'interno del reddito netto).

[34] L'occupazione stimata con la analisi controfattuale Difference / Difference tra 270 aziende non beneficiarie della Misura 311 e 35 aziende beneficiarie risulta pari a 1,8 ULA ad azienda che, moltiplicato per i beneficiari, porta ad ottenere un valore lievemente inferiore (302) rispetto all'indicatore R8 che considera l'occupazione lorda.

Il peso relativo dei redditi distribuiti è rilevante nelle aziende con i processi produttivi intensivi (orticolo e viticolo da tavola) o poco meccanizzati (olivicolo) per i quali più frequentemente si ricorre ai salariati avventizi. Questi processi produttivi, molto diffusi nell'agricoltura regionale, contribuiscono ad accrescere i redditi distribuiti che nelle aziende pugliesi incidono, rispetto ai ricavi, mediamente del 18% contro il 14% dei dati nazionali.

Quindi, la maggiore produttività dell'agricoltura nazionale e il maggiore peso relativo dei costi distribuiti nelle aziende regionali concorrono a determinare il più basso livello del reddito netto delle aziende pugliesi.

A livello di ordinamento produttivo, sono le aziende specializzate in ortofloricoltura a conseguire i più elevati livelli produttivi, mentre in termini di reddito netto all'apice troviamo le aziende zootecniche specializzate in erbivori. Invece, all'altro estremo, i minori livelli si riscontrano nelle aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti.

Considerazioni valutative

Il **contributo al miglioramento della competitività delle singole misure è stato differente**, **in ragione della natura degli interventi incentivati, della dotazione di risorse assegnate e del tasso di esecuzione raggiunto**. Nel corso dei molteplici approfondimenti intercorsi sui beneficiari del PSR, mediante analisi dei dati di monitoraggio, interviste telefoniche e approfondimenti tematici il tema della competitività ha sempre avuto un ruolo egemone per valutare gli effetti delle Misure dell'Asse 1.

Per valutare la competitività sono stati utilizzati vari criteri di giudizio come lo sviluppo competenze professionali, la variazione di fatturato, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la variazione del valore aggiunto.

Per quanto riguarda la **Misura 111** le performance attuative sono pienamente soddisfacenti (77% del target ipotizzato per R1) avendo favorito il **rafforzamento delle competenze professionali** e accompagnato gli agricoltori nei loro percorsi di insediamento, investimento, miglioramento e valorizzazione delle risorse agroambientali in modo da far sviluppare adeguate capacità imprenditoriali e un conseguente approccio maggiormente competitivo delle imprese. Nelle sue molteplici vesti applicative la misura 111 ha riscosso un ottimo risultato nell'affiancamento alle misure del pacchetto giovani[35] (40%) del totale, e in quelle in forma singola (42%) mentre ha registrato qualche difficoltà nei percorsi di filiera, dove oltre al numero contenuto di adesioni (18%) sono intercorse anche un discreto numero di revoche per l'assenza di richiesta di saldo.

Nel caso della **Misura 112** le aziende beneficiarie fanno registrare una variazione di valore aggiunto lordo (R2) stimata pari a € 22.755 mila euro, che corrisponde al 77% del livello obiettivo, derivante dall'ingente numero di aziende coinvolte rispetto agli obiettivi di partenza. Dai risultati dell'indagine campionaria è emerso che i contributi del PSR hanno comportato un generale miglioramento della competitività aziendale, in particolare sul fronte del fatturato lordo realizzato. Analizzando le risposte dei beneficiari risulta che il fatturato lordo aziendale derivante sia dall'attività agricola che extra-agricola subisca tra il pre e il post-investimento un incremento medio triplo rispetto alla posizione iniziale, passando da circa 11 mila euro ad azienda a 34 mila euro.

[35] Molti giovani hanno ottemperato, con l'adesione ai corsi di formazione di 150 ore, alla iniziale mancanza delle adeguate conoscenze e competenze professionali.

L'incremento di fatturato registrato è dovuto principalmente ad un incremento del prezzo di vendita ottenuto grazie ai miglioramenti qualitativi della produzione unito ad un incremento delle quantità vendute per nuovi sbocchi commerciali.

L'incremento della competitività derivante dalla **Misura 113** è stato molto contenuto non tanto per il numero dei beneficiari (138), ma per la natura delle operazioni in regime di trascinamento selezionate e finanziate nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000-2006) che hanno causato una carente azione sinergica con la Misura 112, mentre di interesse risultano gli effetti derivanti dalla **Misura 114** sia in base alla numerosità che alla tipologia di servizi di consulenza richiesti.

Sebbene le misure sovra citate hanno favorito lo sviluppo della competitività è indubbio che il loro ruolo sia stato prevalentemente di natura sinergica con le misure ad investimento, sia le misure formative (111), che consulenziali (114) ma anche il premio per i giovani (112) ha agito da stimolo per le classiche misure ad investimento del settore agricolo (121) forestale (122-123B) e agroindustriale (123 A). Nello specifico nella **Misura 121** l'accrescimento di valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie risulta pari a 48,62 M€, attestandosi al 75% del livello target di misura. Tale dato viene ridimensionato considerando gli effetti netti a 13,5 M€[36], che comunque rappresentano un valore positivo in un contesto economico altamente complesso.

Dall'analisi campionaria emerge inoltre un elemento di fondamentale importanza: **il 57% delle aziende non avrebbe effettuato gli investimenti** senza il contributo del PSR, con un'incidenza in linea a quanto rilevato in altri contesti territoriali, ma nettamente inferiore a quanto riscontrato dai beneficiari della M. 112 (87%).

Infine la **Misura 123** ha contribuito ad aumentare la competitività del settore agroindustriale sia rafforzando le singole aziende produttrici, sia agendo da stimolo all'interno della filiera per un accrescimento del valore aggiunto dell'intero comparto**.** Gli interventi realizzati hanno consentito di ottenere **vantaggi** in termini di razionalizzazione dei costi di produzione e innalzamento della qualità delle produzioni.

La crisi socio economica e le "annate nere" di alcuni comparti, hanno pesantemente ridotto i possibili effetti propulsivi che gli investimenti avrebbero potuto generare. All'aumento potenziale di capacità di trasformazione si è affiancato un calo drastico della stessa, almeno su base locale, creando situazioni di forte difficoltà economica. Ciò nonostante dalle indagini dirette è emerso che gli investimenti **hanno favorito un aumento del fatturato nel 46% dei casi mentre nel 23%, hanno avuto una contrazione, lasciando i rimanenti sostanzialmente stabili**. In questa dinamica l'elemento di maggior interesse è stata la ridotta presenza di beneficiari che si sono trovati in una situazione peggiore anche a causa del mutato contesto economico e dei costi dell'investimento, che sebbene non ha prodotto ricadute immediate, non ha nemmeno generato situazioni di crisi congiunturale. Nonostante il periodo difficile, le imprese oggi si trovano pronte ad approfittare dei primi timidi segnali di ripresa che favoriranno una rinnovata competitività del settore.

[36] Il valore è stato ottenuto applicando il metodo controfattuale (Difference / Difference) ad un campione di 129 aziende non beneficiarie e a 14 aziende beneficiarie. Tra i vari metodi utilizzati per determinare la variazione del valore aggiunto si è scelto il Kernel Method stante lo Standard Error migliore rispetto agli altri metodi sperimentati.

QV n. 4 - In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario?

Fondamento logico

Il PSR pugliese ha inteso rafforzare il settore lattiero caseario avvalendosi delle risorse Health Check e il quesito in oggetto intende verificare i risultati ottenuti e gli effetti attesi.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 26. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 21

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore di prodotto	Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno all'investimento	N.	108
Indicatore di prodotto	Volume totale degli investimenti (M€)	M€.	12,377

Fonte: Dati della Regione Puglia (indicatori di prodotto)

Tab. 27. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 4

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Contributo del PSR al rafforzamento del settore lattiero-caseario pugliese	Volume degli investimenti volti all'introduzione innovazione rispetto al totale (Spesa pubblica in €)	• Pagamenti cumulati: M€ 19,389 • Dotazione finanziaria: M€ 18,527 • % di realizzazione: 105%	RAE 2015
	Andamento del settore regionale	Descrittivo (si rimanda al testo)	Analisi contesto

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

A seguito dell'HC e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n.74/2009 e dal Reg. (CE) n. 473/2009, il PSR è stato rivisto al fine di rafforzare nella strategia regionale le nuove sfide, tra queste la Regione ha identificato la Priorità e) Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero - caseario, destinando € 18.526.667 alla M.121 per sostenere l'ammodernamento delle aziende del settore, sia con bandi rivolti ad aziende singole che con il sostegno alla maggiore competitività della filiera lattiero casearia attraverso il bando PIF.

Il contributo erogato al 2015 ammonta a circa 19 M€, un valore che corrisponde al 105% delle risorse stanziate.

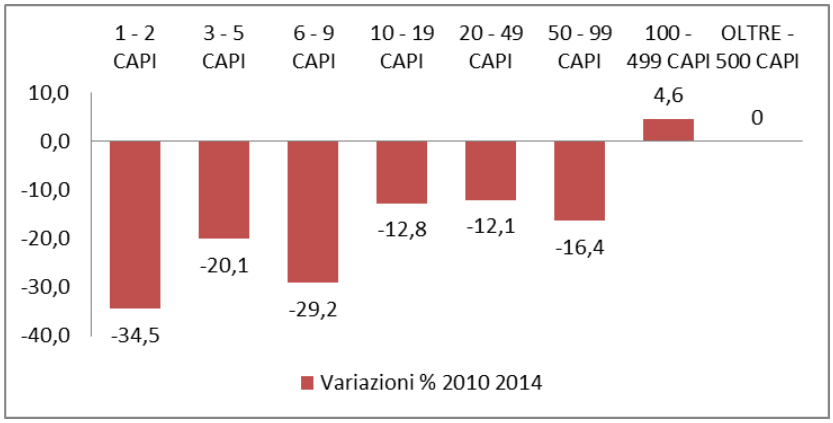
Se il contributo erogato supera le risorse stanziate, i beneficiari che hanno completato gli interventi appaiono un po' inferiori al target (108 su 140), circa la metà di essi (53) hanno

realizzato i propri investimenti nell'ambito di un Progetto integrato di filiera. I PIF del settore lattiero caseario sono 9 su un totale di 61 filiere finanziate.

Sulla base delle analisi condotte sull'anagrafe nazionale zootecnica, il comparto si è ristrutturato dal 2010 al 2014, con un decremento significativo del numero di allevamenti di vacche da latte passando da 1324 a 1134, pari a -14,4%.

Osservando il dato di dettaglio le contrazioni sono intercorse principalmente nelle aziende di medie dimensioni, mentre sono aumentati 4,6% degli allevamenti tra 100 e 500 capi.

Evoluzione degli allevamenti da latte in Puglia dal 2010 al 2014



Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Associati su anagrafe nazionale zootecnica

Tali dinamiche strutturali non hanno comunque compensato la contrazione dei bovini che dal 2010 al 2014 ha visto una flessione del 3% attestandosi intorno a 179 mila capi. Considerando le sole vacche da latte con un'età maggiore di due anni, si passa da 31.844 capi nel 2010 a 30.612 capi nel 2014, con un calo del 3,8%.

La zootecnia da latte è sottoposta da anni a un *trend* di riduzione del numero delle aziende e dei capi e dall'aumento significativo delle dimensioni aziendali. Tale andamento accomuna la Puglia a quello generale del comparto.

Il basso tasso di risposte da parte dei beneficiari del settore, nell'ambito delle indagini campionarie realizzate dal Valutatore, non ha consentito di effettuare una stima affidabile degli effetti prodotti dagli investimenti in termini di valore aggiunto e occupazione.

Conclusioni

L'entità degli investimenti attivati nell'ambito delle risorse HC appare rilevante e in grado di sostenere la competitività della filiera lattiero-casearia, un comparto rilevante a livello regionale ma che sta attraversano un periodo difficile anche a causa degli effetti del crollo del prezzo di vendita del latte in azienda che ha determinato, a livello pugliese, la chiusura negli ultimi cinque anni di oltre il 25% degli allevamenti di bovini da latte.

La difficile congiuntura economica ha condizionato il regolare e tempestivo completamento di parte delle iniziative attivate, soprattutto nell'ambito delle filiere. Tali fattori hanno contratto sia la capacità di spesa, che di cofinanziamento da parte dei singoli beneficiari, inibendo l'avanzamento e il completamento degli investimenti finanziati.

Come si evince dalla RAE, proprio per far fronte alle oggettive difficoltà cui sono andate incontro le aziende agricole e quelle di trasformazione aderenti ai vari PIF, l'Autorità di Gestione, con D.A.G. n. 507 del 23/12/2015, ha approvato le disposizioni finali in merito al paragrafo 9 dell'avviso pubblicato nel BURP n. 162/2009, in cui vengono modificate le percentuali di

realizzazione del volume previsto di investimenti (non inferiore al 50% per le filiere lattiero-casearia e olivicola da olio; non inferiore al 40% per tutte le restanti filiere) al fine di poter considerare raggiunti gli obiettivi previsti.

QV n. 5 - In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?

Fondamento logico

Secondo quanto evidenziato dalla ricerca di natura partecipativa promossa dall'INEA *"I fabbisogni di innovazione dell'agricoltura pugliese"*[37], il Sistema regionale della conoscenza in agricoltura si caratterizza per la presenza sul territorio di numerose istituzioni e soggetti, pubblici e privati, qualificati e impegnati in attività di ricerca e di sviluppo tecnologico, di divulgazione, di consulenza e di formazione nel comparto agricolo e, in generale, nel settore agroalimentare. Nel loro insieme, tuttavia, questi attori si presentano come un mosaico di soggetti e di azioni scarsamente integrate a livello territoriale e, spesso, lontane.

In base al *Regional Innovation Scoreboard* (RIS[38]), l'indicatore promosso dalla CE al fine di misurare il rendimento dei sistemi di innovazione regionale all'interno dell'UE, il livello di innovazione della regione nel 2014 può considerarsi su livelli medi bassi. I dati RIS 2004-2014 collocano la Puglia tra i territori a "media innovazione" insieme a tutte le regioni italiane, ad eccezione di Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna. Rispetto alle altre regioni italiane, la Puglia presenta elementi di forza nella "Spesa pubblica in ricerca e sviluppo" che si colloca al decimo posto su base nazionale; buona anche la "spesa in innovazione" per il quale la regione si colloca all'undicesimo posto. Al contrario, risultano molto contenuti, e in alcuni casi decisamente negativi, i livelli di innovazione rappresentati negli altri indicatori che collocano la regione all' ultimo posto in termini di innovazione prodotta all'interno delle imprese, come pure in innovazione prodotta in maniera collaborativa tra settori.

Tab. 28. Il posizionamento della Puglia rispetto alle altre regioni italiane secondo il *Regional Innovation Scoriboard*

Indicatori RIS	Posizionamento della Puglia rispetto alle altre regioni italiane	Giudizio
Population with tertiary education	18	Negativo
R&D expenditure in the public sector	10	Positivo
R&D expenditure in the business sector	17	Negativo
Non-R&D innovation expenditures	11	Positivo
SME innovating in-house	21	Negativo
Innovative SMES collaborating with others	21	Negativo

[37] I fabbisogni di innovazione dell'agricoltura pugliese: Risultati e proposte dei Tavoli di approfondimento tecnico-scientifici Linee Guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009-2011, Regione Puglia e INEA Puglia.

[38] Il RIS 2014 analizza 11 dei 25 indicatori utilizzati nel quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione", applicandoli a 190 regioni d'Europa (22 Stati membri dell'UE unitamente a Norvegia e Svizzera).

Indicatori RIS	Posizionamento della Puglia rispetto alle altre regioni italiane	Giudizio
EPO patent applications	16	Negativo
SMES introducing product or process innovations	19	Negativo
SMES introducing marketing or organisational innovations	18	Negativo
Employment in knowledge-intensive activities	17	Negativo
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	18	Negativo

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Ribaltando l'ottica dell'analisi e considerando l'utilizzo di innovazione, invece che la produzione della stessa, nel proseguo dell'analisi si è utilizzato un approccio basato sulla definizione dell'ISTAT, dove le innovazioni di prodotto e di processo non devono necessariamente consistere in prodotti, servizi o processi totalmente nuovi; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce. A tale principio è stato poi aggiunto il criterio di "rilevanza" considerando i processi e i prodotti capaci di apportare una variazione nella produzione delle aziende e non un semplice miglioramento. Ciò ha portato a selezionare solo gli interventi innovativi consistenti, vale a dire con una rilevanza economica prioritaria all'interno dell'investimento complessivo (25-30% dell'importo totale riconosciuto) e, di conseguenza, a scartare gli interventi innovativi residuali.

Considerazioni valutative

L'attivazione di processi di trasferimento di conoscenza a beneficio degli operatori agricoli si è concretizzata in Puglia in un sistema di consulenza aziendale basato su 60 organismi accreditati nella regione, con l'obiettivo di accompagnare le aziende nell'adeguamento ai criteri di condizionalità ma anche oltre, nella direzione del miglioramento della *performance* aziendale; analogamente, si è operato con la formazione degli imprenditori ed operatori del comparto.

Durante la programmazione, ben 5.626 soggetti hanno partecipato a corsi formativi mediante la Misura 111 e 2.660 hanno ricevuto consulenza aziendale con la 114. Tuttavia, il sistema della conoscenza, che pure nel Programma regionale è stato finanziato con gli interventi suddetti, ha mostrato, per limiti regolamentari, elementi di scarsa flessibilità – oltre che di criticità gestionali - che hanno di fatto attenuato in misura importante l'impatto degli stessi ed insieme compromesso l'efficienza della spesa. Esemplari, a tal riguardo, le oltre 300 revoche avviate nei primi mesi del 2016 sulle misure 111 e 114 da parte dei beneficiari dei PIF.

Tab. 29. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 10

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Contributo obiettivi PSR	Tasso esecuzione indicatore di risultato R3	133,5%	RAE 2015

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

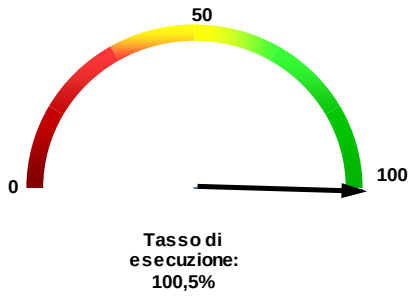
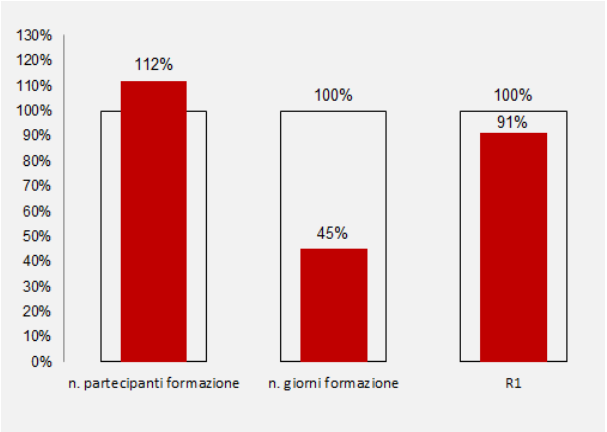
Rispetto al contesto generale rilevato nell'analisi precedente, il PSR ha favorito il rafforzamento dell'innovazione all'interno dei processi aziendali sia mediante le Misure ad investimento tese a

favorire l'adozione di innovazioni nel settore agricolo (1.2.1), forestale (1.2.2) e agroindustriale (1.2.3), come pure mediante l'apporto della Misura 1.2.4 che ha avviato un percorso di avvicinamento tra le imprese del settore e il mondo della ricerca.

I progetti di investimento avviati sulle Misure 1.2.1, 1.2.2. e 1.2.3 (agroindustria e forestale) della programmazione 2007-2013, hanno innescato un processo di innovazione capace di far crescere le imprese pugliesi. Complessivamente le aziende che hanno **introdotto innovazione sono 1.882**, il 133,5% del target previsto, alle quali si aggiungono **3.899 soggetti che hanno partecipato e concluso con successo una formazione** (il 91% del target).

6.2.2 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 1 (QV 6 e 7)

Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲ **Obiettivo Prioritario:** Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale ➲ **Obiettivi Specifici:** Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie	Risorse finanziarie da PSR: € 10.078.123 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 10.131.132,54 
➲ **Azioni attivate:** Azione 1 - Formazione degli imprenditori, dei dipendenti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, dei detentori di aree forestali Azione 2 - Informazione degli imprenditori, dei dipendenti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, dei detentori di aree forestali	
➲ **Spese ammissibili:** Per le attività di formazione sono ammissibili spese per la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento in aula, in campo e a distanza, compresi percorsi di formazione individuale, seminari, *stages, workshop, e-learning*, sulle tematiche incluse nel catalogo regionale. Per le attività di informazione sono ammissibili spese per personale qualificato, sale, attrezzature e servizi per convegni, incontri divulgativi, seminari, workshop, realizzazione e gestione mezzi di supporto telematici, spese relatori, acquisto spazi sui media, realizzazione e stampa di materiale informativo e divulgativo.	 Livello di conseguimento dei target

Indicatori di prodotto e di risultato

➲ **Indicatori di prodotto**

- Numero di partecipanti alla formazione: 5.626 (target 5.026)
- Numero di giorni di formazione impartiti: 22.635 (target 50.326)

➲ **Indicatori di risultato**

R1 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale: 3.895 (target 4.278)

Modalità di attuazione

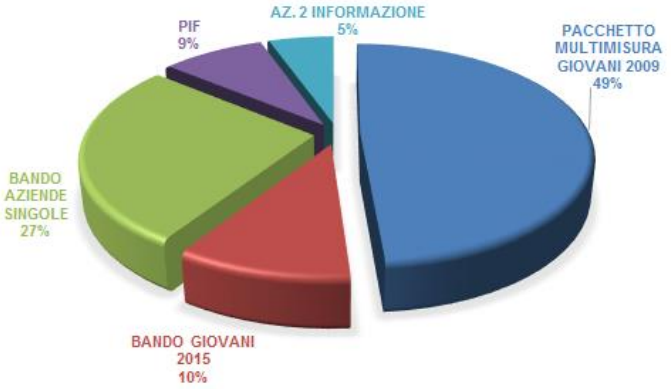
La Misura 111 prevedeva le seguenti Azioni:

- Azione 1 - Formazione degli imprenditori, dei dipendenti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, dei detentori di aree forestali
- Azione 2 - Informazione degli imprenditori, dei dipendenti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, dei detentori di aree forestali

L'Azione 1 è stata attivata nell'ambito del Pacchetto Multimisura Giovani (bando 2009 e bando 2015), del Pacchetto PIF - Progetti Integrati di Filiera (bando 2012) e con un ulteriore bando rivolto alle aziende singole (2012).

L'Azione 2 è stata attivata in forma singola con bando del 2014.

Il grafico successivo mostra la distribuzione percentuale dei pagamenti complessivi per singolo bando attuativo. È possibile notare come il 49% dei pagamenti abbia riguardato il primo bando Multimisura Giovani, mentre la quota inferiore (5%) sia spettata ai pagamenti relativi all'azione 2.



Tab. 30. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Acquisizione di competenze (i)	Partecipanti alle azioni di formazione/informazione	5.626	RAE 2015
	di cui giovani	3.018	Stime su dati InnovaPuglia
	di cui donne	992	Stime su dati InnovaPuglia
	Giorni di formazione impartiti (n.)	22.635	Dati InnovaPuglia
Ricadute sulle attività aziendali (ii)	Attuazione abilità acquisite (% dei partecipanti)	Non disponibile	
	Tipologia di aziende coinvolte (%): grandi medie piccole	Non disponibile	
Sostenibilità ambientale (iii)	Ore di formazione di carattere ambientale	Non disponibile	

QV 6. Come e in che misura la Misura 111 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii

La Misura 111, attraverso la formazione professionale (azione 1) e l'informazione (azione 2), intende elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie.

Al 31/12/2015, gli interventi di formazione e informazione collettiva conclusi hanno interessato 5.626 soggetti, ben oltre il target previsto (5.026), per un totale di 22.635 giorni di formazione impartiti (il 45% del target). L'avanzamento finanziario mostra un utilizzo delle risorse disponibili superiore rispetto alla dotazione finanziaria iniziale (100,5%).

Il numero di discenti con meno di 40 anni è risultato pari al 54%, soprattutto in virtù del peso percentuale dei bandi del Pacchetto Giovani sul totale che ha reso la quota di beneficiari under 40 particolarmente consistente, mentre il genere femminile ha rappresentato il 23% del totale. Tali dati sembrerebbero disattendere, almeno in parte, l'obiettivo strategico di incrementare la capacità imprenditoriale relativamente al target femminile.

Al momento, non sono disponibili informazioni utili riguardo alle tematiche sviluppate nel corso dei momenti di formazione/informazione, per cui non è stato possibile effettuare valutazioni in tal senso.

QV 7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 111 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iii

La Misura 111 ha per sua natura una valenza di tipo trasversale, considerando le tematiche diverse che vengono affrontate durante le attività di formazione/informazione. Tuttavia, non è possibile fornire una valutazione specifica sui settori che possono aver tratto vantaggio dall'implementazione di conoscenze da parte degli imprenditori agricoli e forestali, in quanto non si conoscono gli ambiti tematici oggetto delle tipologie di iniziative finanziate.

Conclusioni in sintesi

- La Misura 111 ha saputo attrarre un numero di partecipanti alle iniziative di formazione/informazione superiore a quello inizialmente previsto
- Alle iniziative ha partecipato una quota significativa di giovani imprenditori (54% circa)
- La Misura ha solo in parte conseguito l'obiettivo di attrarre la componente femminile di beneficiari

Misura 112 - Insediamento dei giovani agricoltori

Obiettivi/Azioni

➲ **Obiettivo Prioritario:**

Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

➲ **Obiettivi Specifici:**

Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura

➲ **Campo d'azione:**

Il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori serve ad incoraggiare lo sviluppo globale del settore e a prevenire l'esodo rurale. In particolare, l'agevolazione ai giovani favorisce anche l'adattamento strutturale dell'azienda agricola.

➲ **Tipologie di sostegno:**

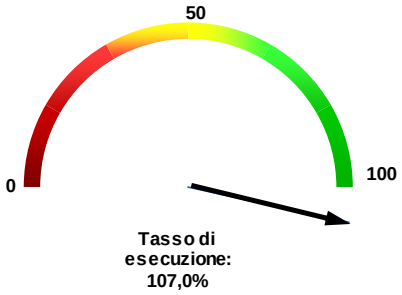
Il sostegno consiste in un premio unico o abbuono di interessi - il cui valore capitalizzato non può superare l'importo del premio unico - per un importo così differenziato:

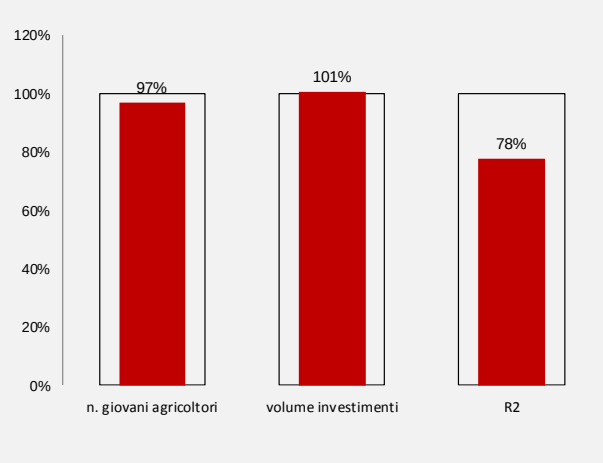
- € 25.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti "Poli urbani" o "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata";
- € 30.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti "Aree rurali intermedie" o "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

Avanzamento finanziario

Risorse finanziarie da PSR: € 70.500.000

Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 75.468.919,22





Livello di conseguimento dei target

Indicatori di prodotto e di risultato

➲ **Indicatori di prodotto**

- Numero di giovani agricoltori beneficiari: 2.503 (target 2.586)
- Volume totale di investimenti (M€): 75,444 (target 74,830)

➲ **Indicatori di risultato**

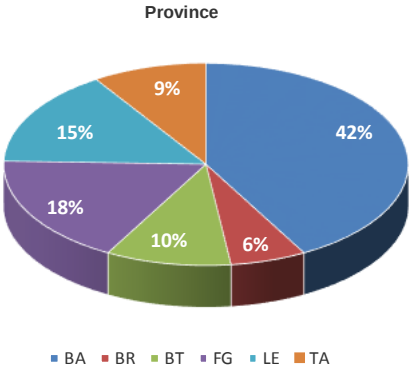
- R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (M€): 22,755 (target 29,240)

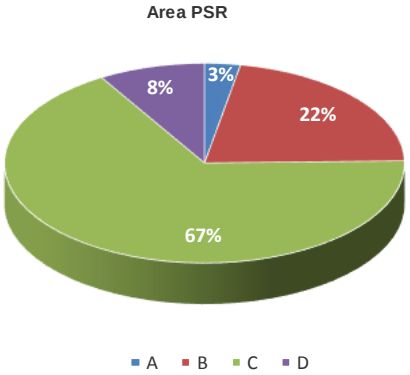
Modalità di attuazione

La Misura 112 è stata attivata nell'ambito del Pacchetto Multimisura Giovani, per il bando 2009 e per il bando 2015.

Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della **distribuzione territoriale dei beneficiari**, emerge che il 42% di essi è localizzato nella provincia di Bari, il 18% in quella di Foggia e la parte restante tra le altre province pugliesi.





Dal punto di vista delle aree PSR, si rileva che il 67% dei beneficiari è collocato in aree C (Aree rurali intermedie) mentre solo l'8% insiste sulle più disagiate aree D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).

Tab. 31. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento della competitività (i)	Variazione media ad azienda del fatturato rispetto alla situazione di insediamento (€)	15.500	Indagine campionaria 2016
	Aziende che introducono/mantengono produzioni di qualità agroalimentare tutelati e certificati (DOP/IGP/ecc.)	40%	Indagine campionaria 2016
Rafforzamento struttura produttiva (ii)	Aziende che svolgono attività connesse a quella agricola	47%	Indagine campionaria 2016
	Beneficiari che hanno introdotto nuove unità lavorative in azienda	73%	Indagine campionaria 2016
Sostenibilità sociale (iii)	Età media del conduttore al momento dell'insediamento (anni)	27	Dati InnovaPuglia
	Incidenza femminile come conduttore	42%	Dati InnovaPuglia
Insediamento di giovani agricoltori qualificati (iv)	Soggetti con competenza professionale adeguate al momento della presentazione della domanda	60%	Indagine campionaria 2016
	Soggetti con una formazione medio alta (laurea; post laurea)	40%	Indagine campionaria 2016
Sostegno nelle aree disagiate (v)	Beneficiari localizzati in aree con problemi complessivi di sviluppo	8%	Dati InnovaPuglia

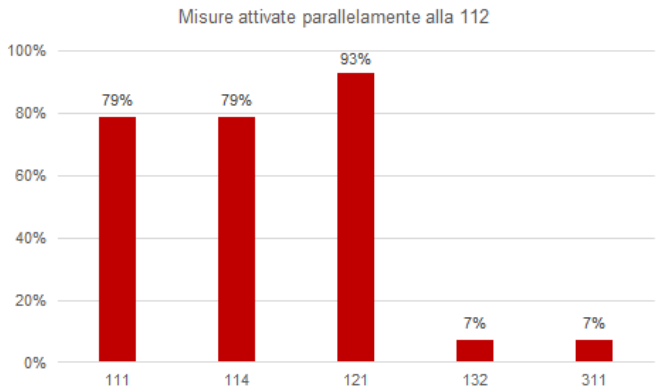
QV 6. Come e in che misura la Misura 112 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii, iii

Il numero totale di giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 risulta pari a 2.503, di cui il 58% uomini ed il 42% donne. Il confronto tra realizzato e atteso pone al 97% il tasso di conseguimento dell'indicatore di prodotto relativo al numero di beneficiari, mentre quello riguardante il volume di

investimenti ha superato il valore obiettivo (101%): il volume totale degli investimenti generato dalle domande pagate nel periodo 2007-2013 ammonta a 75,44 M€.
Nel corso dell'indagine campionaria sui beneficiari svoltasi nel 2016, si è rilevata una crescita di valore aggiunto media pari a 15.500€ tra il momento dell'insediamento in azienda e la situazione attuale. Anche in questo caso il valore appare molto prossimo al target previsto dall'indicatore di risultato R2 (78%).
La Misura dunque sembra aver contributo in modo efficace all'obiettivo di promuovere un ricambio generazionale in ambito agricolo, attirando un numero significativo di nuovi giovani imprenditori (con una discreta quota di conduttori donna pari al 42%).
Il rafforzamento della struttura produttiva delle aziende beneficiarie è testimoniato dall'incremento di unità lavorative conseguito: sulla base dell'indagine campionaria emerge che il 73% circa delle aziende ha introdotto nuove unità lavorative. Tra l'altro, occorre osservare che il 47% delle aziende svolgono attività complementari connesse a quella agricola che riguardano, soprattutto, la vendita diretta (44%) e le attività agrituristiche (48%).

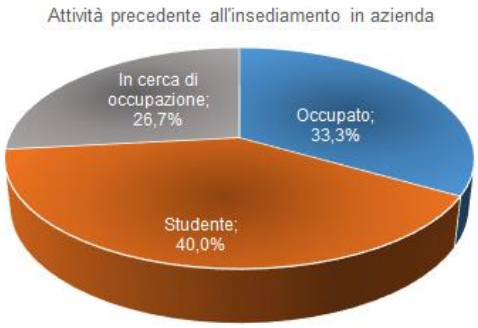
Nel 66% dei casi le aziende del campione hanno dichiarato un miglioramento del fatturato nell'ultimo anno rispetto all'anno di insediamento, il 27% non ha subito modificazioni di rilievo mentre solo il 7% ha indicato un peggioramento rispetto alla situazione iniziale. Tali dinamiche determinano una variazione positiva del valore aggiunto medio ad azienda rispetto alla situazione pre-investimento, come detto, di 15.500 euro, valore piuttosto contenuto ma che appare tendenzialmente realistico, in quanto capace di garantire un reddito di sussistenza agli imprenditori. Analizzando più in profondità i fattori che hanno determinato tale aumento di competitività aziendale, in primis è stato causato da miglioramenti qualitativi della produzione che hanno generato un aumento delle quantità vendute (secondo il 43% dei beneficiari) o un incremento del prezzo dei prodotti (36%). Inoltre, secondo il 29% del campione si è verificato un incremento dei prezzi di vendita a seguito dell'apertura di nuovi sbocchi commerciali mentre secondo il 21% si è prodotta una contrazione dei costi a seguito degli investimenti.
La commistione tra Misure afferenti al Pacchetto Multimisura Giovani è evidente nel grafico successivo, dove si evidenzia come la quasi totalità dei beneficiari del Pacchetto abbia utilizzato le opportunità offerte per accedere ad ulteriori aiuti a valere sulle altre Misure disponibili. In particolare, il 93% ha presentato domanda anche sulla Misura 121, il 79% ha partecipato ad iniziative di formazione/informazione (111) ed una quota identica si è rivolta a servizi di consulenza (114), mentre meno richieste risultano le Misure 132 e 311 (solo il 7%).



QV 7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 112 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iv, v

In piena crisi economica risulta evidente che il settore agricolo regionale ha svolto un importante ruolo di ammortizzatore sociale riuscendo ad attrarre un numero crescente di giovani che non avevano occupazione o provenienti da settori diversi da quello primario. Il premio di primo insediamento ha favorito una scelta imprenditoriale consapevole incoraggiando non solo quei giovani che avevano già deciso di dedicarsi all'attività agricola ma avvicinandone altri. Basti pensare che il 40% circa dei giovani imprenditori agricoli ha dichiarato di possedere una laurea nella quasi totalità dei casi non legata a tematiche agro-ambientali.

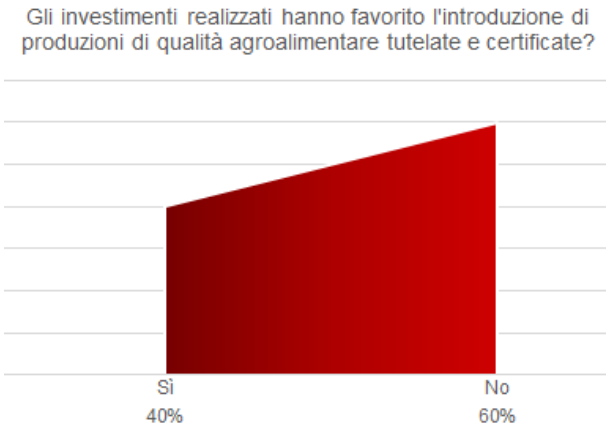


In aggiunta, considerando lo status del beneficiario pre-insediamento, si ipotizza che la Misura abbia incentivato l'accesso di soggetti con esperienze lavorative complementari a quella agricola, che si ritiene possano apportare "energie nuove" al settore e creare sia sinergie e commistioni positive (in termini di diversificazione), sia una migliore remunerazione dell'attività agricola e forestale. In particolare, il 33,3% del campione, prima dell'insediamento in azienda, possedeva una precedente occupazione, mentre il contributo in termini di ammortizzatore sociale fornito dalla M. 112 è evidente in maggior misura in relazione a quel 26,7% che risultava in cerca di occupazione.

D'altronde, la concessione del contributo pubblico, a detta degli intervistati, è risultata una chiave essenziale per procedere nell'insediamento e realizzare gli investimenti connessi in azienda.

Ben l'87% degli intervistati ha ritenuto fondamentali i finanziamenti ricevuti, affermando che senza il contributo pubblico non avrebbe realizzato gli investimenti.

Interessante anche il contributo fornito a sostegno delle produzioni di qualità agroalimentare tutelate e certificate (DOP, IGP, ecc.), con il 40% dei beneficiari che ha dichiarato che gli investimenti realizzati hanno favorito l'introduzione di prodotti di qualità, in particolare legati all'agricoltura biologica.



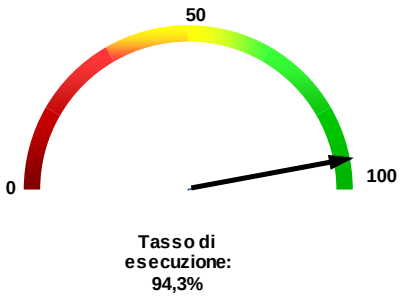
Tali produzioni, pur se con un'incidenza contenuta sul reddito aziendale complessivo (entro il 20%), comportano comunque l'assunzione di metodologie di lavoro sostenibili, favorendo la tutela del territorio e la salvaguardia delle specificità produttive.

Infine, osservando la distribuzione territoriale dei contributi, appare evidente che si sia concentrata nelle aree rurali intermedie (aree "C"), ossia quelle più numerose sul territorio pugliese, mentre il sostegno alle aree con problemi complessivi di sviluppo (aree "D") è risultato piuttosto limitato visto che vi è compreso solo l'8% dei beneficiari.

Conclusioni in sintesi

- La Misura 112 ha conseguito ottimi risultati, evidenti dall'esame degli indicatori di prodotto (tassi di conseguimento del target intorno al 100%) e di risultato (R2 = 78%)
- I beneficiari hanno dichiarato una variazione positiva del valore aggiunto medio ad azienda rispetto alla situazione pre-investimento di 15.500 euro
- La Misura ha svolto un ruolo di ammortizzatore sociale attraendo anche un numero significativo di laureati in discipline diverse da quelle agro-ambientali (40%)
- La Misura ha favorito l'introduzione di produzioni di qualità agroalimentare (40%)
- La distribuzione territoriale degli interventi si è concentrata sulle aree "C" del PSR (67% dei beneficiari)

Misura 113 – Prepensionamento

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲ **Obiettivo Prioritario:** Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale ➲ **Obiettivi Specifici:** Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura	Risorse finanziarie da PSR: € 9.000.000 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 8.491.059,82 
➲ **Campo d'azione:** L'obiettivo della Misura 113 è incentivare il ricambio generazionale nel settore agricolo, al fine di favorire la conclusione dell'attività di imprenditori e lavoratori "anziani" e garantirne l'accesso a giovani addetti ed imprenditori, mediante il pagamento di un'indennità annuale.	

Indicatori di prodotto e di risultato

➲ **Indicatori di prodotto**

- Numero di agricoltori beneficiari: 173 (target 152)
- Numero di ettari resi disponibili: n.c. (target n.d.)

➲ **Indicatori di risultato**

- R2 – Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (M€): n.c. (target n.d.)

Modalità di attuazione

Nel corso della fase programmatoria 2007-2013, la Misura 113 è stata attivata esclusivamente per coprire i trascinamenti derivanti dalla precedente programmazione. La gestione della Misura 113 dunque ha consentito di sostenere finanziariamente il pre-pensionamento di operatori agricoli, favorendo il ricambio generazionale mediante il pagamento di un'indennità annuale per operazioni selezionate e finanziate nel PSR 2000-2006. Nel complesso sono stati concessi pagamenti a 173 beneficiari per aiuti complessivi pari a 8,491 M€ (94,3% del target).

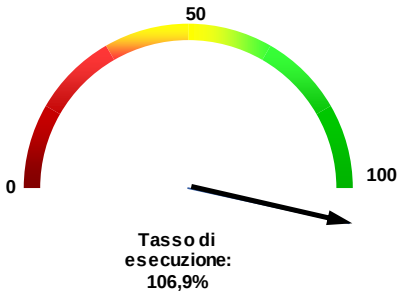
Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali

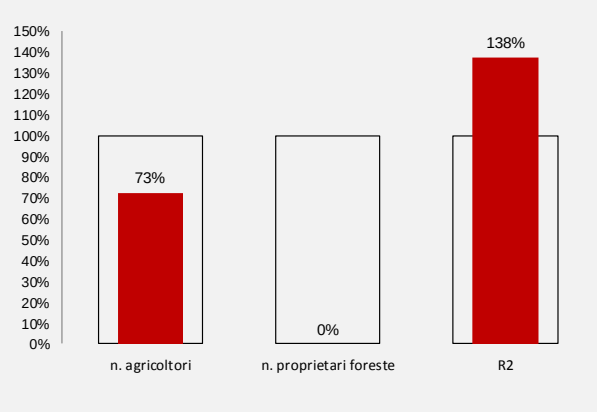
Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲ **Obiettivo Prioritario:** Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale ➲ **Obiettivi Specifici:** Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie	Risorse finanziarie da PSR: € 3.514.783 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 3.757.037,68

➲ **Campo d'azione:**

Per consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni fornite all'impresa riguardanti una o più specifiche tematiche, che debbano riguardare come minimo tutti i temi obbligatori previsti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e i requisiti obbligatori riguardanti l'attività silvicola. In particolare gli ambiti di applicazione sono riconducibili a:

- adeguamento ai criteri della condizionalità
- miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali





Livello di conseguimento dei target

Indicatori di prodotto e di risultato

➲ **Indicatori di prodotto**

- Numero di agricoltori beneficiari che hanno portato a conclusione l'investimento previsto: 2.660 (target 3.664)
- Numero di proprietari di foreste beneficiari: n.d. (target 193)

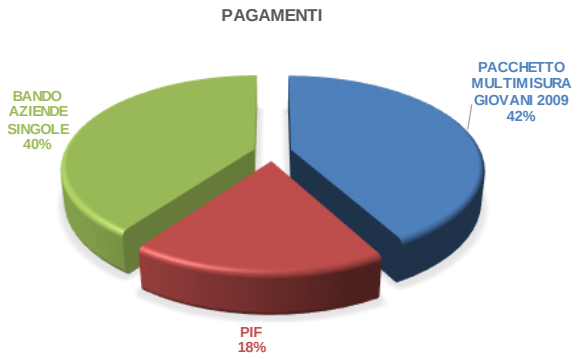
➲ **Indicatori di risultato**

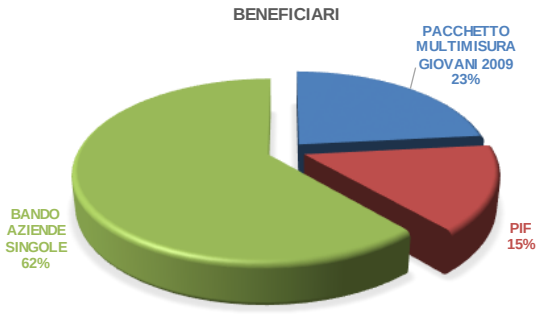
- R2 - Aumento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (M€): 7,98 (target 5,80)

Modalità di attuazione

La Misura 114 è stata attivata nell'ambito del Pacchetto Multimisura Giovani (anno 2009), nel Pacchetto Progetti Integrati di Filiera - PIF e con un bando rivolto alle aziende singole pubblicato nel corso del 2012.

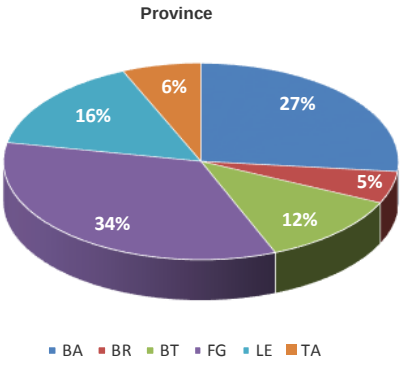
Il grafico successivo mostra la distribuzione percentuale dei pagamenti complessivi per singolo bando attuativo ed il numero di beneficiari cui è stato concesso l'aiuto. È possibile notare come in termini di pagamenti effettuati si riscontri un sostanziale equilibrio tra il bando Multimisura Giovani ed il bando singolo, mentre esaminando la distribuzione per beneficiari il numero di domande di aiuto concesse collegate al bando per aziende singole risulta nettamente prevalente (62% dei beneficiari).

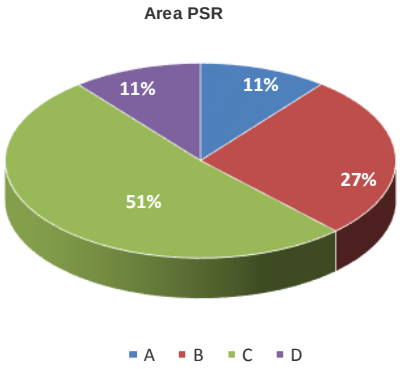




Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari, emerge che il 34% di essi è localizzato nella provincia di Foggia e la parte restante in modo piuttosto equilibrato tra le altre province pugliesi.





Dal punto di vista delle aree PSR, si rileva che il 51% dei beneficiari è collocato in aree C (Aree rurali intermedie) mentre l'11% insiste sulle più disagiate aree D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).

Tab. 32. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento del potenziale umano (i)	Rapporto tra aziende agricole beneficiarie e aziende presenti nel settore (%)	Aziende beneficiare: 6.465 Aziende agricole pugliesi: 271.754 Rapporto: 2,4%	Dati InnovaPuglia e Istat (2010)
Struttura demografica (ii)	% di beneficiari per genere	Maschi: 68,4% Femmine: 13,4% Società: 18,2%	Dati InnovaPuglia
	% beneficiari giovani (under 40)	Under 40: 42,9%	Dati InnovaPuglia
Miglioramento redditività aziendale (iii)	Variazione del valore aggiunto lordo R2 (M€)	7,98	Stima su indagine campionaria 2012
Distribuzione territoriale (iv)	Distribuzione dei beneficiari per aree PSR (%)	Area A1: 11% Area A2: 27% Area C: 51% Area D: 11%	Dati InnovaPuglia

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
QV 6. Come e in che misura la Misura 114 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?			
Criterio: i, ii, iii			

Con un tasso di esecuzione del 106,9%, la Misura evidenzia un ottimo stato di avanzamento complessivo. Gli agricoltori beneficiari che hanno ricevuto un contributo ed hanno portato a termine l'investimento risultano 2.660, con un tasso di conseguimento del target pari al 72,6%. Tuttavia i beneficiari che complessivamente hanno ottenuto la concessione dell'aiuto risultano ben 6.465, il 2,4% delle aziende agricole pugliesi.

Dal punto di vista del genere, il 68,4% è costituito da uomini, il 13,4% da beneficiari di genere femminile, mentre il restante 18,2% da società. Per quanto riguarda l'età dei beneficiari, invece, la Misura sembra aver conseguito la finalità di attrarre giovani imprenditori (tale fattore costituiva una priorità all'interno dei criteri di selezione), considerando che il 42,9% circa aveva età inferiore ai 40 anni.

L'unico indicatore di risultato cui è collegata la Misura 114, ossia R2, evidenzia il pieno conseguimento del target previsto, con un ammontare di valore aggiunto lordo generato pari a 7,98 M€ rispetto ad un obiettivo di 5,8 M€.

QV 7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 114 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?			
Criterio: iii			

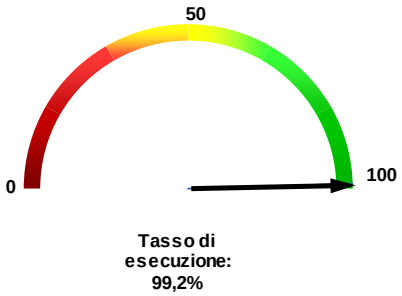
La Misura, di per sé trasversale in virtù delle tematiche legate alla consulenza, produce effetti indiretti legati anche ad altri assi. Tuttavia, non disponendo di un quadro dettagliato per tematica dei servizi forniti, risulta difficile valutarne l'apporto specifico.

Uno degli aspetti che è possibile notare riguarda la localizzazione dei beneficiari per aree PSR: nelle aree che presentano disagi (C e soprattutto D) si concentrano circa il 62% degli aiuti. La Misura, quindi, ha fornito un sostegno agli imprenditori agricoli e forestali nell'applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili soprattutto in aree con problemi complessivi di sviluppo.

Conclusioni in sintesi

- La Misura ha fatto registrare un notevole riscontro tra gli imprenditori agricoli e forestali
- Il 2,4% delle aziende agricole pugliesi ha utilizzato la 114 per usufruire di servizi di consulenza
- Il 42,9% dei beneficiari aveva un'età inferiore ai 40 anni
- Il contributo all'indicatore di risultato R2 è superiore al target previsto (138%)

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲ **Obiettivo Prioritario:** Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere ➲ **Obiettivi Specifici:** Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, con particolare riferimento alla zootecnia da latte, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.	Risorse finanziarie da PSR: € 343.903.860 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 340.988.197,36 *(di cui € 9.803.704,57 Health Check)* 
➲ **Campo d'azione:** Gli ambiti di azione della misura riguardano: ▪ l'innovazione tecnologica, in particolare quella relativa all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti; ▪ la riconversione varietale e la diversificazione colturale delle produzioni agricole regionali; ▪ la realizzazione di interventi mirati al risparmio energetico e al risparmio idrico; ▪ l'incremento del valore aggiunto attraverso l'integrazione orizzontale e verticale; ▪ l'organizzazione delle risorse e delle imprese di filiera; ▪ l'adeguamento strutturale degli allevamenti bovini da latte.	
➲ **Tipologia di investimento:** Investimenti materiali: ▪ costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici; ▪ realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti energetiche rinnovabili (da biomasse, eolica e solare); ▪ ammodernamento di strutture per la prima lavorazione del prodotto. Investimenti immateriali: ▪ costi di redazione del Piano di miglioramento aziendale; ▪ costi relativi alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla gestione del cantiere; ▪ costi relativi alla consulenza per l'implementazione di sistemi di tracciabilità e per l'ottenimento di certificazioni di natura volontaria;	

- costi per l'acquisto o l'utilizzo di brevetti e licenze nonché acquisto di software di gestione.

Indicatori di prodotto e di risultato

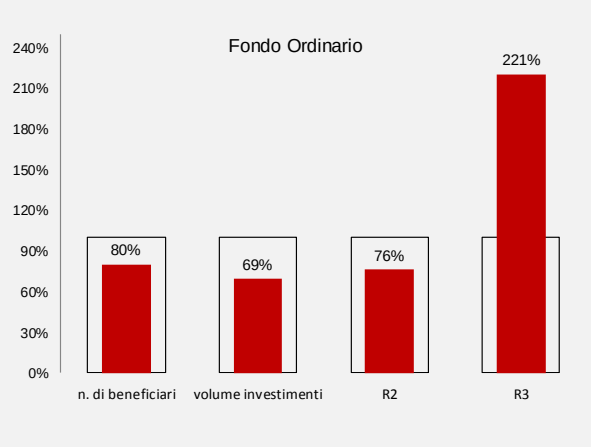
➲ Indicatori di prodotto

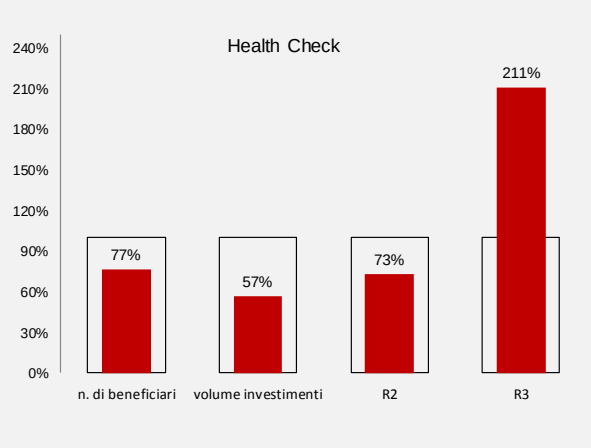
- Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno all'investimento: 3.241 (target 4.044)
- Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno all'investimento (Health Check): 108 (target 141)
- Volume totale degli investimenti: 417 M€ (target 604)
- Volume totale degli investimenti (Health Check): 12 M€ (target 21,2)

➲ Indicatori di risultato

- R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: 48,62 M€ (target 63,99)
- R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Health Check): 1,62 M€ (target 2,23)
- R3 – Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche: 1.783 (target 808)
- R3 – Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (Health Check): 59 (target 28)

Livello di conseguimento dei target



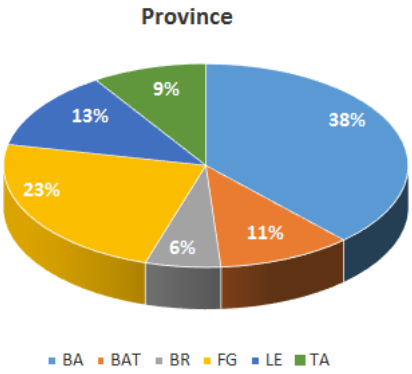


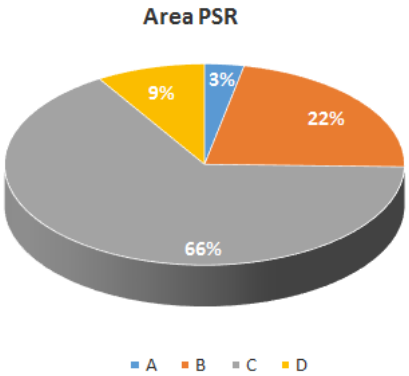
Modalità di attuazione

La Misura 121 è stata attivata in vari modi: nell'ambito del Pacchetto Multimisura Giovani (bandi 2009 e 2015), nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera – PIF (bando 2009), con bando Aziende Singole (2012), con risorse Health Check (bando 2015).

Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della **distribuzione territoriale dei beneficiari**, emerge che il 38% di essi è localizzato nella provincia di Bari, il 23% in quella di Foggia e la parte restante tra le altre province pugliesi.





Dal punto di vista delle aree PSR, si rileva che il 66% dei beneficiari è collocato in aree C (Aree rurali intermedie) mentre solo il 9% insiste sulle più disagiate aree D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).

Tab. 33. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività (i)	Variazione media ad azienda del fatturato rispetto alla situazione di insediamento (€)	10.000	Indagine campionaria 2016
	Incidenza di aziende che hanno introdotto tecniche innovative per il settore in cui opera	55%	Indagine campionaria 2016
Rafforzamento struttura produttiva (ii)	Beneficiari che hanno introdotto nuove unità lavorative in azienda	36%	Indagine campionaria 2016
	Incidenza della spesa per investimenti nell'acquisto di macchinari e attrezzature	69%	Indagine campionaria 2016
Sostenibilità sociale (iii)	Incidenza di aziende condotte da giovani (under 40)	71%	Dati InnovaPuglia
	Incidenza femminile del conduttore	31%	Dati InnovaPuglia
	Età media del conduttore al momento della presentazione della domanda di aiuto (anni)	35 anni	Dati InnovaPuglia
Formazione professionale (iv)	Incidenza dei soggetti con una formazione bassa (licenza elementare)	7%	Indagine campionaria 2016
	Incidenza dei soggetti con una formazione alta (laurea o post-laurea)	35%	Indagine campionaria 2016
Sostegno nelle aree disagiate (v)	Beneficiari localizzati in aree con problemi complessivi di sviluppo	9%	Dati InnovaPuglia
Sostenibilità ambientale (vi)	Aziende che hanno eseguito interventi finalizzati al risparmio energetico	36%	Indagine campionaria 2016

QV 6. Come e in che misura la Misura 121 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii, iii, iv

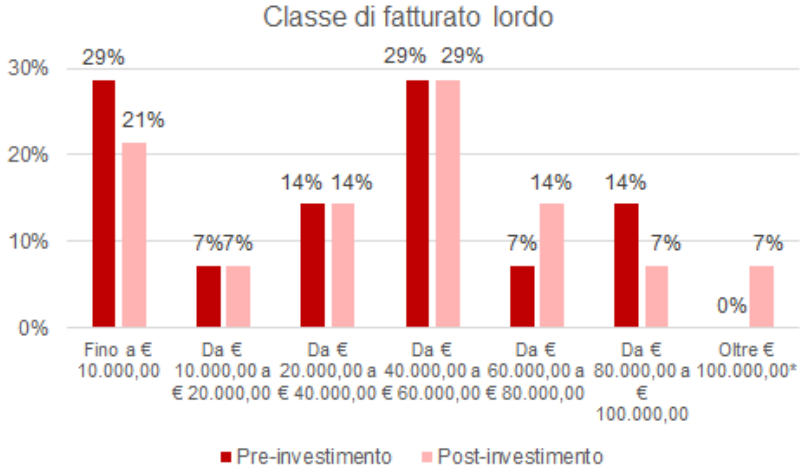
La Misura 121 del PSR Puglia 2007-2013 è stata attivata sia tramite fondi ordinari che tramite Health Check. Nella presente scheda, gli indicatori di prodotto e di risultato sono stati elaborati separatamente, mentre le altre valutazioni, specialmente quelle basate su indagine campionaria, sono state elaborate in forma aggregata.

Alla data del 31 dicembre 2015 i beneficiari saldati sulla 121 risultano 3.349 (di cui 108 Health Check). Il confronto tra realizzato e atteso posiziona rispettivamente all'80 e al 77% la percentuale di conseguimento del target del primo indicatore di prodotto, quello relativo al numero di beneficiari. Per il secondo (volume degli investimenti), con un investimento complessivo di oltre 50M€, i target risultano rispettivamente pari al 69 e 57%.

Gli indicatori di risultato evidenziano che la Misura 121 ha fornito un contributo appena sotto le attese in termini di valore aggiunto prodotto (tassi di conseguimento tra il 76 ed il 73%), mentre assai più consistente rispetto al previsto l'apporto della 121 a sostegno dell'innovazione, considerando che i target dell'indicatore R3 sono stati ampiamente superati sia in termini di beneficiari legati alle risorse ordinarie (221%), sia riguardo all'Health Check (211%). Dall'analisi dei dati desunti dall'indagine campionaria si evince che il 55% dei beneficiari ha introdotto tecniche del tutto innovative per l'ambiente in cui opera.

Tra i beneficiari si riscontra un'età media pari a 35 anni, con una quota di under 40 pari al 70%, mentre la componente femminile alla conduzione dell'azienda si attesta al 31%. La rilevante incidenza di giovani tra i beneficiari della Misura 121 è da ascriversi in larga parte agli investimenti effettuati in maniera sinergica con la Misura 112 nell'ambito del Pacchetto Multimisura Giovani (circa il 40%).

Elementi significativi che danno un quadro estremamente positivo in termini di apporto al miglioramento della competitività esercitato dalla Misura 121, si riscontrano analizzando gli effetti strutturali sulle aziende. Dall'indagine campionaria emerge che in media tra la situazione pre e post investimento le aziende hanno incrementato il proprio fatturato di 10.000€ annui, grazie soprattutto ad un aumento delle quantità vendute per effetto di miglioramenti qualitativi della produzione (44%) o per l'incremento delle rese ad ettaro (23%). Gli investimenti in macchine ed attrezzature, che costituiscono il 69% della spesa globale effettuata, hanno evidentemente permesso un miglioramento globale nello sfruttamento del terreno, con l'ulteriore beneficio di richiedere l'assunzione in alcuni casi (per il 36% dei beneficiari) di nuove unità lavorative.



Per ammodernare le aziende i contributi risultano di fondamentale importanza nella realizzazione dell'investimento per il 57% delle aziende intervistate, che dichiarano che "non avrebbero effettuato l'investimento in assenza di un sostegno pubblico".
Pertanto il contributo pubblico rimane un driver fondamentale per gli investimenti inerenti l'ammodernamento delle aziende agricole.

QV 7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 121 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

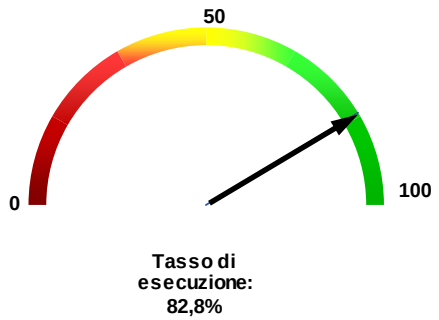
Criterio: v, vi

Il contributo della Misura 121, in un'ottica di approccio integrato degli interventi, appare evidente anche in relazione a tematiche legate principalmente ad altri assi/obiettivi. L'attuazione della Misura anche attraverso Pacchetti Multimisura o Progetti Integrati di Filiera (P.I.F.) ne ha facilitato l'integrazione, in primis fornendo maggiori possibilità ai beneficiari stessi di venire a contatto con soggetti che operano in ambiti differenti (es. all'interno dei P.I.F.) o che sono legati a tematiche specifiche.
Limitandoci tuttavia ad analizzare l'apporto "diretto" a seguito dell'attuazione della Misura, uno degli aspetti più evidenti è il contributo in termini ambientali: il 36% degli intervistati ha dichiarato di aver effettuato interventi finalizzati al risparmio energetico. In particolare, il 40% di essi ha riguardato l'installazione di un impianto fotovoltaico, mentre nei restanti casi si è trattato di macchinari ed attrezzature finalizzate ad un minor dispendio energetico.

Conclusioni in sintesi

- Gli indicatori di prodotto indicano un buon tasso di conseguimento dei target
- Gli investimenti hanno avuto in larga parte una componente innovativa, producendo un significativo processo di rinnovamento strutturale all'interno delle aziende interessate
- L'aumento di fatturato medio conseguito dalle aziende tra la situazione pre e post investimento è pari a 10.000€
- Il 36% delle aziende ha assunto almeno un'unità lavorativa aggiuntiva a seguito dell'intervento
- La Misura ha fornito un discreto contributo in chiave di sostenibilità ambientale

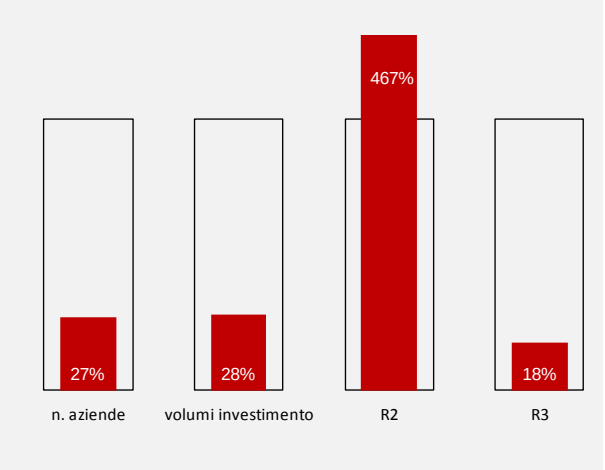
Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲ **Obiettivo Prioritario:** Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche ➲ **Obiettivi Specifici:** Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche, tra cui le acque reflue depurate a fini irrigui e ai fini potabili ad utilizzo aziendale	Risorse finanziarie da PSR: € 7.140.664 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 5.909.957,49 
➲ **Azioni d'intervento:** Azione 1 - Miglioramento boschi esistenti produttivi Azione 2 - Investimenti per prima lavorazione del legname	

➲ **Spese ammissibili:**

Sono ammissibili al sostegno i seguenti investimenti materiali per interventi straordinari:

- miglioramento delle condizioni strutturali e compositive, dei boschi di latifoglie e di conifere
- realizzazione e ammodernamento della viabilità forestale di servizio aziendale
- acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali
- acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza
- le spese generali collegate alla redazione degli elaborati progettuali (ivi compresa la consulenza per la redazione di piani di gestione forestale sostenibile) e le spese propedeutiche all'adesione a sistemi di certificazione forestale



Livello di conseguimento dei target

Indicatori di prodotto e di risultato

➲ **Indicatori di prodotto**

- Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: 46 (target 170)
- Volume totale di investimenti (M€): 5,095 (target 18)

➲ **Indicatori di risultato**

- R2 – Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (euro): 0,14 (target 0,03)

R3 – Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche: 6 (target 34)

Modalità di attuazione

La Misura 122 prevedeva le seguenti Azioni:

- Azione 1 - Miglioramento boschi esistenti produttivi
- Azione 2 - Investimenti per prima lavorazione del legname

La Misura 122 è stata attivata nell'ambito del Pacchetto Progetti Integrati di Filiera - PIF e con un bando riservato alle aziende singole.

Tab. 34. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento del potenziale forestale (i)	Numero di aziende forestali beneficiarie	46	Dati di monitoraggio
Miglioramento redditività aziendale (iii)	Variazione del valore aggiunto lordo R2 (€)	140.000	Dati di monitoraggio
Contributo all'innovazione di processo e/o di prodotto (iii)	N.ro di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	6	Dati di monitoraggio

QV 6. Come e in che misura la Misura 122 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii, iii

Il sostegno previsto dalla Misura 122 è finalizzato ad incrementare il valore economico delle foreste, a diversificarne la produzione e ad espandere gli sbocchi di mercato per i loro prodotti. Tutto ciò in un ambito, quello regionale pugliese, dove i beni conseguibili dai boschi sono limitati

alla legna da ardere e a pochi altri assortimenti di qualità (paleria di castagno). Le condizioni pedoclimatiche della Puglia non consentono infatti una produzione di legname di pregio da latifoglia nobile, il cui sviluppo è attualmente limitato a ristretti ambiti dedicati. A ciò va aggiunta una certa arretratezza del sistema infrastrutturale e organizzativo del comparto forestale privato. Il riscontro ottenuto in termini di soggetti (aziende forestali o Comuni/Associazione di Comuni) che hanno aderito alla Misura ed in termini di volume di investimenti effettuati appare discreto, se si considera che 184 domande di aiuto hanno ottenuto il finanziamento. Tuttavia, a seguito della generale difficoltà a concludere l'iter autorizzativo dei progetti presentati, solo 46 beneficiari hanno concluso, al 31/12/2015, l'investimento previsto, per un tasso di conseguimento dei target di prodotto relativi al numero di beneficiari ed al volume di investimenti pari rispettivamente al 27 e 28%.
In particolare, considerando le due diverse modalità di attuazione, la Misura 122 attivata attraverso il bando P.I.F. ha registrato due sole domande (entrambe già saldate) mentre le altre 44 sono legate al bando singolo. La spesa effettuata sinora e legata al bando P.I.F. ammonta a 147.856,01€ mentre per l'altro bando la spesa equivale a 5.762.101,48€, determinando una esecuzione finanziaria della Misura pari al 82,8% sulla dotazione finanziaria complessiva.
Osservando i valori relativi agli indicatori di risultato legati alla Misura 122, emergono esiti contrastanti: il contributo alla creazione di valore aggiunto (indicatore R2) appare molto al di sopra del target previsto (467%) mentre quello legato all'introduzione di innovazione in azienda (R3) è in linea coi valori relativi agli indicatori di prodotto (18%). La netta differenza riscontrata suggerisce al Valutatore la considerazione per cui il target posto inizialmente in relazione alla creazione di valore aggiunto sia risultato sottostimato, essendo equivalente ad appena 30.000€.

QV 7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 122 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iii

La Misura, considerando la sua specificità, risulta scarsamente connessa con le altre Misure del PSR, quindi appare limitato il suo contributo al perseguimento di obiettivi legati ad altri assi. Tuttavia, nel momento in cui gli investimenti saranno completati, potrà emergere un significativo contributo in termini di innovazione in un settore, quello forestale regionale, che, come detto, ha sofferto finora di una certa arretratezza dal punto di vista infrastrutturale e di una certa reticenza nel avvio di iniziative associative.

Conclusioni in sintesi

- La Misura mostra un certo ritardo nel completare l'iter procedurale delle domande finanziate
- Il contributo in termini di valore aggiunto creato è significativo
- Il valore target legato all'indicatore di risultato R2 appare sottostimato

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Obiettivi/Azioni

➲ **Obiettivo Prioritario:**

Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere

➲ **Obiettivi Specifici:**

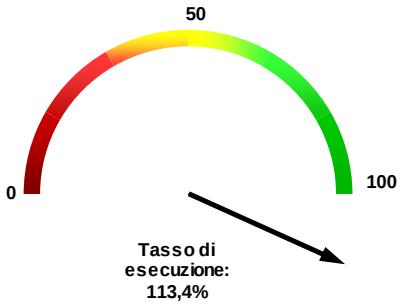
Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, con particolare riferimento alla zootecnia da latte, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali

Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio

Avanzamento finanziario

Risorse finanziarie da PSR: € 148.585.861

Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 168.488.099,06 (di cui trascinamenti 1.484.386,38€)



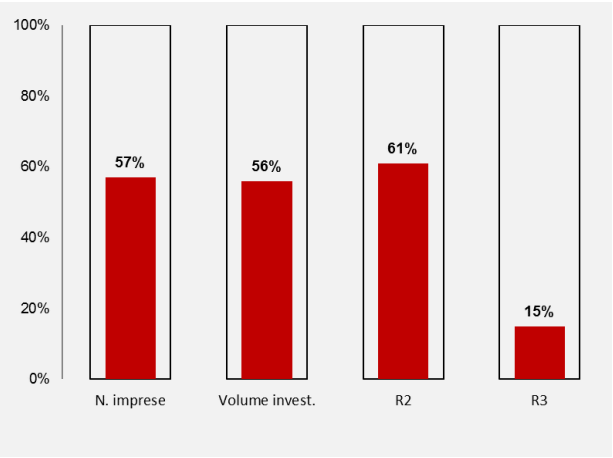
Indicatori di prodotto e di risultato

➲ **Indicatori di prodotto**

- Numero di imprese beneficiarie (progetti conclusi): 166 (target 291)
- Volume totale degli investimenti (progetti conclusi): 164,029 M€ (target 290,514 M€)

➲ **Indicatori di risultato**

- R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (M€): 11,122 (target 18,23)
- R3 - Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche: 22 (target 146)

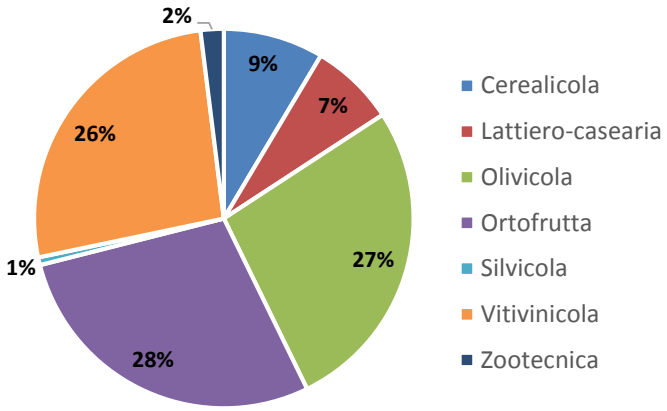


Modalità di attuazione

La Misura 123, oltre ad aver coperto gli impegni assunti nella precedente programmazione, è stata attivata per mezzo dell'avviso pubblico relativo ai Progetti Integrati di Filiera (PIF), il bando specifico rivolto al finanziamento di impianti di spumantizzazione e il bando rivolto alle aziende singole di trasformazione.

Analisi sui beneficiari

Il numero di **imprese beneficiarie** saldate alla data del 31/12/2015 è pari a 166 valore corrispondente ad una percentuale di avanzamento fisico (cumulato su target 2007-2013) del 57%, su un totale di imprese ammesse a finanziamento pari a 438. Il 90% delle imprese beneficiarie saldate (150 imprese) ha partecipato alla Misura tramite i PIF, 8 hanno completato investimenti in relazione alla spumantizzazione dei vini di qualità, 2 per l'ammodernamento tecnico e tecnologico della propria imprese e 6 sono le imprese finanziate a seguito di impegni assunti nel 2000-2006 con il POR.



In particolare, delle 150 imprese saldate che hanno partecipato alla Misura tramite i PIF si evidenzia che:

- Interessano 48 PIF su 61;
- Le filiere più interessate dalla misura risultano essere quella ortoflorofrutticola con il 28% delle imprese saldate, l'olivicola e la vitivinicola con entrambe il 26% seguite dalla cerealicola al 9%.

Il "Volume totale degli investimenti" generato al 31/12/2015 dagli interventi realizzati dalle aziende saldate è pari a circa 164 M€ e la percentuale di raggiungimento del target in relazione a tale indicatore è pari, quindi, al 56%.

Da sottolineare il notevole interesse e l'ottimo avvio del bando aperto nel 2015 per l'ammodernamento delle singole imprese portando alla concessione di aiuti 173 realtà aziendali per un importo concesso pari a 67,35 M€.

Tab. 35. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività (i)	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiare (R2)	11,122 M€	RAE 2015
	Numero di aziende che hanno introdotto innovazione rispetto al totale (R3) - Nuova tecnica - Nuovo prodotto	15% 22 di cui: -12 nuova tecnica -10 nuovo prodotto	RAE 2015
	Imprese (nuova programmazione) saldate per filiera	Cerealicola 13 Lattiero-casearia 11 Olivicola 41 Ortoflorofrutticola 43 Silvicola 1 Vitivinicola 48 Zootecnica 3	Dati InnovaPuglia
Sostenibilità ambientale (iii)	Interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale	44%	Indagini dirette del valutatore

QV 6. Come e in che misura la Misura 123 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i

La Misura 123 ha favorito lo sviluppo della competitività nel settore agricolo e forestale regionale, destinando la prevalenza delle risorse pubbliche al settore agricolo nell'ambito di **progetti di filiera** che integrano i vari step dalla produzione alla commercializzazione passando per la lavorazione. Delle 144 aziende beneficiarie saldate della nuova programmazione i finanziamenti hanno coinvolto aziende operanti in diversi settori. Nello specifico 1 sola impresa esercita la propria attività nel settore della silvicoltura mentre nel settore dell'agricoltura risultano così suddivise: 48 nella filiera vitivinicola (imprese sia partecipanti ai PIF che al bando destinato alla spumantizzazione dei vini di qualità), 43 nella filiera ortoflorofrutticola, 41 in quella olivicola, 13 cerealicola, 11 lattiero casearia e infine 3 in quella zootecnica.

Con le indagini dirette presso i beneficiari della **Misura 123** è stato possibile mettere in luce un generalizzato **aumento del fatturato aziendale** (74% dei soggetti), con variazioni positive limitate (in media del 13%) che tuttavia visto il recente periodo di recessione generale della situazione economica confermano gli effetti positivi generati dal finanziamento. È da rilevare infatti che tra i soggetti intervistati il valore medio del Piano di Investimento è stato intorno ad 1M€ pertanto si tratta di ingenti risorse investite nelle proprie strutture produttive. Infatti, l'indagine diretta, pur con una alta variabilità del dato ha permesso di osservare che le imprese agroindustriali beneficiarie hanno fatturato in media nel 2011 circa 5M€ di fatturato lordo, si tratta quindi di realtà di spessore e con una dimensione rilevante all'interno del settore agroindustriale regionale. Anche per quanto riguarda la produzione, si registrano degli incrementi produttivi positivi rispetto alla situazione pre-investimento: la produzione lavorata, ad esempio, si accresce in media del 12%, per circa il 60% delle aziende agroindustriali beneficiarie. La produzione trasformata invece aumenta in media dell'11% per circa il 63% dei soggetti.

Inoltre, l'indagine diretta svolta ha permesso di evidenziare che parte degli investimenti realizzati hanno avuto un **carattere innovativo.** All'incirca nel 44% dei casi, infatti, i soggetti del campione hanno dichiarato di aver introdotto elementi di innovazione in azienda mediante la creazione di nuovi prodotti (66,7%) o l'inserimento di nuove tecniche produttive (33,3%). Più nel dettaglio, l'innovazione di prodotto ha riguardato, in maniera prevalente, la produzione con marchi di qualità (75%), mentre nel caso dell'innovazione tecnologica risulta equivalente l'introduzione di una nuova tecnologia volta alla riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi di produzione (50%) rispetto all'introduzione di innovazione nelle tecnologie produttive (50%).

Infine, i progetti in corso di realizzazione hanno favorito (48% dei degli intervistati) l'introduzione/mantenimento di produzioni di qualità agroalimentare, in particolare, per quel che concerne l'agricoltura biologica (15%), prodotti DOP e IGP (rispettivamente, 11% e 15%). Preme osservare che per il 26% dei soggetti del campione, l'investimento ha agevolato l'adozione di sistemi di gestione della qualità e/o rintracciabilità dei processi di lavorazione delle produzioni. Conseguenza, non secondaria, dell'affermarsi del processo di miglioramento qualitativo è l'aspetto relativo alla **vendita di produzioni di qualità** che nel caso dei beneficiari della Misura 123 si attesta intorno al 50% del totale del valore della produzione finale venduta.

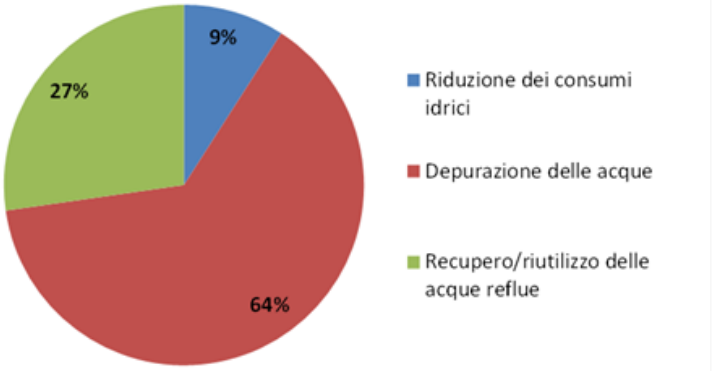
QV 7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 123 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: ii

Il contributo della Misura 123 alla **tutela quantitativa** (nonché qualitativa) **delle risorse idriche**, si evidenzia come il PSR Puglia abbia sostenuto, in tale ambito, investimenti finalizzati a migliorare i processi produttivi nel rispetto e nella tutela delle risorse naturali: il miglioramento delle performance ambientali, in particolare, ha riguardato anche la risorsa "acqua". In base alle

risultanze dell'indagine diretta condotta dal Valutatore su un campione rappresentativo di beneficiari della Misura si evidenzia che, tra i soggetti che hanno dichiarato di aver effettuato **interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale** (44%) una quota complessivamente pari al 42% ha indicato come finalità il **miglioramento,** oltre che della qualità dell'acqua, **dell'utilizzo delle risorse idriche.** È stato possibile indagare, poi, in maniera più dettagliata, la propensione rispetto all'introduzione di interventi per una **gestione sostenibile della risorsa "acqua":** oltre al 64% dei soggetti che si è concentrato sulla depurazione delle acque, una quota pari al 9% ha dichiarato di aver effettuato tale tipologia di investimenti in relazione alla **riduzione dei consumi** ed il restante 27% con riferimento al **recupero/riutilizzo delle acque reflue.**

Interventi per la gestione sostenibile della risorsa "acqua"



La Misura 123 prevedeva anche la possibilità di realizzare impianti per la produzione e l'utilizzo di energia, esclusivamente aziendale, da fonti energetiche rinnovabili (da biomasse, eolica e solare) e considerava prioritari, per alcuni comparti produttivi, gli investimenti per impianti per l'utilizzo di biomasse residuali (ad esempio, reflui zootecnici e sottoprodotti). In base alle risultanze dell'indagine diretta si evidenzia che in relazione al 44% dei beneficiari che ha effettuato **interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale,** nel 67% dei casi, l'obiettivo è stato quello di **migliorare dell'efficienza energetica** dell'impresa e/o incentivare il **risparmio energetico** e l'**utilizzo di fonti rinnovabili** nell'ambito delle attività svolte: più in particolare, poi, ha investito in impianti per la produzione di energia rinnovabile una quota pari al 33% dei soggetti: di questi l'11% ha optato per impianti a biomasse (esclusivamente agricole, dal momento che nessuno dei beneficiari interpellati opera nell'ambito del settore forestale), il 22% per pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua, mentre la grande maggioranza (89%) ha provveduto all'allestimento di impianti per la produzione di energia rinnovabile dalla fonte "solare fotovoltaico"[39].

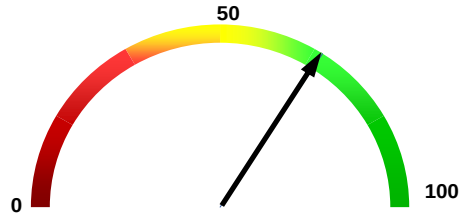
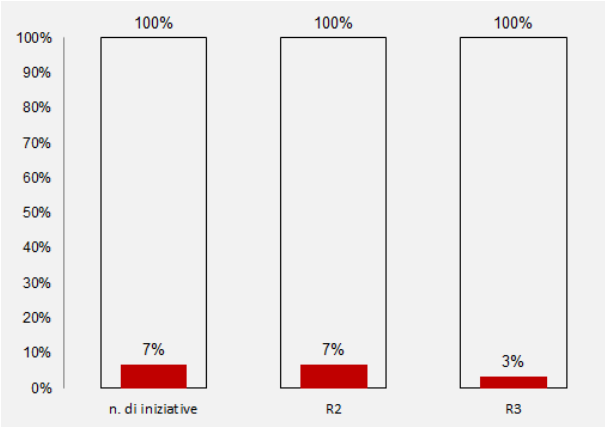
Conclusioni in sintesi

- Nel complesso la Misura 123 ha contribuito ad **aumentare la competitività del settore agro-industriale** sia rafforzando le singole aziende produttrici, ma soprattutto andando ad agire da stimolo all'interno delle filiere interessate dai PIF per un accrescimento del valore aggiunto dell'intero comparto.
- Molto meno incisivo e significativo l'apporto della misura al settore forestale, dove si è vista una bassa partecipazione a livello di progetti di filiera.

[39] La dimensione degli impianti installati risulta pari a 100 KW nel caso del solare termico e a 908 KW in relazione al solare fotovoltaico.

- La crisi socioeconomica e le “annate nere” vissute da alcuni comparti – si pensi alla drastica contrazione della produzione di olio nella campagna 2014-2015 – hanno pesantemente ridotto i possibili effetti propulsivi degli investimenti del PSR.
- Contributo alle tematiche ambientali legati alla tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e in particolare alla produzione di energia rinnovabile e efficientamento energetico delle attività produttive oggetto dell’investimento.
- Nonostante il periodo difficile, le imprese oggi si trovano pronte ad approfittare dei primi timidi segnali di ripresa che favoriranno una rinnovata competitività e partecipazione a investimenti futuri.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲ **Obiettivo Prioritario:** Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere ➲ **Obiettivi Specifici:** Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell’offerta anche in contesto di filiera, con particolare riferimento alla zootecnia da latte, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio	Risorse finanziarie da PSR: € 29.526.424 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 20.141.539,81  **Tasso di esecuzione: 68,2%**
➲ **Campo d’azione:** La misura prevede la concessione di un sostegno per la cooperazione tra le imprese del settore agricolo, alimentare, forestale e delle bioenergie e soggetti terzi, non avviata prima della domanda di aiuto, al fine di promuovere progetti di sviluppo precompetitivo	**Livello di conseguimento dei target** 
➲ **Tipologia di costi eleggibili:** Spese di costituzione dell’ATI/ATS; stipula di contratti; costi di progettazione per i nuovi prodotti e/o processi; costi relativi a studi preparatori, analisi di mercato e di fattibilità; spese di collaudo di nuovi prodotti/processi/tecnologie; spese per l’utilizzo di brevetti e ricerche; acquisizione di know how; acquista di software; costi relativi a test e prove, compresi costi di materiale a perdere; costi inerenti la costruzione di prototipi	

Indicatori di prodotto e di risultato

➲ **Indicatori di prodotto**

- Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate (progetti conclusi): 13 (target 197)

➲ **Indicatori di risultato**

- R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (M€): 1,12 (target 16,91)

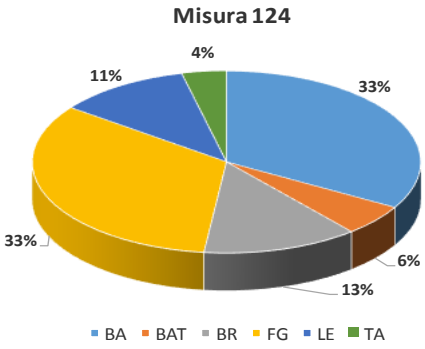
R3 – Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche: 13 (target 394)

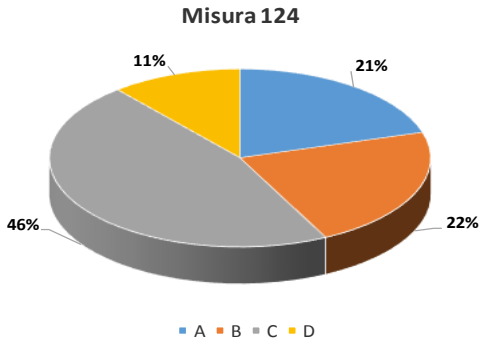
Modalità di attuazione

La Misura 124 è stata attivata nel 2009 unicamente nell'ambito del Pacchetto Progetti Integrati di Filiera – PIF.

Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della **distribuzione territoriale dei beneficiari**, emerge che un terzo di essi è localizzato nella provincia di Bari, un terzo in quella di Foggia e la parte restante tra le altre province pugliesi. Dal punto di vista delle aree PSR, si rileva che il 46% dei beneficiari è collocato in aree C (Aree rurali intermedie) mentre l'11% insiste sulle più disagiate aree D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).





Tab. 36. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Contributo alla cooperazione tra operatori del settore (i)	Numero di iniziative di cooperazione sostenute (progetti conclusi)	13	RAE 2015
	Tipologia di innovazione per settore: ▪ agricolo ▪ agroalimentare	Agricolo: 27,1% Agroalimentare: 72,9%	Dati InnovaPuglia
	Comparto in cui ricade il progetto di innovazione: ▪ ortofrutticolo ▪ vitivinicolo ▪ olivicolo ▪ cerealicolo ▪ lattiero-caseario ▪ zootecnico	Ortofrutticolo: 15 Vitivinicolo: 10 Olivicolo: 9 Cerealicolo: 9 Lattiero-caseario: 8 Zootecnico: 5	Dati InnovaPuglia

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Contributo all'innovazione di processo e/o di prodotto (ii)	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	Nuovi prodotti: 58,3% Nuove tecnologie: 41,7%	Dati InnovaPuglia
Sostenibilità ambientale (iii)	Iniziative di cooperazione sovvenzionate in campo agroambientale	5%	Dati InnovaPuglia

QV 6. Come e in che misura la Misura 124 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii

La misura 124 è stata concepita per fornire un forte impulso in termini di competitività. In Puglia, in particolare, il legame imprescindibile coi Progetti Integrati di Filiera ha imposto la cooperazione tra il mondo produttivo e il mondo della ricerca in tutti i comparti, stimolando l'inserimento di innovazione tecnologica di prodotto e di processo in azienda, sia in fase di produzione che di prima trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e forestali.

Il bando relativo all'attivazione della Misura ha suscitato un notevole interesse, con ben 56 progetti di cooperazione ammessi a finanziamento. Tuttavia, al 31/12/2015, solamente 13 risultavano conclusi e liquidati, un valore corrispondente ad una percentuale di avanzamento fisico (cumulato su target 2007-2013) del 6,6%.

Il ritardo nei pagamenti, attribuibile in buona parte a fattori intercorsi di natura amministrativa, ha fatto sì che ad oggi il contributo della Misura si riveli solo in parte tangibile. Gran parte degli indicatori legati alla 124 mostrano percentuali di conseguimento del target molto bassi: basti osservare come appare ancora poco significativo l'apporto alla crescita di valore aggiunto (indicatore R2) o, allo stesso modo, il contributo in termini di innovazione (R3), che rappresenta l'aspetto fondamentale della misura in questione. Tuttavia il rafforzamento e, in molti casi, l'ampliamento dei rapporti e delle collaborazioni tra mondo della ricerca ed aziende, rappresenta un investimento di fondamentale importanza per accrescere la competitività delle aziende stesse e del comparto agricolo ed agroalimentare, sia sul breve che sul medio-lungo termine.

Le iniziative sovvenzionate hanno riguardato in modo piuttosto equilibrato innovazioni di prodotto (58,3% dei casi) e di processo (41,7%), con una sostanziale prevalenza per progetti ricadenti nel comparto agroalimentare (27,1%) rispetto a quello agricolo (72,9%).

Tipologia di progetti sovvenzionati e comparti connessi			
	Comparto agricolo	Comparto agroalimentare	Totale
Innovazione di prodotto	10	23	33
Innovazione di processo	5	18	23
Totale	15	41	56

Fonte: ns. elaborazioni su dati InnovaPuglia

QV 7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 124 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

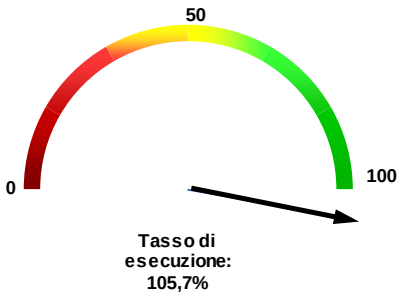
Criterio: iii

In termini di contributo alla riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio, la Misura non ha ancora espresso il proprio potenziale, essendo piuttosto limitata (5%) la quota di iniziative direttamente finalizzate ad impattare su tali ambiti. Indirettamente, il contributo in chiave ambientale può essere legato all'introduzione di processi produttivi innovativi finalizzati ad una migliore utilizzazione del suolo.

Conclusioni in sintesi

- Le iniziative sovvenzionate e giunte a conclusione dell'investimento sono numericamente molto inferiori alle attese
- La Misura ha permesso il rafforzamento e lo sviluppo di collaborazioni tra mondo della ricerca ed aziende agricole ed agroalimentari
- Ostacoli amministrativi e procedurali hanno portato ad uno slittamento dei tempi previsti per i pagamenti.

Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲ **Obiettivo Prioritario:** Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche ➲ **Obiettivi Specifici:** Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche, tra cui le acque reflue depurate a fini irrigui e ai fini potabili ad utilizzo aziendale	Risorse finanziarie da PSR: € 34.156.521 (di cui HC 1.200.000) Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 36.090.340,43 (di cui HC 362.120,63) 
➲ **Azioni attivate:** 1. Ampliamento e la razionalizzazione degli acquedotti rurali 2. Razionalizzazione delle condotte idriche per l'irrigazione 3. Ammodernamento di strade rurali pubbliche 4. Ristrutturazione e realizzazione di piste forestali 5. Razionalizzazione della rete di distribuzione delle acque reflue depurate	

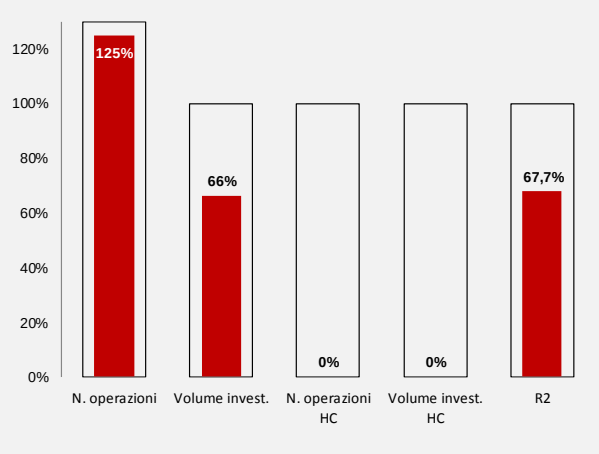
Indicatori di prodotto e di risultato

➲ **Indicatori di prodotto**

- Numero di operazioni finanziate (progetti conclusi): 20 (target 16)
- Volume totale degli investimenti (progetti conclusi): 8,918M€ (target 13,484 M€)
- Numero di operazioni finanziate HC (progetti conclusi): 0 (target 4)
- Volume totale degli investimenti HC (progetti conclusi): 0M€ (target 7,1 M€)

➲ **Indicatori di risultato**

- R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (M€): 0,440 (target 0,650)
- R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (M€) HC: 0 (target 0,350)



Modalità di attuazione

La Misura 125, sebbene con ritardo, è stata attivata, per tutte le cinque Azioni, attraverso il bando riservato alle Amministrazioni Pubbliche ed Enti Pubblici Economici. Per la sola Azione 3, sono stati emessi inoltre due bandi destinati ai Comuni colpiti dai nubifragi avvenuti rispettivamente il 7-8 ottobre 2013 (Comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza) ed il 2-5 settembre 2014 (18 Comuni della provincia di Foggia).

Tab. 37. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività (i)	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiare (R2)	440.000 €	RAE 2015
	Risorse impegnate su tutte le azioni	71,9 M€	RAE 2015
Rafforzamento infrastrutture (ii)	N. di interventi concessi su: ▪ Acquedotti rurali ▪ Condotte idriche per irrigazione ▪ Strade rurali ▪ Piste forestali ▪ Reti di distribuzione delle acque	➢ Tot 114 ▪ 13 ▪ 3 ▪ 91 ▪ 5 ▪ 2	RAE 2015
Sostenibilità ambientale (iii)	Azione 5 HC: ▪ Interventi ammessi ma non conclusi ▪ Risorse spese	2 interventi 0,362M€	RAE 2015

QV 6. Come e in che misura la Misura 125 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii

La Misura 125 ha favorito lo sviluppo della dotazione infrastrutturale e, in maniera secondaria, la competitività nel settore agricolo e forestale destinando le risorse pubbliche a Amministrazioni Pubbliche ed Enti Pubblici Economici gestori del territorio.

Gli interventi finanziati hanno riguardato sia operazioni inerenti alla **viabilità agricola e forestale** (96 su 114) sia operazioni afferenti alla **gestione delle risorse idriche** (18 su 114).

In relazione alle dotazioni infrastrutturali viarie le Azioni 3 e 4 sono caratterizzate da 96 interventi ammessi di cui solo 11 risultano conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (10 su strade rurali e 1 su piste forestali), 18,434 M€ pagati al 31/12/2015 di cui il 98,3% per l'ammodernamento delle

strade rurali, Azione 3. In particolare, nel caso dei due bandi destinati ai comuni colpiti dagli eventi calamitosi (nubifragi) del 2013 e del 2014 si registra una buona risposta da parte dei territori interessati. Per il primo bando i 3 comuni beneficiari hanno visto ammessi a finanziamento inizialmente 5 interventi diventati 12 con lo scorrimento della graduatoria. A fine dicembre 2015 risultavano pagati totale di 7,998 M€ (di cui 4,717 M€ di quota FEASR). Per il secondo bando, invece, è risultato un esito istruttorio favorevole per 38 interventi proposti da 12 Comuni ma ancora nessun pagamento. L'interesse per tale tipologie di intervento sul territorio rurale ha sicuramente permesso di **ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture**, mentre si stima che siano stati contenuti gli effetti indiretti sulla competitività delle aziende agricole e forestali.

In relazione alla gestione idrica ed in particolare degli acquedotti e delle condotte idriche per l'irrigazione (Azione 1 e 2) sono stati finanziati 16 progetti di cui 9 conclusi per un totale di 9,58 M€ pagati al 31 dicembre 2015. Nello specifico l'Azione 1, prevede di **potenziare la disponibilità idrica** nelle aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e nei territori delle Comunità montane della Murgia, nonché di **garantire un'adeguata disponibilità idrica** per lo sviluppo delle attività connesse all'attuazione delle Misure di intervento dell'Asse 3 nelle aree rurali intermedie; l'Azione 2, consente il **miglioramento delle condizioni fisiche delle infrastrutture per la fornitura irrigua** su tutto il territorio regionale. La realizzazione di tali reti di distribuzione efficienti, in aree già irrigue particolarmente vocate all'attività agricola, permette di conseguire soddisfacenti rendimenti produttivi e soprattutto produzioni di qualità, in taluni casi ad alto reddito, non altrimenti realizzabili, alle quali corrisponde un elevato livello di professionalità dell'imprenditoria agricola.

Non deve essere dimenticato che un'adeguata e costante dotazione idrica è oramai un fattore indispensabile per garantire agli operatori la necessaria flessibilità degli ordinamenti produttivi in risposta ai cambiamenti che si verificano sui mercati agricoli e negli orientamenti di politica comunitaria, in un'area dove il livello occupazionale del comparto risulta superiore alla media pugliese, offrendosi inoltre come fondamentale strumento per fronteggiare gli effetti indotti dai cambiamenti climatici.

QV 7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 125 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iii

La Misura finalizzata al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali, contempla Azioni riguardanti il **miglioramento della gestione delle risorse idriche**. Oltre alle azioni 1 e 2 l'Azione 5 (collegata alla priorità *Health Check* sulla "gestione delle risorse idriche") mira alla razionalizzazione della rete di distribuzione degli impianti di affinamento delle acque reflue esistenti al fine di promuovere il **corretto riuso e** il **risparmio delle risorse idriche**, senza aumentare la superficie irrigua esistente. Gli interventi ammessi e finanziati risultano 2 ancora non conclusi.

In termini di contributo alla riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio, la Misura non ha ancora espresso del tutto il proprio potenziale, avendo un andamento piuttosto limitato con solo 20 interventi conclusi su 114 sebbene siano stati raggiunti gli obiettivi di spesa.

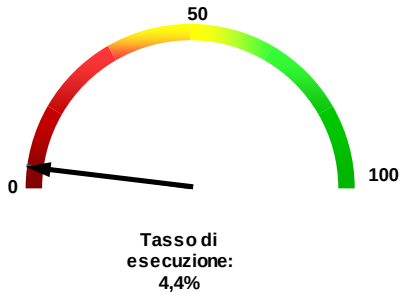
Conclusioni in sintesi

- Il miglioramento della dotazione infrastrutturale del territorio rurale regionale risulta centrale e coerente non solo rispetto alle politiche per lo sviluppo rurale, ma più in generale anche rispetto allo sviluppo del territorio nel suo complesso, soprattutto in relazione agli effetti di medio-lungo

periodo che gli interventi riusciranno ad esplicare sia a favore delle attività produttive già presenti – ed eventualmente per quelle future che si realizzeranno in relazione alla evoluzione positiva del contesto –, sia indirettamente anche a beneficio delle comunità, per gli effetti indiretti generati dalla realizzazione degli interventi, che potranno agevolare la popolazione residente. A livello complessivo, quindi, **è possibile affermare che le operazioni sovvenzionate dalla Misura 125 hanno contribuito a ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture**, mentre si stima che siano stati contenuti gli effetti indiretti sulla competitività delle aziende agricole e forestali.

- Ostacoli amministrativi e procedurali hanno portato ad uno slittamento dei tempi previsti per le realizzazioni ammesse e i relativi pagamenti; Sebbene la misura abbia raggiunto l'obiettivo di spesa previsto risultano ancora circa 35 M€ impegnati da spendere sulla nuova programmazione. A causa della crisi economico-finanziaria degli ultimi anni e la situazione di *credit crunch*, in particolare, ha limitato in capo ai beneficiari (solo enti pubblici) la possibilità di fare investimenti. Gli enti pubblici, infatti, si sono trovati a dover rispettare la normativa che a livello nazionale richiede l'adozione delle misure di contenimento della spesa pubblica (patto di stabilità). Inoltre, altre difficoltà sono derivate dai tempi di svolgimento delle procedure di affidamento dei lavori, nel rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici, che sono risultati essere più lunghi delle previsioni iniziali.

Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲ **Obiettivo Prioritario:** Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale ➲ **Obiettivi Specifici:** Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione	Risorse finanziarie da PSR: € 1.788.899 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 77.854,26 
➲ **Campo d'azione:** Il sostegno è concesso agli imprenditori agricoli che partecipano ai sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati membri, unicamente per prodotti destinati al consumo umano	
➲ **Tipologia di costi eleggibili:** L'incentivo è erogato sotto forma di premio annuale il cui importi è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai sistemi di qualità per un periodo massimo di 5 anni. Per costi fissi si intendono i costi di iscrizione e il contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità alimentare sovvenzionato, incluse le eventuali spese per i controlli intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema.	

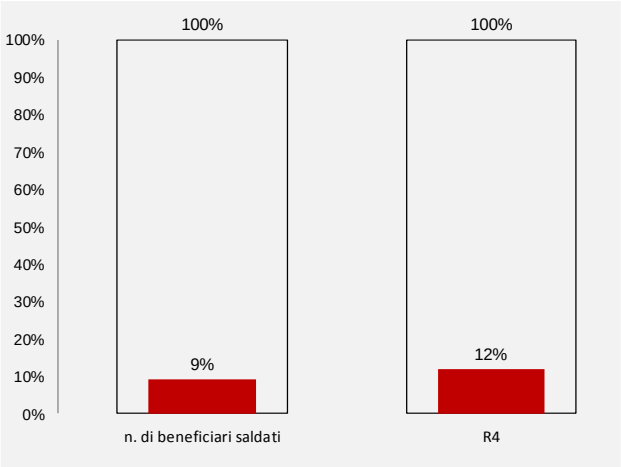
Indicatori di prodotto e di risultato

➲ **Indicatori di prodotto**

- Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie (saldati): 55 (target 596)

➲ **Indicatori di risultato**

- R4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (M€): 1,40 (target 11,93)



Livello di conseguimento dei target

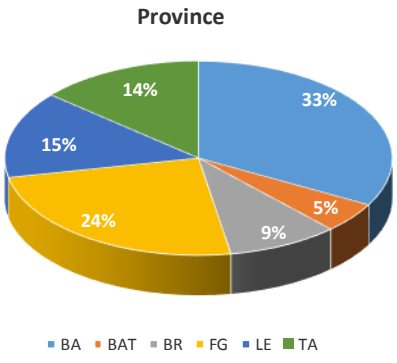
Modalità di attuazione

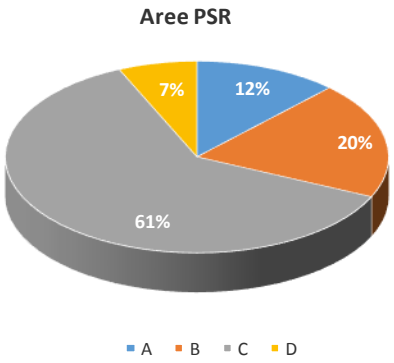
La Misura 132 è stata attivata nell'ambito del Pacchetto Multimisura Giovani, nel Pacchetto Progetti Integrati di Filiera - PIF e mediante il bando rivolto alle aziende singole.

Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della **distribuzione territoriale dei beneficiari**, emerge che un terzo di essi è localizzato nella provincia di Bari, il 24% in quella di Foggia e la parte restante tra le altre province pugliesi. Dal punto di

vista delle aree PSR, si rileva che il 61% dei beneficiari è collocato in aree C (Aree rurali intermedie) mentre il 7% insiste sulle più disagiate aree D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).





Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività (i)	Numero di aziende agricole beneficiarie per tipologia di prodotto	▪ Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria: 2%	Dati InnovaPuglia

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
		▪ Oli e grassi (burro, margarina, oli, ecc.): 26% ▪ Frutta, verdura, cereali processati o no: 52% ▪ Formaggi: 1% ▪ Bevande da estratti veg.. 10% ▪ Altri prodotti di origine animale (uova, prodotti lattieri, escluso il burro, ecc.): 8% ▪ Altri prodotti alimentari: 1%	
	Variazione delle produzioni agricole di qualità (M€)	1,40	Dati di monitoraggio
Sostenibilità sociale (ii)	Incidenza di aziende condotte da giovani (under 40)	55%	Dati InnovaPuglia
	Incidenza femminile del conduttore	33%	Dati InnovaPuglia
	Età media del conduttore al momento della presentazione della domanda di aiuto (anni)	43	Dati InnovaPuglia
Sostegno nelle aree disagiate (iii)	Beneficiari localizzati in aree con problemi complessivi di sviluppo	7%	Dati InnovaPuglia

QV 6. Come e in che misura la Misura 132 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii

Negli ultimi decenni diversi fattori hanno portato la qualità alimentare ad assumere una crescente importanza nei mercati agro-alimentari: la crescente preoccupazione circa il contenuto degli alimenti, nelle modalità di produzione, l'attenzione al legame tra dieta e salute, i vari scandali alimentari balzati agli onori della cronaca. Tutti questi elementi hanno contribuito a far sì che la differenziazione verticale ed orizzontale dei prodotti rappresenti un requisito chiave per soddisfare le esigenze dei consumatori, portando allo sviluppo di una serie di regolamenti e standard nei paesi in via di sviluppo e spingendoli a rendere i loro prodotti idonei all'esportazione. In tal senso, la misura 132 intende incentivare l'introduzione e la diffusione di sistemi di certificazione di origine e di qualità per le produzioni agricole regionali sul presupposto che, in un mercato sempre più attento all'origine del prodotto, alla genuinità e alla sicurezza igienico - sanitaria dell'alimento, le produzioni agricole possono competere e trovare un proprio spazio commerciale solo se emergono quei valori di tipicità e di qualità che le diversificano e contraddistinguono dal resto della produzione.

L'ottimo riscontro ottenuto in termini di domande presentate e finanziate (764) sancisce l'indubbio successo dell'intervento di aiuto, che mirava a compensare i maggiori costi che l'impresa deve sostenere per la partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale e finalizzati ad assicurarne la qualità alimentare e la relativa certificazione di prodotto e/o di processo. Tuttavia, al 31/12/2015, solamente 55 sono le aziende che hanno concluso l'investimento, per un tasso di conseguimento del target pari al 9%. Occorre dire, però, che a parte la quota di domande presentate attraverso il Pacchetto Giovani nel 2010 che risultano in evidente ritardo procedurale, la maggior parte (497 domande) sono state presentate solo nel 2014 attraverso il bando singolo.

Per quanto riguarda la tipologia di prodotto a cui si collega il sistema di qualità, il 52% delle domande era riferito a frutta, verdura e cereali, il 26% a oli e grassi, il 105 a bevande estratte da vegetali.
In base all'indicatore di risultato R4, il valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti è pari a 1,40M€ (con un target già superato di 11,93M€).

QV 7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 132 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

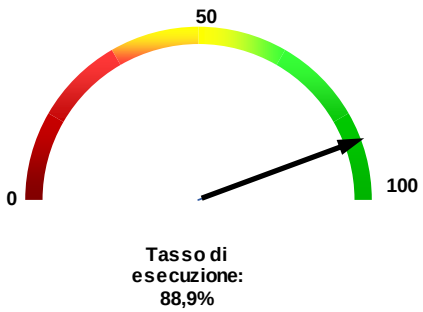
Criterio: iii

Il contributo della misura al conseguimento di ulteriori obiettivi correlati è in parte deducibile dall'osservazione della partecipazione congiunta ad altre misure del PSR. In particolare, la connessione appare molto elevata in relazione alla misura 214, il che testimonia l'indubbia valenza della misura in chiave ambientale, in quanto l'obiettivo di sostenibilità ambientale può essere analizzato tenendo in considerazione che la partecipazione a schemi di qualità come la produzione biologica porta con sé numerosi vantaggi.
Analizzando la distribuzione delle aziende beneficiarie per zona rurale, si nota come il 7% degli aiuti è stato destinato ad aree rurali in difficoltà (D); seguono le aree A2 (19%), C (17%) e A1 (9%).

Conclusioni in sintesi

- La misura ha ottenuto un ottimo riscontro ed ha contributo a conseguire gli obiettivi di miglioramento della competitività
- Alcuni bandi sono partiti in ritardo, per cui gran parte delle domande non sono giunte a saldo
- Le domande hanno riguardato soprattutto sistemi di qualità legati al comparto frutta, verdura e cereali

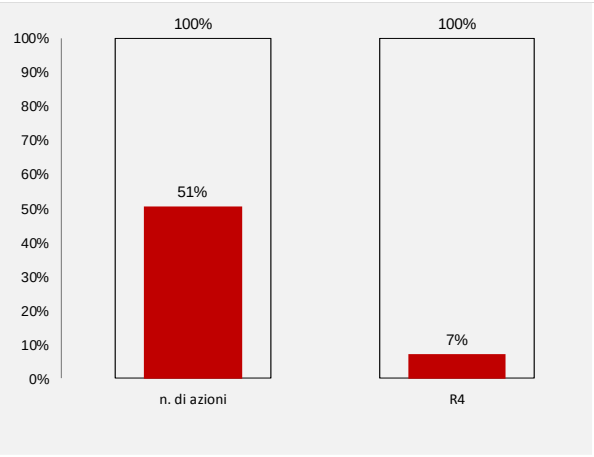
Misura 133 - Attività di informazione e promozione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲ **Obiettivo Prioritario:** Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale ➲ **Obiettivi Specifici:** Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione	Risorse finanziarie da PSR: € 5.825.899 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 5.180.690,58 
➲ **Campo d'azione:** La Misura partecipa, in modo coordinato e integrato con la Misura 132, al conseguimento dell'obiettivo di favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, attraverso azioni di informazione dei consumatori e di promozione dei sistemi di qualità sostenuti dalla misura 132. Sono sovvenzionabili unicamente le attività di informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno comunitario per i	

prodotti sostenuti e che soddisfano le condizioni di ammissibilità definite per la Misura 132. Sono escluse dal sostegno le azioni che riguardano i marchi commerciali di impresa

➲ **Tipologia di beneficiari:**

Associazioni di produttori ossia organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare elencati nella misura 132 e relativamente ai prodotti indicati nella misura stessa.



Livello di conseguimento dei target

Indicatori di prodotto e di risultato

➲ **Indicatori di prodotto**

- Numero di azioni sovvenzionate: 44 (target 87)

➲ **Indicatori di risultato**

R4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (M€): 1,20 (target 17,00)

Modalità di attuazione

La Misura 133 è stata attivata nell'ambito del Pacchetto Progetti Integrati di Filiera - PIF e mediante due bandi pubblici destinati alle Associazioni di produttori, pubblicati nel 2013 e nel 2015.

Tab. 38. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività (i)	Variazione delle produzioni agricole di qualità (M€)	1,40	Dati InnovaPuglia
	Comparto in cui si concentrano gli interventi	Vitivinicolo: 45% Olivicolo: 34% Lattiero-caseario: 10% Cerealicolo:7% Ortofrutticolo:4%	Dati di monitoraggio
Sostegno nelle aree disagiate (iii)	Beneficiari localizzati in aree con problemi complessivi di sviluppo	7%	Dati InnovaPuglia

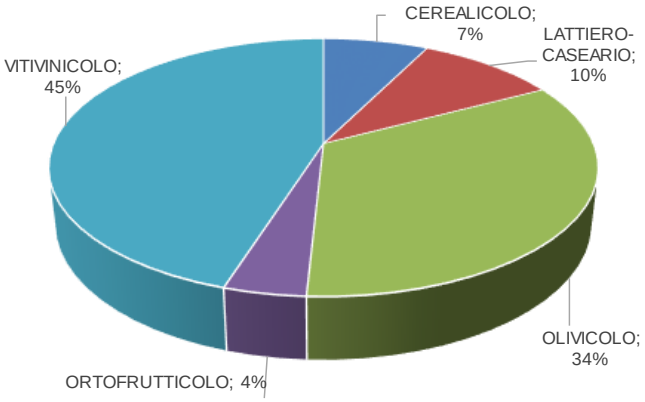
QV 6. Come e in che misura la Misura 132 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio: i, ii

La misura intende aumentare e consolidare l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, attraverso interventi di promozione e informazione che sensibilizzino il consumatore riguardo la qualità e la tracciabilità delle produzioni certificate, al fine di espandere la rete commerciale dei prodotti di qualità e, quindi, rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché tutelare l'ambiente. Osservando la partecipazione alla Misura si può affermare che sono

state rispettate le attese, con un numero di azioni sovvenzionate pari a 79, di cui 44 sono stati finanziati a saldo, per un conseguimento del target equivalente pari al 51%.

Il valore delle produzioni agricole di qualità coinvolte risulta pari a 1,4 M€, un ammontare ancora distante dal valore obiettivo fissato ad inizio programmazione, ma che potrà essere incrementato man mano che giungeranno a conclusione anche gli altri interventi finanziati.



Per quanto riguarda i comparti agroalimentari in cui si concentrano le azioni sovvenzionate, nel 45% dei casi si tratta di produzioni vitivinicole, per il 34% olivicole, il 10% nel settore lattiero-caseario, per il 7% cereali ed il restante 4% nel comparto ortofrutticolo.

QV 7. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 132 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iii

La Misura, promuovendo azioni di informazione e promozioni di prodotti di qualità registrati caratteristici delle realtà produttive locali e supportati da disciplinari di produzione attenti non solo alla qualità intrinseca del prodotto ma anche alla sua sostenibilità ambientale, porta con sé degli effetti indiretti senza dubbio positivi sulla tutale dell'ambiente. Sensibilizzare i consumatori significa anche evidenziare i vantaggi in tema di tutela ambientale e/o di benessere degli animali dei prodotti in questione, con certificazione d'origine o ottenuti con metodi biologici e ecocompatibili. L'esempio principale è dato proprio dalla promozione di prodotti a marchio bio, ottenuti cioè seguendo i dettami dell'agricoltura biologica i cui effetti positivi sull'ambiente sono riportati nell'analisi a livello di Misura (M 214) a cui si rimanda.

A livello di distribuzione territoriale, tuttavia, risulta bassa la percentuale di azioni localizzate in aree con problemi complessivi di sviluppo (7%).

Conclusioni in sintesi

- Riscontro in termini di partecipazione in linea con le aspettative
- Indicatore di Risultato R4 indica un basso livello di raggiungimento del target
- Prevalenza del comparto vitivinicolo tra i sistemi di qualità sostenuti

6.2.3 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 2

QV n. 8 - In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, comprese le aree agricole e forestali HNV?

Fondamento logico

Il Quesito intende analizzare le ricadute del Programma sulla qualità delle risorse naturali: **ricchezza della biodiversità, mantenimento degli habitat naturali** – con particolare riferimento alle aree ad alta valenza naturale come le **aree protette, le HVN** e **Natura 2000** – preservazione dei suoli agrari e forestali, sia come qualità sia in relazione alla lotta all'erosione superficiale.

Altri temi strettamente legati al **mantenimento delle risorse naturali**, quali la difesa della qualità delle acque e lotta ai cambiamenti climatici sono trattati nei quesiti successivi.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 39. Indicatori obbligatori del PSR associati al QVC 8

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore		Unità di misura	Valore	
				Realizzato	Obiettivo
Indicatore Impatto n. 4: Ripristino della biodiversità	Agricoltura biologica - % di SAU biologica rispetto SAU totale regionale		%	14	13
	Livello di minaccia per specie vegetali: Specie vegetali esclusive della Regione Puglia		N.	34	34
	Andamento Farmland Bird Index		Variazione rispetto valore base (anno 2000=100)	Anno 2014: 102,95	N.D.
Indicatore impatto n. 5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturalistico	Variazione delle superfici HVN aree agricole		Variazione %	-0,27%	Raggiungimento del 21% sup. regionale
	Erosione del suolo: quantità di suolo asportato dovuto a erosione superficiale idrica		%	N.D.	- 20% rispetto al valore attuale
	Aree naturali protette: Percentuale di siti Natura 2000 coperti da habitat Natura 2000 che dipendono dall'esistenza dall'agricoltura estensiva		%	21% (Natura 2000 tot.)	22% territorio regionale
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a:	miglioramento biodiversità	ha	435.911	174.003
		Miglioramento qualità dell'acqua	ha	336.069	152.306
		Miglioramento qualità dei suoli	ha	336.069	152.306
Indicatore baseline n.	17 - Biodiversità: popolazione della avifauna agricola		Indicatore rispetto al valore base anno 2000	Anno 2014: 102,95%	N.D. (anno 2003)
	18 - Aree HNV di tipo agricolo e forestale		ha	777.335	381.000
	19 - Composizione delle specie arboree	area boschiva conifere	%	13,8	11,9

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore		Unità di misura	Valore	
				Realizzato	Obiettivo
		area boschiva latifoglie	%	73	73
		area boschiva miste	%	8,5	8,5
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory					

Tab. 40. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QVC 8

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Stato della biodiversità e degli habitat naturali	Farmland Bird Index (FBI)	Valore 2014: 102,95 (rispetto valore base anno 2000=100)	Rete Rurale Nazionale & LIPU, "Puglia – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014", 2015.
	Incidenza delle superfici finanziate dalla M 211/212 e M 214 sul totale SAU	352.229,5 ha; 26% SAU tot.	Elaborazione del Valutatore su RAE 2015
	Variazione percentuale specie endemiche ed esclusive	Percentuale costante: endemiche 96 (+4%), esclusive 34 (+1,55%)	Annuario Dati Ambientali ISPRA 2013 (dati del 2005)
	HVN aree agricole	777.335 ha; 40% superficie regione; 8% delle HVN nazionali	INEA, "Aree agricole ad alto valore naturale 2010" manuale 62/2010 (dati del 2002)
	Patrimonio zootecnico regionale a rischio	UBA tot: 8.699; razze ammesse: Pecora Altamurana, Pecora Leccese, Gentile di Puglia, Capra Garganica, Asino Martina Franca, Cavallo Murgese.	AssoNaPa 2014 Anagrafe Equidi
	Consumo medio di prodotti fitosanitari a livello regionale	2008 - 2012 media kg/ha: fungicidi 3,8; insetticidi e acaricidi 0,8; erbicidi 0,8.	Annuario Dati Ambientali ISPRA 2008-2013
	Superficie occupate da colture estensive	15% SAU tot.	Elaborazione del Valutatore su dati ISTAT 2010
	Aree Protette	258.109 ha (13 % superficie regionale)	ISPRA 204/2014 "Carta Natura Regione Puglia".
Stato aree forestali	Woodland Bird Index (WBI)	Valore 2014: 96,29 (rispetto valore base anno 2000=100)	Rete Rurale Nazionale & LIPU, "Puglia – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014", 2015.
	Superficie forestale in aree Natura 2000	80.157 ha (45% foreste tot.)	INFC 2005
	Superficie forestale soggetta a vincolo idrogeologico	137.765 ha (77% tot. forestale)	CFS - INFC 2005, All. 55
	Superfici interessate delle Misure agroforestali	1.951 ha	RAE 2015

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
	Andamento degli incendi boschivi (superfici interessate)	2008 – 2014: superficie media 2.545 ha bosco/anno.	CFS rapporti sugli incendi boschivi 2008-2014
Aree Natura 2000	SIC/ZPS: n. e superfici	Siti n. 84, area 402.387 ha (21% regione)	Min. Ambiente 2016
	Stato di conservazione dei SIC: superficie degli habitat presenti nei SIC secondo lo stato di conservazione	Stato molto buono su 45%; stato buono su 26%; stato scarso su 1%; restante superficie non classificata.	Annuario Ambientale ISPRA 2008
	Ricchezza specie All. I nelle ZPS: n. e distribuzione per classi.	N. specie 26,6/ZPS (+ 8,5 della media nazionale). Distribuzione: 19% in classe < 20 specie; 55% in classe tra 20 e 40 specie; 28% in classe tra 40 e 60 specie.	ISPRA n. 219/2015, "Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia".
	Superfici interessate dalla M 213 e incidenza sulla rete Natura 2000	81.479 ha (20% rete Natura 2000)	Elaborazione del Valutatore su RAE 2015 e Min. Ambiente
	Variazione SIC/ZPS 2006 - 2016: n. siti, superfici.	N. siti + 0,9%; Area SIC/ZPS: - 14% rispetto pSIC 2006; Area da 24 a 21% superficie regionale.	Min. Ambiente 2016 Annuario Ambientale ISPRA 2006
	Variazione SIC/ZPS 2006 - 2016: stato conservazione	Area Habitat su area SIC: - 5%; area in stato molto buono: -1%; area in stato buono: -3%; area in stato scarso: costante.	Elaborazioni del Valutatore su Annuario Ambientale ISPRA 2006 - 2008
Risorsa suolo: miglioramento della qualità e lotta all'erosione	Superficie regionale a rischio di eventi franosi	58.410 ha a rischio alto + molto alto di frana (3% tot. Regionale)	ISPRA rapporto 233/2015 "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio".
	Superficie regionale con pericolosità idraulica	Pericolosità media su 81.930 ha (4,2% tot.); pericolosità alta su 61.200 ha (3%).	ISPRA rapporto 233/2015 "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio".
	Superficie interessata dalle Misure agroforestali	1.951 ha	RAE 2015
	Superficie regionale a rischio erosione (giudizio qualitativo)	Fenomeni localizzati sulle acclività costiere, in aree del Salento e nel Subappennino Dauno	ARPA Puglia "Rischi Naturali" 2011
	Superficie regionale sensibile o vulnerabile alla desertificazione	Sensibilità critica sull'89% della regione; livello di criticità massimo (3) sul 69% della Regione	ISPRA 2009
	Rapporto tra superficie "migliorata" (superficie interessata dalle Azioni 214.1 e 214.2) e totale SAU regionale, su cui calcolare aumento di s.o.	270.764 ha; Indagini dirette: il 20% degli intervistati ha effettuato analisi per la s.o., che è aumentata nell'80% dei casi.	Elaborazione del Valutatore su RAE 2015 + indagini dirette 2016

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Considerata la molteplicità degli effetti che le azioni finanziate possono avere, appare utile proporre un prospetto riepilogativo, che incrocia gli effetti sui principali parametri ambientali con le singole Misure del PSR.

Tab. 41. Schema riepilogativo degli effetti ambientali delle Misure dell'Asse 2

Misura	Biodiversità/risorse genetiche	Habitat/Paesaggio	Acqua	Suolo	Cambiamenti climatici
2.1.1 e 2.1.2		⊙		⊙	
2.1.4	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
2.1.6	⊙	⊙			
2.2.1		⊙	⊙	⊙	⊙
2.2.3		⊙	⊙	⊙	⊙
2.2.6	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
2.2.7		⊙		⊙	

Di seguito sono invece descritti gli impatti stimati delle realizzazioni del Programma per ognuna delle tematiche ambientali sopra indicate (quelli relativi alle acque sono descritti nel successivo Quesito Qualità delle acque).

Criterio Difesa degli Habitat naturali e paesaggio

La situazione regionale

Gli habitat d'interesse comunitario nella Regione afferiscono tutti alla regione biogeografica mediterranea, caratterizzata dalla maggiore biodiversità di habitat e di specie rispetto alle altre regioni biogeografiche europee[40]. La superficie inserita nella rete Natura 2000 supera il 20% del territorio pugliese e le aree protette sfiorano il 14%. La variazione di numero ed estensione di SIC/ZPS nel tempo indicata nella tabella precedente è legata alla metodologia di raccolta dei dati: i valori del 2016 riguardano le aree effettivamente incluse nella rete Natura 2000, mentre i dati precedenti comprendevano anche le zone che erano state proposte come SIC ma non avevano ancora ottenuto piena validazione (pSIC). Una variazione significativa è quella dello stato di conservazione dei siti, che presenta un leggero ma diffuso calo di qualità.

L'incidenza di poco meno della metà delle foreste all'interno della rete Natura 2000 rappresenta inoltre una riserva della biodiversità di habitat e specie connesse, da conservare a fronte dei rischi e dei fenomeni di erosione alla ricchezza biologica in corso anche nelle aree non forestali. A tale riguardo è preoccupante l'estensione delle superfici percorse da incendi boschivi a livello regionale, che danneggiano ogni anno circa il 3% del patrimonio forestale della Puglia.

Le aree ad Alto Valore Naturale (HNV; High Natural Value). Esistono diversi problemi di natura metodologica – tuttora non risolti – riguardanti il metodo da utilizzare per la quantificazione delle aree HNV. Esiste un rapporto dell'INEA[41] che ha provveduto a fornire per ogni Regione una stima delle estensione di queste aree. Per quanto riguarda la Puglia, viene descritta una situazione abbastanza positiva, in quanto le aree HNV risultano pari al 40% di tutta la superficie regionale (777.335 ha). Tale stima presenta però il limite di indicare solo la *quantità complessiva*

[40] Commissione europea - Direzione Generale Ambiente, "Natura 2000 nella regione mediterranea" 2010.
[41] INEA, "Aree agricole ad alto valore naturale 2010" manuale 62/2010 (dati del 2002)

di queste aree presenti in Regione, senza essere in grado di precisare *dove* esse sono localizzate. Inoltre si tratta di un valore singolo, che non può essere raffrontato temporalmente.

Per ovviare a questi limiti, alcune Regioni hanno scelto di associare le aree da considerare HNV ad una selezione di classi Corine Land Cover. In questa maniera, è quindi possibile avere indicazioni sia sulla localizzazione di tali aree, sia sulla loro evoluzione nel tempo. Utilizzando questo approccio, si possono raffrontare infatti i valori del 2006 con quelli del 2012 e di conseguenza si può avere un'idea delle variazioni delle aree HNV proprio in corrispondenza del periodo interessato dalla Programmazione 2007 – 2013.

La situazione della copertura del suolo appare stabile nel periodo di attuazione del Programma, considerando i dati Corine Land Cover descritti di seguito:

Tab. 42. Variazioni nell'uso del suolo - Raffronto dati Corine Land Cover 2006 - 2012

	Uso del suolo (ha)		Differenza	
Tipo di copertura	**2006**	**2012**	**(ha)**	**%**
Prati stabili	40.497,57	40.408,69	-88,88	-0,22%
Colture temporanee associate a permanenti	35.293,30	35.138,79	-154,51	**-0,44%**
Sistemi colturali complessi	286.117,47	285.222,29	**-895,18**	-0,31%
Aree a prevalenza agraria con spazi naturali importanti	19.738,15	19.738,15	0,00	0,00%
Aree agroforestali	1.858,66	1.858,66	0,00	0,00%
Praterie continue e discontinue	38.238	38.219	-7,71	-0,05%
Paludi interne e salmastre	3.736	3.736	0,00	0,00%
Saline	4.771	4.771	0,00	0,00%
Tot.	**430.252,08**	**429.094,99**	**-1157,08**	**-0,27%**

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati Corine Land Cover

In termini percentuali la variazione maggiore è a carico delle superfici occupate da colture erbacee (seminativi o prati) associate a legnose da frutto (compresi vigneti e uliveti), ma si tratta di una modifica inferiore all'1 %. In termini assoluti la classe corrispondente ai sistemi colturali complessi, in cui nessuna tipologia di uso del suolo supera il 75% dell'unità di superficie, è quella che ha subito i maggiori cambiamenti (-895 ha) e anche in questo caso la variazione è inferiore all'1 %. Nel territorio regionale si può notare una generalizzata tendenza alla riduzione delle tipologie di superfici considerate, seppure di misura (-0,27%).

I risultati conseguiti dal Programma

Dalla situazione di base descritta precedentemente, diverse sono le attività finanziate dal Programma che hanno un'influenza più o meno diretta sui vari habitat naturali regionali e sul paesaggio.

Per quelli prettamente agricoli vanno considerati gli apporti delle Misure 2.1.1 e 2.1.2, in grado di assicurare il **mantenimento della gestione dei territori di quota e svantaggiati** attraverso ad es. il mantenimento della varietà del reticolo colturale presente (alternanza tra aree coltivate e aree pascolive), che impatta direttamente sulla difesa del paesaggio rurale.

Altre iniziative comprendono il finanziamento della M 2.1.3 diretto alle imprese agricole nella rete Natura 2000, che ha interessato una superficie pari al 20% circa dei SIC/ZPS, e le sovvenzioni della M 2.1.4 ai **metodi produttivi (biologico, uso di ammendanti organici, inerbimenti)** che hanno un ridotto impatto sugli habitat e sui paesaggi.

Rispetto alle aree forestali, sono quattro le Misure pertinenti **(2.2.1, 2.2.3, 2.2.6 e 2.2.7)**, che tutelano gli habitat di bosco esistenti e favoriscono la formazione di nuovi, con le specie faunistiche connesse. Particolarmente interessante è il risultato della **M 2.2.7**, che su oltre 1.000 ettari ha incentivato operazioni di tipo qualitativo sulle popolazioni forestali, contribuendo alla **diversificazione degli habitat** e all'aumento della complessità degli ecosistemi di bosco.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'indicatore di impatto previsto dalla metodologia comunitaria – Indicatore n. 5: Variazioni dovute al Programma delle aree HNV – non è possibile fornire un valore preciso. Al di là della constatazione di un sostanziale mantenimento di queste aree tra l'inizio e la fine del periodo di programmazione (vedi paragrafo precedente), non risulta infatti possibile dire se e quanto il PSR abbia contribuito a questa evoluzione. E' comunque realistico pensare che gli incentivi distribuiti dalle Misure sopra citate - incentivando metodi di gestione aziendale di tipo estensivo e ambientalmente sostenibile - abbiano contribuito ad mantenere le zone ad alto valore naturale.

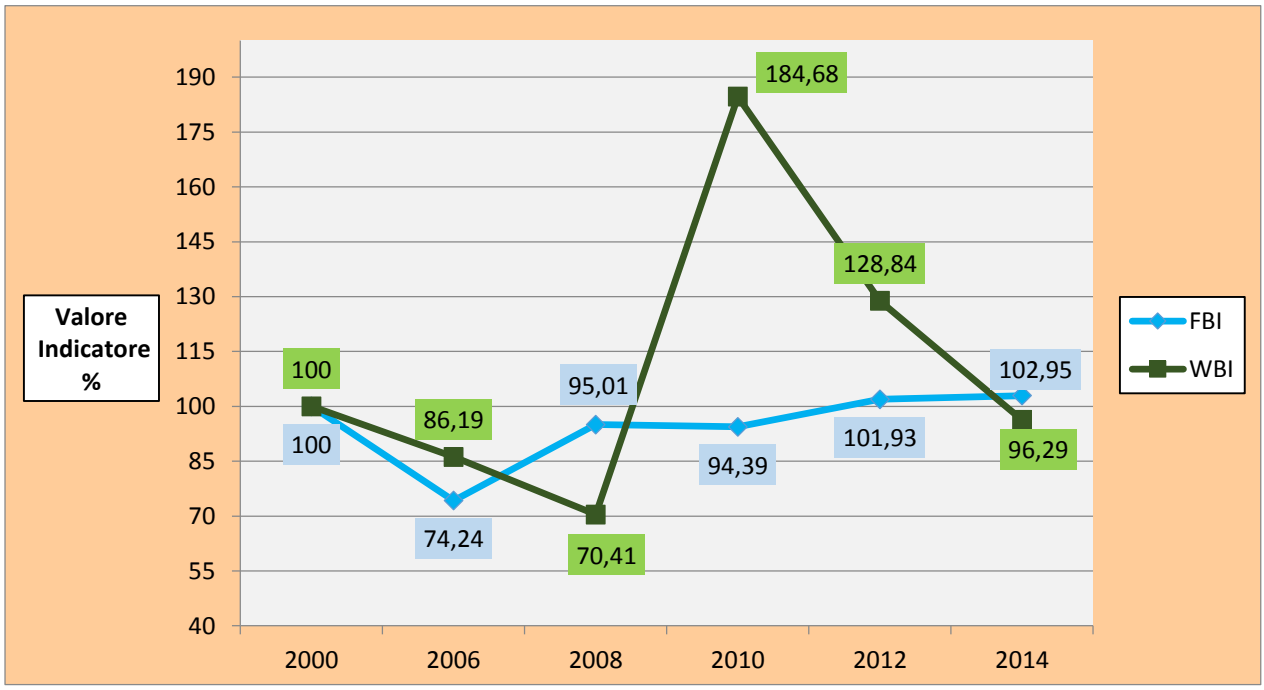
Criterio Difesa della biodiversità e delle risorse genetiche

La situazione regionale

Per quanto riguarda la tematica della biodiversità in generale, vanno innanzitutto tenute presenti le interrelazioni con lo stato degli habitat di riferimento, descritti al punto precedente.

Ai fini della valutazione dello stato della biodiversità in generale è utile poi considerare l'andamento delle popolazioni di uccelli attraverso il FBI (Farmland Bird Index) e il WBI (Woodland Bird Index), che forniscono indicazioni rispetto al loro stato di conservazione, rispettivamente per le aree agricole e quelle forestali.

Fig. 10. Andamento FBI e WBI 2000-2014



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Rete Rurale Nazionale & LIPU 2015[42].

Per interpretare correttamente l'indicatore FBI[43], è necessario tenere presente che si tratta di un indicatore aggregato, comprendente un insieme di specie che presentano andamenti differenti tra loro, quindi si discostano in alcuni casi dal valore complessivo dell'indicatore. Nel caso della Puglia l'indicatore ha avuto un andamento relativamente stabile e per l'anno 2014 mostra un lieve incremento rispetto al valore base dell'anno 2000, ma la tendenza complessiva non coincide con l'andamento di tutte specie considerate singolarmente. Infatti, delle 37 specie monitorate, 12 specie (il 33%) presentano un miglioramento mentre altre 11 (il 29%) hanno subito un calo. L'avifauna in calo è legata strettamente agli habitat di aree aperte e agricole, mentre le specie in aumento o con andamento costante vivono sia ambiti forestali sia agricoli.

In merito all'indicatore WBI, le ampie fluttuazioni dal 2000 al 2014 sono legate al fatto che per il territorio pugliese sono monitorate solo tre specie di avifauna legata ad habitat forestali, per cui le variazioni di relativamente pochi individui pesano in proporzione maggiore sul valore aggregato. Al netto di questi limiti dell'indicatore, è tuttavia evidente una sostanziale stabilità dei valori (al netto delle variazioni annuali), con valori in leggera diminuzione se si considera il livello base dell'anno 2000, ma con un certo guadagno se si valuta il solo periodo di interesse del PSR 2007 - 2013.

Dato il carattere prettamente forestale delle specie del WBI, che risultano in calo, e il carattere prettamente agricolo di quelle specie dell'FBI in declino, è ragionevole supporre che l'avifauna stia subendo una selezione a favore di specie tendenzialmente ubiquitarie. Se è in atto una

[42] Rete Rurale Nazionale & LIPU, "Puglia – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014", 2015.
[43]Rete Rurale Nazionale & LIPU, "Puglia – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 200-2014", 2015.

riduzione della varietà di nicchie ecologiche dell'avifauna, è possibile che vi sia correlata una riduzione della varietà degli habitat regionali.

In merito alla varietà faunistica, la ricchezza in specie di avifauna come valore medio supera le 26 specie per ZPS (la media nazionale è 18 specie/ZPS). La distribuzione di tale biodiversità risulta concentrata soprattutto in Alta Murgia, nel Tavoliere e nell'entroterra del Golfo di Manfredonia, mentre le aree con minore varietà biologica si trovano nel Leccese[44]. Nonostante un ricco patrimonio di biodiversità zootecnica, il sostegno alle razze d'interesse agrario a rischio di estinzione o erosione genetica è reso particolarmente complicato dalla esiguità del settore degli allevamenti rispetto al contesto regionale (le aziende zootecniche sono solo il 3% delle imprese agricole), tuttavia si rilevano dei progetti di valorizzazione industriale delle produzioni, soprattutto per l'ovina Gentile di Puglia[45].

I risultati conseguiti dal Programma

Per questi aspetti il ruolo predominante rispetto alla difesa della agro-biodiversità è svolto dalla **Misura 2.1.4**, che attribuisce **premi a coloro che allevano/coltivano capi animali/specie vegetali a rischio estinzione (Azioni 3 e 7)**. Per quanto riguarda le risorse animali, risultano erogati complessivamente 1,9 M€; solo nella campagna 2015 sono state liquidate 2.690 UBA, pari un terzo ca. del patrimonio zootecnico a rischio della Regione.

Dalle interviste effettuate presso un campione di beneficiari, risulta che i**n assenza del PSR, il 35% dei beneficiari dell'Az.3 (risorse vegetali) non avrebbe coltivato le varietà a rischio**, quota che sale al **40% per i beneficiari dell'Az. 7 (risorse animali)**.

Complessivamente la Misura 214 contribuisce alla tutela della biodiversità anche tramite le pratiche agronomiche a minor impatto sulla **entomofauna e sulle specie vegetali non d'interesse agrario**.

Per quanto riguarda la **Misura 213** si è provveduto ad incentivare la continuazione delle attività agricole nelle aree ad alta valenza naturale - Natura 2000 – nonostante i vincoli previsti dai Piani di gestione delle singole Aree.

Le **Misure 2.2.6 e 2.2.7** contribuiscono direttamente all'aumento della **biodiversità forestale e indirettamente all'aumento della biodiversità animale**, grazie alle ricadute positive sulla fauna di bosco derivate dalla difesa delle aree boscate dalle calamità naturali e alla cura delle specie arboree che queste Misure sovvenzionano. Gli interventi sono stati potenziati per entrambe le Misure dalla presenza di criteri di priorità specifici riguardanti la localizzazione in aree Natura 2000.

In relazione alla quantificazione dell'indicatore di impatto n. 4 previsto dalla metodologia comunitaria (variazioni dell'FBI dovute al Programma), vale quanto detto in relazione all'indicatore sulle variazione delle aree HNV: non risulta possibile quantificare in maniera precisa il contributo del Programma, anche se appare plausibile affermare che le azioni messe in campo abbiano avuto un ruolo importante nel mantenimento dei livelli esistenti della biodiversità regionale.

[44] ISPRA, "Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia", n. 219/2015, fig. 3.13.
[45] FAO - ConSDABI, "Rapporto sullo Stato delle Risorse Genetiche Animali in Italia", 2005.

Criterio Qualità dei suoli

La situazione regionale

Gli incendi boschivi, di cui si è trattato al criterio degli habitat, oltre a ledere la biodiversità e il patrimonio paesaggistico, rappresentano una severa minaccia per la qualità del suolo. Il fuoco, aggredendo l'ecosistema forestale, intacca tutte le funzioni positive svolte dal bosco rispetto al suolo: copertura e protezione della superficie del terreno dagli agenti erosivi, serbatoio di risorse idriche capace di compensare eventi climatici o idrogeologici estremi, prevenzione e contenimento del dissesto e contrasto ai fenomeni di desertificazione. Infine la combustione sottrae nutrienti e sostanza organica, riducendo la capacità del suolo di essere fertile nel tempo[46].

Rischio idrogeologico: il rischio idrogeologico interessa il 91% dei comuni pugliesi ma la superficie con pericolosità da frana media ed elevata è solo il 3% e l'area a rischio idraulico medio e alto arriva al 7% del territorio regionale. Sprofondamenti e "sinkhole" si registrano nelle aree di subsidenza e carsiche, diffuse nel Subappennino Dauno e nel Salento[47]; le coste sono interessate da crolli in corrispondenza di acclività e falesie[48].

Aree a rischio erosione: l'orografia tendenzialmente pianeggiante riduce il rischio di erosione su buona parte della superficie pugliese, ma si evidenziano fenomeni erosivi assai intensi in corrispondenza di precise zone. Le dinamiche erosive più accentuate e continuative si verificano nella Fossa Bradanica e nel Subappennino Dauno, a causa della pendenza e del tipo di agricoltura svolta localmente (seminativi, grano); aree ad alto rischio sono il Salento e le Murge sia per il tipo di suolo sia per il disboscamento non razionale e il sovraccarico zootecnico ivi realizzati[49]. Infine l'erosione costiera interessa mediamente l'8,9%[50] del litorale pugliese.

Tenore in sostanza organica: le condizioni pedoclimatiche rendono i suoli della regione relativamente poveri in sostanza organica (tenore 1-2%), ma trattandosi del frutto della pedogenetica dei diversi fattori ambientali nel tempo, la biosfera del suolo e gli ecosistemi che vi insistono hanno raggiunto un equilibrio con la scarsità di sostanza organica. Tale equilibrio si può incrinare riducendo il tenore sotto l'1%, soprattutto laddove superfici facilmente erodibili (pendenze, acclività) siano sottoposte a gestioni agricole con impatti ambientali rilevanti (monocolture, colture o allevamenti intensivi ecc.), come nel caso dei Monti della Daunia e delle aree della Fossa Bradanica già citate[51].

Desertificazione: la Puglia è fra le regioni italiane più colpite dal fenomeno. In questo caso non si tratta solamente del risultato di dinamiche pedologiche tra agenti naturali che producono habitat di deserto, bensì di azioni ambientali erosive unite a impatti antropici aggressivi sull'ambiente, che portano il terreno a diventare sterile, nonché all'asportazione fisica delle particelle di suolo.

[46]Lo stesso fenomeno riguarda anche le aree coltivate agricole, dove l'antica pratica di bruciare il soprassuolo per utilizzare le ceneri come fertilizzante – bruciatura delle stoppie - fa perdere nella combustione la maggior parte dei nutrienti contenuti nella biomassa epigea e consuma la quota di sostanza organica e le risorse biochimiche pedologiche che rendono il suolo fertile nel medio e lungo termine.
[47]ISPRA, "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio", n. 233/2015
[48] ARPA Puglia, "Rischi Naturali", 2011.
[49] APAT, "Il Suolo. La radice della vita", 2008.
[50]ISPRA, "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio", n. 233/2015.
[51] APAT, op. cit.

Il metodo di calcolo della desertificazione è stato messo a punto attraverso il progetto MEDALUS – "Mediterranean Desertification and Land Use", rivolto principalmente agli ambienti del Mediterraneo dove l'erosione idrica del suolo è un fenomeno preoccupante. Il metodo combina informazioni sul cambiamento climatico, l'approvvigionamento idrico, i processi nei paesaggi semi-aridi, la crescita della vegetazione, i cambiamenti socio-economici e altre variabili in un unico modello matematico, capace di stimare la sensibilità di specifici luoghi alle cause di desertificazione. Queste variabili sono inserite per comporre l'indicatore ESAI,che individua 4 classi di aree o **ESAs**, in base alla ***sensibilità alla desertificazione*** cui le località in esame possono corrispondere:

- Non affetta
- Potenziale
- Fragile
- Critica

Ogni classe è divisa in tre sottoclassi: dalla più bassa (1) a quella con la massima sensibilità (3).

Nel caso della Puglia quasi tutto il territorio della Regione è altamente vulnerabile alla desertificazione[52] a causa del regime pluviometrico e del clima, dei tipi di suoli facilmente erodibili, del rilievo e delle attività antropiche condotte senza precauzione rispetto alla risorsa suolo. Anche la salinità delle acque è una componente della desertificazione e sarà trattata nel merito del Quesito Valutativo sulla qualità delle acque.

Di conseguenza oltre il 80% del territorio pugliese è sensibile alla desertificazione e il 69% è soggetto al massimo livello di criticità (livello 3) [53].

I risultati conseguiti dal Programma

Le strategie previste dal PSR per contrastare il degrado del suolo sono elencate di seguito.

Per le aree forestali:

incentivi alla valorizzazione anche economica del bosco, al fine di stabilizzare gli imprenditori forestali sul territorio; l'esecuzione di interventi colturali finalizzati al miglioramento della stabilità del bosco; formazione di fasce protettive e corridoi ecologici anche per stabilizzare il suolo in prossimità di canali e corsi d'acqua; ricostituzione dei boschi danneggiati e prevenzione del disboscamento dovuto agli incendi.

Per le aree agricole:

sostenere il pascolo razionale e le colture estensive su superfici a rischio d'erosione; favorire l'avvicendamento colturale; incentivare le pratiche conservative/migliorative per il suolo, (come rotazioni, sovesci, apporto di concimi organici, inerbimenti, riduzione dei consumi di pesticidi ecc.); vigilare sull'applicazione del regime di condizionalità; incentivare la formazione di boschi in prossimità di centri abitati e in aree rurali non agricole.

[52] ISPRA, "Annuario dei Dati Ambientali" , 2009.
[53] ISPRA, "Annuario Dati Ambientali 2009", fig. 9.8.

I **contributi del Programma** sono derivati da diverse Misure:

- **per le Misure 2.1.1 e 2.1.2** il contributo passa attraverso **il sostegno alle colture foraggere** e la **continuazione delle attività agro-zootecniche** con un adeguato **carico bestiame/ettaro**, particolarmente importante nelle aree dove la pendenza o i fattori socio-economici indurrebbero le imprese da un lato ad abbandonare i terreni, lasciandoli all'erosione naturale, dall'altro a coltivare seminativi, con un impatto non sostenibile per i suoli locali;
- l'impatto maggiore della **Misura 2.1.4** è determinato dalla **diffusione dei metodi di agricoltura biologica,** che assicurano l'applicazione di **metodi di gestione conservativa dei suoli agrari** come inerbimenti, rotazioni etc. Inoltre sono incentivati gli **utilizzi di composti organici** e del sovescio per la fertilizzazione, nonché gli inerbimenti delle colture arboree, attività queste che dovrebbero portare a un'a**rricchimento del tenore di sostanza organica**. I benefici attesi comprendono la conservazione della fertilità del suolo e la protezione da erosione e desertificazione;
- un ruolo importante svolto dalle **Misure 2.2.6 e 2.2.7** rispetto alla difesa del suolo è quello di aver **impedito la denudazione di aree forestali** dovuta a incendi o altre calamità naturali, o di avere **ricostituito quelle distrutte**. Le **Misure 2.2.1 e 2.2.3** dedicate agli imboschimenti permettono di **estendere** la superficie di terreno su cui le formazioni boschive esercitano **le funzioni legate alla protezione** fisica, chimica e biochimica del suolo. Le quattro Misure hanno coinvolto complessivamente 1.951 ha, ma la maggior parte di esse sono da attribuirsi alle M 226 e 227, mentre le Misure sugli imboschimenti hanno riguardato nel complesso solo superfici limitate.

Considerazioni finali rispetto al quesito valutativo

Gli effetti ambientali complessivi del Programma possono essere così sintetizzati:

Habitat naturali e paesaggio: il contesto regionale è abbastanza stabile in termini di estensione delle aree d'interesse ambientale (HVN, Natura 2000). Il PSR contribuisce alla gestione oculata del territorio e al mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche sia attraverso le **Misure 2.1.1/2.1.2** sia attraverso i metodi produttivi sostenibili della **Misura 2.1.4**. Le superfici finanziate da queste tre Misure riescono a coprire **oltre 352.000 ha/anno (il 26% dell'intera SAU regionale)**. Risultati positivi in ambito forestale sono conseguiti dalle Misure 2.2.6 e 2.2.7, per la **difesa di queste aree dalle calamità naturali** e per il **miglioramento qualitativo delle aree boscate**.

Biodiversità: **l'indice FBI** risulta aver avuto nel periodo 2007 - 2014 un andamento positivo, seppur di misura (102,95 fatto 100 il valore al 2000)[54],fortemente sopra la media nazionale (83), che può quindi essere considerato come un buon segnale rispetto allo stato di salute della biodiversità regionale nel suo complesso. La valutazione potrebbe essere ancora più positiva considerando il solo periodo di attuazione del Programma, dato che nel 2007 l'indice era pari a 87,35.

Anche **l'indice WBI** (quindi per le aree forestali) **risulta sostanzialmente stabile:** 96,29 fatto 100 il valore al 2000, ma se invece consideriamo il solo periodo 2007 – 2013, vediamo che c'è stato un guadagno, dal momento che nel 2007 il valore dell'indice era pari a 77,60. In entrambi i casi molti dei fattori che influenzano queste variazioni sono anche elementi indipendenti dal

[54] Fonte: Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014, LIPU/RRN, 2015

PSR e dal comparto agricolo. Il Programma ha svolto comunque un ruolo significativo per la **difesa dell'agrobiodiversità**, finanziando (Azione 3, 4 e 7 della Misura 2.1.4) interventi per la difesa delle **risorse genetiche animali**, coinvolgendo un numero di allevamenti e di capi di razze a rischio assolutamente importante rispetto alle popolazioni presenti. Anche in riferimento al punto precedente sulla conservazione degli habitat, va sottolineato come quelle tipologie di attività siano funzionali anche alla difesa della biodiversità in generale.

Da sottolineare come sia la Misura 213 che la 227 abbiano assicurato un sostegno attivo alle aree Natura 2000.

Qualità dei suoli: i problemi da affrontare riguardano principalmente una **predisposizione ai fenomeni erosivi** e al **dissesto idro-geologico** in alcune aree specifiche regionali, aggravata da una **dotazione di sostanza organica in generale scarsa**. La **Misura 2.1.4, oltre a** incentivare metodi colturali sostenibili (Az. 1 Agricoltura biologica), che in generale contribuiscono anche a **preservare la qualità dei suoli** e **innalzare il tasso di sostanza organica,** ha previsto interventi specifici attraverso l'Azione 2, che incentiva la **fertilizzazione organica e l'interramento delle stoppie**. Vi è inoltre l'Azione 5 di difesa dall'erosione superficiale mediante la diffusione degli **inerbimenti permanenti**, ma in questo caso le superfici finanziate sono estremamente ridotte.

A ciò vanno aggiunti gli effetti positivi delle **Misure 2.1.1 e 2.1.2** nelle aree montane/svantaggiate, cioè quelle più soggette a questi fenomeni degradativi. Gli interventi assumono nel complesso significato grazie alla vastità delle aree finanziate rispetto al totale di quelle coltivate (4-7% della SAU delle aree montane/svantaggiate). Per le aree forestali vanno considerate le **Misure 2.2.6 e 2.2.7**, che permettono di **prevenire danni alle coperture forestali** e di intervenire per migliorare la loro resilienza rispetto a incendi e dissesto idro-geologico.

QV n. 9 - In che misura il PSR ha contribuito all'offerta di energie rinnovabili?

Fondamento logico

Da considerare gli apporti netti dovuti al Programma nella produzione di energia da fonte rinnovabile, intesa sia come realizzazione di impianti con varie tecnologie (solare, eolico, biomasse, etc.), sia come contributo per la produzione di biomassa utilizzabile a fini energetici.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 43. Indicatori obbligatori del PSR associati al QVC 9

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore		Unità di misura	Valore	
				realizzato	obiettivo
Indicatore Impatto n. 7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Produzione di energia da fonti rinnovabili finanziata dal Programma		Ktep/anno	2,2	Aumento del 20% rispetto al valore base 2007
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a:	attenuazione cambiamenti climatici	ha	335.818	152.306

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Tab. 44. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QVC 9

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Trend consumi da fonte rinnovabile	Regione Puglia, energia elettrica da FER potenza installata e produzione complessiva (2013)	Potenza: 5.115 MW Produzione: 9.258 GW/h	GSE
	Quantità di energia da FER finanziata dal Programma	0,26 GWh/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza potenza installata dal Programma su potenza complessiva da FER regionale	+0,9% rispetto alla situazione 2008	Elaborazioni del Valutatore su dati statistici e monitoraggio
Variazione del potenziale produttivo da fonte rinnovabile (forestale)	Nuove aree forestali realizzate dal Programma (M 221, 223)	513 ha	RAE 2015
	aree forestali ripristinate o messe in sicurezza dal Programma (M 226)	370 ha	RAE 2015
	Estensione aree forestali distrutte da incendi	2.545 ha bosco/anno periodo 2008-2014	CFS rapporti sugli incendi boschivi 2008-2014

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

La situazione regionale

La **produzione di energia da fonti rinnovabili** può costituire per le aziende agricole **un'opportunità di sviluppo interessante**. Di qui l'utilità di fornire alcuni dati generali riguardanti la struttura dei consumi e delle produzioni di energia da FER riferite non solo al comparto agricolo, ma in generale sul totale dei consumi energetici.

Produzione energia elettrica

La distribuzione delle potenze installate e delle produzioni in Puglia indica come i settori principali siano quello eolico e quello solare fotovoltaico.

Tab. 45. Potenza installata delle diverse tipologie di impianto per la produzione di energia da FER in Italia e in Puglia (2013)

Tipologia impianto	Potenza installata (MW)		Produzione (GWh)	Var. della potenza installata in Puglia 2013/2012 (%)
	Italia	Puglia	Puglia	
Idroelettrico	18.365	1,6	4,9	0%
Eolico	8.561	2.265	3.909	+14,1%
Solare fotovoltaico	18.053	2.555	3.714	+2,7%
Bioenergie	4.033	293	1.628	-0,9%
Totale	49.785	5.115	9.258	

Fonte: GSE, Gestore Servizi Elettrici - Energia da fonti rinnovabili, situazione al 31/12/2013.

Specificamente **per i settori eolico e fotovoltaico**, vi è stata una **crescita esponenziale** fino al 2013 (vedi tabella), mentre negli ultimi anni le modifiche della politica degli incentivi hanno causato un rallentamento di tale crescita. Gli impianti a biomassa (biomasse solide, biogas,

bioliquidi) in Italia sono aumentati nel periodo 2007 – 2013 di circa 3 volte in termini di potenza installata e di quasi 8 volte come numero impianti.

La tabella seguente riporta l'evoluzione degli impianti fotovoltaici e quelli eolici in Puglia, comparati con quella registrata in Italia.

Tab. 46. Evoluzione degli impianti fotovoltaici in Italia e in Puglia (2008-2013)

		2008		2013	
		N. impianti	MW	N. impianti	MW
Puglia	Fotovoltaico	2.496	53,3	39.318	3.714
	Eolico	58	862	467	2.265
	Biomasse	28	139	52	293
Italia	Fotovoltaico	32.018	431,8	591.029	18.053
	Eolico	242	3.538	1.386	8.561
	Biomasse	352	1.555	2.409	4.033

Fonte: GSE, Gestore Servizi Elettrici - Energia da fonti rinnovabili, rapporti 2008 e 2013

Per il settore fotovoltaico la Puglia è comunque la Regione che detiene il primato sia in termini di potenza installata (14% di quella complessiva italiana), sia come produzione (17%), con una relativa concentrazione nella Provincia di Lecce.

Per quello eolico la concentrazione è ancora più evidente: il 33,7% degli impianti è infatti localizzato in Puglia (il 26% in termini di potenza installata e di produzione effettiva). In questo caso la Provincia più importante è di gran lunga quella di Foggia.

Relativamente agli impianti a biomassa, la maggior parte della produzione è concentrata nel Nord Italia, ma la Puglia è la Regione del Sud con il maggior n. di impianti/potenza installata (provincia di Bari quella con il maggior n. di impianti).

I risultati conseguiti dal Programma

L'obiettivo relativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili è indicato nelle strategie del PSR come relativo all'Asse 3 (con specifico riferimento alla Misura 311), ritenendo giustamente che pur essendo di carattere ambientale tali attività non siano afferenti alle Misure dell'Asse 2.

Il PSR interviene con il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili, (biogas, solare termico e fotovoltaico, eolico, biocarburanti), principalmente mediante la Misura **311 Azione 5,** attivata solamente attraverso i GAL **(Misura 4.1.3**).

Per quanto riguarda la Misura 121 invece, gli interventi finanziati hanno riguardato il risparmio energetico, ma non sono disponibili dati sulla produzione di energia da fonte rinnovabile.

La situazione complessiva è riassunta di seguito:

Tab. 47. Investimenti finanziati dal Programma nel settore delle energie rinnovabili

Tipologia impianto	Energie da Fonti Rinnovabili [Misura 311, Azione 5]					
	investimenti ammessi			investimenti conclusi		
	Numero	Spesa complessiva ammessa (M€)	Importo Concessi (M€)	Numero	Importo Concessi (M€)	Investimento totale (pub.+priv.)
Totale	150	26,0	10,1	39	2,31	6,92
Di cui Eolico	81%	25%	25%	92%	62%	62%
Di cui biomasse	19%	75%	75%	8%	38%	38%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati monitoraggio

Dall'analisi dei dati disponibili risulta che:

- La spesa pubblica ammessa a finanziamento ammonta a circa 10 M€, mentre 2,31 M€ sono quelli relativi agli investimenti già conclusi;
- Il montante totale degli investimenti previsti (calcolando quindi anche la spesa privata) risulta pari a 26 M€;
- La ripartizione tra interventi per impianti eolici e a biomasse vede una prevalenza del primo tipo per quanto riguarda il n. di progetti, ma il rapporto si inverte quando invece si considerano gli investimenti collegati (impianti eolici di taglia sensibilmente minore di quelli a biogas/biomasse);
- Non risultano progetti per l'installazione di pannelli fotovoltaici, anche se erano stati previsti dai Bandi pubblicati dai GAL.

La stima delle produzioni energetiche ritraibili dagli impianti realizzati passa attraverso la definizione di un costo unitario standard per impianti solari (fotovoltaici) e impianti a biomassa, calcolato rispettivamente a 4,38 M€ e 3,14 M€ ogni MW di potenza installata. I dati utilizzati sono quelli rinvenuti in letteratura relativi ai costi unitari di impianto per MW e per singola fonte energetica[55]. Utilizzando i dati contenuti nel Rapporto GSE[56] relativi ai fattori di trasformazione da MW a MWh, è stata ottenuta la produzione annua di energia elettrica (MWh).

[55] Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia, "Costi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", 2010. Rapporto commissionato da AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).
[56] Gestore Servizi Energetici (GSE), 2012. Rapporto statistico 2012. Impianti a fonti rinnovabili - Settore Elettrico.

Tab. 48. Indicatore I7B: Attenuazione del cambiamento climatico (produzione di energia da fonti rinnovabili)

Misure	A: spese impianto (M€)	*B: costo unitario impianto per MW (euro/MW)*	C: potenza installata (MW) (A/B)	*D: fattore di trasformazione MW->MWh*	E: produzione annua energia elettrica (MWh) (C*D)
311					
eolico	6,5	*2.307.413*	2,82	*1.149*	3.240
biomassa	19,5	*3.136.140*	6,22	*3.608*	22.442
Totale	26,0		9,04		25.682

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Nel complesso quindi, i 26 M€ di investimenti realizzati ha permesso l'attivazione di una produzione complessiva di energia da fonte rinnovabile da parte del Programma stimata attorno ai **25.680 MWh/anno**, pari a **2,2 ktep /anno (Indicatore di impatto n. 7)**.

Se confrontiamo la situazione regionale a inizio programmazione, (862 MW di potenza complessiva degli impianti a eolico e 139 MW per quelli a biomasse), il Programma ha incrementato dello 0,3% la dotazione per l'eolico e del 4,4% quello delle biomasse.

Considerato che nel periodo 2007-2013 in Puglia – come peraltro in tutta Italia – vi è stato un aumento esponenziale del numero di impianti sia eolici sia a biomassa attivati, si vede come **il contributo del PSR in questo settore sia contenuto** (il +0,9% della potenza complessiva regionale rispetto alla situazione del 2008).

Non è stato considerato l'apporto del Programma concernente l'aumento di disponibilità di biomassa legnosa che si ottiene attraverso l'aumento delle superfici boscate (M 221 e 223), in quanto le aree in questione sono poco rilevanti (poco più di 500 ha secondo la REA 2015, ossia meno dell'1% della superficie a bosco regionale).

Considerazioni finali rispetto al quesito valutativo

Il contributo del PSR è quello derivante dalla **realizzazione di impianti per la produzione energetica** attraverso le tecnologie disponibili (fotovoltaico, eolico, biomasse, etc.). La Misura che ha permesso queste tipologie di investimento è la M 311 (Azione 5), attraverso i bandi pubblicati dai GAL per la Misura 413. Tenendo conto che non risultano investimenti per la componente di solare fotovoltaico, viene stimato che il potenziale produttivo di energia da FER **risulta pari a ca. 9 MW** di potenza installata (con una produzione annua attorno ai 25.700 MWh, equivalente a 2,2 ktep). Tale valore, seppur non trascurabile, **appare limitato se confrontato con il trend in crescita esponenziale** che si è avuto nello stesso periodo nella Regione, sia per la parte eolica sia per la componente a biomassa.

QV n. 10 - In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici?

Fondamento logico

La risposta al Quesito passa attraverso l'individuazione di tutte quelle attività del Programma che hanno determinato a) un risparmio di emissioni a seguito della sostituzione di fonti energetiche fossili con altre rinnovabili; b) un risparmio di emissioni dovute al mancato rilascio di CO_2 per opere di prevenzione degli incendi boschivi; c) un mancato rilascio di N_2O, che si sarebbe verificato in caso di distribuzione di fertilizzanti azotati sul terreno; d) stoccaggio della CO_2 nella biomassa legnosa.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 49. Indicatori obbligatori del PSR associati al QVC 10

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore		Unità di misura	Valore	
				realizzato	obiettivo
Indicatore Impatto n. 7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Produzione di energia da fonti rinnovabili finanziata dal Programma		Ktep/anno	2,2	Aumento del 20% rispetto al valore base 2007
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a:	attenuazione cambiamenti climatici	ha	335.818	152.306

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Tab. 50. Criteri di giudizio associati al QVC 10

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile	Aumento complessivo della quantità di energia da fonte rinnovabile a livello regionale	Da 2.141 GWh del 2008 ai 9.258 GWh del 2013	GSE
	Incidenza della produzione di energia dovuta al Programma rispetto al totale regionale	trascurabile	Elaborazioni del Valutatore e dati GSE
Aumento degli stoccaggi di CO_2	Nuove aree forestali realizzate dal Programma (M 221, 223 e 226)	883 ha	RAE 2015
	Estensione aree forestali distrutte da incendi	2.545 ha bosco/anno periodo 2008-2014	Elaborazioni del Valutatore su dati CFS
	Aumento della capacità di sequestro della CO2 dovuto alle Misure forestali	Non significativa (3.532 t CO_2/anno[57])	Elaborazioni Valutatore
Riduzione della produzione di gas climalteranti	Superfici finanziate dalla M 214 - Az. A1 e A2 sulle quali calcolare le ridotte emissioni di N_2O	145.476 ha	Elaborazioni Valutatore su dati monitoraggio

[57] Basato su una stima di 4 t CO2/anno per ha di bosco (Matteucci et al, 2013)

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
	Riduzione delle emissioni (t CO_2eq.)derivanti da riduzione protossido d'azoto (N_2O) dovuta alle Misure Agroambientali e mantenimento dello stoccaggio CO2 delle Misure forestali	-38.241 t CO_2eq.	Elaborazioni Valutatore

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

La situazione regionale

L'evoluzione delle emissioni di N_2O e CH_4 per il settore agricoltura a livello nazionale è riportata di seguito, che mostra come vi sia una leggera tendenza alla diminuzione per tutti i gas considerati nel periodo di attuazione del Programma.

Tab. 51. Evoluzione delle emissioni di N2O e CH4 per il settore agricoltura a livello nazionale

	Quantità emesse a livello nazionale - Settore agricoltura ($MtCO_2eq/anno$)						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CO_2	0,55	0,52	0,39	0,35	0,38	0,57	0,46
CH_4	19,55	19,28	19,55	19,09	19,06	18,87	18,67
N_2O	13,31	12,63	11,82	11,51	12,04	12,48	11,66
Totale agricoltura	**33,42**	**32,43**	**31,75**	**30,96**	**31,48**	**31,91**	**30,79**

Fonte: ISPRA - Annuario Ambientale 2014

Come descritto più nel dettaglio nel QV precedente, è aumentata considerevolmente la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, che ha permesso una ulteriore diminuzione delle emissioni di CO_2 da combustibili fossili. Non sono disponibili dati a livello regionale per l'energia termica, ma verosimilmente il trend è analogo a quello registrato a livello nazionale (in aumento).

Le realizzazioni del Programma

In un quadro regionale che vede un'evoluzione favorevole rispetto all'emissione di gas serra, il Programma è intervenuto su diversi fronti:

- Finanziando **impianti per la produzione di energia da rinnovabili**: 4,2 M€ di investimenti complessivi realizzati, per una produzione di 25.675 MWh/anno. Per ulteriori dettagli vedi Quesito Valutativo precedente;
- Sostenendo i **sistemi agricoli sostenibili** (agricoltura biologica e integrata): l'applicazione di queste tecniche ha potuto determinare una **diminuzione delle quantità di N_2O emesse**, a seguito del mancato spandimento in campo di fertilizzanti azotati di sintesi. Le superfici sulle quali calcolare tale risparmio sono quelle interessate dall'Azione 1 della M 214 (Metodo biologico), pari a 145.500 ha ca.
- **Aumentando le superfici boscate**: il contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici si lega non tanto alla incrementata capacità di sequestro di CO_2 che si ottiene grazie agli impianti di specie boschive (Misure 2.2.1, 2.2.3), che hanno interrato solo superfici limitate (500 ha in totale), ma quelle rivolte alla ricostituzione del potenziale produttivo forestale (M 2.2.6), che presentano un buon potenziale in termini di capacità di sequestro di CO_2.

Stima delle riduzioni di emissioni a partire dalla produzione di energia da FER

Per ogni misura, partendo dal dato di monitoraggio relativo alle spese sostenute per l'installazione delle diverse tipologie di impianto e utilizzando i dati rinvenuti in letteratura relativi ai costi unitari di impianto per MW e per singola fonte energetica[58], è stata calcolata la potenza installata (MW). A questo punto, utilizzando i dati contenuti nel Rapporto GSE[59] relativi ai fattori di trasformazione da MW a MWh, abbiamo ottenuto la produzione annua di energia elettrica (MWh).

Una volta nota la produzione annua di energia elettrica è stato possibile, attraverso fattori di emissione specifici, tradurre questo dato in risparmio di CO_2. A tal fine, è stata stimata la quantità di CO_2 risparmiata grazie all'impiego di fonti rinnovabili. Sono state calcolate:

- Quantità CO_2 emessa nell'ipotesi in cui l'energia prodotta fosse derivata da fonti convenzionali
- Quantità CO_2 emessa impiegando fonti rinnovabili
- Differenza nelle le emissioni di CO_2.

Per calcolare le emissioni di CO_2, sia per il convenzionale sia per le rinnovabili, sono stati reperiti in letteratura i dati relativi ai fattori di emissione[60].

Di seguito viene riportato il calcolo per la stima dei risparmi in termini di emissioni di CO_2eq. derivanti dall'utilizzo di FER per la produzione di energia.

Tab. 52. Attenuazione del cambiamento climatico (riduzione di CO2 equivalente) derivanti dalla produzione di energia da FER

Misure	A: produzione annua energia elettrica (MWh) (C*D)	B: fattore emissione CO_2 FER (t CO_2eq/MWh) (t CO_2eq) (I-H)	C: fattore emissione CO_2 CONVENZIONALE (t CO_2eq/MWh)	D: produzione annua CO_2eq FER (t CO_2eq) (A*B)	E: produzione annua CO_2 CONVENZIONALE (t CO_2eq) (A*C)	Impatto: risparmio di CO_2(t CO_2eq) (E-D)
M 311/413						
eolico	3.240	*0,01*	*0,71*	32,4	2.300	-2.267,6
biomassa	22.435	*0,37*	*0,71*	8.301	15.929	-7.628
Totale	**25.675**					**-9.895,6**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

[58] Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia, "Costi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", 2010. Rapporto commissionato da AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).
[59] Gestore Servizi Energetici (GSE), 2012. Rapporto statistico 2012. Impianti a fonti rinnovabili - Settore Elettrico.
[60] Per il convenzionale, fotovoltaico ed eolico Fonte: Covenant of Mayors, "Technical annex to the SEAP template instructions document: the emission factors".
Per le biomasse fonte: Regione Emilia Romagna, Patto dei Sindaci, Schede metodologiche per il calcolo delle riduzioni di CO2 eq, dei risparmi energetici e della produzioni di energia rinnovabile, 2013.

Stima delle riduzioni di emissioni a partire dalle mancate emissioni di CO_2 e N_2O

Per quanto riguarda le **misure agricole** dell'Asse 2, la **Misura 2.1.4** è quella che **contribuisce in maniera preponderante** all'attenuazione del cambiamento climatico.

Infatti in agricoltura biologica l'utilizzo dei prodotti fitosanitari è limitato alle tipologie e alle dosi consentite dal Regolamento pertinente, per cui l'apporto di principi attivi azotati al campo è molto limitato, un 10% ca. rispetto alle colture convenzionali. Inoltre il concime organico previsto dal Regolamento ha un tenore di azoto assai inferiore rispetto ai fertilizzanti di sintesi, riducendo ulteriormente l'impatto dell'agricoltura biologica rispetto a quella convenzionale. Utilizzando i dati ISPRA relativi alle emissioni di protossido di azoto in agricoltura e incrociandoli coi dati del censimento agricoltura, è stato calcolato il contributo unitario per ettaro in termini di riduzioni di emissioni di N_2O, del biologico rispetto al metodo convenzionale.

Per quanto concerne le **misure forestali**, e in particolare la **Misura 2.2.6**, la letteratura scientifica segnala l'elevata capacità di sequestro della CO_2 da parte delle foreste (Matteucci et al, DIBAF-UNITUS, 2013), che fungono da ***carbon sink***[61]. Certamente questo dato varia a seconda del tipo di essenze, dell'età, della zona climatica, etc. Si può tuttavia stimare un dato medio: un ettaro di bosco (circa 300 alberi a medio fusto) è in grado di assorbire **circa 4 tonnellate di CO_2 all'anno** (Matteucci et al, 2013).

Le quantità stimate sono riassunte nella tabella seguente:

Tab. 53. Attenuazione del cambiamento climatico (riduzione di CO2 equivalente) delle Misure Asse 2

Misure	Superficie	Δ biologico-convenz.	Δ forestale-agricolo	Impatto (riduzione Co_2eq - t CO_2eq)
2.1.4 Az.1	1.018.500 ha (145.500 ha/anno per 7 anni)	-1,34		-1.364.790
2.2.6	370 ha		-4,00	-41.480
Totale	**1.019.980 ha**			**-1.406.270 t CO_2eq.**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

In sintesi la sommatoria tra il contributo derivante dalla produzione di FER e quello dovuto alle diminuzioni di N_2O e CO_2 grazie alle Misure agroambientali e forestali è sintetizzato di seguito.

Tab. 54. Sintesi Indicatore I7

Riduzione CO_2eq (t CO_2eq)			
I7A	2.1.4 Az. 1	-1.364.790	-1.406.270 (99,3%)
	2.2.6	-41.480	
I7B	311/4.1.3	-9.896	-9.896 (0,7%)
		I7	-1.416.166 t CO_2eq.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

[61] L'UNFCCC (United Nation Framework Convention on Climate Change) definisce *carbon sink* come "come qualsiasi processo, attività o meccanismo per rimuovere gas ad effetto serra, aerosol o un precursore di gas serra dall'atmosfera. Sink di carbonio (*carbon sink*) sono quindi attività, processi, o meccanismi di rimozione (e sequestro) di biossido di carbonio (CO_2) dall'atmosfera".

Nel complesso, grazie alle misure del PSR, si è ottenuta una **riduzione di emissioni di gas serra pari a circa 1.416.000 tonnellate di CO_2 equivalente**. Come termine di paragone, si pensi che la riduzione di queste emissioni corrisponde[62] alla **capacità di assorbimento di circa 354.000 ettari di foreste**. È evidente che la parte preponderante ai fini della riduzione della CO_2 è svolta dalle misure, sia agricole sia forestali, dell'Asse 2, in particolare la misura 214, grazie alla sua diffusione. Minore il contributo delle misure "energetiche", che però assumono più significato se considerate sotto l'aspetto della produzione di energia.

Considerazioni finali rispetto al quesito valutativo

La situazione complessiva risulta essere abbastanza positiva e vede (a livello nazionale) una **progressiva diminuzione delle emissioni di tutti i gas serra** (CO_2, CH_4, N_2O), oltre ad un **aumento spontaneo delle aree boscate** (che aumentano ulteriormente la capacità di stoccaggio della CO_2);

Il primo contributo (Misure Asse 3) deriva dalla **produzione di energia da FER** analizzato nel paragrafo precedente, che permette di **evitare emissioni per circa 10.000 t di CO_2 eq**.;

Il secondo – la grande maggioranza – riguarda il ruolo svolto (Asse 2, principalmente dalla M 214) in relazione alle **mancate emissioni di N_2O,** gas serra circa 300 volte più dannoso della CO_2 o alle emissioni che sono state evitate grazie agli interventi di prevenzione degli incendi della M 226. In totale si tratta di **oltre 1.400.000 t di CO_2 eq**.

In totale quindi, il PSR ha avuto un effetto analogo a quello che avrebbe un'area di circa 354.000 ha di bosco.

QV n. 11 - In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?

Fondamento logico

Il Quesito richiede di indagare su diversi aspetti collegati alla risorsa acqua: influssi delle Misure sulla qualità delle acque di superficie e sotterranee e sulle quantità di acqua utilizzate a scopi irrigui, influenzate dall'introduzione di sistemi irrigui più efficienti o attraverso impianti che permettono il riuso delle acque di lavorazione.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 55. Indicatori obbligatori del PSR associati al QVC 11

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore	
			Realizzato	Obiettivo
	Irena 29 - Qualità del suolo: carbonio organico nei suoli	%	Tasso invariato	+ 15%

[62] Considerando che, a regime, 1 ha di foresta assorbe ogni anno 4 ton di CO_2 (Matteucci et al, 2013), è stato possibile calcolare gli ettari di foresta che sarebbero serviti per smaltire la CO_2 se questa fosse stata prodotta con fonti non rinnovabili.

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore	
			Realizzato	Obiettivo
Indicatore Impatto n. 6: Miglioramento della qualità dell'acqua	Surplus di Azoto: riduzione della distribuzione dei composti azotati	% risparmio di N distribuito (proxy)	- 14%[63]	- 3,5 %
	Inquinamento di falde da nitrati: n. campioni eccedenti il valore massimo di 50 mg/l	%	+ 19 % campioni fuori standard	- 6,2% campioni fuori standard
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito al miglioramento qualità dell'acqua:	ha	336.069	153.011
Indicatore baseline n.	20 - Qualità dell'acqua: bilancio lordo dei nutrienti (Azoto)	Kg/ha	N: 16,6	12,29

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Tab. 56. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QVC 11

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Qualità delle acque	Quantità fertilizzanti utilizzati (media annua 2007-2013)	N 58,4 kg/ha P_2O_5 21,1 kg/ha K_2O 8,6 kg/ha	Annuario Dati Ambientali ISPRA 2008-2013
	Consumo prodotti fitosanitari (media annua 2007-2013)	Fungicidi 3,81 kg/ha; Insetticidi acaricidi 0,83 kg/ha; Erbicidi 0,76 kg/ha	Annuario Dati Ambientali ISPRA 2008-2013
	Stato chimico acque sotterranee – SCAS (classi di qualità per punti prelievo)	Buona 13%; sufficiente 9%; **scarsa o non qualificabile 77%**.	ARPA Puglia 2012
	Livello Trofico dei Laghi per lo stato ecologico – LTLeco (classi di qualità per punti prelievo)	Buona 25%; **Insufficiente 75**%.	Annuario Dati Ambientali ISPRA 2014
	Stato Ecologico dei laghi – SEL (classi di qualità per punti prelievo)	Buona 20%; **sufficiente 40**%; **Insufficiente 40**%.	Annuario Dati Ambientali ISPRA 2010
	Livello Inquinamento Macrodescrittori dello stato ecologico corsi idrici (D.M. 260/2010) – LIMeco (classi di qualità per punti prelievo)	Ottima 17%; buona 33%; sufficiente il 17%; **scarsa il 33%.**	ARPA Puglia 2012
	Stato Ecologico Corsi d'Acqua – SECA (classi di qualità per punti prelievo)	Buona 0%; sufficiente 44%; **insufficiente al 56**%	Elaborazione del Valutatore su dati ISPRA 2006-2009
Risorsa acqua: Risparmio idrico	Interventi per il risparmio della risorsa idrica grazie al PSR (giudizio qualitativo)	Vedere realizzazioni del PSR di seguito	Elaborazioni del Valutatore su dati del

[63] Valore stimato considerando la superficie della M 214 su cui l'apporto di fertilizzanti azotati di sintesi è ridotta del 90%.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
			Monitoraggio e indagini dirette
Risorsa acqua: miglioramento della qualità	Contributo degli interventi agroambientali sulla diminuzione dei consumi di fertilizzanti di sintesi (M 214 - Azioni 1, 2 e 5)	Area 172.070 ha: N 10.055 t; P_2O_5 3.633 t; K_2O 1.487 t.	Elaborazioni del Valutatore su dati del Monitoraggio e ISPRA
	Contributo degli interventi agroambientali sulla diminuzione dei consumi degli antiparassitari di sintesi (M 214 - Azioni 1 e 5)	Area 145.516 ha: - Fungicidi 499 t; - Insetticidi acaricidi 108 t; - Erbicidi 99 t.	Elaborazioni del Valutatore su dati del Monitoraggio e ISPRA
	Aree ZVN	92.057 ha (5% area regione)	DGR n. 1317/2010
	Indice sintetico inquinamento da NO_3 nelle acque superficiali	**61% entro i limiti;** 35% soglia attenzione; 30% soglia pericolo; 0% soglia forte inquinamento. (Stazioni tot. n. 78)	Annuario Dati Ambientali ISPRA 2012 (monitoraggio '08-11)

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

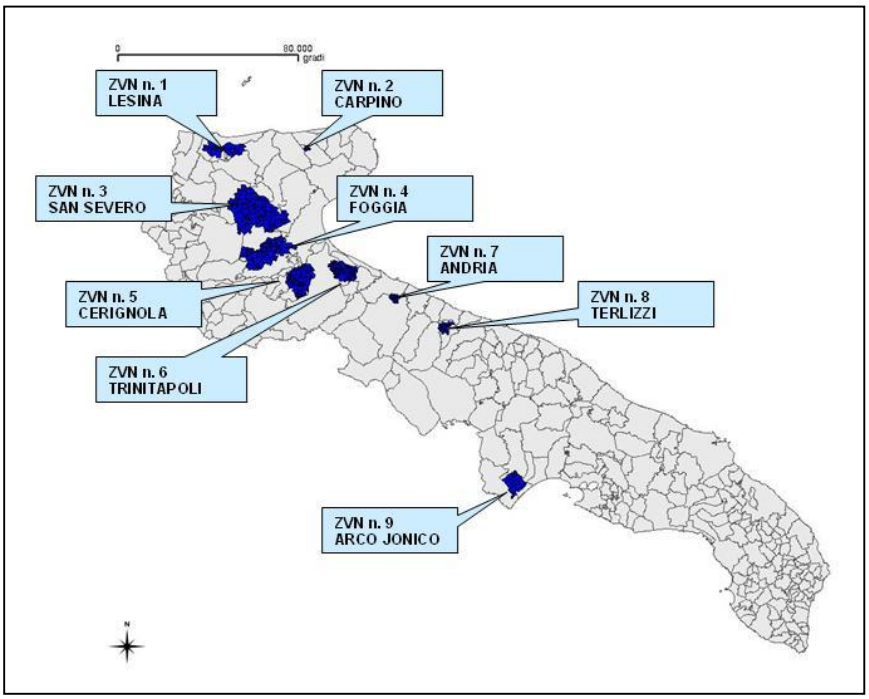
La situazione regionale

Secondo la relazione dell'ARPA Puglia del 2011[64], il rapporto sbilanciato tra prelievo idrico e ricarica sottopone a **stress idrogeologico** numerosi acquiferi carsici distribuiti nel territorio regionale e in particolare l'acquifero poroso superficiale del Tavoliere. L'emungimento è a carico soprattutto delle **risorse idriche sotterranee**, aggravando con ciò la **salinizzazione** delle acque di falda provocata dall'intrusione marina, specialmente lungo le coste garganiche, nelle Murge baresi e salentine[65] . L'agricoltura gioca un ruolo non indifferente, attingendo dalle acque sotterranee per il 76% del proprio fabbisogno idrico; in casi limite le acque di alcuni pozzi di aree agricole costiere arrivano ai 10 mS/cm.

In merito alla qualità delle **acque superficiali**, gli indicatori ambientali pertinenti registrano una prevalenza della classe sufficiente o scarsa nelle stazioni di monitoraggio (tabella soprastante); la situazione dei corpi lacustri è leggermente migliore, con almeno il 20% delle stazioni in classe di qualità buona per gli indicatori di riferimento. Le principali cause di contaminazione e degrado dei corsi d'acqua sono da un lato lo sversamento dei **reflui urbani non adeguatamente trattati**, dall'altro l'utilizzo di **fertilizzanti e fitofarmaci** oltre le capacità di assorbimento dei terreni coltivati[66]. In proposito le Zone Vulnerabili ai Nitrati rappresentano quasi il 5% del territorio, le più estese sono situate nella provincia di Foggia e nell'arco Jonico tarantino.

[64] ARPA Puglia, "Il ruolo del monitoraggio delle acque sotterranee per l'applicazione della WFD", 2011.
[65] APAT "Il suolo. La radice della vita", 2008.
[66] Autorità del Distretto Idrografico Appennino Meridionale, "Piano Gestione Acque", 2011, All.11 p. 39.

Fig. 11. ZVN



Fonte: ARPA Puglia, RSA 2009, dal DGR n. 19/2007 pubblicata sul BURP n. 19 del 6 febbraio 2007

Utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari

Come si evince dalla tabella seguente, dal 2007 al 2012 il consumo di fertilizzanti chimici **è calato drasticamente** arrivando quasi a dimezzarsi, mentre la diminuzione degli ammendanti organici ha avuto un andamento meno netto. Il ridotto uso di fertilizzanti può essere dovuto in parte a una maggiore attenzione del mercato e dei produttori agli impatti ambientali e in parte alla crisi economica che richiede tagli ai costi di produzione.

Tab. 57. Consumo di fertilizzanti chimici e organici dal 2007 al 2012

Tipologia fertilizzante (Kg/ha di superficie concimabile)	Fertilizzanti distribuiti per categoria					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Azoto	**79,3**	68,5	56,5	57,79	39,7	48,83
Anidride fosforica	**33,8**	20,9	19,1	22,02	16,9	13,97
Ossido di potassio	**13,1**	8,6	7,8	8,98	7,3	6,08
Sostanza organica	32,1	**42,8**	35	36,03	35,6	25,47

Fonte: Annuario Dati Ambientali ISPRA

Anche i consumi dei prodotti fitosanitari sono **diminuiti ma con alcune fluttuazioni** nel periodo 2007-2012. In quest'ambito ai fattori che influenzano gli apporti di agrochimici, sopra considerati per i fertilizzanti, si può aggiungere il cambiamento climatico che agisce sui cicli vitali dei patogeni agrari, con conseguenze sulla quantità dei trattamenti effettuati.

Tab. 58. Prodotti fitosanitari distribuiti per categoria: anni 2007-2012

Tipologia prodotto fitosanitario (principio attivo in kg/ha di superficie trattabile)	Prodotti fitosanitari distribuiti					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Fungicidi	3,98	3,85	3,68	3,98	**4,13**	3,23
Insetticidi e acaricidi	**1,27**	0,83	0,68	0,81	0,8	0,57
Erbicidi	0,82	0,63	0,68	**1,03**	0,71	0,68

Fonte: Annuario Dati Ambientali ISPRA

La tabella di seguito riporta i valori dell'indice sintetico per l'inquinamento da nitrati per le acque superficiali, da cui risulterebbe un deciso miglioramento della situazione dal 2004 al 2011, coerente con il calo nei consumi di fertilizzanti sopra citato.

Tab. 59. Distribuzione delle stazioni monitoraggio acque per classi di contenuto di NO_3

Classi per contenuto in nitrati: mg/l di NO_3	Distribuzione % stazioni per soglia di concentrazione	
	2004-2007	2008-2011
<2	0%	**61%**
2-9,99	61%	**35%**
10-25	30%	3,8%
>25	8%	0%

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory S.p.A. su dati dell'Annuario Ambientale ISPRA 2012.

I risultati conseguiti dal Programma

Gli impatti del PSR sulla qualità delle acque si devono valutare considerando il contesto regionale, che presenta diverse criticità accanto ad alcuni elementi in miglioramento. Le realizzazioni del PSR hanno avuto ripercussioni sia per quanto riguarda la qualità delle acque, sia per la quantità di acqua utilizzata per scopi irrigui. Relativamente al primo parametro l'effetto principale è sicuramente da ascriversi alla **Misura 214**, (Az. 1 per il biologico, Az. 2 di miglioramento dei suoli, Az. 5 per gli inerbimenti). Come dettagliato in sede di Quesiti a livello di Misura, le superfici sulle quali il Programma è stato in grado di influire sono importanti: anche considerando solo la Nuova Programmazione, si tratta di oltre 170.000 ha/anno, pari **al 13% della SAU regionale**, su cui è stato possibile un risparmio sia di fertilizzanti di sintesi sia di altri principi come antiparassitari e diserbanti. Nel caso dei fertilizzanti azotati tale risparmio è quantificabile in oltre 10.000 t/anno, mentre per quanto riguarda gli altri principi si stima che attraverso il Programma si sia evitata la distribuzione di 499 t di fungicidi, 108 t di insetticidi e 99 t di erbicidi.

Considerando l'Indicatore di Impatto n. 6 (Miglioramento della qualità delle acque – Variazioni del surplus di azoto dovute al Programma), è quindi possibile calcolare una *proxy* di tale valore, utilizzando appunto le variazioni delle quantità di fertilizzanti distribuiti. Considerando il valore medio registrato a livello regionale per il periodo 2007 – 2013, le quantità risparmiate di fertilizzanti azotati (principalmente a seguito dell'applicazione del metodo biologico della Misura 214 Az. 1), si stima siano pari al **14% dei consumi complessivi,** quindi ben maggiori del -3,5% indicato come obiettivo dal PSR.

Altri effetti positivi sono stati determinati dalle **Misure 221, 226 e 227**, che attraverso la difesa e/o incremento della copertura boschiva hanno reso possibile quell'effetto "filtro" assicurato dallo strato arboreo. In questo caso si parla di almeno 1.000 ha per le Misure 221 e 226 e di altri 1.000 ha per la M 227 interessati da interventi di costituzione, ricostruzione e/o manutenzione di formazioni forestali. Scarsi risultati possono essere ascritti alla M 223 che ha interessato superfici talmente esigue da risultare ininfluenti a livello complessivo.

Tab. 60. **Interventi delle Misure dell'Asse 2 collegabili a risparmi idrici/miglioramento qualità delle acque**

Misura/Azione	Superfici coinvolte (ha)
214.1 – biologico	145.476
214.2 – miglioramento suoli	26.554
214.5 – inerbimenti colture arboree	40
221 – imboschimenti suoli agricoli	264
226 – ricostruzione foreste/prevenzione incendi	830
227 – investimenti forestali non produttivi	1.068
Totale	**174.232**

Fonte: elaborazione Lattanzio Advisory su dati del Monitoraggio.

Vi sono poi alcune Misure dell'Asse 1 grazie alle quali è stato possibile raggiungere i risultati più significativi riguardo in particolar modo gli aspetti quantitativi, ma che hanno avuto ricadute interessanti anche sulla qualità delle acque. Dalla Misura 121 sono stati finanziati impianti che riducono **i consumi idrici** al fine di contenere i costi di produzioni e ammodernare le aziende; nello specifico le indagini svolte tra i beneficiari della Misura nel 2013 registrano che il 24% degli investimenti eseguiti dagli intervistati ha contribuito alla razionalizzazione dell'uso dell'acqua (sistemazioni idrauliche e irrigue più efficienti), anche tramite un migliore sistema di trattamento dei reflui. Per quanto riguarda la M 123, le indagini dirette evidenziano che circa il **40% degli intervistati** ha utilizzato il finanziamento per interventi volti al miglioramento della qualità delle acque e all'aumento dell'efficienza nei consumi idrici: in particolare di questa percentuale di beneficiari, **il 64% ha realizzato investimenti nella depurazione delle acque**, mentre i restanti hanno sviluppato impianti per il recupero delle acque reflue e per la riduzione dei consumi. Importante anche il contributo della **M 125** nel contesto regionale data la tipologia di interventi: dal punto di vista quantitativo le Azioni 2 e 3 sostenevano interventi per **migliorare le infrastrutture del sistema irriguo**, in modo da minimizzare le perdite d'acqua; dal punto di vista quali-quantitativo, con l'Azione 5 è stato possibile **razionalizzare l**a rete distributiva degli **impianti di affinamento delle acque reflue**.

Considerazioni finali rispetto al quesito valutativo

I principali segni di miglioramento delle risorse idriche regionali si riscontrano soprattutto nel calo nell'uso dei prodotti contaminanti (fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi) e la conseguente riduzione dei nitrati nelle acque di superficie e sotterranee. A tal fine il PSR ha contribuito in maniera importante, soprattutto con il sostegno alle **pratiche agricole di minor impatto ambientale (Misura 2.1.4)** e quelle riferibili al **mantenimento e alla ricostituzione delle aree boscate (Misure 221 e 2.2.6)**. Rispetto al primo parametro è stimato un risparmio dovuto al Programma del 14% di fertilizzanti azotati rispetto alle quantità medie distribuite.

Anche le Misure dell'Asse I hanno contribuito a incentivare l'adozione di tecnologie più sostenibili, favorendo investimenti per il **risparmio nell'utilizzo di acqua** e il **riciclo con depurazione** delle acque utilizzate, coniugando le esigenze di tipo ambientale con quelle dello

sviluppo economico del settore agricolo. Date le forti criticità che permangono nel territorio della Puglia, è auspicabile che nella Programmazione 2014 – 2020 l'AdG prosegua nel selezionare i beneficiari con **criteri di priorità legati alla ubicazione** degli interventi, non solo nelle ZVN ma anche nelle **aree a rischio di sbilanciamento del rapporto tra emungimento e ricarica** delle acque di falda, nelle zone soggette a **intrusione marina**, favorendo investimenti nella **depurazione e nel riciclo** delle acque contaminate.

6.2.4 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 2 (QVC 12 e 13)

Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle aree montane e Misura 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzati da svantaggi naturali, diverse dalle aree montane

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivo prioritario:** Tutela del territorio. ➲**Obiettivi specifici Asse II:** Tutela del paesaggio, Riduzione emissioni gas serra, Promozione della permanenza di attività agricole in aree svantaggiate e montane.	M 211. Risorse finanziarie da PSR: M€ 7,21 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato) M 211: M€ 7,14
Sottomisure *non previste*	
➲**Tipologia di interventi:** ▪ Indennità compensative per prati e pascoli nelle zone montane e svantaggiate; ▪ Indennità compensative per superfici a foraggere, vite e agrumi nelle aree montane; ▪ Indennità compensative per superfici a foraggere nelle zone svantaggiate.	M 212. Risorse finanziarie da PSR: M€ 12,60 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 12,63.

Indicatori di prodotto e di risultato

➲Indicatori di prodotto M 211

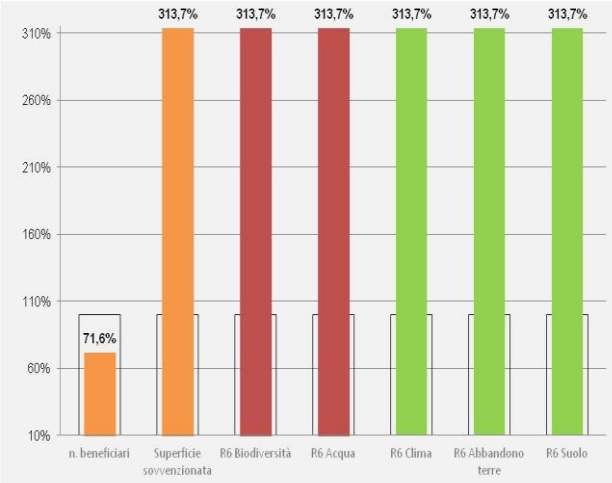
Numero di beneficiari 628; target 877.

Superficie agricola sovvenzionata 24.050 ha; target: 7.666 ha.

➲Indicatori di risultato M 211

R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- alla biodiversità 24.050 ha; target 7.666 ha.
- alla qualità dell'acqua 24.050 ha; target 7.666 ha;
- alla mitigazione cambiamenti climatici: 24.050 ha; target 7.666 ha;
- alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 24.050 ha; target 7.666 ha;
- alla qualità del suolo: 24.050 ha; target 7.666 ha.



Indicatori di prodotto M212

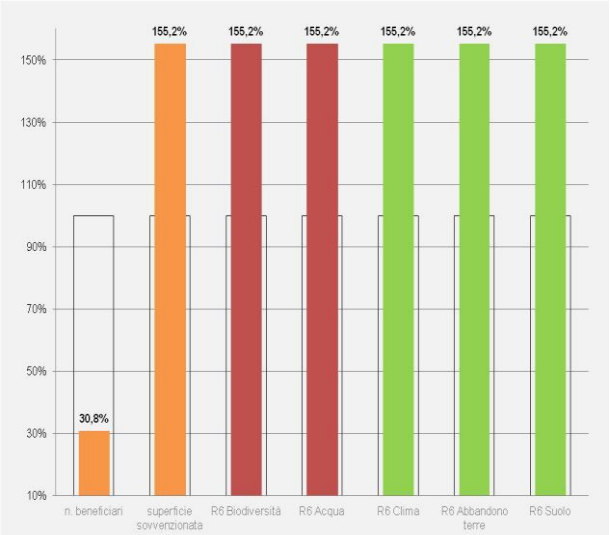
Numero di beneficiari 1.080; target 3.508.

Superficie agricola sovvenzionata 47.597 ha; target: 30.666 ha.

➲Indicatori di risultato M212

R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- alla biodiversità 47.597 ha; target 30.666 ha;
- alla qualità dell'acqua: 47.597 ha; target 30.666 ha;
- alla mitigazione cambiamenti climatici: 47.597 ha; target 30.666 ha;
- alla qualità del suolo: 47.597 ha; target 30.666 ha;
- alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 47.597 ha; target 30.666 ha.



Tab. 61. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Contributo al presidio del territorio e alla conservazione dei paesaggi agroforestali	Superficie agricola sovvenzionata (trascinamenti e nuova programmazione)	Media annua M211: 14.606 ha M 212: 22.220 ha Totale 36.826 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
(ii) Contributo alla salvaguardia del suolo e alla riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio	Percentuale di superficie ricadente in aree a rischio franoso e idrico	Frana: 58.410 ha a rischio alto e molto alto (2,9% tot. regione); Rischio idraulico: 81.930 ha rischio alto e molto alto (4% tot. regione).	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2015
(iii) Contributo alla tutela della biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale	Percentuale di superficie ricadente in aree protette, aree Natura 2000	Aree Protette: 258.109 ha (13,34% tot. regione); Natura 2000: n. 84 siti; 402.387 ha (21% tot. regione).	ISPRA 2014 "Carta Natura Regione Puglia" Min. Ambiente 2016.

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(iv) Capacità delle Misure di contrastare lo spopolamento nelle aree montane/svantaggiate	N. aziende zootecniche di aree montane	Variazione N. aziende agricole 2010/2000: +15 %	Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT 2010-2000
	Superficie agricola sovvenzionata (trascinamenti e nuova programmazione)	36.826 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza delle superfici sovvenzionate dalle Misure 211 e 212 sulla SAU delle zone montane ai sensi del PSR	Aree montane per il PSR: 203.880 ha; incidenza SAU sovvenzionata 7%. Aree svantaggiate 550.058 ha, incidenza SAU sovvenzionata 4%.	Dati AGEA/SIAN
	Variazione della SAU in zona montana/svantaggiata a livello regionale	+1 % (SAU)	ISTAT 2000 - 2010
	SAU delle aziende beneficiarie del periodo 2000 – 2006	N. 1.288 Superficie 6.400 ha	Rapporto Valutazione ex post 2000 - 2006
(v) Sostegno al reddito aziendale: importanza delle indennità sul reddito aziendale complessivo	Variazione del reddito aziendale complessivo prima e dopo l'adesione al PSR	+ 19,4 %	Indagini dirette 2013

Analisi sui beneficiari

Date le finalità della presente valutazione, i valori relativi al numero beneficiari e alle relative superfici sotto impegno fanno principalmente riferimento al dato medio annuale. I dati desunti dalla RAE aggiornati al 2015 indicano come le Misure 2.1.1/2.1.2 hanno permesso di coinvolgere una media di 782 aziende e circa 36.800 ha l'anno (di cui il 60% a carico della M 212).

Annualità	Misura	Beneficiari	Importi erogati	Superfici liquidate
		Numero	*M€*	*ha*
Trascinamenti	211	425	1,44	22.638
	212	598	2,25	32.754
2009	211	325	1,40	15.221
	212	539	1,67	21.290
2010	211	328	0,91	14.041
	212	527	1,79	23.718
2011	211	352	0,98	14.502
	212	471	1,71	22.532
2012	211	350	0,98	14.696
	212	447	1,67	22.174
2013	211	360	0,99	14.814
	212	463	1,86	24.653
2014	211	338	0,92	13.693
	212	439	1,67	22.791
2015	211	184	0,31	7.244
	212	110	0,54	7.847
Media	211	**333**	**0,99**	**14.606**
	212	**449**	**1,65**	**22.220**

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio

QV 12. Come ed in che misura le Misure 2.1.1. e 2.1.2 hanno contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteri: i, ii, iii

Le principale finalità di tipo ambientale della Misura ha riguardato la tutela del paesaggio rurale.

Obiettivo Prioritario Tutela del paesaggio rurale: I fattori che possono influenzare la tutela del paesaggio rurale regionale riguardano – oltre all'erosione costiera - la desertificazione dell'entroterra, che interessa oltre il 80% del territorio pugliese, di cui il 69% al massimo livello di criticità[67]. Dall'analisi dei dati sopra riportati il contributo del Programma rispetto al mantenimento della gestione delle aree montane – tutela del territorio, dei suoli e del paesaggio – può essere quindi considerato come significativo, riuscendo a coprire un 7% ca. della superficie svantaggiate montane ai sensi del PSR (Art. 3.3 della Direttiva 75/268/CEE), mentre il grado di copertura per le aree con altri svantaggi naturali (Art. 3.4 E 3.5 della Direttiva 75/268/CEE) risulta pari al 4%.

Sono poi presenti anche porzioni del territorio regionale minacciate dal rischio franoso e dal rischio di eventi idrogeologici estremi, situate per la maggior parte nelle provincie di Foggia, Taranto e BAT[68]. In queste Provincie ricadono il 31% delle superfici a premio delle Misure.

Altro parametro che può essere utilizzato riguarda la localizzazione delle aziende beneficiarie nelle aree a maggior valore naturalistico. In base alle risultanze delle indagini dirette condotte dal Valutatore nel 2013, risulta che la metà degli intervistati ricade in area Natura 2000, mentre il 38% dichiara di trovarsi in area protetta. Inoltre, si nota anche un discreto numero di aziende (1/4 ca. del totale) che pratica l'agricoltura o la zootecnia biologica. Vi è anche una decisa consapevolezza del proprio ruolo in termini di difesa ambientale: quasi il 90% dichiara di poter fornire un contributo alla conservazione dello spazio rurale e al miglioramento dell'ambiente.

Da notare anche come l'incisività degli interventi di questa programmazione risulta comunque essere aumentata rispetto a quella del periodo precedente, con un aumento delle superfici finanziate di oltre 6 volte.

Obiettivo Prioritario Miglioramento della qualità dei suoli: gli effetti descritti riguardanti la tutela del paesaggio valgono in larga massima anche per quanto riguarda il miglioramento della qualità dei suoli. La difesa dai fenomeni erosivi implica automaticamente anche il mantenimento della fertilità del terreno, grazie alla mancata asportazione del substrato superficiale fertile. L'impatto positivo atteso è riferibile alle superfici oggetto della Misura, vale a dire un 10% della SAU delle aree montane/svantaggiate.

[67] ISPRA, "Annuario Dati Ambientali 2009", fig. 9.8.
[68] AdB Puglia, cartografia webGIS "adb.puglia.it", gennaio 2016.

QV 13. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione delle Misure 2.1.1 e 2.1.2 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criteri: iv, v

Obiettivo Prioritario Contrasto all'esodo rurale: Uno dei principali obiettivi della Misura è quello di contrastare l'abbandono delle aree montane/svantaggiate da parte delle popolazioni rurali, cercando di mantenere le attività agricole sul territorio.

I dati ISTAT disponibili indicano come la SAU si sia mantenuta sostanzialmente stabile (+1%) nel periodo 2000 – 2010, mentre il numero delle aziende zootecniche è addirittura aumentato in maniera significativa (+15%). A cavallo di questo periodo il PSR è riuscito ad assicurare il sostegno al 4% delle aree montane identificate dal PSR e il 7% delle altre aree svantaggiate. Sarebbe naturalmente arbitrario sostenere un legame diretto tra questa "tenuta" e il supporto del PSR, ma sono disponibili alcuni dati che fanno pensare che il Programma abbia comunque avuto un ruolo positivo in queste dinamiche.

Attraverso le indagini dirette svolte nel 2013, miranti principalmente proprio a valutare il ruolo svolto da queste Misure nella capacità di mantenere le attività agro-zootecniche sul territorio, sono emersi diversi elementi che suggeriscono come gli aiuti comunitari del II Pilastro rivestano un ruolo centrale all'interno dell'economia aziendale:

- il reddito dei beneficiari intervistati risulta aumentato di quasi il 20% in seguito al sostegno del PSR e più del 60% degli intervistati intende avvalersi anche dell'aiuto della nuova Programmazione per finalità analoghe a quelle delle Misure 211-212.
- È registrata un'adesione importante (oltre metà degli intervistati) anche ad altre Misure del PSR 2007 – 2013 (principalmente verso le Misure 216, 121 e 213);
- Il grado di multifunzionalità risulta comunque elevato, con quasi metà degli intervistati che dichiara di portare avanti attività come agriturismo, contoterzismo, vendita diretta e/o trasformazione dei prodotti aziendali, produzione di energia rinnovabile, gestione di percorsi naturalistici/didattici.
- Si rileva anche una discreta continuità con il periodo di programmazione precedente, dal momento che oltre il 20% degli attuali beneficiari avevano aderito anche all'analoga Misura E del 2000 – 2006.

Conclusioni in sintesi

Anche se la Puglia sembra essere toccata in maniera meno grave di altre Regioni dal fenomeno dello spopolamento delle aree di montagna (dati ISTAT), l'intervento del PSR rimane fondamentale per assicurare il mantenimento della gestione delle aree montane/svantaggiate, che hanno avuto ricadute positive su due fronti: a) tutela delle caratteristiche del paesaggio rurale e b) contributo al contrasto all'esodo rurale.

Per quanto riguarda il primo aspetto il rischio ambientale più diffuso e grave per la Regione è quello della desertificazione dell'entroterra: oltre il 80% del territorio pugliese è sensibile alla desertificazione e il 69% è soggetto al massimo livello di criticità[69]. Date le caratteristiche ambientali, ogni intervento che favorisca il mantenimento di pratiche agricole estensive ha conseguenze positive di tutela e prevenzione del patrimonio naturale. La Misura interviene

[69] ISPRA, "Annuario Dati Ambientali 2009", fig. 9.8.

quindi in un ambito che per la Puglia risulta essere estremamente importante, contribuendo in maniera abbastanza rilevante (oltre il 10% del complesso delle aree svantaggiate/montane) con attività che di fatto diminuiscono la fragilità del territorio e migliorano nel complesso la qualità dei suoli.

Importante è da ritenersi anche la funzione di sostegno economico delle Misure, per prevenire l'abbandono delle attività agro-zootecniche e con esse delle zone rurali, come mostrano i risultati delle indagini di campo effettuate, che confortano la tesi dell'esistenza di un contributo del Programma al trend positivo della Regione Puglia, che vede una sostanziale assenza di gravi fenomeni di abbandono delle aree rurali montane/svantaggiate.

Misura 213 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivo prioritario:** Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale ➲**Obiettivi specifici Asse II:** conservare la diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale". **Sottomisure *non previste*** ➲**Tipologia di interventi:** ▪ Indennità compensative di costi e mancati redditi agli agricoltori sottoposti a vincoli derivanti dall'applicazione delle normative nelle aree Natura 2000.	Risorse finanziarie da PSR: M€ 7,02 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 10, 11

Indicatori di prodotto e di risultato

➲**Indicatori di prodotto**

Numero di beneficiari 2.569; target 6.540.

N. contratti 2.569; target 6.540;

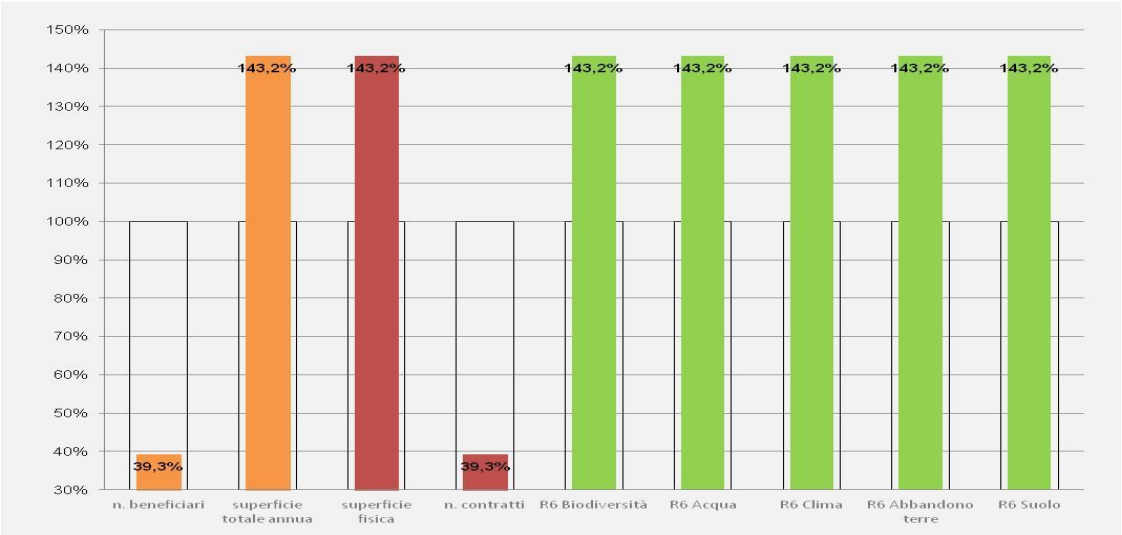
Superficie annua fisica interessata dal sostengo 81.479,56 ha; target: 56.898 ha;

Superficie totale annua interessata dal sostengo 81.479,56 ha; target: 56.898 ha.

➲**Indicatori di risultato**

R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- alla biodiversità 81.479,56 ha; target 56.898 ha
- alla qualità dell'acqua 81.479,56 ha; target 56.898 ha
- alla mitigazione cambiamenti climatici 81.479,56 ha; target 56.898 ha
- alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 81.479,56 ha; target 56.898 ha
- alla qualità del suolo 81.479,56 ha; target 56.898 ha.



Tab. 62. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incidenza delle aziende beneficiarie e delle superfici finanziate rispetto al totale dei aziende e delle relative superfici ricadenti in siti Natura 2000	Numero di aziende beneficiarie e superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000	Media anni 2012 – 2015: N. 1.890; superficie 60.414 ha.	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	% della SAU sovvenzionata sulla superficie in Natura 2000	15%	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Variazione FBI	2000: 100%; 2006: 75%; 2010: 100%; 2012-2014: 105% c.a.	RRN
(ii) Contrasto all'abbandono delle attività agricole e zootecniche nelle aree Natura 2000 grazie al sostegno previsto	Superficie dei siti Natura 2000 (senza sovrapposizioni)	Siti n. 84; Area: 402.387 ha (21% regione).	Min. Ambiente 2016
	% della SAU sovvenzionata sulla superficie in Natura 2000	15 %	Dati AGEA/SIAN
	Correlazione tra la M 213 e la M 211	Beneficiari della 211 che hanno attivato anche la 213: 21%	Elaborazioni del Valutatore su indagini dirette 2013
(iii) Importanza delle indennità compensative per l'integrazione del reddito aziendale	Correlazione tra la M 213 e la M 216	Beneficiari della 216 che hanno attivato anche la 213: 15%	Elaborazioni del Valutatore su indagini dirette 2013

Analisi sui beneficiari

Come nel caso delle M 211-212, anche in questo caso appare pertinente – per poter fornire indicazioni di tipo quantitativo rispetto all'importanza delle realizzazioni della Misura - utilizzare il dato annuale medio per quanto riguarda il n. aziende e superfici collegate finanziate dalla Misura. La situazione è riassunta nella seguente tabella:

Misure 213 - *Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE* - Tabella riepilogativa

Campagna	Beneficiari	Importi erogati	Superfici liquidate
	Numero	*M€*	*ha*
2012	1660	1,922	50.025
2013	1833	2,456	55.716
2014	2093	2,901	68.504
2015	1973	2,844	67.411
Media	**1890**	**2,531**	**60.414**

Fonte: Monitoraggio del PSR Puglia

QV 12. Come ed in che misura la Misura 2.1.3 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criterio: i, ii

Obiettivo Prioritario Conservazione della biodiversità: I dati sopra riportati forniscono indicazioni rispetto alla capacità di preservare/migliorare le aree ad alta valenza naturale come le aree Natura 2000, vale a dire di impattare complessivamente in particolar modo sulla ricchezza in biodiversità presente in queste aree. Le ricadute ambientali attese sono il risultato dell'applicazione delle norme sulla condizionalità e di tutte le prescrizioni previste dai Piani di Gestione e/o dalle Misure Minime di Conservazione.

In media, ogni anno la Misura è riuscita ad interessare una porzione di territorio notevole, pari al 15% della superficie inclusa nella rete Natura 2000, che ricopre a sua volta più del 20% della Regione. La Misura riconosceva il sostegno a pascoli, cerali/foraggere, oliveti, vigneti, agrumeti, fruttiferi e ortive[70]. Rispetto alle superfici occupate da tali colture in tutta la Regione (quindi non solamente all'interno di Natura 2000), la M 213 ha interessato quasi il 9% del totale (dati ISTAT 2010). In particolare i vigneti, quarta coltura regionale per estensione e di carattere intensivo a causa dell'alto apporto di fitofarmaci[71], hanno beneficiato di tecniche colturali a minor impatto ambientale nelle aree di alto pregio naturale, quali sono i SIC/ZPS.

Un altro parametro che può essere ricordato per monitorare lo stato della biodiversità presente è l'Indice FBI, che – contrariamente a quanto registrato in altre Regioni, in

[70] BURP n. 50/2012, Allegato 1.
[71] ISPRA, n. 244/2014, "Il sistema della Carta della Natura della regione Puglia".

diminuzione – si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al valore base del 2000. Anche se le variazioni di questo indice dipendono da numerosi ed eterogenei fattori, è plausibile supporre che anche il PSR possa aver giocato un ruolo positivo, essendo di fatto riuscito a promuovere l'utilizzo di pratiche agricole rispettose della biodiversità presente.

QV 13. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.1.3 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criteri: ii, iii

Le indagini dirette svolte nel 2013 indicano che la M 213 ha determinato una sinergia positiva con altre Misure, cosa che ha incentivato uno sviluppo complessivo delle aziende coinvolte. Seppure in maniera più indiretta, la Misura ha offerto anche un sostegno economico agli agricoltori operanti in aree marginali, a rischio esodo: anche se in Puglia il fenomeno non risulta così preoccupante come in altre Regioni, è comunque auspicabile fornire agli agricoltori di queste zone delle opportunità di reddito, in maniera da favorire la continuazione delle attività agro-zootecniche. Ad esempio, ai fini della lotta all'esodo rurale, la M 213 è stata attivata dal 21% dei beneficiari della M 211.

Sempre ai fini del sostegno al reddito degli agricoltori in aree di pregio ambientale, la M 213 è stata combinata con la 216 dal 15% dei beneficiari intervistati per quest'ultima Misura.

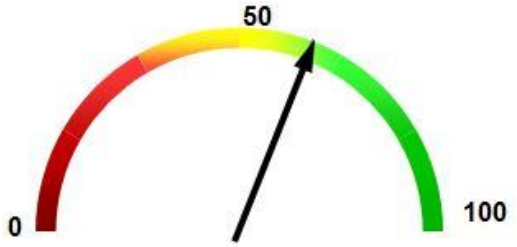
Conclusioni in sintesi

Nonostante sia stata attivata solo dall'aprile del 2012, la Misura ha raggiunto risultati importanti, coinvolgendo ogni anno quasi 2.000 agricoltori e circa 60.000 ha di territorio, circa un sesto della superficie aree Natura 2000. Su queste aree si è provveduto ad utilizzare le tecniche a basso impatto ambientale previste dai singoli Piani di Gestione e/o dalle Misure Minime di Conservazione, con vantaggi ambientali di vario tipo, dalla difesa della biodiversità alla tutela delle acque e dei suoli. Può quindi essere considerata una delle Misure che maggiormente sono intervenute a favore delle aree Natura 2000.

Per poter "misurare" in generale lo stato di salute di queste aree può essere utilizzato l'indice FBI; pur non essendo completamente esaustivo dello stato dei SIC/ZPS, è tuttavia valido per evidenziare le variazioni dello stato di queste aree e di conseguenza per stimare gli effetti delle pratiche agricole incentivate sullo stato della biodiversità nelle stesse aree Natura 2000. In tal senso si può notare che c'è stato un recupero dell'indicatore proprio negli anni della Programmazione 2007-2013 ed un miglioramento anche rispetto all'anno base (2000), proprio negli anni in cui la M 213 è stata attivata.

Da non sottovalutare un effetto positivo – sebbene di carattere più indiretto – sul contrasto all'esodo rurale (una buona parte delle aree Natura 2000 ricadono in aree montane/svantaggiate).

Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivo prioritario:** Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale, Tutela e miglioramento quali-quantitativo delle risorse idriche superficiali e profonde, Riduzione gas serra, tutela del territorio. ➲**Obiettivi specifici Asse II:** Conservazione della diversità delle specie e degli habitat, Conservazione della diversità genetica (vegetale), Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua; Introduzione di pratiche agricole funzionali alla conservazione e al ripristino di una copertura vegetale permanente; Riduzione delle emissioni di gas serra, Promozione di sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, Conservazione e tutela delle razze animali di interesse agricolo a rischio di estinzione.	Risorse finanziarie da PSR: M€ 343,27 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 348,20  **Tasso di esecuzione: 61,6%**
Sottomisure/Azioni ***1) Agricoltura biologica, 2) Miglioramento qualità dei suoli, 3) Tutela della biodiversità, 4) Progetti integrati e sistema regionale per la biodiversità, 5) Inerbimento superfici con coltura arboree, 6) Conversione dei seminativi in pascoli permanenti, 7) Tutela biodiversità animale.***	
➲**Tipologia di interventi:** ▪ Introduzione e mantenimento di metodi produttivi biologici ▪ Sostegno per le pratiche di concimazione organica e sovescio delle stoppie ▪ Sostegno ai coltivatori custodi per la coltivazione di varietà d'interesse agricolo a rischio d'estinzione ▪ Condivisione delle conoscenze sulla biodiversità, raccolta del materiale vegetale a rischio e sviluppo delle basi documentali tra gli organismi competenti ▪ Inerbimento delle colture arboree ▪ Sostegno alla conversione dei seminativi a superfici a pascolo estensivo con diserbo meccanico ▪ Contributo per UBA allevata di specie a rischio estinzione.	

Indicatori di prodotto e di risultato

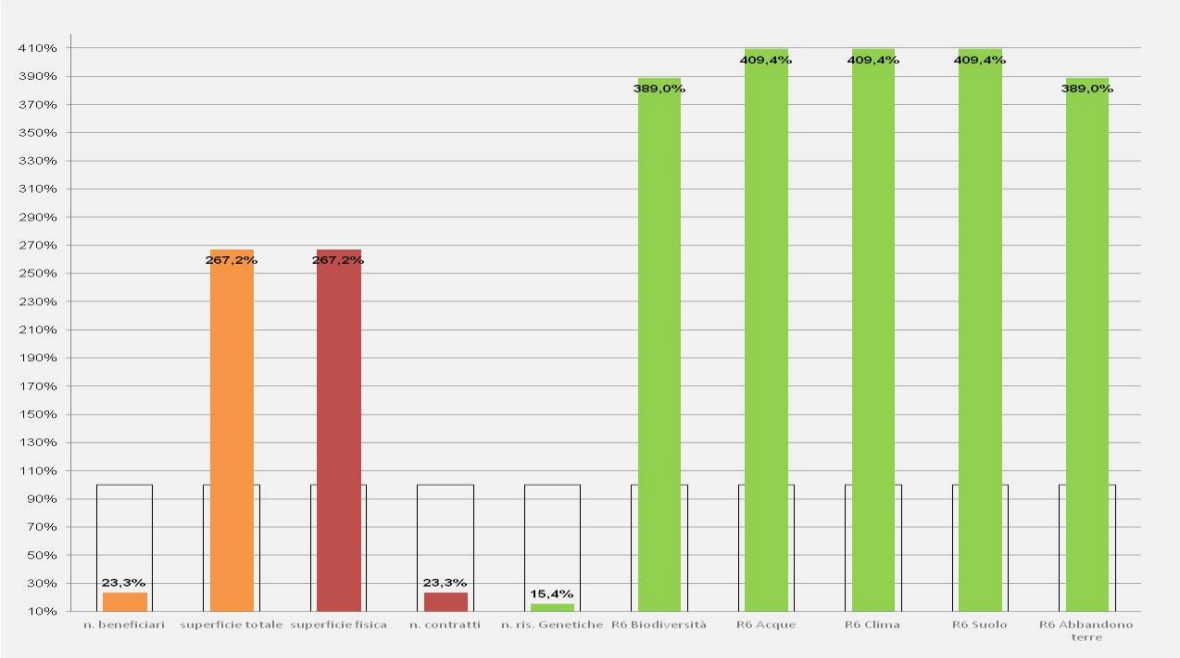
➲Indicatori di prodotto

N.ro di aziende e gestori del territorio beneficiari 13.503; target 58.003.
Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale 283.643 ha; target 106.143 ha.
Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale 283.643 ha; target 106.143 ha.
N.ro totale di contratti 13.499; target 58.003;
N. azioni risorse genetiche 6; target 39.

➲Indicatori di risultato

R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- alla biodiversità 369.738 ha; target 95.048 ha
- alla qualità dell'acqua 181.808 ha; target 44.403 ha
- ad attenuare cambiamenti climatici 181.808 ha; target 44.403 ha.
- alla qualità del suolo 181.808 ha; target 44.403 ha.
- alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 369.738 ha; target 95.048 ha.



Tab. 63. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incentivazione sistemi produzione sostenibili: agricoltura biologica	N° agricoltori beneficiari e ha di impegno Az.1	Media annua (nuova programmazione): N. 6.029, 145.476 ha.	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Dati da programmazione precedente: andamento delle superfici ad agricoltura biologica e relativo numero di domande di beneficiari	Sm 3.1: 143.792 ha	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006
	Superficie totale regionale interessata da colture biologiche (media annuale)	149.841 ha/anno.	Elaborazioni del Valutatore su dati SINAB 2007-2013

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
	Incidenza agricoltura biologica sul totale regionale: % del n° produttori e di superficie interessata	Produttori bio: 2% ca. su agricoltori convenzionali; Superficie bio 12% ca. SAU tot.	Elaborazioni del Valutatore su dati SINAB e ISTAT
	Incidenza delle attività zootecniche biologiche sul complesso delle biologiche totali (media annua)	Allevatori bio 1,3% degli operatori bio	Elaborazioni del Valutatore su dati SINAB 2009-2013
(ii) Incidenza impegni agroambientali nella tutela della biodiversità animale e vegetale, incluse le risorse genetiche a rischio di erosione	N. produttori e superfici coinvolte dalle Azioni 1, 3, 7.	Media annua (nuova programmazione): N. 7.011 l'anno; 149.261 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza degli interventi conservativi/migliorativi rispetto al totale regionale	3% agricoltori; 12% SAU.	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e ISTAT
	N° UBA interessate dall'Azione 7	3.061 UBA	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Patrimonio zootecnico regionale a rischio	UBA tot: 8.699; razze ammesse: Pecora Altamurana, Pecora Leccese, Gentile di Puglia, Capra Garganica, Asino Martina Franca, Cavallo Murgese.	ASSONAPA 2014 Anagrafe Equidi
	Incidenza delle UBA sovvenzionate dall'Az. 7 su patrimonio zootecnico regionale a rischio	35%	Elaborazioni del Valutatore su dati ASSONAPA e Anagrafe Equidi
	Incidenza delle attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000 - 2006	Sm 3.3 Allevamento specie animali a rischio estinzione: n. 11 aziende, 238 ha.	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006
(iii) Incidenza impegni agroambientali nel mantenimento/miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde	Ha di SAU oggetto di impegno delle Azioni 1, 2, 5.	Media annua (nuova programmazione): 172.070 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza delle attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000 - 2006	M 3: 206.437 ha	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006
	Incidenza delle superfici interessate dalle Azioni 1, 2, 5 sul totale regionale	13% SAU	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e ISTAT
	Stima del risparmio sulle quantità fertilizzanti di sintesi utilizzate grazie alle Azioni 1, 2 e 5.	Risparmiati (quantità/anno): N 10.055 t; P_2O_5 3.633; K_2O 1.487 t.	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2007-2012
	Stima del risparmio sulle quantità di prodotti fitosanitari utilizzate[72] (Az. 1 e 5).	Risparmiati (quantità/anno): Fungicidi 499 t; Insetticidi acaricidi 108 t; Erbicidi 99 t.	Elaborazioni del Valutatore su serie storiche dati Annuari Ambientali ISPRA 2010-2013

[72] Il consumo di prodotti fitosanitari è trattato più estesamente nel paragrafo dedicato al QV 8 sulla qualità delle acque.

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(iv) Incidenza degli impegni agroambientali sulla tutela della risorsa suolo	Ha di SAU oggetto di impegno delle Azioni 1, 2, 5.	Media annua (nuova programmazione): 172.070 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Stima dell'Azoto organico apportato ai suoli a rischio d'erosione grazie all'Az. 2.[73]	10.622 t di Azoto organico	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza delle superfici interessate dalle Azioni 1, 2, 5 sul totale regionale	13% SAU	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e ISTAT
	Incidenza delle aree a rischio erosione medio/alto	89% superficie regione con "sensibilità critica"; 69% "sensibilità critica di livello 3 (il massimo)	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2009
	Superficie agricola sulla quale si registra una miglioramento della qualità del suolo	Aumento del tenore di s.o. nel suolo riscontrato dal 12% dei beneficiari	Questionari ai beneficiari
(v) Riduzione emissioni grazie al ridotto utilizzo di prodotti chimici di sintesi e all'immobilizzazione della $C0_2$ nei suoli agrari.	Superficie finanziata dalle Azioni 1, 2 e 5 sulla quale calcolare la ridotta emissione di N_2O	172.070 ha (13% SAU tot.)	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Stima delle quantità di Azoto risparmiate sulle superfici interessate dalle Azioni 1, 2 e 5.	10.055 t/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e ISPRA 2007-2012
	Superficie inerbita grazie all'Azione 5 che contribuisce al sequestro della CO_2	40 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio

Analisi sui beneficiari

La Misura 2.1.4, in quanto Misura a superficie, eroga pagamenti annuali ai beneficiari in base alle superfici sotto impegno. Per valutare coerentemente con le finalità della presente valutazione i risultati raggiunti, sono stati considerati ed opportunamente elaborati i valori che il monitoraggio regionale indica come media annuale, in maniera da definire correttamente l'effettivo impatto che la Misura ha avuto sul territorio. L'Azione 4 - essendo un tipo di intervento a investimento - è stata valutata di separatamente. L'Azione 6 – "Conversione dei seminativi in pascoli permanenti" non ha avuto beneficiari. La situazione (si fa riferimento alla nuova programmazione) è riassunta nella tabella seguente:

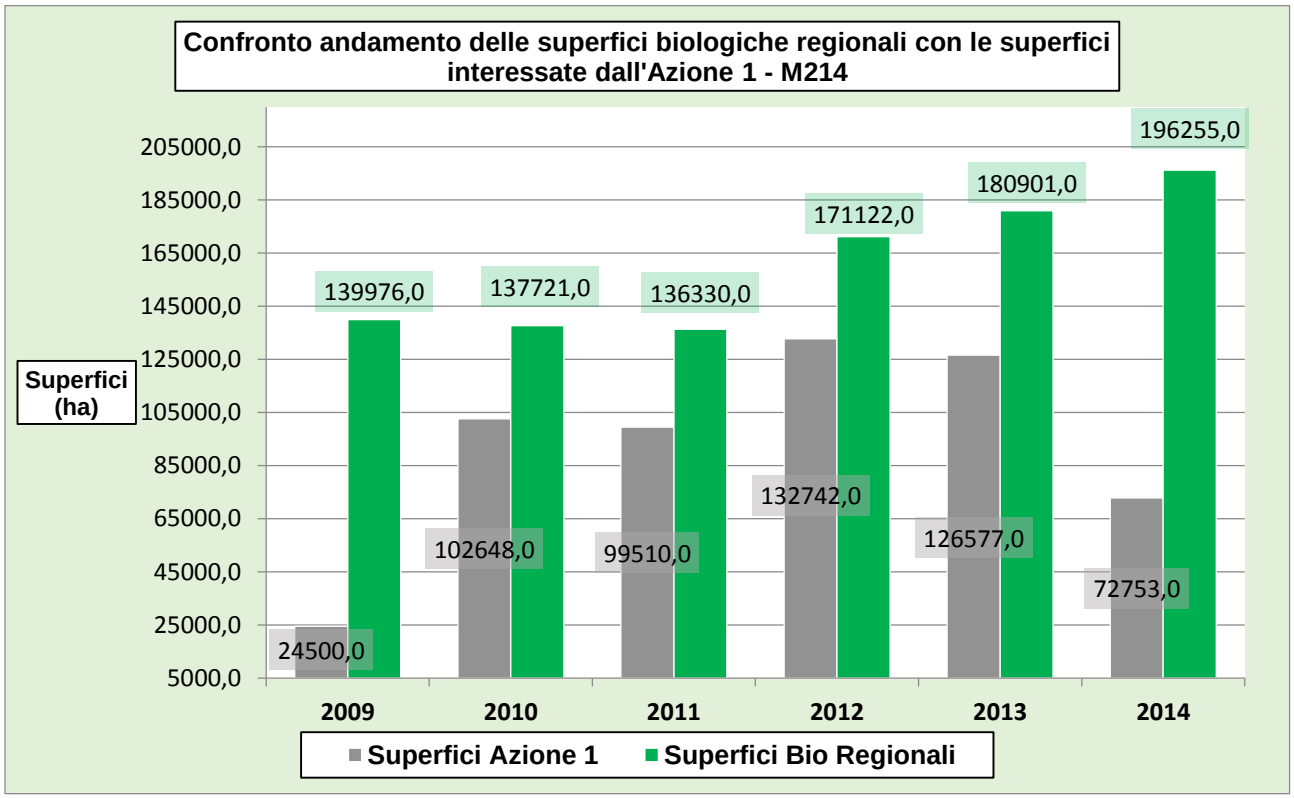
Azione	Valori Media annuale		
	N. beneficiari	Superfici fisiche	UBA sovvenzionate
Az. 1 - Agric. Biologica	6.029	145.476	
Az. 2 - Miglioramento suoli	615	26.514	
Az. 3 - Tutela biodiversità	724	3.785	
Az. 5 - Inerbimento arboree	6	40	
Az. 6 – Conversione seminativi in pascoli	0	0	
Az. 7 - Tutela biodiversità animale	258		3.061
Totale M 214	7.633	175.815	3.061

[73]Si stima un apporto di 400 kg/ha in base a PSR 2007 – 2013, p. 371.

Az. 4 - Progetti integrati e Sistema regionale della biodiversità		
Spesa erogata per l'Azione 4 (M€)		% Dotazione Misura 214
Contributo saldato al 2015	14,806	4,31%
Contributo concesso totale	20,108	5.9 %

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory su dati del monitoraggio

Anche l'esame dell'incidenza del Programma rispetto al comparto biologico regionale nel suo complesso può fornire indicazioni interessanti sulla capacità del PSR di incidere su questo comparto produttivo. Di seguito viene riportata la variazione delle superfici a premio della Misura rispetto al totale delle superfici biologiche regionali.



Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory su dati del monitoraggio e SINAB

QV 12. Come ed in che misura la Misura 2.1.4 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteri: i - v

La M 214 è tra le più importante di tutto il Programma (58% della dotazione finanziaria dell'Asse 2 e 15% dell'intero PSR), con una serie diversificata di interventi, che hanno influenza su diversi parametri ambientali. Per questo motivo vengono analizzate a livello di singola Azione, in quanto risulterebbe poco omogeneo trattare gli effetti ambientali della Misura nel suo complesso:

	Parametro ambientale				
	Biodiversità	Acque	Suoli	Emissione gas serra	Paesaggio
Az. 1 - Agric. Biologica	✓	✓	✓	✓	
Az. 2 - Miglioramento suoli			✓		
Az. 3 - Tutela biodiversità	✓				
Az. 5 - Inerbimento arboree		✓	✓	✓	✓
Az. 6 – Conversione seminativi in pascoli		✓	✓		✓
Az. 7 - Tutela biodiversità animale	✓				

L'Azione 1 (Agricoltura biologica) costituisce la parte più importante della M 214. Il suo contributo agli obiettivi della Misura 214 è notevole sia in termini di superfici coinvolte (la superficie a premio è pari mediamente al 11% della SAU regionale), sia come tipologia di impatto sugli agroecosistemi. In dettaglio:

Tutela qualitativa delle acque: è forse l'effetto più diretto ed importante, dal momento che il risparmio nell'uso dei fertilizzanti di sintesi normalmente utilizzati impatta in maniera importante e diretta sulla qualità delle acque di superficie e profonde. Nel periodo 2007 - 2013 è stimabile un risparmio annuo relativo ai fattori produttivi ad alto impatto ambientale pari ad oltre 10.000 t di Azoto di sintesi per i fertilizzanti e in quasi 500 t di fungicidi, 108 t di insetticidi e circa 100 t di erbicidi;

Emissioni di gas serra: è da considerare anche la riduzione delle emissioni climalteranti. Infatti, una volta distribuiti, una parte dei fertilizzanti azotati si trasformano in ossidi di Azoto, gas serra con un potere 20 volte superiore a quello della CO_2;

Tutela della biodiversità: il metodo biologico ha un impatto minore sulle catene trofiche della fauna connessa agli ambienti agricoli, in particolar modo sulla microfauna terricola (biodiversità delle specie vegetali non coltivate, insetti, uccelli, micro- e mesofauna acquatica ecc).

Qualità dei suoli: un impatto complesso da quantificare ma altrettanto importante è l'aumento della sostanza organica nei suoli agrari che il metodo biologico favorisce attraverso le buone pratiche agricole (ammendanti organici, rotazioni con colture miglioratrici, sovesci, compostaggi, etc.). La sostanza organica nel terreno contrasta i fenomeni di erosione chimica e fisica del suolo e aumenta la capacità del terreno di trattenere acqua, contribuendo ulteriormente agli obiettivi di tutela del suolo e di risparmio idrico.

Da notare inoltre come esista una elevata correlazione tra la SAU biologica totale regionale (poco meno di 150.000 ha/anno) e quella che ha aderito al PSR. Se da un lato il dato può essere positivamente interpretato – la grande maggioranza degli operatori bio coglie l'opportunità offerta dal supporto del PSR – dall'altra esiste il pericolo di un'eccessiva dipendenza del supporto economico del Programma da parte del comparto biologico regionale.

Per poter fornire un'analisi più dettagliata delle ricadute ambientali effettive dell'applicazione del metodo bio andrebbero però analizzate nel dettaglio le tipologie di colture a premio, tenendo conto che il guadagno ambientale maggiore si ha passando da una coltura tradizionale intensiva alla conduzione secondo i metodi biologici. Viceversa, l'applicazione di questo sistema produttivo a colture estensive (colture foraggere ad es.) determinerebbe solo un beneficio molto limitato, specie se le pratiche colturali normalmente utilizzate dovessero prevedere un utilizzo di input chimici basso/nullo (come spesso il caso nelle aree interne, a bassa intensità di coltivazione).

Dalle indagini condotte dal Valutatore su un campione rappresentativo, emerge che le colture a premio maggiormente diffuse sono l'olivo, i seminativi e le foraggere. Molto importanti risultano anche le colture arboree permanenti (vite, fruttiferi). La zootecnia biologica è praticata da un 8% ca. di beneficiari (ma le colture foraggere sono richieste a premio dal 31% del campione).

L'Azione 2 (Miglioramento della qualità dei suoli) promuove l'utilizzo delle concimazioni organiche e l'interramento delle stoppie (al posto della loro bruciatura). Naturalmente il maggior impatto fornito è relativo alla risorsa suolo, dove l'obiettivo è quello di aumentare il tasso di sostanza organica, che oltre a aumentarne la fertilità permette anche di avere una migliore struttura dei suoli stessi (maggior resistenza all'erosione superficiale). Sebbene le superfici in gioco siano meno importanti di quelle dell'Azione 1, sono comunque 26.500 ha che ogni anno beneficiano di questo genere di miglioramenti.

Dalle interviste condotte, emerge la diffusione di alcune pratiche colturali con elevate ricadute ambientali, praticate anche dai beneficiari aderenti alle altre Azioni: un terzo degli intervistati pratica il sovescio (interramento delle colture per fertilizzazione), mentre un 43% utilizza fertilizzanti organici. Al contrario, il compostaggio non risulta molto diffuso (solo 5%).

Un ruolo analogo sul miglioramento dei suoli potrebbe essere determinato anche dalle Azioni 5 (Inerbimento superfici arboree) e Azione 6 (Conversione seminativi in pascolo), ma in entrambi i casi le realizzazioni di queste Misure sono così limitate (nel caso dell'Azione 6 sono nulle), da non poter ascrivere alcun contributo positivo al miglioramento dei parametri ambientali considerati. Data la alta e diffusa sensibilità al rischio di desertificazione che interessa tutta la superficie regionale, interventi di questo tipo avrebbero potuto intervenire direttamente su urgenze del territorio, favorendo la tutela del suolo e il mantenimento delle risorse idriche del terreno sia a livello superficiale sia profondo attraverso rispettivamente il cotico erboso e l'aumento della sostanza organica.

Le Azioni direttamente correlate con la biodiversità vegetale e la conservazione delle risorse genetiche a rischio di erosione erano l'Azione 3 riguardante specificamente le specie vegetali e l'Azione 4 (Progetti Integrati e Sistema Regionale della Biodiversità). Nel primo caso sono stati interessati quasi 4.000 ha, dedicati alla coltivazione di specie e varietà a rischio. L'Azione 4, invece, ha finanziato sia ricerche di materiale riproduttivo vegetale, indagini bibliografiche, banche dati e inventari di materiali attinenti, che (con la SubAzione b) la creazione della Rete della Biodiversità, progetto realizzato direttamente dalla Regione Puglia. L'Azione 4 ha assorbito tra il 4 ed il 6% della dotazione della Misura, infatti l'entità degli investimenti corrisponde a un contributo concesso di 20 M€, di cui 14 M€ sono stati già saldati.

Infine l'Azione 7 (per le razze animali) ha ottenuto un buon riscontro, interessando annualmente oltre 3.000 UBA, vale a dire un terzo circa delle UBA a rischio di estinzione afferenti al patrimonio regionale.

QV 13. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.1.4 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criteri: i, ii, iv.

La Misura ha contribuito a contrastare lo spopolamento delle aree rurali e a sostenere il reddito degli occupati in agricoltura, in particolare attraverso il sostegno all'agricoltura biologica, che rappresenta uno fra i settori produttivi agricoli a resistere meglio alla contrazione dei consumi. L'adesione a questa Misura rappresenta infatti un tassello

importante per arrivare ad un profilo "multifunzionale" aziendale, capace di essere maggiormente competitiva rispetto ad aziende solamente agricole. Se ad es. la produzione biologica può rappresentare la base produttiva da cui partire, l'opzione di trasformare e/o vendere direttamente i prodotti aziendali - meglio se esiste la possibilità di integrarli con l'attività agrituristica - può rappresentare la differenza tra lo stare sul mercato o non reggere la concorrenza. Normalmente aziende di questo tipo fanno domanda anche su altre Misure del PSR, spesso per migliorare anche la competitività di tipo economico.

Attraverso le indagini di campo svolte dal Valutatore presso un campione rappresentativo di aziende beneficiarie, sono stati posti alcuni quesiti su caratteristiche funzionali e pratiche aziendali non deducibili dall'analisi dei dati di monitoraggio. Il quadro che ne emerge può essere riassunto come di seguito:

- *Elevata scolarità dei beneficiari:* quasi il 60% ha una licenza di media superiore o laurea;
- *Elevate dimensioni aziendali:* il 53% è titolare di aziende con 30 ha o più;
- Le *colture maggiormente presenti* sono di tipo tendenzialmente intensivo, come l'olivicoltura e i seminativi (circa 60%), oltre a viticoltura / frutticoltura, con percentuali minori;
- Circa ¼ degli intervistati dichiara di *svolgere anche attività extra-agricole*: le attività più presenti sono la vendita diretta prodotti (46% del campione), agriturismo (33%), lavorazione e trasformazione dei prodotti in azienda e produzione di energia da rinnovabili (attorno al 25%);
- Il 28% dichiara che *la produzione bio è commercializzata come prodotto convenzionale*, principalmente su mercati locali (80%) o nazionale (21%). Un 10% utilizza il web per le vendite;
- Il 41% dichiara che *non avrebbe continuato con le coltivazioni bio in assenza del Programma*. Tale quota risulta minore (23%) per i beneficiari delle Azioni 2 e 5.
- Per quanto riguarda la *continuazione delle attività dopo la cessazione* da parte del conduttore anziano, il 60% ca. prevede di lasciare l'attività ai figli, mentre un 40% non sa/non risponde. Nessuno dichiara di voler vendere l'attività;
- Il 60% era *anche beneficiario del PSR 2000 – 2006*. La grande maggioranza dichiara di voler aderire anche al nuovo PSR 2014 – 2020, specificamente per quanto riguarda le Misure per ridurre l'impatto ambientale (come il biologico), ma anche per nuovi investimenti aziendali e/o per interventi di carattere innovativo.

Il "profilo" delle aziende beneficiarie è quindi quello di strutture di tipo professionale, non di sussistenza, caratterizzate da elevate dimensioni, con conduttori con un grado di istruzione in genere elevato e che in molti casi hanno fatto domanda anche per altre Misure del PSR.

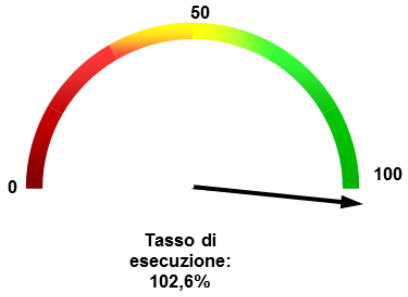
Conclusioni in sintesi

La Misura 2.1.4 è tra le più importanti (58% della dotazione finanziaria dell'Asse 2 e 15% dell'intero PSR), che ha finanziato principalmente - attraverso l'Azione 1 Agricoltura Biologica - il supporto a **sistemi produttivi a basso impatto ambientale,** che hanno impattato su una superficie molto vasta, di oltre 145.000 ha/anno, vale a dire **l'11% della SAU regionale**. Rispetto agli Obiettivi generali e specifici del PSR, si può stimare abbia raggiunto obiettivi importanti sia nella tutela delle risorse idriche regionali (diminuzione significativa delle quantità di fertilizzanti

azotati di sintesi distribuiti, oltre 10.000 t/anno, che impattano positivamente anche rispetto alle emissioni di gas climalteranti), sia per quanto riguarda **il mantenimento della agrobiodiversità.** Rispetto a quest'ultima – oltre agli effetti positivi generali determinati dall'applicazione del metodo biologico - sono stati supportati interventi specifici sia per le specie vegetali (Azioni 3 e 4) che animali (Azione 7). Risultati interessanti in favore della **tutela dei suoli** sono da collegare all'Azione 2 sul miglioramento della qualità dei suoli, che ha incentivato l'uso della concimazione organica ed ha introdotto il divieto di bruciatura delle stoppie a favore del loro interramento.

Da non sottostimare anche le ricadute positive sulla **lotta all'esodo rurale**, specie dalle aree interne svantaggiate. Il Programma interviene infatti in generale sul miglioramento della competitività globale dell'azienda, integrando le diverse attività produttive (agricole ed extra agricole) con il sostegno assicurato dal PSR.

Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivo Prioritario:** Conservazione biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale e Tutela del territorio ➲**Obiettivi Specifici:** Conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore aggiunto" Conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di specie/varietà a rischio di estinzione e la creazione di un sistema di mantenimento della biodiversità Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale **Azione 1) *Ripristino muretti a secco* e 2) *Fasce tampone e aree umide***	Risorse finanziarie da PSR: € 133.631.378 (di cui HC 2.325.333€) Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 137.122.366,21 (di cui HC 1.981.314,73€) 

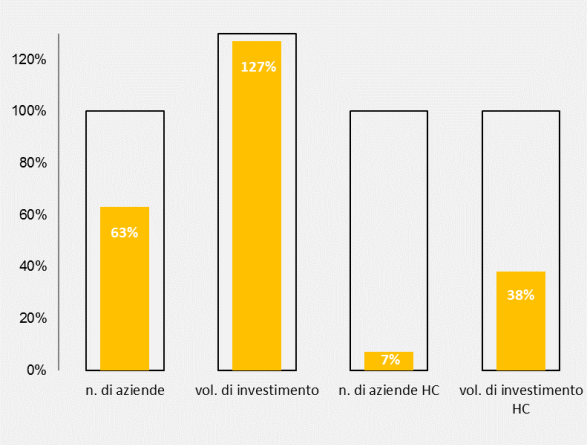
➲ **Tipologia di interventi:**

- Ripristino muretti a secco già esistenti senza apporto di elementi estranei (malta, cemento e reti protettive);
- Realizzazione di aree tampone miste arbustive-erbacee e piccoli invasi; Impianto di filari e siepi; Creazione e ripristino di piccole aree umide, permanenti o stagionali;
- Impianto di gruppi arborei/arbustivi isolati, composti da specie arboree o arbustive autoctone tipiche dei sistemi agro-pastorali tradizionali;

Indicatori di prodotto e di risultato

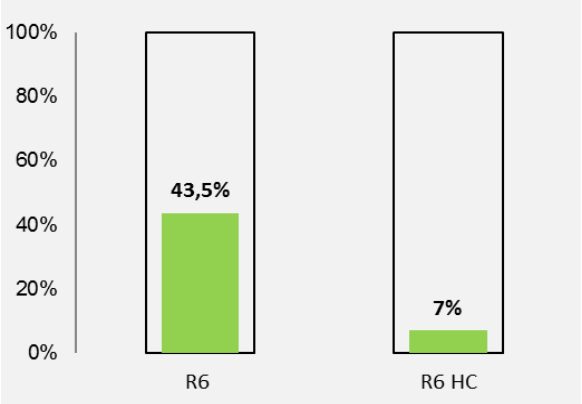
➲**Indicatori di prodotto**

- Numero di beneficiari 1.948; target: 3.116
- Numero di beneficiari HC 8; target: 118
- Volume totale degli investimenti 118,400M€; target: 93,338M€
- Volume totale degli investimenti HC 1,334M€; target: 3,53M€



➲**Indicatori di risultato**

- R6 superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità, riduzione della marginalizzazione e alla qualità delle acque: realizzato 8.126 ha; target 18.697 ha
- R6 HC superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità, riduzione della marginalizzazione e alla qualità delle acque: realizzato 48 ha; target 705 ha



Modalità di attuazione

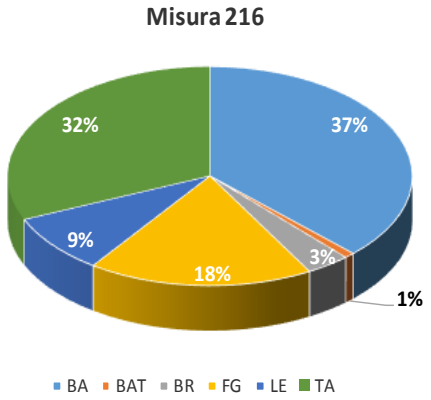
La Misura 216 è stata attuata tramite 3 bandi: due sull'Azione 1 e uno per l'Azione 2 (risorse HC).

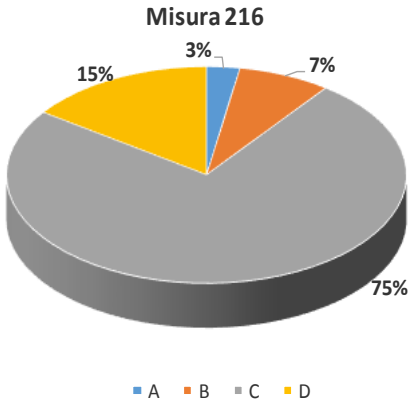
Analisi sui beneficiari

Il numero di **beneficiari** saldati alla data del 31/12/2015 è pari a 1.956, di cui 8 per l'Azione 2 e 1.948 per l'azione 1 valore corrispondente ad una percentuale di avanzamento fisico (cumulato su target 2007-2013) del 63%. Il "Volume totale degli investimenti" generato dall'Azione 1 è pari a circa 118,4 M€ e la percentuale di raggiungimento del target in relazione a tale indicatore è pari, quindi, al 127%.

L'analisi proposta della distribuzione per classi di età e per genere dei beneficiari rileva la capacità che ha avuto la misura di coinvolgere le tre classi di età under 29, tra i 30 e i 39 anni e tra i 40 e i 49 anni per entrambi i generi con una preponderanza di beneficiari di sesso maschile (complessivamente pari al 67%); seguono, poi, beneficiari tra i 50 e i 59 anni i cui numeri sono superiori rispetto alle fasce di età più alte (60-69 e over 70).

Dall'analisi della **distribuzione territoriale** dei beneficiari delle due Azioni, risulta che il 37% è localizzato nella provincia di Bari, un terzo in quella di Taranto, il 18% in provincia di Foggia e la parte restante tra le altre province pugliesi. Dal punto di vista delle aree PSR, il 75% dei beneficiari è collocato in aree C (Aree rurali intermedie) mentre il 15% insiste sulle aree più





disagiate (D, aree con problemi complessivi di sviluppo).

Tab. 64. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio (i)	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari – Azione 1	1.948	RAE 2015
	Volume totale degli investimenti – Azione 1 (M€)	118,4	
	Metri cubi di muretto a secco ripristinati	2.344.297	Elaborazioni Valutatore
	Localizzazione degli interventi per: - Provincia - Aree PSR - Zone SIC/ZPS - Comprensori PPTR	75% in area C 32-37% prov TA e BA	Elaborazioni cartografiche del Valutatore su dati monitoraggio
Arricchimento delle aree protette/zone Natura 2000 (ii)	Superficie complessiva con ricadute positive sulla biodiversità/ riduzione della marginalizzazione/ qualità delle acque (R6)	8.126 ha Azione 1 48 ha Azione 2	RAE 2015
	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari – Azione 2	8	RAE 2015
	Volume totale degli investimenti – Azione 2 (M€)	1,334	RAE 2015
QV16. Come e in che misura la Misura 216 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?			
Criterio: i, ii			

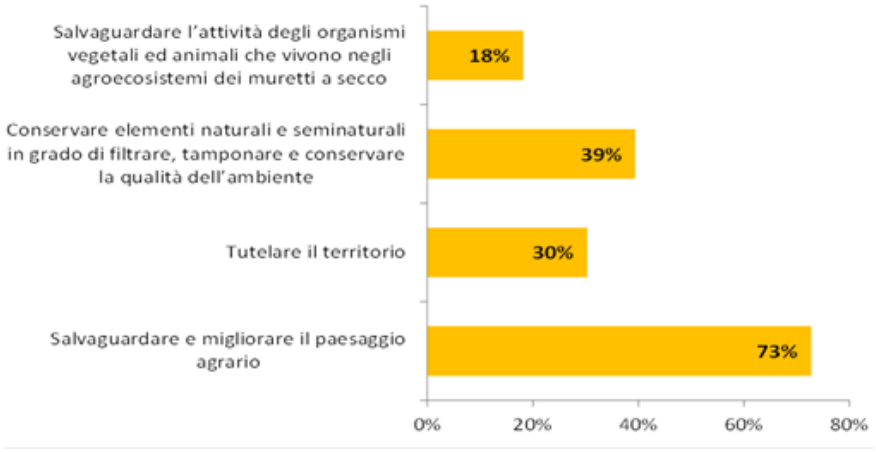
La Misura 216 è intervenuta per la **salvaguardia degli organismi vegetali e animali** attraverso il ripristino dei muretti a secco, che costituiscono un reticolo di **micro-habitat** per la **flora e la fauna** particolarmente significativo per la **conservazione della biodiversità** nella Regione Puglia (favorendo lo sviluppo di corridoi ecologici ed il miglioramento della connettività tra aree protette, comprese le **aree Natura 2000**).

I finanziamenti della Misura 216 hanno coinvolto circa 2.414 beneficiari (di cui 1.956 saldati al 31/12/2015) per un totale di **2.344.297 mq**[74] di muretti a secco tradizionali ripristinati al 31/12/2015 per un'area complessiva di influenza pari a 8.174 ha. L'azione 1 ha contribuito notevolmente alle realizzazioni appena presentate mentre per l'Azione 2 – relativa, oltre che alla costituzione di elementi reticolari strutturali come siepi, filari, fasce tampone e fasce ripariali (che fungono da **corridoi ecologici** per la **biodiversità animale e vegetale** e risultano da idonei alla riproduzione, nidificazione, ricovero e protezione delle **specie selvatiche**), anche alla realizzazione elementi puntiformi (zone umide, piccoli invasi) in grado di assicurare **ambienti umidi per fauna e flora di pregio**[75] – registra un avanzamento finanziario e fisico al 31/12/2015 modesto con 8 beneficiari saldati che si concentrano tutti nelle due provincie di Foggia e Lecce su 15 domande di aiuto ammesse, 1,334 M€ pagati e 48 ettari oggetto di intervento (si ricorda che tale Azione, attivabile sono nelle zone Natura 2000, è collegata alla priorità *Health Check* sulla "Biodiversità"). Anche se l'estensione dell'area sulla quale l'Azione 1 della Misura 216 ha contribuito ad influenzare positivamente la conservazione della biodiversità (8.126 ha) appare limitata se confrontata con quella di altre Misure, come ad esempio i "Pagamenti agroambientali" o le "Indennità compensative", il ruolo da essa esercitato in tale ambito è risultato estremamente importante, in grado di incidere significativamente, oltre che sul mantenimento di elevati livelli di **biodiversità** e sul miglioramento/recupero dell'integrità ecologica delle **zone Natura 2000** e delle **aree di collegamento ecologico**, anche sulla difesa del territorio regionale.
Analizzando i dati relativi alla distribuzione degli interventi, dei metri cubi e del volume degli investimenti per comune in relazione al secondo bando[76] si nota come le aree della Murgia in Provincia di Bari e Taranto e del Gargano in Provincia di Foggia siano quelle in cui ricadono il maggior numeri di interventi per comune. In particolare, analizzando i primi 7 comuni in cui sono stati realizzati gli interventi si nota come in questi ricadano circa il 50% dei pagamenti effettuati (circa 55M€) ed il 50% dei metri cubi di muretti a secco realizzati. Tali comuni sono Martina Franca, Altamura, Gioia Del Colle, Noci, Mottola, Santeramo in Colle e Carpino presentati in ordine decrescente.
Dati significativi provenienti dalle indagini dirette condotte su un campione rappresentativo di beneficiari mettono in luce, poi, come i beneficiari dell'Azione 1 della Misura 216 gestiscano aziende agricole di dimensioni non trascurabili (valore medio 22 ettari), con superfici ricadenti in aree di grande valore naturalistico: SIC/ZPS (nell'85% dei casi), ma anche aree protette e *Important Bird Areas* (I.B.A) per una quota complessivamente pari al 12%. Tali aziende possiedono normalmente (quasi 1 su 2) superfici occupate da boschi (valore medio di 4,41 ettari) ed i loro settore di specializzazione è prevalentemente quello dei seminativi, anche se una quota elevata si dedica anche alle colture permanenti (essenzialmente olivicoltura). Più del 70% dei soggetti facenti parte del campione, poi, non svolge in azienda alcuna attività complementare/extra-agricola[77], apparendo sostanzialmente dedito, quindi, ad un' agricoltura

[74] Dato derivante dai metri cubi di muretto a secco realizzati con gli interventi finanziati dal secondo bando (anno 2011) e la stima dei metri cubi di muretti a secco ripristinati grazie, invece, al primo bando (anno 2009), stima effettuata dal valutatore in mancanza dei dati di monitoraggio.
[75] Più nel dettaglio, tali elementi puntiformi rappresentano biotopi di enorme valore conservazionistico nella regione mediterranea in relazione al mantenimento e/o incremento della biodiversità, ed alla diffusione di habitat idonei allo sviluppo della flora e della fauna (le aree umide, in particolare, sono idonee ad ospitare popolazioni di anfibi e dell'avifauna).

[76] Dati InnovaPuglia su bando 2011.
[77] Sebbene circa il 50% delle aziende beneficiarie possieda superfici boscate, solo il 3% indica la silvicoltura come attività complementare/extra-agricola.

di tipo marginale. Grazie alle indagini dirette è stato possibile ricavare utili informazioni sulle motivazioni principali che hanno condotto i beneficiari ad aderire all'Azione 1 della Misura 216. La maggior parte sono relative alla **tutela ed al miglioramento del paesaggio agrario**, c'è anche un 18% del campione che ha indicato come "spinta" all'effettuazione degli interventi anche la **salvaguardia dell'attività degli organismi vegetali e animali che vivono negli agroecosistemi dei muretti a secco**,

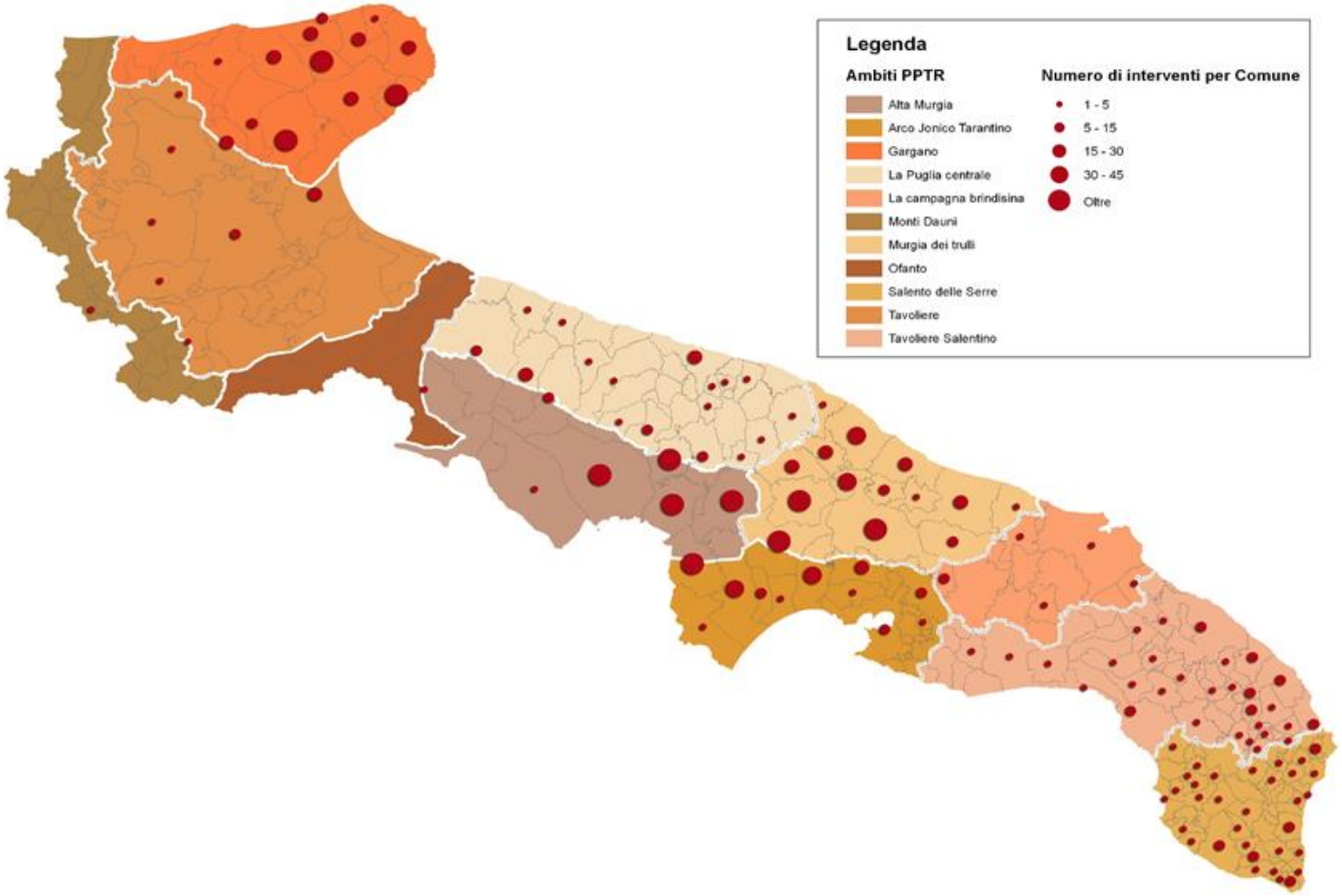


dimostrando così un'apprezzabile consapevolezza dell'importanza di tali realizzazioni per la tutela della biodiversità[78]: una quota più elevata di beneficiari (il 38%), peraltro, ritiene che l'Azione 1 contribuisca alla **conservazione della biodiversità**, oltre che alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale. Da sottolineare, inoltre, come il 79% del campione abbia dichiarato che non avrebbe effettuato l'intervento in assenza dei contributi del Programma e come una quota pari al 33% pensi di aderire ad iniziative analoghe (investimenti non produttivi) anche per il periodo di programmazione 2014-2020.

Inoltre, le strutture conservate attraverso l'Azione 1, oltre a rappresentare elementi tipici di **sistemi agricoli HNV** particolarmente caratteristici del contesto produttivo regionale, hanno contribuito a promuovere il mantenimento delle capacità di autoregolazione degli agroecosistemi regionali, nonché, più in generale, a mitigare gli impatti negativi dell'attività agricola sull'ambiente. In base alle indagini condotte su un campione rappresentativo di beneficiari di tale Azione risulta che nel 91% dei casi gli investimenti sono stati realizzati in territori fortemente interessati dalla presenza di muretti a secco e fabbricati/manufatti in pietra a secco (trulli e pagghiare), mentre solo per il 9% del campione sono presenti in azienda oliveti monumentali, altra categoria rientrante nella tipologia di sistemi agricoli HNV per la realtà pugliese. In relazione a quest'ultimo aspetto si ricorda come la Regione Puglia abbia avviato un'attività di censimento a carico degli olivi monumentali presenti sul territorio con finalità di conservazione e valorizzazione dei contesti territoriali in cui questi sono presenti.
In particolare, come emerge dalla rappresentazione cartografica per **ambito tematico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale** degli interventi attuati con la Misura 216 le aree in cui si concentrano il maggior numero di interventi riguardano gli ambiti: La Murgia dei Trulli e l'Alta Murgia, il Salento delle Serre e infine l'ambito Gargano in piena corrispondenza con i comprensori individuati dalla Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia: **Territori a sud-ovest del Gargano, Murgia** e **Salento.**

[78] Il 39% del campione ha indicato come motivazione dell'intervento la conservazione di elementi naturali e seminaturali in grado di filtrare, tamponare e conservare la qualità dell'ambiente; un altro 30%, invece, la tutela del territorio.

Fig. 12. Numero di interventi M 216 Azione 1 per ambito tematico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale



QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 216 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: i

Effetti positivi sulla **tutela della risorsa idrica** derivano, seppur in forma indiretta, dal sostegno della Misura al ripristino dei muretti a secco tradizionali otre alla costituzione di elementi reticolari strutturali come siepi, filari, fasce tampone e fasce ripariali, che esercitano una funzione fisica di filtro delle acque di scorrimento su una superficie complessivamente interessata dagli interventi di circa 8.174 ha. Anche per la Misura 216 è possibile, comunque, ricavare utili indicazioni in relazione alla **tutela qualitativa delle acque** dagli esiti dell'indagine effettuata su un campione di beneficiari, innanzitutto poiché una quota significativa di soggetti (il 24%) pratica in azienda l'agricoltura biologica; ed il 9% dei beneficiari, poi, ritiene, che l'attuazione della Misura abbia contribuito al miglioramento della qualità delle acque**.**

Un secondo effetto che può essere ricondotto alla presenza di muretti a secco ripristinati è la difesa del suolo dall'erosione e dai fenomeni di dissesto idrogeologico. In base agli esiti delle indagini di campo condotte dal Valutatore risulta che per la Misura 216 il 15% dei soggetti beneficiari dichiara di essere stato interessato dai **fenomeni di dissesto idrogeologico** come **frane e alluvioni**. I beneficiari sono stati in grado di indicare anche la frequenza dei fenomeni riscontrati in azienda, nonché la superficie media interessata. Nel caso delle frane - sia per i beneficiari con un solo evento verificatosi in azienda (14% dei soggetti) che per il 14% dei beneficiari che, invece, hanno subito 3 o più eventi franosi – la superficie aziendale coinvolta da tali fenomeni risulta tra il 30-50% della superficie condotta. Nel caso, invece, di alluvioni, smottamenti e fenomeni erosivi la superficie coinvolta è pari ad una quota tra il 10 e il 30% di quella condotta.

La Misura contribuisce, infine, al **mantenimento dei sistemi agricoli e rurali** dal punto di vista economico e sociale, attraverso ricadute anche sul comparto turistico.

Conclusioni in sintesi

La quasi totalità degli interventi riguarda l'Azione 1 (**ripristino dei muretti a secco**). La Misura ha conseguito un notevole successo, al punto che è stato necessario aumentare la dotazione programmata inizialmente e far scorrere la graduatoria due volte.

La Misura interviene su temi prioritari per la Regione, come la **tutela del paesaggio rurale e degli elementi caratteristici oltre alla conservazione della biodiversità**. È uno strumento dalle vaste potenzialità, considerando soprattutto che gli interventi previsti di realizzazione di micro-infrastrutture distribuite sul territorio rurale, con debita manutenzione, hanno effetti anche sul lungo termine.

Emerge una piena coerenza tra la localizzazione degli interventi realizzati e i comprensori individuati dalla Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia: **Territori a sud-ovest del Gargano, Murgia** e **Salento.**

Le superfici sulle quali è possibile ipotizzare un'influenza positiva della Misura sulla biodiversità, la qualità delle acque e la lotto alla marginalizzazione sono circa 8.174ha.

Anche per la biodiversità (in special modo sulla microfauna del terreno), ci si possono attendere ricadute positive, potenziate dal fatto che viene registrata una notevole concentrazione di beneficiari in aree protette o Natura 2000.

Misura 221 - Imboschimento di aree agricole

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivo prioritario:** Riduzione dei gas serra. ➲**Obiettivi specifici Asse II:** Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione e di copertura erbacea delle superfici agricole, incrementare la fissazione di CO_2.	Risorse finanziarie da PSR: M€ 12,55. Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 10,29[79]

Sottomisure *non previste*

➲**Tipologia di interventi:**

- Azione 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione quinquennale di boschi naturaliformi realizzati con specie arboree autoctone e arbustive della macchia mediterranea
- Azione 2 - Fustaie a ciclo medio-lungo: realizzazione e manutenzione di impianti arborei con latifoglie autoctone anche di pregio
- Azione 3 - Impianti a rapido accrescimento con finalità ambientali e naturalistico-paesaggistiche
- Azione 4 - Fasce protettive e corridoi ecologici: realizzazione di fasce protettive e/o popolamenti con specie di latifoglie autoctone, in funzione antinquinamento in prossimità di canali e corsi d'acqua.

Indicatori di prodotto e di risultato

➲**Indicatori di prodotto**

Numero di beneficiari 33; target 298.

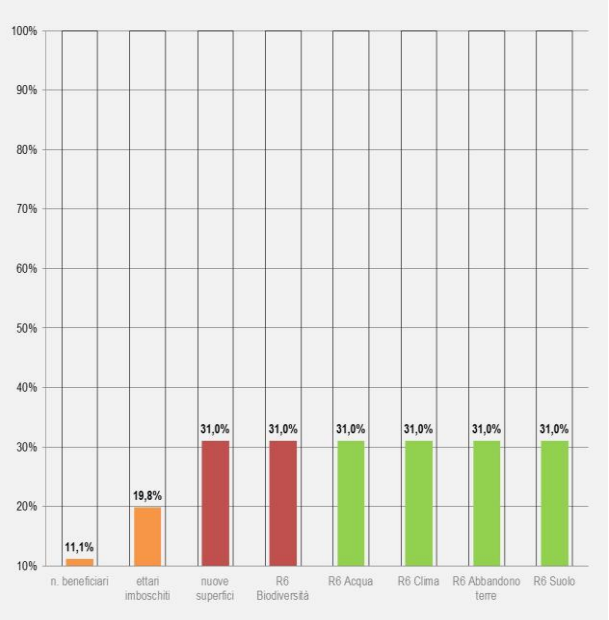
Superficie imboschita 495 ha; target 2.505 ha,

di cui nuove superfici 495 ha; target 1.596 ha.

➲**Indicatori di risultato**

R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- alla biodiversità 495 ha; target 1.596 ha
- alla qualità dell'acqua 495 ha; target 1.596 ha
- ad attenuare cambiamenti climatici 495 ha; target 1.596 ha.
- alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 495 ha; target 1.596 ha;
- alla qualità del suolo 495 ha; target 1.596 ha.



[79] Gli aiuti concessi ammontano a 15,54 M€.

Tab. 65. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incidenza nuova superficie forestale sul totale	superfici imboschite dalla Misura	495 ha da nuova programmazione	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	% di superficie interessata da imboschimenti rispetto al totale boschi (146.000 ha, dato INFC)	< 1%; trascurabile.	Elaborazioni del Valutatore su dati INFC 2005 e dati monitoraggio
	N° beneficiari e ha superfici imboschite nel periodo 2000 - 2006	M 4: 507 ha	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006
	Aziende regionali con superfici boscate	N. 7473; 49.152 ha	ISTAT 2010
(ii) Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela e miglioramento delle risorse idriche	Estensione aree nuovi imboschimenti realizzati che contribuiscono a "effetto filtro" delle acque	495 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
(iii) Incidenza degli interventi finanziati sul contrasto ai cambiamenti climatici	Superficie forestale sovvenzionata (in sostituzione di colture agricole)	Superficie imboschita: 495 ha.	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Quantità di CO2 fissata nella biomassa forestale per effetto degli interventi finanziati	1.980 ton di CO_2/anno ([80])	Elaborazioni del Valutatore
(iv) Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela del suolo	Superficie sovvenzionata atta a migliorare la qualità dei suoli	495 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Percentuale di superficie regionale a rischio frana e idrico	Frana: 58.410 ha a rischio alto e molto alto (2,9% tot. regione); Rischio idraulico: 81.930 ha rischio alto e molto alto (4% tot. regione).	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2015
	Percentuale di superficie regionale vulnerabile al rischio di desertificazione	89% superficie regione con "sensibilità critica"; 69% "sensibilità critica di livello 3	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2009
(v) Ricadute di tipo economico derivanti dalle attività di rimboschimento	Stima del valore dalle attività di imboschimento della Misura	Non rilevante a livello regionale	Elaborazioni del Valutatore

Analisi sui beneficiari

Per questa Misura sono state considerate le risultanze delle attività finanziate a valere sulla programmazione 2007-2013, mentre non risultano interessanti – ai fini della presente analisi – quelli riferiti ai trascinamenti. Il parametro da considerare riguarda infatti l'aumento netto delle superfici boscate: nel caso dei trascinamenti infatti essi fanno riferimento a imboschimenti

[80] Basato su una stima di 4 t CO_2/anno per ha di bosco (Matteucci et al, 2013)

realizzati precedentemente, nel 2000 – 2006 (i pagamenti attuali si riferiscono alle manutenzioni e indennità di mancato reddito), per cui non possono essere considerato come risultati propri del PSR 2007 - 2013.

Le realizzazioni della Misura hanno raggiunto poco più del 30% dei valori target per gli indicatori di risultato, ma non sono arrivate al 20% per gli indicatori di prodotto. Infatti questi 495 ha afferenti all'ultimo settennio rappresentano un leggero calo in confronto ai risultati dalla Misura ottenuti dal PSR 2000 – 2006 (507 ha).

Rispetto alla estensione delle superfici a bosco della regione gli ettari interessati dalla M 221 sono minori dell'1%.

QV 12. Come ed in che misura la Misura 2.2.1 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteri: i, ii, iii, iv

Vengono quindi di seguito descritti i risultati stimati ottenuti in confronto con quelli attesi, indicati nel PSR.

Obiettivo Prioritario Riduzione dei gas serra: gli interventi della Misura hanno contribuito sia mediante l'aumento della biomassa forestale - in grado di aumentare la capacità di stoccaggio della CO_2 - sia attraverso la diminuzione delle superfici coltivate (dove si consumano fertilizzanti di sintesi, generatori di gas serra). In entrambi i casi le superfici effettivamente interessate dalla Misura sono talmente limitate che non sono ipotizzabili ricadute positive significative da parte del Programma.

Obiettivo Prioritario Tutela delle acque superficiali e profonde: in questo caso si può ipotizzare che possa essere aumentato l'"effetto filtro" che la nuova copertura arborea può assicurare rispetto alle acque meteoriche. Anche in questo caso però, dal punto di vista quantitativo gli effetti reali degli interventi non possono che essere molto limitati.

QV 13. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.2.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: v.

Obiettivo Prioritario Nuove opportunità occupazionali in aree rurali: la Misura 221 potrebbe avere riflessi positivi anche su questo Obiettivo, fondamentale per limitare l'esodo rurale dalle aree più marginali. Lo sviluppo di attività legate al comparto forestale può infatti generare nuova occupazione e di conseguenza limitare l'abbandono di queste aree.

La limitatezza delle superfici in gioco ancora una volta non permette di considerare come rilevante il risultato raggiunto.

Conclusioni in sintesi

Gli interventi a valere sulla Misura avevano buone potenzialità di rappresentare un utile supporto sia per la riduzione delle produzioni di gas serra (aumento della biomassa forestale, diminuzione negli utilizzi di fertilizzanti di sintesi) che per la tutela del suolo (attraverso la funzione antinquinamento dei corsi d'acqua e come difesa dai fenomeni di desertificazione e di erosione).

Le modeste realizzazioni limitano tuttavia l'efficacia del contributo del PSR in tal senso. Per lo stesso motivo appaiono ininfluenti anche le ricadute di tipo occupazionale per il settore forestale.

Può essere comunque individuato un ruolo in ogni caso positivo della Misura, considerato il coefficiente di boscosità della Regione Puglia molto basso (8% contro media nazionale del 35%).

Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivo prioritario:** Tutela del territorio, Riduzione dei gas serra. ➲**Obiettivi specifici Asse II:** Tutela del paesaggio, Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione e di copertura erbacea delle superfici agricole, incrementare la fissazione di CO_2.	Risorse finanziarie da PSR: 1,40 M€. Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 0,25
Sottomisure *non previste.*	
➲**Tipologia di interventi:** ▪ Azione 1 – Bosco periurbano ▪ Azione 2 – Bosco extraurbano	

Indicatori di prodotto e di risultato

➲**Indicatori di prodotto**

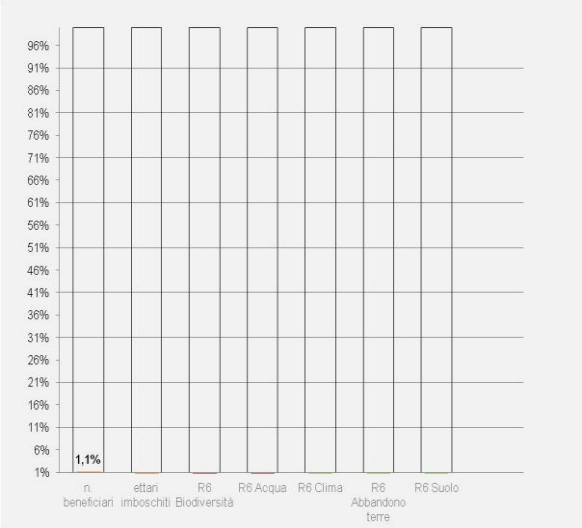
Numero di beneficiari 7; target 615.

Superficie agricola sovvenzionata 18 ha; target: 3.077 ha.

➲**Indicatori di risultato**

R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- alla biodiversità 18 ha; target 3.077 ha.
- alla qualità dell'acqua 18 ha; target 3.077 ha
- alla qualità del suolo 18 ha; target 3.077 ha
- alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 18 ha; target 3.077 ha.



Tab. 66. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incidenza nuova superficie forestale sul totale	Numero impianti finanziati tipologia e relativa superficie sovvenzionata	N.7; Superficie sovvenzionata 18 ha.	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
	% di superficie interessata da imboschimenti rispetto al totale boschi (146.000 ha, dato INFC)	trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati INFC 2005
	N° beneficiari e ha superfici imboschite nel periodo 2000 - 2006	M 4: 507 ha	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006
(ii) Incidenza degli interventi finanziati sul contrasto ai cambiamenti climatici	Numero impianti finanziati tipologia e relativa superficie sovvenzionata	N.7; Superficie sovvenzionata 18 ha.	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Quantità di CO2 fissata nella biomassa forestale per effetto degli interventi finanziati	trascurabile	Elaborazioni del Valutatore
(iii) Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela del suolo	Percentuale di superficie regionale a rischio frana e idrico	Frana: 58.410 ha a rischio alto e molto alto (2,9% tot. regione); Rischio idraulico: 81.930 ha rischio alto e molto alto (4% tot. regione).	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2015
	Percentuale di superficie regionale vulnerabile al rischio di desertificazione	89% superficie regione con "sensibilità critica"; 69% “sensibilità critica di livello 3 (il massimo).	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2009
(iv) Ricadute di tipo economico derivanti dalle attività di rimboschimento	Stima del valore dalle attività di imboschimento della Misura	trascurabile	Elaborazioni del Valutatore

QV 12. Come ed in che misura la Misura 2.2.3 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteri: i, ii, iii

Le potenziali ricadute positive che la Misura avrebbe potuto determinare, analoghe a quelle descritte in relazione alla Misura 221 (diminuzione delle emissioni di gas serra, miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde), vengono completamente azzerate dai risultati operativi praticamente nulli conseguiti dalla Misura. Nonostante l’aumento dei premi riconosciuti dalla Misura nell’ultimo Bando di attuazione pubblicato, la risposta degli operatori del settore è stata infatti pressoché inesistente.

QV 13. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all’attuazione della Misura 2.2.3 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: iv.

Sì rimanda a quanto detto a proposito del Quesito precedente.

Conclusioni in sintesi

Le risultanze delle attività finanziate dalla Misura 223 risultano essere così esigue dal punto di vista quantitativo da considerarsi ininfluenti rispetto ad eventuali ricadute positive (di carattere ambientale così come di altro tipo) sulla realtà regionale.

Misura 226 - Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivo prioritario:** Tutela del territorio. ➲**Obiettivi specifici Asse II:** Tutela del paesaggio, Promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e i fenomeni di erosione.	Risorse finanziarie da PSR: M€ 30,47 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 26,10
Sottomisure *non previste*	
➲**Tipologia di interventi:** ▪ Azione 1- Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione incendi ▪ Azione 2 - Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione incendi attraverso la prevenzione fitopatie ▪ Azione 3 - Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio ▪ Azione 4 - Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico.	

Indicatori di prodotto e di risultato

➲**Indicatori di prodotto**

Numero di interventi 37; target 800.

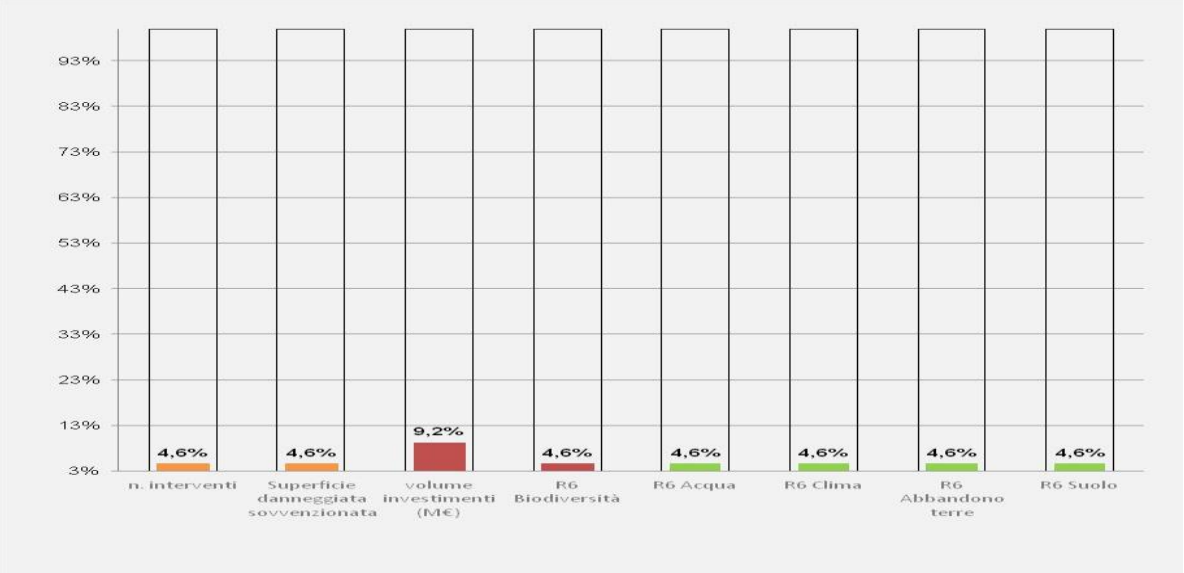
Superficie forestale danneggiata e sovvenzionata 370 ha; target 8.000 ha

Volume investimenti totali 4,03 M€; target 43,80 M€.

➲**Indicatori di risultato**

R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- alla biodiversità 370 ha; target 8.000 ha;
- alla qualità dell'acqua 370 ha; target 8.000 ha;
- ad attenuare cambiamenti climatici 370 ha; target 8.000 ha;
- al contrasto della marginalizzazione e abbandono terre 370 ha; target 8.000 ha;
- alla qualità del suolo 370 ha; target 8.000 ha.



Tab. 67. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incidenza degli interventi finanziati di ricostituzione sul complesso delle aree danneggiate da incendi	Totale superficie forestale danneggiata dagli incendi (media annuale)	2.545 ha bosco/anno periodo 2008-2014	Elaborazioni del Valutatore su dati CFS
	N. beneficiari e superficie forestale danneggiata e ricostituita grazie al PSR (Azione 3)	n. 20 ha 200	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e su graduatorie definitive beneficiari
	Incidenza interventi di ricostituzione Azione 3	Su totale Misura: 16% su n. beneficiari 17% su importi concessi	Elaborazioni del Valutatore su graduatorie definitive beneficiari
	% superficie danneggiata sovvenzionata - e quindi ricostituita a seguito degli interventi (Azione 3) - rispetto al totale superficie forestale danneggiata dagli incendi	1% ca.	Elaborazioni del Valutatore su dati del monitoraggio PSR e CFS
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata e ricostituita grazie agli interventi del PSR Puglia 2000- 2006	Nessuna Misura attivata ad hoc	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006
(ii) Incidenza degli interventi preventivi destinati a ridurre il rischio di incendi boschivi	N. beneficiari e superficie forestale messa in prevenzione grazie al PSR (Azioni 1 e 2)	n. 83 ha 830	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e su graduatorie definitive beneficiari
	Incidenza interventi preventivi Azioni 1 e 2.	Su totale Misura: 65% su n. beneficiari 48% su importi concessi	Elaborazioni del Valutatore su graduatorie definitive beneficiari
	Superficie forestale regionale (totale ha)	179.040 ha	INFC 2005

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
	Incidenza della superficie forestale interessata da interventi preventivi (Azioni 1 e 2) sul totale patrimonio forestale regionale	trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati del monitoraggio PSR e INFC
(iii) Incidenza degli interventi preventivi destinati a ridurre il rischio idrogeologico	Incidenza interventi preventivi Azione 4	Su totale Misura: 24% su n. beneficiari 35% su importi concessi	Elaborazioni del Valutatore su graduatorie definitive beneficiari
	Incidenza della superficie forestale interessata da interventi preventivi di cui all'Azione 4 sul totale patrimonio forestale regionale	0,4 %	Elaborazioni del Valutatore su dati del monitoraggio PSR e INFC
	Percentuale di superficie regionale ricadente in aree a rischio franoso e idrico	Frana: 58.410 ha a rischio alto e molto alto (2,9% tot. regione); Rischio idraulico: 81.930 ha rischio alto e molto alto (4% tot. regione).	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2015
(iv) Incidenza degli interventi finanziati sulle superfici forestali ricadenti in aree a rischio a rischio erosione e desertificazione	Percentuale di superficie vulnerabile al rischio di desertificazione	89% superficie regione con "sensibilità critica"; 69% "sensibilità critica di livello 3 (il massimo)	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2009

Analisi sui beneficiari

Precisazione metodologica rispetto alle elaborazioni dei dati di monitoraggio: Gli interventi della M 226 hanno raggiunto basse percentuali rispetto ai target prefissati ed al patrimonio forestale della Regione; tuttavia è utile ricordare che nella RAE viene riportata sia la quantificazione degli interventi per le domande già saldate, sia per quelle ancora in corso di realizzazione. Anche se esiste la possibilità che non tutti i progetti arrivino a conclusione, appare comunque più significativo considerare quest'ultimo dato per le seguenti considerazioni valutative. Da tenere in conto che una % consistente di progetti sono realizzati da Enti Pubblici (Comuni principalmente), che possono avere dei tempi operativi più lunghi rispetto a beneficiari privati.

Si può quindi stimare che le superfici effettivamente interessate dalla Misura (quindi interventi saldati + quelli ancora in corso) arrivino a quasi 1.300 ettari, includendo tutte le domande di aiuto concesse.

Il Valutatore ha inoltre elaborato i dati concernenti le graduatorie definitive dei beneficiari della Misura, che ha permesso la ricostruzione della distribuzione beneficiari/importi concessi in base alle 4 Azioni previste.

Azione	N. beneficiari	Importi concessi
Azione 1	50%	45%
Azione 2	12%	3%
Azione 3	15%	17%
Azione 4	23%	35%

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory su dati del monitoraggio

QV 12. Come ed in che misura la Misura 2.2.6 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteri: i - iv

In merito al raggiungimento degli obiettivi della Misura, le tipologie d'intervento avevano requisiti di ammissibilità che ne ottimizzavano l'efficacia; gli interventi di tipo preventivo (Azioni 1 e 2) erano attivabili infatti solo in zone a medio e alto rischio incendi e l'Azione 3 con funzione ricostitutiva era attivabile sulle aree a ciò designate dal Piano Regionale di prevenzione, previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Data la condizione di diffusa vulnerabilità all'erosione e alla desertificazione della Puglia, interventi di formazione e manutenzione del bosco sono utili in tutta la superficie regionale, in particolare quelli dell'Azione 4 di contrasto al micro-dissesto sono validi nelle aree a maggior rischio idrogeologico.

Nello specifico:

Obiettivo Prioritario Conservazione della biodiversità: simili interventi permettono o di ricostituire habitat (Azione 3 di ricostituzione delle aree percorse da incendi) o di preservarli rispetto ai rischi da incendio o da dissesto idrogeologico (Azioni 1, 2 e 4 di prevenzione). Essendo la tutela della biodiversità strettamente legata al mantenimento dei relativi habitat, ne deriva l'influenza positiva che la Misura può aver determinato su territori di intervento. Nel caso in cui tutti i progetti in corso di realizzazione dovessero essere portati a termine, i circa 1.300 ha costituiscono un discreto risultato, anche se ben lontani dagli 8.000 ha previsti come target. L'incisività delle attività finanziata è stata potenziata dalla concessione di un criterio di priorità per i beneficiari localizzati in area Natura 2000.

Obiettivo Prioritario Tutela delle acque superficiali e profonde: da considerare anche il beneficio che la copertura boscata preservata/ricostituita può determinare sulla qualità delle acque (il già ricordato "effetto filtro"). Tale beneficio è naturalmente legato all'estensione delle aree oggetto della Misura.

Obiettivo Prioritario Tutela dei suoli: le superfici denudate – quelle interessate da incendi – sono estremamente vulnerabili dal punto di vista dell'erosione superficiale e talvolta anche per fenomeni di dissesto idrogeologico vero e proprio. In questo senso va vista la logica di intervento dell'Azione 4, che assegna priorità d'intervento alle aree del Gargano, del Sub Appennino Dauno e delle Murge, cioè quelle più a rischio da questo punto di vista.

Obiettivo Prioritario Riduzione delle emissioni di gas serra: oltre a ricostituire la capacità di stoccaggio della CO_2 nella biomassa legnosa (Azione di ricostituzione), si evitano le emissioni derivanti dalla combustione della massa legnosa in casi di incendi (l'85% della Misura riguarda interventi di prevenzione).

Obiettivo Prioritario Tutela del paesaggio rurale: non da ultimo va valorizzato l'apporto per la conservazione degli elementi del paesaggio rurale. Gli sfregi conseguenti a incendi boschivi o frane sono cicatrici che richiedono anni per poter essere rimarginate.

QV 13. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.2.6 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criteri: i, vi

Possono essere individuati due principali tipologie di effetti non ambientali conseguenti agli interventi della Misura:

a) ricadute occupazionali derivante dall'attivazione dei cantieri di lavoro, che - essendo normalmente localizzate di aree marginali – determinano un doppio beneficio in quanto contribuiscono anche a ridurre l'abbandono di queste aree da parte dei residenti;

b) la tutela in generale del territorio ha anche ricadute positive anche di tipo economico: benché di tipo più indiretto, di più lungo termine e a beneficio non di un gruppo preciso ma di tutta la popolazione residente, quello della conservazione delle bellezze paesaggistiche locali è la base di partenza inderogabile per lo sviluppo complessivo del comparto turistico delle aree interessate.

Conclusioni in sintesi

La Regione Puglia è tra le Regioni più soggette a incendi boschivi, peculiarità che fa di questa Misura una delle più importanti dell'intero Asse II.

Gli effetti ambientali che si stima che gli interventi finanziati abbiano determinato sono diversificati. La riduzione dei gas serra - pur non essendo un obiettivo esplicitamente correlato dal PSR alla M 226 - riceve comunque un contributo positivo da azioni di tipo preventivo degli incendi (mancate emissioni climalteranti in atmosfera) e da quelle di ricostituzione dei boschi (aumento della fissazione della CO_2).

La difesa delle aree boscate significa anche tutela degli habitat necessari al mantenimento della biodiversità presente. Analogamente, la copertura boscata permette di difendere i suoli dall'effetto erosivo delle piogge (come avviene nelle aree denudate dagli incendi). Strettamente collegato ai precedenti, esiste anche un rapporto di causa - effetto diretto rispetto al mantenimento delle caratteristiche peculiari del paesaggio rurale.

Vi sono poi effetti di carattere extra ambientale, riconducibili principalmente alle ricadute occupazionali derivate dall'attivazione dei cantieri di lavoro (con riflessi positivi quindi su fenomeni di esodo rurale) e più in generale - ma non per questo meno importanti – sulla valorizzazione del territorio nel suo complesso, base indispensabile per lo sviluppo turistico.

Naturalmente tutti gli effetti sopra riportati vanno rapportati alle porzioni di territorio che l'attivazione di questa Misura ha permesso di raggiungere, che si stima siano dell'ordine dei 1.300 ha.

Per la M 226 (come per le altre Misure forestali), si è verificato un forte rallentamento nell'attuazione finanziaria a causa di lentezze procedurali e di un iter istruttorio particolarmente complesso. Le difficoltà operative procedurali insieme ad una bassa "appetibilità" del premio sono probabilmente fra le cause delle realizzazioni sotto le aspettative e hanno pesato sul

numero relativamente basso di domande di aiuto saldate ad oggi[81]. L'alta incidenza di soggetti pubblici è probabile abbia contribuito a peggiorare ulteriormente la situazione.

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivo prioritario:** Tutela del territorio, Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad "alto valore naturale". ➲**Obiettivi specifici Asse II:** Conservazione della diversità delle specie e degli habitat, Conservazione della diversità genetica vegetale, Tutela del paesaggio.	Risorse finanziarie da PSR: M€ 46,15 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 43,66
Sottomisure *non previste*	
➲**Tipologia di interventi:** ▪ Azione 1 – Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive ▪ Azione 2 – Valorizzazione dei popolamenti da seme ▪ Azione 3 - Valorizzazione turistico-ricreativa a dei boschi.	

Indicatori di prodotto e di risultato

➲**Indicatori di prodotto**

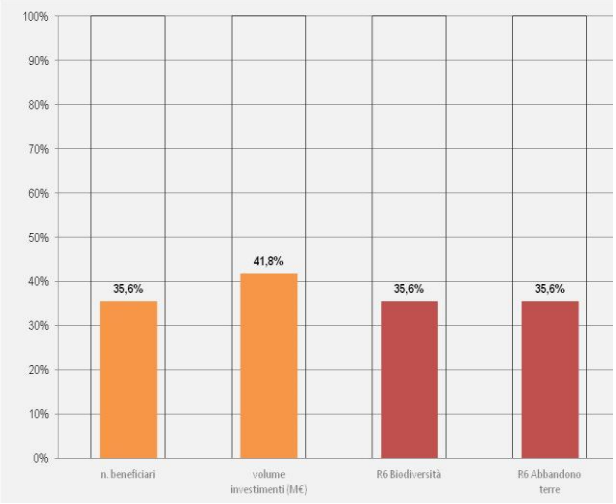
Numero di proprietari di foreste 178; target 500

Volume totale degli investimenti 21,64 M€; target: 51,77 M€

➲**Indicatori di risultato**

R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- alla biodiversità 1.068 ha; target 3.000 ha;
- al contrasto della marginalizzazione e abbandono terre 1.068 ha; target 3.000 ha.



Tab. 68. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incidenza delle superfici sovvenzionate sul totale del patrimonio forestale regionale	Numero di proprietari di foreste beneficiari	N.178	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Interventi finanziati per tipologia	Vedi tabella par. seguente	Elaborazioni del Valutatore su dati provenienti da graduatorie di

[81] RVI 2012, p. 43.

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
			cui Determinazione AdG PSR 27 febbraio 2014, n. 23
	Volume totale degli investimenti	21,64 M€.	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Superficie interessata dagli interventi	1.068 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	% superficie interessata dagli interventi sul totale superficie forestale regionale	trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e INFC
(ii) Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela della biodiversità e la salvaguardia di ecosistemi forestali e habitat di alto pregio naturale	Percentuale del n. interventi ricadenti in aree Natura 2000	Azione 1: 78%, Azione 3: 76%	Elaborazioni del Valutatore su dati provenienti da graduatorie di cui Determinazione AdG PSR 27 febbraio 2014, n. 23
(iii) Incidenza degli interventi finanziati sul miglioramento del paesaggio	Percentuale del n. di interventi ricadenti in aree Rete Ecologica della Puglia	70% beneficiari Azione 3	Elaborazioni del Valutatore su dati provenienti da graduatorie di cui Determinazione AdG PSR 27 febbraio 2014, n. 23
(iv) Incidenza degli investimenti finanziati sulla valorizzazione delle superfici forestali in termini di pubblica utilità	Numero interventi e beneficiari finanziati dall'Azione 3	Vedi tabella di seguito	Elaborazioni del Valutatore su dati provenienti da graduatorie di cui Determinazione AdG PSR 27 febbraio 2014, n. 23 Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio

Analisi sui beneficiari

Come già indicato per la M 226, anche in questo caso le realizzazioni della Misura potrebbero essere sottostimate giacché i nuovi dati di monitoraggio disponibili considerano solamente gli interventi i cui pagamenti risultano completamente saldati, escludendo quelli non ancora conclusi ma ammessi al sostegno ed in corso di realizzazione. La RAE 2014 quantificava invece in 473 il n. di proprietari titolari di una domanda di aiuto ammessa al sostegno, per un investimento complessivo pari a 60,6 M€.

Per fornire delle indicazioni ulteriori riguardanti la distribuzione degli interventi per Azione, sono stati utilizzate le graduatorie definitive (Determinazione AdG PSR 27 febbraio 2014, n. 23) dei beneficiari del bando 2013, che prospetta la situazione seguente:

Azione	Numero beneficiari	Incidenza dei beneficiari pubblici
Azione 1	14%	22%
Azione 2	0%	0%
Azione 3	43%	24%
Azione 1 e 3	43%	12%

L'incidenza delle amministrazioni pubbliche varia da 1/5 ad 1/4 ca. del totale, con una spesa prevista unitaria non dissimile da quella richiesta dai beneficiari privati.

QV 12. Come ed in che misura la Misura 2.2.7 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteri: i, ii, iii.

Gli obiettivi di carattere ambientale riconducibili a questa Misura riguardano principalmente la difesa della biodiversità e la tutela del paesaggio. L'Azione che si ritiene possa avere le maggiori ricadute su questi due parametri è l'Azione 1, di carattere più "ambientale" rispetto all'Azione 3, che riguarda la valorizzazione turistico – ricreativa dei boschi. Esaminando la distribuzione tra le due Misure si nota come la maggior parte degli interventi riguardi l'Azione 3, da sola o unitamente all'Azione 1, vale a dire gli interventi per la valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi, mentre in numero minore risultano essere quelli per la rinaturalizzazione a scopi non produttivi.

Obiettivo Prioritario Conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale. Il fatto di ricadere in aree Natura 2000 o nella Rete Ecologica della Puglia può essere considerato come un fattore che massimizza gli effetti ambientali positivi (per entrambe le Azioni era riconosciuto anche come priorità d'intervento): dall'analisi delle graduatorie risulta che nei ¾ dei casi gli interventi sono in area Natura 2000 (Azione 1: 78%, Azione 3: 76%), mentre il 70% dei beneficiari dalla sola Azione 3 risultano ricadere nella REP ([82]).

Anche se non risulta possibile quantificare in maniera precisa la ripartizione delle superfici per le singole Azioni, i 1.000 ha ca. di influenza registrate dal monitoraggio non possono comunque determinare cambiamenti sostanziali sui quasi 180.000 ha di boschi regionali, anche se la scarsità generalizzata di aree boscate in Puglia deve far considerare in maniera positiva tutte le attività che permettono una miglior valorizzazione di queste zone.

QV 13. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 2.2.7 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criteri: i, iv.

Come indicato precedentemente, la maggior parte dei risultati raggiunti dalla Misura riguarda l'Azione 3, che finanzia investimenti per la realizzazione di percorsi naturalistici, percorsi salute, percorsi ricreativi. Si tratta cioè di interventi non produttivi che mirano però a determinare ricadute positive in generale in termini di valorizzazione del territorio, in particolare sulla sua attrattività di tipo turistico.

In questo senso, in termini di investimenti collegati (sull'insieme dei progetti ammessi a finanziamento si stima un ammontare complessivo di circa 60,6 M€), il montante appare sicuramente come rilevante, in grado di portare benefici tangibili a tutte quelle attività collegate al comparto turistico (agriturismi, ristorazione, servizi, ….). Contrariamente alle ricadute di tipo ambientale - che sono proporzionali alle superfici effettivamente soggette a miglioramento, ma che comunque necessitano di porzioni di territorio abbastanza vaste per poter essere considerate come significative – in questo caso il beneficio va ben al di là delle superfici fisiche

[82] Per l'analisi utilizzati i dati provenienti dalla graduatoria definitiva beneficiari del Bando 2013.

in gioco, perché permette a tutto il tessuto produttivo che gravita per esempio attorno ad un'Area Natura 2000 di trarre beneficio dalla presenza di un'area attrezzata o di un percorso salute.

Un altro aspetto da rilevare è infine quello legato alla messa in sicurezza dei boschi, specie nel caso di proprietà pubbliche.

Conclusioni in sintesi

La M 227 condivide con le altre Misure forestali le difficoltà riscontrate nell'iter burocratico attuativo, ma diversamente dalle altre ha suscitato un buon richiamo da parte degli aventi interesse soprattutto per l'Azione 3, al punto che è stato necessario aumentare la dotazione finanziaria[83].

L'aumento della biodiversità specifica vegetale realizzato dalla Misura permette la tutela di diversi habitat, con un aumento conseguente della biodiversità di specie faunistiche connesse; in questo modo gli interventi di tipo forestale agiscono positivamente su varie componenti degli ecosistemi interessati, rendendoli più complessi e più stabili (resilienti).

Tuttavia mentre gli effetti di tipo ambientale sono abbastanza limitati dalle superfici relativamente ridotte in gioco, gli altri effetti della Misura di carattere più economico risultano essere probabilmente più significativi. La valorizzazione del territorio nel suo complesso conseguente alla realizzazione di infrastrutture come quelle previste dalla M 227 (percorsi escursionistici, percorsi benessere, etc.) possono portare una spinta importante alle attività legate al comparto turistico dell'area, considerando anche che gli investimenti complessivi previsti sino alla conclusione della Misura ammontano a circa 60,6 M€.

Nel complesso comunque è una Misura che ha avuto impatti positivi in particolar modo nelle aree Natura 2000, dove sono stati concentrati i ¾ ca. degli interventi.

[83] RVI 2012, p. 44.

6.2.5 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 3

Fondamento logico

Come si legge negli OSC per lo sviluppo rurale 2007-2013, le aree rurali rappresentano il 92% del territorio dell'Ue e vi risiede il 56% della sua popolazione. Inoltre, tali aree sono riconosciute come delle vere e proprie riserve di valori storici e culturali connessi, prevalentemente, a quelle che sono le forme predominanti di utilizzo del suolo: l'agricoltura e la silvicoltura.

Nonostante nell'ultimo decennio molti dei sistemi rurali europei abbiano conosciuto forti cambiamenti strutturali, passando da economie basate prevalentemente sull'agricoltura a sistemi economici integrati, è ancora evidente la necessità di migliorare l'attrattività per le imprese e la popolazione, così come la creazione di opportunità occupazionali attraverso la promozione di azioni integrate di diversificazione, la creazione di imprese, gli investimenti nel patrimonio culturale ed infrastrutturale per i servizi locali. Da considerare, inoltre, che molte aree rurali affrontano da tempo sfide significative: il reddito medio pro capite è generalmente più basso nelle regioni rurali se paragonato a quello delle città; la consistenza delle professionalità locali è sensibilmente più limitata e il settore terziario è meno sviluppato (Cagliero et al., 2011). In aggiunta, per quanto riguarda l'agricoltura, il principale problema riscontrato nelle aree rurali risiede nella loro insufficiente capacità di competere sui mercati: contribuire a risolvere questo deficit di competitività è compito primario delle politiche di sviluppo rurale.

Premesso che le varie zone rurali della Puglia hanno caratteristiche diverse e necessitano, di conseguenza, di strategie di sviluppo diverse, si può comunque affermare che si tratta di zone contraddistinte da un'economia agricola tradizionale a carattere familiare, incentrata particolarmente su cerealicoltura, olivicoltura, ortofrutticoltura. L'impresa agricola a conduzione familiare è caratterizzata da uno scarso ricambio generazionale dovuto anche alla mancata propensione dei giovani ad insediarsi nelle aziende di famiglia cui consegue il rischio di abbandono delle terre. La diversificazione trova ancor più fondamento in questo contesto rurale che necessita di attivare maggiori sinergie tra i diversi comparti collaterali a quello agricolo, stimolando la popolazione a valorizzare le risorse endogene e a promuovere quelle che sono le ricchezze presenti a livello regionale.

In aderenza con quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1698/2005, l'Asse 3 del PSR Puglia persegue l'obiettivo "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche" attraverso l'attivazione di interventi basati sul riequilibrio territoriale e sociale e che tengano conto delle peculiarità regionali. A tal fine sono state previste 6 Misure alle quali si aggiungono le corrispondenti Azioni attuate in ambito LEADER (Misura 4.1.3).

QV 9. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per i 3 QV in oggetto.

Tab. 69. Criteri di giudizio e indicatori correlati ai QVC

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Diversificazione e sviluppo dell'economia rurale (i)	Numero di beneficiari saldati	**M311** **Valore complessivo: 610** Azione 1-2-3-4 (Pacchetto giovani): 111 di cui: ▪ Azione 1: 85,2% ▪ Azione 2:9,6%	RAE al 2015

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
		▪ Azione 3: 2,6% ▪ Azione 4: 2,6% Azione 1-2-3-4 (Leader): 460 Di cui: ▪ Azione 1: 72,5% ▪ Azione 2: 15,8% ▪ Azione 3: 3,7% Azione 5 – risorse ordinarie: 5 Azione 5: - HC: 34 di cui: ▪ Azione 5 (cumulato):8% **M312** **Valore complessivo: 368** ▪ Azione 1: 34,8% ▪ Azione 2: 19,0% ▪ Azione 3: 26,6% ▪ Azione 4: 19,7% **M313** **Valore complessivo: 783** ▪ Azione 1-2-3 (Leader): 59 ▪ Azione 4-5 (Leader): 708 ▪ Azione 5: 16 **M321** **Valore rilevato per Azione 1: 42** **M323** **Valore cumulato: 397** Valore rilevato per Azione 1 e 2 (Leader): 237 Valore rilevato per Azione 2 (Asse 3): 160 **M331** **Valore cumulato: 3573** Azione 1 (Asse 3): 2270 Azione 1 (Leader): 1271 Azione 2 (Leader): 32	
	R7 - aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	**Valore totale rilevato R7: 8,319 M€** Valore target: 8,08 M€ % di raggiungimento:103% **M311:** ▪ Valore stimato: 3,436 M€ ▪ Valore target: 7,56 ▪ % di raggiungimento:45% **M312** ▪ Valore stimato: 0,2178 M€ ▪ Valore target: 0,23 M€; ▪ % di raggiungimento: 91% **M313** ▪ Valore stimato: 3,436 M€ ▪ Valore target: 0,29 M€; ▪ % di raggiungimento: 844%	RAE al 2015
	R8 - n.ro lordo di posti di lavoro creati	**Totale M311:341** ▪ Valore target: 93 ▪ % di raggiungimento: 272% ▪ Uomini: <25: 41 >25: 92 ▪ Donne: <25: 61 >25:147 **Totale M312: 122** ▪ Valore target: 280 ▪ % di raggiungimento: 44%	RAE al 2015

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
		▪ Uomini: <25: 14 >25: 33 ▪ Donne: <25: 22 >25: 53 **Totale M313: 248** ▪ Valore target: 15 ▪ % di raggiungimento: 165% ▪ Uomini: <25: 28 >25: 70 ▪ Donne: <25: 47 >25: 103	
	Numero dei turisti in più (R.9)	**Valore rilevato: 1424** Valore target: 1.074; Tasso di conseguimento de target: 133**%**	RAE al 2015
	Volume totale degli investimenti	**M311** Valore rilevato per comparti: ▪ Turismo: a ▪ Artigianato: 0,042 M€ ▪ Servizi educativi e sanitari: 0,692M€ **M312** Valore rilevato: 84,835M€ **M313** Valore cumulato: 44.094 M€, di cui, ▪ Azione 5: 1,361 M€ ▪ Azione 4-5 (Leader): 42,733 M€	RAE al 2015
Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali (ii)	Variazione del tasso di disoccupazione nelle aree rurali	▪ (2007): tasso di disoccupazione generale al 15,5% ▪ (2012) tasso di disoccupazione generale al 15,7% ▪ (2012) tasso di disoccupazione femminile: 18,74% ▪ (2012) tasso di disoccupazione maschile:14,04%	ISTAT Indicatori di baseline correlati
	Struttura demografica	Incidenza % dei giovani (0-14anni) (2012): 15% Incidenza % popolazione 15-64 anni: 66% (2012) Incidenza % popolazione > 65: 19% (2012)	ISTAT Indicatori di baseline correlati
	R4 - Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n.ab.)	Valore cumulato: 223.200 abitanti Servizi di base (M321): 33.600 abitanti Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (M323): 189.600 abitanti	RAE al 2015
	Percezione innalzamento qualità della vita	Descrittivo si rimanda al testo	Indagini dirette e analisi documentali

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Diversificazione e sviluppo dell'economia rurale

Nelle zone rurali della Puglia, per anni caratterizzate da un forte esodo verso altre regioni, la variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola (R7) e la creazione/mantenimento dell'occupazione (R8)[84], favoriti dalla diversificazione delle attività agricole, rappresentano un

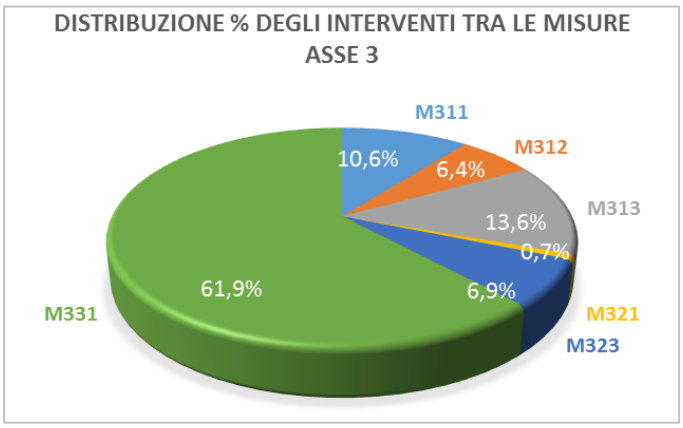
[84] Le elaborazioni effettuate suggeriscono un quadro generale di tenuta sul fronte occupazionale: la stima sul numero di posti di lavoro creati/mantenuti con dall'attivazione delle Misure 311, 312, 313, al 31/12/2014, è pari a 341 unità, corrispondente al 272% del valore obiettivo previsto.

positivo traguardo per il PSR in termini di raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN **"Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali"**.

L'incisività dell'Asse 3 sull'effettivo sviluppo del sistema economico locale è desumibile in prima battuta dall'esame della variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie calcolato sulle Misura 311, 312 e 313. Il dato emerso appare confortante alla luce del perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria. La stima dell'indicatore R7 al 31/12/2015 ammonta, infatti, a 8,319 M€ corrispondente al 103% del valore obiettivo ed è quindi considerabile un segno di consolidamento e vitalità delle aziende beneficiarie. Inoltre, sempre sotto il profilo economico, gli investimenti promossi manifestano delle situazioni piuttosto performanti: lo scenario post-investimento, infatti, fa registrare, in generale, delle situazioni di **ispessimento del fatturato lordo aziendale**.

Sotto il profilo generale, dai risultati dell'indagine campionaria del 2016 è emersa un'elevata percezione delle esternalità positive determinate dalle scelte individuali dei singoli beneficiari; si pensi, infatti, che in media **l'80% dei soggetti** intervistati ritiene che in assenza di investimento non avrebbe realizzato le attività sovvenzionate.

Entrando nello specifico, **la diversificazione verso attività extra-agricole** si è declinata soprattutto a favore della *Misura 331 – Formazione e informazione* con un'incidenza del 61,9% degli interventi conclusi alla data del 31.12.2015 sul totale complessivo dell'Asse; a seguire l'incentivazione di attività turistiche grazie alla M313 che ha raccolto il 13,6% degli interventi finanziati. Per la Misura 321 si è registrata una quota più bassa di interventi realizzati seppur la Misura in sede di programmazione sia stata concepita per diversificare le attività extra-agricole con un'ampia gamma di servizi/attività di pubblica utilità[85].



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE al 2015

Rispetto alla situazione pre-investimento, tra le Azioni attivate nell'ambito di ogni singola Misura, si è rilevata una notevole **diffusione sul territorio delle strutture agrituristiche** finanziate nell'ambito della M311 attraendo un volume totale di investimenti pari a 30,903 M€. In merito al comparto "Turismo", la Misura 313 ha contribuito all'aumento del flusso dei turisti mediante la concentrazione di risorse erogate per la "creazione ex novo e/o all'adeguamento di strutture di piccola ricettività non classificate come strutture alberghiere". Complessivamente, la stima relativa al numero dei turisti in più (R.9) ha superato le aspettative del programmatore, registrando un tasso di esecuzione pari al 133%. La Misura 313 ha raggiunto risultati altamente performanti per ciò che concerne il valore aggiunto lordo di origine extra agricola, superando otto volte il target prefissato dal programmatore - 3,436 M€ contro lo

[85] In particolare, il sostegno della M321, seppur non abbia raggiunto importi volumi di investimento, si è concentrato soprattutto nel diversificare le attività economiche dei beneficiari creando maggiori servizi alla persona nei contesti rurali come i servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport);a favore soprattutto dei giovani in età scolare.

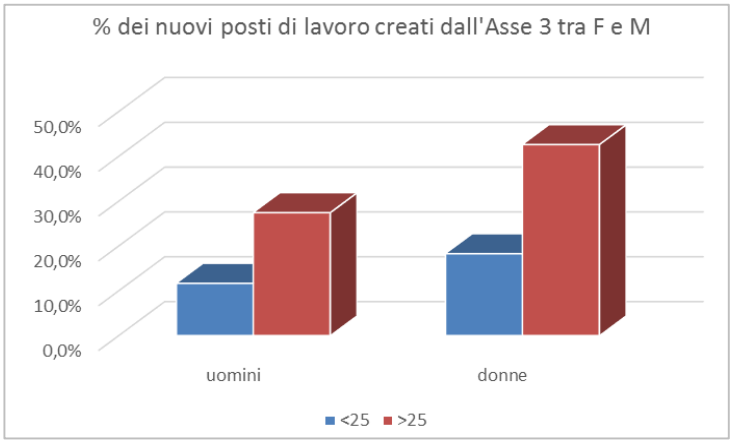
0,29 M€ del target. Ciò è a conferma del fatto che il Turismo in Puglia continua a rappresentare un comparto trainante per tutta l'economia regionale.

L'effettiva diversificazione in attività ricettive implica, di riflesso, una **maggiore capacità di attrazione delle aree rurali** che stimola in maniera positiva la domanda innescando un circolo virtuoso per lo sviluppo dei sistemi locali a vocazione rurale. La domanda turistica, in particolare, determina effetti diretti e indiretti sulla produzione, sul reddito e sull'occupazione. Tra gli effetti diretti, si può pensare, ad esempio, all'acquisto di prodotti agricoli presso l'azienda agricola; gli effetti indiretti (e moltiplicativi), invece, riguardano sia la singola azienda agricola (diversificazione del reddito) che, più in generale, il sistema territoriale in cui ricade l'azienda

Nell'ambito dell'Asse 3, si rileva una **buona propensione** da parte del territorio nel **sviluppare attività didattiche**: tale risultato è rilevabile sia nell'ambito della M311 per la quale la *Masseria didattica* ha catalizzato in media tra Leader e Pacchetto giovani circa il 13% degli interventi e anche nell'ambito della M331 –Azione 1 Formazione, sono stati realizzati il 21,3% dei corsi finalizzati ad ottenere la qualifica di *Operatore di Masseria didattica.*

Anche sul versante dell'occupazione, l'Asse 3 ha raggiunto importanti risultati. In linea con l'andamento nazionale per il quale si registra una tendenza all'aumento delle unità di lavoro nel settore agricolo crescono del 2,2%[86]. Le misure non solo hanno contribuito effettivamente al mantenimento occupazionale in zone caratterizzate da forte marginalizzazione, da elevati tassi di invecchiamento della popolazione e di disoccupazione, da debole espansione dei settori a maggiore contenuto tecnologico e bassa presenza di servizi alla persona ma hanno complessivamente creato **711 nuovi posti di lavoro relativi ad attività non agricole**. Il contributo maggiore è stato da parte della M311 – che ha pesato per il 48% sul totale delle tre Misure che concorrono al calcolo dell'indicatore R.8 (M312 e M313).

Il dato va letto anche considerando che molti beneficiari di fatto non hanno ancora messo in funzione le proprie attività e/o terminato gli interventi, e quindi gli effetti dell'Asse 3 in termini occupazionali non si sono ancora del tutto dispiegati. Inoltre, il risultato alla luce della complessa situazione regionale per la quale si registra un tasso di disoccupazione generale aumentato dal 2007 - dal 15,5% al 15,7% - ,risulta essere ancora più confortante. Positiva anche la composizione di genere dei nuovi occupati: il 61% è attribuibile ai nuovi posti di lavoro assunti da donne, di cui il 42% di età > di 25 anni (Cfr. Grafico).



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE al 2015

Inoltre, in riferimento alle realtà aziendali si è osservato un andamento dicotomico per quanto riguarda il peso percentuale del fatturato extra-agricolo su quello agricolo, tale per cui a seguito degli interventi realizzati si è passati in taluni casi (M311) ad incrementare il fatturato anche in misura dell'80%, in altri si è verificato addirittura un decremento (M313). Infatti, seppur fondate all'interno dello stesso Asse, alcune Misure risultano distinte l'una dall'altra perché caratterizzate

[86] Cfr. Rapporto ISTAT sull'Agricoltura, Giugno 2016.

da una natura variegata degli interventi da realizzare e da differenti dinamiche di mercato che interessano i settori di "business" oggetto di finanziamento (commercio, artigianato, turismo, no profit). Si pensi alla Misura 312 destinata alle micro-imprese operanti nell' artigianato e nel commercio, alla Misura 313 incentrata sulla promozione turistica-culturale o alla Misura 311 che promuove la produzione di energia da fonti rinnovabili, attività socio-assistenziali/ricreative-sportive.

Ne viene da sé che la stima dell'impatto del PSR sulla crescita economica delle aree rurali interessate dall'azione strategica dell'Asse 3 debba fare necessariamente ricorso ad una prospettiva dal basso verso l'alto, in modo additivo, a partire dagli effetti diretti e debba esser fondata su un approccio analitico sistemico volto a rintracciare le interdipendenze socio-economiche.

Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali

Tra le azioni chiave che il PSR può mettere in campo per innalzare la qualità della vita delle popolazioni rurali, di notevole rilevanza è l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta dei servizi di utilità pubblica.

Migliorare il paesaggio, l'ambiente nel quale viviamo e creare delle condizioni di vita favorevoli al benessere complessivo delle popolazioni rurali sono azioni che contribuiscono a migliorare il livello di vita e nello stesso tempo ad incrementare il grado di attrattività del territorio in cui si vive

In tal senso, appare diretto il contributo dell'Asse 3 con la Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" che per tramite dell'Azione 1[87] - attuata esclusivamente tramite Leader – sono stati finanziati interventi di ristrutturazione e adeguamento; l'acquisto di strutture mobili, macchine, arredi ed attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive – 16,7% - i beni di consumo 15% e infine le spese di utenze col 12%.

I risultati dell'indagini diretta sulla Misura[88], fanno registrare che il 50% dei beneficiari intervistati ha realizzato interventi finalizzati a servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale; il 33% ha ottenuto finanziamenti per servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche. Tra i rispondenti, l'83% dichiara di aver creato servizi ex-novo grazie al contributo della Misura.

Il risultato ottenuto dal calcolo inerente la **Popolazione rurale utente di servizi migliorati** (R.10) risulta più che soddisfacente: **33.600 abitanti quintuplicando il target** fissato in sede di programmazione pari a 6.294 abitanti.

Anche le azioni di "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" – M323, hanno contribuito all'obiettivo di rivitalizzare piccoli centri comunali abitati delle zone rurali C1, C2 e D. La maggior parte degli investimenti (il 71%) hanno riguardato la realizzazione di opere edili di recupero, ristrutturazione, riqualificazione e di ampliamento di immobili per il recupero di numerosi elementi architettonici o storico-culturali di pregio, quali chiese rupestri, icone, musei della civiltà contadina, ecc., la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo di queste realtà"; il contributo della Misura è risultato significativo anche per la "Manutenzione

[87]Ricordiamo che essa ha finanziato servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo; di utilità sociale, a carattere innovativo; di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi); di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

[88] L'indagine ha portato ad un basso tasso di risposta al questionario somministrato, con una quota di 6 beneficiari rispondenti.

straordinaria ulivi monumentali" con 160 sovvenzioni concesse (+14% rispetto al target) quale elemento distintivo del paesaggio pugliese nella sua interezza, pertanto, è fondamentale la loro tutela sull'intero territorio rurale della Puglia.

La riqualificazione dei centri abitati così come la fruizione di un museo e/o spazio pubblico ha senz'altro contribuito e contribuirà a garantire il godimento di servizi a individui, famiglie e comunità e a favorire anche il mantenimento di un senso di appartenenza e di un radicamento nel territorio che spesso svolge un ruolo importante nel determinare le scelte di insediamento.

Partendo dalla considerazione che solo uno sviluppo armonico dell'economia può consentire un recupero di vitalità di tali aree, l'incentivazione ad investire i. nelle attività economiche, artigianali esistenti o da creare nelle aree rurali (M312); ii. alle attività turistiche mediante la creazione di infrastrutture su piccola scala (M313), così come la creazione di iii. servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (M321) e iv. la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e dei villaggi (M323) ha contribuito all'obiettivo di rivitalizzare i piccoli centri abitati delle zone rurali, rafforzando il tessuto sociale delle aree rurali con maggiori problemi di spopolamento e carenze di infrastrutture.

L'Asse 3 del PSR, quindi, nel "**rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali**", assume un ruolo di primo piano nell'evoluzione demografica regionale.

QV 10. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?

Fondamento logico

Nella Strategia "Europa 2020", la Politica europea per lo Sviluppo Rurale contribuisce allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza attraverso la promozione del trasferimento della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali. La politica di sviluppo rurale assume come priorità trasversale il rafforzamento e l'adeguamento del capitale umano nelle aree rurali e l'attivazione di dinamiche collaborative tra mondo delle imprese e della ricerca.

Nell'ottica generale di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale e di promuovere la diversificazione economica, gli interventi finalizzati all'introduzione di approcci innovativi mediante la messa in opera di prodotti e/o tecniche e mediante rinnovate forme di servizi rivestono un ruolo di primaria importanza.

Vale la pena sottolineare che l'innovazione cui si riferisce la politica di sviluppo rurale non è solo innovazione tecnologica è piuttosto un concetto che tende a definire un processo capace di generare nuove idee (prodotti, servizi, modelli) che soddisfano bisogni sociali e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e collaborazioni, innovazioni positive per la società che accrescono la possibilità di azione per la stessa. Infatti, per innovazioni si intende la presenza di alcuni elementi/condizioni determinati, quali: a. l'apparire di nuovi prodotti e servizi che incorporano gli elementi distintivi locali, di nuovi metodi che permettono l'impiego combinato delle risorse umane, naturali e/o finanziarie della zona, con un conseguente migliore sfruttamento del potenziale della regione; b. l'associazione di settori economici tradizionalmente distinti e forme originali di organizzazione, e i legami tra loro, nonché il coinvolgimento della popolazione locale nel processo decisionale e nell'attuazione del progetto.

Con tale orientamento, alcuni GAL nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 3 hanno incentivato la realizzazione di progetti che hanno effettivamente rappresentato un esempio di approccio territoriale, partecipativo ed endogeno allo sviluppo rurale. Molti di essi hanno contribuito a

costruire un approccio sistemico all'innovazione consentendo alle comunità locali delle zone rurali di utilizzare le proprie conoscenze e imparare a sviluppare risorse locali.

L'innovazione è stata un principio fondamentale della metodologia Leader sin dalla sua ideazione e ha permesso lo sviluppo di una cultura della creatività nei territori dei GAL in tutti gli Stati membri. Avviata come approccio pilota in regioni europee selezionate, favorendo in tal modo la responsabilizzazione dei partenariati locali per ideare e produrre una strategia di sviluppo della rispettiva zona, l'innovazione è ora diffusamente introdotta come strumento trasversale per l'attuazione della politica di sviluppo rurale a livello locale. Per tali ragioni il Valutatore ha scelto di declinare la risposta al presente quesito valutativo considerando alcune delle buone pratiche messe in atto per sviluppare approcci innovativi nell'ambito dell'Asse 3.

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto

Tab. 70. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 10

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Sviluppo dell'economia nelle zone rurali	N.ro iniziative che hanno introdotto innovazioni di processo	Valore percentuale del n.ro interventi che hanno riguardato l'introduzione di innovazioni: M311 ▪ Spese per l'introduzione di macchinari informatici, software gestionali: 8%[89] M312 ▪ Spese per l'introduzione di nuove tecnologie e software: 8%	RAE al 2015
	N. iniziative vocate alla multi-settorialità	M311 Valore percentuale del n.ro interventi Azione 5, di cui: ▪ Produzione e vendita di energia eolica e di energie da fonte fotovoltaica: 77%; ▪ Realizzazione di impianti alimentati da biogas e quelli alimentati da biomasse: 19,8%[90] Valore percentuale del n.ro interventi Azione 2 e 3: ▪ Servizi educativi e didattici:9,6% ▪ Servizi socio-sanitari: 2,6%	Dati R. Puglia InnovaPuglia-Oracle
	Buone pratiche individuate con carattere innovativo per tutte le Misure Asse 3	Descrittivo(si rimanda al testo)	Indagini dirette 2016; Materiale pubblicato dai GAL.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

[89] La percentuale è stata determinata sul totale degli interventi finanziati nell'ambito della Misura presa in esame.
[90]La percentuale è stata determinata sul totale degli interventi finanziati nell'ambito dell'Azione 5 della Misura 311 al fine di rintracciare gli investimenti di maggior interesse dei beneficiari della Misura.

Sviluppo dell'economia nelle zone rurali

Nell'ottica generale di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale e di promuovere la diversificazione economica, gli interventi finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche rivestono un ruolo di primaria importanza. Il PSR ha contribuito efficacemente ad elevare la capacità delle imprese di investire per rinnovarsi e/o diversificarsi per mantenere il proprio posizionamento sul mercato.

L'Asse 3 in azione congiunta con l'Asse 1 (si pensi in particolare alle Misure 121, 122, 123, 124), ha rappresentato uno strumento utile in quanto ha offerto un sostegno alla necessità delle imprese di conservare margini di redditività all'interno del proprio segmento o di ricollocarsi grazie a nuove risorse (innovazione di prodotto, di processo; riqualificazione dei servizi offerti; diversificazione di prodotto).

Nel caso dell'artigianato (Misura 312), il cofinanziamento del PSR ha consentito investimenti innovativi che le aziende non sarebbero state in grado di sostenere, garantendone la sopravvivenza ed al contempo la continuità della fornitura di servizi e prodotti sul territorio di riferimento.
In particolare, gli interventi sostenuti sono soprattutto relativi a lavori di ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio ma si registra una tendenza positiva per l'introduzione di nuove tecnologie e software finalizzati all'ottimizzazione dei processi aziendali: la quota degli interventi con focus sulle innovazioni di processo è dell'8%. Medesimo risultato nell'ambito della Misura 311, che ha finanziato l'introduzione di macchinari informatici, software gestionali per l'8% degli interventi realizzati.

Il contributo del PSR Puglia sull'adozione di approcci innovativi nello Sviluppo rurale non si evince tanto nell'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo bensì nell'introduzione di nuove forme di attività aziendali collaterali alla produzione agricola che hanno saputo fornire servizi e attività di nuova introduzione nel territorio di riferimento e di particolare vocazione innovativa.

L'approccio plurifondo della programmazione regionale ha di riflesso consentito di incentivare ancora con più efficacia le attività imprenditoriali delle aree rurali pugliesi e quindi di dotare il territorio di servizi/attività da realizzare in settori tra loro interdipendenti (il connubio turismo/infrastrutture tele-comunicazioni ne è solo una esemplificazione).

Ne è un esempio l'impiego considerevole di risorse nell'ambito dell'energia sostenibile e qualità della vita: la Misura 311 – Azione 5 è stata attuata da 20 GAL su 25 con un Volume totale degli investimenti che include sia la quota privata che la spesa pubblica pari a 6,923 M€ (cumulato delle risorse HC e risorse ordinarie). In particolare, il 77% degli interventi finanziati è ad interventi finalizzati alla produzione e vendita di energia eolica e di energie da fonte fotovoltaica. Nello specifico, è stata finanziata la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia solare e/o da eolico; con una quota poco inferiore al 20% del totale degli interventi, sono state concesse risorse anche per la realizzazione di impianti alimentati da biogas e quelli alimentati da biomasse.

In molte aree rurali, i finanziamenti del PSR hanno consentito di introdurre innovazioni che appaiono tali perché connotate da un alto grado di incisività sul territorio. In particolare, esse rappresentano un'"innovazione" in quanto introducono servizi prima inesistenti; utilizzano tecnologie all'avanguardia e di pubblica utilità ed infine rappresentano elementi di raccordo e complementarietà con le altre programmazioni regionali (Fondi SIE) nonché volano di iniziative congiunte e sinergiche.

Nella fattispecie si citano tre finalità che hanno guidato la messa in opera di interventi innovativi: (**a**) **educazione** (rivolta a persone che traggono vantaggio e crescita nell'apprendere i processi naturali e il funzionamento produttivo agricolo); (**b**) **introduzione servizi alla vita quotidiana** (agri-asili ai servizi di accoglienza diurna per anziani in tutte le modalità di cura e di supporto alla vita degli anziani) e ad (**c) ricreazione e miglioramento generale della qualità della vita (**da intendersi nell'ampia gamma di esperienze rivolte a tutte le persone con bisogni speciali, con finalità socio-ricreative quale l'agriturismo "sociale" e la fattoria didattica).

L'andamento complessivo del numero degli interventi finanziati in Servizi educativi-didattici e Servizi socio-sanitari fa registrare una buona predisposizione da parte del territorio nell'investire in questo tipo di attività. Complessivamente, nell'ambito della Misura 311 tra le Azioni 2 e 3, l'81% è destinato a Servizi educativi e didattici e 19% a Servizi socio-sanitari. Di seguito una buona pratica innovativa che riguarda un esempio di *Masseria didattica* che ricade nella finalità (a) e (c).

Nel caso del GAL Capo S. Maria di Leuca, si segnala una buona pratica relativa alla tipologia di intervento "Masseria didattica" l'azienda beneficiaria *Masseria Gialli*[91], localizzata presso la Contrada Torre Ugento in Provincia di Lecce, da anni realtà aziendale consolidata come agriturismo; oltre che alla propria funzione ricettiva è caratterizzata dalla produzione di olio e di prodotti agricoli a km "zero", dalla cucina mediterranea e dalla presenza di una varietà di servizi, attività all'insegna della natura, del movimento e della tradizione. Tra le attività presenti: Walking, mountain bike (con percorso cicloturistico), tiro con l'arco, parco giochi per bambini, trullo astronomico, cura dell'orto, labirinto/parco degli ulivi secolari, percorso faunistico della macchia mediterranea

Grazie agli interventi è stato possibile realizzare appositi programmi didattici volti ad offrire la possibilità di scoprire le bellezze naturali regionali. I programmi si rivolgono sia ad adulti che a bambini e hanno l'obiettivo di colmare la distanza tra la cultura cittadina e la cultura agricola e di far conoscere le risorse naturali per favorirne il rispetto. In particolare, la Masseria ha costruito 5 percorsi didattici

- Percorso didattico n.1: *Dalla macchia mediterranea agli ulivi secolari di Masseria Gialli*: i temi didattici sono relativi agli elementi, le specie e le peculiarità degli ulivi.
- Percorso didattico n.2: *I benefici dell'agricoltura biologica per l'ambiente e le persone*. Con particolare riguardo alla difesa delle piante dai parassiti; gli effetti degli agrofarmaci sull'ambiente e sulla salute di persone e animali; i vantaggi dell'agricoltura biologica per l'ambiente, il produttore e il consumatore.
- Percorso didattico n. 3: *Dalle olive all'olio*. Il percorso viene proposto ai visitatori da ottobre a febbraio quando, cioè, è possibile avere la presenza di olive sulla pianta.
- Percorso didattica n. 4: *Dalla farina alla pasta*. Il percorso conduce i partecipanti presso i terreni seminati raccontando loro la storia del grano, la tecnica di coltivazione utilizzata in azienda e l'importanza degli avvicendamenti colturali nell'agricoltura a basso impatto ambientale.
- Percorso didattico n.5: *Alla riscoperta dei saporì della cucina contadina del territorio*: Questo percorso si pone in maniera trasversale a tutti gli altri perché è stato pensato per dare la possibilità ai visitatori di conoscere e riflettere sull'importanza di una sana e corretta alimentazione. Anche in questo caso i bambini sono gli attori protagonisti attorno ai quali l'operatrice didattica cercherà di far ruotare il mondo degli adulti. Nello specifico, il percorso intende far conoscere in modo originale i principali prodotti agroalimentari aziendali e salentini attraverso il racconto, la visione diretta e, per chi ne ha voglia, con l'interazione nella preparazione e la degustazione degli stessi anche allo scopo di far conoscere la cucina contadina locale e il territorio salentino partendo proprio dai suoi prodotti più rappresentativi (legumi, cereali, erbe spontanee, ortaggi, condimenti).

L'innovatività dell'intervento è preservata nella misura in cui la Masseria Gialli rappresenta nel Comune di riferimento l'unica Masseria didattica presente nell'area del Comune di Ugento e non solo rappresenta una realtà aziendale che offre servizi diversificati alla popolazione locale ma contribuisce anche all'aumento del numero di turisti nel Comune di Ugento mediante attività di promozione della cultura e delle tradizioni locali partecipando attivamente agli eventi BIT di Milano, Masserie Sotto le Stelle (varie edizioni), ecc.

Con particolare riferimento alla Misura 312- Azione 3 "Servizi alla popolazione locale", si evidenzia un'altra buona pratica[92] interessante come esempio di integrazione multisettoriale, in questo caso tra turismo, natura e Wi-Fi network. L'innovatività dell'intervento non solo si evince dalle tecnologie utilizzate nella realizzazione delle attività ma anche e soprattutto dalla trasversalità del progetto che rappresenta un esempio di finanziamento complementare tra le Programmazioni dello sviluppo regionale. Come il PO FESR sostiene l'uso di contenuti e strumenti digitali, così anche il PSR finanzia servizi e interventi di copertura Wi-Fi.

[91] Il contenuto di tale fiche è stato deliberatamente concesso dalla Masseria Gialli.

[92] Il riferimento a tale buona pratica trova fondamento nella raccolta di buone pratiche pubblicata dal GAL Murgia Più al seguente url: https://issuu.com/galmurgiapiu/docs/brochure_gal.

Si rintraccia una buona pratica nell'area LEADER del GAL Murgia Più. L'azienda beneficiaria dei finanziamenti a valere della Misura 312 – Azioni 3 "Servizi alla popolazione locale" è l'Agenzia di viaggi "Silvium Viaggi" localizzata presso il Comune di Gravina di Puglia. L'Agenzia grazie al contributo del PSR ha realizzato un servizio di noleggio biciclette innovativo che consiste nella disponibilità di trenta mount-bike dotate di dispositivi di localizzazione "Remote Angel sos", una tecnologia che garantisce la localizzazione degli turisti ed escursionisti anche nelle zone rurali che circondano Gravina di Puglia e che non godono di copertura Wi-Fi. L'utilizzo di tecnologie GSM/GPRS/GPS permette di trasmettere dati sulle reti di telefonia mobile, fornendo informazioni esatte sulla posizione di chi indossa il dispositivo e necessita di soccorsi o indicazioni stradali che vengono fornite in vivavoce e tramite la funzione di ascolto ambientale.

Tale progetto ha introdotto un servizio utile sia ai turisti che alla popolazione locale di poter fruire in tutta sicurezza delle bellezze paesaggistiche presenti nei percorsi, nelle aree rurali non coperte da una rete Wi-Fi. Esso rappresenta il primo esempio di intervento realizzato nell'area di riferimento con tecnologie "Remote Angel sos.

QV 11. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga?

Fondamento logico

Nelle aree rurali è particolarmente evidente l'esigenza di invertire la tendenza al declino socio-economico accrescendo l'attrattività dei territori e favorendo l'avvio di alcuni servizi essenziali, anche attraverso la diffusione e il miglioramento dell'accesso alle nuove tecnologie. In tal senso, la diffusione delle ICT gioca un ruolo determinante offrendo strumenti capaci di frenare l'esodo verso aree urbane, favorire la diversificazione dell'economia rurale con servizi indispensabili per far crescere il tessuto economico e produttivo locale, favorire un maggiore sviluppo del turismo, semplificare i rapporti tra cittadini e Pubbliche Amministrazioni locali nell'ottica di una sempre più diffusa partecipazione (Verrascina, 2010).

Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 71. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 11

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Sostegno infrastrutturale nelle aree rurali	R11 - maggiore diffusione di internet nelle aree rurali (n. ab.)	Valore rilevato: 289.952 abitanti	RAE al 2015

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Sostegno infrastrutturale nelle aree rurali

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR per il superamento del *digital divide* nelle zone rurali a fallimento di mercato ammontano a 14,064 M€.

L'intervento di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture a banda larga nelle aree rurali pugliesi eleggibili a finanziamento FEASR nell'ambito del PSR Puglia 2007/2013 è stato avviato nel 2012 mediante la definizione di Accordi di Programma e Convenzioni Operative tra la Regione Puglia e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e con la pianificazione nazionale e regionale in materia di sviluppo della banda larga ed ultralarga, è stato previsto un intervento iniziale e propedeutico di

completamento delle infrastrutture di backhaul per il superamento del digital divide nelle aree rurali regionali ancora prive del servizio di ADSL di base (abilitazione ad un servizio di connettività con velocità da 2 a 7 Mbps), riguardanti i territori di 21 Comuni (Accordo di Programma Banda Larga e Convenzione Operativa Banda Larga del 2012).

Lo sviluppo delle reti in fibra ottica nelle aree rurali funzionale alla realizzazione della banda ultralarga (BUL) e consistente nella creazione di condizioni di abilitazione ad un servizio di connettività così dettagliato: fino a 30 Mbps per le utenze private; fino a 100 Mbps per le utenze della Pubblica Amministrazione. Ciò mediante la connessione in fibra ottica del 100% degli armadi di II livello ubicati nel territorio dei 93 Comuni eleggibili, come di seguito e specificato (Accordo di Programma BUL e Convenzione Operativa BUL del 2014).

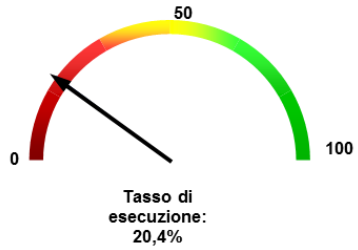
Per l'attuazione della Misura 321 Azione 2, sono stati previsti interventi rivolti all'abbattimento del digital divide e, diversamente da quanto stabilito per tutte le altre misure dell'Asse, la gestione e l'attuazione della stessa è demandata esclusivamente alla Regione e non ai GAL. Alla data del 31.12.2015, non è stata registrata alcuna conclusione degli investimenti ammessi a finanziamento, tuttavia, si registra comunque un avanzamento significativo della Misura. I 93 Comuni rurali interessati dal Piano per la BUL finanziato nell'ambito della Misura 321 del PSR Puglia 2007/2013 continueranno ad integrare il programma regionale di infrastrutturazione del territorio gestito dalla Regione Puglia e dal MISE nell'ambito del PSR Puglia 2014/2020. Il 100% dei Comuni rurali classificati come aree "bianche" e ubicati nelle Macroaree C e D risulterà infrastrutturato con tratti di rete secondaria BUL con disponibilità di accessi a minimo 30 Mbps per tutti i cittadini, mentre la disponibilità di accessi a 100 Mbps sarà garantita alle utenze di Pubbliche Amministrazioni e ai Comuni, che saranno individuati sulla scorta del Piano Tecnico dell'Addendum alla Convenzione Operativa sottoscritta nel 2014.

Nel complesso, grazie alla quota parte FEASR impiegata, il PSR Puglia ha contribuito al rafforzamento degli interventi finalizzati alla riduzione del divario digitale che coinvolge cittadini ed imprese collocate nelle aree a forte marginalizzazione[93]. La quota di popolazione residente che sarà raggiunta dagli interventi infrastrutturali è pari a 289.952 abitanti.

[93] La rete garantisce una velocità di connessione da 2 a 4 Mbps in download e da 0,512 a 1 Mbps in upload. Si ritiene che, qualora in futuro fosse resa disponibile un'adeguata dotazione finanziaria, l'upgrade a 30 Mbps per l'utenza finale, potrà essere realizzato nell'arco di 18/24 mesi dall'inizio dei lavori.

6.2.6 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 3 (QV 17, 18, 19 e 20)

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivo Prioritario:** Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali ➲**Obiettivi operativi:** i. realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica; ii. realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali; iii. promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili; iv. realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato; v. favorire la produzione e la commercializzazione di compost	M311 - Pacchetto giovani Risorse finanziarie da PSR: 25,3 M€ Pagato al 31 dicembre 2015: 24,729 M€ M311 - Leader (cumulato tra Azione 1-2-3-4 Leader) Risorse finanziarie da PSR: 171,944 M€ Pagato al 31 dicembre 2015: 53,093 M€  M311-Azione 5-risorse ordinarie: Risorse finanziarie da PSR: 7,957M€ Pagato al 31 dicembre 2015: 3,161 M€; M311 Azione 5 – HC: Risorse finanziarie da PSR: 3,351 M€ Pagato al 31 dicembre 2015:2,656 M€ *Tachimetro rappresentato con importi cumulati
➲**Azioni:** ***Azione 1 -*** Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti; ***Azione 2 -*** Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione; ***Azione 3 -*** Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione; ***Azione 4 -*** Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato; ***Asse 5 -*** Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica	

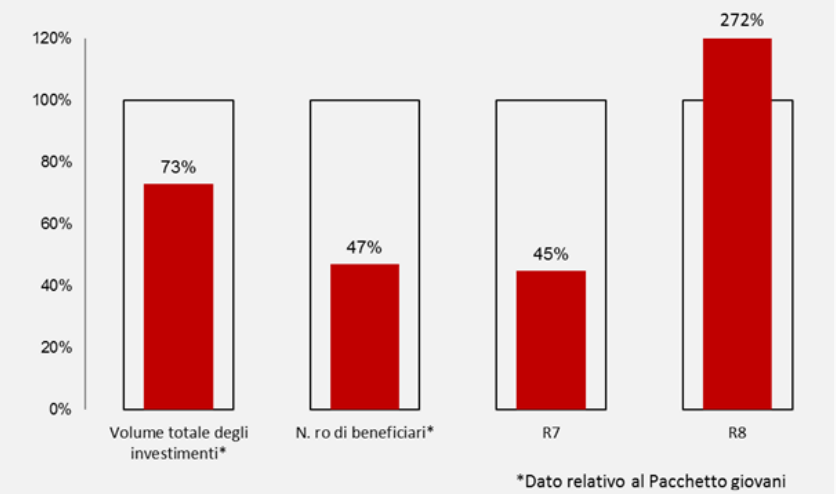
Indicatori di prodotto e di risultato

➲**Indicatori di prodotto**[94]**:**

- Numero di beneficiari (Pacchetto giovani): 111; target: 232; tasso di raggiungimento: 47%;
- Numero di beneficiari (Leader) Azione 1-2-3-4-5: 460;
- Volume totale di investimenti –M€: 31,636 M€ (Pacchetto giovani); target:42,96 M€; tasso di raggiungimento: 73%;

➲**Indicatori di risultato:**

- Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie – M€: 3,436 M€; target: 7,56 M€; tasso di raggiungimento: 45%.
- Numero lordo di posti di lavoro creati: 341; target: 93; tasso di raggiungimento: 272%.



Modalità di attuazione

La Misura 311 fuori ambito territoriale LEADER (Azioni 1-2-3-4-5) è stata attivata esclusivamente all'interno del Pacchetto Multi-misura (Azioni 1-2-3-4).

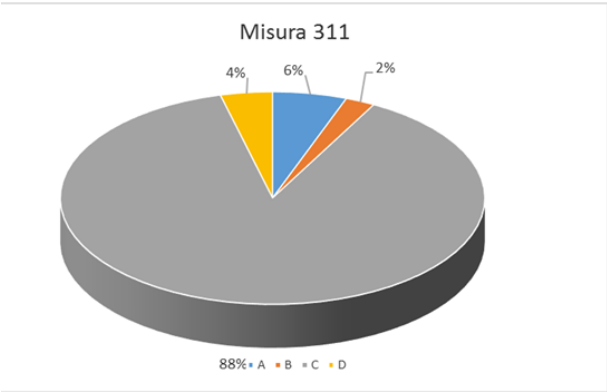
Analisi sui beneficiari

Il numero di **beneficiari** saldati nell'ambito del Pacchetto giovani per le Azioni 1-2-3-4 alla data del 31/12/2015 è pari a 111, valore corrispondente ad una percentuale di avanzamento fisico (cumulato su target 2007-2013) del 47%.I beneficiari che hanno concluso gli interventi in ambito Leader - Azione 1-2-3-4: 460 per l'Azione 5 in tutto sono 39.

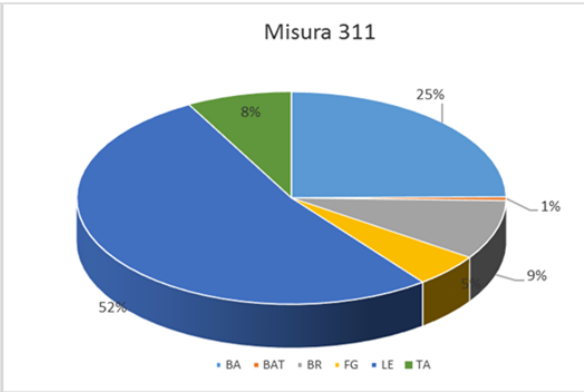
Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M311 – "Pacchetto giovani", oltre la metà risultano localizzati nella provincia di Lecce, quasi un terzo in quella di Bari; il 9% in provincia di Brindisi e la parte restante tra le altre province pugliesi. Dal punto di vista delle aree PSR, l'88% dei beneficiari è collocato in aree C (Aree rurali intermedie) mentre circa il 17% insiste sulle aree A, solo il 4% sono relative alle aree D saranno attuate prioritariamente all'interno delle macro-aree.

[94] I dati si riferiscono esclusivamente alla Misura 311 attuata nell'ambito del Pacchetto giovani.

Beneficiari M 311 – ordinaria per Area PSR

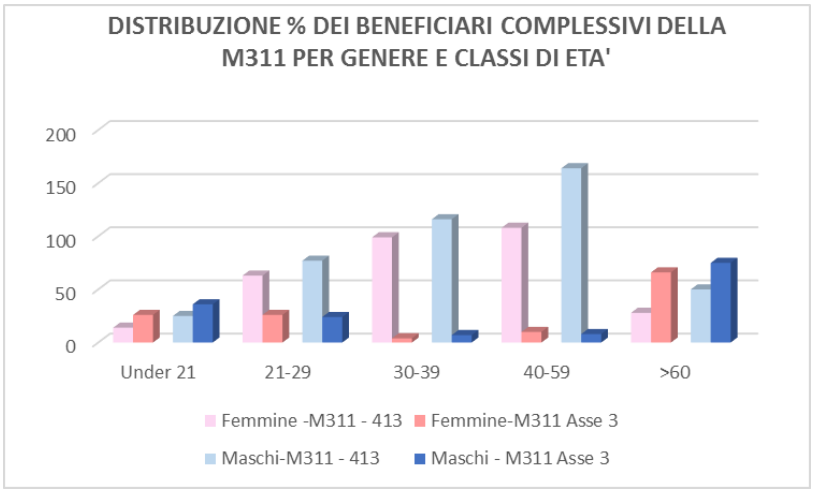


Beneficiari M 311 – ordinaria per Provincia



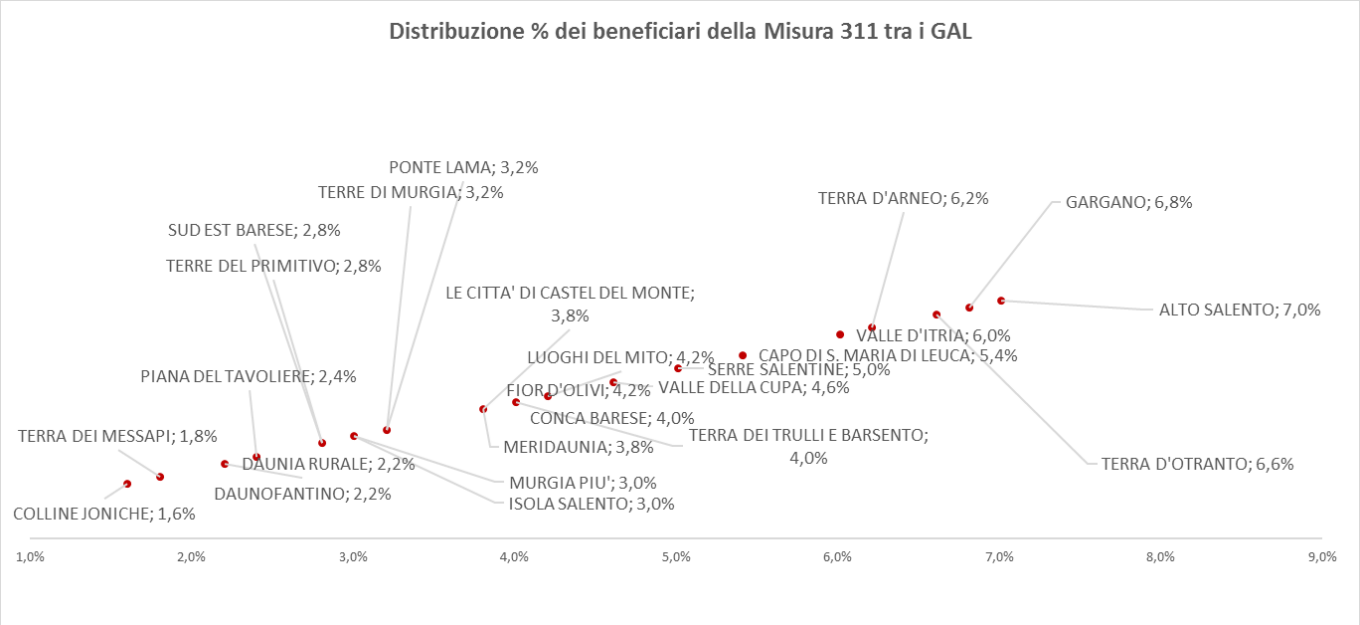
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio – InnovaPuglia – Oracle

L'analisi proposta di seguito restituisce un raffronto puntuale tra la distribuzione per classi di età e per genere dei beneficiari (o del legale rappresentante in caso di società o beneficiari non in forma singola), per tutte le azioni della Misura sia attuata con Leader e con Pacchetto giovani. In particolare, si rileva la capacità che ha avuto il programma di coinvolgere le due classi di età tra i 30 e i 39 anni e tra i 40 e i 59 anni per entrambi i generi con una preponderanza di beneficiari di sesso maschile. In particolare, si registra tra tutti una percentuale più alta di beneficiari di sesso maschile per la 413 – 311. I beneficiari più giovani (tra i 21 e 29 anni) i cui numeri sono nettamente superiori rispetto alla fascia di età più alta (> 60); ciò è dato certamente dall'effetto dei bandi attuati mediante il Pacchetto giovani.



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio – InnovaPuglia – Oracle

Dall'analisi della distribuzione percentuale dei beneficiari della Misura – Azioni 1-2-3-4 e Azione 5 Leader (Cfr. Grafico sotto) si registra una sostanziale situazione di equilibrio senza evidenziare alcuna concentrazione di beneficiari in un'area Leader piuttosto che in un'altra. Tuttavia, si rileva la buona presenza di beneficiari che hanno ottenuto finanziamenti grazie ai GAL Alto Salento - con il 7% dei beneficiari – seguito dal GAL Gargano (6,8%) e GAL Terre d'Otranto (6,6%).



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE AL 2015

Tab. 72. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Promozione diversificazione attività economiche (i)	N. di beneficiari saldati	Valore complessivo: 610 Azione 1-2-3-4 (Pacchetto giovani): 111 di cui: ▪ Azione 1: 85,2% ▪ Azione 2:9,6% ▪ Azione 3: 2,6% ▪ Azione 4: 2,6% Azione 1-2-3-4 (Leader): 460 Di cui: ▪ Azione 1: 72,5% ▪ Azione 2: 15,8% ▪ Azione 3: 3,7% Azione 5 – risorse ordinarie: 5 Azione 5: - HC: 34 di cui : ▪ Azione 5 (cumulato):8%	Dati AGEA al 31.12.2015
	Spesa pubblica effettuata (pagamenti cumulati)	Valori rilevati per modalità di attuazione: ▪ Pacchetto giovani: 381,43 M€ ▪ Azione 1-2-3-4 (Leader): 53,093 M€ ▪ Azione 5 – HC: 2,656 M€ ▪ Azione 5 - risorse ordinarie: 3,161M€	Dati AGEA al 31.12.2015
Redditività aziendale (ii)	Variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Indicatore di Risultato n. 7)	Valore stimato: 3,436 M€ Valore target: 7,56 % di raggiungimento:45%	RAE al 2015

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
	Volume totale degli investimenti	Valori rilevati per modalità di attuazione: ▪ Pacchetto giovani:31,636 M€ ▪ Azione 1-2-3-4 (Leader): 41,274 M€ ▪ Azione 5 – HC: 2,348 M€ ▪ Azione 5 - risorse ordinarie 4,575 M€	Dati AGEA al 31.12.2015
		Valore rilevato per comparti: ▪ Turismo: 30,903 M€ ▪ Artigianato:0,042 M€ ▪ Servizi educativi e sanitari: 0,692M€	RAE al 2015
Numero posti di lavoro creati (iii)	Numero lordo di posti di lavoro creati misurata in ULA (Indicatore di risultato n. 8)	Valore stimato: 341ULA[95] Valore target: 93 % di raggiungimento: 272	RAE al 2015
		Uomini: ▪ <25: 41 ▪ >25: 92 Donne: ▪ <25: 61 ▪ >25:147	
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (v)	Localizzazione (distribuzione beneficiari)	N. beneficiari per Provincia: ▪ BA:24,9% ▪ BAT:0,6% ▪ BR:9,0% ▪ FG:5,1% ▪ LE:52,5% ▪ TA: 7,9%	Dati R.Puglia-InnovaPuglia-Oracle
		GAL: ▪ ALTO SALENTO:7,0% ▪ CAPO DI S. MARIA DI LEUCA:5,4% ▪ COLLINE JONICHE:1,6% ▪ CONCA BARESE:4,0% ▪ DAUNIA RURALE:2,2% ▪ DAUNOFANTINO:2,2% ▪ FIOR D'OLIVI:4,2% ▪ GARGANO:6,8% ▪ ISOLA SALENTO:3,0% ▪ LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE:3,8% ▪ LUOGHI DEL MITO:4,2% ▪ MERIDAUNIA:3,8% ▪ MURGIA PIU':3,0% ▪ PIANA DEL TAVOLIERE:2,4% ▪ PONTE LAMA:3,2% ▪ SERRE SALENTINE:5,0% ▪ SUD EST BARESE:2,8% ▪ TERRA D'ARNEO:6,2% ▪ TERRA DEI MESSAPI:1,8%	RAE al 2015

[95] L'indicatore è stato stimato considerando complessivamente i dati relativi alla Misura 311 sia attuata con modalità ordinaria che nell'ambito del Leader.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
		▪ TERRA DEI TRULLI E BARSENTO: 4,0% ▪ TERRA D'OTRANTO:6,6% ▪ TERRE DEL PRIMITIVO:2,8% ▪ TERRE DI MURGIA:3,2% ▪ VALLE DELLA CUPA:4,6% ▪ VALLE D'ITRIA:6,0%	

QV 1 - Come ed in che misura la misura 311 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: i, ii

Il forte interesse suscitato dalla Misura discende dalla innovatività e dalla varietà degli ambiti di investimento oggetto di sostegno che vanno ad ampliare l'offerta di servizi delle aziende agricole, in termini di multifunzionalità del settore agricolo. Il PSR infatti non si limita a sostenere il più "tradizionale" **settore agrituristico** che comunque **assorbe la gran parte delle risorse e dei beneficiari della Misura** (in media il 78,8%) ma promuove anche gli interventi a valere sulle attività didattiche, ricreative e socio-assistenziali, la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili nonché la realizzazione di spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti (agri-artigianato).

Si presenta una situazione di sostanziale equilibrio tra le azioni attivate con metodo Leader e nell'ambito del Pacchetto giovani. Una quota maggiore è rappresentata dagli interventi relativi ai **Servizi educativi e didattici** che **nell'ambito Leader** hanno riscosso maggiormente successo – rappresentano il **15,6% degli interventi** - registrando circa 6 punti percentuali in più rispetto all'Azione 2 – Pacchetto giovani (9,5%).

Per quel che concerne gli aspetti relativi al reddito, a seguito degli investimenti che in molti casi sono conclusi in ritardo, si riscontra una tendenza generalmente positiva anche alla luce dello stato generale dell'economia: In particolare, si rileva che il **valore aggiunto extra-agricolo** generato dai progetti saldati è pari in media a 6.050€/azienda; il valore aggiunto complessivo raggiunto per la Misura è di **3,436 M€** con un **tasso di raggiungimento del valore target** – 7,56 M€ - pari al **45%**.

L'indagine diretta condotta su panel di 36 beneficiari rispondenti[96] lo scenario post-investimento, infatti, pone in evidenza delle situazioni di rilancio del fatturato lordo aziendale: i. solo il 3% delle aziende denuncia di non aver ottenuto nessun reddito a seguito delle realizzazioni finanziate; ii. la quota di beneficiari che ad oggi registrano un fatturato di oltre 100.000 e fatturato compreso tra 20.000€ a 40.000€, è quasi triplicata rispetto alla situazione pre-investimento.

[96] Si fa riferimento all'indagine diretta condotta in occasione dell'approfondimento tematico sulla "Diversificazione in attività non agricole" mediante la somministrazione di questionari in modalità web-based -Computer Assisted Web Interview (CAWI) (www.surveymonkey.com).

QV 2 - Come ed in che misura la misura 311 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: iii

Per quel che concerne gli effetti prodotti dalla Misura 311 sull'occupazione, risultano anche questi relativamente positivi e di tutto rilievo tenuto conto soprattutto delle difficoltà che sta attraversando il mercato del lavoro, sia a livello settoriale che, più in generale, con riferimento all'intero sistema economico.

Dal calcolo dell'indicatore di risultato 8 che misura l'incremento lordo di occupazione, espresso come numero di **nuovi posti di lavoro** creati per effetto della Misura **311 in attività diverse da quelle agricole** , emerge che la variazione di ULA - Unità Lavorative per Anno media per azienda è di 0,6 ULA che, riparametrato sull'universo dei beneficiari della 311, porta l'indicatore R8 a **341 unità** (il 272% del valore obiettivo), dato rappresentativo di una realtà lavorativa dinamica e in crescita in cui le nuove attività multifunzionali creano manodopera in misura potenzialmente maggiore nelle attività di diversificazione nelle mansioni agricole tradizionali.

Specificatamente, più del **60% della manodopera aggiuntiva** determinata dagli interventi è di sesso **femminile**, incidenza legata evidentemente anche alla specificità delle attività di diversificazione per le quali le donne appaiono maggiormente presenti. Con riferimento all'età dei nuovi occupati, è da evidenziare che il **70% dei nuovi occupati sono di età > di 25 anni**.

Anche in sede di indagine diretta, è stato possibile rilevare che il 53% dei beneficiari rispondenti alla Survey ha dichiarato la creazione di nuovi posti di lavoro a seguito dell'investimento e la stabilizzazione degli occupati preesistenti nel 47% dei casi.

QV 3- Come la misura 311 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio: i, v

Gli investimenti sovvenzionati rispecchiano una realtà regionale fertile e moderatamente tendente ad evolversi in settori collaterali a quello primario. Rilevante appare la quota parte relativa al **Volume degli investimenti** riguardante gli interventi finanziati per il **turismo** corrispondente a **30,903 M€**. Tale dato conferma che la ricettività degli agriturismi pugliesi rappresenta una florida realtà in grado di poter affrontare nuove sfide aziendali in chiave multifunzionale, quindi, di aprirsi al mercato diversificando il reddito anche nelle zone più emarginate.

Tuttavia, le maggiori evidenze in termini di effetto netto della Misura sull'aumento dell'attrattività del territorio e di riflesso sul miglioramento della qualità della vita, riguardano l'importanza che il Programma assume in merito alla valorizzazione del territorio in termini non solo di tutela dell'ambiente, di incentivazione al turismo, mantenimento delle attività agricole e presidio del territorio ma anche e soprattutto in termini di offerta di servizi di pubblica utilità.

Dall'analisi complessiva delle **Azioni 2 – Masseria didattica e Azione 3 – Masseria sociale**, risulta che il cumulato degli aiuti concessi (Azione 2 e 3) ammonta a **8,161 M€**. In particolare, si evince che l'81% degli importi concessi sono attribuibili ai Servizi educativi e didattici il restante ai Servizi socio-sanitari. Il ruolo centrale di "attrattore" di investimenti in questo settore lo assume la "Masseria".

La Masseria pugliese è indissolubilmente legata alla storia rurale del luogo e ha subìto delle variazioni nel corso del tempo, causando notevoli modifiche all'assetto originario degli edifici tali per cui molte strutture necessitano di interventi di adeguamento e/o ristrutturazione. Questa

tipologia di struttura si presta non solo ad ospitare turisti ma anche ad offrire una varietà di attività e di servizi utili per le popolazioni autoctone e a rendere il territorio più attrattivo. Si pensi alla **Masseria "didattica":** in queste strutture si "responsabilizza" la pratica agricola, assegnandole un ruolo pedagogico che valorizza e consolida la stessa multifunzionalità rurale. Alla masseria didattica, infatti, va il compito di "fare scuola" a piccoli e grandi attraverso la promozione dei valori legati all'ambiente, all'alimentazione sana e consapevole, all'agricoltura ed allo spazio rurale

QV 4- Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 311?

Criterio: i, v

La Misura 311 Azione 5 offre un contributo diretto all'Asse 2 perseguendo l'obiettivo specifico di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili, con particolare attenzione all'uso di biomasse per la produzione di energia.

Complessivamente l'Azione 5 è stata attuata da 20 GAL su 25 con un Volume **totale degli investimenti** (Cfr. Grafico finale – analisi dei beneficiari) che include sia la quota privata che la spesa pubblica pari a 4,636 M€. Dal Grafico sottostante, si evince che il GAL Fior d'Olivi ha la quota maggiore di progetti finanziati per l'Azione 5, mentre i GAL che dai dati Agea non risultano aver attuato nessun intervento in Energie da biomasse, fotovoltaico, eolico sono i GAL di Capo di S. Maria di Leuca, Isola Salento; Serre Salentine; Terra dei trulli e Barsento; Terra d'Otranto.

In particolare, **il 77% degli interventi finanziati è ad interventi finalizzati alla produzione e vendita di energia eolica e di energie da fonte fotovoltaica**. Nello specifico, è stata finanziata la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia solare e/o da eolico, limitati ad una potenza elettrica nominale complessiva di 0,65 MW, ossia impianti di minieolico (con aereo generatori di potenza compresa tra i 3 kw e i 200 kw) e impianti di fotovoltaico da sovrapporre alla copertura di serre già esistenti o ad edifici dell'azienda agricola utilizzati nell'ambito delle attività agricole ovvero come abitazione dell'imprenditore agricolo. In entrambi i casi, il progetto deve avere importo massimo di € 100.000.

Con una quota poco inferiore al **20% del totale degli interventi, sono state concesse risorse anche per la realizzazione di impianti alimentati da biogas** e quelli alimentati da biomasse.

Conclusioni in sintesi

- Per le Misure strutturali come la 311, laddove la realizzazione degli investimenti previsti è stata più complessa e onerosa per il beneficiario, si registra un certo ritardo dell'avanzamento fisico rispetto a quello finanziario. Il perdurare ritardo nella conclusione degli investimenti per i beneficiari è dovuto prevalentemente alla congiuntura della crisi economico-finanziaria e alla difficoltà degli istituti di credito a concedere liquidità alle aziende;
- Ancora poco elevata la quota di giovani, occorre incentivare ancora di più il ricambio generazionale
- Significativo della Misura 311 nella diversificazione in attività di Agriturismo: tra Leader e Pacchetto giovani l'Azione 1 attrae circa il 78% dei beneficiari finanziati;
- Positiva la sperimentazione sul territorio di buone pratiche come la Masseria didattica soprattutto in ambito Leader: il 16% degli interventi;
- Notevole impatto sulla creazione di posti di lavoro extra agricolo; si registrano +341 ULA con un tasso di raggiungimento pari al 272% rispetto al target.

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese

Obiettivi/Azioni

➲**Obiettivo Prioritario:** Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

➲**Obiettivi Specifici:** i. Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle micro-imprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle micro-imprese in campo non agricolo; ii. Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili, con particolare attenzione all'uso di biomasse per la produzione di energia, con vantaggio indiretto per le collettività rurali; iii. Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro.

➲**Azioni:**

Azione 1– Artigianato tipico locale
Azione 2– Commercio di prodotti tipici
Azione 3– Servizi alla popolazione locale
Azione 4– Servizi per il tempo libero

➲**Tipologia di interventi:**

- Ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio;
- Acquisto di software, tecnologie e servizi;
- Acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività.;
- Studi di fattibilità, assistenza e consulenza.

Avanzamento finanziario

Risorse finanziarie da PSR: 171,944 M€

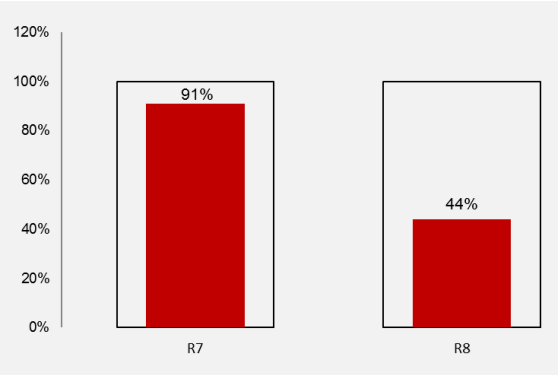
Pagato al 31.12.2015: 7,713M€

Indicatori di prodotto e di risultato

➲**Indicatori di prodotto:** Numero di micro imprese beneficiarie create: target n.d.

➲**Indicatori di risultato:**

- Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (euro) (R.7): 0,2178 M€; target 0,23 M€; % di raggiungimento: 91%
- Numero lordo dei posti di lavoro creati (R.8): 122; target 280; % di raggiungimento: 44%



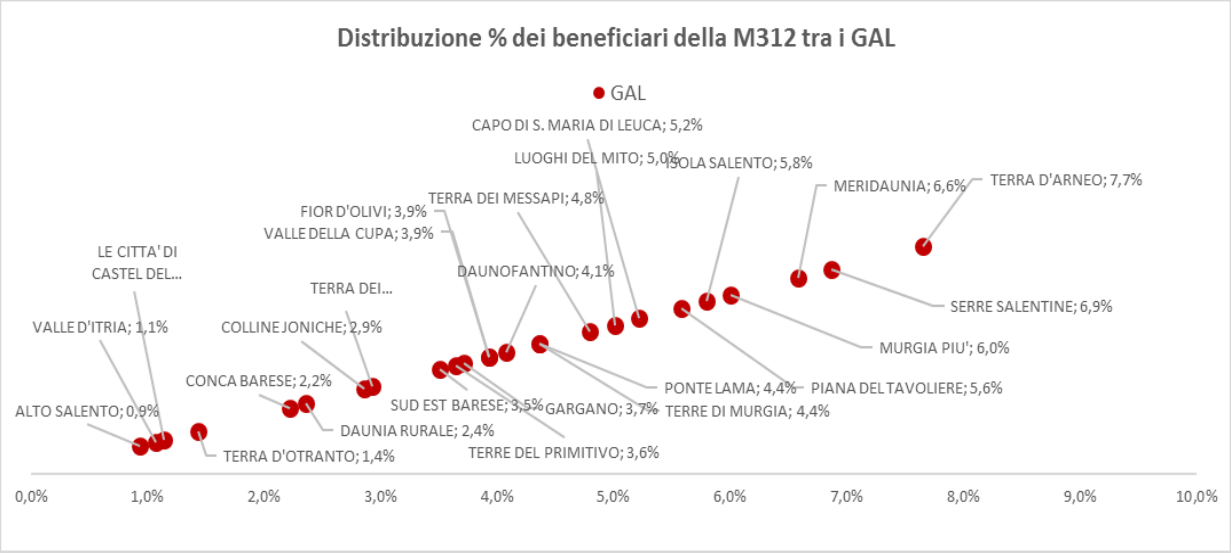
Modalità di attuazione

La Misura è stata attuata esclusivamente in ambito LEADER. Nel dettaglio, è stata attuata da tutti e 25 GAL regionali:

Analisi sui beneficiari

Il numero di **beneficiari** saldati alla data del 31/12/2015 è pari a 368. Il "Volume totale degli investimenti" generato è pari a circa 12,841 M€.

La Misura è stata attivata esclusivamente nell'ambito Leader, per cui appare interessante la distribuzione dei beneficiari della misura tra i GAL regionali. L'analisi della distribuzione territoriale degli interventi finanziati denota che in tutte i GAL sono state realizzate azioni sotto la M312.



Fonte: elaborazione Lattanzio ADVISORY SpA su dati AGEA al 31.12.2015

Come si nota dal grafico, si rileva un andamento piuttosto uniforme in relazione alla concentrazione di beneficiari ricadenti nei diversi GAL, questo è dovuto all'alto numero di GAL presenti sul territorio pugliese tale per cui "fisiologicamente" risulta difficile una vera e propria concentrazione di aziende in un'area Leader piuttosto che in un'altra. In particolare, i GAL che hanno registrato un numero più cospicuo di beneficiari interessati alla M312 sono: Terre d'Arneo (7,7%), Serre Salentine (6,9%), Meridaunia (6,6%), Isola Salento (5,9%).

Tab. 73. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Promozione diversificazione attività economiche (i) Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (ii)	N. di beneficiari saldati	Valore complessivo: 368 Azione 1: 34,8% Azione 2: 19,0% Azione 3: 26,6% Azione 4: 19,7%	Dati AGEA al 31.12.2015 Dati R.Puglia-InnovaPuglia-Oracle al 31.12.2015
	Spesa pubblica effettuata (pagamenti cumulati)	Azione 1-2-3 (Leader): 35,895 M€ Azione 4-5 (Leader): 32,769 M€ Azione 5: 0,792 M€	RAE al 2015
Redditività aziendale (iii)	Variazione del valore aggiunto lordo di origine	Valore stimato: 0,2178 M€ Valore target: 0,23 M€;	RAE al 2015

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
	non agricola nelle aziende beneficiarie (Indicatore di Risultato n. 7)	% di raggiungimento: 91%	
	Volume totale degli investimenti	Valore rilevato:84,835M€	
Numero posti di lavoro creati (iv)	Numero lordo di posti di lavoro creati misurata in ULA (Indicatore di risultato n. 8)	Valore stimato: 122 ULA[97] Valore target: 280 % di raggiungimento: 44%	RAE al 2015
		Uomini: <25: 14 >25: 33 Donne: <25: 22 >25: 53	
Rafforzamento economia aree rurali (v)	Localizzazione (distribuzione beneficiari)	N. beneficiari per Provincia: ▪ BA:22,8% ▪ BR:6,8% ▪ BT:10,2% ▪ FG:21,8% ▪ LE:29,1% ▪ TA:9,4%	Dati R.Puglia-InnovaPuglia-Oracle
		GAL: ▪ ALTO SALENTO: 0,9% ▪ CAPO DI S. MARIA DI LEUCA:5,2% ▪ COLLINE JONICHE:2,9% ▪ CONCA BARESE:2,2% ▪ DAUNIA RURALE:2,4% ▪ DAUNOFANTINO:4,1% ▪ FIOR D'OLIVI:3,9% ▪ GARGANO:3,7% ▪ ISOLA SALENTO:5,8% ▪ LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE:1,1% ▪ LUOGHI DEL MITO:5,0% ▪ MERIDAUNIA:6,6% ▪ MURGIA PIU':6,0% ▪ PIANA DEL TAVOLIERE:5,6% ▪ PONTE LAMA:4,4% ▪ SERRE SALENTINE:6,9% ▪ SUD EST BARESE:3,5% ▪ TERRA D'ARNEO:7,7% ▪ TERRA DEI MESSAPI:4,8% ▪ TERRA DEI TRULLI E BARSENTO:2,9%	RAE al 2015

[97] L'indicatore è stato stimato considerando complessivamente i dati relativi alla Misura 313 sia attuata con modalità ordinaria che nell'ambito del Leader.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
		▪ TERRA D'OTRANTO:1,4% ▪ TERRE DEL PRIMITIVO:3,6% ▪ TERRE DI MURGIA:4,4% ▪ VALLE DELLA CUPA:3,9% ▪ VALLE D'ITRIA:1,1%	

QV 17 - Come ed in che misura la Misura 312 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: i, iii

Le performance registrate dalla Misura non risultano pienamente allineate agli obiettivi previsti in sede di programmazione. A ben vedere, la Misura è stata interpretata dai beneficiari come uno **strumento di intervento per lo sviluppo di microimprese che già operavano sul mercato** e, quindi, atta a mantenere un presidio dei territori rurali più marginali, **invece che rappresentare un vero e proprio incentivo alla nascita di microimprese.** Occorre, comunque, tenere conto che i beneficiari previsti in sede di programmazione sono Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE e che la maggior parte di esse hanno richiesto finanziamenti in relazione all'artigianato tipico locale (Azione 1). In particolare, nell'ambito dell'Azione 1 i GAL hanno finanziato molte attività di artigianato tipico locale che interessano i processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es. recupero di vecchi mestieri).

La Misura ha contribuito in maniera ridotta all'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale; poiché per l'Azione 2 risultano il 19% dei beneficiari che hanno scelto di investire nel commercio di prodotti tradizionali e tipici del territorio. In questo senso quindi la Misura ha avviato iniziative volte alla creazione di aggregazioni di microimprese ma ancora non si è raggiunti un risultato significativo.

In sede di indagine diretta condotta nel primo quadrimestre del 2016, si evidenzia che su 22 beneficiari rispondenti, circa l'82% segnala di aver impiegato i finanziamenti nello sviluppo di una micro-impresa già esistente rispetto a coloro che ne hanno creata una ex novo (il 18%). La natura stessa delle spese ammissibili della Misura rispecchia questo andamento. **La maggior parte degli interventi hanno riguardato spese di tipo "materiale"** per lo sviluppo di aziende già presenti sul mercato**:** al 50% corrispondono le spese di acquisto di macchinari e attrezzature e il 21% hanno riguardato spese legate all'adeguamento, restauro e recupero delle strutture aziendali. Nonostante tali investimenti richiedano un certo lasso di tempo per dispiegarne gli effetti, fin da ora, è possibile affermare che l'acquisto di macchinari consentirà una probabile differenziazione e miglioramento qualitativo del prodotto/servizio offerto.

La Misura ha contribuito senz'altro a promuovere la diversificazione delle attività economiche soprattutto qualificando e ampliando l'offerta dei prodotti e/o dei servizi. Molte piccole imprese hanno potuto realizzare concreti adeguamenti dei propri esercizi ritenuti strategici per migliorarne l'attrattività (adeguamento e ristrutturazione degli ambienti) contribuendo quindi alla "valorizzazione delle risorse endogene dei territori".

Collateralmente risulta apprezzabile il contributo della Misura nel raggiungimento dell'obiettivo specifico di "Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle micro-imprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali", che si è sostanziato anche nel

dotare le imprese di nuovi software, tecnologie e servizi con una quota di interventi pari al 9% sul totale.

In riferimento al **valore aggiunto extra-agricolo** generato dai progetti conclusi si rileva un dato positivo: 0,2178 M€ con un tasso di raggiungimento del target pari al 91% L'effetto economico risulta congruo rispetto alla tipologia prevalente di servi offerti.

QV 18. Come ed in che misura la Misura 312 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: iii

La Misura ha contribuito in maniera moderata al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del "mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali". Infatti, **il numero lordo dei posti di lavoro creati è nettamente inferiore rispetto al target stimato**: 122 ULA contro le 280 ULA come prefissato in sede di programmazione. **Il tasso di raggiungimento del target si attesta al 44%.** Trattandosi di una misura che ha inciso per lo più sullo sviluppo di aziende già presenti sul territorio, essa ha sostanzialmente contribuito a mantenere stabile il loro livello di occupazione. Tale risultato è confermato dalle stesse elaborazioni effettuate per mezzo dell'indagine diretta: il 53% dei partecipanti alla *survey* ha dichiarato di aver mantenuto i posti di lavoro esistenti.

Risulta essere soddisfacente il dato registrato sulla composizione di genere dei nuovi lavoratori - che rispecchia una **situazione sostanzialmente positiva per il genere femminile**: si registra, infatti, sul totale delle ULA una quota del **61% sul totale di nuove donne occupate**, di queste il 43% è di età maggiore di 25 anni. Meno positiva è la presenza di giovani occupati al di sotto dei 25 anni, che corrispondono al 29% del totale delle ULA.

Le rilevazioni effettuate in sede di indagine diretta confermano la stima dell'indicatore di risultato R7: risulta infatti che tra i 22 beneficiari, 6 di questi hanno risposto di aver assunto una risorsa e 3 di aver assunto 2 unità. Delle unità complessive introdotte, quasi il 50% sono di sesso femminile con età maggiore di 25 anni. La metà delle nuove risorse sono state impiegate con contratto a tempo parziale l'altra metà con un contratto full time.

QV 19. Come ed in che misura la Misura 312 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio i, ii

Come già evidenziato, la Misura ha contribuito sostanzialmente ad investire in interventi strutturali e/o di miglioramento complessivo dei processi e dei prodotti aziendali. Le stesse attività di manutenzione delle aziende rappresentano un contributo per la valorizzazione del territorio, dei centri abitati in cui sono localizzati gli esercizi e utili anche in termini di contrasto all'abbandono del territorio e dell'attività agricola.

Collateralmente, nell'ambito della M312, sono stati finanziati un buon numero di interventi relativi **a *Servizi alla popolazione locale* (Azione 3) - il 26,6% - e relativi a *Servizi per il tempo libero* (Azione 4) –il 19,7%.** Tale dato risulta denotare una buona tendenza da parte delle aziende locali nell'investire in attività di pubblica utilità. E', oltretutto, doveroso considerare che la Misura richiedeva per l'accesso al finanziamento una quota privata di co-finanziamento pari al 50% tale per cui molte piccole e micro-aziende non disponevano della capacità

economica richiesta in quanto il valore minimo di investimento poteva essere pari o inferiore a Euro 40.000[98].

La Misura nella fattispecie ha **contribuito ad ampliare l'offerta dei servizi di pubblica utilità** per le popolazioni rurali locali. I beneficiati dell'Azione 3 hanno realizzato interventi dotando e/o potenziando i piccoli centri di strutture ricreative e di assistenza per la prima infanzia e per gli anziani (ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani corrispondono). La percentuale di beneficiari che hanno concluso interventi ricadenti nell'Azione 4 pari al 20% denota una buona propensione del territorio LEADER regionali nell'investire in Servizi attinenti il "tempo libero". Tale azione risulta **ampliare e qualificare maggiormente l'offerta delle attività culturali e di intrattenimento** (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport) di particolare interesse per le famiglie e per i giovani delle aree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

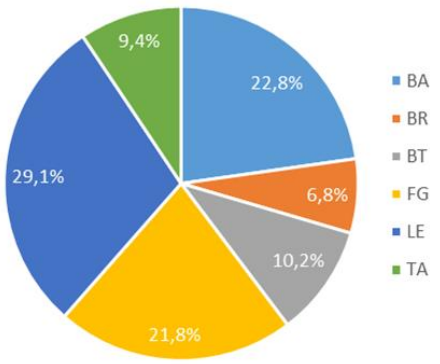
QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 312 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: v

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari delle due Azioni, risulta che **oltre il 29% è localizzato** nella **Provincia di Lecce**. Una situazione quasi di parità è per la provincia di Bari e per quella di Foggia: alla prima corrisponde il 22,8% dei beneficiari alla seconda il 21,8%. La **Provincia a registrare il minor numero di beneficiari** che hanno richiesto finanziamento per la Misura in oggetto è quella di **Brindisi con il 6,8%** seguita dalle Province di Taranto e di Barletta-Andria-Trani.

In riferimento alla capacità della Misura di contribuire al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi del programma, si denota un contributo trasversale degli interventi finanziati dalle 4 Azioni. In primo luogo, la Misura -essendo realizzata con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali pugliesi più emarginate.

Localizzazione % dei beneficiari della Misura 312



In aggiunta, la Misura ha anche contribuito ad introdurre innovazioni (Asse 1) di processo e di prodotto nelle aziende, migliorando nettamente la qualità della produzione e dei prodotti (si pensi al dato emerso in sede di circa gli investimenti materiali). Il contributo all'Asse 2 è fornito -seppur indirettamente - in relazione agli interventi messi in campo dalle microimprese nelle opere di adeguamento e miglioramento delle strutture grazie alle quali molte realtà aziendali hanno potuto allinearsi agli standard di sicurezza e di protezione dell'ambiente.

[98] Cfr. PSR Puglia 2007-2013, fiche di Misura 312.

Conclusioni in sintesi

- La Misura è stata interpretata dai beneficiari come uno strumento di intervento per lo sviluppo di microimprese che già operavano sul mercato e, quindi, atta a mantenere un presidio dei territori rurali più marginali, invece che rappresentare un vero e proprio incentivo alla nascita di microimprese.
- Il valore aggiunto extra-agricolo generato dai progetti conclusi si rileva un dato positivo: 0,2178 M€ con un tasso di raggiungimento del target pari al 91% L'effetto economico risulta congruo rispetto alla tipologia prevalente di servi offerti.
- La Misura ha contribuito in maniera moderata al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del "mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali". Infatti, il numero lordo dei posti di lavoro creati è nettamente inferiore rispetto al target stimato: 122 ULA contro le 280 ULA come prefissato in sede di programmazione. Il tasso di raggiungimento del target si attesta al 44%.
- Si rileva una situazione sostanzialmente positiva per il genere femminile: si registra, infatti, sul totale delle ULA una quota del 61% sul totale di nuove donne occupate, di queste il 43% è di età maggiore di 25 anni. Meno positiva è la presenza di giovani occupati al di sotto dei 25 anni, che corrispondono al 29% del totale delle ULA.
- Nell'ambito della M312, sono stati finanziati un buon numero di interventi relativi a Servizi alla popolazione locale (Azione 3) - il 26,6% - e relativi a Servizi per il tempo libero (Azione 4) –il 19,7%. Tale dato risulta denotare una buona tendenza da parte delle aziende locali nell'investire in attività di pubblica utilità

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivo Prioritario:** Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali ➲**Obiettivi Specifici:** i. Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili (…); ii. Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle micro-imprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali; iii. Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro.	Risorse finanziarie da PSR M313-413: 171, 944 M€; Pagato: 68,694 M€[99]

[99] Cfr RAE al 2015, "Asse IV", per i pagamenti cumulati p. 62-63 e per la dotazione finanziaria p. 229.

➲**Tipologia di azioni:**

Azione 1- Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici;
Azione 2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica;
Azione 3 - Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale;
Azione 4 - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale;
Azione 5 - Creazione di strutture di piccola ricettività

Risorse finanziarie da PSR M313-asse 3: 1 M€

Pagato al 31 dicembre 2015: 0, 793 M€

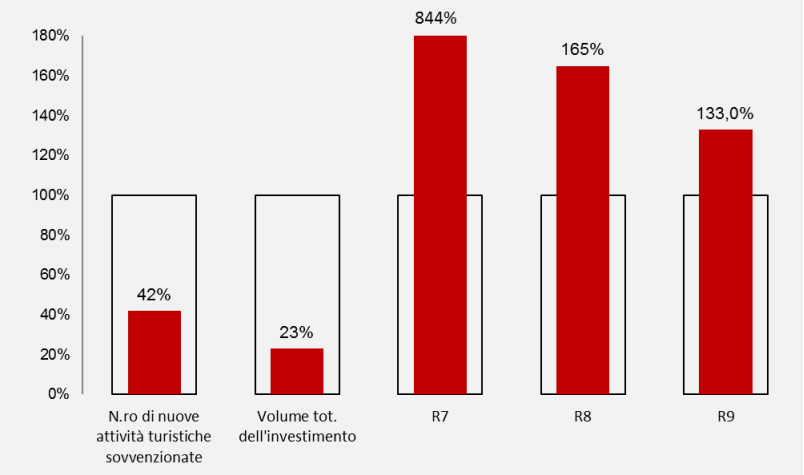
Indicatori di prodotto e di risultato

➲**Indicatori di prodotto:**

- Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate: 16 (M313-Asse 3); target: 38; tasso di esecuzione: 42%;
- Volume totale dell'investimento (M€): 1,362 M€; target: 5,858 M€; tasso di conseguimento del target: 23%.

➲**Indicatori di risultato:**

- Aumento di valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie –M€ (R.7): 3,436 M€; target: 0,29 M€; tasso di conseguimento del target: 844%
- Numero lordo di posti di lavoro creati (R.8): 248; target: 15; tasso di conseguimento del target: 165%
- Numero di turisti in più (R.9): 1.424; target: 1.074; tasso di conseguimento de target: 133%



Modalità di attuazione

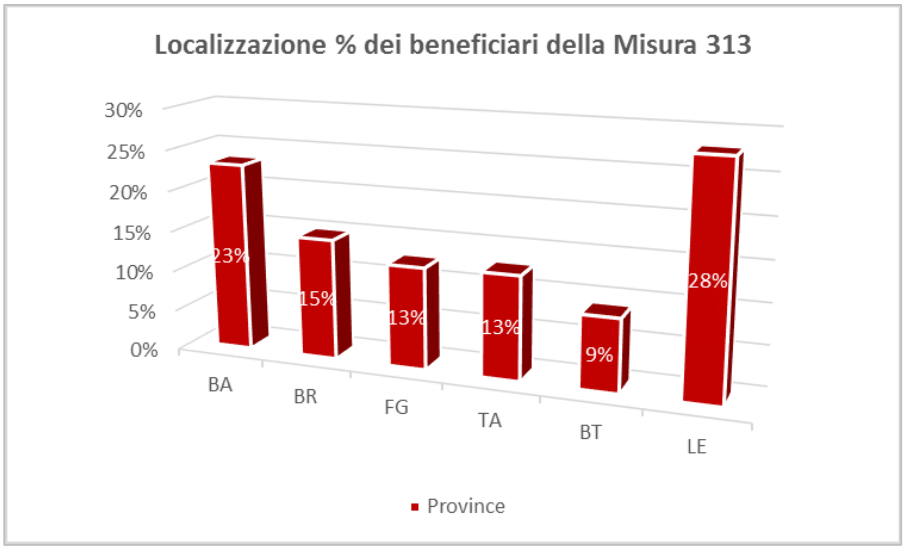
La Misura è stata attuata con doppia modalità: attuata esclusivamente in ambito LEADER per l'Azione 1-2-3-4; per l'Azione 5 è stata attivata sia nell'ambito dell'Asse III, sia in ambito LEADER (in correlazione con la Misura 413).

La Misura nell'ambito LEADER è stata attuata da tutti e 25 GAL regionali.

Analisi sui beneficiari

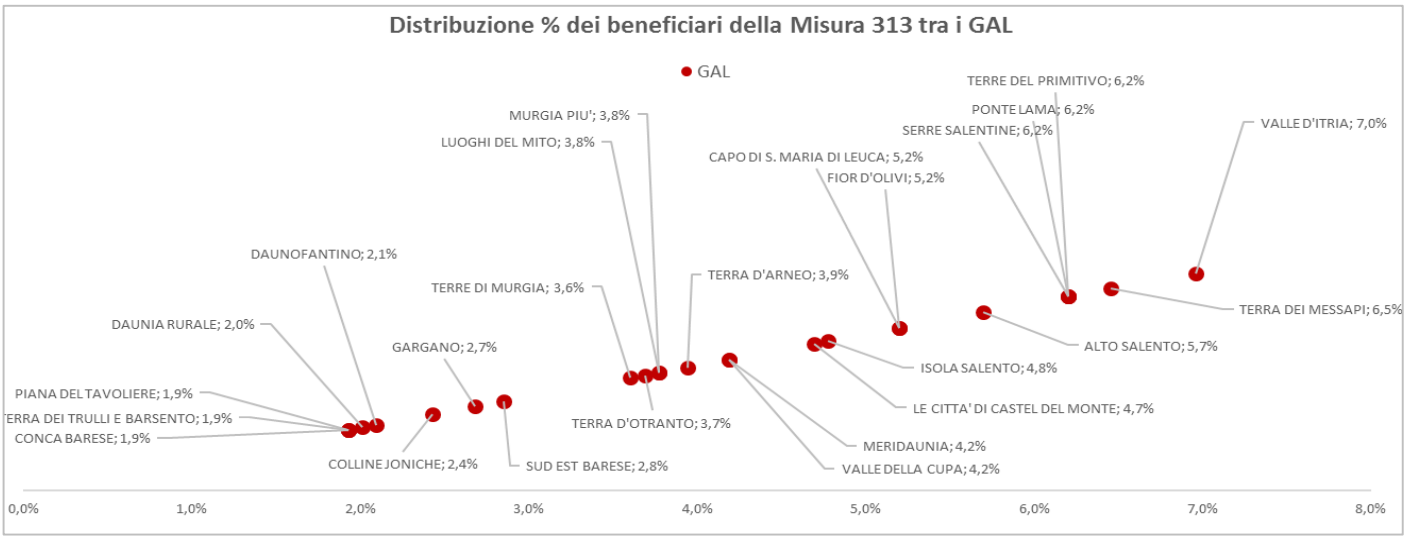
Il numero di **beneficiari** saldati alla data del 31.12.2015 e relativi alla all'Azione 5 attivata in ambito Asse III è pari a 21 beneficiari per un totale di Volume di investimenti conclusi pari a 136,176 M€. In riferimento alle Azioni 1-2-3-4-5 attuate in ambito LEADER, risultano 767 beneficiari saldati per un totale di Volume investimenti conclusi pari a 71,086 M€.

Dall'analisi della **distribuzione territoriale** dei beneficiari delle due Azioni, risulta che il 29% si è localizzato nella provincia di Lecce. Una situazione di parità si riscontra per la provincia di Foggia e di Taranto con il 13% dei beneficiari localizzati in ciascuna di esse seguite dalla provincia di Brindisi – 15%- e di Barletta-Trani.



Fonte: Elaborazione Lattanzio ADVISORY SpA su dati di monitoraggio InnovaPuglia – Oracle

In riferimento, alla distribuzione dei beneficiari tra i diversi GAL regionali si rileva un andamento piuttosto uniforme dato dall'alto numero di GAL tale per cui "fisiologicamente" risulta difficile una vera e propria concentrazione di aziende in un'area Leader piuttosto che in un'altra. In particolare, sono 5 i GAL che superano la concentrazione del 5% della quota dei beneficiari ammessi: Valle d'Itria (7%), Terra dei Messapi (6,5%), Terra del Primitivo, Ponte Lama, Serre Salentine (6,2%). Una scarsa adesione si rintraccia nell'area Leader dei GAL Piana del Tavoliere, Terre e Trulli del Barsento e Conca Barese.



Elaborazione: Lattanzio ADVISORY SpA su dati AGEA al 31.12.2015

Nell'ambito dell'indagine diretta condotta per la presente Misura, si rileva che su un totale di 53 beneficiari rispondenti, oltre il 77% corrisponde ad aziende, ma si rileva una buona presenza di enti pubblici nella misura del 19% ed infine consorzi rappresentanti del 2% dei beneficiari.

Tab. 74. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Promozione delle attività turistiche (i)	N. di beneficiari saldati	Valore complessivo: 783 Azione 1-2-3 (Leader): 59 Azione 4-5 (Leader): 708 Azione 5: 16	Dati AGEA al 31.12.2015
	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	Valore rilevato:16 (M313-Asse 3) Valore target: 38 % di raggiungimento: 42%	RAE al 2015
	Spesa pubblica effettuata (pagamenti cumulati)	Azione 1-2-3 (Leader): 35,895 M€ Azione 4-5 (Leader): 32,769 M€ Azione 5: 0,792 M€	RAE al 2015
Redditività aziendale (ii)	Variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Indicatore di Risultato n. 7)	Valore stimato: 3,436 M€ Valore target: 0,29 M€; % di raggiungimento: 844%	RAE al 2015
	Volume totale degli investimenti	Azione 5: 1,361 M€ Azione 4-5 (Leader): 42,733 M€	
Numero posti di lavoro creati (iii)	Numero lordo di posti di lavoro creati misurata in ULA (Indicatore di risultato n. 8)	Valore stimato: 248 ULA[100] Valore target: 15 % di raggiungimento: 165%	RAE al 2015
		Uomini: <25: 28 >25: 70 Donne: <25: 47 >25: 103	
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (iv)	Numero di turisti in più (indicatore di risultato n. 9)	Valore stimato: 1.424; Valore target: 1.074; % di raggiungimento:133%	RAE al 2015

QV- Come ed in che misura la misura 313 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: i, ii

Complessivamente la Misura ha raggiunto l'obiettivo di incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per lo sviluppo delle imprese turistiche di piccole dimensioni già presenti sul mercato pugliese. In particolare, il sostegno della M313 si è concentrato in misura maggiore sul finanziamento allo sviluppo di azione di *commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale* (Azione 4) e di *creazione di strutture di piccola ricettività* (Azione 5) che hanno assorbito complessivamente oltre il 90% dei beneficiari. Tuttavia, andando a confrontare i dati finanziari, la quota maggiore di spesa pubblica effettuata è relativa alle Azione

[100] L'indicatore è stato stimato considerando complessivamente i dati relativi alla Misura 313 sia attuata con modalità ordinaria che nell'ambito del Leader.

1-2-3 alle quali corrisponde cumulativamente 35,893 M€. Può apparire un'incongruenza la non proporzionalità tra il numero dei beneficiari e l'ammontare di spesa pubblica erogata cumulata per le Azioni 1-2-3, tuttavia occorre considerare che tali azioni sono relative ad una tipologia di interventi che richiedono un maggiore sforzo in termini di risorse finanziarie[101] trattandosi di interventi "strutturali" come gli interventi di realizzazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici e di sentieristica a basso impatto ambientale; e di interventi di realizzazione di creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica che presuppongono anche spese di acquisto di attrezzature per l'allestimento di ambienti, di adeguamento di strutture e immobili nonché spese di ristrutturazione e ammodernamento.
Dagli stessi risultati rinvenienti dalle indagini dirette condotte su un campione di 53 beneficiari rispondenti, si evince che la diversificazione in attività non agricole è avvenuta per oltre il 63% delle aziende nella "Creazione ex novo e nell'adeguamento di strutture di piccola ricettività non classificate come strutture alberghiere". Tale risultato rispecchia la stessa vocazione del territorio pugliese nel valorizzare le proprie potenzialità turistiche.
La Misura nel perseguire l'obiettivo di "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" ha inciso notevolmente e oltre le prospettive più ottimistiche sull'incremento della redditività aziendale raggiungendo un tasso di conseguimento del target dell'844%. Infatti, il valore aggiunto stimato è pari a 3,436 M€ rispetto al target stimato che si aggirava allo 0,29. Tale risultato è spiegabile anche in virtù dell'ondata imprevista delle aziende beneficiarie che hanno aderito ai bandi attuati dai GAL in misura nettamente superiore rispetto alle aspettative.
In particolare, dall'analisi dei risultati dell'indagine, si rileva, un andamento positivo in riferimento al fatturato pre e post intervento delle aziende beneficiarie: all'in circa il 40% delle aziende ha incrementato moderatamente (in misura non superiore al 15%) il proprio fatturato, il 21% ha registrato un incremento significativo (superiore al 15%) e il 35%ha dichiarato di presentare una situazione finanziaria stabile. Molti rispondenti hanno sostenuto di non esser ancora in grado di quantificare il ritorno economico perché di fatto le nuove attività extra agricole non sono ancora partite.

QV - Come ed in che misura la misura 313 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: iii

Le elaborazioni effettuate per mezzo dell'indagine diretta 2016 suggeriscono che la Misura 313 stia raggiungendo risultati soddisfacenti con una stima dell'indicatore R8 pari a 248 ULA con una percentuale di raggiungimento del target pari al 165%. Tale risultato - pur con i limiti legati alla numerosità campionaria - appare più che confortante in un clima di generale recessione in cui molte realtà aziendali hanno e tuttora versano. Le stime effettuate, dunque, confermano che il supporto finanziario destinato allo sviluppo di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale ha comportato la possibilità di fornire opportunità occupazionali immediate.
Risulta essere soddisfacente il dato registrato sulla composizione di genere dei nuovi lavoratori - che rispecchia una situazione sostanzialmente positiva per il genere femminile per il quale si registra una quota del 60% sul totale delle ULA. Meno positiva è rilevazione per i giovani al di sotto dei 25 anni che rappresentano il 30% delle ULA stimate.
In riferimento alle rilevazioni effettuate in sede di indagine diretta, risulta che dei 53 beneficiari il 77% non ha sostanzialmente integrato nuovo personale. Tale dato, seppur possa segnalare un effetto stagnante per l'occupazione da parte della Misura, va letto alla luce delle dichiarazioni

[101] L'intensità del contributo pubblico previsto per le azioni 1, 2 e 3 è infatti pari al100%, rispetto all'Azione 4 e 5 per le quali si era previsto una quota del 50% (Cfr. PSR Puglia 2007-2013, p. 452).

rilasciate dagli intervistati i quali nella maggior parte dei casi non hanno saputo effettivamente dire se a conclusione degli interventi e ad avvio dell'attività saranno in grado di assumere nuovo personale. Il numero di aziende che hanno assunto nuove persone sono 13 su 53. Di queste, 13 hanno assunto una unità e una sola azienda oltre 5 unità. Per i restanti, l'impressione generale è quella di essere ottimisti e di stimare un ingresso in azienda di risorse impiegate per lo più stagionalmente.
In merito alla struttura demografica dei nuovi occupati, si rileva una situazione di sostanziale equilibrio tra i nuovi assunti under 25 sia di sesso femminile che maschile, mentre appare superiore la quota dei nuovi assunti con età maggiore dei 25 anni,(circa il 58% di questi, circa il 60% è rappresentato dal genere maschile).

QV - Come la misura 313 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio: iv

La Misura ha impattato efficacemente sulla finalità di rendere le zone rurali più vitali e attrattive oltre le aspettative: rispetto alla situazione pre-investimento, il numero di turisti in più (R.9) ha raggiunto e superato il target previsto con una percentuale di raggiungimento pari al 133% A questo risultato ha contribuito certamente l'Asse Leader con una incisione sul dato sostanziale (ricordiamo che il 97% dei beneficiari sono stati finanziati nell'ambito della Misura 413-313). Accanto a questo dato del quale le stesse popolazione rurali hanno beneficiato in via indiretta grazie all'indotto che crea il turismo rurale e il turismo verde, si rileva una buona capacità del territorio di cogliere opportunità di valorizzare e promuovere l'offerta turistica mediante la realizzazione di interventi che hanno contribuito non solo a diversificare economicamente le attività ma anche a diversificare gli stessi canali di pubblicità e promozione e quindi la stessa modalità di "fare turismo". Solo nell'ambito LEADER, sono stati realizzati 135 interventi volti alla promozione del turismo rurale; si citano a tal proposito le tipologie di spesa sostenute: *realizzazione di pubblicità ed informazione sugli itinerari; realizzazione di cartellonistica; brochure e depliant informativi; guide turistiche; siti internet; studi ed individuazione di itinerari.*
I ritorni utili di queste tipologie di operazioni sono percepibili in parte dalla stima positiva del numero dei turisti in più, ma anche dall'effetto moltiplicatore dato dall'allargamento stesso del target di fruitori delle strutture ricettive conseguente alle azioni promozionali intraprese con una varietà più estesa di strumenti di pubblicità ed informazione. Sempre nell'ambito Leader[102], un dato interessante risulta essere il numero di Comuni beneficiari della Misura: ben 128. Essi hanno attuato soprattutto interventi ricadenti nelle Azioni 1-2-3: il 55% dei Comuni ha investito nella "Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica"; il 39% nella "Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici" e il rimanente 21% nella Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale. Complessivamente, quindi le popolazioni rurali da una parte hanno beneficiato degli stessi interventi finanziati mediante l'accesso a siti naturalistici prima inesplorati o poco agibili e dall'altro giovato degli effetti diretti e indiretti determinate dalla stessa incentivazione alle attività turistiche portando ad un innalzamento della qualità della vita nelle aree rurali percepibile concretamente grazie alla: i. creazione di nuove opportunità occupazionali per la popolazione rurale, ii. Miglioramento del paesaggio in cui vivono; iii. riqualificazione e adeguamento degli spazi e strutture; iv. Ampliamento dell'offerta turistica (anche agli stessi abitanti delle piccole realtà locali che hanno potuto godere di maggiori spazi e percorsi turistico- escursionistici).

[102] Si prende in esame in maniera più dettagliata la Misura 313-413 per l'alta numerosità dei beneficiari.

Conclusioni in sintesi

- L'avanzamento procedurale della Misura evidenzia un significativo ritardo nella conclusione degli interventi che hanno spinto la stessa AdG a concedere proroghe per la Misura 413/313 (Azioni 1, 2 e 3) e per la Misura 413/331 (Azione 2);
- La Misura ha attratto una moderata somma relativa al Volume totale degli investimenti raggiungendo una esigua percentuale di raggiungimento del target pari al 23%,
- La Misura risulta essere un volano per l'incremento del Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie tale per cui si è raggiunto una percentuale di raggiungimento del target pari all'844% per un importo complessivo di 3,436 M€;
- Buona capacità della Misura di innalzare il tasso di occupazione delle popolazioni locali favorendo l'occupazione femminile in maniera più sostanziale;
- Buona capacità del territorio di cogliere opportunità promozionali, pubblicitarie per promuovere il turismo rurale e il turismo verde;
- Positiva la risposta da parte dei soggetti pubblici che in qualità di amministrazioni comunali hanno favorito la creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica promuovendo quindi le stesse strutture ricettive locali e hanno favorito l'ampliamento dell'offerta turistico(culturale del territorio con la creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici.

Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivi Prioritari:** Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali; Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione. ➲**Obiettivi operativi:** i. Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro; ii. Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo anche attraverso l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)	Risorse finanziarie da PSR: 20,064 M€ di cui 6,000 M€ di risorse ordinarie e 10,064 M€ di risorse RecoveryPlan. Pagato al 31 dicembre 2015: 24,258 M€
➲**Azioni:** ***Azione 1 -*** aiuti per l'avviamento di: ▪ servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo; ▪ servizi di utilità sociale, a carattere innovativo; ▪ servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi); ▪ servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche ***Azione 2 -*** relativa all'attuazione della Banda Larga nelle aree rurali della Puglia, prevede investimenti per il potenziamento delle connessioni Internet veloci, il cui beneficiario è la Regione Puglia, o altra amministrazione, o ente delegato dalla Regione, nel rispetto delle disposizioni UE sugli appalti pubblici per i servizi, lavori e forniture.	Per l'avanzamento procedurale della Misura, le risorse impegnate rispetto alla dotazione finanziaria fanno registrare un considerevole overbooking pari al 124,3%. Nel ciclo di Programmazione 2007/2013, il rapporto fra gli investimenti conclusi e gli aiuti concessi nell'ambito della Misura 413/321 registra una percentuale del 17,3%. Complessivamente, la Misura 413/321 contribuisce per il 2,2% all'avanzamento della Misura 413 (Risorse Ordinarie).

Indicatori di prodotto e di risultato

➲**Indicatori di prodotto:** gli Indicatori di Prodotto sono stati calcolati tenendo in considerazione gli investimenti portati a termine che, come viene esplicitato, sono pari a zero a conclusione del ciclo di Programmazione 2007/2013. Con i dati attualmente disponibili al 31/12/2015 non è possibile, inoltre, determinare il numero di Comuni che hanno portato a conclusione i lavori di infrastrutturazione nel proprio territorio[103].

Azione 1

- Numero di azioni sovvenzionate: n.d; target: 15
- Volume totale di investimenti (M€):n.d; target: 16,967M€

Azione 2

- Aree bianche rurali C+D: n.d; target: 5
- Numero di azioni sovvenzionate: n.d; target: 5
- Volume totale degli investimenti (M€): n.d target: 11,967 M€

➲**Indicatori di risultato:**

- Popolazione rurale utente di servizi migliorati: 33.600 abitanti target: 6.294; tasso di raggiungimento: 534%
- Aumento della penetrazione di Internet nelle aree rurali: 289.952 abitanti

Modalità di attuazione

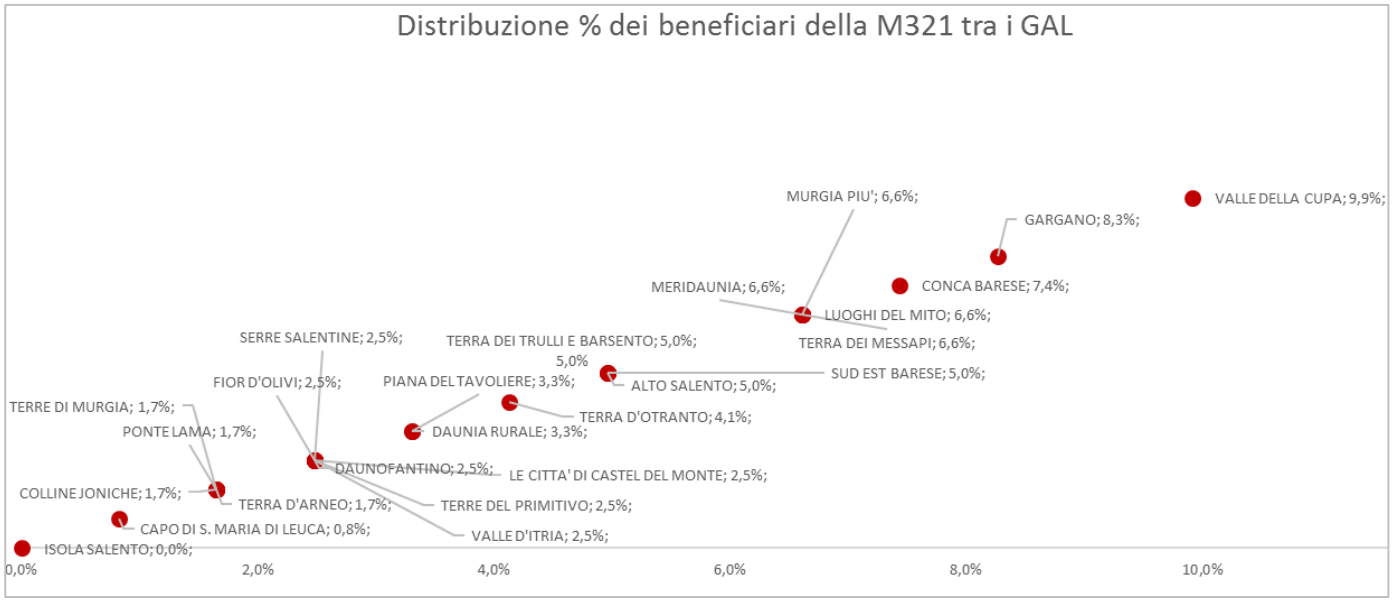
La Misura 321 – Azione 1 è stata attuata solo in ambito LEADER e l'Azione 2 è stata attuata solo nell'ambito dell'Asse 3.

Analisi sui beneficiari

In riferimento all'Azione 1, il numero di **beneficiari** saldati alla data del 31.12.2015 è 42 su 121 ammessi a finanziamento. Per l'Azione 2, si contano 15 iniziative sovvenzionate.

Dall'analisi della distribuzione dei beneficiari finanziati nell'ambito della M321 – Azione 1 tra i GAL che hanno attuato la Misura, si evince una buona risposta nell'area leader del GAL Valle della Cupa e nel GAL Gargano che attraggono rispettivamente il 9,9% il primo e il secondo l'8,4% dei beneficiari.

[103] Cfr. RAE al 2015, p.218.



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE al 2015

Tab. 75. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Promozione diversificazione attività economiche (i)	N. di beneficiari saldati	Valore rilevato per Azione 1: 42	RAE al 2015
	Numero di azioni sovvenzionate	Azione 1 Valore rilevato: 15 Valore target: 42 Tasso di raggiungimento: 36%	
	Volume totale degli investimenti	Valore rilevato: 16,967M€ Valore target: 5,826 M€; Tasso di raggiungimento:34,3%	
Servizi alla popolazione e qualità della vita nelle aree rurali (ii)	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (R.10)	Valore rilevato:33.600; Valore target: 6.294; Tasso di raggiungimento:534%	RAE al 2015
	Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali aree bianche (R.11)	Valore rilevato: 289.952 abitanti[104]	RAE al 2015
	Percezione innalzamento qualità della vita e rispondenza dei servizi creati alle esigenze locali (descrittivo)	Si rimanda alla parte testuale	Indagine diretta 2016

[104] Si tratta di una stima della popolazione potenzialmente utente dei servizi una volta che l'infrastruttura sarà ultimata.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (iii)	Localizzazione (distribuzione beneficiari)	GAL: ▪ ALTO SALENTO 7,0% ▪ CAPO DI S. MARIA DI LEUCA 5,4% ▪ COLLINE JONICHE 1,6% ▪ CONCA BARESE 4,0% ▪ DAUNIA RURALE 2,2% ▪ DAUNOFANTINO 2,2% ▪ FIOR D'OLIVI 4,2% ▪ GARGANO 6,8% ▪ ISOLA SALENTO 3,0% ▪ LE CITTÀ DI CASTEL DEL MONTE 3,8% ▪ LUOGHI DEL MITO 4,2% ▪ MERIDAUNIA 3,8% ▪ MURGIA PIU' 3,0% ▪ PIANA DEL TAVOLIERE 2,4% ▪ PONTE LAMA 3,2% ▪ SERRE SALENTINE 5,0% ▪ SUD EST BARESE 2,8% ▪ TERRA D'ARNEO 6,2% ▪ TERRA DEI MESSAPI 1,8% ▪ TERRA DEI TRULLI E BARSENTO 4,0% ▪ TERRA D'OTRANTO 6,6% ▪ TERRE DEL PRIMITIVO 2,8% ▪ TERRE DI MURGIA 3,2% ▪ VALLE DELLA CUPA 4,6% ▪ VALLE D'ITRIA 6,0%	RAE al 2015

QV 1 - Come ed in che misura la misura 321 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: i

È nella natura stessa della Misura che risiede la finalità di potenziare l'attrattività del territorio per mantenere e migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni rurali così da evitare lo spopolamento delle zone rurali ed il loro indebolimento.

In particolare, il sostegno si è concentrato soprattutto nel diversificare le attività economiche dei beneficiari creando maggiori servizi alla persona nei contesti rurali come i servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport);a favore soprattutto dei giovani in età scolare. Nell'ambito dell'Azione 1 si è raggiunto un Volume totale di investimenti pari a 4,646 M€. Per 'Azione 1 - attuata esclusivamente tramite Leader- risulta che il 20% degli interventi ha riguardato spese di ristrutturazione e adeguamento; con medesima percentuale risultano le spese del personale e a seguire l'acquisto di strutture mobili, macchine, arredi ed attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive - 16,7% - i beni di consumo 15% e infine le spese di utenze col 12%.

I risultati dell'indagini diretta che ha portato ad un basso tasso di risposta al questionario somministrato[105], fanno registrare che il 50% ha realizzato interventi finalizzati a servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale; il 33% ha ottenuto finanziamenti per servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche. Trai rispondenti, l'83% dichiara di aver creato servizi ex-novo grazie al contributo della Misura.

[105] Con una quota di soli 6 beneficiari rispondenti.

Con l'Azione 2 – Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) sono stati previsti interventi rivolti all'abbattimento del digital divide e, diversamente da quanto stabilito per tutte le altre misure dell'Asse, la gestione e l'attuazione della stessa è demandata esclusivamente alla Regione e non ai GAL. Alla data del 31.12.2015, non è stata registrata alcuna conclusione degli investimenti ammessi a finanziamento, tuttavia, si registra comunque un avanzamento significativo della Misura. I 93 Comuni rurali interessati dal Piano per la BUL finanziato nell'ambito della Misura 321 del PSR Puglia 2007/2013 continueranno ad integrare il programma regionale di infrastrutturazione del territorio gestito dalla Regione Puglia e dal MISE nell'ambito del PSR Puglia 2014/2020. Il 100% dei Comuni rurali classificati come aree "bianche" e ubicati nelle Macroaree C e D risulterà infrastrutturato con tratti di rete secondaria BUL con disponibilità di accessi a minimo 30 Mbps per tutti i cittadini, mentre la disponibilità di accessi a 100 Mbps sarà garantita alle utenze di Pubbliche Amministrazioni e ai Comuni, che saranno individuati sulla scorta del Piano Tecnico dell'Addendum alla Convenzione Operativa sottoscritta nel 2014[106].

QV 2 - Come ed in che misura la misura 311 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: ii

L'arricchimento e l'estensione dei servizi sociali nelle aree rurali ha consentito di elevare lo standard di vita delle popolazioni presenti. Alcuni interventi hanno un impatto sul territorio che va al di là della mera quantificazione dei soggetti che si avvalgono delle strutture., tuttavia appare confortante il numero di utenti che hanno beneficiato del **miglioramento dei servizi essenziali**: la stima della **popolazione raggiunta ammonta a 33.600 abitanti**. Inoltre, dalle analisi condotte al completamento degli interventi di infrastrutturazione si stima un **aumento della penetrazione di Internet nelle aree rurali** per **289.952 abitanti.**

L'indagine diretta condotta sulla Misura 321, sul totale dei rispondenti, il 67% dichiara di pensare che i Servizi culturali e di aggregazione introdotti abbiamo migliorato nettamente l'offerta dei servizi presenti nella zona rurale di riferimento, in quanto prima non esisteva alcun servizio analogo.

QV 3- Come la misura 311 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio: ii

Gli investimenti sovvenzionati rispecchiano una realtà regionale fertile e moderatamente tendente ad evolversi in settori collaterali a quello primario. I dati risultano confortanti circa la popolazione raggiunta da azioni di miglioramento dei sevizi essenziali e relativi al numero di abitanti sottratti al digital divide mediante l'Azione 2 della Misura.

Dall'indagine diretta si evince una sostanziale situazione di equilibrio circa il target demografico destinatario della Misura: in particolare, la fetta di popolazione che risulta aver beneficiato maggiormente della Misura con un conseguente miglioramento della qualità di vita apportato dai servizi realizzati è attribuibile alla popolazione di età attiva (15-64 anni) ma anche disabili ed anziani. Due beneficiari rispondenti segnalano anche i detenuti presso le case circondariali e i soggetti disagiati in condizione di povertà sociale come destinatari delle azioni sovvenzionate.

[106] Cfr. RAE al 2015, p.219.

Inoltre, grazie all'Azione 2 sarà possibile dotare le zone risultano sfornite di infrastrutture per la banda larga consentendo quindi di ridurre significativamente il digital divide.

Ciò denuncia la capacità della Misura di giungere ad una pluralità di soggetti facenti parte della popolazione rurale che versano spesso in condizioni di disagio sociale ed economico.

QV 4- Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 311?

Criterio: iii

Dall'analisi della distribuzione dei beneficiari finanziati nell'ambito della M321 – Azione 1 tra i GAL che hanno attuato la Misura, si evince una buona risposta nell'area leader del GAL Valle della Cupa e nel GAL Gargano che attraggono rispettivamente il 9,9% il primo e il secondo l'8,4% dei beneficiari.

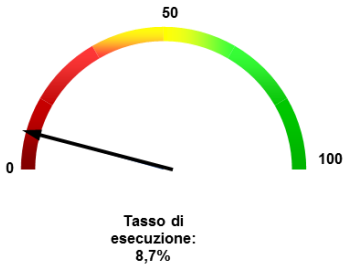
In riferimento alla capacità della Misura di contribuire al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi del programma, si denota un contributo trasversale degli interventi finanziati dalla Misura. L'Azione 2 offre un contributo diretto all'Asse 1 nel raggiungimento dell'Obiettivo prioritario del "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche" al quale le Misure dell'asse 1 contribuiscono direttamente.

Inoltre, la Misura -essendo realizzata con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali pugliesi più emarginate grazie alla messa in opera di servizi di pubblica utilità di carattere didattico, culturale e ricreativo; di utilità sociale, a carattere innovativo; di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi);di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

Conclusioni in sintesi

- I dati finanziari testimoniano un avanzamento del 120,9% dei pagamenti sostenuti e rendicontati dalla Regione Puglia nell'ambito del PSR Puglia 2007/2013, equivalenti a 24,259 M€ per l'intero ciclo di Programmazione 2007/2013
- Nel ciclo di Programmazione 2007/2013, il rapporto fra gli investimenti conclusi e gli aiuti concessi nell'ambito della Misura 413/321 registra una percentuale del 17,3%. Complessivamente, la Misura 413/321 contribuisce per il 2,2% all'avanzamento della Misura 413 (Risorse Ordinarie).
- Il sostegno si è concentrato soprattutto nel diversificare le attività economiche dei beneficiari creando maggiori servizi alla persona nei contesti rurali come i servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport); a favore soprattutto dei giovani in età scolare;
- Nell'ambito dell'Azione 2, alla data del 31.12.2015, non è stata registrata alcuna conclusione degli investimenti ammessi a finanziamento, tuttavia, si registra comunque un avanzamento significativo della Misura. I 93 Comuni rurali interessati dal Piano per la BUL finanziato nell'ambito della Misura 321 del PSR Puglia 2007/2013 continueranno ad integrare il programma regionale di infrastrutturazione del territorio gestito dalla Regione Puglia e dal MISE nell'ambito del PSR Puglia 2014/2020;
- Dall'analisi della distribuzione dei beneficiari finanziati nell'ambito della M.321 - Azione 1 tra i GAL che hanno attuato la Misura, si evince una buona risposta nell'area leader del GAL Valle della Cupa e nel GAL Gargano che attraggono rispettivamente il 9,9% il primo e il secondo l'8,4% dei beneficiari.

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivi Prioritari:** Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali; Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione. ➲**Obiettivi operativi:** i. Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro; ii. Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale	<u>M323 – Asse 3</u> Risorse finanziarie da PSR: 2M€[107] Pagato al 31 dicembre 2015: 1,670 M€ <u>M323 – Asse IV:</u> M323 – 413: 171,944 M€[108] Pagato al 31 dicembre 2015: 15,011M€  Rispetto alla dotazione finanziaria in vigore al 31/12/2015, gli aiuti concessi per la M. 323 fanno registrare un overbooking del 43,8%.
➲**Azioni:** ***Azione 1 –***Progetti di investimento in beni immobili privati e pubblici di interesse artistico, storico e archeologico ***Azione 2 -*** Opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali	
Indicatori di prodotto e di risultato	

[107]In seguito della rimodulazione del Piano Finanziario, per l'anno 2015 la dotazione della Misura 323 è stata rideterminata in 2,000 M€ (di cui 1,150 M€ di risorse FEASR), facendo registrare un decremento rispetto alla dotazione in vigore per l'anno 2014, che ammontava a 7,000 M€ (di cui 4,025 M€ di risorse FEASR).

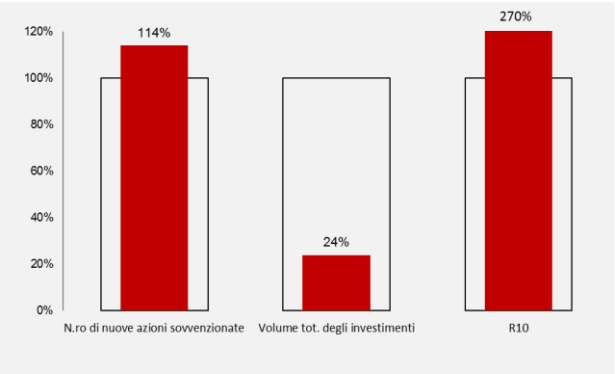
[108] La dotazione finanziaria segnalata risulta essere da programmazione identica per tutte le misure attuate tramite Leader, pertanto il dato è suscettibile di modifiche attualmente non rilevabili. Il tachimetro riportato per il tasso di esecuzione delle Azioni 1 e 2 attuate tramite Leader è pertanto indicativo.

➲**Indicatori di prodotto:**

- Numero di azioni sovvenzionate: 160[109]; target: 140; Tasso di raggiungimento: 114%
- Volume totale di investimenti (M€): 3,327; target: M€ 13,668 M€; Tasso di raggiungimento: 24%

➲**Indicatori di risultato:**

- Popolazione rurale utente di servizi migliorati: 189.600 abitanti; target: 7.000 abitanti; tasso di raggiungimento: 270%



Modalità di attuazione

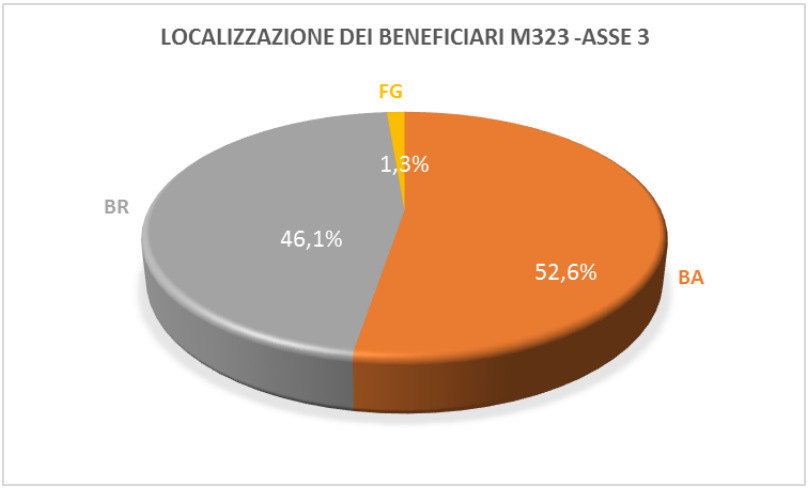
La Misura 323 è stata attuata con doppia modalità: l'Azione 1 esclusivamente in ambito LEADER, L'azione 2 è stata attuata nell'ambito dell'Asse 3 e nell'ambito dell'Asse 4.

Analisi sui beneficiari

In riferimento all'Azione 1, il numero di **beneficiari** saldati alla data del 31.12.2015 per l'Azione 1 e 2 in ambito Leader corrisponde a 237 beneficiari, mentre per l'Azione 2 (Asse 3) a 160 beneficiari saldati che hanno aderito al Bando regionale Misura 323 – Manutenzione straordinaria di ulivi monumentali.

Dall'analisi della distribuzione dei beneficiari finanziati nell'ambito della M323 tra i GAL che hanno attuato la Misura, si evince che solo un GAL non ha alcun beneficiario relativo alla Misura, il GAL Isola Salento. Si evidenzia una concentrazione di beneficiari ricadenti nel GAL Alto Salento pari al 20,9% sul totale; in seconda battuta si registra il 12,8% dei beneficiari nel GAL Gargano seguito dal GAL Luoghi del Mito con l'8,1%. Nei rimanenti vi è una sostanziale situazione di equilibrio. buona risposta nell'area leader del GAL Valle della Cupa e nel GAL Gargano che attraggono rispettivamente il 9,9% il primo e il secondo l'8,4% dei beneficiari.

In riferimento alla localizzazione dei beneficiari per Provincia, si registra una concentrazione di beneficiari nella provincia di Bari e in quella di Brindisi. (Cfr. Grafico sopra).



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati InnovaPuglia - Oracle al 31.12.2015

[109] Si riferisce all'azione 2 attuata nell'ambito dell'Asse 3.

Tab. 76. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Attrattività del territorio (i)	N. di beneficiari saldati	Valore rilevato per Azione 1 e 2 (Leader): 237 Valore rilevato per Azione 2 (Asse 3): 160	RAE al 2015
	Numero di azioni sovvenzionate	Valore rilevato (Asse 3): 160 Valore target: 140 Tasso di raggiungimento: 114%	
	Volume totale degli investimenti	Valore rilevato Azione 1 e 2(Leader): 22,120 M€ Valore rilevato Azione 2 (Asse 3) 3,327 M€; Valore target: 13,668 M€ Tasso di raggiungimento: 24%	
Servizi alla popolazione e qualità della vita nelle aree rurali (ii)	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore di risultato n. 10)	Valore rilevato: 189.600 abitanti Valore target: 7.000 abitanti Tasso di raggiungimento: 270%	RAE al 2015
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (iii)	Localizzazione (distribuzione beneficiari)	GAL ALTO SALENTO:20,9% CAPO DI S. MARIA DI LEUCA:1,3% COLLINE JONICHE:3,3% CONCA BARESE:4,5% DAUNIA RURALE:0,5% DAUNOFANTINO:0,8% FIOR D'OLIVI:4,0% GARGANO:12,8% ISOLA SALENTO:0,0% LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE:3,3% LUOGHI DEL MITO:8,1% MERIDAUNIA:0,3% MURGIA PIU':3,0% PIANA DEL TAVOLIERE:1,8% PONTE LAMA:3,5% SERRE SALENTINE:5,0% SUD EST BARESE:2,0% TERRA D'ARNEO:1,0% TERRA DEI MESSAPI:2,8% TERRA DEI TRULLI E BARSENTO:2,5% TERRA D'OTRANTO:5,0% TERRE DEL PRIMITIVO:6,0% TERRE DI MURGIA:2,5% VALLE DELLA CUPA:2,8% VALLE D'ITRIA:2,3%	RAE al 2015

QV 1 - Come ed in che misura la misura 321 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: i

La Misura ha contribuito a valorizzare il patrimonio culturale/paesaggistico delle zone rurali al fine di aumentarne l'attrattività e migliorare la qualità della vita della popolazione. Nell'ambito dell'Azione 1 - *Progetti di investimento in beni immobili privati e pubblici di interesse artistico, storico e archeologico,* le risorse destinate alla Misura hanno per la maggior parte contribuito a sostenere interventi di "manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo" nella misura del 77% sul totale degli interventi Azione 1, finalizzati al recupero di numerosi elementi architettonici o storico-culturali di pregio, quali chiese rupestri, icone, musei della civiltà

contadina, ecc., la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo di queste realtà. Gli interventi di "acquisto di attrezzature, arredi, strumenti e collezioni" rappresentano una quota minoritaria ma pur sempre significativa con il 19% sul totale ed infine i beneficiari hanno ottenuto finanziamenti per "ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative".

Nell'ambito dell'Azione 2, la quota maggiore di beneficiari risulta relativa all'attuazione della Misura nell'ambito dell'Asse 3 – "Bando regionale Misura 323 del 2013 – Manutenzione straordinaria ulivi monumentali" che ha sovvenzionato 160 azioni superando di 14 punti percentuali il target fissato in sede di programmazione. Gli ulivi monumentali rappresentano un elemento distintivo del paesaggio pugliese nella sua interezza, pertanto, è fondamentale la loro tutela sull'intero territorio rurale della Puglia. Essi non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

In riferimento al Volume totale degli investimenti relativi all'Azione 2, si registra un mancato raggiungimento del target 13,668 M€, il Volume registrato raggiunge il 24% con una quota di Volume totale di investimenti pari a 3,327 M€. Tale dato rispecchia il peso modesto che la Misura 323 ha avuto rispetto alle Misure dell'Asse 3.

QV 2 - Come ed in che misura la misura 311 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: i

La Misura ha contribuito a valorizzare borghi rurali, ma anche fabbricati, non ubicati nei borghi, rappresentativi dell'architettura rurale tipica del territorio con forti connotazioni storico culturali, abbisognevoli di recupero. I Tra i beneficiari della Misura si evidenzia una quota molto alta di soggetti privati che grazie ai finanziamenti ottenuti hanno avuto la possibilità di riqualificare strutture in disuso o di valorizzare il proprio ambiente di vita fornendo al contempo l'occasione per le popolazioni locali di fruire dei beni immobili privati di interesse artistico, storico e archeologico. Allo stesso tempo i soggetti di diritto pubblico che hanno beneficiato della Misura hanno considerevolmente migliorato l'ambiente di vita delle popolazioni rurali ampliando l'offerta dei siti di pregio storico-culturale regionali.

Infatti, la misura 323 ha contribuito anche al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale consentendo di adibire spazi non utilizzati o poco sfruttati per carenze strutturali, tuttavia destinati ad assicurare al territorio ed ai suoi ospiti servizi di pubblico interesse mediante la realizzazione di attività culturali, artistiche e sociali. Infatti, molte di queste strutture oggetto di intervento sono spazi dedicati ad incontri, dibattiti, convegni, congressi, conferenze e ogni altra manifestazione a carattere culturale e di pubblico interesse.

Allo stesso modo gli interventi di manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali, hanno favorito non solo la diversificazione aziendale dei proprietari di tali ricchezze naturali che potranno godere ancora più efficacemente di tali beni non solo dal punto di vista "produttivo" ma anche e soprattutto da un punto di vista propriamente "paesaggistico" (si rimanda alla risposta al QV 3).

Tutte le attività/servizi sopracitati hanno e potranno contribuire all'obiettivo del Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.

QV 3- Come la misura 311 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio: ii, iii

La Misura ha contribuito in maniera sostanziale alla diversificazione economica e quindi al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali raggiungendo un numero elevato di utenti di servizi migliorati (R.10) stimato a 189.600 abitanti. Tale dato risulta essere ben oltre le aspettative del programmatore che aveva prefissato un valore target di 7.000 unità. Seppur la Misura rispetto all'Asse 3 non presenta un considerevole peso economico, essa ha inciso in maniera positiva sull'ampliamento dei servizi di fruizione culturale, storico e paesaggistico dei territori rurali di pertinenza. In primo luogo la valorizzazione del patrimonio architettonico di borghi rurali mediante interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale hanno consentito di recuperare luoghi propri del paesaggio pugliese. Il loro recupero ha consentito alle popolazioni rurali di fruire di ulteriori strutture, spazi di valenza storico-culturale ma anche di creare un ritorno economico per le stesse strutture ricettive del luogo, per gli esercizi commerciali e le organizzazioni del luogo che realizzano e sponsorizzano luoghi prima non fruibili.

Si pensi, inoltre, all'incisività dell'Azione 2, il cui contributo si evince anche in relazione alla possibilità di visitare e percorrere itinerari caratterizzati dalla presenza di ulivi monumentali quale patrimonio che contraddistingue il paesaggio del territorio pugliese grazie ad una rete di sentieri, tratturi e antiche strade che rendono visitabili alcuni tra gli ulivi millenari più grandi e interessanti.

QV 4- Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 311?

Criterio: iii

In riferimento alla capacità della misura di contribuire agli obiettivi perseguiti anche dagli altri Assi, si fa presente il contributo diretto della Misura 323 all'Asse 2: essa risulta allineata alla finalità di "Tutela del territorio" come previsto dalle Misure dell'Asse 2, in quanto la tutela del patrimonio culturale e naturale di incrementare il livello di qualità della vita e la fruibilità stessa delle superfici utilizzate e di migliorare l'ambiente e lo spazio rurale. Allo stesso tempo, la Misura contribuisce al "Miglioramento delle capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" offrendo la possibilità di creare percorsi imprenditoriali diversificati ed integrati con le risorse culturali e paesaggistiche del territorio.

Concorre direttamente all'Azione 4, essendo la Misura attuata anche in ambito LEADER. In particolare, dall'analisi della distribuzione dei beneficiari, si evince che solo un GAL non ha alcun beneficiario relativo alla Misura, il GAL Isola Salento. Si evidenzia una concentrazione di beneficiari ricadenti nel GAL Alto Salento pari al 20,9% sul totale; in seconda battuta si registra il 12,8% dei beneficiari nel GAL Gargano seguito dal GAL Luoghi del Mito con l'8,1%. Nei rimanenti vi è una sostanziale situazione di equilibrio. buona risposta nell'area leader del GAL Valle della Cupa e nel GAL Gargano che attraggono rispettivamente il 9,9% il primo e il secondo l'8,4% dei beneficiari.

Conclusioni in sintesi

- Rispetto alla dotazione finanziaria in vigore al 31/12/2015, gli aiuti concessi per la Misura 323 fanno registrare un overbooking del 43,8%.
- La Misura ha per la maggior parte contribuito a sostenere interventi di "manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo" nell'ambito di Progetti di investimento in beni immobili privati e pubblici di interesse artistico, storico e archeologico (Azione 1 attuata in ambito Leader);
- Nell'ambito dell'Azione 2, la quota maggiore di beneficiari risulta relativa all'attuazione della Misura nell'ambito dell'Asse 3 – "Bando regionale Misura 323 del 2013 – Manutenzione straordinaria ulivi monumentali" che ha sovvenzionato 160 azioni superando di 14 punti percentuali il target fissato in sede di programmazione;
- In riferimento al Volume totale degli investimenti relativi all'Azione 2, si registra un mancato raggiungimento del target 13,668 M€, il Volume registrato raggiunge il 24% con una quota di Volume totale di investimenti pari a 3,327 M€;
- Tra i beneficiari della Misura si evidenzia una quota molto alta di soggetti privati che grazie ai finanziamenti ottenuti hanno avuto la possibilità di riqualificare strutture in disuso o di valorizzare il proprio ambiente di vita fornendo al contempo l'occasione per le popolazioni locali di fruire dei beni immobili privati di interesse artistico, storico e archeologico. Allo stesso tempo i soggetti di diritto pubblico che hanno beneficiato della Misura hanno considerevolmente migliorato l'ambiente di vita delle popolazioni rurali ampliando l'offerta dei siti di pregio storico-culturale regionali.

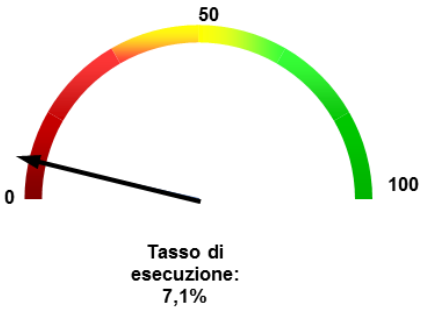
Misura 331-Formazione e Informazione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
➲**Obiettivi Prioritari:** Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali ➲**Obiettivi operativi:** i. Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili, con particolare attenzione all'uso di biomasse per la produzione di energia, con vantaggio indiretto per le collettività rurali; ii. Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro;	M.331 Asse 3 Risorse finanziarie da PSR: 5,700 M€ Pagato al 31 dicembre 2015: 4,467 M€ M331 – Asse IV: M331 – 413: 171,944 M€[110]

[110] La dotazione finanziaria segnalata risulta essere da programmazione identica per tutte le misure attuate tramite Leader, pertanto il dato è suscettibile di modifiche attualmente non rilevabili. Il tachimetro riportato per il tasso di esecuzione delle Azioni 1 e 2 attuate tramite Leader è pertanto indicativo

iii. Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali

Pagato al 31 dicembre 2015: 12,229 M€



➲**Azioni:**

Azione 1 - Formazione

Azione 2 - Informazione

Indicatori di prodotto e di risultato

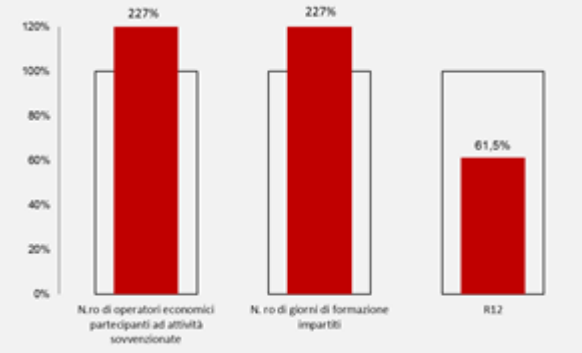
➲**Indicatori di prodotto:**

- Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate: 2.270; target: 1.000; tasso di raggiungimento: 227%

Numero di giorni di formazione impartiti: 3.405 target:1.500; tasso di raggiungimento: 227%

➲**Indicatori di risultato:**

- Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione: 1.300; target:800; tasso di raggiungimento: 61,5%



Modalità di attuazione

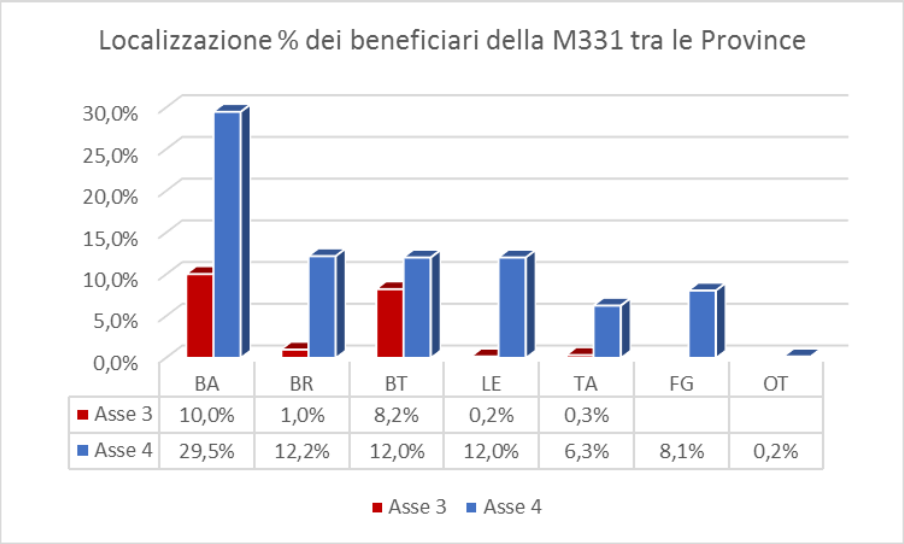
Nell'ambito dell'Asse III, la Misura 331 è stata attivata solo per l'Azione 1, con due bandi pubblicati negli anni 2013 e 2014a valere su tutto il territorio regionale, relativamente a due moduli formativi: formazione per l'iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici e formazione per operatore di masseria didattica.

La Misura 331 è attivata anche con metodo LEADER, sia in relazione all'Azione 1 – Formazione che Azione 2 – Informazione.

Analisi sui beneficiari

In riferimento alla localizzazione dei beneficiari per Provincia (Cfr. Grafico sotto), si registra una concentrazione di beneficiari finanziati nell'ambito dell'Asse 4 nella provincia di Bari con il 29,5% seguita a parità dalle Province di Brindisi, Barletta- Trani e Lecce. In riferimento all'Asse 3, i beneficiari si dividono principalmente tra le province di Bari - con il 10% - e di Barletta-Trani – con l'8,2%.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati InnovaPuglia - Oracle al 31.12.2015



Tab. 77. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Rafforzamento delle competenze e delle conoscenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale (i)	N.ro di beneficiari saldati	Azione 1 (Asse 3): 2270 Azione 1 (Leader): 1271 Azione 2 (Leader): 32	RAE al 2015
	% di beneficiari ammessi per tipologia di corso formativo[111]	Azione 1 (Asse 3) ▪ Operatori agrituristici: 9,0% ▪ Operatore di masseria didattica: 21,3% ▪ Progettisti e realizzatori di "Ippovie e percorsi di lenta mobilità":6,1% ▪ Comunicazione e marketing 2.0: 30,9% ▪ Filiera corta e gruppi di acquisto solidali:1,1% ▪ Sicurezza alimentare e sul posto di lavoro: 27,2% ▪ Green economy: 1,3% ▪ Guida turistica, ambientale e naturalistica: 3,0%	Dati R.Puglia-InnovaPuglia-Oracle al 31.12.2015
	Volume totale degli investimenti	Azione 1 (Asse 3): 4,647 M€ Azione 1 (Leader): 5,734 M€ Azione 2 (Leader): 16,411 M€	RAE al 2015
Offerta formativa (ii)	N.ro operatori economici sovvenzionati	Valore rilevato: 2.270 Valore target: 1.000 Tasso di raggiungimento: 227%	
	N.ro di giornate formative ricevute	Valore rilevato: 3.405 Valore target:1.500 Tasso di raggiungimento:227%	

[111]Si fa riferimento alla tipologia di corsi realizzati nell'ambito dei finanziamenti M331 – Asse 3; per quanto riguarda l'Asse 4 il Valutatore non ha potuto analizzare nel dettaglio le tematiche formative per indisponibilità di dati così specifici.

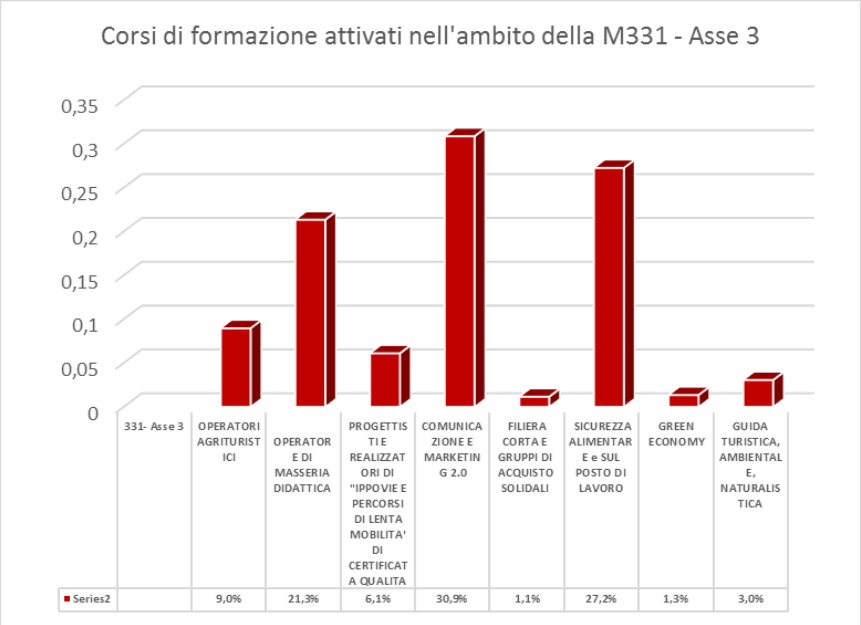
Criterio di giudizio	Indicatori specifici		Valore	Fonte
	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo un'attività formativa		Valore rilevato: 1303 Valore target: 800 Tasso di raggiungimento: 163%	
	Uomini	*<25*	77	
		=>25	431	
	Donne	*<25*	143	
		=>25	652	
	% di genere		*39% uomini* *61% donne*	
	% di età		*34%<25* *83%=>25*	

QV 17. Come ed in che misura la Misura 3.3.1 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio: i, ii

La Misura, attraverso corsi di formazione e aggiornamento e campagne informative e azioni divulgative, interviene a fornire supporto alla diversificazione delle attività agricole di cui alla misura 311, dal punto di vista sia della creazione di nuove figure professionali all'interno delle famiglie agricole sia della formazione continua di queste figure.

Al 31/12/2015, il numero di beneficiari che risultano aver concluso gli interventi nell'ambito della formazione (Azione 1) sono 3541. Si conta una quota maggiore - il 64% - nell'ambito dell'Asse 3.



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati InnovaPuglia - Oracle al 31.12.2015

Nella maggioranza dei casi sono stati realizzati **corsi di formazione** in **"comunicazione e marketing 2.0 per l'attivazione di microcircuiti locali"** che hanno assorbito circa il **31% dei beneficiari** dell'Azione 1 – Asse 3. Si registra un **discreto interesse per i corsi di formazione inerenti le tematiche legate alle "condizionalità, sicurezza alimentare, sicurezza sul posto di lavoro"** - per i quali si registra una concentrazione dei beneficiari del 27,2%. In linea con i risultati della M311 inerenti la realizzazione di Masseria didattiche risulta più che positiva la

percentuale di beneficiari - **il 21%** - che ha ottenuto voucher formativi per partecipare ai corsi per diventare "**operatore di Masseria didattica"**; scarso successo hanno ottenuto corsi sulla *green economy* e sui gruppi di acquisto solidali (Cfr. Grafico sopra).
Per ciò che concerne gli interventi di informazione (Azione 2), sono state finanziate 32 iniziative a supporto delle imprese, delle attività turistiche, dei servizi essenziali per l'economia rurale, e della tutela, della riqualificazione e della gestione del patrimonio naturale e dei territori rurali. Esse sono state realizzate attraverso i mezzi di informazione editoriale, mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT.

Nel complesso, le iniziative di formazione realizzate hanno interessato 2270 operatori economici (il 227% del target) per un totale di 3.405 giornate formative (227% del target).
L'avanzamento finanziario mostra, inoltre, un soddisfacente grado di utilizzo delle risorse disponibili per la misura nell'ambito dell'Asse 3 - che arriva quasi al 81,5% a dicembre 2015, tenendo conto che
nell'ambito dell'Asse 3 la Misura è stata attivata solo per l'Azione 1, con due bandi pubblicati negli anni 2013 e 2014 a valere su tutto il territorio regionale, relativamente a due moduli formativi: formazione per l'iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici e formazione per operatore di masseria didattica.
Il **numero degli operatori economici sovvenzionati con meno di 25 anni** è pari al **17%** del totale, mentre molto positiva risulta la **quota di donne beneficiarie dei corsi**: il **61% del totale**. Tali dati sembrerebbero incoraggianti per la giovane età dei partecipanti che, va ricordato, sono per il 90% circa singole aziende agricole che desiderano puntare alla diversificazione dell'attività (in sinergia con la misura 311) acquisendo nuove competenze e conoscenze migliorando la propria figura professionale.

Risulta, infine, **significativo il numero dei soggetti che hanno terminato l'attività formativa** con un risultato soddisfacente[112], sono complessivamente 1.300: l'indicatore di risultato (R12) sul valore target è pari al 61,5% risultato soddisfacente finalizzato al rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di di formazione
È dunque possibile affermare che gli interventi volti allo sviluppo e al rafforzamento del potenziale umano stanno contribuendo a rispondere alle esigenze del mondo rurale pugliese, in una logica di azione che rispecchia le politiche europee legate alla strategia di Lisbona e di Europa 2020.
La misura ha dunque favorito la formazione e il miglioramento delle competenze dei beneficiari sostenendo la capacità dei singoli imprenditori agricoli di diversificare la propria attività potendo usufruire di servizi di formazione necessari ad affinare alcune conoscenze o di soffermarsi su determinate attività: prima fra tutte il marketing e la comunicazione. L'offerta elargita tramite la Misura può dunque essere ritenuta un valido supporto alla capacità del mondo rurale di diversificare le attività in maniere costruttiva e sostenibile.

QV 18. Come ed in che misura la Misura 3.3.1 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio: i, ii

Il contributo della Misura alla qualità della vita è certamente da considerarsi in via indiretta. La Misura, infatti, ha permesso a ben 2270 operatori economici (tra singole aziende agricole e

[112] Secondo l'indicazione del QCMV "il risultato soddisfacente può consistere nel conseguimento di un attestato, di una licenza o di un diploma, o nell'applicazione concreta delle competenze acquisite (p.es. riconversione, miglioramento dei metodi di produzione, introduzione di nuove applicazioni TIC, ecc.)".

lavoratori autonomi) di partecipare a delle giornate formative su argomenti legati alla diversificazione aziendale sia da un punto di vista delle diverse possibilità che esistono nel modo rurale di diversificare le attività sia da un punto di vista più gestionale e di marketing. Sta poi nelle attività vere e proprio messe in campo dalle singole aziende il vero valore aggiunto per il miglioramento delle qualità della vita nelle aree rurali (con la realizzazione e l'offerta di nuovi servizi, *facilities*, agriturismi, fattorie didattiche, ecc.).

QV 19. Come ed in che misura la Misura 3.3.1 rafforza la capacità dei beneficiari di diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

Criterio: i, ii

La Misura è stata in grado di offrire diverse iniziative di formazione per la creazione di nuove figure professionali utili alla diversificazione dell'economia nelle aree rurali e per la formazione continua, relativa alle attività di diversificazione, degli imprenditori agricoli e i membri delle famiglie agricole. La partecipazione a tali corsi è sintomo nei beneficiari di proattività nel provare a diversificare la propria azienda fornendo nuovi servizi e prodotti utili sia alla azienda stessa che alla popolazione dell'aree rurale in cui essa si trova. La fattoria didattica (tema chiave di diversi corsi), il marketing territoriale e la comunicazione 2.0, la realizzazione di progetti di filiera solo alcuni esempi delle potenzialità offerte dai corsi ai beneficiari.

QVC 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 3.3.1 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: i, ii

La Misura ha per sua natura una valenza di tipo trasversale concorrendo indirettamente agli obiettivi degli altri Assi. La stessa finalità della misura risulta essere in linea con l'obiettivo dell'Asse 1, *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale* e si coordina con la Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" avendo la medesima finalità di trasferimento delle conoscenze esse agiscono in tandem per la creazione di competenze e figure professionali qualificate e in grado di rendere il settore agroalimentare forte e dinamico ovvero caratterizzato da una maggiore competitività.
In relazione all'Asse 2, per quanto riguarda le iniziative finanziate relative alla valorizzazione della del territorio e dell'utilizzo sostenibile delle risorse naturali sono state realizzati corsi relativi alla *Green economy* e volti a creare figure professionali quali Guida ambientale e Guida naturalistica.

Conclusioni in sintesi

- I corsi più gettonati sono quelli inerenti le tematiche del marketing e della comunicazione 2.0 con un'incidenza del 30,9% sul totale dei corsi realizzati; a seguire i corsi per *operatori di masseria didattica* rappresentati dal 21, 3% dei beneficiari;
- L'incidenza dei partecipanti giovani ancora risulta bassa (il 17%); si registra un ottimo dato relativo alla presenza delle donne -il 61% - interessate ai corsi di formazione;
- Il numero degli operatori economici sovvenzionati risulta quasi triplicare il valore target (227%); così come le giornate di formazione ricevute dai beneficiari;
- L'incidenza dei soggetti che hanno terminato l'attività formativa con un risultato soddisfacente.
- L'offerta formativa regionale è variegata e coerente agli obiettivi specifici come dimostrato dalle molteplici tematiche proposte ai discenti.

6.2.7 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 4

La Regione Puglia ha riconosciuto in totale **25 Gruppi di Azione Locale (GAL)**, 16 dei quali di nuova istituzione responsabili di altrettanti Piani di Sviluppo Locale (PSL).

L'Asse 4 va inteso anche come un Asse metodologico in quanto esso promuove all'interno del PSR i principi del LEADER in termini di programmazione bottom-up, approccio territoriale, partenariato pubblico-privato, strategia multisettoriale, realizzazione di approcci innovativi, di progetti di cooperazione e reti tra partenariati locali (art. 61 Reg. CE n. 1698/2005), principi già implementati nelle tre edizioni precedenti.

I GAL possono attivare tutte le Misure relative all'Asse 3; l'elenco completo delle Misure attivabili con i PSL è riportato nella tabella seguente.

Asse	Misura
Asse III	Misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole
	Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
	Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche
	Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
	Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
	Misura 331 – Formazione e informazione
Asse IV	Misura 41 - Strategie di sviluppo locale[113]
	Misura 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale
	Misura 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

Sin dal principio il Programmatore aveva quindi previsto di assegnare all'Asse 4 ben il 19% dell'intera dotazione finanziaria del PSR. Questo in termini assoluti pone la Regione Puglia tra le Regioni italiane che hanno maggiormente puntato sul metodo LEADER. Inoltre, vista la rilevanza dell'insieme delle risorse su cui può contare il PSR Puglia si osserva come i 280 M€ assegnati ai GAL pugliesi rappresentano anche il 21% dell'intera dotazione finanziaria che i PSR italiani hanno assegnato al metodo LEADER. Pertanto, è evidente il ruolo anche a livello nazionale che il metodo LEADER in Puglia deve sostenere: il successo del LEADER in Puglia significa anche, in qualche Misura, il buon esito del metodo LEADER in tutta la penisola. Rilevante è quindi, in questo senso, la modalità con la quale è definito il sistema di gestione del LEADER a livello regionale.

Più nel dettaglio, si osserva come già in fase di definizione del Programma vi sia stata un'attribuzione più che significativa di risorse alla Misura 410 (cuore del sistema LEADER) che nel corso degli anni ha visto quattro rimodulazioni finanziare che ne hanno modificato la dimensione economica.

Si osserva come le rimodulazioni finanziare che si sono succedute hanno ridotto in modo significativo le risorse attribuite all'Asse 4 (-38 M€ dal PF iniziale e -53 M€ dal PF post HC), che ha tuttavia conservato una dotazione rilevante (circa il 15% delle risorse complessive del PSR), dimostrando così di essere ancora un perno della strategia attuativa del Programma.

[113] Si fa notare che la 4.1 è la misura "contenitore" delle misure programmate con il metodo LEADER.

QV n. 21 - In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER?

Fondamento logico

Le due questioni poste dal QV (la capacità del PSR di creare occupazione sostenibile e quella di contribuire, attraverso la diversificazione, al rafforzamento delle economie delle aree rurali) sono strettamente legate all'Obiettivo Prioritario del PSN **"Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali"** dell'Asse 3, perseguito attraverso le Misure 311, 312, 313 (Az.4 "Commercializzazione offerta di turismo rurale" e 5 "Albergo diffuso") e 3.3.1 per quanto riguarda la diversificazione dell'economia rurale.

Sempre in riferimento all'Asse 3, anche le M. 313 (Azioni 1-2-3 rivolte alla creazione di itinerari turistici, centri di informazione e accoglienza turistica, e sentieristica), M. 321 e 323 correlate all'Obiettivo Prioritario del PSN "**Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"** concorrono alla capacità occupazionale e alla diversificazione, poiché contribuiscono a creare le condizioni per lo sviluppo economico e sociale dei territori rurali.

La Misura 413 del PSR Puglia consente di attivare tutti gli interventi previsti dall'Asse 3 del Programma nell'ambito delle SSL approvate.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 78. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 21

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore di prodotto Asse 4	Numero di progetti finanziati dai GAL	N.	5.950
Indicatore di prodotto Asse 4	Numero dei beneficiari	N.	3.217
R8	Numero di posti di lavoro creati	N.	639

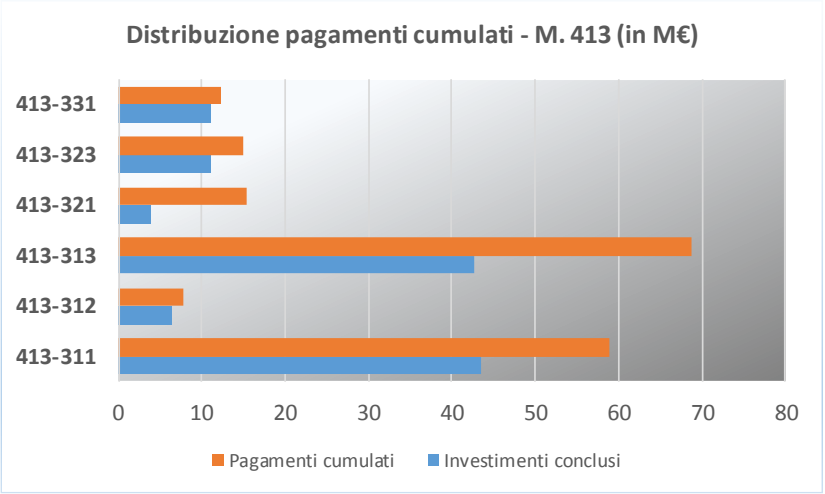
Fonte: Dati della Regione Puglia (indicatori di prodotto) ed elaborazioni Lattanzio Advisory su dati della Regione Puglia (indicatore di risultato)

Tab. 79. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 21

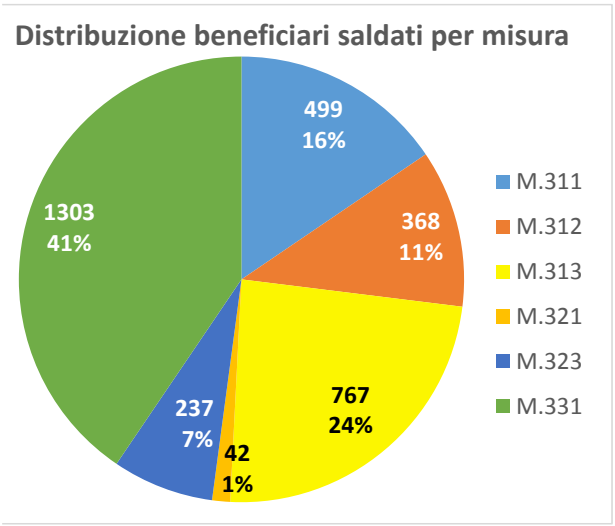
Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Sostegno al rafforzamento e allo sviluppo di attività e alla creazione di microimprese	N. progetti Misura 413 attivati dai GAL	5950	RAE 2015
	Beneficiari Misure 311, 312, 313 (Az.4-5), 331 attivate con 413	2.878	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Pagamenti cumulati Misure 311, 312, 313, 331 attivate con 413	M€ 102,260	
Sostegno alla creazione di condizioni per sviluppo economico e sociale	Beneficiari Misure 313 (Az.1-2-3), 321 e 323 attivate con 413	338	
	Pagamenti cumulati Misure 313 (Az.1-2-3), 321 e 323 attivate con 413	M€ 66,226	
Capacità di generare occupazione sostenibile	Numero di posti lavoro creati attraverso Misure Asse 4	639	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati della Regione Puglia

I risultati conseguiti dal Programma



L' Asse 4 del PSR sostiene la diversificazione e, attraverso di essa il rafforzamento delle economie delle aree rurali e dell'occupazione, principalmente attraverso la Misura 413, che consente di attivare attraverso le SSL Misure specifiche connesse a questo obiettivo. Le Azioni attivabili attraverso le Misura 413, nello specifico, favoriscono: i) il rafforzamento e lo sviluppo di attività e la creazione di microimprese; ii) la creazione delle condizioni per sviluppo Al 31/12/2015, risultano completati (saldati al 31/12/2015) nell'ambito di questa **Misura 5.950 progetti per un totale di 3.217 beneficiari**. Alla stessa data **la Misura 413 registra pagamenti per un totale di oltre 178 M€, pari al pieno impiego della spesa pubblica programmata, di cui 118,623 M€ relativa a investimenti completati (pari a circa il 66,7% del totale)**[114]. Su tale aspetto va rilevato che nell'evoluzione del piano finanziario del Programma, la Misura 413 ha registrato una diminuzione di circa 52 M€ dal PF post HC, pur mantenendo una quota molto rilevante di risorse pari a oltre il 15% della dotazione complessiva del Programma.



Con riferimento ai beneficiari si osserva che il 41% (pari a **1.303**) ha beneficiato di contributi per la formazione (**M.413-331**), seguono i **767** beneficiari che hanno realizzato iniziative per il **turismo rurale** e i **499** che hanno completato investenti per la **diversificazione** delle attività delle aziende agricole.

I beneficiari della misura di cooperazione (M.421) sono i 25 GAL che hanno peraltro completato gli interventi nei tempi previsti.

Al 31/12/2015 tutti i GAL hanno erogato contributi a valere sulla Misura 413.

Nella tabella seguente il dettaglio degli importi liquidati per GAL/Azione.

[114] Gli importi sono comprensivi delle risorse Health Check afferenti alla M. 311 - Azione 5 per la promozione della produzione di energia da Fonti rinnovabili.

Tab. 80. Importi liquidati dai GAL per investimenti completati - Misura 413 al 31/12/2015

Denominazione GAL	Misura 311	Misura 312	Misura 313	Misura 321	Misura 323	Misura 331	TOTALE
ALTO SALENTO	3,045	0,070	1,905	0,376	0,440	0,341	6,177
CAPO DI S. MARIA DI LEUCA	2,326	0,322	3,116		0,086	0,039	5,889
COLLINE JONICHE	1,074	0,096	1,704		0,442	0,264	3,580
CONCA BARESE	1,057	0,097	0,233	0,283	1,102	0,309	3,081
DAUNIA RURALE	1,127	0,205	1,141	0,275	0,300	0,758	3,805
DAUNOFANTINO	0,947	0,323	0,729			0,062	2,061
FIOR D'OLIVI	1,837	0,222	1,054	0,369	1,036	0,248	4,766
GARGANO	2,990	0,300	2,072	0,048	0,132	0,881	6,423
ISOLA SALENTO	1,999	0,537	1,748			0,398	4,682
LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE	1,743	0,127	2,192		0,518	0,616	5,196
LUOGHI DEL MITO	2,407	0,250	1,340	0,500	0,808	0,413	5,718
MERIDAUNIA	1,580	0,590	3,317	0,300	0,101	0,487	6,374
MURGIA PIU'	1,110	0,384	1,360	0,005	0,357	0,693	3,908
PIANA DEL TAVOLIERE	1,103	0,385	0,719		0,544	0,006	2,757
PONTE LAMA	1,139	0,420	1,303		0,459	0,478	3,798
SERRE SALENTINE	2,140	0,273	2,218	0,132	0,243	0,317	5,324
SUD EST BARESE	1,118	0,279	1,606	0,447	0,661	0,789	4,900
TERRA D'ARNEO	3,394	0,367	1,987		0,148	0,422	6,318
TERRA DEI MESSAPI	0,924	0,141	0,960		0,323	0,202	2,550
TERRA DEI TRULLI E BARSENTO	1,482	0,157	0,500		0,600	0,736	3,474
TERRA D'OTRANTO	2,376	0,106	2,959		0,480	0,122	6,043
TERRE DEL PRIMITIVO	1,646	0,166	1,170	0,130	0,597	0,291	3,999
TERRE DI MURGIA	1,425	0,287	1,417	0,223	0,582	1,130	5,064
VALLE DELLA CUPA	1,812	0,248	2,298	0,554	0,661	0,711	6,284
VALLE D'ITRIA	1,792	0,070	3,618	0,168	0,439	0,363	6,450
Totale	43,592	6,421	42,665	3,810	11,059	11,076	118,623

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati della Regione Puglia

Andando a guardare le tipologie di Azioni attivate, risulta che tutti i GAL hanno sostenuto tutte le Misure nell'ambito dei propri PSL, ad eccezione della M.413-321, attivata da soli 14 GAL su 25 e della M.322, non implementata da soli due GAL. La diversità delle SSL si evince maggiormente dalle tipologie di Azioni poste in essere diverse coerentemente con i percorsi di sviluppo individuati nei PSL. A titolo esemplificativo si osserva che nell'ambito dell'articolata M.311, l'Azione 5 sulla produzione di energia con Fonti energetiche rinnovabili - peraltro attivabile solo con il LEADER - è stata attivata da 14 GAL.

Con riferimento al contributo al **rafforzamento e allo sviluppo di attività ed alla creazione di microimprese** – per le misure 311, 312, 313 (Az.4 e 5) e 331 risultano **2.878 beneficiari e pagamenti per oltre 102 M€** di cui 56 M€ imputabili alla **M. 413-311** e 68 M€ alla **413-313**.

Per quanto riguarda la **creazione delle condizioni per sviluppo economico e sociale del territorio rurale**, per le Misure correlate - 313 (Az.1,2,3), la 321 e la 323 - risultano finanziati 338 beneficiari per un importo di 66,226 M€ riferiti in quota maggiore alle azioni della M.313 (14 M€), seguita dalla M.323 rivolta agli Enti pubblici per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e artistico (11 €).

Nelle tabelle successive sono riportati i risultati raggiunti in termini di valore aggiunto e occupazione, stimati a valle di un'indagine rivolta ad un campione rappresentativo di beneficiari, con riferimento ai soggetti che hanno completato gli investimenti.

Tab. 81. Valore aggiunto prodotto dalla M.413 al 31/12/2015 (in milioni di euro)

Misura	Valore aggiunto
M. 413-311 Leader	2,765
M. 413-312 Leader	2,178
M. 413- 313 Leader	2,645
Totale 413	**7,588**

Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su esiti indagine campionaria

Tab. 82. Occupazione generata dalla M.413 al 31/12/2015

Misura LEADER	Nuovi posti di lavoro
M. 413-311 Leader	274
M. 413-312 Leader	122
M. 413- 313 Leader	242
Totale 413	**639**

Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su esiti indagine campionaria

Sia l'incremento del **VA**, pari a **7,588 M€,** che l'**occupazione creata (639)**, possono ritenersi valori soddisfacenti, ancor più se posti in relazione alla crisi economica di questi ultimi anni, e considerando che gli effetti complessivi non si sono ancora pienamente manifestati[115].

QV n. 22 - In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR?

Fondamento logico

L'Asse IV, che ha valenza di metodo, ha lo scopo di aumentare la qualità complessiva degli interventi del PSR in termini di coerenza territoriale e concorre al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi sostenendo le Strategie di sviluppo locale - SSL elaborate dai GAL.

[115] Gli interventi completati nel 2015 o ancora in via di ultimazione esplicheranno i propri effetti negli anni successivi alla chiusura del PSR 2007-2013.

Considerazioni valutative

Tab. 83. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 22

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatori di prodotto Asse IV	Numero di progetti finanziati dai GA	N.	5.950
	Numero dei beneficiari	N.	3.217
	N. Progetti di cooperazione	N.	17
	Numero di GAL che partecipano ai progetti di cooperazione	N.	25

Fonte: Dati della Regione Puglia

Tab. 84. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 22

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Contributo al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi	N. progetti per Misure 413	5.950	RAE 2015
	N. beneficiari per Misure 413	3.217	
	Pagamenti cumulati per Misure 413	177,8 M€ (413)	Elaborazioni su dati di monitoraggio
	Incidenza del liquidato delle Azioni attivate attraverso Leader rispetto al liquidato totale della Misura (valori assoluti e in %)	Cfr. Figura *Incidenza pagamenti*	
	Rilevanza strategica dell'Asse Leader per effetti prodotti sul territorio (descrittivo)	Si rimanda alla parte testuale	Analisi dati secondari
Contributo alla promozione e realizzazione di progetti di cooperazione	N. Progetti di cooperazione	17	RAE Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio Documenti attuativi LEADER+
	N. GAL cooperanti - M.421	25	
	Peso finanziario dei progetti di cooperazione sul totale progetti attivati dai singoli GAL	12,8 M€ (421) 190,6 M€ (413+421) **7%**	
Capacità dei GAL di raggiungere gli obiettivi dei PSL	Capacità dei GAL di attuare i PSL	Descrittivo (si rimanda al testo)	RAE 2015 Approfondimenti tematici su LEADER (2012, 2013, 2016) Elaborazioni su dati di monitoraggio.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

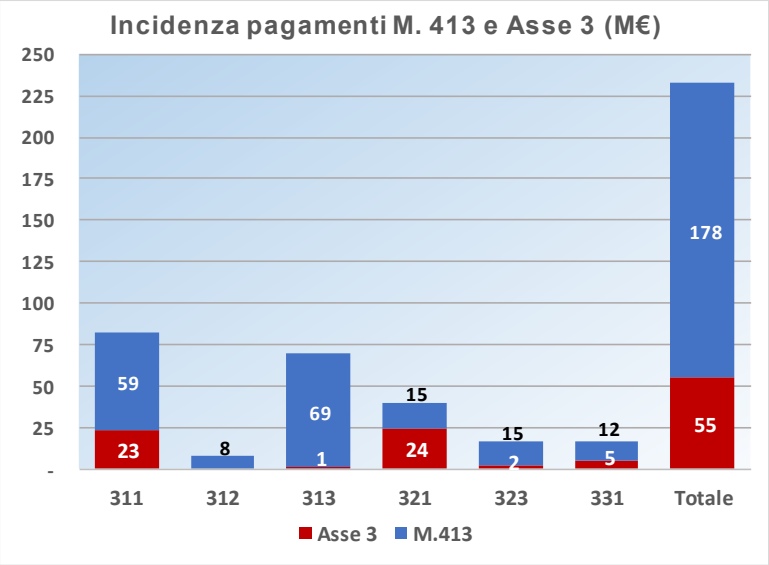
Contributo al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi

Come visto in precedenza, la strategia del PSR della Regione Puglia assegna una quota significativa di risorse all'Asse LEADER (178 M€ pari al 15,1% della dotazione complessiva del PSR), il cui contributo è circoscritto al perseguimento dell'Asse III.

Per quanto riguarda i beneficiari e il numero di progetti (in entrambi i casi si fa riferimento agli investimenti completati[116]), i dati attuativi della **M.413** mostrano un parziale raggiungimento degli obiettivi inizialmente previsti nel caso del numero di beneficiari con il 64% del target (5.000) . Il numero di progetti realizzati è invece superiore al target (149%). Rispetto ai progetti di cooperazione promossi dalla **M.421**, sono 17 quelli giunti a completamento sui 18 finanziati, un valore pari al 170% del target (10).

I GAL hanno attivato tutte le Misure nell'ambito dei propri PSL, con un peso finanziario maggiore delle M. 413-311 e 413-313.

La figura accanto evidenzia l'**incidenza dei contributi erogati nell'ambito dei PSL** rispetto al totale delle risorse erogate sulle Misure dell'Asse III. Dal dato emerge un apporto sostanziale del LEADER rispetto a tutte le Misure dell'Asse 3 (177 M€ della M.413 contro i 55 dell'Asse III). Va inoltre osservato che se le azioni per la diffusione della banda larga (M.421 Az.2) è attivata esclusivamente nell'ambito dell'Asse III, l'Asse Leader ha la competenza esclusiva per la implementazione di diverse azioni o misure:



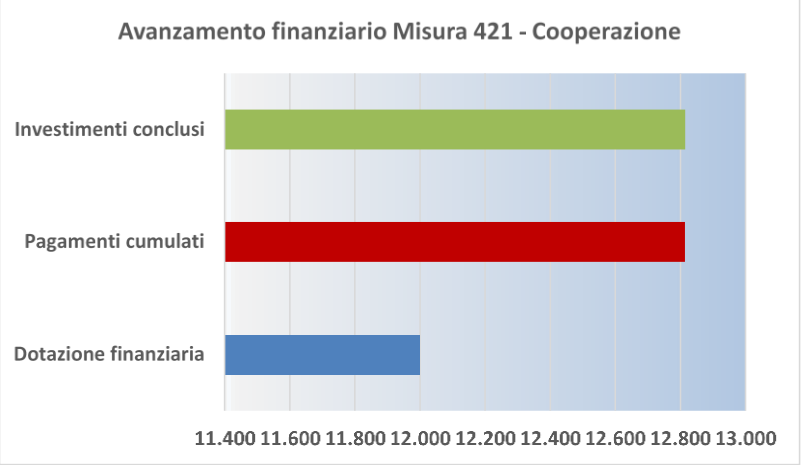
- M.311 Az. 5 Energia da biomasse HC, fotovoltaico, eolico
- M.312 Sostegno alla creazione allo sviluppo di microimprese
- M.313 Incentivazione di attività turistiche - Az. 1, 2, 3, 4
- M.321 Az.1 Servizi di carattere didattico, culturale, etc.
- M.323 Az. Restauro e valorizzazione del patrimonio culturale regionale.

Si aggiunga che i beneficiari saldati al 2015 finanziati nell'ambito delle misure in oggetto (M.413-311, 413-312 e 413-313) sono 1.634, mentre le medesime misure 311 e 313 attivate con le risorse dell'Asse 3 sono appena 166. Da ciò deriva che le risorse attivate sul territorio e gli effetti prodotti dalle misure LEADER in termini di V.A. e occupazione sono decisamente superiori a quelli ascrivibili alle altre modalità attuative (l'incremento di V.A. per le Misure LEADER è pari a

[116] Si fa presente che dal punto di vista finanziario, i pagamenti afferenti a progetti completati rappresentano il 67% della spesa complessiva.

7,588 M€ contro i 0,731 M€ delle Misure a Regia regionale, mentre sono 639 nuovi occupati LEADER e 72 imputabili alle Misure a Regia regionale).

Contributo alla promozione e realizzazione di progetti di cooperazione



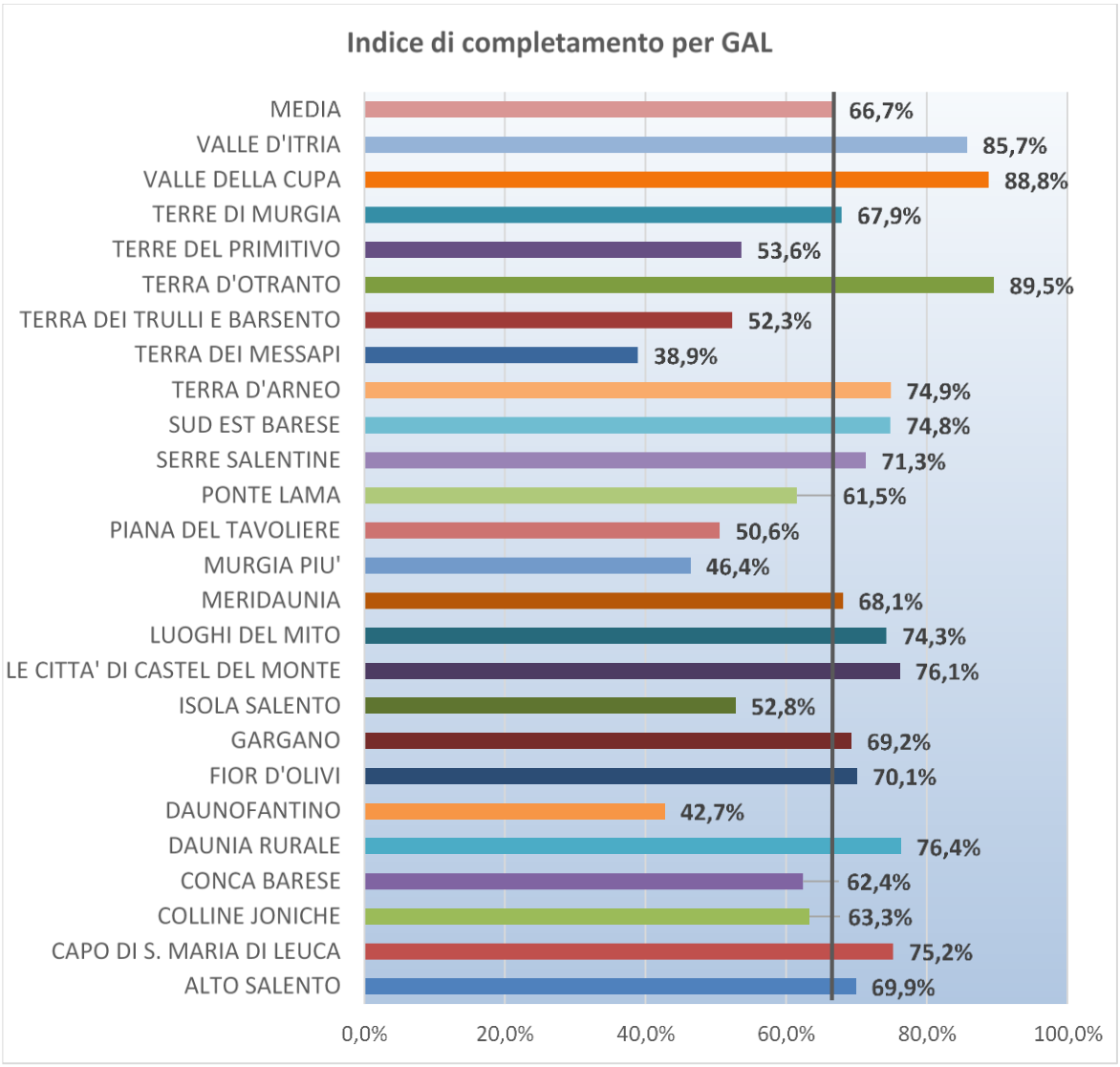
Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su esiti indagine campionaria

La **M.421 Cooperazione** mostra risultati soddisfacenti, con un pieno impiego delle risorse stanziate (12,8 M€) e la presentazione di iniziative di cooperazione da parte di tutti i 25 GAL pugliesi in qualità di capofila, confermando la vocazione regionale verso queste tipologie di azioni.

Nel dettaglio si osserva che dei 18 finanziati, uno – il progetto "Cooperazione Transnazionale Italo Rumena per la diversificazione delle attività agro alimentari nelle aree rurali" non è stato attuato, mentre gli altri 17 possono ritenersi conclusi sebbene 4 (Leadermed, Pugliesi nel Mondo, Corto Circuito, La Puglia Sposa il mondo per Expo) vadano perfezionati dal punto di vista procedurale in quanto il GAL Daunofantino non ha presentato nei tempi prescritti la domanda di saldo.

Capacità dei GAL di raggiungere gli obiettivi dei PSL

Le performance registrate dai GAL in termini di indice di completamento degli interventi (dato dal rapporto tra i pagamenti effettuati e quelli relativi agli investimenti ultimati) mostra situazioni molto diversificate (cfr. figura seguente), con 9 GAL sotto la media e valori insoddisfacenti (<50%) nel caso dei GAL Terra dei Messapi, Daunofantino e Murgià più. Al contrario la quota di completamento dei GAL Terre d'Otranto, Valle della Cupa e Valle d'Itria supera l'80%.



Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su dati della Regione Puglia

Per l'indice di completamento aggregato a livello di misura si veda la tabella seguente:

Tab. 85. Avanzamento finanziario di dettaglio della Misura 413 dell'Asse 4 (in M€)

Misura / azione	Pagamenti cumulati	Investimenti completati	Indice di completamento
	(a)	(b)	b/a
413-311 az.1-2-3-4	53,093	41,274	77,7%
413-311 az.5	3,161	1,144	36,2%
413-311 az.5 HC	2,656	1,174	44,2%
413-311	**56,254**	**43,592**	**77,49%**
413-312	**7,713**	**6,421**	**83,25%**
413-313 az.1-2-3	35,895	14,177	39,50%
413-313 az.4-5	32,8	28,506	86,91%
413-313	**68,681**	**42,665**	**62,12%**
413-321	**15,320**	**3,810**	**24,87%**
413/323	**15,011**	**11,059**	**73,67%**
413-331 Az. 1	2,867	2,867	100,00%
413-331 Az. 2	9,363	8,206	87,64%
413-331	**12,230**	**11,076**	**90,56%**
Totale	**175,209**	**118,623**	**67,70%**

Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su dati della Regione Puglia

Le difficoltà attuative, laddove riscontrate, sono legate al rispetto dei tempi necessari per la realizzazione degli interventi, imputabili per lo più ai ritardi accumulati in fase di avvio dell'Asse 4, problematica che ha interessato in realtà in maniera generalizzata tutti i PSR e correlata alla messa a punto e all'attuazione delle nuove procedure per l'implementazione del metodo LEADER all'interno del PSR. Ritardi ancora maggiori sono stati riscontrati per la misura di cooperazione, le cui modalità attuative definite a livello centrale hanno richiesto tempi piuttosto lunghi. Più in generale la complessità e le rigidità burocratiche non hanno sempre permesso di gestire efficacemente le eccezioni e i casi particolari.

Dall'analisi delle indagini dirette, a fronte delle suddette difficoltà nel completare nei tempi prescritti gli interventi, oltre il 90% dei GAL ritiene soddisfacenti i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi individuati, in particolare con riferimento alla realizzazione delle infrastrutture fisiche (realizzazione agriturismi, case vacanza, beni a valenza storica, ecc.).

QV n. 23 - In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?

Fondamento logico

Per rispondere al quesito in oggetto è dunque necessario andare a valutare in che misura e con quale efficacia i principi operativi che caratterizzano LEADER[117] sono stati attuati, che sono alla base del valore aggiunto del metodo LEADER. Il valore aggiunto dell'Asse va ricercato nella capacità dello stesso di promuovere un percorso di sviluppo locale ispirato ai sopra richiamati principi guida e che possono portare ad una maggiore efficacia dell'azione dei GAL rispetto a quanto promosso con altre modalità attuative. Alcuni di questi principi afferenti la pianificazione e la *governance* sono trattati in altri QV (in particolare nel QV 24), qui ci soffermiamo sugli aspetti legati alla multisettorialità, innovatività e creazione di reti.

Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 86. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 23

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore di prodotto Asse 4	Numero di Gruppi di Azione Locale (GAL) supportati	N.	25
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	17.391
	Popolazione totale coperta dai GAL	N.	2.880.353

Fonte: Dati della Regione Puglia

Tab. 87. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 23

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Il territorio individuato garantisce una domanda di intervento rilevante e una mobilitazione di risorse significativa	Superficie totale coperta dal GAL (Kmq e % sul totale della superficie regionale)	17.391 Kmq 90%	RAE 2015
	Popolazione della Regione coperta da GAL	60%	
Adeguatezza delle risorse assegnate al perseguimento degli obiettivi	Risorse assegnate (spesa pubblica totale M€ totali e % rispetto al totale delle risorse)	177,848 M€ 15,1% totale	Piano Finanziario del PSR (Versione di dicembre 2015)
Valore aggiunto dell'approccio LEADER	Aggiuntività delle misure attivate con il metodo LEADER rispetto alle altre modalità attuative	*Descrittivo (si rimanda al testo)*	RAE 2015 Approfondimenti valutativi su LEADER nel PSR 2007-2013 Puglia Indagini dirette campionarie
	Coerenza con i principi LEADER di innovatività, multisettorialità e creazione di reti		
	Percezione del V.A. dell'Approccio LEADER da parte dei beneficiari		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

[117] Sono sette le caratteristiche principali che permettono di definire l'approccio LEADER come tale: i) strategie di sviluppo basate sulle esigenze locali; ii) elaborazione e attuazione delle strategie secondo un approccio bottom-up; iii) partenariati pubblico-privato locali (GAL); iv) azioni integrate e multisettoriali; v) innovazione; vi) cooperazione; vii) attività di networking. Tali specificità vanno intese come uno strumento unico nella misura in cui ciascuna caratteristica integra le altre e interagisce positivamente durante tutto il processo di attuazione, con effetti duraturi sulle dinamiche delle zone rurali.

Contributo del territorio LEADER a determinare una domanda di intervento rilevante e una mobilitazione di risorse significativa

A seguito delle scelte di programmazione a identificare un'area elegibile in stretta continuità con il LEADER Plus molto ampio, considerando che comprende tutto il territorio regionale ad eccezione dei capoluoghi di provincia (90% della superficie complessiva) e una percentuale molto elevata della popolazione (61% della popolazione regionale).

Gli elementi di forte discontinuità si rilevano in termini di:

- numerosità dei gruppi di azione locale Si è invece passati da 9 a 25 GAL, un incremento rilevante, anche considerando che 16 non avevano una esperienza pregressa sul metodo LEADER;
- risorse finanziarie (spesa pubblica), che passano dai 34,350 M€ ai 178 M€ della programmazione 2007-2013, con una media per GAL che varia da 3,8 M€ ai circa 7 M€;
- la riduzione della dimensione media dell'estensione territoriale e della popolazione target a livello di singolo GAL.

Rispetto alla capacità di supportare processi di sviluppo endogeno basati sulla valorizzazione dell'identità rurale dei territori, si osserva che l'ampiezza dell'estensione territoriale, della popolazione target e delle risorse allocate sono significative rispetto ad altre regioni italiane e che la delimitazione adottata a livello regionale appare in grado di consolidare l'azione già svolta dai GAL nel precedente periodo di programmazione, mentre ha introdotto degli obiettivi sfidanti per i Gruppi di nuova istituzione; questi ultimi si sono peraltro trovati ad operare in un quadro normativo e programmatico fortemente rinnovato e che in quanto tale ha determinato diversi elementi di complessità dal punto di vista organizzativo e procedurale, sia a livello nazionale che regionale.

Adeguatezza delle risorse assegnate

Le risorse allocate appaiono coerenti e adeguate agli obiettivi individuati dal Programmatore, che ha evidentemente individuato nell'approccio LEADER la modalità privilegiata per sostenere la diversificazione dell'economia e l'accrescimento della qualità della vita nelle aree rurali regionali, come si evince dalla cospicua dotazione finanziaria e dalla numerosità dei partenariati pubblici-privati costituiti. La riprogrammazione operata e che ha portato alla riduzione delle risorse pubbliche complessive di 52 M€ dalla M.413, rivela come gli obiettivi posti siano stati davvero sfidanti per i GAL che hanno dovuto peraltro far fronte a molteplici esternalità negative che hanno condizionato il pieno impiego di quanto inizialmente stanziato e che possono essere rintracciati ne: (i) la congiuntura economica negativa e le difficoltà di accesso al credito per la crisi di liquidità del settore bancario, che ha reso problematico per i beneficiari privati la regolare realizzazione degli investimenti e ha determinato la necessità di concedere delle proroghe rispetto ai termini stabiliti dai bandi; (ii) le difficoltà nel rilascio di autorizzazioni da parte degli enti preposti, in special modo dove questi erano afferenti a tipologie di investimento innovative (es. produzione di energia da FER); (iii) i ritardi accumulati nella fase di avvio, una problematica che ha interessato in realtà in maniera generalizzata tutti i PSR e correlata alla messa a punto e all'attuazione delle nuove procedure per l'implementazione del metodo LEADER all'interno del PSR. Ritardi ancora maggiori sono stati riscontrati per la misura di cooperazione, le cui modalità attuative definite a livello centrale hanno richiesto tempi piuttosto lunghi. Più in generale la

complessità e le rigidità burocratiche non hanno sempre permesso di gestire efficacemente le eccezioni e i casi particolari, come hanno testimoniato i GAL ascoltati.

Pur a fronte della rimodulazione delle risorse finanziarie, il pieno utilizzo della totalità delle comunque ingenti risorse allocate nell'ultimo piano finanziario ed il completamento di una buona parte degli investimenti, costituiscono importanti fattori di successo proprio alla luce del contesto fortemente negativo e dell'inesperienza della gran parte dei GAL, che nel complesso hanno dimostrato di essere all'altezza degli ambiziosi obiettivi posti dal PSR 2007-2013.

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER

La programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013, com'è noto, ha introdotto molti vincoli alla capacità decisionale dei GAL, che hanno tra l'altro potuto definire la propria strategia di sviluppo locale attivando un numero circoscritto di misure. Tale circostanza, se da una parte ha favorito una maggiore concentrazione delle risorse su pochi ambiti di intervento, con evidenti benefici in termini dimensione dell'efficacia degli stessi, ha tuttavia ridimensionato il carattere *bottom up* dell'approccio LEADER e la capacità delle SSL di rispondere in maniera sempre efficace ai fabbisogni locali. Nonostante i vincoli richiamati, i GAL ritengono di essere riusciti a implementare **approcci innovativi e multisettoriali**[118], come testimoniato in occasione delle indagini dirette.

La totalità dei GAL ha infatti ritenuto che le iniziative realizzate avessero un **carattere innovativo** rispetto al contesto di riferimento, principalmente con riferimento a:

- *investimenti realizzati per incentivare le attività turistiche*: è stato citato tra gli altri l'introduzione della Carta dei Servizi, che ha costituito una "best practice" replicata da diversi GAL la stessa esperienza;
- *interventi volti alla diversificazione del reddito nelle aziende agricole*, nell'ambito dei quali assume grande rilevanza la produzione e la vendita di energia prodotta da FER (fonti energetiche rinnovabili). Al riguardo si segnala come l'esperienza di produzione di energia elettrica da biogas si è rivelata fortemente innovativa per il territorio, richiedendo tuttavia notevoli sforzi per giungere all'effettiva realizzazione a causa delle difficoltà incontrate dal punto di vista della gestione amministrativa e autorizzativa degli enti coinvolti.

Nella tabella alcuni interventi segnalati dai GAL come innovativi.

Tab. 88. Alcuni interventi innovativi segnalati dai GAL

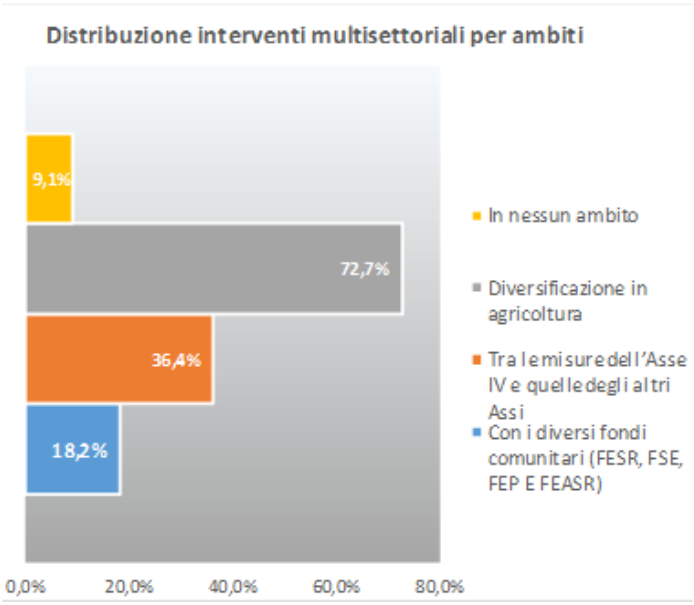
Misura	Azioni/ Progetti segnalati per innovatività	%
311	▪ Azione 5 - Investimenti funzionali alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili ▪ Es. Realizzazione di impianti di generazione elettrica da biogas - metano	67%
	▪ Azione 3 -Masserie sociale	
312	▪ Azione 1 e 4	11%

[118] Per **innovazione** si intende l'impiego innovativo di forme tradizionali di know-how o ricerca di nuove soluzioni a problemi pregressi, mentre per **approccio multisettoriale** si intende l'integrazione di diversi ambiti di attività e interazione tra operatori e/o progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale.

Misura	Azioni/ Progetti segnalati per innovatività	%
313	▪ Commercio e promozione offerta turismo rurale e Attuazione carta dei servizi (Azione 4) ▪ Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici" (Azione 1) ▪ Censimento, catalogazione e messa in rete (app) dei beni architettonici "rurali" ▪ Itinerari ciclo-turistici (Azioni 1 e 3) ▪ Centri di informazione e accoglienza turistica (Azione 2) ▪ Realizzazione del centro del gusto e touristic area center dei monti dauni (Azioni 1 e 2)	78%
321	▪ Servizi di utilità sociale a carattere innovativo riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale ▪ "La casa degli orti" in un bene confiscato ▪ Progetto "Sani" per diffusione nelle scuole primarie della dieta mediterranea	22%
323	▪ Azione 1 - interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale regionale rappresentato dai beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico, o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico, e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio e che si caratterizzano per l'interesse sotto la fruizione culturale pubblica	11%
331	▪ Laboratori per gli operatori ▪ Azione 2 "informazione" - study visit	22%
421	▪ Costituzione di laboratori enogastronomici (casa del gusto) e artigianali (laboratorio antichi mestieri) ▪ Pugliesi nel mondo ▪ Laboratorio dell'emigrazione	33%
431	▪ Strumenti di informazione e promozione del territorio (es. *educational*, eventi a livello nazionale, ecc.)	11%

Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su esiti indagine campionaria

L'**integrazione multisettoriale** ha caratterizzato buona parte delle strategie attivate dai GAL pugliesi, come si evince dalla figura di sintesi, ed essa è stata garantita principalmente dalla M.311 (73%) che ha consentito di promuovere la diversificazione in ambiti distinti e in parte poco diffusi sul territorio, ad es. attività correlate al turismo, ai servizi (attività didattiche, ricreative e socioassistenziali), alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e alla produzione e commercializzazione di compost.



Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su esiti indagine campionaria

Positiva è anche l'integrazione tra le diverse misure attivate nei PSL (36%), che hanno agito in maniera complementare per promuovere lo sviluppo dei territori nella direzione identificata dalle strategie di sviluppo locale.

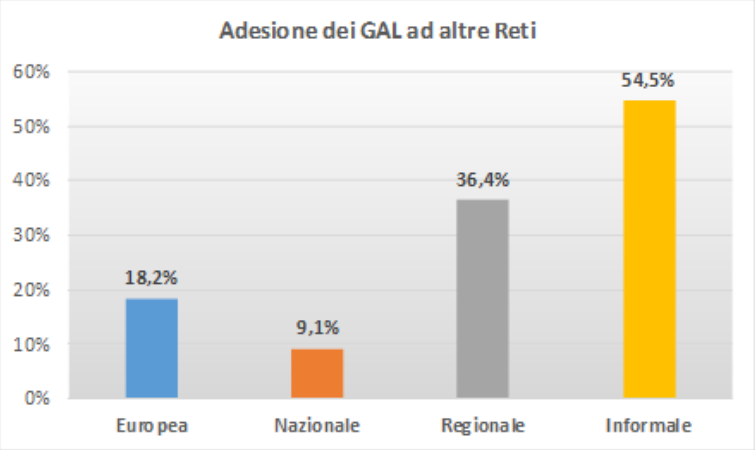
Infine appare estremamente rilevante l'esperienza maturata nel contesto pugliese in termini di integrazione tra fondi comunitari, quali ad esempio:

1. Integrazione multisettoriale tra rigenerazione urbana (FESR) e creazione di piccole strutture ricettive (FEASR M.313-Az. 5) nel caso del centro storico di Gravina in Puglia
2. Progetto di cooperazione transnazionale "Distretto Agroalimentare di qualità Terre Federiciane – Filiera dei prodotti di Puglia e Basilicata" che ha visto la cooperazione tra il GAL Ponte Lama e il GAC Terre di Mare (FEP).

Sebbene tale tipologia pesi percentualmente in misura relativamente minore (18%) rispetto alle altre tipologie osservate, essa esprime sperimentazioni altamente strategiche ancorché funzionali al carattere fortemente integrato introdotto con la programmazione 2014-2020, nell'ambito della quale il nuovo PSR pugliese è uno dei pochi a livello nazionale ad aver previsto l'attivazione dell'approccio plurifondo, con priorità proprio verso il FEAMP, una scelta che permette di valorizzare l'esperienza condotta nel ciclo 2007-2013 di interazione tra i due settori primari: agricoltura e pesca[119].

La **creazione di reti** stabili è uno degli strumenti più importanti del metodo LEADER che i GAL devono definire già in fase di programmazione delle strategie locali. Per "creazione di una rete" si intendono tutte le attività finalizzate a dar vita ad una fattiva collaborazione tra differenti soggetti: dall'avvio dei contatti allo sviluppo di una strategia comune, dagli strumenti utilizzati alle motivazioni che li hanno spinti a collaborare, comprendendo sia i collegamenti di carattere formale (es. con le istituzioni regionali) che informale, sia a livello locale che nei progetti di cooperazione internazionale.

I GAL hanno aderito a diverse attività di rete, con una forte presenza di reti informali e regionali, cui seguono quelle attivate a livello europeo e nazionale (cfr. Figura a lato). In particolare, **oltre all'adesione alla Rete Rurale Nazionale**, esse sono avvenute nell'ambito: della Rete degli Operatori (Carta dei Servizi di Qualità), della Rete Pugliese Interdisciplinare Multisettore per l'Innovazione Tecnologica, la ricerca scientifica e lo sviluppo di servizi Marini e Marittimi; della Rete dei Pugliesi nel Mondo.



Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su esiti indagine campionaria

[119] Sul tema dell'interazione tra agricoltura e pesca, il GAL Ponte Lama e Il GAC Terre di Mare hanno relazionato a due seminari transazionali organizzati a Milano ed Edimburgo dalla Rete europea per la pesca (FARNET) e dalla la Rete Rurale Europea (ERND). Inoltre, "Rural Connection" (rivista europea dello sviluppo rurale) ha identificato l'esperienza come buona pratica di cooperazione tra fondi e ha inserito il mercato ""Dalla Terra al Mare", quale best practice di vendita integrata di prodotti agricoli e ittici.

Oltre l'80% dei GAL ha espresso un parere favorevole rispetto alla capacità delle attività promosse nell'ambito delle reti di favorire il trasferimento di *know how* e di buone pratiche, che si è rivelato utile in maggior misura per i nuovi GAL.

Le **reti informali (ad esempio quella che unisce i direttori dei GAL)** costituiscono una delle modalità migliori per fare sistema in attività di promozione integrata del territorio regionale e per un confronto immediato su questioni tecniche, grazie soprattutto al contributo di esperienza dei GAL storici già attivi nelle passate programmazioni.

I contatti informali tra i GAL sono all'ordine del giorno e hanno consentito lo sviluppo di sistemi stabili di relazioni che hanno generato a loro volta altre opportunità progettuali. **La rete dei "GAL in Tour",** ad esempio, ha portato alla costituzione di manifestazioni e iniziative sul territorio regionale finalizzate alla promozione delle eccellenze agroalimentari delle aree di riferimento dei singoli GAL.

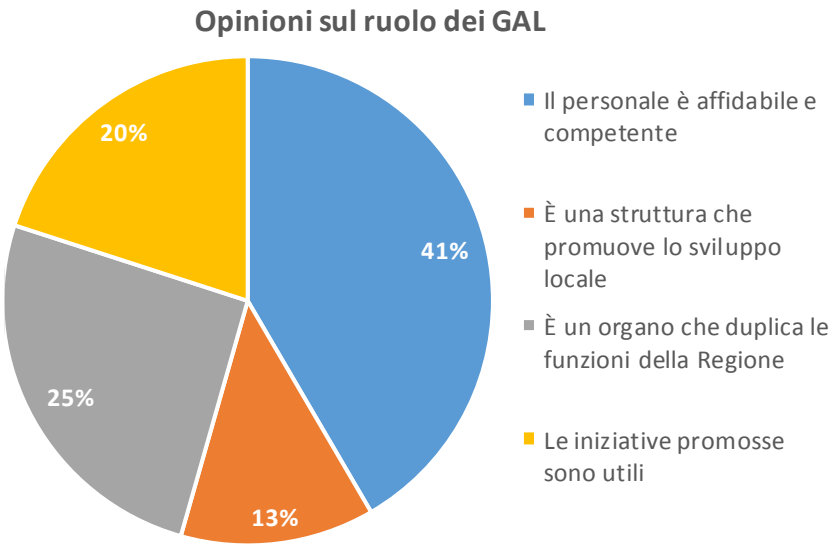
Dunque, l'attività di **rete è risultata assolutamente essenziale per lo scambio di *know-how*** e buone pratiche tra gli attori coinvolti nelle iniziative, tant'è che in molti casi è stato suggerito, per il futuro, di rendere obbligatoria la partecipazione di ogni GAL ad un certo numero di reti. Questo in quanto in alcuni casi non è ancora diffusa la capacità di programmazione in rete. Le esperienze da condividere potrebbero riguardare anche questioni gestionali-amministrative, dato che in questo senso i GAL evidenziano grossi limiti, al punto da identificarsi in semplici braccia operative della Regione. In tal senso i progetti di cooperazione sembrano rappresentare un'ottima possibilità per fare rete.

Nel complesso i GAL hanno evidenziato una buona **capacità di fare rete tra i soggetti economici e istituzionali** a vario titolo coinvolti nelle diverse azioni e misure del PSL, riuscendo in alcuni casi a creare una vera e propria "fidelizzazione" delle imprese operanti sul territorio e a diffondere la percezione di una reale "**vicinanza delle istituzioni**", grazie allo scambio continuo di informazioni e al supporto fornito.

Dalla elaborazione delle informazioni raccolte presso un campione di beneficiari delle misure 413-311, 413-312, 413-313, 413-321 attivate nell'ambito del LEADER è stato possibile raccogliere un riscontro sul supporto offerto dai GAL.

In primo luogo emerge come solo in una parte dei casi (circa il 25%) sono venuti a conoscenza delle opportunità offerte dal PSR attraverso iniziative informative ed eventi promosse sul territorio dagli stessi GAL, quota che sale notevolmente per le misure attivate da Enti pubblici (66%). Il canale di informazione attraverso cui la gran parte dei beneficiari (39%) è venuta a conoscenza delle opportunità offerte dal PSR è rappresentato dagli studi professionali; ciò vale soprattutto per le aziende private, con il 79% per la M.312 e il 69% per la M.311.

I beneficiari hanno ricevuto supporto dai GAL in oltre l'85% dei casi, restituendo nel complesso un giudizio molto positivo sulla qualità e utilità dello stesso, così come su competenza e affidabilità del personale del GAL.



Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su esiti indagine campionaria

Gli ambiti su cui il supporto è stato richiesto sono abbastanza diversificati. In particolare esso è stato finalizzato a:

la diffusione delle informazioni sui bandi di gara e per ricevere notizie sullo stato delle domande;

per ricevere assistenza specifica per la partecipazione ai bandi e per la progettazione.

Per tutte le tipologie di supporto, in oltre il 93% dei casi, il servizio erogato è stato giudicato molto positivamente.

QV n. 24 - In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della *governance* locale?

Fondamento logico

La capacità dei GAL di raggiungere gli obiettivi della SSL e, attraverso di essi del PSR, sono condizionate da una parte dal livello di autonomia nell'elaborazione e nell'implementazione delle strategie per essi prevista nell'ambito del sistema di *governance* del Programma, dall'altra dall'efficacia organizzativa e dall'adeguatezza delle competenze mese in gioco. Entrambi questi aspetti concorrono a determinare la qualità dell'agire dei GAL, sia in prima istanza, nell'elaborazione di SSL coerenti con le esigenze del territorio, sia in fase attuativa per il ruolo di loro competenza.

L'approccio LEADER si concretizza in una metodologia che ha lo scopo di raggiungere gli obiettivi del PSR intervenendo attraverso l'attivazione di più Misure secondo una logica *bottom-up*. L'innovatività e l'efficacia di LEADER trovano un punto fondamentale nella creazione di *partnership* territoriali, ossia complesse reti di relazioni diffuse sul territorio attraverso le quali gli attori locali – soggetti pubblici e privati, parti economiche e sociali – condividono le risorse possedute (umane, finanziarie, relazionali) per il raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo del territorio rurale.

Per rispondere al quesito si analizzeranno le scelte fatte dall'AdG a livello di Programma, le capacità e le competenze dei GAL, il sistema di governo delle SSL, con una particolare attenzione alla qualità del partenariato e alle sue capacità operative e alla capacità del GAL di fare rete, ossia di tessere relazioni in grado di attivare e rafforzare il capitale sociale del territorio in un'ottica di sviluppo socio economico sostenibile e duraturo.

Considerazioni valutative

Tab. 89. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 23

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore di prodotto Asse 4	Numero di Gruppi di Azione Locale (GAL) supportati	N.	25
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	17.391
	Popolazione totale coperta dai GAL	N.	2.880.353

Fonte: Dati della Regione Puglia

Tab. 90. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 22

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Efficacia delle soluzioni organizzative e procedurali	Livello di autonomia dei GAL nell'elaborazione e nell'implementazione dei PSL	Descrittivo (si rimanda al testo)	Approfondimenti tematici su LEADER (2012, 2013, 2016) Indagine diretta presso i GAL
	Efficacia organizzativa dei GAL e delle soluzioni procedurali	Descrittivo (si rimanda al testo)	
Rappresentatività del partenariato	Composizione dei partenariati (% partner per tipologia) Contributo del partenariato ai processi decisionali	Descrittivo (si rimanda al testo)	Approfondimenti tematici su LEADER (2012, 2013, 2016) Indagine diretta presso i GAL
Efficacia delle azioni di animazione e informazione	Efficacia azioni di animazione, informazione e di supporto	Descrittivo (si rimanda al testo)	Approfondimenti tematici su LEADER (2012, 2013, 2016) Indagine diretta presso i GAL
	Realizzazione di azioni di comunicazione		
Messa a punto di strumenti nazionali e locali per il monitoraggio e la valutazione	Attività di monitoraggio e valutazione dell'approccio LEADER (descrittivo)	Descrittivo (si rimanda al testo)	Approfondimenti tematici su LEADER (2012, 2013, 2016) Indagine diretta presso i GAL

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Efficacia delle soluzioni organizzative e procedurali

Con riferimento all'**autonomia funzionale** e delle **soluzioni procedurali adottate sia a livello regionale che di GAL**[120], sono emerse le seguenti indicazioni:

a) La formula adottata dei **bandi *stop and go*** è stata un'introduzione che ha migliorato la capacità di gestione dei bandi da parte dei GAL, ottimizzato il carico di lavoro e ridotto i tempi.

b) Il tema dei **criteri di selezione** aggiuntivi è centrale visto che nessun GAL ha potuto inserire elementi legati alla propria strategia di sviluppo locale, il che ha avuto una ripercussione diretta sulla capacità dei GAL di selezionare un parco progetti maggiormente coerente con gli obiettivi identificati. In molti GAL hanno riferito della difficoltà di accettare dei criteri di selezione omogenei che non tengono in conto dei fabbisogni locali. Alcuni GAL hanno ritenuto opportuno inserire delle richieste aggiuntive

[120] Tale elementi sono emersi dall'analisi documentale e dalle interviste somministrate ai GAL in occasione dello svolgimento degli approfondimenti valutativi inerenti al LEADER.

nei progetti presentati dai beneficiari come ad esempio il progetto didattico, o un dettagliato *business plan* tuttavia questo non è stato oggetto di valutazione, ma di ammissibilità;

c) Per quel che concede **l'iter procedurale** per la selezione delle domande di aiuto i GAL hanno dichiarato di seguire un processo strutturato in più fasi:

d) In relazione alla **Commissione Tecnica di Valutazione** in taluni casi i GAL hanno fatto ricorsi a consulenti esterni (ad esempio architetti, agronomi, ingegneri, economisti) selezionati attraverso *short list* appositamente create. Questo ha permesso, dopo la verifica amministrativa della domanda, di entrare nel merito di ciascuna proposta progettuale ricevuta e valutarne le caratteristiche tecniche. In seguito, l'attribuzione del punteggio ha seguito fedelmente i criteri definiti a livello regionale.

e) In merito alle **azioni intraprese per limitare i conflitti di interesse** dalle interviste realizzate non emerge un quadro omogeno. Infatti, alcuni GAL hanno previsto che i membri del CdA e dei nuclei di valutazione firmino una dichiarazione in cui assumono di non partecipare ad alcun bando. In altri casi è stata prevista la costituzione informale di un "Collegio Sindacale" con il compito di verificare periodicamente le procedure e i documenti relativi ai progetti e alle gare promosse.

Rappresentatività del partenariato

Rispetto al tema in oggetto si è verificato il coinvolgimento da parte dei GAL di **rappresentare** e **coinvolgere** in modo adeguato e con continuità tutti i **portatori di interesse rilevanti a livello locale**, sia nella fase di elaborazione del PSL che in quella di attuazione.

Complessivamente, il **giudizio** sulle forme di partenariato pubblico-privato avviate è **positivo**. Pressoché tutti i GAL sono riusciti ad attivare un partenariato numeroso e composito, specialmente quelli che vantano un'esperienza pregressa nella programmazione LEADER e che quindi possono beneficiare di un solido *background*.

Con riferimento al ruolo del partenariato, è emerso che un rapporto di **collaborazione fattiva col partenariato si è sviluppato soprattutto nella fase di programmazione** mentre nella fase di attuazione il coinvolgimento di determinate categorie (specialmente i privati) si è rivelato più complesso, anche se non manca qualche caso in cui si è verificata la condizione opposta. Al riguardo va osservato come lo **scarso margine decisionale in merito alle Misure a bando costituisca il principale fattore ostativo all'applicazione dell'approccio *bottom up*** (cfr. seguito). Non è un caso che quasi tutti i GAL hanno espresso un forte coinvolgimento delle varie componenti del territorio nella fase di programmazione, coinvolgimento che è andato scemando nella fase di attuazione degli interventi.

Un altro aspetto rilevato con frequenza, riguarda il diverso rapporto tra il GAL e le due componenti del partenariato, quella pubblica e quella privata.

Verso gli enti pubblici è stata evidenziata la necessità di un minore sforzo di coinvolgimento, in quanto essi si sono mostrati quasi sempre attivi e partecipi. Per quanto riguarda **la componente privata**, è emersa la necessità di un forte stimolo iniziale, a testimonianza di una certa diffidenza nei confronti del GAL, salvo poi manifestare soddisfazione dopo essere coinvolti nelle iniziative promosse. Se in fase di chiusura del Programma il giudizio dei beneficiari ascoltati sul supporto dei GAL e sul ruolo svolto è stato decisamente positivo; va osservato come nella prima fase di attuazione il rapporto con il partenariato privato è stato complesso: in alcuni casi c'è stata l'aspettativa da parte delle imprese socie di poter godere di priorità in sede di bando.

Inoltre i ritardi nell'approvazione dei progetti (e quindi di erogazione dei finanziamenti) hanno creato ulteriori frizioni con i soggetti che hanno partecipato ai bandi.

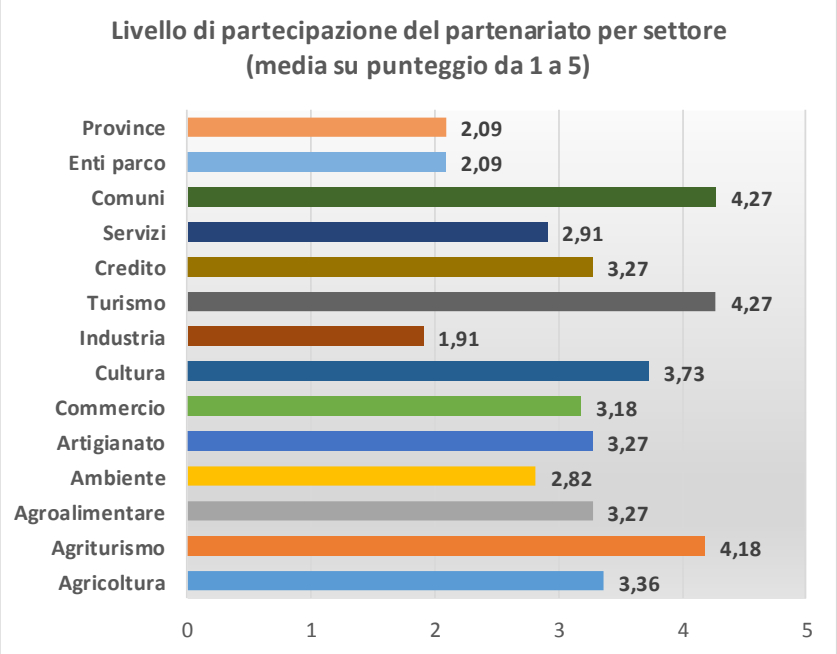
È chiaro che il partenariato, dovendo rappresentare tutti i portatori di interesse a livello locale, ha un ruolo delicato, dovendo far convivere interessi pubblici e privati. In molti GAL è stata espressa la convinzione che la componente pubblica nei GAL sia, attualmente, troppo elevata.

Detto ciò, se il GAL comincia ad essere percepito come interlocutore per l'attuazione di strategie partecipate di sviluppo, è plausibile immaginare, come auspicato da tutti i GAL intervistati, un ruolo ancora più incisivo del partenariato nella programmazione futura.

La figura successiva mostra il bilancio finale del **livello di partecipazione dei soggetti aderenti al partenariato** del GAL, con una media di 3,19 e valori superiori per i settori più direttamente coinvolti dalle tipologie di intervento attivate dai GAL, si segnalano in particolare gli Enti comunali, il settore agrituristico, turistico e culturale.

I diversi soggetti sono stati coinvolti in numerose iniziative organizzate dai GAL (riunioni, incontri, workshop, laboratori) finalizzate principalmente a far conoscere le diverse opportunità di finanziamento.

Accanto a strumenti di tipo più tradizionale vi è anche un ampio ricorso all'informatizzazione e alle ITC previste nell'ambito della gestione organizzativa del GAL (es. Forum on line e blog sul sito web dei GAL).



Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su esiti indagine campionaria

Il coinvolgimento del partenariato nei GAL pugliesi è stato favorito sin dall'avvio della programmazione LEADER dall'attivazione delle **Consulte / tavoli di concertazione** aperti a tutti i soci. Le consulte esprimono pareri consultivi non vincolanti, relativamente alla attuazione delle singole misure previste nel PSL e, in particolare, sui bandi, sulle modalità di informazione e animazione. I diversi soggetti hanno aderito alle iniziative realizzate dal GAL nell'ambito delle Misure di pertinenza, il che ha favorito anche una divulgazione delle informazioni ad opera degli stessi partecipanti. Questo ha senz'altro contribuito ad un'ampia adesione alle Misure da parte di operatori sia privati che pubblici.

Efficacia delle soluzioni organizzative e procedurali

La capacità dei GAL di attuare e perseguire gli obiettivi dei PSL (**autonomia decisionale**) è influenzata dalla capacità operativa dei GAL stessi, intesa sia come possibilità di azione e livello di autonomia all'interno del sistema organizzativo del PSR che come efficacia organizzativa interna e adeguatezza delle competenze disponibili. Questi aspetti, oltre ad agire in fase di

attuazione, giocano un ruolo fondamentale anche in fase di elaborazione dei PSL. La capacità dei GAL di elaborare Strategie capaci di intercettare le esigenze del territorio e individuare strategie di risposta attraverso gli strumenti messi loro a disposizione è, infatti, condizione indispensabile perché possa realizzarsi una risposta positiva da parte degli attori del territorio e, con questa, un efficace perseguimento degli obiettivi.

La programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013 in Puglia, come si è detto, ha introdotto molti vincoli alla capacità decisionale dei GAL, che hanno tra l'altro potuto definire la propria strategia di sviluppo locale attivando un numero circoscritto di misure. Tale circostanza, se da una parte ha favorito una maggiore concentrazione delle risorse su pochi ambiti di intervento, con evidenti benefici in termini dimensione dell'efficacia degli stessi, ha tuttavia ridimensionato il carattere *bottom up* dell'approccio LEADER e la capacità delle strategie di sviluppo locale di rispondere in maniera sempre efficace ai fabbisogni locali.

Efficacia delle attività di animazione e informazione

Dal punto di vista finanziario, le **attività di gestione, acquisizione di competenze e animazione** sono sostenute dalla **Misura 431**, che ha visto l'utilizzo di tutte le risorse disponibili, pari a 54 M€ con una media di circa 2,6 M€ a GAL.

Con riferimento in particolare alle **attività di animazione** cui concorre la misura in oggetto, risulta che tutti i GAL si sono dotati di personale preposto all'animazione del territorio di riferimento.

In linea generale i GAL riferiscono di un ***feed back* abbastanza positivo** da parte dei beneficiari e dei rappresentanti dei Comuni coinvolti in relazione alle attività di animazione intraprese che hanno generato poi un interesse specifico sui bandi promossi.

Gli **strumenti utilizzati dai GAL** sono stati vari e complementari, hanno avuto l'effetto di facilitare il contatto di un'ampia platea di soggetti e hanno fatto riferimento in particolare a: incontri, seminari, convegni, social network (*facebook* e *youtube*), sito internet del GAL, magazine tematico con prospetti informativi sulle Misure, comunicati stampa presenti sui giornali locali. Inoltre presso le sedi della maggior parte dei GAL, e spesso anche nei comuni facenti parte del partenariato, sono attivi sportelli informativi. Più volte i GAL hanno riferito come il contatto diretto sia l'azione più efficace in termini di coinvolgimento e aumento della consapevolezza sulle tematiche affrontate (si fa notare che questa percezione, peraltro, è piuttosto diffusa anche presso i GAL di altre regioni italiane).

Alcuni GAL hanno poi riferito la necessità di investire maggiormente nelle iniziative di animazione/comunicazione proprio per differenziarsi dalle attività istituzionali portate avanti dalla Regione e contribuire nell'attuazione del PSL con un proprio valore aggiunto. In questo senso, sono stati stabiliti accordi, ove possibile anche con le Università e le scuole per favorire l'avvio di *stage*, visite guidate e, in generale, per valorizzare il *know-how* acquisito dal GAL, mettendolo a disposizione dei diversi attori sociali presenti nel territorio di riferimento.

Altri GAL invece hanno lamentato una **scarsa efficacia delle azioni di animazione**, soprattutto se misurata sulla base della partecipazione dei beneficiari ai bandi. Si suggerisce quindi di ripensare l'utilizzo degli strumenti classici dell'animazione: convegni, seminari, tavole rotonde, che in alcune situazioni sembrano avere avuto l'effetto di allontanare i potenziali beneficiari. Alcuni GAL hanno di fatto cambiato il modo di fare animazione identificando nuovi target di utenti, come ad esempio gli Enti Pubblici, o utilizzando altri strumenti come lo sportello informativo territoriale che ha consentito un contatto diretto e costante con una pluralità di soggetti, mostrandosi come uno degli strumenti di animazione più efficace.

Infine, è da rilevare come, per alcuni GAL, la presenza nel partenariato dei sindaci e delle parti politiche abbia spesso rappresentato un vincolo, a causa della difficile armonizzazione di esigenze "tecniche" di programmazione per lo sviluppo territoriale e di istanze di carattere più squisitamente elettorale o propagandistico.

La qualità e l'efficacia delle attività di **comunicazione esterna** dei GAL verso i diversi soggetti istituzionali (es. Enti titolari della programmazione, dell'erogazione finanziaria, dei controlli) è stata giudicata soddisfacente, soprattutto verso il principale interlocutore istituzionale, l'Amministrazione regionale, mentre qualche difficoltà, talvolta anche rilevante, è stata riscontrata nei rapporti con l'OP-AGEA.

Oltre il 90% dei GAL ha realizzato eventi per la **divulgazione degli esiti** di specifici progetti, misure, buone pratiche o della strategia nel suo complesso, sia verso specifici gruppi portatori di interesse, sia verso la cittadinanza in generale.

Si è riscontrata una grande attenzione alla diffusione dei risultati, per la quale ci si è avvalsi di strumenti molto diversificati: dall'organizzazione di incontri pubblici (es. convegni), alla pubblicazione di comunicati stampa, trasmissioni televisive ed opuscoli divulgativi, fino all'impiego di **social media, sito web, app.**

Nel caso del GAL Meridaunia, gli eventi hanno riguardato specifiche misure (ad esempio laboratori informativi rivolti agli operatori economici nell'ambito della M. 331, eventi di promozione del territorio nell'ambito della M. 431, eventi di divulgazione degli itinerari realizzati nell'ambito della M. 313 a regia diretta, eventi divulgativi delle azioni di cooperazione a livello locale, nazionale e internazionale, ecc.).

In questi casi la divulgazione ha avuto quale obiettivo principale la promozione del patrimonio culturale, artistico ed enogastronomico quali elementi attrattori e durevoli nel tempo e il funzionamento di un modello di messa in rete di tutte le risorse turistiche del territorio (offerta turistica integrata).

La comunicazione esterna è stata orientata altresì alla **verifica del grado di conoscenza e apprezzamento delle attività svolte** da parte del territorio di riferimento. Tale attività di verifica, promossa da circa la metà dei GAL, si è concretizzata attraverso *Focus group*, riunioni periodiche della rete, questionari e sondaggi distribuiti in occasione degli eventi, ma anche attraverso i canali social network, che hanno potuto garantire feedback immediati.

Talvolta il riscontro positivo è stato desunto dal permanere dei contatti con i beneficiari anche a valle del completamento degli interventi, come pure dal diffuso interesse a prendere parte agli eventi di inaugurazione delle opere realizzate.

Messa a punto di strumenti nazionali e locali per il monitoraggio e la valutazione

Dalle indagini condotte emerge che tutti i GAL ascoltati hanno attivato **un proprio sistema di monitoraggio** per la gestione dei progetti conformemente all'impegno assunto nella convenzione tra GAL e AdG "al fine di dare piena attuazione ai PSL occorre affidare ai GAL la delega alle funzioni di monitoraggio[121]".

[121] Cfr. Schema di convenzione tra Regione Puglia e GAL settembre 2010

In questo senso è stata indagata la modalità organizzativa del sistema di monitoraggio interno e se è stata introdotta una distinzione tra progetti promossi e progetti a regia diretta dei GAL.

In generale i GAL hanno una **visione positiva** del proprio sistema di monitoraggio: la quasi totalità degli intervistati, infatti, riferisce di aver adottato delle iniziative di tipo gestionale sufficientemente efficaci, in grado di verificare in tempo reale lo stato di avanzamento di ciascun bando pubblicato e/o Misura su appositi file *Excel*.

Spesso all'interno del GAL è stato individuato un responsabile per il monitoraggio che periodicamente condivide le informazioni raccolte. Generalmente assume questa funzione il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), che proprio per il suo ruolo, ha un quadro rappresentativo dello stato di avanzamento del PSL. In altri casi, sono i responsabili di Misura, che detengono l'informazione e mensilmente inviano alla Regione dettagli sullo stato di avanzamento su report già condivisi.

Alcuni GAL hanno invece introdotto dei *software* gestionali a supporto dell'area tecnica nell'intera fase di predisposizione e approvazione delle domande di aiuto e di pagamento garantendo così una reportistica ad hoc sul monitoraggio del PSL.

Altri si sono orientati verso un sistema di monitoraggio maggiormente dinamico richiedendo un invio semestrale dello stato di avanzamento a ciascun beneficiario ed effettuando periodicamente visite in loco per constatare lo stato di avanzamento dei lavori.

Infine, un GAL ha previsto l'affidamento ad una società esterna delle attività di monitoraggio e valutazione sia per i progetti promossi che per quelli finanziati oltre che per valutatore lo stato di soddisfazione del personale coinvolto (*people satisfaction*).

Per il monitoraggio delle iniziative intraprese a regia diretta dei GAL in alcuni casi sono stati aperti dei conti separati per consentire una distinzione netta delle attribuzioni delle voci di spesa e la loro rendicontazione.

In merito alla tipologia di dati monitorati e frequenza delle rilevazioni, è emerso che i dati monitorati a cadenza mensile o trimestrale sono per lo più di natura finanziaria, mentre solo il 10% ha raccolto anche informazioni sulle realizzazioni fisiche, soprattutto in occasione delle verifiche documentali ed in loco per tutti gli interventi ammessi a finanziamento.

In sintesi, si evidenzia sul tema del monitoraggio una sostanziale eterogeneità di approcci e metodi cui ciascun GAL ha fatto ricorso per poter garantire una visione costante dello stato di avanzamento delle iniziative promosse attraverso il LEADER. Il Valutatore rileva nel complesso la mancanza di una procedura chiara e univoca anche sui fini e gli scopi del monitoraggio stesso, oltre alla mancata valorizzazione che potrebbe derivare dall'utilizzo della piattaforma comune quale strumento di *feed back* sullo stato di avanzamento delle iniziative finanziate.

Si tratta di un tema su cui sviluppare riflessioni che possano orientare al meglio la prossima programmazione che vede un rafforzamento del ruolo e delle responsabilità dei GAL proprio nelle funzioni inerenti il monitoraggio e la valutazione.

Tra le attività di sorveglianza svolte, oltre la metà dei GAL intervistati ha dichiarato di aver utilizzato strumenti di autovalutazione, sebbene vada osservato che essi presentano un forte carattere di informalità e diverse finalità, spesso incentrate sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi operativi di spesa e di completamento degli interventi nei termini previsti dalle procedure di bando.

6.2.8 QV n. 25 - In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR?

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Contributo Obiettivi PSR	Gradimento/utilizzo output RRN	Descrittivo (si rimanda al testo)	Analisi documentale Analisi *field*/questionario *web-based*[122]

La verifica del contributo della RRN al raggiungimento degli obiettivi del PSR Puglia - compito di non semplice risoluzione considerando il carattere spesso immateriale dei risultati del Programma Rete Rurale - si è basato sui dati rivenienti dalle indagini condotte all'interno della valutazione della Rete 2007-2013, con particolare riferimento alle indagini desk e *field* (*web-based survey*), condotte dal Valutatore nel contesto dell'ex post 2015.

In linea generale, il Valutatore ha riscontrato un livello di gradimento della Rete Rurale Nazionale "medio-alto" da parte dell'AdG del PSR Puglia, dal 2010 al 2015.

In particolare, secondo l'AdG del PSR Puglia la Rete Rurale ha contribuito da una parte a migliorare la *governance* complessiva sottostante alle politiche di sviluppo rurale e a migliorare anche la stessa *performance* attuativa del PSR, ma più specificatamente ha favorito l'acquisizione, l'aggiornamento, nonché il perfezionamento delle competenze dei soggetti attuatori.

Con riferimento specifico all'utilizzo degli output e alla frequenza di utilizzo dichiarata dall'AdG in risposta al questionario di *customer satisfaction* 2015 si rimanda alla tabella che segue.

Output utilizzato	Frequenza di utilizzo	Fonte
Produzione documentale	Alta	Analisi *field*/questionario *web-based*
Incontri formativi/informativi	Alta	
Campagna ed attività media	Media	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA - su dati valutazione ex post RRN 2007-2013

Come si evince, medio-alto risulta anche la frequenza di utilizzo dei prodotti di punta del Programma RRN quali la produzione documentale e gli incontri formativi/informativi; un fabbisogno specifico di miglioramento, invece, per quanto concerne la Regione Puglia, si riscontra in merito alle Campagne ed attività media (frequenza di utilizzo "media") e alla partecipazione a network creati grazie ai progetti / interventi della Rete ai quali l'AdG dichiara di non prendere parte.

Nello specifico, in tale sede, preme porre l'accento sul contributo offerto dalla RRN al miglioramento della performance del PSR. L'AdG della Regione Puglia, in linea con quanto emerso a livello complessivo su tutto il Programma, segnala con un giudizio molto positivo sull'apporto della Postazione Regionale della Rete Rurale Nazionale (PRR) messa a disposizione dall'AdG del Programma RRN. In particolare, l'AdG ha ritenuto rilevante il ruolo

[122] I giudizi si basano sulla ricognizione presso le Amministrazioni beneficiarie svolta da Lattanzio Advisory S.p.A. in qualità di Valutatore indipendente del Programma della RRN.

della Postazione regionale soprattutto in ambiti di intervento quali i. aggiornamento e perfezionamento delle competenze gestionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR; ii. sostegno all'accelerazione della spesa anche allo scopo di evitare disimpegno automatico; iii. diffusione di buone pratiche.

Tuttavia, l'esperienza pugliese si contraddistingue per una rilevata criticità relativa alla continuità del rapporto di collaborazione con la Postazione e alla stessa organizzazione non sufficientemente strutturata. In questo senso, la Regione ha fatto presente che sarebbe opportuno incrementare le risorse della PPR "dedicate" a livello di specifica Regione per una maggiore efficacia delle attività della RRN.

Tale evidenza emerge anche alla luce della tipologia di supporto fornita dalle Postazioni tale per cui all'Amministrazione regionale risulta più che utile il lavoro operato dalla Postazione regionale. In particolare, se si guarda a quanto emerge dalla valutazione ex post del Programma RRN, l'AdG pugliese ritiene che il supporto della PRR sia stato più efficace sulla realizzazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio e Valutazione; sull'animazione e trasferimento di buone pratiche di Sviluppo rurale; Supporto all'attuazione del PSR.

A conclusione della presente disamina, appare opportuno riportare alcune evidenze rilevate dal Valutatore della RRN 2007-2013 che, seppur non direttamente connesse alla riposta al quesito di riferimento, risultano interessanti soprattutto in un'ottica volta al futuro:

- una criticità riscontrata ed evidenziata dall'AdG della Regione Puglia all'interno della Valutazione ex post del Programma RRN riguarda l'organizzazione della PRR non sufficientemente strutturata e il numero esiguo di opportunità di confronto e di comunicazione
- In base all'opinione dell'AdG della Regione Puglia è necessario un potenziamento dell'organico della PRR nella programmazione 2014-2020; una definizione mappatura degli attori e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma della Rete Rurale Nazionale nonché l'assegnazione di risorse professionali dedicate alla comunicazione/informazione
- L'AdG della Regione Puglia auspica che le PRR nella nuova programmazione rivestano un ruolo più rilevante nel coadiuvare le Regioni nella stessa attuazione dei programmi; nel collaborare alla realizzazione del sistema nazionale di monitoraggio e valutazione ma che soprattutto siano un veicolo per la realizzazione di azioni di animazione e trasferimento di buone pratiche di sviluppo rurale.

6.2.9 QV n. 26 - In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR?

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Rafforzamento Capacità amministrativa	Rafforzamento capacità amministrativa	Descrittivo (si rimanda al testo)	Analisi documentale

La **Misura 511** del PSR ha quale **obiettivo generale** quello di adeguare i livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PSR, potenziando le strutture coinvolte nell'attuazione; realizzando un sistema informativo di gestione; stimolando la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale e rafforzando le attività di monitoraggio e di valutazione dell'impatto territoriale del programma.

Si tratta dunque di una misura trasversale destinata agli uffici coinvolti nella programmazione e nella gestione delle misure previste nel Programma e che come tale concorre indirettamente a tutti gli obiettivi specifici del PSR fornendo strumenti tecnici di supporto per l'attuazione del PSR 2007-2013, ma anche supportando la predisposizione della programmazione per lo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020

Con riferimento all'analisi dell'**avanzamento finanziario**, i dati di monitoraggio evidenziano un utilizzo totale delle risorse disponibili con una spesa pubblica totale M€ 41,398.

Dal punto di vista dei contenuti, la Misura di AT è articolata su **tre ambiti principali**, ciascuno dei quali oggetto di analisi.

- **Valutazione**

La Regione Puglia ha attivato il processo di valutazione conformemente a quanto previsto dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari, assicurando nei tempi e nei modi previsti i diversi adempimenti prescritti.

Oltre a ciò, l'AdG, in collaborazione con il Valutatore indipendente, ha definito proprie priorità valutative e le conseguenti domande specifiche orientando le analisi valutative verso approfondimenti tematici su molteplici, in modo da disporre di informazioni dettagliate e sistematizzate sui temi identificati, nonché di spunti di riflessione e raccomandazioni al fine di rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la qualità con riferimento sia agli aspetti procedurali/ attuativi che dei risultati attesi.

L'utilità e l'utilizzo effettivo degli esiti valutativi sono stati rafforzati grazie alla previsione di adeguati momenti divulgati e seminariali curati dal Valutatore e rivolti ai soggetti a diverso titolo interessati.

Il Valutatore indipendente ha inoltre realizzato la valutazione ex ante del PSR 2014-2020, valorizzando in questo modo la propria profonda conoscenza del contesto programmatico e territoriale.

- **Assistenza tecnica**

La Regione Puglia ha scelto di avvalersi del supporto di un'assistenza tecnica esterna all'Amministrazione regionale per rafforzare le strutture coinvolte nell'attuazione del Programma e accrescere i livelli di efficienza ed efficacia degli interventi.

A tale scopo la Regione ha articolato il Servizio di AT su tre ambiti di supporto, ciascuno affidato a soggetti diversi.

1. ***Studi, analisi e supporto scientifico del Sistema della Conoscenza***

Il supporto scientifico è parte integrante del più generale sistema di Assistenza Tecnica al PSR Puglia 2007/2013, e svolge attività realizzate sono prevalentemente di carattere trasversale, connesse al supporto metodologico a funzioni operative, delegate ad altri soggetti dell'Assistenza Tecnica. Esse sono state finalizzate a supportare il processo decisionale dell'AdG, in fase di attuazione e di riprogrammazione del PSR Puglia 2007/2013, con riferimento alle numerose tematiche di pertinenza del Programma di Sviluppo Rurale, ma anche con riferimento alla preparazione della nuova Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014/2020..

2. *Servizi del Sistema di Monitoraggio*

Le attività del Servizio hanno riguardato:

- il Portale informativo, uno strumento utile agli operatori del settore agricolo per: (i) trovare notizie, eventi, normative regionali, nazionali e comunitarie e altri elementi utili allo svolgimento della propria attività; (ii) avere tutte le informazioni aggiornate previste dal PSR; (iii) consentire la fruizione dei servizi online realizzati.
- il Sistema di monitoraggio, che prevede: (i) la gestione delle domande; (ii) l'interscambio dei dati con l'O.P. Agea finalizzato alla raccolta dei dati gestiti dal sistema SIAN; (iii) le analisi dei dati, finalizzate a soddisfare le esigenze conoscitive sullo stato di avanzamento delle varie Misure.

3. *Attività di assistenza tecnica all'attuazione del PSR Puglia 2007/2013*

Il servizio è rivolto a affiancare l'Amministrazione regionale nell'attuazione del PSR con riferimento alle molteplici attività, così sintetizzabili: (i) supporto agli aspetti procedurali e amministrativi; (ii) supporto alla verifica dei bandi di attuazione delle Misure del Programma, ante e post emanazione; (iii) assistenza alla redazione delle procedure e della relativa modulistica; (iv) assistenza informatica; (v) assistenza legale; (vi) affiancamento nei rapporti con le Amministrazioni Nazionali e con la Commissione Europea.

Considerazioni valutative

In linea generale è possibile affermare che le attività di supporto hanno rappresentato per l'Autorità di Gestione uno strumento indispensabile per garantire l'attuazione efficiente ed efficace degli interventi sul FEASR e quindi per migliorare la capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi definiti. Sono stati inoltre rafforzate la conoscenza e, nel complesso, le competenze dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma, anche attraverso momenti di condivisione formali e informali, così come sono state ulteriormente potenziati gli strumenti in possesso dell'Amministrazione regionale per il governo del Programma, in primis il sistema di monitoraggio.

6.2.10 QV n. 27 - Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?

Nel complesso il PSR della Regione Puglia ha fatto registrare ottimi livelli di *performance* con riferimento agli obiettivi di spesa e parzialmente soddisfacenti in termini di output, considerando che gli interventi completati rappresentano una quota parte dei progetti finanziati, e che di questi una percentuale significativa transiterà sulla nuova programmazione 2014-2020.

Alla luce della numerosità e varietà delle tipologie di interventi e degli strumenti attivati, si ritiene che un'analisi puntuale dell'efficienza non possa che essere rimandata alle verifiche condotte a livello di misura o gruppi di misure di cui ai QV precedenti.

7 Conclusioni e raccomandazioni

7.1 Coerenza tra le misure applicate e degli obiettivi perseguiti, ed equilibrio tra le varie misure all'interno del Programma

Gli elementi che concorrono alla formulazione del giudizio di coerenza partono dall'osservazione ed analisi del contesto, dall'osservazione ed analisi della logica d'intervento del Programma riassunta e riportata a livello di Asse nel Capitolo 5, dall'osservazione ed analisi delle specificità e priorità individuate dal Programma e dall'osservazione ed analisi dell'attuazione delle singole Misure e, ove possibile, dall'effetto sinergico delle stesse sulle tematiche prioritarie individuate.

In base agli elementi emersi già in fase di Valutazione intermedia, il Valutatore ha individuato una **sostanziale coincidenza degli obiettivi prioritari del PSR Puglia con gli obiettivi prioritari del Piano Strategico Nazionale (PSN) e con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale**. In particolare, il PSR pugliese adotta una strategia di sviluppo endogeno sostenibile e di valorizzazione integrata delle risorse locali che risulta coerente con le strategie enunciate a Lisbona e Göteborg. Essa è volta principalmente al rinnovamento economico, sociale e ambientale della Regione mediante l'attivazione di processi e dinamiche di sviluppo suscettibili di generare innovazioni, investimenti, crescita e occupazione.

Per quanto attiene invece alle 7 Nuove Sfide introdotte con la riforma dell'Health Check (HC) e l'adozione del Piano Europeo di Ripresa Economica (*European Recovery Package*), l'analisi di contesto e la relativa analisi SWOT hanno evidenziato come esse risultino legate a criticità, opportunità e fabbisogni di intervento puntualmente individuati. La Regione ha ritenuto opportuno rafforzare le priorità per 6 delle 7 nuove sfide, in quanto la sfida della "Innovazione" è perseguita in modo trasversale, con dotazioni finanziarie ritenute dal Programmatore e dal Valutatore sufficienti. Si sottolinea come la Regione abbia coerentemente previsto un maggior rafforzamento della sfida inerente all'Arresto del declino della biodiversità, all'Adattamento ai cambiamenti climatici e alla Ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Più limitate sono le risorse aggiuntive destinate alle energie rinnovabili e alle risorse idriche.

Discorso a parte merita la risposta che il Programma ha fornito alla Sfida relativa alla "Diffusione della banda larga". Il Programmatore, cogliendo l'importanza di tale elemento per il soddisfacimento dell'**OS "Sviluppo e l'attrattività dei territori rurali, per le imprese e per la popolazione"** e nell'ottica di rispondere alle indicazioni contenute in più comunicazioni strategiche della Commissione Europea, ha destinato una dotazione specifica all'Azione 2 Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)' della Misura 321 attuata sulla base di una convenzione con il Ministero per lo Sviluppo Economico - MISE.

Dal punto di vista della strategia di intervento, l'**Asse I** ha orientato la propria azione al superamento di alcune criticità strutturali del sistema agro-alimentare regionale, finalizzando le Misure al sostegno delle imprese in grado di produrre reddito, di concorrere alla crescita economica, di impegnarsi nell'innovazione produttiva, organizzativa e commerciale, per rispondere in modo più competitivo al mercato. Come già osservato, per evitare la dispersione delle risorse in una molteplicità di microinterventi i **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** e il **Pacchetto Multimisura "Giovani Agricoltori"** sono stati ritenuti gli strumenti più opportuni per il sostegno allo sviluppo. Questa particolare impostazione del PSR, basata sulla centralità dei pacchetti multimisura, sulla presenza di progetti integrati di filiera e sui progetti integrati di area rurale, ha privilegiato un approccio in grado di favorire dinamiche di rete tra gli operatori del territorio, promuovendo la convergenza di più Misure del Programma con l'intento di raggiungere la "massa critica necessaria per rendere gli interventi più efficaci".

Nel caso dei PIF larga parte delle Misure in cui è stato articolato l'Asse (Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132, 133) convergono per indirizzare lo sviluppo aziendale nell'ambito di una strategia di filiera, in un contesto collettivo, organizzato, definito, in grado di aumentare la competitività del sistema e di migliorare la collocazione nel mercato. Nel dettaglio le filiere produttive prese in considerazione sono le seguenti: cerealicola, ortoflorofrutticola, silvicola, lattiero-casearia, vitivinicola, zootecnica da carne, olivicola.

Nel secondo caso gli obiettivi del **ricambio generazionale** e del ringiovanimento della classe imprenditoriale agricola vengono perseguiti mettendo a disposizione un complesso convergente di interventi di sostegno (Misure 111, 112, 114, 121, 132, 311) in grado di adeguare nel suo insieme l'azienda agricola alle sfide competitive. Risulta quindi evidente che la programmazione 2007/2013, pur salvaguardando le domande individuali attinenti una sola Misura, ha inteso privilegiare progetti collettivi interaziendali, pacchetti multimisura e progetti integrati di filiera concentrando su di essi larga parte delle risorse disponibili nell'Asse 1.

Con riferimento agli **OP 1 Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere**, **OP 2 Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale** e **OP 4 Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale**, si può dunque affermare che l'**Asse 1** del PSR abbia orientato la sua azione verso un **ammodernamento strutturale delle imprese di produzione e di trasformazione** finalizzato all'abbattimento di costi di produzione e al perseguimento di obiettivi ambientali, nel quadro di una complessiva **logica di filiera**. Inoltre, con l'Asse 1 il PSR ha favorito una **dinamica di ricambio generazionale** sostenendo l'insediamento dei giovani imprenditori, con ulteriori Misure orientate all'ammodernamento delle imprese, alla diffusione di sistemi di qualità e alla qualificazione professionale.

L'infrastrutturazione del contesto in cui operano le aziende agricole e forestali è invece rafforzata dalla M.125, attraverso la quale viene perseguito l'**OP 3 Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche**.

Gli **obiettivi di tipo ambientale** sono perseguiti in maniera prioritaria dalle Misure dell'Asse II - prima tra tutte la Misura 214, che assorbe il 58% delle risorse dell'intero Asse II e un quarto dell'intero PSR - ma non deve essere dimenticato anche il ruolo svolto da alcune Misure di altri Assi.

L'obiettivo prioritario "**Conservazione della biodiversità**", è perseguito principalmente attraverso le Misure 213 e M 214 per gli ambienti agricoli, mentre per gli habitat forestali possono essere segnalate le M 226 e 227.

Il maggiore impatto sull'obiettivo riguardante "**Tutela e miglioramento quali-quantitativo delle risorse idriche**" è raggiunto da Misure di diversi Assi. Le Misure degli Assi I e III (spiccatamente le M 121 e 123) hanno permesso investimenti di risparmio dei consumi idrici, depurazione e riciclo delle acque nell'ottica della riduzione dei costi produttivi e del miglioramento delle prestazioni aziendali. Dal punto di vista più squisitamente ambientale, l'Asse II ha influenzato positivamente la tutela qualitativa delle acque (soprattutto con la M 214) ma anche gli aspetti quantitativi incentivando la costituzione di "riserve d'acqua" biologiche attraverso le Misure forestali.

Riguardo la "**Riduzione dei gas serra**" e gli obiettivi legati alla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili si fa riferimento, oltre che al contributo della Misura 214 (riduzione delle emissioni di N_2O) e agli imboschimenti e interventi di ricostituzione del bosco

(fissazione della CO_2), agli investimenti in impianti di energia da fonti rinnovabili dell'Asse I e III (Misure 121, 123 e 311).

L'obiettivo prioritario della "**Tutela del territorio**" beneficia del contributo di diverse Misure. L'obiettivo specifico ad esso correlato della **tutela del paesaggio** si avvale principalmente delle M 211/212 per le aree montane/svantaggiate, della M 213 nella rete Natura 2000 e delle M 226 e 227 per le zone forestali. Anche l'Azione 3 della M 214 ha valore paesaggistico, difendendo le varietà vegetali autoctone a rischio di estinzione. L'obiettivo specifico afferente alla **tutela della risorsa suolo** è perseguito trasversalmente dalle Misure dell'Asse II, che favoriscono il presidio del territorio attraverso pratiche agricole con impatto ridotto o migliorativo dei suoli; specialmente la M 214 e le Misure forestali svolgono una funzione rilevante nel **contrasto ai fenomeni di erosione e desertificazione**.

L'**Asse III** rappresenta un supporto alla diversificazione economica, al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, all'incremento di attrattività dei territori rurali - con la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola -, all'utilizzo del patrimonio rurale e al miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi per la popolazione. Nel Programma le Misure dell'Asse III, tranne l'intervento infrastrutturale riguardante le reti tecnologiche di informazione e comunicazione, sono state attuate **anche attraverso la metodologia dell'approccio Leader**, propria dell'Asse IV.

Gli interventi previsti intendono favorire soprattutto le aree più propriamente rurali, minacciate di abbandono (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie). Un'attenzione specifica è riservata alla creazione di nuovi posti di lavoro e alla crescita sociale ed economica dei territori interessati, con priorità alla condizione dei giovani e delle donne, nella logica di strategie di sviluppo *bottom up* in grado di valorizzare le risorse disponibili in sede locale.

Gli interventi dell'Asse III concorrono, nel loro insieme, all'obiettivo generale "**promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle attività economiche**" e assumono i due **obiettivi prioritari del PSN** al fine di migliorare le condizioni del contesto per lo sviluppo delle aree rurali (infrastrutture e servizi) e per il mantenimento e/o la creazione di occupazione. Dal punto di vista territoriale le Misure sono concentrate nelle aree rurali intermedie e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo che si estendono su di una superficie pari a oltre il 90% del territorio regionale e al loro interno risiede una popolazione pari a circa il 61% di quella complessiva regionale.

Il PSR, nell'intento di definire una maggiore corrispondenza tra i fabbisogni emersi con l'analisi di contesto e i due obiettivi prioritari (*Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali* e *Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione*) e di rafforzare l'impianto strategico della politica di sviluppo rurale, attua l'Asse 3 con l'Approccio LEADER nelle aree LEADER, che a loro volta interessano la quasi totalità del territorio regionale. Nelle aree non interessate dall'approccio LEADER la Regione è responsabile dell'attuazione delle Misure, mentre nelle aree LEADER i GAL sono responsabili dell'attuazione delle Misure. In questo quadro trova motivazione la modesta dotazione finanziaria dell'Asse pari al 3,4% delle risorse pubbliche del Programma.

L'obiettivo dell'**Asse IV** consiste nel **miglioramento della *governance* locale al fine di mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali,** fondandosi sul partenariato e sulla capacità delle comunità locali di tradurre in programmi di sviluppo le esigenze territoriali.

Pertanto, tale approccio presuppone un'ampia base partecipativa, caratterizzata dalla rappresentatività dei soggetti attuatori per costruire strategie di sviluppo locale orientate al soddisfacimento dei fabbisogni locali e basate sulla valorizzazione delle risorse endogene. Il PSR ha inteso così stimolare l'evoluzione dei territori rurali verso forme organizzative di tipo sistemico, attraverso la costruzione o il rafforzamento delle condizioni di accumulo di "capitale sociale", la fluidificazione delle informazioni in un clima partecipato e collaborativi. La Programmazione Regionale 2007-2013, destina all'Asse il 15% delle risorse, una percentuale ben al di sopra della soglia del 5% fissata dal Reg. CE n. 1698/05, attribuendo così alle strategie di integrazione territoriale una rilevanza assoluta nell'ambito delle politiche di sviluppo regionali.

Tale scelta attribuisce ai GAL il ruolo finora inedito di strumenti privilegiati di organizzazione dello sviluppo endogeno, di coordinamento degli attori locali, di catalizzatori delle energie sociali e produttive dei singoli territori. Inoltre i GAL sono stati chiamati ad unire le organizzazioni pubbliche, private e civili operanti in un dato territorio creando partenariati stabili e in continua evoluzione. I PSL rappresentano il quadro di riferimento per gli interventi finalizzati a sostenere anche iniziative imprenditoriali non agricole e per lo sviluppo di strutture e infrastrutture idonee a migliorare la qualità della vita, soprattutto per le fasce della popolazione più esposte ai fenomeni di indebolimento del contesto socioeconomico.

7.2 Grado di raggiungimento degli obiettivi del programma

Per quanto riguarda il grado di raggiungimento degli Obiettivi Specifici del Programma - correlati agli obiettivi fissati nella Strategia Nazionale e nella Strategia Comunitaria (cfr. Par. 5.3) - di seguito si riassumono i principali risultati emersi dall'analisi condotta nei capitoli precedenti.

Obiettivo Specifico 1: Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività

Alla luce della variazione positiva del valore aggiunto (pari a più di 100 M€), è indubbio che gli effetti dei contributi erogati nel PSR abbiano contrastato le dinamiche recessive, dando linfa vitale a imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la crisi economica, hanno deciso di investire.

Al riguardo si ricorda che sono state 3.241 le aziende beneficiarie della Misura 121, 46 con la Misura 122, 2503 i giovani agricoltori beneficiari della Misura 112, e 166 imprese beneficiarie dalla Misura 123 (considerando solo le imprese saldate al 31/12/2015).

- La **M. 121**, che concorre prioritariamente all'Obiettivo, ha rivestito un ruolo di primo piano per il successo della strategia regionale, anche in relazione alle risorse attivate sul territorio pari a oltre 341 M€ e al n. di beneficiari che hanno completato gli interventi, di cui oltre il 70% è relativo a giovani agricoltori sotto i 40 anni. I dati positivi emersi in termini di valore aggiunto, di innovazione introdotta rappresentano segnali positivi per il rafforzamento della competitività del sistema agricolo regionale. Va ricordato che la misura ha fatto registrare ottimi livelli di performance anche laddove attivata nell'ambito di strumenti / strategie complesse (PIF e Pacchetto Giovani).
- Nel complesso la **M.122** ha fatto registrare un volume di investimenti effettuati appare discreto, se si considera che 184 domande di aiuto hanno ottenuto il finanziamento. Tuttavia, a seguito della generale difficoltà a concludere l'iter autorizzativo dei progetti presentati, solo 46 beneficiari hanno concluso, al 31/12/2015, l'investimento previsto. La Misura risulta scarsamente correlata ad altre misure (anche l'attuazione nell'ambito dei PIF è stata poco rilevante), tuttavia, nel momento in cui gli investimenti saranno

completati, potrà emergere un significativo contributo in termini di innovazione in un settore, quello forestale regionale, che ha sofferto finora di una certa arretratezza dal punto di vista infrastrutturale e di una certa reticenza nel avvio di iniziative associative.

- La **M.125** ha effettuato pagamenti per circa 35 M€ e la gran parte degli interventi finanziati hanno riguardato sia operazioni inerenti alla viabilità agricola e forestale (96 su 114) sia operazioni afferenti alla gestione delle risorse idriche (18), in parte collegate alla priorità *Health Check* sulla "gestione delle risorse idriche. A livello complessivo, quindi, è possibile affermare che le operazioni sovvenzionate dalla Misura 125 hanno contribuito a ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture, presupposto centrale per lo sviluppo del territorio nel suo complesso mentre si stima che siano stati contenuti gli effetti indiretti sulla competitività delle aziende agricole e forestali.

Obiettivo Specifico 2: Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali

Il PSR Puglia ha contribuito al raggiungimento dell'**OS 2** principalmente attraverso lo strumento dei **Progetti Integrati di Filiera**, finanziando 61 PIF che hanno interessato 3.400 beneficiari, 298 M€ contributi concessi e 152 M€ di risorse erogate. I settori maggiormente coinvolti risultano essere quella ortoflorofrutticola con il 28% delle imprese saldate, la cerealicola e la vitivinicola con entrambe il 18% seguite dalla lattiero-casearia al 14%, la olivicola all'11% e la zootecnica all'8%. è stata finanziata poi una sola filiera silvicola.

I risultati possono considerarsi parzialmente positivi soprattutto se si pensa al carattere sperimentale, alla complessità dello strumento e alla crisi congiunturale e specifica per alcuni comparti che ha condizionato il regolare completamento degli interventi nei tempi e nei modi previsti dal bando. Il ritardo nell'avanzamento della spesa, che ha inficiato il completamento delle iniziative attivate, è da imputarsi principalmente alla difficile congiuntura economica che ha coinvolto anche il comparto agricolo regionale penalizzando alcuni specifici settori. La filiera lattiero casearia, in particolare, ha subito gli effetti del crollo del prezzo di vendita del latte in azienda che ha determinato, a livello pugliese, la chiusura negli ultimi cinque anni di oltre il 25% degli allevamenti di bovini da latte e conseguentemente la mancata realizzazione degli interventi ammessi ai benefici. La filiera olivicola da olio ha anch'essa subito, a causa della Xylella Fastidiosa, una significativa riduzione degli investimenti aziendali ammessi agli aiuti in relazione anche al divieto di nuovi impianti di oliveto e alla possibile estensione della fitopatia.

Per tali ragioni si è resa necessaria una proroga dei termini per l'attuazione e il completamento degli investimenti, oltre ad aver modificato al ribasso, per il comparto olivicolo e quello lattiero caseario, i massimali di spesa che avrebbero indotto alla revoca dei contributi.

In aggiunta alle motivazioni di ordine economico, in taluni casi i Progetti Integrati di Filiera hanno presentato difficoltà legate alla gestione del partenariato e allo sviluppo congiunto delle iniziative. Le difficoltà sono state determinate da un difficile consolidamento del concetto di "rete" nelle diverse fasi attuative dei progetti previsti all'interno dei PIF, dalla costituzione del partenariato fino alla conclusione degli investimenti previsti.
Si sono registrate, in taluni casi, difficoltà nel coordinamento dei partner da parte dei soggetti capofila, nonché una scarsa consapevolezza degli impegni "comuni" assunti da ogni soggetto per la completa realizzazione degli investimenti previsti nel Pacchetto (progetti dell'impresa singola legati ai progetti dell'intera filiera) sia dal punto di vista materiale, sia in termini di spese sostenute.

Nonostante, sia ancora prematuro poter dare un giudizio definitivo ai **risultati prodotti** dai PIF a causa del ritardo nel pagamento dei saldi dei vari progetti, è opportuno dare evidenze alle prime istanze che sono emerse durante l'indagine campionaria effettuata con i capofila dei progetti[123].

- Nello specifico emergono giudizi maggiormente positivi sui risultati ottenuti grazie alla progettazione integrata in termini di "*maggiore capacità propositiva su nuovi mercati*" come pure nella "*redistribuzione del valore lungo la filiera*" e nel miglioramento della "*pianificazione e controllo di gestione*", al contrario giudizi prevalentemente negativi sulla capacità di determinare una "*reale implementazione di una rete efficiente*" che a parere degli intervistati ancora stenta a crescere, probabilmente anche a causa delle varie problematiche gestionali intercorse, e al mutamento dello scenario competitivo che ha coinvolto l'economia pugliese.
- Nonostante il complesso periodo congiunturale, emergono segnali positivi in termini economici. Il fatturato degli aderenti al PIF è aumentato nel 78% dei PIF[124], rimasto stabile nel 13% dei casi, ma l'elemento di maggiore rilievo è che nessuno dichiara una contrazione. Gli incrementi derivano sia dalla razionalizzazione ed abbattimento dei costi di lavorazione che dall'allargamento della rete commerciale grazie alle attività promozionali realizzate con la **M. 133**.
- Le misure che hanno avuto maggior peso sono le **M. 121 e 123** (quest'ultima attivata solo attraverso i PIF), che hanno prodotto pagamenti rispettivamente pari a 91 e 128 M€. A queste misure si devono quasi interamente gli effetti positivi del fatturato. L'innovazione delle filiere è stata sostenuta anche dalla **M. 124** con un contributo concesso di oltre 32 milioni di euro e attivata in ben 56 PIF su 61, di cui 49 hanno presentato la richiesta di saldo a fine 2015. Ciò nonostante la misura è stata connotata da alcune difficoltà di natura procedurale e oggettive difficoltà di gestione di progetti di cooperazione molto complessi ed articolati, basati sulla partecipazione di partner con diverse organizzazioni. Per la gran parte dei soggetti intervistati (68%) la diffusione delle buone pratiche innovative è stata incoraggiata ed ha ottenuto i risultati previsti.

Obiettivo Specifico 3: Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale

Il PSR attraverso le M. 132 e 133 ha favorito l'adesione ai sistemi di qualità certificati e la relativa promozione. I ritardi attuativi non hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e dei risultati programmati in termini di incremento del valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità (solo il 9% del target).

- Il contributo della **M.132** all'Obiettivo specifico può ritenersi solo parzialmente soddisfacente. Se l'elevata adesione a questa misura da parte delle aziende agricole pugliesi (764 beneficiari finanziati) sancisce l'indubbio interesse del comparto agricolo alla partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, gli interventi completati sono solo 55 (7% del target), in parte a causa di ritardi nell'emanazione dei bandi.

[123] Le indagini sono state svolte nell'ambito di un approfondimento valutativo sui PIF pugliesi condotto nel 2016.
[124] Di questo 78%, il 38% dichiara di ave avuto incrementi poco rilevanti.

- Strettamente correlata alla precedente è la **M.133** attraverso azioni di diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità con l'obiettivo di promuoverne il consumo, con positive ricadute sul valore aggiunto del settore, espandendone gli sbocchi di mercato. La misura è stata attivata sia in forma singola che nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera. I risultati attuativi, sebbene non pienamente congruenti rispetto agli obiettivi target (51% dei beneficiari), appaiono comunque rilevanti per la valenza sperimentale dell'esperienza che potrà essere riproposta con maggiore efficacia in futuro.

Obiettivo Specifico 4: Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale

Il **ringiovanimento in agricoltura** è una condizione necessaria affinché nelle zone rurali si avvicendino forze "nuove", con competenze manageriali e tecniche innovative apportatrici di una visione a più ampio spettro e con una propensione al rinnovamento e all'ammodernamento in agricoltura. L'attuazione della M. **112** attraverso lo strumento del pacchetto Giovani ha inteso promuovere accanto all'insediamento dei giovani imprenditori anche la realizzazione di piani aziendali volti all'ammodernamento e l'innovazione (M.121), il rafforzamento delle competenze (M.111 e 114), alla promozione della qualità (M.132) e alla diversificazione del reddito (M.311). Lo strumento ha contributo in modo efficace all'obiettivo di promuovere un ricambio generazionale in ambito agricolo, **attirando un numero significativo di nuovi giovani imprenditori**, pari a **2.508** (con una discreta quota di conduttori donna pari al 42%). In termini percentuali il ringiovanimento delle aziende incide per circa l'**1%** sul numero complessivo di aziende pugliesi[125], un valore che assume maggiore significatività se si considera che i capi azienda con meno di 35 anni sono poco più del 4% del totale (ISTAT, 2010).

In termini di risultati conseguiti si pone l'accento sull'incremento di V.A. (+22 M€). Dalle indagini dirette condotte è emerso che i fattori che hanno determinato tale aumento di competitività aziendale, sono da ricercarsi in primis nei miglioramenti qualitativi della produzione che hanno generato un aumento delle quantità vendute (secondo il 43% dei beneficiari) o un incremento del prezzo dei prodotti (36%). Inoltre, secondo il 29% del campione si è verificato un incremento dei prezzi di vendita a seguito dell'apertura di nuovi sbocchi commerciali, mentre secondo il 21% si è prodotta una contrazione dei costi a seguito degli investimenti.

In un periodo di grave crisi economica risulta evidente che grazie gli incentivi in oggetto hanno svolto un importante ruolo di ammortizzatore sociale riuscendo ad attrarre verso il settore agricolo regionale un numero crescente di giovani che non avevano occupazione o provenienti da settori diversi da quello primario. In particolare, il 33,3% del campione, prima dell'insediamento in azienda, possedeva una precedente occupazione, mentre il contributo in termini di ammortizzatore sociale fornito dalla M. 112 è evidente in maggior misura in relazione a quel 66,7% non aveva un lavoro (40% studenti e 26,6% in cerca di occupazione).

L'efficacia degli strumenti approntati dal PSR della Regione Puglia va misurata anche rispetto al cosiddetto "**effetto peso morto**", laddove gli incentivi sono stati rivolti a soggetti che avrebbero effettuato comunque gli investimenti. Dalle indagini dirette rivolte ad un campione di beneficiari è emerso che **la maggior parte (87%) delle aziende non avrebbe effettuato gli investimenti senza il contributo del PSR**, con un'incidenza molto elevata e nettamente

[125] Per misurare l'incidenza si è fatto riferimento alle 275.633 aziende agricole esistenti al 2011 (ISTAT).

superiore a quanto riscontrato dai beneficiari di aziende già strutturate, come nel caso di quelle della M.121 (57%).

Obiettivo Specifico 5: Diffusione delle informazioni e delle conoscenze e rafforzamento delle competenze professionali

Il rafforzamento delle competenze degli operatori agricoli e forestali è stato positivamente perseguito dal PSR pugliese grazie all'attuazione delle M. 111 "Formazione professionale e informazione" e M. 114 "Servizi di consulenza". Entrambe le misure sono state attivate sia in forma singola che all'interno di strumenti di progettazione integrata: Pacchetto Giovani e Progetti integrati di filiera.

- L'incidenza della **M.111** sull'Obiettivo specifico risulta soddisfacente, con un numero di partecipanti alle iniziative di formazione/informazione superiore a quello inizialmente previsto. Il numero di discenti con meno di 40 anni è risultato pari al 54%, soprattutto in virtù del peso percentuale dei bandi del Pacchetto Giovani sul totale che ha reso la quota di beneficiari under 40 particolarmente consistente, mentre il genere femminile ha rappresentato il 23% del totale. Tali dati sembrerebbero disattendere, almeno in parte, l'obiettivo strategico di incrementare la capacità imprenditoriale relativamente al target femminile.
- La **M.114** del PSR Puglia, contrariamente a quanto accaduto in molte altre regioni, mostra ottimi livelli attuativi, con un tasso di esecuzione del 106,9% (corrispondente a una spesa pari a 3,75 M€). Gli agricoltori beneficiari che hanno ricevuto un contributo ed hanno portato a termine l'investimento risultano 2.660, con un tasso di conseguimento del target pari al 72,6%. Tuttavia i beneficiari che complessivamente hanno ottenuto la concessione dell'aiuto risultano ben 6.465, il 2,4% delle aziende agricole pugliesi. Dal punto di vista del genere, il 68,4% è costituito da uomini, il 13,4% da beneficiari di genere femminile, mentre il restante 18,2% da società. Per quanto riguarda l'età dei beneficiari, invece, la Misura sembra aver conseguito la finalità di attrarre giovani imprenditori (tale fattore costituiva una priorità all'interno dei criteri di selezione), considerando che il 42,9% circa aveva età inferiore ai 40 anni.

  Infine, si evidenzia un incremento di valore aggiunto lordo generato pari a 7,98 M€ rispetto ad un obiettivo di 5,8 M€, con il pieno conseguimento del target previsto.

Obiettivo Specifico 6: Conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale"

La conservazione delle caratteristiche ambientali in termini di biodiversità specie-specifica e di habitat passa attraverso l'attuazione di interventi mirati direttamente alla difesa degli habitat, alla promozione di pratiche agricole sostenibili e di azioni di prevenzione dai rischi di incendio e di dissesto idrogeologico per le aree forestali.

Il contributo più importante rispetto all'obiettivo specifico in esame deriva dalle iniziative finanziate dalla **Misura 214**, soprattutto in termini di risorse finanziarie a disposizione, che permettono di avere un **vasto areale di influenza**, pari al 13% della SAU regionale tramite le Azioni 1, 2 e 5. La **diffusione di pratiche agricole sostenibili** - agricoltura biologica in particolare - permette di migliorare la qualità degli agroecosistemi in termini di tutela degli habitat agricoli e di diversificazione della flora e della fauna.

Lo **sviluppo dell'agricoltura biologica** (Azione 1 della Misura 214) è fortemente supportato dal PSR, considerando che le estensioni a premio costituiscono una buona parte del totale della SAU "a biologico" regionale. In ragione di ciò esiste anche il rischio di un'eccessiva dipendenza del settore dal finanziamento pubblico del PSR: secondo le indagini effettuate infatti più del 40% dei beneficiari dell'Azione 1 intervistati non avrebbe continuato con le coltivazioni bio in assenza del Programma. Il settore biologico regionale necessita di una maggiore valorizzazione di tipo commerciale anche al livello dei mercati locali e di incentivi alla competitività, dato che il 28% dei beneficiari intervistati **commercializza i prodotti bio come convenzionali.**

A fini dell'obiettivo specifico l'Azione 6 della M 214 (Conversione dei seminativi in pascoli permanenti) avrebbe dovuto contribuire ad una maggiore diffusione dei pascoli permanenti, che sono considerati un habitat chiave per la conservazione della biodiversità in Puglia[126]. L'Azione avrebbe avuto ricadute positive anche su altre tematiche ambientali legate agli obiettivi prioritari (tutela delle acque e del suolo), ma non ha avuto riscontro presso gli operatori (nessun beneficiario ammesso a finanziamento).

Nel valutare questo risultato è utile considerare che: a) il rapporto fra il premio (150 €/ha l'anno) e la perdita di reddito dovuta alla conversione, è stato evidentemente considerato sfavorevole; b) l'Azione 6 era riservata agli agricoltori operanti in aree protette e rete Natura 2000 e che hanno probabilmente preferito aderire alla Misura 213; c) l'Azione 6 non era cumulabile con le altre Azioni della M 214, rendendo ancor meno appetibile l'adesione.

Dedicata direttamente alla **difesa degli habitat di Natura 2000,** la **Misura 213** ha fornito un contributo interessante all'obiettivo, arrivando a coprire il 15% della superficie regionale di SIC/ZPS.

Le **Misure 226 e 227** avrebbero potuto fornire un apporto positivo alla **variabilità genetica e di habitat in ambito forestale**, ma per questo scopo specifico **le superfici interessate sono troppo limitate** rispetto al contesto regionale per sortire effetti rilevanti. Sempre relativamente al comparto forestale, si ritiene che l'obiettivo dichiarato del PSR di aumento delle aree boscate non sia stato raggiunto (risultati raggiunti dalle Misure 221 e 223 decisamente insufficienti).

Obiettivi Specifici 7 e 8: Conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di specie/varietà a rischio di estinzione e Conservazione e tutela delle razze animali di interesse agricolo a rischio di estinzione.

Interventi specifici per la **difesa della biodiversità** sono attuati attraverso la **Misura 214 -** Azioni 3, 4 e 7. L'Azione 3 ha interessato **4.000 ha coltivati con varietà a rischio di estinzione**, mentre l'Azione 7 relativa alla **biodiversità animale** è stata in grado di contribuire in maniera importante rispetto alla consistenza delle razze a rischio considerate dal Programma. Gli investimenti per i progetti integrati e per il sistema regionale della biodiversità a valere sull'Azione 4 della M 214 hanno impiegato più di 14 M€, contribuendo allo sviluppo sia di archivi documentali e materiali sia della Rete della Biodiversità della Regione. Questa tipologia d'interventi di "sistema" garantisce il coordinamento e la gestione efficace delle risorse ai fini della tutela ambientale e per evitare che gli interventi "a superficie" si disperdano in azioni discontinue nel tempo e sul territorio.

[126] PSR Puglia 2007 – 2013, p. 144.

In campo forestale deve essere ricordata la funzione della **Misura 226,** che – mettendo in sicurezza questi habitat dai danni arrecati da incendi e dissesti idrogeologici – permette la tutela delle popolazioni animali e vegetali ivi presenti.

Obiettivo Specifico 9: Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione

Il contributo maggiore all'obiettivo proviene anche in questo caso dalla M 214, in termini di **miglioramento qualitativo sulle acque**; grazie alle Azioni 1, 2 e 5 sono stati finanziati interventi per la riduzione dei consumi di prodotti di sintesi. Si stima infatti che grazie al PSR sia stato evitato il rilascio nei corpi idrici di circa **10.000 t di Azoto** e di **3.600 t di Fosforo** di sintesi.

Anche le **Misure di carattere forestale** hanno contribuito a questo obiettivo in vari modi. Infatti la presenza del bosco costituisce in sé una riserva idrica a lento rilascio, che fa da volano nel ciclo idrogeologico dell'ecosistema locale. Nel caso della Puglia però **le Misure M 221 e M 223 hanno avuto purtroppo riscontri inferiori alle aspettative.** Il Programmatore ha correttamente declinato le molteplici potenzialità degli imboschimenti con altrettanti tipi d'intervento (finalità paesaggistiche, fitodepurazione dei corsi d'acqua, aumento della biodiversità forestale, aumento del valore economico delle specie), ma evidentemente non vi sono le condizioni per suscitare un interesse da parte degli operatori forestali ed enti gestori del territorio. **Le Misure 226 e 227 hanno interessato superfici maggiori,** sebbene comunque limitate rispetto alle dimensioni agricole e forestali della Regione.

Determinanti per l'obiettivo sono state **alcune Misure degli Assi 1 e 3:** in particolare la M 121 con interventi per una spesa complessiva di oltre 337 M€ che ha finanziato gli impianti aziendali connessi al **recupero, riciclo e uso più efficiente delle acque**, includendo le acque d'irrigazione, quelle reflue e la rete idraulica aziendale.

Obiettivo Specifico 10: Riduzione delle emissioni di gas serra

L'Obiettivo può essere esaminato considerando due componenti principali: la **produzione di energia da fonte rinnovabile/risparmio energetico** e la riduzione delle emissioni di gas serra grazie all'adozione di pratiche colturali sostenibili.

- È la **Misura 311** (attivata attraverso i GAL mediante la Misura 413) che ha assicurato i risultati più significativi, avendo attivato investimenti complessivi (spesa pubblica + investimenti privati) pari a 26 M€, ripartiti tra impianti eolici e a biomassa. Gli impianti hanno una potenza installata stimata pari a ca. 9 MW, per una produzione annua di 25.600 MWh (circa 2,2 ktep/anno). Non sono disponibili dati riguardanti gli impianti finanziati dalla Misura 121, che però ha puntato principalmente sugli interventi per il risparmio energetico.
- L'**espansione delle superfici boscate** avrebbe potuto contribuire all'aumento delle quantità di biomassa a fini energetici. L'attuazione della Misura 221 e della Misura 223 sarebbe in teoria servita per raggiungere questi obiettivi, ma la limitatezza delle superfici in gioco (complessivamente sono state finanziati meno di 500 ha) **non ha permesso di raggiungere risultati significativi in merito**.
- Oltre agli effetti positivi determinati dall'incremento della produzione di energia da FER, il Programma ha permesso - attraverso la **Misura 214** - di diminuire le emissioni di gas effetto serra a seguito della diminuzione degli utilizzi di fertilizzanti azotati, che generano

r**ilascio di N_2O in atmosfera**. Da considerare anche che l'agricoltura biologica permette normalmente anche un aumento delle dotazioni di sostanza organica nei terreni e di conseguenza una maggiore capacità di sequestro del carbonio. Considerando la vastità delle superfici finanziate dalla Misura e che l'effetto della N_2O è di circa 300 volte maggiore di quello della CO_2, si ha che la stragrande maggioranza degli impatti positivi in termini di riduzione delle emissioni (stima complessiva pari a -1.406.270 t CO_2eq. sui 7 anni di programmazione) siano da attribuire a quest'ultima componente.

- Infine, il contributo della **Misura 226** riguarda la **conservazione delle aree boscate** minacciate da incendi o altre calamità naturali e il conseguente mantenimento della capacità di assorbimento della CO2, oltre che la riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta agli incendi boschivi, con superfici interessate dalle varie tipologie di interventi pari a circa 1.000 ha)
- Permangono alcuni questioni di fondo per poter sfruttare adeguatamente il patrimonio boschivo regionale, tra i quali il problema dell'inammissibilità dell'IVA sugli investimenti, che risulta essere un vincolo quasi insormontabile per molti Enti Pubblici e la difficoltà, stante le attuali limitazioni di cassa degli Enti Pubblici, a provvedere agli anticipi necessari per attuare gli interventi.

Obiettivo Specifico 11: Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio e Obiettivo Specifico 12: Promozione della permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate

Le **Misure 211 e 212** permettono il mantenimento di una gestione a basso impatto sul territorio e con ciò la difesa di un paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado. L'Azione 6 della M 214 (Conversione dei seminativi in pascoli permanenti) aveva un buon potenziale rispetto all'obiettivo in esame ma non ha avuto adesioni da parte degli agricoltori.

Per quanto riguarda i paesaggi forestali, le **Misure 226 e la 227** hanno fornito un apporto positivo in termini di tutela e diffusione di sistemi forestali, aumentandone anche il pregio economico. La M 227 in particolare ha finanziato diversi progetti riguardanti la **valorizzazione del bosco**, compresa la rinaturalizzazione delle formazioni forestali che rende il bosco più resiliente a eventi climatici avversi o a fenomeni patologici. Migliori risultati da parte delle Misure di imboschimento (M 221 e 223) avrebbero potuto determinare ricadute più positive anche sul fronte del contrasto all'esodo dalle aree svantaggiate.

La funzione di presidio del territorio garantita dalle **Misure 211 e 212** (71.000 ha a premio) è valida anche ai fini dell'**Obiettivo Specifico - Promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e i fenomeni di erosione**, in quanto le superfici sovvenzionate devono sottostare anche alle direttive previste dalle norme sulla condizionalità a tutela del suolo. All'obiettivo concorre anche la **Misura 214** con diverse Azioni: il **metodo biologico** finanziato dall'Azione 1 favorisce la conservazione e l'aumento del tenore di sostanza organica del terreno, l'Azione 2 riguarda direttamente l'**apporto di concime organico** su superfici in condizioni critiche e l'Azione 5 tramite gli **inerbimenti delle colture arboree** riduce gli effetti erosivi fisici di vento e piogge e aumenta anch'essa la sostanza organica negli orizzonti superficiali. Fra gli interventi di ambito forestale, a dispetto delle alte potenzialità degli interventi sulla risorsa suolo, il ridotto stato di attuazione limita di fatto la possibilità di incidere in maniera rilevante. La sola

Misura in grado di apportare un contributo significativo all'obiettivo risulta essere la **M 226**.

Obiettivo Specifico 13: Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali

Tra le azioni chiave che il PSR può mettere in campo per innalzare la qualità della vita delle popolazioni rurali, di notevole rilevanza è l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta dei servizi di utilità pubblica, attraverso il contributo della **M.321** "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale". Circa il 50% dei beneficiari intervistati ha realizzato interventi finalizzati a servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale; il 33% ha ottenuto finanziamenti per servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche. Si aggiunga che l'83% dei beneficiari intervistati dichiara che non avrebbe realizzato tali interventi senza il contributo della Misura.

Il risultato ottenuto dal calcolo inerente la **Popolazione rurale utente di servizi migliorati** (R.10) risulta più che soddisfacente: **33.600 abitanti quintuplicando il target** fissato in sede di programmazione pari a 6.294 abitanti.

Anche le azioni per la "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - **M323**, hanno contribuito all'obiettivo di rivitalizzare piccoli centri comunali abitati delle zone rurali C1, C2 e D. La maggior parte degli investimenti (il 71%) hanno permesso recuperare numerosi elementi architettonici o storico-culturali di pregio, quali chiese rupestri, icone, musei della civiltà contadina, ecc., la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo di queste realtà; il contributo della Misura è risultato significativo anche per la "Manutenzione straordinaria ulivi monumentali" con 160 sovvenzioni concesse (+14% rispetto al target) quale elemento distintivo del paesaggio pugliese nella sua interezza, pertanto, è fondamentale la loro tutela sull'intero territorio rurale della Puglia.

La riqualificazione dei centri abitati così come la fruizione di un museo e/o spazio pubblico ha senz'altro contribuito e contribuirà a garantire il godimento di servizi a individui, famiglie e comunità e a favorire anche il mantenimento di un senso di appartenenza e di un radicamento nel territorio che spesso svolge un ruolo importante nel determinare le scelte di insediamento.

Con la **M.321** Azione 2 – Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) sono stati previsti interventi rivolti alla diffusione della **Banda larga** e all'abbattimento del Digital divide. Alla data del 31.12.2015, non è stata registrata alcuna conclusione degli investimenti ammessi a finanziamento, tuttavia, si registra comunque un avanzamento significativo della Misura. I 93 Comuni rurali interessati dal Piano per la BUL finanziato nell'ambito della Misura 321 del PSR Puglia 2007/2013 continueranno ad integrare il programma regionale di infrastrutturazione del territorio gestito dalla Regione Puglia e dal MISE nell'ambito del PSR Puglia 2014/2020. Il 100% dei Comuni rurali classificati come aree "bianche" e ubicati nelle Macroaree C e D risulterà infrastrutturato con tratti di rete secondaria BUL con disponibilità di accessi a minimo 30 Mbps che porterà ad un **aumento della penetrazione di Internet nelle aree rurali** per **289.952 abitanti.** La disponibilità di accessi a 100 Mbps sarà garantita alle utenze di Pubbliche Amministrazioni e ai Comuni, che saranno individuati sulla scorta del Piano Tecnico dell'Addendum alla Convenzione Operativa sottoscritta nel 2014.

Partendo dalla considerazione che solo uno sviluppo armonico dell'economia può consentire un recupero di vitalità di tali aree, l'incentivazione ad investire i. nelle attività economiche, artigianali esistenti o da creare nelle aree rurali (M312); ii. alle attività turistiche mediante la creazione di

infrastrutture su piccola scala (M313), così come la creazione di iii. servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (M321) e iv. la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e dei villaggi (M323) – ha senza dubbio contribuito all'obiettivo di rivitalizzare i piccoli centri abitati delle zone rurali, rafforzando il tessuto sociale ed economico delle aree rurali con maggiori problemi di spopolamento e carenze di infrastrutture.

Obiettivo Specifico 14: Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

L'incisività dell'Asse 3 del PSR 2007-2013 sull'effettivo sviluppo del sistema economico locale è desumibile in prima battuta dall'esame della variazione del **valore aggiunto** lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie calcolato sulle Misure 311, 312 e 313 (**oltre 8 M€).** Il dato emerso appare confortante alla luce del perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria. Inoltre, sempre sotto il profilo economico, gli investimenti promossi manifestano delle situazioni piuttosto performanti: lo scenario post-investimento, infatti, fa registrare, in generale, delle situazioni di **ispessimento del fatturato lordo aziendale**.

Sotto il profilo dell'**effetto "peso morto",** dai risultati dell'indagine campionaria del 2016 è emersa un'elevata percezione delle esternalità positive determinate dalle scelte individuali dei singoli beneficiari; si pensi, infatti, che in media **l'80% dei soggetti** intervistati ritiene che in assenza di investimento non avrebbe realizzato le attività sovvenzionate.

L'effettiva diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali - promossa in particolare dalla notevole diffusione sul territorio delle strutture agrituristiche finanziate nell'ambito della M.311 (con investimenti pari a 30,903 M€) e dalla "creazione ex novo e/o all'adeguamento di strutture di piccola ricettività non classificate come strutture alberghiere" attraverso la M. 313 - ha contribuito ad una **maggiore capacità di attrazione delle aree rurali** che stimola in maniera positiva la domanda turistica (la stima relativa al "numero dei turisti in più" ha superato le aspettative del programmatore, registrando un tasso di esecuzione pari al 133%), con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sul reddito e sull'occupazione.

Nell'ambito dell'Asse 3, si rileva una **buona propensione** da parte del territorio nello **sviluppare aziende multifunzionali, in particolare nell'ambito delle attività didattiche** (la M.311 Azione 2 - *Masseria didattica* ha catalizzato in media tra Leader e Pacchetto giovani circa il 13% degli interventi e anche nell'ambito della M.331 - Azione 1 Formazione, sono stati realizzati il 21,3% dei corsi finalizzati ad ottenere la qualifica di *Operatore di Masseria didattica*), ma anche nel settore della produzione e vendita di energia da **fonti rinnovabili** con una spesa pubblica di circa 5,6 M€ (di cui 2,6 M€ di risorse HC).

Anche sul versante dell'occupazione, l'Asse 3 ha raggiunto importanti risultati. Le misure non solo hanno contribuito effettivamente al mantenimento occupazionale in zone caratterizzate da forte marginalizzazione, da elevati tassi di invecchiamento della popolazione e di disoccupazione, da debole espansione dei settori a maggiore contenuto tecnologico e bassa presenza di servizi alla persona ma hanno complessivamente creato **711 nuovi posti di lavoro relativi ad attività non agricole**. Il contributo maggiore è stato da parte della M311 – che ha pesato per il 48% sul totale delle tre Misure che concorrono al calcolo dell'indicatore R.8 (M.312 e M.313).

Il dato va letto anche considerando che molti beneficiari di fatto non hanno ancora messo in funzione le proprie attività e/o terminato gli interventi, e quindi gli effetti dell'Asse 3 in termini occupazionali non si sono ancora del tutto dispiegati. Inoltre, il risultato alla luce della complessa situazione regionale per la quale si registra un tasso di disoccupazione generale aumentato dal

2007 - dal 15,5% al 15,7% - risulta essere ancora più confortante. Positiva anche la composizione di genere dei nuovi occupati: il 61% è attribuibile ai nuovi posti di lavoro assunti da donne, di cui il 42% di età > di 25 anni.

Inoltre, in riferimento alle realtà aziendali si è osservato un andamento dicotomico per quanto riguarda il peso percentuale del fatturato extra-agricolo su quello agricolo, tale per cui a seguito degli interventi realizzati si è passati in taluni casi (M.311) ad incrementare il fatturato anche in misura dell'80%, in altri si è verificato addirittura un decremento (M.313). Infatti, seppur fondate all'interno dello stesso Asse, alcune Misure risultano distinte l'una dall'altra perché caratterizzate da una natura variegata degli interventi da realizzare e da differenti dinamiche di mercato che interessano i settori di "business" oggetto di finanziamento (commercio, artigianato, turismo, no profit).

Obiettivo Specifico 15: Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e Obiettivo Specifico 16: Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Rispetto alla capacità di supportare processi di sviluppo endogeno basati sulla valorizzazione dell'identità rurale dei territori, si osserva che l'ampiezza dell'estensione territoriale (oltre il 90% della superficie complessiva), della popolazione target (oltre il 60% della popolazione regionale) e delle risorse allocate (178 M€) sono significative rispetto ad altre regioni italiane e che la delimitazione adottata a livello regionale appare in grado di consolidare l'azione già svolta dai GAL nel precedente periodo di programmazione, mentre ha introdotto degli obiettivi sfidanti per i 16 Gruppi di nuova istituzione; questi ultimi si sono peraltro trovati ad operare in un quadro normativo e programmatico fortemente rinnovato e che in quanto tale ha determinato diversi elementi di complessità dal punto di vista organizzativo e procedurale, sia a livello nazionale che regionale.

La riprogrammazione operata e che ha portato alla riduzione delle risorse pubbliche complessive di 52 M€ dalla M.413,rispetto alla dotazione originaria rivela come gli obiettivi posti siano stati davvero sfidanti per i GAL che hanno dovuto peraltro far fronte a molteplici esternalità negative che hanno condizionato il pieno impiego di quanto inizialmente stanziato e che possono essere rintracciati ne: (i) la congiuntura economica negativa e le difficoltà di accesso al credito; (ii) le difficoltà nel rilascio di autorizzazioni da parte degli enti preposti, in special modo dove questi erano afferenti a tipologie di investimento innovative (es. produzione di energia da FER); (iii) i ritardi accumulati nella fase di avvio, una problematica che ha interessato in realtà in maniera generalizzata tutti i PSR e correlata alla messa a punto e all'attuazione delle nuove procedure per l'implementazione del metodo LEADER all'interno del PSR.

Pur a fronte della rimodulazione delle risorse finanziarie, il pieno utilizzo della totalità delle comunque ingenti risorse allocate nell'ultimo piano finanziario ed il completamento di una buona parte degli investimenti, costituiscono importanti fattori di successo proprio alla luce del contesto fortemente negativo e dell'inesperienza della gran parte dei GAL, che nel complesso hanno dimostrato di essere all'altezza degli ambiziosi obiettivi posti dal PSR 2007-2013.

L'Approccio LEADER del PSR pugliese ha inteso sostenere la diversificazione ed il rafforzamento delle economie delle aree rurali e dell'occupazione, principalmente attraverso le Azioni attivabili attraverso le Misura 413. Nello specifico sono state favoriti: i) il rafforzamento e lo sviluppo di attività e la creazione di microimprese; ii) la creazione delle condizioni per sviluppo Al 31/12/2015, risultano completati (saldati al 31/12/2015) nell'ambito di questa **Misura 5.950 progetti per un totale di 3.217 beneficiari**. Alla stessa data **la Misura 413 registra pagamenti**

per un totale di oltre 178 M€, pari al pieno impiego della spesa pubblica programmata, di cui 118,623 M€ relativa a investimenti completati (pari a circa il 66,7% del totale)[127]. Su tale aspetto va rilevato che nell'evoluzione del piano finanziario del Programma, la Misura 413 ha registrato una diminuzione di circa 52 M€ dal PF post HC, pur mantenendo una quota molto rilevante di risorse pari a oltre il 15% della dotazione complessiva del Programma.

Con riferimento ai beneficiari, sono **2.878 beneficiari** quelli che hanno completato gli investimenti volti al **rafforzamento e allo sviluppo di attività ed alla creazione di microimprese** [M. 311, 312, 313 (Az.4 e 5) e 331] con **pagamenti per oltre 102 M€**.

Per quanto riguarda la **creazione delle condizioni per sviluppo economico e sociale del territorio rurale**, per le Misure correlate - 313 (Az.1,2,3), la 321 e la 323 - risultano finanziati 338 beneficiari per un importo di 66,226 M€ riferiti in quota maggiore alle azioni della M.313 (14 M€), seguita dalla M.323 rivolta agli Enti pubblici per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e artistico (11 €).

I risultati raggiunti in termini di valore aggiunto e occupazione - stimati a valle di un'indagine rivolta ad un campione rappresentativo di beneficiari, con riferimento ai soggetti che hanno completato gli investimenti - evidenziano un incremento del **VA** pari a **7,588 M€** e **639 nuovi posti di lavoro**, valori molto soddisfacenti, ancor più se posti in relazione alla crisi economica di questi ultimi anni, e considerando che gli effetti complessivi non si sono ancora pienamente manifestati[128].

La performance registrata dai GAL in termini di indice di completamento degli interventi (dato dal rapporto tra i pagamenti effettuati e quelli relativi agli investimenti ultimati) - con una media del 67% - non può ritenersi pienamente soddisfacente (67%), sebbene vi siano situazioni molto diversificate. Le difficoltà attuative, laddove riscontrate, sono legate al rispetto dei tempi necessari per la realizzazione degli interventi, imputabili per lo più ai ritardi accumulati in fase di avvio dell'Asse 4, problematica che ha interessato in realtà in maniera generalizzata tutti i PSR e correlata alla messa a punto e all'attuazione delle nuove procedure per l'implementazione del metodo LEADER all'interno del PSR. Ritardi ancora maggiori sono stati riscontrati per la misura di cooperazione, le cui modalità attuative definite a livello centrale hanno richiesto tempi piuttosto lunghi. Più in generale la complessità e le rigidità burocratiche non hanno sempre permesso di gestire efficacemente le eccezioni e i casi particolari.

La **M.421 Cooperazione** mostra risultati soddisfacenti, con un pieno impiego delle risorse stanziate (12,8 M€) e la presentazione di iniziative di cooperazione da parte di tutti i 25 GAL pugliesi in qualità di capofila, confermando la vocazione regionale verso queste tipologie di azioni.

Il valore aggiunto dell'Asse va ricercato nella capacità dello stesso di promuovere un percorso di sviluppo locale ispirato ai sopra richiamati principi guida e che possono portare ad una maggiore efficacia dell'azione dei GAL rispetto a quanto promosso con altre modalità attuative.

[127] Gli importi sono comprensivi delle risorse Health Check afferenti alla M. 311 - Azione 5 per la promozione della produzione di energia da Fonti rinnovabili.
[128] Gli interventi completati nel 2015 o ancora in via di ultimazione esplicheranno i propri effetti negli anni successivi alla chiusura del PSR 2007-2013.

Dai dati attuativi emerge un apporto sostanziale del LEADER rispetto a tutte le Misure dell'Asse 3 (177 M€ della M.413 contro i 55 dell'Asse III). Va inoltre osservato che se le azioni per la diffusione della banda larga (M.421 Az.2) è attivata esclusivamente nell'ambito dell'Asse III, l'Asse Leader ha la competenza esclusiva per la implementazione di diverse azioni o misure (M.311 Az. 5 Energia da FER; M.312 creazione e sviluppo di microimprese; M.313 - Az. 1, 2, 3, 4; M.321 Az.1 Servizi di carattere didattico, culturale, etc.; M.323 Az. Restauro e valorizzazione del patrimonio culturale regionale). Si aggiunga che i beneficiari saldati al 2015 finanziati nell'ambito delle misure in oggetto (M.413-311, 413-312 e 413-313) sono 1.634, mentre le medesime misure 311 e 313 attivate con le risorse dell'Asse 3 sono appena 166. Da ciò deriva che le risorse attivate sul territorio e gli effetti prodotti dalle misure LEADER in termini di V.A. e occupazione sono decisamente superiori a quelli ascrivibili alle altre modalità attuative (l'incremento di V.A. per le Misure LEADER è pari a 7,588 M€ contro i 0,731 M€ delle Misure a Regia regionale, mentre sono 639 nuovi occupati LEADER e 72 imputabili alle Misure a Regia regionale).

Dal punto di vista del metodo i GAL ritengono di aver risposto efficacemente ai fabbisogni locali. nonostante i maggiori vincoli nella scelta delle tipologie di intervento, implementando **approcci innovativi e multisettoriali**, come testimoniato anche dalle esperienze descritte e dalla progettualità attivata.

Tra le buone pratiche maturate nel contesto locale pugliese si richiamano quelle inerenti l'integrazione tra fondi comunitari, sia con il FESR, che con il FEP, sperimentazioni altamente strategiche ancorché funzionali al carattere fortemente integrato introdotto con la programmazione 2014-2020, nell'ambito della quale il nuovo PSR pugliese è uno dei pochi a livello nazionale ad aver previsto l'attivazione dell'approccio plurifondo, con priorità proprio verso il FEAMP.

L'attività di **rete è risultata assolutamente essenziale per lo scambio di *know-how*** e buone pratiche tra gli attori coinvolti nelle iniziative.

Nel complesso i GAL hanno evidenziato una buona **capacità di fare rete tra i soggetti economici e istituzionali** a vario titolo coinvolti nelle diverse azioni e misure del PSL, riuscendo in alcuni casi a creare una vera e propria "fidelizzazione" delle imprese operanti sul territorio e a diffondere la percezione di una reale "**vicinanza delle istituzioni**", grazie allo scambio continuo di informazioni e al supporto fornito.

L'innovatività e l'efficacia di LEADER trovano un punto fondamentale nella creazione di *partnership* territoriali, ossia complesse reti di relazioni diffuse sul territorio attraverso le quali gli attori locali – soggetti pubblici e privati, parti economiche e sociali – condividono le risorse possedute (umane, finanziarie, relazionali) per il raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo del territorio rurale.

Nel GAL sono riusciti ad attivare un partenariato numeroso e composito, specialmente quelli che vantano un'esperienza pregressa nella programmazione LEADER e che quindi hanno potuto beneficiare di un solido *background*. Con riferimento al ruolo del partenariato, è emerso che il rapporto di **collaborazione fattiva col partenariato si è sviluppato soprattutto nella fase di programmazione** mentre nella fase di attuazione il coinvolgimento di determinate categorie (specialmente i privati) si è rivelato più complesso, anche se non manca qualche caso in cui si è verificata la condizione opposta. Al riguardo va osservato come lo **scarso margine decisionale in merito alle Misure a bando costituisca il principale fattore ostativo all'applicazione dell'approccio *bottom up***. Non è un caso che quasi tutti i GAL hanno espresso un forte coinvolgimento delle varie componenti del territorio nella fase di

programmazione, coinvolgimento che è non è stato altrettanto efficace nella prima fase di attuazione degli interventi, soprattutto per la componente privata.

Con riferimento in particolare alle **attività di animazione**, in linea generale i GAL riferiscono di un ***feed back* abbastanza positivo** da parte dei beneficiari e dei rappresentanti dei Comuni coinvolti in relazione alle attività di animazione intraprese che hanno generato poi un interesse specifico sui bandi promossi. Gli **strumenti utilizzati dai GAL** sono stati vari e complementari, hanno avuto l'effetto di facilitare il contatto di un'ampia platea di soggetti e hanno fatto riferimento in particolare a: incontri, seminari, convegni, social network (*facebook* e *youtube*), sito internet del GAL, magazine tematico con prospetti informativi sulle Misure, comunicati stampa presenti sui giornali locali. Inoltre presso le sedi della maggior parte dei GAL, e spesso anche nei comuni facenti parte del partenariato, sono attivi sportelli informativi. Più volte i GAL hanno riferito come il contatto diretto sia l'azione più efficace in termini di coinvolgimento e aumento della consapevolezza sulle tematiche affrontate (si fa notare che questa percezione, peraltro, è piuttosto diffusa anche presso i GAL di altre regioni italiane).

Alcuni GAL hanno poi riferito la necessità di investire maggiormente nelle iniziative di animazione/comunicazione proprio per differenziarsi dalle attività istituzionali portate avanti dalla Regione e contribuire nell'attuazione del PSL con un proprio valore aggiunto. In questo senso, sono stati stabiliti accordi, ove possibile anche con le Università e le scuole per favorire l'avvio di *stage*, visite guidate e, in generale, per valorizzare il *know-how* acquisito dal GAL, mettendolo a disposizione dei diversi attori sociali presenti nel territorio di riferimento.

7.3 Raccomandazioni sulla base dei risultati della valutazione, comprese le eventuali proposte di adeguamento dei programmi

Nella presente sezione si riportano considerazioni sugli elementi di successo o di criticità del Programma, ma non essendo possibili ulteriori adattamenti del Programma, con esse si intende valorizzare il bagaglio di esperienze accumulato in questi anni, da cui trarre spunti di riflessione ed elementi utili ad orientare l'avvio del nuovo PSR 2014-2020.

- Il primo elemento da sottoporre ad un'attenta sorveglianza è la **tempistica di attuazione degli interventi**, considerando il basso indice di completamento delle iniziative finanziate ed i circa 200 M€ di trascinamenti che pesano sulla programmazione 2014-2020. Occorre a tale scopo pianificare attentamente l'attuazione delle misure, identificando e rimuovendo (ove possibile) i diversi fattori che hanno contribuito ai ritardi in fase di realizzazione, anche in vista degli obiettivi intermedi introdotti dalla nuova programmazione (es. meccanismo del n+3, *performance framework*). Altresì si raccomanda di limitare il ricorso allo scorrimento delle graduatorie e alle proroghe ai termini per il completamento degli investimenti, affinché si perseguano con più determinazione l'efficacia e la qualità degli interventi in relazione agli obiettivi di sviluppo identificati.
- Considerando che i risultati attuativi sono stati anche condizionati dalla negativa congiuntura economica e dalla crisi di liquidità che ha interessato il settore del credito, occorre senz'altro valutare la possibilità di attivare **strumenti finanziari** che mitighino tali esternalità negative.

  In merito a quest'ultimo aspetto si aggiunge che sarà utile far tesoro dell'esperienza 2007-2013, che ha visto l'attivazione del **Fondo di Garanzia** gestito da ISMEA per le M. 112, 121, 123 per circa 5 M€, dei quali sono stati impiegati 1,615 M€. Si osserva che

mentre la M. 121 ha impiegato pienamente le risorse allocate, nel caso della 123 e, soprattutto, della M.112 tale strumento è stato utilizzato solo in misura limitata. Tali risultati suggeriscono che occorre procedere ad una pianificazione più aderente ai reali fabbisogni, probabilmente maggiori per le aziende agricole rispetto all'agroalimentare (più strutturato anche nelle relazioni con il settore creditizio), e a prevedere azioni di informazione e accompagnamento rivolte ai beneficiari del Pacchetto Giovani.

- Una riflessione generale, di cui tener conto nella prossima programmazione, attiene al **ruolo del sostegno pubblico** promosso dal PSR nel supporto agli investimenti privati e pubblici, con attenzione a scongiurare un eventuale spreco di risorse e nella fattispecie il cosiddetto "***deadweight***" o effetto "peso morto", laddove si fossero raggiunti i medesimi risultati anche in assenza di intervento. Gli esiti delle indagini sul campo e delle analisi controfattuali mostrano come la gran parte dei beneficiari sia pubblici che privati non avrebbero realizzato i propri investimenti in assenza del contributo del PSR (ad es. l'87% nel caso dei giovani agricoltori sostenuti dal Pacchetto multi-misura). Lo scenario socioeconomico negativo in cui operano le imprese ha rafforzato il ruolo del sostegno pubblico. Lo scenario per gli investimenti degli Enti locali non è diverso: alla luce delle minori risorse disponibili e dei vincoli sempre più rigidi introdotti dal Patto di stabilità, i finanziamenti comunitari diventano uno strumento indispensabile al miglioramento delle condizioni di contesto e della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso l'adeguamento infrastrutturale e l'offerta di servizi alle popolazioni locali.

  In linea generale l'analisi controfattuale evidenzia un contributo positivo agli obiettivi di crescita, competitività e occupazione del settore agricolo, agroalimentare e forestale, in controtendenza rispetto agli effetti della congiuntura negativa.

- Il **rafforzamento delle competenze e della conoscenza** è stato perseguito con successo dal PSR Puglia, che ha peraltro attivato le **M. 111 (formazione) e 114 (consulenza)** quali misure trasversali finalizzate ad accrescere l'efficacia degli investimenti realizzati nell'ambito di strumenti complessi (Pacchetto Giovani e PIF). Si ritiene peraltro che la modalità attuativa prescelta sia coerente con lo spirito della nuova programmazione e che l'esperienza condotta possa essere opportunamente valorizzata. Continuare ad investire sui temi della conoscenza e delle competenze appare funzionale alla crescita economica, alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi, allo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali e al rafforzamento dei legami tra i settori produttivi e la ricerca, con conseguente accrescimento della propensione all'innovazione da parte del tessuto imprenditoriale locale, del livello di competitività delle imprese, di una maggiore sensibilità nell'utilizzo delle risorse naturali. Per il futuro si ritiene necessario inoltre rafforzare il monitoraggio delle tematiche oggetto delle iniziative formative o di consulenza in modo da poter orientare al meglio gli interventi in fase attuativa e di poter fornire una valutazione specifica sui settori che possono trarre maggiori vantaggi dall'implementazione di conoscenze da parte degli imprenditori agricoli e forestali.

- Per la Regione Puglia, come per altre Amministrazioni titolari di PSR, la programmazione 2007-2013 è stata l'occasione per sperimentare sul proprio territorio strumenti attuativi complessi, quali il **Pacchetto Giovani** e i **Progetti Integrati di Filiera**.

  Per il futuro si raccomanda di proseguire su questa strada, continuando nel **processo semplificatorio** della complessità delle procedure amministrative e dei vincoli regolamentari.

  Al fine di accrescere l'efficacia dei PIF - che hanno presentato maggiori difficoltà attuative - si raccomanda di: **(i) accompagnare più efficacemente il consolidamento delle**

“reti” nelle diverse fasi attuative dei progetti previsti all’interno dei PIF (dalla costituzione del partenariato fino alla conclusione degli investimenti previsti), investendo maggiormente sulle potenzialità non sfruttate. Ad es. nella programmazione 2014-2020 potrebbe essere utile ricorrere in misura maggiore alle **azioni immateriali e di coordinamento**, stimolando gli attori ad una precisa definizione degli step e degli obiettivi intermedi, **accrescere la consapevolezza degli impegni “comuni”** assunti da ogni soggetto per la completa realizzazione degli investimenti previsti nel Pacchetto (progetti dell’impresa singola legati ai progetti dell’intera filiera) e **supportare la qualità della progettazione** attivando misure propedeutiche, come la cooperazione o la formazione; **(ii)** favorire la **diffusione e la conoscenza delle esperienze progettuali in generale e derivanti dalla ricerca in ambito PIF**, in particolare con specifiche strategie di disseminazione dei risultati attraverso una varietà di strumenti.

- Si raccomanda di potenziare ulteriormente l’efficacia delle misure per il rafforzamento e la promozione dei prodotti di **qualità**. Come si è visto la M.132 per l’adesione ai sistemi di qualità certificati, promossa sia nel Pacchetto Giovani che in forma singola, pur avendo ricevuto un numero elevato di adesioni, non ha tuttavia raggiunto i risultati attesi a causa del parziale completamento delle iniziative finanziate.
- In fase attuativa, le **misure infrastrutturali** (es. M.125, M. 321, M.323) hanno presentato rallentamenti per gli Enti locali beneficiari dei contributi, a causa di problematiche connesse alla gestione degli appalti e per i vincoli derivanti dal rispetto del patto di stabilità. In futuro occorrerà tener conto adeguatamente conto di tali elementi e degli obblighi legati al pareggio di bilancio degli EE.LL.

  Occorre inoltre snellire, ove possibile, gli iter burocratici per il rilascio di autorizzazioni funzionali all’esecuzione dei progetti, approfondendo le cause dei ritardi e verificando quali elementi possano essere inseriti in sede di elaborazione delle proposte progettuali, proprio al fine di ridurre al minimo le attese.

Per quanto le **tematiche di carattere ambientale** - i migliori risultati del Programma sono da ascriversi alla **difesa della biodiversità e alla riduzione di gas serra in atmosfera**. Per gli altri settori di intervento esistono ulteriori margini di miglioramento: la **valorizzazione del patrimonio boschivo, la difesa del paesaggio rurale e il contrasto all’erosione.**

- Il PSR ha contribuito positivamente anche alla tutela delle acque, tuttavia la situazione regionale presenta delle criticità che richiederebbe sforzi aggiuntivi. Potrebbero essere previsti criteri premiali per **produzioni a basso consumo idrico**, o per **interventi in aree prioritarie con scarsità di disponibilità di risorse idriche.**
- Altro comparto che merita attenzione è quello **forestale**. Il **basso indice di boscosità** e l’**alta incidenza di incendi boschivi** sono criticità importanti nel contesto regionale; i danni non consistono solo nella perdita del bosco di per sé ma anche nelle ricadute negative sul suolo, sul clima, sulle acque e sulla biodiversità che derivano dal disboscamento. **È opportuno che il Programmatore focalizzi l’attenzione sui fattori che hanno reso poco appetibili le Misure forestali per i potenziali beneficiari, eventualmente anche mediante consultazioni pubbliche con gli operatori del settore**, in maniera da perseguire più efficacemente l’**obiettivo dell’aumento delle aree boscate regionali**. Dando seguito anche a quanto previsto e sostenuto dal Piano

Forestale Regionale[129], potrebbe essere anche assicurato un **incentivo specifico alla tartuficoltura**, inserendo ad es. nella lista degli investimenti ammissibili per le Misure di riforestazione, anche quelli per l'acquisto di piante micorrizate.

- La **difesa del suolo e del paesaggio**, che si ricollega alla valorizzazione delle foreste e alla tutela delle acque, merita azioni efficaci e su vasta scala. Il paesaggio pugliese è un patrimonio anche dal punto di vista economico e turistico, che va tutelato anche come sostegno agli operatori rurali della Regione. Azioni che prevedono il **contrasto all'erosione** (inerbimenti, concimazioni organiche, estensivizzazione di pascoli e coltivazioni, imboschimenti) possono essere concentrate prioritariamente nelle aree dove il fenomeno erosivo è più acuto (Daunia ad esempio) e dove il paesaggio ha un maggiore indotto e forti implicazioni ecologiche (Gargano, arco jonico tarantino). Interventi di **contrasto alla desertificazione** invece sono importanti su quasi tutto il territorio regionale e richiedono non solo investimenti localizzati ma anche azioni sistemiche.
- Il **supporto a sistemi produttivi sostenibili (agricoltura biologica)** ha riscosso risultati notevoli per superfici finanziate e beneficiari raggiunti. Al fine di aumentare l'efficacia complessiva degli interventi, sarebbe auspicabile prevedere il mantenimento della **concentrazione degli interventi in aree con criticità ambientali** (ZVN, località con forte erosione del suolo o compromissione delle falde acquifere) e/o sulle coltivazioni intensive. La diffusione di pratiche agronomiche sostenibili non può essere comunque solo "imposta", ma deve essere compresa ed accettata dal singolo agricoltore. Di qui l'importanza di fornire assistenza di tipo formativo, informativo e consulenziale anche su questi temi specifici.
- Il Programma ha fatto registrare buoni risultati per quanto riguarda la **riduzione delle emissioni climalteranti,** grazie soprattutto al ruolo della M 214 per la riduzione dei consumi di fertilizzanti azotati. Per l'insieme di Misure a carattere ambientale della Programmazione 2014-2020, ciò implica in particolare il miglioramento dell'attrattiva delle Misure forestali per i potenziali beneficiari.
- Rispetto alla promozione della **produzione di energia da rinnovabili,** gli altri Assi (ossia le Misure di tipo più economico del Programma 2014-2020) dovrebbero **ampliare la gamma** delle Azioni con cui sono finanziabili investimenti nelle FER, oltre agli investimenti per il risparmio energetico. **Livelli minimi di efficienza energetica e di approvvigionamento da fonti rinnovabili** dovrebbero divenire lo standard per tutti gli interventi finanziati, prevedendo **opportuni criteri di ammissibilità e di priorità,** data anche l'importanza strategica di tali interventi per garantire la competitività delle aziende.

Con riferimento all'**Approccio LEADER**, a partire dal bagaglio di esperienze accumulato sia a livello regionale che di GAL, nonché dalle evidenze emerse in occasione delle indagini dirette, si ritiene opportuno porre attenzione ai seguenti aspetti.

1. Tutti i GAL hanno manifestato interesse a ricandidarsi per la nuova programmazione, con l'intenzione di cogliere l'opportunità di poter costruire la propria strategia di sviluppo locale, anche attraverso **l'attivazione di tipologie interventi diverse da quelle sperimentate nel 2007-2013** e che concorrono a Focus Area (FA) ulteriori rispetto alla FA 6B, associata di *default* all'approccio LEADER. Tale ambizione è coerente con le critiche espresse in modo

[129] Studio per il Piano Forestale Regionale, 2011, in attesa della nuova versione del Piano stesso.

generalizzato ai vincoli all'autonomia decisionale posti della programmazione 2007-2013, ma suggerisce altresì l'opportunità di un **accompagnamento** da parte dell'Amministrazione regionale alla pianificazione e all'attuazione da parte dei GAL delle iniziative complesse e/o del tutto estranee al loro know how.

2. **L'aumento delle funzioni** affidate ai GAL da regolamento, pone la necessità di verificare la capacità amministrativa dei partenariati candidati alla selezione dei nuovi Gruppi di Azione Locale e, ove opportuno, rafforzarne le competenze, garantendo la formazione/informazione, gli strumenti tecnici a supporto ed il coordinamento, al fine di metterli nelle condizioni di far fronte efficacemente ai **nuovi compiti** ad essi affidati. In particolare si fa riferimento a:
   - la maggiore autonomia acquisita dai GAL per la definizione dei bandi e dei criteri di selezione (attività di fatto in capo alla Regione nel ciclo 2007-2013) e ai numerosi elementi di novità introdotte dal nuovo quadro attuativo, di cui occorre tenere adeguatamente conto (es. strumenti per la verificabilità e controllabilità delle Misure - VCM);
   - le responsabilità in merito alle attività di monitoraggio, per le quali appare fondamentale prevedere un forte coordinamento che consenta di pervenire ad un impianto condiviso per organizzare opportunamente le attività in modo da restituire informazioni affidabili, omogenee e aggregabili, colmando alcune lacune del periodo 2007-2013 inerenti la raccolta e a restituzione tempestiva degli indicatori di realizzazione.
   - Le competenze sui temi della valutazione a livello di singola strategia di sviluppo locale, introduce la necessità di rafforzare le competenze su tali tematiche, individuando anche le modalità più opportune per realizzare tali attività (es. strumenti di autovalutazione con il supporto del valutatore indipendente del PSR).
3. L'**integrazione** con gli interventi attivati da Programmi operativi finanziati da altri Fondi SIE, che nel caso della Regione Puglia vede la possibilità di concretizzarsi anche attraverso la modalità **Plurifondo**. A tale scopo occorre senza dubbio prevedere procedure snelle che ne facilitino l'attuazione, valorizzando opportunamente le positive esperienze del 2007-2013 in tema di integrazione con il FESR e con il FEP.

BIBLIOGRAFIA

Blundell R., Costa Dias M. (2000) Evaluation Methods for Non-Experimental Data, *Fiscal Studies*, 21, 427-468.

Blundell R., Costa Dias M. (2002) Alternative approaches to evaluation in empirical microeconomics, *Portuguese Economic Journal* 1, 91-115.

Caliendo M., Kopeinig S (2008) Some practical guidance for the implementation of propensity score matching, Journal of economic surveys 22 (1), 31-72

Caliendo M., Hujer R. (2006) The micro econometric estimation of treatment effects An overview, *Allgemeines Statistisches Archiv* 90, 199-215.

Cisilino F, Zanoli A, Bodini A (2013) La RICA per il controfattuale: un'applicazione dello statistical matching - Quaderno INEA

Dehejia R.H., Wahba S. (2002) Propensity Score-Matching Methods for Nonexperimental Causal Studies, *Review of Economics and Statistics* 84, 151-161.

European Commission - European Evaluation Network for Rural Development (giugno 2014) Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs

Heckman J.J., Ichimura H. and Todd P. (1998) Matching As An Econometric Evaluation Estimator, *The Review of Economic Studies* 65, 261-294.

Martini A., Mo Costabella L. and Sisti M. (2006) *Valutare gli effetti delle politiche pubbliche. Metodi ed applicazioni al caso italiano*, Roma, Formez, 308 p.

Lattanzio Advisory S.p.A., (2010 e 2011) Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità e relativo aggiornamento

Lattanzio Advisory S.p.A., (2010) - Relazione di valutazione intermedia;

Lattanzio Advisory S.p.A., (2012) - Aggiornamento della Valutazione Intermedia;

Lattanzio Advisory S.p.A., (dal 2011 al 2015) - Relazioni annuali di valutazione in itinere;

Lattanzio Advisory S.p.A., (2012) - Analisi di leaderabilità del quadro regolativo;

Lattanzio Advisory S.p.A., (2013) - L'attuazione del metodo LEADER nel PSR Puglia 2007/13;

Lattanzio Advisory S.p.A., (2013) - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale.

Lattanzio Advisory S.p.A., (2014) - Voce alle aziende: il PSR Puglia e l'insediamento dei giovani agricoltori" Video reportage

Lattanzio Advisory S.p.A., (2016) - Il valore aggiunto dell'approccio LEADER nel PSR Puglia 2007/13

Lattanzio Advisory S.p.A., (2016) – Misura 216 "I muretti a secco"

Lattanzio Advisory S.p.A., (2016) – M.311 "Diversificazione verso attività non agricole"

Lattanzio Advisory S.p.A., (2016) – I Progetti integrati di filiera"

Lattanzio Advisory S.p.A., (2016) - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale.

Riferimenti bibliografici per l'analisi degli impatti ambientali

Antonella Trisorio, 2009. Linee metodologiche per la stima delle aree forestali ad alto valore naturale a livello nazionale e regionale - Approccio alla valutazione.

APAT, 2007. Aree agricole ad alto valore naturalistico: individuazione, conservazione, valorizzazione.

Atorino L., Guido M., Lafiandra S., Servadei L., Ottaviani L., Zaccarini Bonelli C., 2010. Le nuove sfide della PAC e le misure di rilancio dell'economia nei programmi di sviluppo rurale 2007-2013. Analisi delle scelte dei PSR nel Quadro dell'Health Check e del Recovery Plan.

AA.VV. (2011), Agricoltura, ambiente e società. INEA, Roma.

BSI - British Standards, 2011. Specification for the assessment of the life cycle greenhouse gas emissions of goods and services. BSI British Standards (Publicly Available Specification) PAS 2050:2011. ISBN 978 0 580 71382 8. 45 p.

Chiron F., Princè K., Paracchini M. L., Bulgheroni C. and Jiguet F. (2013) Forecasting the potential impacts of CAP-associated land use changes on farmland birds at the national level, Agriculture, Ecosystems & Environment 176, 17-23.

Commissione Europea Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale - Agricoltura UE - affrontare la sfida del cambiamento climatico. 2008

Corine Land Cover – Anni 2006 e 2012

Corpo Forestale dello Stato – Rapporti sugli incendi boschivi – Anni 2008 - 2013

Covenant of Mayors, "Technical annex to the SEAP template instructions document: the emission factors".

Dalgaard,T, Halberg, N., Kristensen, S., (1998). Can organic farming help to reduce N-losses? Nutrient Cycling in Agroecosystems 52: 277-287, 1998.

Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, Infrastrutture e Servizi - SVIRIS III. Contributo tematico per l'aggiornamento del Piano Strategico Nazionale relativamente alla nuova sfida Gestione delle Risorse Idriche.

EPA (2010). Methane and Nitrous Oxide Emissions from Natural Sources (PDF). U.S. Environmental Protection Agency, Washington, DC, USA.

European Commission, Joint Research Centre, 2008, High Nature Value Farmland in Europe. An estimate of the distribution patterns on the basis of land cover and biodiversity data.

European Evaluation Network for Rural Development (2003): Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors. Working Paper marzo 2003.

European Environmental Agency (2003), Europe's water: An indicator-based assessment.

FederBio, (2010), Agricoltura biologica e cambiamenti climatici.

Gestore Servizi Energetici (GSE), "Lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia verso gli obiettivi 2020. La valutazione delle emissioni evitate, 2013.

Gestore Servizi Energetici (GSE),"Energia da fonti rinnovabili" Anno 2013

Gestore Servizi Energetici (GSE), 2012. Rapporto statistico 2012. Impianti a fonti rinnovabili - Settore Elettrico.

IPCC - Intergovernmental Panel on Climate Change (2007) Climate change 2007. The physical science basis. Contribution of Working Group I to the Fourth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change. Cambridge.

Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC) - LE STIME DI SUPERFICIE 2005

ISPRA – Annuario Dati Ambientali – Anni 2000 – 2014

ISTAT – Censimento dell'Agricoltura – Anni 2000 e 2010

SINAB - Il bio in cifre 2008-2014

Trisorio A., Povellato A. Borlizzi A. (2010), High Nature Value Farming Systems in Italy: a Policy Perspective, paper presented at the OECD Workshop on Agri-environmental Indicators: Lessons Learned and Future Directions, 23-26 March, 2010, Leysin, Switzerland.